SKY UNDERWEAR

LA STAMPA

VENERDÌ 15 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 223. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - [illegible] • www.lastampa.it

SKY UNDERWEAR

INCIDENTE DA SOVRACCARICO ALLA CENTRALE DEL NIAGARA. METRÒ, TRENI E AEREI BLOCCATI. STATO D'EMERGENZA

Blackout: paura a New York, milioni in strada

Paralizzate anche Detroit, Toronto e Ottawa. «Non è terrorismo»

NEW YORK. Quando le luci si sono spente all'improvviso, molti newyorchesi hanno pensato di rivivere l'11 settembre: migliaia di persone si sono riversate per le strade, mentre i passeggeri della metropolitana restavano intrappolati nei convogli piombati nel buio. Il sindaco Bloomberg ha però escluso l'ipotesi di un attentato terroristico: il blackout che ha colpito una parte di New York e molte altre città della costa orientale degli Usa, spingendosi fino a Ottawa e Toronto nel Canada, è stato provocato da un incidente da sovraccarico nella centrale del Niagara. Tuttavia, l'Fbi ha immediatamente aperto un'indagine.

Beccaria, Lunetti, Mastrolilli e Quirico ALLE PAGINE 4-5

La folla dei newyorchesi si riversa nelle strade poco dopo il blackout

IL PAESE FOTOGRAFATO DAL VIMINALE

Un'Italia con meno delitti Aumenta la violenza in casa

ROMA. Diminuiscono omicidi, furti e scippi. In calo anche le rapine in banca e negli appartamenti, i borseggi e i furti d'auto. Le statistiche sulla criminalità diffuse dal Viminale sono positive, tanto che Ciampi si è congratulato. Ma crescono le violenze in famiglia. Galeazzi, Iacoboni e Masso ALLE PAGINE 6-7

TRAFFICO

DOPO I PUNTI ECCO LE SUPERMULTE

Con la riforma del codice tariffe raddoppiate: da oggi un divieto di sosta «costa» 68 euro

A PAGINA 12

INTERVISTA

«SULLA VETTA SENTIVO LE VOCI»

Achille Compagnoni cinquant'anni dopo la conquista del K2 «Guardo sempre le mie montagne»

Igor Man A PAGINA 21

E' SOLTANTO UN PRIMO PASSO

Pierluigi Battista

Si capisce la soddisfazione del governo e del ministro dell'Interno in particolare per la notizia secondo la quale in Italia sono diminuiti in modo consistente i furti e gli omicidi. Del resto, i numeri non sono in discussione, i criteri di rilevamento dei dati appaiono solidi e, miracolo bipartisan che si realizza attorno alla figura moderata del ministro Pisanu in un clima di guerra totale tra gli schieramenti, la validità statistica delle cifre del Viminale non viene vigorosamente impugnata nemmeno da un'opposizione poco propensa a concedere alcunché all'attuale maggioranza. Il governo incassa un indubbio successo di immagine su un tema, quello della sicurezza dei cittadini, che attira su di sé, comprensibilmente, un diffuso allarme sociale e che per i più costituisce un ingrediente cruciale nell'immaginazione e nelle emozioni collettive dell'elettorato che ha premiato nel 2001 il centrodestra. Ma il governo farebbe male a riposare sugli allori e a ricavare l'autogratificante sensazione che questi dati, uniti a quelli sulla sensibile diminuzione degli sbarchi di clandestini, possano essere apprezzati da tutta intera la cittadinanza come la prova provata che finalmente si sia imboccata la strada giusta nella battaglia contro il crimine.

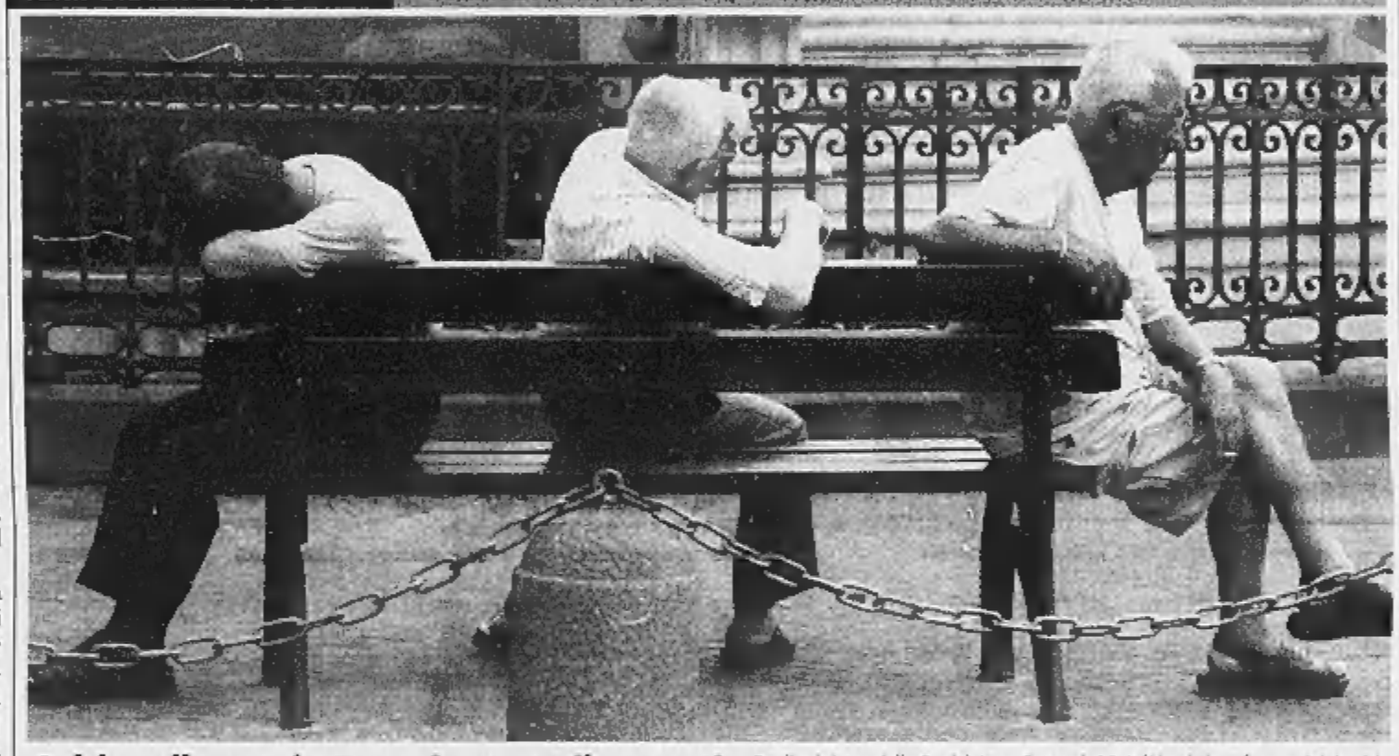
Come spiega proprio oggi la *Stampa*, è da almeno dieci anni che non solo in Italia ma in tutte le democrazie che non sono disposte a rendere più severa l'attività repressiva dello Stato fino al punto di compromettere persino un decente livello di libertà per gli individui, la tendenza è quella di un costante decrescere dei reati. E dunque non sarebbe lecito rivendicare soltanto per sé il merito di un'ottima notizia. Ma soprattutto il governo non può non tenere conto di quanto poco incidano le astrazioni statistiche, in quanti tali, beninteso, utilissime, nella percezione che sul problema della sicurezza è propria dei singoli cittadini. I quali continuano a spendere somme considerevoli in antifurti, sprangano porte e cancelli, si affidano a istituti privati di vigilanza, evitano strade e quartieri sospetti a prescindere dai dati confortanti diffusi dal Viminale. Meglio astenersi dal trasformare una buona notizia in una marcia trionfale.

PISANU, MINISTRO «ANOMALO»

Sui temi difficili, ha sempre cercato il dialogo con l'opposizione

Guido Ruotolo A PAGINA 7

TEMPORALI AL NORD — INCENDI IN SARDEGNA, I TURISTI FUGGONO VIA MARE



Caldo, allarme in Francia: tremila morti

Per il ministro della Sanità Jean-François Mattéi le vittime francesi del caldo potrebbero raggiungere quota tremila. In Italia la situazione sta migliorando, almeno nelle città del Nord, dove in serata sono arrivati i primi temporali. Ieri, inoltre, è stato un giorno difficilissimo in due delle zone più frequentate dai vacanzieri italiani. In Sardegna, un forte incendio scoppiato in Costa Smeralda ha costretto i turisti a mettersi in salvo via mare. In Grecia, un terremoto ha colpito la costa dello Ionio (in particolare l'isola di Lefkada). Non ci sono state vittime, una ventina i feriti, nessuno dei quali italiano. Paura anche in Grecia, per un terremoto nelle isole ionie: non ci sono state vittime. Una ventina i feriti, nessuno dei quali italiano. Giacchino, E. Molinari, Spignesi, Valenti ALLE PAGINE 2, 3 E 6

ESPERIMENTI E BOOM DI VENDITE

IL GUSTO FOLLE DEI GELATI

Paolo Baroni

UN gelato al sangue. Sangue di cavallo o di bue, a piacere, secondo disponibilità. E' quello che i custodi dello zoo inglese di Colchester hanno servito in questi giorni di solleone alle tigri che avevano in custodia. Anche loro, poveri animali, in qualche modo devono pur difendersi dalla terribile calura. Come fanno gli umani che in quanto a gusti, sempre restando in tema di gelati, da un po' di tempo a questa parte ne inventano ogni giorno dei nuovi: alcuni curiosi, altri forse un po' eccessivi.

Le statistiche dicono che tra giugno e luglio, questa che è senz'altro la più classica delle delizie estive, ha fatto segnare un vero e proprio boom dei consumi cresciuti di pari passo con l'impennarsi della colonnina di mercurio. In media (in annate climaticamente più normali) ogni italiano ne mangia 4 chilogrammi a testa l'anno, e l'Italia ne produce in tutto ben 400 mila tonnellate. Nelle scorse settimane però siamo andati ben oltre arrivando a spendere 80 milioni di euro in più rispetto al 2002. Una cifra che la Camera di Commercio di Milano traduce in un incremento delle vendite pari a 70 milioni di pezzi, sorbetto più, cremino meno.

Inutile dire che per far fronte a questa fortissima richiesta le industrie hanno mandato al massimo le loro linee di produzione, mentre gli artigiani si sono soprattutto sbizzarriti nella ricerca di nuovi sapori. Accanto ai gusti tradizionali troviamo così carciofo, ginseng ed ortica, oppure abbinamenti insoliti come fichi e mascarpone, pere e gorgonzola, pomodoro e basilico, zafferano, cocomero e pepe, sino ad arrivare a semifreddi al Parmigiano, ai funghi e addirittura alle cipolle. Di Tropea, ovviamente, come insegnano i migliori chef.

Eccessi di un'estate sotto molti punti di vista esagerata? Senz'altro è così. Dall'Accademia della gelateria italiana spiegano però che questi sapori così particolari si scelgono solamente una o due volte, per curiosità. Il grosso dei consumi non esce invece dai binari della tradizione: ad andare per la maggiore sono sempre cioccolato e fragola (90,9% delle preferenze), nocciola (77,3%) e limone (63,6%). Le donne impazziscono per la frutta, mentre uomini e bambini vanno golosi delle creme. Ma su questa scelta più che il caldo incidono le calorie.

L'ECONOMIA SI FERMA. L'EURO IN CALO SUL DOLLARO

Recessione in Germania L'Europa è a crescita zero

BRUXELLES. L'economia dell'Europa si è fermata: nel secondo trimestre di quest'anno, la somma dei Pil dei dodici paesi con la moneta unica ha fatto zero. E se non fosse stato per il +0,4% della Grecia, aiutata dal fermento dei cantieri olimpici, il risultato sarebbe stato negativo. Ieri la Germania si è affiancata all'Italia nel club dei paesi in «recessione tecnica»: il prodotto interno lordo tedesco per il secondo trimestre consecutivo è stato negativo. Dopo la pubblicazione dei dati, la moneta unica ha sbandato sui mercati, scivolando sotto quota 1,13 dollari.

Manacorda e Monga A PAGINA 15

PRESO IN THAILANDIA, E' LEGATO AD AL QAEDA

Arrestato il «cervello» dell'attentato a Giakarta

NEW YORK. La Casa Bianca ha annunciato l'arresto dell'uomo che avrebbe organizzato l'attentato nell'isola di Bali che causò la morte di 202 persone, nell'ottobre scorso, e di quello all'Hotel Marriott di Giakarta (12 vittime). L'uomo, Riduan Ismabudian - nome di battaglia Hambali - è il capo della Jemaah Islamiyah, collegata ad Al Qaeda. Ismabudian, preso in Thailandia con la collaborazione della Cia, si troverebbe in una località segreta fuori dagli Usa. «La sua cattura - ha detto il presidente americano Bush - fa parte della incessante guerra contro il terrorismo iniziata dopo l'11 settembre». A PAGINA 9

CALCIO

«IL CATANIA IN B AL POSTO DEL NAPOLI»

Il Tar della Calabria dà ragione a Gaucci Rivolta dei tifosi sotto il Vesuvio

Guglielmo Buccheri A PAGINA 30

PIU' SUONERIE CHE DISCHI

Telefona ancora, Sam

Alessandra Comazzi

Si comprano più suonerie per i telefonini che non cd singoli, e la notizia infligge un altro duro colpo all'asfittico mercato discografico e ai nostalgici del mangiadischi. Spendere soldi per un solo brano appare esagerato, tanto più che, impazienti come siamo, mica l'ascoltiamo tutto: tanto vale che ce la suonino gli altri, la nostra canzone. Le note che dà il telefonino bastano per indovinare un brano, lo faceva già la tv ai tempi del «Musichiere», lo fa ancora adesso Papi in «Sarabanda». I ragazzini (ma saranno soprattutto loro?) non paghi di tutte le opzioni offerte automaticamente dai cellulari, ne vogliono altre, e altre, e altre ancora. Vogliono sentire la canzone del momento, chissà quanto è valutata «Chihuahua»; si moltiplicherà il numero dei grandi classici, quelli che, ormai «polifonici», si trovano già nei menù dei «toni di chiamata»? Non si sa mai, potrebbe essere un sistema per diffondere il vecchio Ludovico van, per non parlare dell'onnipresente Mozart o del pur sempre gettonato Rossini.

Sorpasso, dunque, non il più soltanto il film di Risi: e nemmeno quello dei telefoni cellulari sui fissi. Adesso il mondo paga per rompersi le scatole a vicenda con toni sempre più petulanti. Ah, il vecchio squillo: driiin. A proposito, sapete chi ce l'ha? La suoneria tratta dal film «Matrix». Perché andare al cinema, ne basta comporre un numero di telefono?

AI LETTORI

Come tutti i quotidiani italiani, domani «La Stampa» non uscirà per la festività di Ferragosto. L'appuntamento in edicola è per domenica 17 agosto.

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL 0131.229317 >> dove inizia il tuo futuro

I GIORNI CALDI DELLE VACANZE

Oltre sette milioni di veicoli in viaggio per il ponte di Ferragosto

■ Ultime partenze, pendolari del week end, e primi rientri dalle vacanze, metteranno in moto fino a domenica circa 7 milioni di veicoli. E' questa la stima di automobili e altri mezzi che la società Autostrade si aspetta di vedere circolare sulla propria rete. Le maggiori concentrazioni di traffico sono attese in modo particolare sull'A1 Milano-Napoli (alla barriera di Milano sud in entrambe le direzioni, e tra Modena e Bologna in direzione nord), sull'A4 Milano-Brescia, sull'A7 Milano-Genova, sull'A9 Lainate-Chiasso (tra lo svincolo di Como nord e Chiasso, verso la Svizzera) e sull'A10 Genova-Savona. Intanto, nel periodo tra il 24 luglio e il 10 agosto, il traffico sulle autostrade è cresciuto del 3,3% rispetto all'anno precedente a fronte di un calo di morti (-32%) e di feriti (-37,8%)

Ancora un weekend di traffico intenso sulle strade italiane

Decine di interventi per roghi dal Piemonte al Lazio

■ Un'altra giornata impegnativa per i Canadair e gli elicotteri del Dipartimento della Protezione Civile. Sono state trenta le richieste di intervento contro incendi boschivi. Il maggior numero ha riguardato il Lazio, dove i mezzi hanno operato su nove incendi che si sono sviluppati nelle province di Roma e di Frosinone. Quattro gli interventi in Piemonte nelle province di Torino, di Verbania e di Vercelli. Un incendio quasi sicuramente doloso è scoppiato a Urbino nei pressi della «Casa delle vigne», che sorge di fronte al Palazzo Ducale e a pochi metri dalla Fortezza Albornoz. Il fuoco sarebbe stato appiccato al tronco di un albero ma per fortuna non si è esteso al sottobosco sottostante e non ha lambito le mura della Fortezza

ANCORA FUOCO IN SARDEGNA. APPELLO DELLE AUTORITÀ: «CI VOGLIONO PIÙ MEZZI PER I POMPIERI»

Brucia la Costa Smeralda, turisti salvati con le barche

Fiamme tra le ville, arrestato un piromane

Mauro Spignesi

OLBIA

La strada è interrotta fra Olbia e Golfo Aranci I testimoni: abbiamo visto i roghi all'improvviso ci siamo buttati in acqua

Un giudice: «Dietro questi incendi c'è una strategia più ampia che punta a far fuggire le persone in vacanza»

Intrappolati dal fuoco, prigionieri di un muro di fiamme spinte da un forte vento di maestrale. Le hanno sentite all'improvviso, caldissime e minacciose, alle loro spalle un centinaio di turisti che stavano prendendo il sole a Sos Aranzos, tra Olbia e Golfo Aranci. E' successo ieri, in una Gallura diventata un catino rovente, devastata dai piromani che mercoledì hanno colpito a Sciumara, vicino al centro abitato di Palau. Ieri, invece, gli incendiari hanno attaccato a macchia: oltre che a Sos Aranzos anche a Cannigione e San Pantaleo, e poi a Alà dei Sardi. Il fuoco ha distrutto 4 ville ed una roulotte. La Prefettura di Sassari ha subito fatto scattare il piano di emergenza, ordinando lo sgombero di tutte le spiagge. E' stata interdetta la circolazione sulla provinciale Olbia-Golfo Aranci. A Sos Aranzos le motovedette della Capitaneria di porto hanno riportato a riva un centinaio di bagnanti evacuati dalla spiaggia. Non è stata una operazione semplice: «Abbiamo visto le fiamme all'improvviso e siamo fuggiti», ha raccontato Giuliana De Angelis, una turista napoletana: «Ho preso la mia bambina di tre anni e non ho capito più nulla, mi sono immersa nell'acqua e ho pregato». Sul posto sono arrivate le imbarcazioni della Guardia costiera che hanno preso a bordo i turisti. «Siamo rimasti per diverso tempo sulle motovedette», dice Silverio D'Acunto, padre di due bambini e originario della provincia di Salerno: «I mariani sono stati gentili, ma noi eravamo preoccupati, abbiamo lasciato sulla sabbia borse e persino le chiavi dell'auto». La zona attorno alla spiaggia è stata interdetta alla circolazione, poi sono arrivate le squadre anticendio e diversi parenti dei vacanzieri salvati dagli uomini della Guardia costiera. «Sono assassini. Chi appicca il fuoco sapendo che può distruggere tutto, sapendo che ci sono i bambini è soltanto un criminale», ripeteva mentre osservava le operazioni di soccorso Antonino Serra, un anziano volontario di Palau.

Ma proprio mentre tutto il dispositivo antincendio era impegnato a Sos Aranzos sono scoppiati altri roghi. Innanzitutto nel villaggio di Nodu Pianu dove alcune abitazioni sono state evacuate. E mentre gli incendi hanno tenuto sotto pressione le squadre, si traccia il bilancio della giornata di giovedì, dopo il rogo che ha distrutto un ristorante-bar e discoteca e sei appartamenti e ne ha danneggiato altri dieci, il sindaco di Palau, Sebastiano Pirredda, ha chiesto l'istituzione di un presidio fisso di Vigili del Fuoco nella sua città. «L' incendio questa volta ha interessato un intero residence, creando panico tra tutti i turisti - ha detto il sindaco - l'unica dato positivo, se così possiamo dire, è che non c'è scappato il morto. Sono purtroppo convinto che prima o poi capiterà anche questo». Pesanti anche le dichiarazioni del procuratore della Repubblica di Tempio, Valerio Cicalò: «Sono convinto che dietro questa strategia dei piromani ci sia una operazione più vasta, una strategia del terrore che punta a far fuggire i turisti». Il sindaco di Palau ha aggiunto: «Dobbiamo continuare a combattere per avere un posto dei pompieri fisso e che i mezzi aerei abbiano una maggiore celerità nell'intervenire. È vero - ha continuato Pirredda - che il primo elicottero è arrivato dopo soli 35 minuti, ma non è stato sufficiente. Quando sono arrivati il Canadair e l'altro elicottero ormai l' incedio aveva distrutto tutto. I loro lanci sono serviti solo per bonificare l' area». Per quanto riguarda i turisti rimasti senza casa, ha spiegato il sindaco di Palau, la situazione è ora sotto controllo e quasi tutti hanno trovato una nuova sistemazione.

Infine nell'Oristanese, è stato arrestato un piromane, un uomo di 60 anni di Mogoro. Secondo le indagini degli investigatori della Forestale , l'uomo avrebbe appiccato il fuoco per vendetta contro un vicino di pascolo.

Il fuoco è arrivato vicinissimo alla spiaggia, i turisti sono fuggiti via mare

SUCCESSO IN CALABRIA

Più soldi se il bosco non brucia Vince il modello Aspromonte

In quattro anni i danni degli incendi sono scesi dell'85 per cento Il territorio sorvegliato da volontari che ricevono rimborsi spese

reportage

Rocco Valenti

REGGIO CALABRIA

COME combattere il fenomeno degli incendi, che ogni anno manda in fumo veri e propri patrimoni, e non solo sul piano ambientale? Semplice: ingaggiando associazioni di volontariato perché sorveglino il territorio e facendo dipendere il loro compenso dalla quantità di superficie preservata dalle fiamme. Eccolo il «modello Aspromonte», che da quattro anni dà risultati capaci di lasciare a bocca aperta esperti e piloti di Canadair: i danni da incendio sono stati abbattuti dell'85%.

«E' un meccanismo semplice – spiega Tonino Perna, presidente del Parco nazionale dell'Aspromonte, che si estende su un terzo della superficie della provincia di Reggio Calabria – e si basa sul presupposto fondamentale del presidio del territorio. In realtà non riusciamo a far diminuire il numero degli incendi, ma potendo contare su un controllo capillare del territorio, i roghi vengono subito scoperti e gli interventi tempestivi impediscono che facciano danni gravi».

I risultati, dunque, non lasciano spazio ai dubbi: quest'anno – il quarto in cui viene attuato il singolare progetto per la prevenzione degli incendi – fino all'8 agosto sono andati bruciati nel Parco dell'Aspromonte solo 135 ettari di superficie (34 dei quali di bosco), mentre, nello stesso periodo, nella parte rimanente della provincia di Reggio Calabria la superficie distrutta dalle fiamme è pari a 2.200 ettari. Sembra ci sia davvero ben poco da aggiungere.

«Quest'anno – dice Perna – sono al lavoro dieci associazioni, che hanno stipulato con noi il particolare contratto». E il contratto si basa sull'affidamento, a ogni associazione (in genere del terzo settore) che partecipa al bando di concorso e che viene selezionata (di solito nel mese di febbraio di ogni anno), di una porzione di territorio, di una fetta, cioè, degli 80 mila ettari di superficie che rientra nel territorio del Parco nazionale. Per il presidio, cioè per la sorveglianza di quella determinata parte di territorio, viene concordato un corrispettivo (si tratta, in realtà, di una somma di circa 15 euro al giorno per ogni volontario, come rimborso spese, oltre ai costi di carburante e usura mezzi).

La somma, però, diminuisce – contrattualmente – in maniera proporzionale alla superficie eventualmente distrutta dagli incendi, cosicché se va in fumo l'1% (o più, naturalmente) della porzione di territorio sotto sorveglianza, il compenso è ridotto del 50%. Il tutto, tradotto nel campo dei risultati, è presto detto: delle nove associazioni che sono state impegnate nel 2002 nella particolarissima campagna di prevenzione incendi targata Parco dell'Aspromonte, solo una non è riuscita a mantenere al di sotto di quell'1% la superficie percorsa dalle lingue di fuoco.

Peraltro, i volontari sono motivati da spinte ben diverse dal rimborso spese loro accordato (senza incendi, s'intende): spesso, a sentire Perna, infatti, intrattengono rapporti con l'ente Parco anche nei mesi invernali, con iniziative rivolte alle scuole, per esempio.

«Poi – aggiunge il presidente del Parco – ogni anno i volontari vengono premiati in una grande festa in piazza, a Reggio, per cui ricevono una sorta di riconoscimento sociale». E ci sono altri elementi da prendere in considerazione, per quanto riguarda il problema degli incendi che, assicura Tonino Perna, «non è un problema di tecnologie, ma un problema sociale; se non si punta sull'uomo nel territorio è difficile pensare di poter arginare il fenomeno». D'altra parte, alla base degli incendi, vanno ripetendo i tecnici, c'è quasi sempre l'uomo. In Calabria, il Corpo forestale ha stimato che il 39% dei roghi è addebitabile alla pastorizia.

E lo stesso Perna fa notare che un pastore, sapendo che quel tale giovane del suo stesso paese fa il volontario contro gli incendi, pur di non mettersi contro di lui, è difficile che vada ad appiccare il fuoco per procurarsi altro terreno pascolabile.

Il «modello Aspromonte» funziona. E anche dall'estero si sono fatti vivi per saperne di più. Di certo, Francesco Fino, presidente del Parco nazionale del Pollino, che si estende per più di 190 mila ettari a cavallo tra Calabria e Basilicata, ha assicurato che il suo ente sta valutando di avviare, sin dal prossimo anno, iniziative analoghe a quella che in Aspromonte sta dando questi risultati.

Temperature in picchiata, -15 gradi

I temporali hanno spazzato via la bolla africana, il caldo resiste al Sud

Gianpaolo Marro

ROMA

Dal caldo da record del secolo a temperature crollate anche di 15 gradi in poche ore. Ieri pomeriggio tutto il Nord - come da previsioni - è stato colpito da una brusca inversione delle condizioni meteo: dall'estate torrida caratterizzata dalla bolla africana a piogge, grandine e forte vento. Diversa la situazione al Sud con caldo ancora a livelli oltre la media.

A Cortina, dove negli ultimi cinque giorni le massime avevano raggiunto 34 gradi, sono bastati tre brevi temporali senza fulmini per far scendere la temperatura a 21 gradi. Una differenza di 14 gradi in meno di un giorno. Nella notte il capoluogo ampezzano ha raggiunto una minima di 13. Ancora più rilevante il salto termico a Domegge, dove alle 12 di mercoledì c'era una massima di 33 gradi ed ieri, alla stessa ora, di 18. I temporali hanno investito tutto l'arco alpino, ma anche la pianura, dal Piemonte al Trentino. Una tromba d'aria, in serata, durante un temporale ha colpito la zona tra Villanova Mondovì e Pianfei, nel Cuneese: molti alberi caduti sulle strade, tegole staccate dai tetti, cartelloni divelti. È stata anche scoperchiata una chiesa di campagna. Ci sono state anche interruzioni della corrente elettrica e nella rete telefonica. Nel Torinese, in pochi minuti, la temperatura è scesa di 11 gradi. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco: molte tende abbattute, cartelloni pubblicitari divelti e alberi sradicati.

Tromba d'aria anche a Nord-Est: a Pordenone, in pochi minuti il cielo si è oscurato e violente raffiche di vento, accompagnate da un nubifragio, hanno divelto alberi, pali della luce, scoperchiato case e una serra, lungo la strada che collega Pordenone a Roveredo in Piano e Aviano. Molti alberi si sono abbattuti sulle strade.

In Veneto un fulmine ha causato un principio di incendio in una casa di Zanè, nel Vicentino. A Padova sono stati una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco per la rimozione alberi abbattutisi sulle strade. Alcuni hanno colpito auto posteggiate.

Piogge intense in Trentino Alto Adige. Forti temporali, preceduti da raffiche di vento: a Bolzano i vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti di strade e cantine. In Val Passiria, nella zona di Merano, c'è stato allarme per una frana che minacciava una abitazione in località Plata, vicino a Moso.

Le previsioni parlano di una giornata di Ferragosto con tempo molto nuvoloso con temporali al Nord (specie nel settore orientale), mentre al centro e al Sud sereno o poco nuvoloso. Ed anche nel fine settimana la Penisola sarà meteorologicamente divisa in due. Al Nord si è ridimensionata l'area di alta pressione che ormai da molte settimane è presente sull'Europa. L'anticiclone comincia così a perdere colpi ed a lasciar passare perturbazioni nel Nord dell'Italia. In particolare, un sistema frontale proveniente dalla Penisola iberica porta temporali ed un abbassamento delle temperature nelle regioni settentrionali. Per oggi è così previsto un tempo molto nuvoloso al mattino sull'estremo settore orientale e sull'arco alpino centro-orientale ove si avranno precipitazioni temporalesche. La nuvolosità permarrà a Nord anche domani e domenica l'arrivo di un'altra perturbazione di origine atlantica sarà accompagnata da altri temporali.

Completamente diversa la situazione nel resto del Paese: alle 14 il termometro ha raggiunto il picco record a Cagliari, dove ha fatto segnare 40 gradi. Seguono Bologna e Alghero (37). In molte città il caldo ha reso difficili anche il sonno: la temperatura l'altra notte, ha infatti toccato 27 gradi gradi a Reggio Calabria ed a Messina, 26 a Genova e Bologna. Nei prossimi giorni, mentre al Nord, si registrerà ancora un calo di temperature al Nord, nel resto della penisola la colonnina di mercurio non subirà variazioni.

LE PREVISIONI METEO

UNA STAGIONE DIFFICILE ANCHE PER I PIU' PICCOLI

Anche i neonati vittime del caldo

Un massaggio anti caldo per i neonati

■ Il caldo uccide in questi giorni gli anziani, ma di certo incide anche sulla vita dei neonati, e per questo nel reparto di neonatologia dell'ospedale Macedonio Melloni di Milano si applica ai bambini nati da pochissimi giorni il massaggio «J.ho.d.y.», una tecnica importata dal Canada e presentata ieri. Toglie lo stress da caldo e afa con una lieve pressione delle dita sul corpo del piccoli. Alberto Anfossi, che si è definito «sponsor del progetto» che quest'anno prevede anche una serie di lezioni per consentire ai genitori di imparare la tecnica J.ho.d.y., ha spiegato che anche a Ferragosto gli esperti del reparto neonatologia della Macedonio Melloni continueranno ad applicare «il rimedio naturale» contro l'afa anche perchè, a differenza degli adulti, per i bambini non sono consigliati nè l'aria condizionata nè il ghiaccio nè i bagni freddi. Poi, dal 29 agosto, si terranno i corsi veri e propri per padri e madri, anche per coloro che non hanno scelto per l'assistenza la Macedonio Melloni: 6 lezioni di 40 minuti due volte la settimana per permettere ai genitori di applicare il massaggio ai figli anche a casa. «Tutto - ha precisato Anfossi - sarà gratuito». Tra i più piccoli in questo periodo di temperature elevate stanno circolando virus simili all'influenza che provocano vomito e diarrea. Per questo è importante secondo i medici che i bambini bevano molto. Anche per loro è consigliata una dieta con verdura frutta fresca e cibi leggeri. E si può aggiungere sale nei cibi per compensare le perdite legate al caldo (il potassio è nelle verdure, il sodio va aggiunto nelle pietanze). Il gelato può essere un ottimo sostituto di una pietanza ma non l'unico elemento del pasto. Bisogna anche evitate l'esposizione al sole e i bambini dovrebbero evitare cortili chiusi asfaltati, o pavimentati dove si crea un equivalente dell'effetto serra.

A PARIGI E NELLE GRANDI CITTA' OSPEDALI AL COLLASSO

«In Francia la strage del caldo, almeno 3000 morti»

Il ministro della Sanità: «Da metà luglio raddoppiato il tasso di mortalità»

Enrico Molinari
PARIGI

In Francia sono almeno 2.000, più probabilmente 3.000, le vittime dell'eccezionale ondata di caldo che si è abbattuta sull'Europa occidentale. Sono colpiti soprattutto gli anziani, il cui organismo è meno resistente, e la stampa transalpina non esita a parlare di strage. Il ministro della Sanità Jean-François Mattéi rincara la dose: secondo lui, la canicola africana (sono tre settimane che la colonnina di mercurio flirta con i 40 gradi a Parigi, in tutte le grandi città francesi, nelle campagne e sulle spiagge) ha provocato un "dramma umano", una vera e propria epidemia paragonabile all'influenza che in Francia uccide ogni inverno dalle 5 mila alle 10 mila persone. Dalla metà di luglio fino alla metà di agosto - ha detto ancora il ministro - il tasso di mortalità è stato superiore del 30-50% a quello del periodo corrispondente del 2002. Oltretutto, la cifra di 3.000 vittime del caldo killer deve essere considerata come "minima" perché prende in considerazione soltanto i decessi negli ospedali e nelle cliniche. Ma centinaia, se non migliaia di persone agonizzano, o sono già decedute nelle case. I più a rischio sono gli anziani, i poveri, e in generale tutti coloro che soffrono di disturbi cardiovascolari e/o respiratori.

"La Francia è in stato di shock sanitario" è il titolo (5 colonne) sulla prima pagina di "le Monde". "Non è esagerato parlare di catastrofe", scrive il giornale, il quale denuncia le gravi carenze del sistema sanitario transalpino. Di fronte all'ondata delle accuse e alle polemiche che sono diventate roventi come l'atmosfera, il governo si è finalmente deciso a reagire. Meglio tardi che mai: ieri pomeriggio, il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha deciso di estendere a tutto il territorio francese il piano di emergenza detto "plan blanc" (piano bianco) già entrato in applicazione il giorno prima a Parigi e nell'Ile-de-France (la regione parigina). Il "plan blanc" prevede, fra l'altro, di richiamare in servizio i medici e il personale ospedaliero che in questo periodo dell'anno erano in ferie. Prevede anche di aumentare il numero dei letti messi a disposizione dei pazienti: a Parigi e nelle grandi città, la situazione era diventata incontrollabile, con i corridoi delle cliniche e degli ospedali invasi da lettini da campo e materassi stesi per terra. Sono state messe in servizio decine di autoambulanze supplementari, e i prefetti hanno addirittura deciso di requisire alcune decine di camion frigoriferi per far fronte all'insufficienza degli obitori, dove non c'era più posto per i cadaveri. Nello stesso ordine di idee, le autorità hanno autorizzato le pompe funebri a organizzare i funerali nei giorni festivi (Ferragosto è domenica).

Per tentare di mettere a tacere le polemiche e le accuse di incuria e di inefficienza mosse al governo, il premier Raffarin e la maggior parte dei ministri hanno accorciato le vacanze, e sono tornati precipitosamente a Parigi dove hanno partecipato, ieri, a una riunione interministeriale straordinaria, quasi un consiglio di guerra. Il ritardo con cui il governo ha reagito all'offensiva della canicola e alla strage degli anziani ha seriamente appannato l'immagine della Francia "paese che funziona". Ieri il ministro della Sanità Mattei si è sforzato di gettare acqua sul fuoco, affermando che la situazione tende ormai a stabilizzarsi. Ma non ha convinto l'opinione pubblica, sempre più preoccupata per le conseguenze di un'ondata di caldo senza precedenti che ha messo in ginocchio la Francia e potrebbe durare ancora diversi giorni. Da oggi, comunque, arrivano i primi segnali incoraggianti: nella metà settentrionale della Francia, la temperatura tende a calare di qualche grado ("solo" 34° a Parigi contro 39° il giorno prima). Comunque, l'ecatombe degli anziani è solo un aspetto, sia pure il più drammatico, di quella che la stampa non esita a definire come "una catastrofe nazionale". Il caldo torrido ha disorganizzato l'attività economica, il livello dei fiumi è calato ai minimi storici, gli incendi hanno distrutto migliaia di ettari di boschi, c'è il rischio di black out elettrici, e si prevedono perdite colossali, almeno un miliardo di euro, nel settore agricolo, il più duramente colpito.

Ospedali in difficoltà per il gran numero di ricoveri di anziani

UN ESPERIMENTO CHE FUNZIONA

Gli angeli custodi dell'estate di Milano

Con i volontari che affrontano l'emergenza degli anziani

personaggi
Claudio Giacchino
MILANO

SONO chiamati «portieri sociali» e «custodi sociali» ma la gente che li utilizza dice che sono «angeli senza i quali non riusciremmo più a vivere. In questa terribile estate di caldo assassino ci stanno aiutando moltissimo e qualcuno di noi ha evitato la morte proprio grazie a loro».

Queste lodi e questi racconti ascoltiamo a Milano, da tanti anziani che hanno la fortuna di essere accuditi dagli «angeli». E, una lode è arrivata pure da Roma, il ministro Sirchia li ha additati a esempio spronando i comuni a imitare il progetto pilota del «portierato sociale» meneghino perché «bisogna andare incontro al disagio invece di aspettare dietro la scrivania, le morti per la calura sono inaccettabili, occorrono interventi rapidi sul territorio». Come, per l'appunto, da tre anni avviene nelle periferie del capoluogo lombardo dove gli ultrasettantacinquenni sono legioni.

Così, eccoci agli «angeli» dei nonni, alla loro vigilanza discreta ma continua, all'allarme lanciato appena qualcosa non va o sembra non andare. L'ultimo caso, in un palazzone popolare di Calvairate Molise, nella zona di piazzale Corvetto: l'ex maestra di 93 anni che abita al terzo piano non ha spalancato, come è abituata a fare ogni mattina appena sveglia, l'imposta della porta finestra che s'affaccia sul cortile. Diciotto mesi prima, quando cioé ha preso servizio nella guardiola della portineria, l'«angelo» ha convinto l'ex maestra alla semplice operazione «apri-imposta» in modo che così, scrive signora, io guardo all'insù e capisco che tutto è regolare. In caso contrario, significa che c'è un intoppo e posso subito chiedere soccorso. Inutile che faccia il controllo mattutino per telefono dato che lei è sorda».

Ieri, l'imposta è rimasta serrata. L'«angelo» è salito, ha aperto con la chiave avuta dalla maestra, è entrato, la nonnina non ce l'aveva fatta nemmeno a scendere dal letto, respirava a fatica, l'afa stagnava nella camera. L'«angelo» ha chiesto aiuto al servizio di pronto intervento estivo per i nonnetti prganizzato dal Comune, la 93enne signora è stata portata in ospedale, l'hanno salvata.

«Di casi simili - dicono negli uffici dell'assessore alle politiche sociali Tiziana Maiolo - in questi giorni se ne contano parecchi, anche nell'emergenza caldo il servizio di portierato sociale conferma la propria utilità». Già, nella terminologia burocratica, gli «angeli» sono «portieri sociali». Oppure, «custodi». Se ne contano sedici, lavorano in coppia presidiando i vecchi che abitano gli appartamenti sparsi nelle periferie e di proprietà dell'Aler, l'ex istituto autonomo case popolari. Sono, queste coppie, formate solo da volontari: i portieri sono autentici portiani che hanno seguito un corso organizzato dal Comune e in cambio dell'assistentato usufruiscono di un piccolo contributo. Non fanno le pulizie nello stabile (provvedono ditte che hanno avuto l'appalto comunale) e seguono gli anziani con il controllo cosiddetto «attivo», tipo la telefonata, la scampanellata o, se l'assistito ha problemi di udito, attraverso sistemi fantasiosi ma di semplice praticità come quello inventato dall'«angelo» che ha salvato la maestrina. Inoltre, fanno lavoretti di mautenzione in casa del nonnetto, gli ordinano la spesa o vanno al negozio a fargliela lasciando la guardiola alle cure temporanee del «custode», un volontario delle cooperative che lavorano con il Comune. Se dunque, il «portiere» svolge la missione altruista in maniera stanziale, il «custode» ha una funzione mobile: accompagna il vecchietto alle visite mediche, si dà da fare per le pratiche più varie, l'aiuta nella passeggiatina quotidiana.

Questi «due angeli» che servono sedici falansteri sono sempre in contatto con gli assistenti sociali, vegliano su migliaia di persone avanti negli anni e quasi tutte sprofondate nella solitudine: una vera e proria città nella città, chè a Milano gli over Sessanta sono 384 mila e di essi quasi la metà, per la precisione 135 mila, hanno più di 75 anni, «la frontiera anagrafica oltre la quale cominciano i problemi seri e vivere senza nessuno che ti dia una mano anche per la quotidianità più elementare, può rivelarsi sempre più complicato». Parole di un «angelo» che presidia un casermone di Bruzzano: al lavoro solito s'è aggiunta la lotta contro il caldo assassino e mentre raccontava le fatiche e le gioie del suo volontariato, il «portiere sociale» continuava a telefonare in cerca di un ventilatore «mi serve per il ragioniere ottantanovenne del settimo piano, s'è rotto quello che aveva e lassù la calura sta diventando pericolosa, guai se non gliene trovo uno, anche usato». Ore di ricerche, coronate dal successo, l'«angelo» s'è rivelato ancora una volta determimante. Per la verità è un'angela, molti dei «portieri e custodi sociali» inventati nel 2000 a Milano sono donne.

Ha visto che la
persiana della casa
di una signora è rimasta
chiusa, si è insospettito
La donna respirava a
fatica per l'afa
Ora sta bene

Vegliano su migliaia
di persone che
tengono sotto controllo
con il telefono o
un colpo di campanello
Le aiutano anche per la
spesa e i piccoli lavori

Prosegue l'allarme in Italia, ancora vittime per l'afa

Numerose le chiamate al 118 di Torino e Verona. Il Codacons: medici di famiglia negligenti

ROMA

Anche nelle grandi città italiane ieri si sono continuate a registrare le vittime collegate alle alte temperature e all'afa. Si tratta in prevalenza, ribadiscono i sanitari, di anziani già affetti da malattie croniche nelle quali le eccessive temperature hanno creato squilibri fisiologici che sono stati fatali. Si spera che l'annunciata ondata di maltempo al Nord porti temperature più miti e contribuisca a normalizzare la situazione.

Cinque gli anziani trovati morti nelle loro abitazioni a Milano dagli uomini del 118, allertati dai parenti e dai vicini di casa delle vittime. Gli anziani erano affetti da malattie cardiocircolatorie,e polmonari aggravati dalle elevate temperature della notte. Tra i cinque decessi, c'è quello di una donna di 60 anni, che ieri aveva avvertito un malore per cui aveva chiamato il 118. Dopo la visita aveva però rifiutato il ricovero in ospedale. Ieri mattina è stata trovata morta.

Al 118 di Torino risultano deceduti due anziani con patologie respiratorie, contro i 16 di due giorni fa. In serata si è appreso anche della morte di un'astigiana di 47 anni, Teresina Mazzetti, trovata morta per infarto nella sua abitazione, a Mombercelli d'Asti, per complicanze dovute al caldo.

Anche il numero di decessi registrati nelle ultime settimane negli ospedali del Veneto è stato significativamente superiore al dato registrato nello stesso periodo dello scorso anno. L'Azienda ospedaliera di Verona ha reso noto che da luglio al 13 agosto sono morte 272 persone, a fronte delle 222 del 2002. Non diversa la situazione di Padova: l'ospedale geriatrico Sant'Antonio ha registrato 78 decessi, contro i 64 dello stesso periodo dello scorso anno, mentre il nosocomio cittadino ha avuto 188 morti, contro i 184 del 2002.

Le temperature elevate hanno spinto la regione Campania ad allertare i presidi ospedalieri e territoriali delle Aziende sanitarie e dei policlinici universitari della Regione affinchè assicurino, in relazione alla particolare emergenza, servizi adeguati e tempestivi. Ma le polemiche sull'emergenza caldo non si placano. Dopo il botta e risposta tra il ministro Sirchia e i sindaci sull'assistenza agli anziani rimasti soli in città, c'è chi sostiene che non c'è bisogno di più soldi per affrontare l'allarme sanitario causato dall'afa: basterebbe che l'esercito dei 60 mila medici di famiglia facesse il proprio dovere.

Lo dice il Codacons, secondo il quale «a questo punto tocca alle Procure della Repubblica accertare le responsabilità e le eventuali omissioni d'atti d'ufficio, che evidentemente non riguardano il ministero della Salute» ingiustamente attaccato. «I Comuni e la Asl dovevano prepararsi a far funzionare una task force d'emergenza in caso di crisi come queste - spiega Emilio de Lipsis, consulente medico dell'associazione - e così invece ancora una volta la gente corre in ospedale scavalcando la prima linea di filtro dei medici di famiglia che, salvo eccezioni encomiabili, mostra una certa negligenza e incertezza professionale». [r. cri.]

MANHATTAN SMISE DI BRILLARE NELLA NOTTE, SUBITO SI PENSO' A UN ATTENTATO

Fu una brutta giornata per il governatore Rockefeller. Rimase per due ore a girare in cielo col suo aereo prima di poter atterrare A terra fu bloccato dall'ingorgo e quando arrivò sotto l'ufficio dovette fare 36 piani a piedi per arrivarci, il tutto a lume di candela

New York durante il blackout del 1965. La silhouette della città è completamente priva di luci

Grandi protagoniste della giornata furono le radioline a transistor che spiegarono alle migliaia di persone intrappolate al buio che non era scoppiata la terza guerra mondiale. Quando si fecero i bilanci di quel 1965 si scoprì un boom delle nascite

Blackout del 1965 a New York I clienti di un bar bevono al lume di candela

Un incubo già vissuto nel '65 Il blackout ai tempi del Vietnam

Il presidente della Commissione federale per l'energia Joseph Swidler cercò di essere spiritoso: qualcuno da qualche parte deve aver girato l'interruttore sbagliato

i precedenti

Domenico Quirico

IL presidente della Commissione federale per l'energia Joseph Swidler cercò di metterla sull'ironia: «E' possibile che qualcuno da qualche parte abbia girato l'interruttore sbagliato». Non era facile spiegare a trenta milioni di americani e soprattutto al presidente Johnson, furibondo, perchè erano rimasti al buio per dieci ore. Anche allora, il 9 novembre 1965 giorno del più colossale corto circuito della storia, dal New Hampshire alla provincia dell'Ontario in Canada, la prima cosa a cui tutti pensarono fu: è un attentato. Sembrava impossibile che il sistema unico di centrali e di linee che era stato appunto inventato per impedire che un guasto locale potesse mettere in crisi otto stati e una immensa regione di centocinquantamila chilometri quadrati avesse fatto flop, lasciando il paese più potente e tecnologicamente all'avanguardia senza corrente come una pila vuota.

Erano, come quelli, anni grami per gli Stati Uniti, gli anni in cui la guerra del Vietnam stava cominciando a scuotere un ben oliato sistema di certezze basato sulla invincibilità economica e militare e sulla superiorità scientifica e tecnologica. Nessuno certo immaginò che zio Ho con i suoi soldatini in ciabatte di bambù fosse riuscito a raggiungere il cuore degli Stati Uniti per metterlo al tappeto con un colpo terroristico. Bastavano per trasmettere sospetto e paura le vecchie abitudini della Guerra Fredda, l'ossessione del nemico in casa, magari nascosto dietro apparenze insospettabili.

Mosca, l'avversario, aveva un aspetto più riguardoso e sorridente dei tempi in cui i bombardieri atomici giravano ventiquattro ore su ventiquattro con il loro carico di morte, ma era pur sempre in agguato. Un attentato, naturalmente, non fu: il guaio colossale stava nascosto semplicemente in un colossale effetto boomerang di una tecnologia considerata, a torto, a prova di errore. Il congegno studiato per difendere il sistema agì al contrario e diffuse ovunque gli effetti di un guasto locale che nessuno ancor oggi è riuscito a spiegare.

Quando la corrente se ne andò era, per malefica combinazione, il momento più delicato della giornata: alle 17,30 la gente sciamava dagli uffici, la metropolitana viaggiava stracarica, gli ascensori arrancavano carichi di colletti bianchi che tornavano a casa. Fu a New York che il caos assunse le caratteristiche più tumultuose e drammatiche. Centinaia di migliaia di persone rimasero intrappolate sotto terra e altrettante nelle auto, incastrate nel più colossale ingorgo che quella città, che pure viveva viaggiando a due chilometri all'ora con disincantata rassegnazione, avesse mai visto.

Fu una brutta giornata anche per il governatore dello Stato, Rockefeller. Stava per atterrare all'aeroporto La Guardia e rimase in cielo, a girare in tondo, mugugnando e torcendosi le mani per l'impotenza per quasi due ore. Tutto l'apparato di controllo dei voli, radar, calcolatori, luci delle piste, era rimasto muto silenzioso. Quando riuscì, alla fine, furibondo a passare dall'aereo a un'auto era solo l'inizio del suo calvario: voleva raggiungere il suo ufficio per coordinare quella colossale battaglia contro il buio, ma la sua auto impiegò due ore a farsi strada. L'ingorgo non si lasciava spaventare certo dalle sirene e dalle motociclette della polizia. Uscì dall'auto come una belva, ma dovette salire 36 piani per arrivare al suo ufficio. E con una candela in mano: ascensori e luci erano tragicamente assenti. Impugnò il telefono e chiamò la guardia nazionale, la sua ultima risorsa, perchè intervenisse. Il telefono restò implacabilmente muto.

Grande eroine della giornata furono le radioline a transistor. Furono loro che spiegarono alle migliaia di persone intrappolate al buio che non era scoppiata la terza guerra mondiale e non era esplosa nessuna bomba atomica. A poco a poco, nonostante qualche diabolica banda di ragazzini impazzasse per le strade gridando: «Sono arrivati i cinesi scappate», non ci furono episodi di panico. I newyorchesi conoscono l'arte del sorridere, del trovare qualcosa di buono anche nelle situazioni più bizzare e difficili.

Nella metropolitana, mentre dalle radioline inpazzava la musica dei Doors e gli speaker lanciavano annunci tranquillizanti e barzellette, la gente cominciò a prenderci gusto. Qualcuno si improvvisò cantante e intrattenitore, si misero in piedi giochi di società. Sbocciarono improvvise amicizie, e amori altrettanto solidi. Qualcuno scoprì che poteva vivere senza la moglie, altri rinunciarono al divorzio. Una generazione intera dice grazie a quelle ore al buio nelle case e nei grattacieli. I loro genitori le riempirono cancellando il buio e la paura nel modo più antico e dolce. Quando i compilatori di statistiche anni dopo fecero i conti di quel 1965 scoprirono una impennata improvvisa di nascite, nove mesi dopo quel grande, provvidenziale corto circuito. Chi non la prese bene furono i galeotti del penitenziario di Walpole nel Massachussets che, rimasti al buio, persero la testa (o fecero finta di perderla) e scatenarono una rivolta che alla fine lasciò il carcere in rovina.

Nella memoria quel dieci novembre è rimasto indimenticabile, è sarà sempre il Grande Buio. Ma il 14 luglio del 1977 fu molto peggio. Il presidente della compagnia elettrica della Grande Mela aveva appena dichiarato: «Le nostre riserve di energia non sono mai state così abbondanti, i nostri impianti non sono mai stati così perfetti». Alle 9,30 la città rimase senza energia, immobile e accaldata. Per fare luce si incendiarono i cestini delle immondizie agli angoli delle strade, migliaia di persone uscite dai cinema e dai teatri passarono la notte spalla a spalla sui marciapiedi per non separarsi, per non avventurarsi da soli nel buio così improvviso e ostile. Ancora una volta la gente scoprì a sue spese che la città, in quelle condizioni, era una giungla nemica. Rimasero chiuse la Borsa e le banche, ere successo solo nel 1873 per un crack finanziario e nel 1914 per l'entrata in guerra. L'America giurò: mai più. Lo ripetè nel 11 agosto 1996. Dovrà ripeterlo anche oggi.

E' mancata

Francesca Maero ved. Ballari

anni 83

L'annunciano: la figlia Lidia, il genero Luigi, il nipote Fabrizio. Funerali sabato 16 agosto ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù San Mauro T.se.

— San Mauro, 13 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Angelo Bruno

di anni 74

L'annunciano: la moglie Irma Raveri, le figlie Anna con Luigi, Margherita con Ezio e Camilla. I funerali sabato 16 agosto 2003 ore 9 Parrocchia di Madonna Como di Alba (CN).

— Alba, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Foglino ved. Baldizzone

lo annunciano: figli, nuore, genero, nipoti. Funerali sabato 16 agosto ore 17 Parrocchia Montechiaro d'Acqui (AL). Benedizione ore 14,30 Parrocchia S. Chiara Collegno.

— Collegno, 14 agosto 2003

O.F. Sola - Nichelino. Tel. 011/6809053

Pierangela e Valter con Carlotta ed Edoardo Daniela e Alberto con Francesca e Stefano Emanuela e Claudio con Federica e Francesca sono vicini con affetto a Ezio e famiglia per la perdita della cara mamma

Elena Foglino ved. Baldizzone

— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Claudio Poncibò

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, la figlia Cristina, le sorelle Stefania e Ilde, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Costigliole d'Asti, 12 agosto 2003.

Luciana abbraccia commossa Marisa e Cristina

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Merletti ved. Del Pozzo

Lo annunciano la cognata Nuccia, la nipote Cecilia Del Pozzo con il marito Raffaele, i nipoti Alessandra, Augusto, Franco, Roberto, Rosi Merletti e pronipoti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Aimonino, Marinello, Ponzetto, e al personale tutto del Servizio Ospedalizzazione Domiciliare dell'Ospedale Molinette per la professionalità, attenzione e umanità delle cure prestate. Non fiori ma offerte ad associazioni benefiche o per la ricerca scientifica. I funerali si svolgeranno a Montanaro presso la chiesa parrocchiale, sabato 16 agosto alle ore 16,30.

— Torino, 14 agosto 2003.

Le sorelle Eugenia e Lina sono affettuosamente vicine a Carlo, Emanuele e Marina per la grave perdita della cara

Luisa Chiesa in Bergomi

— Milano, 14 agosto 2003.

E' nell'eternità fiduciosa nel Redentore

Micaela Langosco di Langosco Balbo Bertone di Sambuy

Lo annunciano i figli Filippo, Daria con il marito Duccio degli Alberti e i figli Nicolò e Micaela; il fratello Giovanni Alberto di Sambuy con la moglie Arcangela Patrizi e figli; i figli della defunta sorella Ilona della Croce di Dojola e del defunto fratello Carlo Ernesto di Sambuy; la cognata Altobella Brigante Colonna e tutti i nipoti Langosco. Rosario venerdì 15 agosto ore 21 in corso Moncalieri 167, Torino. Funerali sabato 16 agosto alle 14,30 nella chiesa della Madonna Addolorata (Pilonetto) Torino (corso Moncalieri).

— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancato

Francesco Bertola

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Umberto con Anna e Alberto, Bruno con Grazia, Gabriele e Ludovico, parenti tutti. Funerali sabato ore 15 parrocchia di Sangano

— Sangano, 14 agosto 2003.

Presidenza, Direzione, Personale Nacanco esprimono ad Anna Maria Lima il più sentito cordoglio per la scomparsa del suocero

Francesco Bertola

— Passirano (Bs), 14 agosto 2003.

I Colleghi della Direzione Corporate partecipano commossi al dolore del dottor Colabella e famiglia per la scomparsa del caro padre

Lindoro Colabella

— Palermo, 15 agosto 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Gili

Funzionario della Società in quiescenza

— Torino, 14 agosto 2003.

I Dirigenti, gli Atleti e tutto il Triathlon Italiano partecipano con grande dolore al lutto di Ernesto e Michela per la scomparsa del padre

Pierangelo Biglia

Presidente della Consulta della Federazione Italiana Triathlon

— Roma, 14 agosto 2003.

Marco Sbernadori, Presidente della Federazione Italiana Triathlon, partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Pierangelo Biglia

Presidente della Consulta della Federazione Italiana Triathlon

ricordandolo con grande e commosso affetto.

— Roma, 14 agosto 2003.

Sandra e Piergiorgio Orla ricorderanno sempre come amico e grande uomo di sport

Pierangelo Biglia

— Torino, 14 agosto 2003.

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra»
(S. Agostino)

Il tuo altruismo, la tua bontà e la tua generosità ci saranno sempre di esempio e di aiuto nella nostra vita. Ora dal cielo continua ad assisterci e a darci forza. E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Piffaretti

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Mariangela con i figli Laura con Claudio e Arianna, Paolo con Daniela e Giorgia, Stefano con Monica e Rebecca. Funerali sabato 16 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Agnese (c.so Moncalieri angolo via Volturno).

— Torino, 13 agosto 2003.

Ciao NONNO, sei stato un meraviglioso compagno di giochi. Adesso fai giocare il nostro piccolo Alessandro. Ti vogliamo bene. Giorgia, Arianna, Rebecca

---

Un ringraziamento particolare al dottor Gabriele Piffaretti grazie Lele per le amorevoli cure prestate al nostro PAPA'. Per lui non eri solo un nipote, eri un figlio.

Riposa in pace FRANCO, non dimenticarti di noi come noi non ti dimenticheremo mai. Tuo fratello Adriano con Mariateresa, Stefania e Gabriele.

— Como, 13 agosto 2003.

I consuoceri Mimma e Franco Lentini con Vittorio e Lucia si uniscono al dolore dei famigliari per la grave perdita.

Carla con Fabio Paola Aldo e bambini sono affettuosamente vicini a Mariangela Laura Paolo Stefano e famiglie per la perdita del carissimo FRANCO.

— Como, 13 agosto 2003.

Isabella, Gigi Martinelli e famiglia sono vicini con tanto affetto a Mariangela e famigliari per la perdita del caro FRANCO.

— Como, 13 agosto 2003.

Per noi tutti sei stato l'AMICO discreto e un po' schivo ma sempre generoso attento e presente. Ci mancherai. Mario Loredana Macchiarulo, Nino Paola Manuela Giorgio Teli.

Carissimi Mariangela e ragazzi, posso solo abbracciarvi con tanto tanto affetto. Graziella

---

Nino Loredana Massimiliano e Monia sono affettuosamente vicini a Mariangela Laura Paolo e Stefano in questo triste momento.

E' mancata

Elvira Lazzaro Troilo

Con tristezza lo annunciano a quanti le volevano bene Nichi, Adriano, Valeria. Funerali sabato ore 9 via San Marino 10.

— Torino, 15 agosto 2003.

Si uniscono al dolore di Nicoletta, Adriano e Valeria, per la dipartita della signora

Elvira Lazzaro ved. Troilo

gli amici Sartoretto Giatti.

— Torino, 14 agosto 2003.

Annamaria, Enzo, Claudia, Andrea, Fabrizio, Cristina partecipano affettuosamente al dolore di Nicoletta, Adriano, Valeria.

E' mancata

Domenica Crosetto (Giuseppina)

Funerali sabato 16 ore 10 parrocchia S. Gioacchino.

— Torino, 15 agosto 2003.

E' mancata

Adelina Ferrero ved. Muzio

Addolorati lo annunciano i figli Giuliano con Maria Grazia, Marco con Nadia e nipoti. Funerali sabato ore 9,30 parrocchia di Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 2003.

Elisa e Clotilde Roatis e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Guido e Clelia Piga sono vicini a Jucci.

E' mancato

Aldo Zenesi

L'annunciano: moglie, figli e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 9, nella parrocchia Mama Madre Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Rosani Serramoglia

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Michela con Riccardo. Un grazie a Dina e Lucia che l'hanno assistita con amore e dedizione. Funerali sabato 16 ore 9 cappella interna Ospedale Martini.

— Torino, 12 agosto 2003.

Ricordando Jucci e Nino, i figli Paolo, Guido e Angiola Rosini partecipano con le famiglie

---

E' mancato

Giuseppe Randazzo

Lo annunciano con grande tristezza le figlie Nicoletta con Paolo e Giorgio e Paola con Francesco, Anna, Elisa e Giulio. Funerale lunedì 18 ore 8,30 Ospedale Giovanni Bosco.

— Torino, 13 agosto 2003.

Eli Anna e Mario con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Nicoletta e Paola.

Lilla, Renata, Riccardo, Enrica partecipano con affetto al dolore di Nicoletta e famiglia.

L'eterno riposo dona o Signore al nostro caro

Martino Macario Pepe

Ne danno annuncio la moglie Carla, la figlia Liliana col marito Erminio, i nipoti Fabrizio e Luca, la suocera Augusta Savarino, il fratello Michele e la sorella Pasqualina con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Francesco Nucera e Alessandro Camandone. I funerali avranno luogo in Pianezza sabato 16 agosto alle ore 11 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. No fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Il S. Rosario verrà recitato venerdì 15 agosto alle ore 19 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 14 agosto 2003.

Il giorno 14 agosto 2003 è mancata ai suoi cari

Giuseppina Chiappolino Dematteis

di anni 98

Lo annunciano la figlia Maria Teresa, i nipoti Luisella con Enrico Valentina e Massimo, Piergianni con Donata Carlo e Roberta. Un particolare ringraziamento a Rebecca per le cure prestate. Funerali sabato 16 agosto ore 11 parrocchia S. Giovanna d'Arco.

— Torino, 15 agosto 2003.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rizzio

di anni 94

L'annunciano la moglie Adelina, il figlio Savino con Donatella, i nipoti Giovannibattista con Sumiko ed i piccoli Fujiko e Matteo, Valentina con Onur ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 16 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Roma n° 88 per la chiesa di San Giorgio. Il S. Rosario sarà recitato venerdì 15 c.m. alle ore 20,30 nella chiesa di S. Giorgio in Valduggia. Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo di Valduggia.

— Valduggia, 14 agosto 2003.

Giorgio Ferrino partecipa al dolore del carissimo amico Savino e famiglia per la perdita del papà

Giovanni Rizzio

— Valduggia, 14 agosto 2003.

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo e tutti i Collaboratori della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte partecipano commossi al dolore del Presidente ing. Savino Rizzio per la scomparsa del padre

Giovanni Rizzio

— Torino, 14 agosto 2003.

Mario Paoletta Federico e Riccardo partecipano con affetto al dolore di Savino e famiglia e della mamma Adelina.

E' mancato

Giovanni Negri

falegname

Ne danno il doloroso annuncio la moglie «Nuccia», i figli Angelo e Gianfranco, le nuore Grazia e Francesca, le nipoti Giovanna e Monica. Funerali lunedì 18 corr. ore 10 nella parrocchia di S. Germano Vercellese (Vc). S. Rosario oggi ore 20,30 nella cattedrale di Susa (To).

— Susa, 14 agosto 2003.

Ha chiuso una vita di generosa disponibilità

Emma Tosetto ved. Novarese

Nella tristezza lo annuncia il fratello Romolo con Mariateresa e nipoti tutti.

— Asti, 15 agosto 2003.

Si è spenta serenamente

Delfina Crespi ved. Canavotto

anni 92

L'annunciano la figlia Adriana con i famigliari. Funerali sabato 16 ore 14,30 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 14 agosto 2003.

O.F. Aeterna - Torino

Serenamente è mancata

Giuseppina Perona ved. Corgiat Mecio

di anni 80

Ha raggiunto la Casa del Signore per ricongiungersi ai suoi cari Antonio e Nucci. Paolo, Luisella e Giulio la ricordano con affetto. I funerali avranno luogo in Rivarossa sabato 16 corr. ore 16 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivarossa, 14 agosto 2003.

E' mancata

Elena Bottino ved. Bendiscioli

anni 94

Lo annuncia la cognata Germana, le nipoti Lucilla, Adriana, Elena, la famiglia Bendiscioli. Funerali lunedì 18 ore 8,30 Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 15 agosto 2003.

O.F. 16pa - Moncalieri

E' mancata

Maria Giordano ved. Morra

anni 93

L'annunciano la figlia Franca, la nipote Eleonora. Funerali sabato 16 agosto ore 16 parrocchia S. Nazario.

— Villarbasse, 14 agosto 2003

O.F. Demo - Rivoli. Tel. 011/9589577

... vieni Benedetta dal Padre mio ... ero affamato e mi hai dato da mangiare; nudo e mi hai vestito; malato e mi hai curato...

Ci ha lasciato per il Paradiso

suor Palmina Morino

anni 92

Grazie perché la tua vita è stata un dono d'amore e di grazia per tutti. I poveri, i volontari e le suore. I funerali si svolgeranno nella cappella delle Figlie della Carità via Nizza 20 Torino sabato 16 agosto ore 13,30.

— Torino, 14 agosto 2003.

«Se anche non fossi mio padre, per te stesso ugualmente ti amerei»

E' mancato

Eugenio Cavanna

Lo piangono i figli Clelia con Sergio; Alberto con Adele. La famiglia ringrazia l'affezionata Ernestina. Ciao caro e grande NONNO da Luca, Andrea, Stefano, Alessandra, Giorgia con Enzo e la piccola Sofia. Funerali sabato 16 agosto ore 12,30 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata improvvisamente

Anna Balbo ved. Boccia

Lo annunciano i figli Giancarlo con Lorella; Camilla e Ilaria, Marilena con Francesco, la sorella Paola, i nipoti Claudio e Valter con le famiglie. Benedizione Cimitero Monumentale ore 12,45 del 16-8-2003.

— Torino, 13 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Cerutti

di anni 77

Lo annunciano la figlia Luisa, il genero Remo, i nipoti Davide, Luca, Patrizia, Federica, Sofia e Lorenzo. Funerali il giorno 16.08.2003 presso la parrocchia Madonna della Guardia alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 2003.

RINGRAZIAMENTI

Riva, Girardi Nina, le famiglie Alberti e Balsamo profondamente commosse per la stima tributata al loro caro

MARITO E PAPÀ

Alfredo Riva

ringraziano sentitamente chi è stato loro vicino in questa triste circostanza. Esprimono particolare riconoscenza al medico curante dottor Pietro Mondino per la grande professionalità e per l'amicizia dimostrata nei confronti del caro Alfredo. I familiari non potendo giungere a tutti singolarmente ringraziano quanti con fiori, scritti, visite e la partecipazione al rito funebre hanno condiviso il triste momento.

— Margarita, 14 agosto 2003.

La moglie Laura e i famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

AVVOCATO

Teresio Ponchione

Si ringrazia il dottor Enrico Melzi per le solerti cure prestate.

— Torino, 14 agosto 2003.

ANNIVERSARI

2000 2003

Erminio Delucca

Amorevolmente.

1973 2003

Claudio Pinardi

Per mamma e papà trent'anni di ricordi rimpianti nostalgia.

1974 2003

Angelino Boccardo

1933 2003

Teresa Davico Boccardo

Insieme nei ricordi di ogni giorno.

1986 2003

Paolo Geri

Giovanni, Paola, Marilena.

1986 2003

Simone Graffi

Un caro ricordo.

BASTA UN IMPREVISTO PER ANNULLARE LA RAFFINATA TECNOLOGIA DELLE METROPOLI

Le centrali elettriche sono messe a dura prova dall'enorme richiesta di energia

Caldo record e siccità rischiano di mandare in tilt anche l'Europa

■ In Europa si sta vivendo lo stesso incubo blackout. Caldo record e siccità rischiano di far rimanere senza elettricità interi Paesi. Tre giorni fa in una vasta zona di Parigi è saltata la corrente a causa della temperatura record che ha fatto scattare l'interruzione. A restare al buio, dalle 20 e fino a mezzanotte, sono stati gli abitanti del dodicesimo arrondissement, per un totale di 1500 case. Il guasto - come precisato dall'Edf (Electricité de France) - è stato provocato dall'eccessivo calore del terreno in profondità, che si è trasmesso alla rete elettrica del sottosuolo. Per evitare nuovi disagi il governo transalpino ha varato un decreto che consente alle centrali elettriche di aumentare i limiti delle temperature dell'acqua di raffreddamento che viene scaricata nei fiumi, scongiurando così il razionamento della produzione di energia. Il provvedimento, che sarà in vigore fino al 30 settembre, era già stato adottato anche dall'Italia e, solo per alcune specifiche centrali, dalla Germania. Nel nostro Paese, da settimane, si ripete l'allarme per il rischio di interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica dovute alla straordinaria siccità. Lo stesso problema interessa Germania, Svizzera, Romania e Croazia che sono alle prese con difficoltà di approvigionamento. Così si è reso necessario razionare la produzione di energia. In Germania, proprio per evitare la chiusura di due centrali nucleari, è stato necessario alzare i limiti della temperatura di rilascio dell'acqua di raffreddamento degli impianti mentre la produzione è stata ridotta del 60 per cento. La Svizzera ha preferito affrontare l'emergenza solo tagliando drasticamente la produzione nelle centrali nucleari piuttosto che immettendo acqua troppo calda nei fiumi alpini. La siccità dei fiumi compromette anche la produzione idroelettrica. Problemi seri si stanno verificando in Romania, dove il livello del Danubio, che assicura il 40 per cento del fabbisogno idroelettrico, è sceso sui minimi storici. La Croazia, già devastata dagli incendi, è stata costretta a importare energia, con gli impianti idroelettrici decimati dal caldo.

MILIONI DI PERSONE SI SONO RIVERSATE NELLE STRADE, MOLTI SONO RIMASTI INTRAPPOLATI NEL METRO'

Il guasto di una centrale spegne mezza East Coast

Blackout paralizza New York, Bloomberg in tv: «Non è un attentato»

Gabriele Beccaria
NEW YORK

Black-out totale. La Costa Est degli Stati Uniti e una striscia di Canada di colpo al buio. Gli orologi segnavano quasi le 16, le 22 in Italia. Subito si è temuto un attentato ma è stato lo stesso sindaco di New York, Michael Bloomberg, davanti alle telecamere a rassicurare milioni di persone che si è trattato «solo» di un incidente per «cause naturali» (forse un fulmine), anche se colossale. «Entro il tramonto la luce tornerà, temo non dappertutto», ha dichiarato con espressione severa, mentre il governatore George Pataki dichiarava lo stato d'emergenza e la Grande Mela si fermava.

Milioni di persone si sono riversate in strada. A New York e non solo. Anche a Detroit, nello Stato del Michigan, a Cleveland, nell'Ohio, e a Toronto e Ottawa in Canada. Un concentrato di mega-città è stato colpito e stravolto. D'improvviso l'unico mezzo per spostarsi e scappare erano le gambe. Tutto il resto si è come afflosciato. I computer, prima di tutto. E ascensori e metropolitane, uffici e negozi, mentre le strade si sono riempite e bloccate in un impazzimento generale per il tilt dei semafori. New York è rimasta pressoché isolata, con i suoi tunnel bloccati per scongiurare incidenti. Gli aeroporti - il JFK e La Guardia - hanno avuto seri contraccolpi.

«L'interruzione dell'elettricità è stata causata da un guasto alla centrale di Manhattan, che ha avuto un effetto domino sulle centrali fino al Canada», ha detto il portavoce della società elettrica, Bryan Lee. «Non abbiamo alcuna indicazione di un atto di terrorismo», ha precisato. E Bloomberg in una conferenza stampa-fiume aveva spiegato che con ogni probabilità il gigantesco black-out era stato causato da un sovraccarico alla centrale Niagara-Mohawk, accanto alle celebri cascate. «E' un'altra prova per New York», ha detto, lodando le reazioni della gente, smentendo che ci siano stati feriti e incendi e insistendo che «non c'è traccia di attività criminale»: «Abbiamo un piano accurato e per questo invito tutti a tenere le luci spente e a non usare elettrodomestici e condizionatori». Più tardi, secondo l'ufficio del primo ministro canadese Jean Chretien che ha raccolto i pareri degli esperti delle reti elettriche dalle due parti del confine, la causa del guasto potrebbe essere stata un fulmine che avrebbe colpito direttamente la centrale di Niagara falls, dalla parte americana del confine tra Usa e Canada.

Il panico non c'è stato, ha ripetuto, in maniche di camicia e cravatta. Ma di sicuro incertezza e paura hanno fatto sentire i loro effetti, moltiplicati innumerevoli volte dal fatto che l'interruzione dell'elettricità è avvenuta nel momento della «rush hours», quando gli uffici cominciano a svuotarsi e si torna a casa, in auto, in treno, con le metropolitane. Mentre si diffondevano gli appelli alla calma, la polizia ha cercato di riportare un po' d'ordine, appoggiata da squadre dell'Fbi, che ha aperto un'inchiesta. Tra le ipotesi, un supervirus che abbia fatto collassare a catena una serie di sistemi informatici. Un comunicato presidenziale ha fatto sapere che un team speciale segue la situazione da Washington e da San Diego, dove George W. Bush aveva pronunciato da poco un discorso ai militari.

«Metteremo fine a questa emergenza in poche ore», hanno reso noto gli esperti, sottolineando che con ogni probabilità all'origine del disastro - se non fosse confermata l'ipotesi del fulmine - ci sarebbero le temperature record degli ultimi giorni, in alcuni casi anche superiori a quelle europee, che hanno provocato consumi altissimi, ben oltre la norma. E tuttavia si sono vissuti momenti impressionanti. La Quinta Strada si è completamente intasata. Alla gente non è rimasto che affollare all'inverosimile i marciapiedi, cercando di andare a casa.

Davanti alle boutiques più lussuose e agli uffici più importanti si sono schierati guardie e custodi per il timore di saccheggi che non ci sono stati. Delle fermate della metropolitana hanno continuato a uscire persone con volti e mani nere. «Ci hanno tenuto là sotto per quasi un'ora, solo con le luci d'emergenza e niente aria condizionata», hanno raccontato. L'onda lunga del black-out ha scosso, com'era inevitabile, Wall Street: la Borsa aveva appena chiuso le contrattazioni e il dollaro è immediatamente calato. In pochi minuti le quotazioni dell'euro sono schizzate da 1,1245 a 1,1300. «Si è temuto un gigantesco attentato», ha spiegato un operatore della Wells Fargo Bank.

Se, ancora una volta, Big Apple ha ipnotizzato l'attenzione generale, la crisi si è replicata, identica, a Toronto (con fughe di massa dagli uffici) e a Cleveland (dove al traffico ordinato si sono sostituiti spettacolari ingorghi). E anche in tanti microcentri della Costa Est, dal New Jersey al Connecticut, si sono stoppati i treni dei pendolari e il traffico di auto e bus si è intasato. Specularmente, il blocco si è verificato nell'etere, causa l'eccesso di chiamate di milioni di cellulari: «Non so quando arriverò! Non riesco a tornare a casa!».

Il sindaco della Grande Mela in camicia alla conferenza stampa «L'interruzione di elettricità è stata causata da un sovraccarico che ha avuto un effetto domino fino al Canada»

Ma tra le prime concitate ipotesi c'è anche quella di un fulmine che avrebbe colpito un impianto e quella avanzata dall'Fbi che l'incidente sia stato provocato da un supervirus che abbia fatto impazzire i computer

La conferenza stampa del sindaco di New York Michael Bloomberg

La gente uscita dalle case e dagli uffici affolla la Madison Avenue a New York

A Toronto l'appello «Risparmiate l'acqua»

Alberto Lunati
TORONTO

La corrente è saltata intorno alle 4 del pomeriggio, ora di Ottawa, causando un blackout nell'intero Canada insieme ad una buona fetta di Nord America. «E' saltata la centrale del Niagara. No, c'è stata un'esplosione a New York. Forse è stato un attentato». Queste le notizie che si sono rincorse per un buon paio d'ore sulle radio locali percorrendo come un brivido il Nord America da Ottawa fino a Detroit.

Diversi turisti sono rimasti bloccati a Toronto in cima alla Cn-Tower mentre dalle metropolitane in tilt i passeggeri, dimostrando il tipico aplombe canadese: sono usciti con calma, ma intanto l'allarme era scattato. Tutta la polizia è stata allertata ed intorno alle 18 il sindaco di Toronto, Mel Lastman e il capo della polizia Giulian Fantino si sono radunati in un apposito centro allestito per gestire l'emergenza, con generatori per poter comunicare con l'esterno. Dalle radio intanto continuavano gli appelli a mantenere la calma e a risparmiare l'acqua. Il sindaco ha spiegato che in quel momento «due milioni e mezzo di cittadini» stavano «tentando di tornare a casa». Il black out complessivamente ha coinvolto dieci milioni di persone, trovatesi, tra l'altro, con una temperatura di 30°, senza condizionatori.

Su tutti i nodi stradali principali da Ottawa a Toronto gli automobilisti erano bloccati e gli altri venivano invitati a a guidare con prudenza e una volta rientrati a casa a considerare l'acqua come un bene prezioso, nessuno spreco dunque. Si è arrivati perfino a chiedere di non usare l'acqua del water. Tra gli avvisi, la richiesta di non usare il cellulare se non per chiamare il 911, il numero di emergenza per tutto il Nord America. Ma molti dei telefoni portatili non erano comunque utilizzabili perché anche il gestore della rete è rimasto al buio.

All'aeroporto Pearson di Toronto, sono stati cancellati tutti i voli verso il Nord America. Per le strade cittadine la gente ha assalto i negozi di candele e quelli di pile elettriche e generatori di corrente, questi ultimi acquistabili solo con carte di credito alla modica cifra di 1098 dollari canadesi (circa 650 euro).

I centralini dei vigili del fuoco sono stati tempestati di telefonate con la richiesta di liberare la gente rimasta bloccata negli ascensori. Intanto la polizia di Toronto faceva sgombrare tutta la zona di University Avenue per rendere raggiungibile gli ospedali dalle ambulanze di cui per fortuna non c'è stato un grande bisogno.

SCENE DI PANICO NELLA CITTA' INTRAPPOLATA

Costretti a scendere dalle scale dei grattacieli a lume di candela

Un portavoce della polizia al telefono: «Ma sono stati i terroristi? Lei che notizie ha?». I bar regalano i gelati che si stanno sciogliendo

reportage
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

E lei che informazioni ha? Per caso sa dirmi se è stato un attentato terroristico?». Si capisce subito che la situazione è grave quando un funzionario dell'ufficio stampa della polizia di New York ha voluto in cuor suo sdrammatizzare un po' la crisi, chiedendo al primo che chiama se può spiegargli cosa sta succedendo, ma di sicuro c'è che anche lui non ha risposte sicure e questo non può essere incoraggiante.

Stessa musica alla Con Edison energia elettrica, e all'ufficio stampa del sindaco Bloomberg: «C'è un intoppo nella rete, ma non sappiamo bene dove».

Sono passate da poco le 4 del pomeriggio, quando New York si ritrova all'improvviso in bilico tra il Medio Evo e l'illuminazione a candela, e la psicosi di un nuovo assalto terroristico. E il portiere chiama per avvertire che gli ascensori sono bloccati: «Tiriamo giù a manovella i poveretti che sono rimasti intrappolati. Se proprio dovete scendere, usate le scale». Ai pianerottoli, nel frattempo, gli uomini delle pulizie hanno sistemato delle candele, per far vedere i gradini a chi sale e chi scende: sarebbe pure romantico, se non fosse che nel frattempo la stessa cosa sta avvenendo negli ospedali, nelle prigioni, e nella metropolitana, che ha ingoiato nelle viscere buie della città centinaia di disgraziati che avevano l'unica colpa di aver provato ad anticipare la «rush hour», l'ora di fuga dagli uffici.

Per strada, in pieno centro, all'incrocio tra la 42 Strada e la Prima Avenue, regna un caos da dopoguerra iracheno. I semafori sono saltati, i ponti e i tunnel per andare via da Manhattan sono intasati e le macchine si appiccicano una all'altra, mentre dietro qualche auto della polizia sfiata inutilmente la sirena.

Un ristorante, che per scherzo del destino si chiama Impero, ha approfittato dell'occasione per fare di necessità virtù: ha imbandito tavolini all'aperto, offrendo vino, birra, acqua minerale e gelati prima che il caldo li squagli. Ma la vera attrazione per i clienti è una mastodontica radio a pile piazzata sul tavolo centrale, e sintonizzata sulla conferenza stampa del sindaco Bloomberg. Doveva essere così quando i francesi ascoltavano Radio Londra, per ricevere il segnale dello sbarco in Normandia.

Il sindaco dice di stare calmi: «Non ci sono indizi di attacchi terroristici. Quasi certamente si tratta di una calamità naturale, avvenuta nelle centrali vicino al Canada».

Dall'altra parte della strada c'è il palazzo di vetro dell'Onu che si riflette nell'East River, volano gli elicotteri della polizia, che controllano il traffico impazzito verso Long Island.

All'ingresso delle Nazioni Unite, dove dall'11 settembre in poi ti fanno togliere anche le scarpe per entrare, la guardia di turno a malapena dà uno sguardo al tesserino di riconoscimento: regna il caos di una sconfitta, stavolta tecnologica invece che militare.

I corridoi sono bui, e appena dalle fioche luci dei generatori. Gli ascensori sono a terra e i diplomatici sono scesi al primo piano, accettando l'invito facoltativo ad evacuare l'edificio, perché Bloomberg avrà pure ragione, ma non si sa mai. Solo all'ufficio stampa del segretario generale Kofi Annan, approfittando della corrente del generatore, i portavoce tengono le posizioni. Hanno aperto i frigobar, in realtà, e brindano a Coca-Cola e vino, con la scusa insostenibile dal punto di vista medico che quando salta l'aria condizionata anche l'alcool torna utile per idratarsi: «Senza la luce - dice un portavoce che non nominiamo per salvargli il posto - cosa vuoi che facciamo? L'unica possibilità è farsi un cocktail e aspettare».

Dalla radio, intanto, il sindaco continua a lanciare segnali rassicuranti: «Chi ha la macchina vuota, dia passaggi alle persone che sono a piedi per strada. Questa è New York, e ormai dovremmo aver imparato a darci una mano».

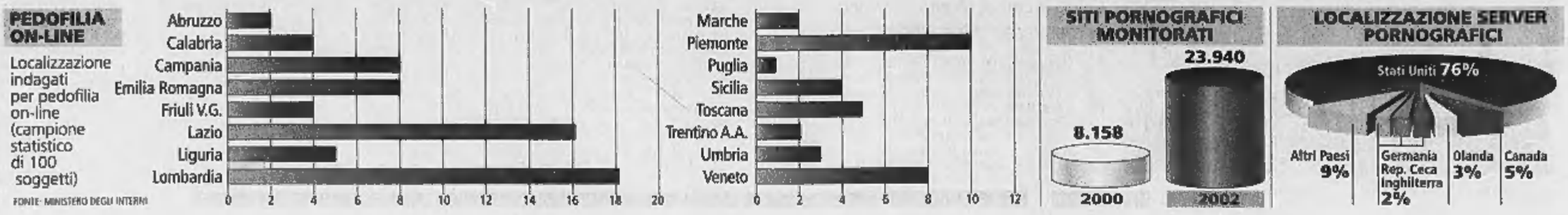
Gli ascoltatori di Radio Londra al ristorante Impero, però, sono preoccupati: «I governatori Patachi - dice la cameriera - ha dichiarato lo stato di emergenza, e almeno quattro centrali nucleari sono rimaste ferme, tra New York e l'Ohio. Chi ci assicura che non scoppia qualche grana ancora peggiore, e magari restiamo tutti contaminati dalle radiazioni?». Miti e leggende urbane che corrono come la Fama, nel passaparola dei profughi del blackout.

Torniamo ad infilare la tromba delle scale, adesso illuminata dalle candele come fosse la notte di Natale, per rimettere ordine alle idee di questa storia. Dodici piani da salire, insieme a colleghi di sventura che si passano le bottiglie d'acqua con l'improvvisa solidarietà di Coppi e Bartali al Tour de France. «Il sindaco - spiega la signora del 21° piano - si è raccomandato di bere molto e aprire le finestre appena arriviamo a casa. Ha detto di tenere spente le luci, se no quando torna la corrente salta tutto da capo».

All'ufficio stampa del segretario generale dell'Onu Kofi Annan si bevono cocktail in attesa che venga ripristinata la corrente Broadway è annichilita saltano 22 spettacoli

La gente si passa le bottiglie di acqua minerale: alla televisione hanno detto che bisogna bere molto Senza condizionatori e frigoriferi le case diventano torride

I DATI DEL RAPPORTO SULLO STATO DELLA SICUREZZA IN ITALIA



LE TENDENZE FINO AL 2000: L'INGHILTERRA IN CIMA PER LE VIOLENZE SESSUALI, IN DANIMARCA E OLANDA SI RUBANO BICI

Europa, dieci anni di discesa costante dei delitti

Gli omicidi? In Italia sono in calo dal '92. I furti d'auto? L'inferno è Londra

Da dieci anni i delitti calano più o meno dappertutto in Europa. Con le solite eccezioni, che bisogna andarsi a scovare per sapere dov'è il male, come se la passa e magari si evolve. E con immancabili curiosità. Per cominciare: dove troverete più facilmente assassini, ladri, stupratori?

In Italia, onestamente, no. Gli omicidi scendono costantemente da un decennio, nel '92 erano 1444 nel '99 sono arrivati a 805 ogni centomila abitanti, e gli ultimi numeri li dànno ancora più in basso. I furti d'auto idem, dai 325196 del '92 sono arrivati ai 294726 del '99, anche se in materia restiamo tra i paesi all'avanguardia nell'Unione e solo la Francia, nello stesso anno, ci batte, con 299mila auto rubate (nel '92 ne aveva 373mila), mentre la Germania di auto rubate ne ha 93mila (nel '92 erano 173mila), la Spagna 136mila, il minuscolo Lussemburgo 781, praticamente come rubare in un garage... Se ne deduce che non esistono più, almeno non nella misura che si sarebbe potuta pensare, gli assassini di una volta? In parte sì. Però resistono altri, non meno inquietanti, profili criminali.

In Germania, per esempio, gli omicidi diminuiscono, però meno che da noi, nel '92 erano 1168 ogni centomila abitanti, nel '99 sono 1006, di meno ma non tantissimo. In Francia accade qualcosa di simile, si passa da 1342 assassini a 952, con una buona riduzione ma inferiore alla nostra. Se ne possono ricavare inclinazioni argomenti sul progressivo arricchimento, e inevitabile civilizzazione, dell'Occidente? Forse, ma usando qualche cautela.

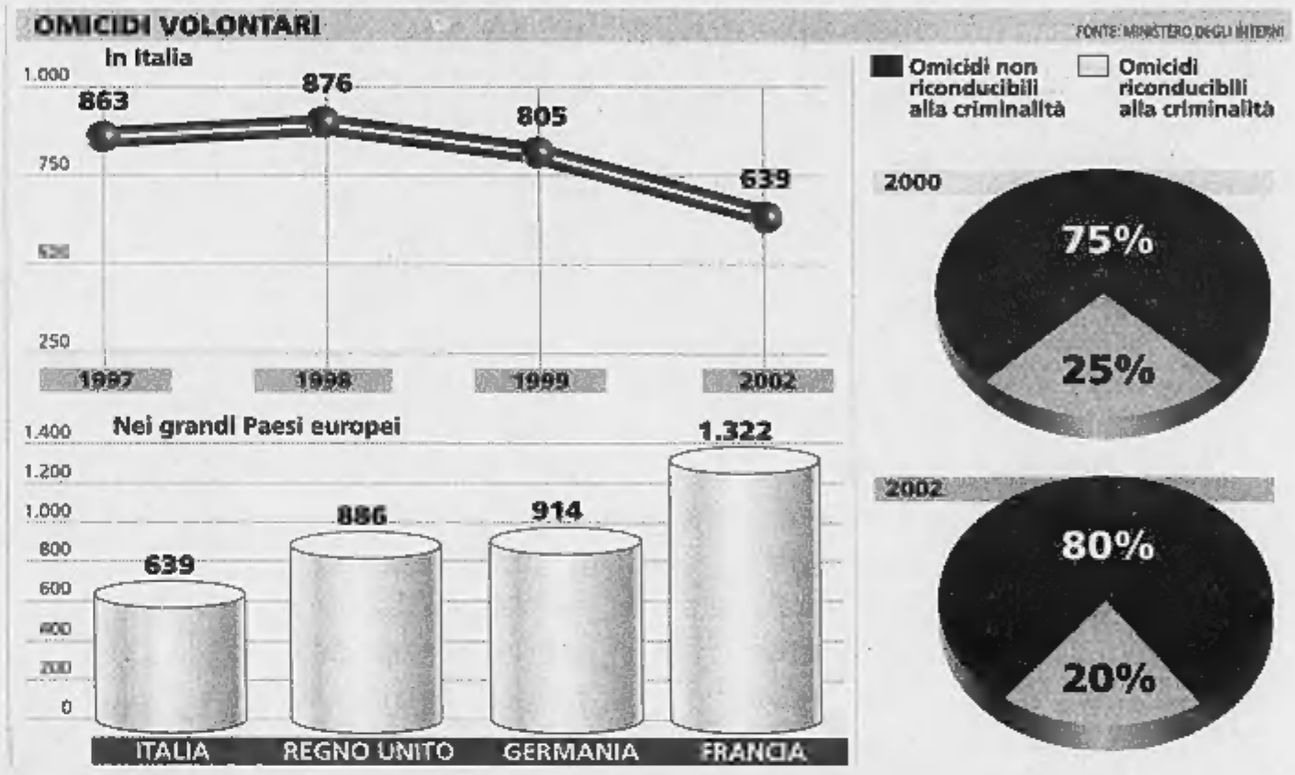
L'Inghilterra è un buon test. Chi è stato anche due giornate a Londra avrà magari avuto la sensazione di un posto dove è abbastanza facile finire in una scazzottata e al limite meno facile prendersi una coltellata mortale. E in un certo senso è così: da quelle parti ci si ammazza relativamente poco, comunque meno che da noi (oltretutto è una cifra stabile dai primi anni Novanta, ottocento-ottocentocinquanta omicidi ogni centomila persone). Eppure aumentano gli stupri: le violenze sessuali erano l'1,1 per cento nell'89 sono il 2,7 nel 2001, e nessuno onestamente in Europa era cresciuto tanto. Oppure: sull'Inghilterra potreste scoprire autentiche sorprese, per dire, volete sapere qual è il posto dove si rubano più macchine in rapporto al numero di abitanti? Napoli? Sbagliato, il Regno Unito: dove (su per giù) le 444mila macchine sparite in un anno (il 1997, l'ultimo per il quale esistano dati affidabili) saranno anche meno rispetto alle 635mila del '92, però insomma, restano una cifra imponente.

Anche le rapine sono un utile indicatore per capire che la tendenza alla discesa dei delitti viene da lontano. Il piccolo Belgio scende dal 2,3 per cento del 1989 al 2 del 2000, l'Inghilterra dal 3 per cento del '90 al 2,8 del 2000, la Francia, nello stesso periodo, addirittura dal 2,4 all'1, l'Olanda dal 2,4 all'1,9... Si potrebbe continuare osservando, per onore di cronaca, che qualche delitto va in controtendenza, cioè cresce: per esempio le aggressioni, in salita in tanti paesi, la Francia (dal 2 per cento dell'89 al 4,2 del 2000), la solita cattiva Inghilterra (negli stessi anni dall'1,9 al 6,1, ed è l'impennata più vistosa), la Finlandia (dal 2,9 al 4,2), il Belgio (dal 2,1 al 3,2)...

È prudente non attribuire un significato complessivo a dati e numeri anche eterogenei, ma una direzione si scorge. E i luoghi comuni a volte ne escono sovvertiti, altre confermati. Vi hanno detto che in nord Europa usano meno la macchina? Dunque, rubano la bicicletta: Danimarca e Olanda sono ai primi due posti nel settore (6,5 e 7 per cento di furti a due ruote nel 2001), e occorre darne conto oltre a ricordare che per scrivere questo pezzo ci si è rivolti a un gruppo di cortesi fonti che si chiamano Unicri e Interpol.

(ja. ia.)

Diminuiscono ovunque le rapine mentre aumentano, in controtendenza in tanti paesi dell'Unione, le aggressioni



IL SOCIOLOGO ANALIZZA LO STATO D'ANIMO LEGATO ALLA CRIMINALITÀ NONOSTANTE SI REGISTRI UNA DIMINUZIONE

Acquaviva: le colpe del circo mediatico

«L'allarme sociale nasce dal sensazionalismo televisivo»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

ALLARME e senso di insicurezza non accennano a diminuire, nonostante il calo dei reati. Come dimostra tra l'altro una recentissima indagine di Renato Mannheimer che ha fotografato le principali preoccupazioni dell'elettorato di centrodestra. «Il catastrofismo dei mass media terrorizza l'opinione pubblica e danneggia le politiche di governo e opposizione». Il sociologo Sabino Acquaviva legge come «un paradosso della realtà distorta» l'allarme sociale legato alla criminalità.

Professor Acquaviva, gli italiani si sentono sempre più soli e indifesi di fronte alle minacce della società. Eppure l'illegalità, complessivamente, è in calo. A cosa è dovuto questo fenomeno?

«Fino agli anni Settanta la percezione del pericolo aveva un raggio estremamente più ristretto. Oltre una certa distanza i delitti non ci riguardavano più. Adesso, invece, il circo mediatico ci immerge irrealisticamente in un clima di perenne allerta. Ogni crimine avvenuto in Italia viene propagato a tutta velocità in maniera capillare e stravolge il senso delle cose, fa apparire un'epidemia ciò che magari è un caso isolato, mina le basi di una corretta analisi. E ciò non soltanto per la gente comune davanti alla tv ma anche per le autorità, spinte a reagire ad un fenomeno marginale dal clamore dei fatti e non dalla loro effettiva entità. E ad aumentare l'insicurezza collettiva è proprio il modo sensazionalistico in cui vengono trattati gli eventi criminosi dai mezzi di comunicazione. Un autentico show business del sangue».

Come si manifestano la paura per la criminalità e la domanda di maggiore sicurezza?

«Sono avvertite, seppure con intensità diverse, da tutto il corpo sociale, con un impatto trasversale rispetto alle classi di età, al titolo di studio, al livello di reddito, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Ed è questa un'anomalia significativa. Se l'allarme sociale, infatti, coincidesse con una effettiva presenza di attività illecite, ci si aspetterebbe di trovarsi di fronte ad un paese in cui l'intensità dei fenomeni criminali è ovunque la stessa. Invece tra metropoli e provincia c'è un abisso. Nei 13 comuni che contano più di 250 mila abitanti, e in cui risiede il 16,3% della popolazione italiana, si denuncia ben un reato su tre».

In che modo i mass media cambiano la percezione dei crimini che avvengono in Italia?

«Attraverso il linguaggio. Accendere i riflettori su un evento grave ma isolato richiede precise tecniche di comunicazione, che sono state collaudate e consolidate nel tempo. Il risultato, in questo modo, è garantito. Così la superficialità prevale necessariamente sulla profondità, soggetti brevi sono più facili da mandare in onda di quelli più complessi e sfaccettati, sentimenti in conflitto prevalgono su quelli in armonia, il desiderio è più interessante della soddisfazione, e dunque, per esempio, la gelosia funziona meglio dell'amore, la competizione prevale sulla cooperazione, il materialismo e l'ambizione funzionano meglio della spiritualità e della rinuncia. E' più facile comunicare il fare che l'essere, il rumoroso prevale sul silenzioso, lo statico sul fluido, lo specifico sul generale, la percezione del cosmo dello scienziato ha la meglio su quella del mistico, la quantità è più facile da esprimere della qualità, il finito è più facile dell'infinito, la morte prevale sulla vita. Questa continua selezione di contenuti e modalità espressive operata per ragioni di trasmissione, di audience, finisce per eliminare dall'immaginario collettivo una serie di temi, e quindi di termini, di parole, sostituiti da quelli televisivamente inculcati nella nostra mente perché sostenuti da immagini. Perciò non contano le statistiche sui dieci delitti annui in più o in meno, ciò che incide è il modo in cui viene tratteggiata e alterata la realtà complessiva».

I fatti di sangue però avvengono realmente...

«Certo e, sull'opinione pubblica sommano il loro effetto ansiogeno all'allarme virtuale. Intanto si parla sempre meno delle modalità di reclutamento della delinquenza, delle carceri. Il trend dei delitti è in costante flessione perché con il benessere è diminuita l'attitudine a delinquere. Il guaio è che le misure d'ordine pubblico vengono calibrate su ciò che raccontano giornali e tv. Ciò è l'ennesima dimostrazione di come oggi la politica sia condizionata dallo sviluppo tecnico che essa non può controllare e tantomeno indirizzare, ma solo garantire. La politica si riduce sempre più a pura amministrazione tecnica, mantiene un ruolo attivo e dunque decisionale solo là dove la tecnica non è ancora egemone».

Giletti: che fatica fare denuncia...

«Al sesto motorino rubato stavo per rinunciare, troppi impuniti»

Intervista

Elisabetta Masso

ROMA

ALLA sesta volta che mi hanno rubato il motorino non ce l'ho fatta più. E ci ho pensato a lungo prima di andare a presentare la denuncia. Poi mi sono convinto, ma soltanto per senso di responsabilità».

Massimo Giletti, il giornalista-conduttore in questi giorni impegnato alla guida del popolare gioco estivo «Beato tra le donne» (in onda in prima serata il sabato sera su Raiuno), dagli studi di Cinecittà racconta le sue disavventure con i delinquenti ma anche la tanta fatica e gli ostacoli burocratici che spingono spesso gli italiani a rassegnarsi e a lasciar correre. Anche perché la convinzione diffusa è che il bottino non sarà recuperato.

«Credo di aver subito furti di ogni tipo e, una volta, ho anche rischiato la vita. Ma, in certe occasioni, ho rinunciato a rivolgermi alle forze dell'ordine. E questo perché spesso il cittadino, stremato dalla burocrazia giudiziaria, si accontenta di fare la vittima senza nemmeno protestare».

Quando gli è capitato di non sporgere denuncia?

«In vacanza. Ero a Forte dei Marmi e mi rubarono la bicicletta. Alzai le spalle e lasciai perdere. Avrei dovuto passare mezza giornata al commissariato per verbalizzare il fatto, invece ho preferito trascorrerla sulla spiaggia con gli amici. Intanto - e credo che siano molti a pensarla come me - questo tipo di delinquenti è difficile catturarli. E anche se poi vengono fermati dai carabinieri, dopo tre giorni sono di nuovo in circolazione. Per non parlare di quella volta che ho riconosciuto per strada uno dei motorini che mi avevano portato via sotto casa».

Perché, cosa è successo?

«Per riaverlo ho fatto una fatica incredibile e ho dovuto lottare a lungo, producendo nuove documentazioni e chili di carte da bollo per dimostrare che era mio.

Insomma, secondo lei è inutile rivolgersi alle autorità giudiziarie?

«No. Non dico questo. Io ho sempre denunciato tutto anche perché mi sono trovato in situazioni in cui ero costretto a farlo».

Tipo?

«Tempo fa, in piena notte, passeggiando in centro a Roma, due rapinatori mi hanno aggredito con il coltello e mi hanno portato via il portafoglio con dentro i documenti».

Ma succedono tutte a lei?

«A Napoli mi è capitato un fatto ancora più grave: sempre di notte, mentre uscivo da un ristorante, mi hanno strappato il Rolex e ho anche rischiato grosso».

E cioè?

«Avevo rincorso i miei rapinatori, ma una volta raggiunti mi hanno puntato una pistola in testa. Grazie a Dio non mi hanno sparato».

Inseguirli? Non se le va un po' a cercare?

«Detto con il senno di poi ha ragione. Ma, istintivamente scatta l'autodifesa. Viene automatico voler proteggere le proprie cose, proprio perché si è coscienti del fatto che, pur rivolgendoti all'autorità giudiziaria, perlopiù non riuscirai a tornare in possesso di quello che ti è stato tolto».

Massimo Giletti

> Credo di aver subito furti di ogni tipo Una volta ho anche rischiato la vita. Spesso il cittadino è sfiduciato e non ricorre alle autorità giudiziarie perché stremato anche dalla burocrazia

LE REAZIONI DELL'ULIVO AL DOCUMENTO SULLA SICUREZZA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Chiti: positiva la diminuzione di omicidi e furti ma l'immigrazione clandestina resta

■ I dati contenuti nel rapporto sullo «Stato della sicurezza in Italia» presentano «luci ed ombre, ed è giusto sottolineare gli uni e gli altri». Lo afferma il coordinatore della segreteria ds, Vannino Chiti, sottolineando la positiva diminuzione di omicidi e furti, ma anche la sostanziale conferma del flusso di immigrazione clandestina e la necessità di politiche per la famiglia. Tuttavia l'esponente dei Ds sottolinea che quando si vede che «il numero di omicidi per numero di abitanti in Italia è ancora più alto rispetto a quelli di Germania, Gran Bretagna e Francia, si capisce come ancora ci sia cammino da compiere. E che è importantissimo rafforzare la prevenzione». Quanto all'immigrazione clandestina «i dati del rapporto ci dicono che l'arrivo degli immigrati non si è modificato di molto: c'è una riduzione di appena tremila unità».

Vannino Chiti

Pecoraro Scanio: gli omicidi familiari in crescita, sono un preoccupante segnale di disagio sociale

■ Il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio boccia il rapporto sulla sicurezza presentato dal ministro dell'Interno Pisanu. «La situazione sicurezza - dice - è allarmante. La riduzione dei furti è spesso dovuta alla rassegnazione dei derubati che rinunciano a sporgere denuncia mentre gli omicidi familiari sono un preoccupante segnale di un crescente disagio sociale. Le politiche per la famiglia - continua il presidente dei Verdi - non possono limitarsi ad annunci ma occorre un potenziamento dei servizi sociali indirizzato alle situazioni di disagio». «Per avere più sicurezza occorre quindi qualificare e potenziare la spesa sociale e parlare di sicurezza globale e qualità della vita. Il banco di prova - conclude - saranno gli investimenti reali nella prossima finanziaria».

Alfonso Pecoraro Scanio

PRESENTATO IL RAPPORTO SULLA CRIMINALITÀ IN ITALIA

Il Viminale: calano i crimini ma aumenta la violenza in famiglia

Ciampi: «Mi congratulo per i positivi risultati nel controllo del territorio
Agevolare la percezione di sicurezza dei cittadini con la prevenzione»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Diminuiscono omicidi, furti e scippi. In calo anche le rapine in banca, quelle negli appartamenti, i borseggi e i furti d'auto. Ci sono più luci che ombre nel rapporto sulla sicurezza in Italia realizzato dal ministero dell'Interno. Tanto che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è congratulato «per i positivi risultati conseguiti nell'attività di controllo del territorio e per i successi ottenuti dalle forze dell'ordine nelle operazioni di contrasto della criminalità organizzata e diffusa». Resta il problema che il calo dei reati, intorno al 5%, non viene ancora percepito dagli italiani. Il Capo dello Stato, perciò, sollecita il potenziamento dell'attività di prevenzione. «Per esercitare una più efficace lotta ai fenomeni che maggiormente incidiano la crescita e la formazione dei giovani, come lo spaccio delle sostanze stupefacenti e la diffusione della pornografia e della pedofilia, rese ancor più pericolose dall'uso dei mezzi informatici-, occorre arrivare a più estese forme di collaborazione dei soggetti pubblici e privati».

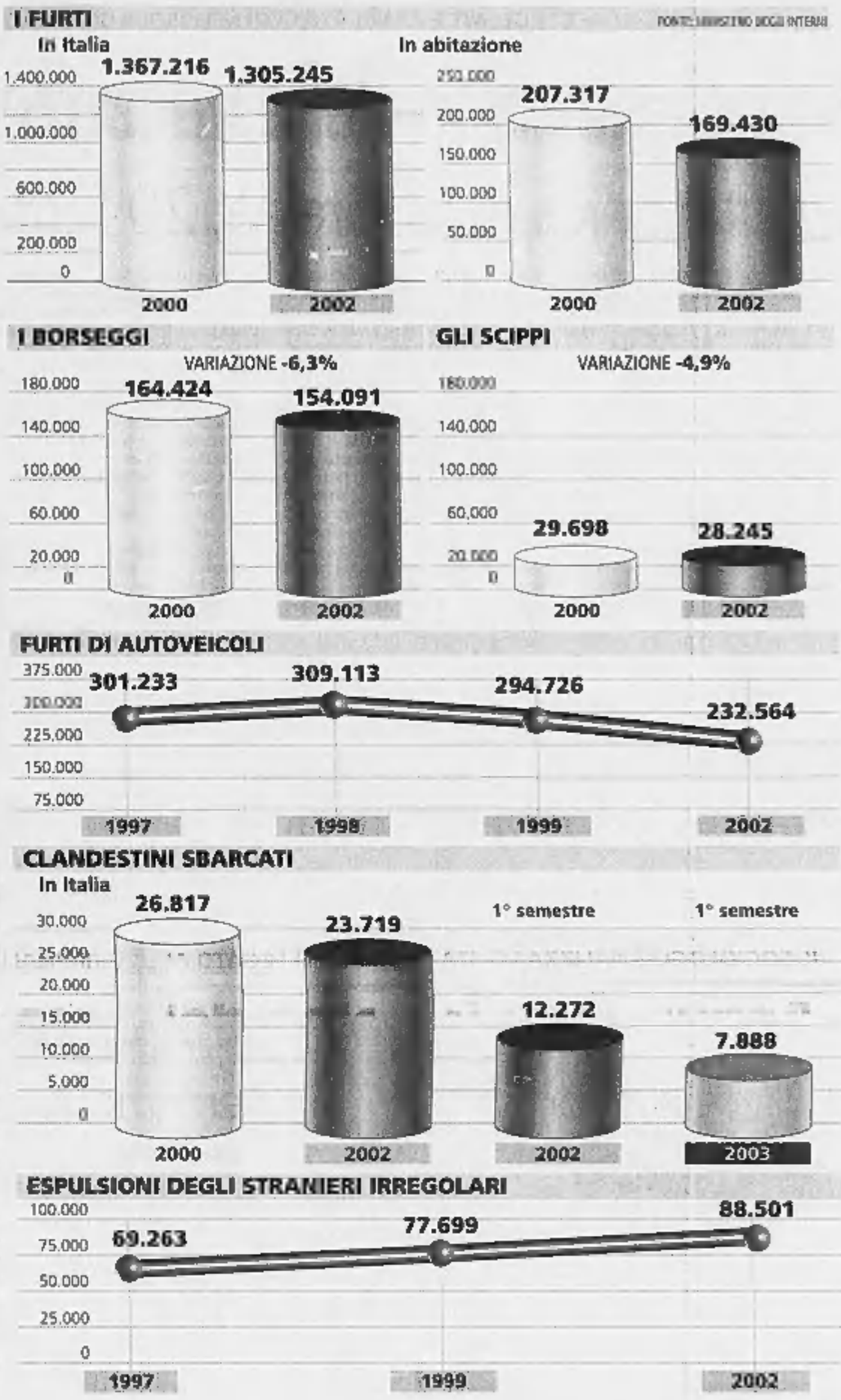
Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

In controtendenza con il dato generale crescono gli omicidi in famiglia. Accanto ai delitti passionali, si moltiplicano gli arresti di pedofili. Nel 2002 sono state segnalate all'autorità giudiziaria 581 persone per reati contro i minori compiuti attraverso la rete Internet. Erano 290 nell'anno 2000 (+100,3%). Un'escalation che non accenna a diminuire, basti pensare che nel primo semestre di quest'anno le persone denunciate sono già 431. Su un campione statistico di 100 soggetti risulta che più della metà degli indagati per pedofilia è stato localizzato nell'Italia settentrionale. Corredato da grafici, tabelle e glossario finale, lo studio del Viminale fotografa il periodo 2000-2002 ed anche il primo semestre del 2003. A differenza della relazione d'inizio anno giudiziario del Procuratore generale della Cassazione,(che a gennaio ne ha denunciato l'aumento), mancano le statistiche sulle molestie e violenze sessuali, che secondo il rapporto Onu, in Italia suscitano preoccupazione: il 4% delle italiane ha subito stupri o tentati stupri nel corso della vita, l'1% negli ultimi tre anni. L'80% delle violenze sessuali è stata opera di amici, conoscenti, familiari. E il 91,6% delle donne che nel corso della vita hanno subito violenza sessuale (tentata o consumata) non ha denunciato il delitto.

Migliora la sicurezza anche negli stadi. Attraverso l'istituto dell'arresto in flagranza differita sono notevolmente diminuiti gli incidenti durante le manifestazioni sportive. A seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme si è registrata una significativa inversione di tendenza. Prima del decreto sul contrasto alla violenza negli eventi sportivi si era registrato un aumento del 91% degli incidenti con feriti, del 201% dei feriti tra forze di polizia e tifosi e del 629% degli incidenti gravi che avevano richiesto il ricorso ai lacrimogeni. Nelle ultime 16 giornate del campionato (vigenti le nuove norme) se rapportate con quelle del girone d'andata, si nota una diminuzione del 23% degli incidenti con feriti, del 45% degli incidenti gravi (con lacrimogeni) e del 38% del numero dei feriti tra le forze dell'ordine e del 36% tra i tifosi.

Aumentano le persone segnalate all'autorità giudiziaria in stato di libertà, così come il numero di quelle arrestate. I reati che hanno motivato gli arresti, nella maggior parte dei casi, sono contro il patrimonio, la persona, la violazione della normativa sulle armi o sono connessi agli stupefacenti. Un terzo del totale delle persone arrestate è rappresentato da stranieri. La maggior parte di questi proviene da Paesi dell'Africa (in particolare del Maghreb) e da quelli non appartenenti all'Ue (soprattutto Albania e Romania). Molto attiva pure la lotta al crimine organizzato: diecimila gli arrestati di cui 286 latitanti. Inoltre sono stati 1.822 i sequestri di beni della mafia e 518 le confische. E' boom, poi, per le sostanze stupefacenti che le forze dell'ordine hanno sequestrato: eroina (+156%),cocaina (+71%), hashish (+37%). Calano al tempo stesso i morti per overdose. Dal 2000 al 2002 c'è stata una notevole diminuzione dei decessi causati dalla droga (-50%) sull'intero territorio nazionale (da 1.016 a 516 decessi). Segnali positivi anche sul fronte immigrazione. Nell'ultimo biennio, complessivamente, si registra un calo significativo (-11,5%) di clandestini sbarcati lungo le coste meridionali della penisola italiana: il numero è passato, infatti, dai 26.817 del 2000, ai 23.719 del 2002. Nelle ultime due settimane sono stati espulsi, con partenza dai principali scali marittimi ed aerei, 610 cittadini extracomunitari (prevalentemente tunisini e maghrebini) entrati clandestinamente nel territorio nazionale.

Nel 2002 la flessione dei furti è stata del 5% rispetto al 2000, in particolare sono notevolmente diminuiti quelli in appartamento. E anche il primo semestre del 2003 conferma questa tendenza con il 7% in meno di furti. In calo anche borseggi e scippi. Diminuiscono sensibilmente anche le rapine in banche e nelle case: solo nel semestre 2003 si è registrato un confortante -10% negli istituti di credito e addirittura -15% nelle abitazioni. L'aspetto negativo del rapporto è racchiuso nella voce omicidi in famiglia: se si registra una generale diminuzione dei delitti lo si deve a quelli a scopo di furto o rapina e di criminalità organizzata, in netta diminuzione. Stessa cosa non si può dire di quelli maturati in famiglia, anzi: nell'ultimo anno 8 omicidi su 10 si sono consumati all'interno delle mura domestiche. A risollevare la situazione è il confronto con gli altri paesi europei, dove l'Italia primeggia con il miglior rapporto numero di omicidi per numero di abitanti. Sono oltre 15 mila gli uomini delle forze dell'ordine chiamati a tutelare persone considerate a rischio e obiettivi sensibili. Attualmente le persone protette con misure di protezione ravvicinata (scorte, tutele e vigilanze fisse) sono 698, mediante l'impiego di 2.583 appartenenti alle Forze di Polizia. Gli obiettivi vigilati ammontano invece a 8.096, con l'impiego di 12.761 operatori delle Forze dell'ordine. Tra il 1 luglio 2002 e il 30 giugno 2003 si sono svolte in Italia 5.524 manifestazioni «di spiccato interesse per l'ordine pubblico». Nello stesso periodo sono stati perseguiti 1.701 episodi di illegalità politica diffusa.



Dal raffronto tra gli anni 2000 e 2002 emerge una diminuzione di clandestini sbarcati in Puglia e Calabria a fronte di un aumento del fenomeno in Sicilia

Mancano le statistiche sulle violenze sessuali Secondo l'Onu il 4% delle italiane ha subito stupri o tentate violenze nel corso della vita, l'1% negli ultimi tre anni L'80% dei reati sessuali è opera di conoscenti amici o familiari

Le persone sottoposte a misure di protezione ravvicinata (scorte, tutele e vigilanze fisse) sono 698: li sorvegliano 2.583 appartenenti alle Forze di Polizia Gli obiettivi vigilati sono 8.096 Ciò comporta l'impiego di 12.761 agenti

PRONTO AL DIALOGO HA SPESSO RISCOSSO APPREZZAMENTO DA PARTE DELL'ULIVO ANCHE IN PARLAMENTO

Pisanu «un'anomalia» agli Interni

Il ministro tra successi e «pantere» senza benzina

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

Il rapporto sulla sicurezza nel nostro Paese, reso pubblico ieri dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, coincide anche con il bilancio del primo anno di lavoro dello stesso ministro, avendo Pisanu sostituito Claudio Scajola, dimessosi nel luglio del 2002 dopo le note polemiche sul caso Biagi. Il quadro che emerge dal rapporto, i dati, i numeri, le statistiche, è complessivamente positivo e difficilmente contestabile. Naturalmente, l'opposizione non farà mancare il suo contributo critico e, del resto, già nel corso di questi mesi sono emersi punti di dissenso, differenziazioni soprattutto sul terreno della gestione della «lotta alla microcriminalità diffusa», sulla «demagogia» di certe campagne, come «Operazione Vie libere», «il bollettino della mattinale di questura» sugli arresti, le espulsioni, le retate.

E ancora, si è già rimarcata, anche di recente, la «contraddizione» (non solo da parte dell'opposizione politica ma anche da parte delle organizzazioni sindacali interne) tra l'investimento «politico» e di «immagine» del governo sul terreno della sicurezza e la «mancanza di risorse finanziarie», le difficoltà quotidiane a garantire la benzina alle volanti, la carta dei fax agli uffici, il finanziamento per i nuovi progetti come la «polizia di prossimità». Esplicita Claudio Giardullo, segretario del Silp-Cgil: «Pisanu è un ottimo ministro dell'Interno che fa salti mortali rispetto alle risorse che il suo collega Tremonti gli mette a disposizione. Nonostante questo, non si può nascondere che la politica della sicurezza del governo Berlusconi è fallimentare. In un Paese in cui le volanti della polizia rischiano di rimanere ferme per mancanza di benzina e uomini e risorse investigative vengono distolte dalla lotta alla grande criminalità organizzata per dimostrare l'indimostrabile, e cioè che la legge Bossi-Fini sull'immigrazione sia una buona legge, avere un buon ministro dell'Interno non è sufficiente per garantire un buon livello della gestione della sicurezza nel nostro Paese».

Un anno di Beppe Pisanu al Viminale, dalle polemiche sulla mancata scorta al professore Biagi alla piazza di Bologna del 2 agosto scorso, dove il ministro ha smentito qualsiasi ipotesi di grazia (suggerita dal Guardasigilli Castelli) nei confronti dei terroristi neri condannati all'ergastolo per la strage alla stazione di Bologna, Francesca Mambro e Giusva Fioravanti. E in mezzo, le manifestazioni pacifiste contro la guerra in Iraq, la lotta al terrorismo interno e, soprattutto, internazionale, la speratoria sul Roma-Firenze costata la vita al sovrintendente della Polfer Petri e al brigatista Galesi, l'arresto di uno dei capi delle Br, Nadia Lioce, e il Social Forum di Firenze e, ancora, le polemiche sull'immigrazione clandestina.

I numeri, le cifre, le statistiche non rendono appieno quella che è stata definita la felice «anomalia» rappresentata dal ministro Pisanu. Il ministro «bipartisan» che pur essendo espressione di una maggioranza e di un governo, ha inteso gestire le grandi scelte in tema di sicurezza e di ordine pubblico confrontandosi in Parlamento con le forze politiche, e dunque anche con l'opposizione. Una sensibilità e una scelta politica fortemente apprezzate dalla stessa opposizione.

Proprio nell'intervista a «La Stampa» - il tema era quello caldissimo dell'immigrazione clandestina, e aspre erano le polemiche interne alla maggioranza, con la Lega che tempestava di critiche proprio Pisanu - il ministro dell'Interno sintetizzava la sua scelta politica di gestione del ministero con una definizione molto precisa: «Non sono un ministro di polizia sono il ministro dei diritti civili, dei diritti di cittadinanza». Si riferiva agli immigrati, ma questa sua affermazione già aveva trovato precedenti conferme su altri temi e terreni: il dialogo con i «movimenti» contro la guerra in Iraq, impegnandosi in prima persona a garantire il diritto di espressione del dissenso purché nel rispetto delle leggi (il rapporto sulla sicurezza elenca che tra il primo luglio del 2002 e il 30 giugno del 2003 vi sono state 5.524 manifestazioni con 1.701 episodi di illegalità politica diffusa). E ancora, il dialogo con le altre religioni, appellandosi anche a quel mondo islamico per creare le condizioni di un «islam italiano»: anche qui, garantendo tolleranza e accoglienza sempre a condizione del rispetto delle leggi.

Lotta al terrorismo e all'immigrazione clandestina rimangono le due «priorità» della politica della sicurezza del ministro Pisanu, così come emerge dalla lettura del rapporto. E' forse proprio su questi due «fronti» caldi che il ministro dell'Interno ha investito in operazioni di medio e lungo periodo. Sull'immigrazione, stringendo accordi di riammissione con i paesi di transito o di partenza dei flussi migratori (vedi l'accordo "segreto" con la Libia), e «convincendo» gli altri partner europei a condividere con noi oneri e onori (risorse finanziarie e uomini e mezzi per costituire una comune polizia di frontiera marittima e terrestre). E sul fronte interno della lotta al terrorismo, condividendo la scelta del capo della Polizia, prefetto Gianni De Gennaro, di riorganizzare processualmente la polizia investigativa, di potenziare l'Antiterrorismo sul modello del Ros dei Carabinieri, creando così una unica struttura di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Chi vuol vedere se una pace è o duratura o secura, debbe intra le altre cose esaminare chi restono per quella malcontenti et da quella mala contentezza loro quello che ne possa nascere.

NICCOLÒ MACHIAVELLI
Lettera a Francesco Vettori
Addì X d'Agosto 1513

ALLARME IN CANADA

Torna l'incubo della Sars

Morti tre anziani, sospetti su virus mutante della Sars

■ Le autorità sanitarie canadesi stanno indagando su tre casi di morte di pazienti anziani con sintomi simili a quelli della Sars. Si teme che possa trattarsi di un virus mutante dello stesso morbo. Le opinioni degli esperti sono discordanti: da Vancouver il dottor Roland Guasparini ha spiegato che i test sui tre pazienti avevano avuto esito negativo al virus della Sars ma poi ulteriori indagini avevano fatto supporre che poteva trattarsi di un ceppo meno virulento, ma dello stesso virus. In via precauzione le autorità sanitarie hanno emesso una nota di allarme, avverendo he «può essersi verificata trasmissione di Sars dal 21 luglio». Il dottor David Patrick ha spiegato invece che per il momento le autorità sanitarie non definiscono le morti come conseguenza della Sars ma di problemi respiratori

SCOSSE DI 6,4 GRADI DELLA SCALA RICHTER. CASE CROLLATE E DANNI A NEGOZI NELL'ISOLA DI LEFKADA

Terremoto nel paradiso delle vacanze

Paura nella costa ionica della Grecia, 20 feriti

ROMA

Paura in uno dei paradisi del Mediterraneo. Ieri alle 8,15 (le 7,15 ora italiana) un terremoto ha seminato il panico sulla costa ionica della Grecia ed in particolare sull'isola di Lefkada (o Leucade), detta l'isola bianca per le sue montagne calcaree. Le scosse sono state avvertite da decine di migliaia di turisti che stanno trascorrendo le vacanze a Corfù, Lefkada, Itaca e Cefalonia e anche ad Atene. In molti si sono riversati in strada per il terrore di crolli.

La magnitudo del terremoto è stata 6.4 della scala Richter. Il sisma - il più forte dal '95 - ha avuto epicentro in mare a una profondità di 14 km, a circa 39 a Nord di Lefkada e a 230 km a Nord-Ovest di Atene. Il bilancio è stato di venti persone ferite: nessuno è grave e quasi tutti hanno già lasciato gli ospedali. Fra i feriti non risultano italiani. La scossa ha provocato danni soprattutto nella parte occidentale dell'isola di Lefkada con crolli di vecchie abitazioni disabitate e lesioni in diversi negozi. Danni anche alla rete stradale. Per alcune ore sono rimaste interrotte l'erogazione dell'acqua potabile e l'energia elettrica. Per motivi di sicurezza è stato chiuso l'ospedale di Lefkada e tutti i pazienti sono stati trasferiti all'ospedale di Preveza, che si trova di fronte all'isola sulla terraferma. Il sisma è stato avvertito anche sulla costa ionica calabrese, nella zona di Soverato, e nel Reggino.

Trenta turisti italiani che dormivano nei loro camper sono stati sorpresi dal sisma, svegliati quando i massi hanno iniziato a colpire i loro mezzi parcheggiati sulla spiaggia di Agios Nikitas. In serata sono stati portati in salvo da alcune imbarcazioni greche, dopo essere rimasti intrappolati per tutta la giornata sulla spiaggia, a causa della frana che ha travolto la strada.

L'ambasciata di Grecia in Italia ha assicurato che «tutti i feriti sono stati medicati e dimessi dall'ospedale e che tra loro non vi è nessun italiano». Alla Farnesina l'Unità di crisi ha confermato il quadro della situazione fornito dalle autorità elleniche, ma per il tramite del console ad Atene, ha fatto proprie verifiche.

La radio greca in un primo momento aveva parlato di sette feriti tra i turisti italiani ed era stata molto circostanziata. Aveva riferito di due gruppi distinti di tre e quattro persone. Il primo si sarebbe trovato su una spiaggia e costretto ad abbandonarla nella massima fretta a causa di una pioggia di sassi venuti giù dalla collina. A Eugemnos, sempre a Lefkada, quattro rocciatori italiani sarebbero stati sorpresi mentre erano in parete e due di loro sbalzati rimanendo feriti. Tutto questo, però, non è risultato, come hanno precisato alla Farnesina, neanche alla Protezione civile ellenica che tra i turisti stranieri feriti ha indicato un ceco e uno scozzese.

I vigili del fuoco hanno invitato la gente a non affollare il ponte galleggiante che collega Lefkada alla terraferma e potrebbe non reggere un traffico troppo intenso. La paura ora è di nuovi movimeti della terra. La scossa principale è stata seguita da centinaia di repliche. Le più forti hanno raggiunto un'intensità di 5,3 di magnitudo e 4,5 gradi (nella zona di Kiparissia nel Peloponneso). Per i sismologi si tratta di normale attività postsismica.

Secondo la Astoi (associazione che rappresenta i principali tour operator italiani) in questo periodo sarebbero 200 mila i turisti italiani in Grecia, la maggioranza dei quali concentrati nelle isole dell'Egeo.

Il primo ministro greco, Costas Simitis, ha ordinato al ministero della Difesa di inviare un reparto di militari sull'isola di Lefkada. Gli esperti sono preoccupati per le scosse di assestamento. La zona del mar Ionio è considerata ad alto rischio sismico. Il 12 agosto 1953 l'isola di Cefalonia venne colpita da un terremoto di 7,2 gradi della scala Richter che provocò 476 morti. [g. p. m.]

IL SISMA IN GRECIA

FRA STORIA E MITOLOGIA

La piccola perla «bianca» considerata la vera Itaca

Lefkada o Leucade, è, assieme a Cefalonia, Itaca, Zante e Kythira, una delle cinque principali isole ioniche della Grecia. Detta «la bianca» per le sue montagne calcaree, Lefkada è quasi una penisola, divisa dalla terraferma da un canale la cui ampiezza è di appena 30 metri, ma unita ad essa da un ponte in ferro. La costa orientale è costellata di boschi, mentre quella occidentale è un alternarsi di tratti scoscesi e spiagge spettacolari. La storia dell'isola si confonde con la mitologia. Secondo una suggestiva ma controversa teoria, Lefkada sarebbe la vera Itaca narrata da Omero. Sulla punta meridionale (capo Lefkatas) un faro sovrasta la bianca scogliera nota come «il salto di Lefkada», vertiginosa rupe dalla quale solo i sacerdoti di Apollo - si dice - potevano uscire indenni, quasi si trattasse di una prova divina. Qui si sarebbe suicidata la poetessa Saffo, in seguito a un amore non corrisposto. Durante la guerra fredda Lefkada ospitava una piccola base Nato, oggi in gran parte abbandonata.

IL RACCONTO DEI TURISTI ITALIANI: ERAVAMO IN TRENTA, CI HANNO LASCIATI SOLI

«I massi cadevano sui nostri camper»

«Vivi per miracolo: la strada si è aperta, non avevamo scampo»

testimonianze

ROMA

I nostri camper erano parcheggiati vicini. Otto automezzi: improvvisamente abbiamo iniziato a sentire i massi cadere dalla montagna. Siamo riusciti a fuggire. E' stata la nostra salvezza: le pietre ci avrebbero uccisi». Massimo Perna, uno dei turisti italiani che ha vissuto la grande paura del terremoto, racconta quei terribili momenti. «Alcuni camper - prosegue - sono irrecuperabili, altri hanno subìto gravi danni. Avevamo iniziato ad andare via, ma la strada si è aperta davanti a noi. Siamo rimasti bloccati tutto il giorno: io con i miei figli gemelli di tre anni, e mio fratello che ha un piede rotto». La comitiva era composta da trenta turisti italiani che dormivano nei camper sulla spiaggia di Agios Nikitas a Lefkada. Il gruppo è stato portato in salvo solo ieri sera da alcune imbarcazioni greche.

Una delle case lesionate dal sisma

«Vedevamo le case attorno muoversi e dilatarsi. Siamo rimasti bloccati un giorno, abbiamo dovuto chiamare l'ambasciata perché qualcuno ci aiutasse»

Secondo Perna i soccorsi non sono stati adeguati, «ci hanno lasciato soli tutta la giornata. Ci hanno raggiunto solo alcuni greci che hanno cercato di consolarci a parole, ma non s'è vista né un'ambulanza, né una vettura della polizia. Ho dovuto intervenire attraverso l'Italia perché arrivasse qualcuno a portarci via. Alcuni militari greci avevamo montano una tenda sulla spiaggia, ma come si fa a dormire in quelle condizioni quando cadono enormi massi dalla montagna?». Il turista ha raccontato di aver «aggredito» un'imbarcazione per chiedere di essere portato via. «Avevano trasferito solo turisti greci - accusa Perna -, noi non capivamo nulla perché non parlavano neanche inglese e così siamo rimasti unicamente noi sulla spiaggia». Tutti i camper sono stati lasciati sulla spiaggia.

Anche Monica Zamparutti, una ragazza di Udine che sta trascorrendo con tre amici le vacanze in un hotel ad Aghios Nikitas, racconta il terribile risveglio: «Stavamo dormendo quando, poco prima delle 8,30, una scossa fortissima ci ha fatto balzare in piedi. Abbiamo capito subito che era il terremoto; siamo friulani, l'abbiamo già vissuto a casa nostra». «Le case però - ha aggiunto - hanno retto bene. Sono rimaste danneggiate solo le costruzioni più vecchie. Il problema ora è rappresentato dai massi che minacciano di staccarsi dalle pareti rocciose. Ne sono già caduti tanti che hanno ostruito diverse strade e distrutto parecchie auto. Molti stranieri se ne sono già andati».

Per un'altra turista di origini italiane, una donna che da tempo abita a Lugano e da 15 anni trascorre le vacanze in Grecia, l'esperienza terremoto è stata più «sconvolgente». «Ero in spiaggia con mio marito - ha raccontato -. Avevamo appena fatto il bagno; ci siamo sdraiati sulla sabbia e tutto ha cominciato a sussultare. Vedevamo le case intorno muoversi e dilatarsi, ma poi hanno retto. Abbiamo notato due persone passeggiare sul lungomare che costeggia una parete rocciosa. Un masso si è staccato e si sono sentite delle urla. I due hanno avuto la prontezza di gettarsi in acqua: sono stati salvati da alcuni ragazzi con i gommoni». [g. p. m.]

DOMANI SARÀ RIMPATRIATA LA SALMA DEL PANETTIERE DI MONZA

Tre arresti per il giovane ucciso a Copenaghen

Svolta nelle indagini, due ragazzi di origine turca sono accusati dell'aggressione

COPENAGHEN

Sono tornati in carcere due ragazzi sospettati di essere coinvolti nell'omicidio di Antonio Currà, il giovane panettiere italiano ucciso a Copenaghen venerdì scorso.

«Abbiamo sempre dubitato di questi due - ha detto il capo della polizia Ove Dahl - e negli ultimi giorni abbiamo ottenuto informazioni che hanno confermato i nostri sospetti». Per i due ragazzi, cugini di origine turca rispettivamente di 16 e 17 anni, l'accusa è di violenza aggravata. Erano stati già fermati nei giorni scorsi, e poi scarcerati per mancanza di indizi. L'altra notte sono stati di nuovo arrestati, sulla base di altri elementi raccolti dalla polizia. Sono tornati in carcere insieme a un ragazzo di 19 anni, che secondo la polizia era con loro al momento dell'accoltellamento del diciannovenne panettiere originario di Monza e di cui gli inquirenti stanno cercando di capire la posizione.

Antonio Currà era stato ucciso poche ore dopo il suo arrivo nella capitale danese, mentre cercava un ostello della gioventù nel quartiere operaio di Noerrebro. Eseguita l'autopsia, la salma del giovane sarà rimpatriata domani: nel pomeriggio sono previste le esequie nel paese in cui i genitori gestiscono una panetteria. L'intera Danimarca è rimasta scossa da questa brutale aggressione. L'altro giorno una grande manifestazione spontanea ha visto più di tremila persone sfilare silenziosamente fino a tarda sera sul luogo del delitto, a testimonianza di un dramma che ha profondamente colpito l'opinione pubblica danese. Tra loro c'era anche il padre di Antonio, che supplicava aiuto per identificare gli aggressori.

Antonio Currà

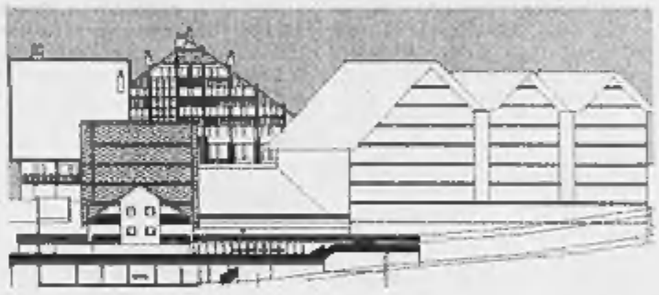
Un cittadino danese, rimasto anonimo, ha annunciato una ricompensa di quasi 3.500 euro per chiunque fornisca informazioni utili a rintracciare gli assassini.

La tragedia del giovane panettiere monzese, accoltellato senza un perché in una notte d'estate, a pochi metri dall'ostello dove contava di passare la notte, ha fatto scoprire ai danesi un paese diverso da quello in cui fino a venerdì immaginavano di vivere.

Un paese tranquillo, una capitale tra le più sicure d'Europa, un'isola felice dove a qualunque ora della notte si vedono circolare in bicicletta ragazzi e ragazze anche giovanissimi. La morte di Antonio è stata percepita come un brusco risveglio in una realtà meno idilliaca di quella che si era finora immaginata. E si è scoperto che a Copenaghen l'anno scorso ci sono stati 198 casi di aggressione a coltellate. Nel 2000 erano stati 200, e quest'anno il conto è già 155. Alla fine dell'anno, a questo ritmo, si arriverà a duecento. E ora le autorità promettono che faranno di tutto per correre ai ripari. [r. cri.]

Sta nascendo un nuovo borgo, Stalle Lunghe. Tutte case sci ai piedi, in prima fila sulle piste

Siamo lieti di presentarvi la nuova iniziativa immobiliare Stalle Lunghe, destinata a completare Pratonevoso, rinomata località turistica delle Alpi Marittime, in provincia di Cuneo. Tra i fattori del suo successo la grande vicinanza a grandi città del Piemonte e della Liguria, i **cento chilometri di piste** del **comprensorio Mondolè Ski**, il rinnovamento degli impianti di risalita, l'impianto di innevamento programmato, lo **snowpark** con l'half pipe per lo snowboard, **l'illuminazione della pista** per lo sci notturno, **Pratolandia** (il parco giochi per i bimbi)...



Il nuovo borgo

Il nuovo borgo avrà una sua precisa identità: ruoterà attorno ad una piazza centrale con attività commerciali e si allungherà da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Le costruzioni, grazie ai materiali scelti, esterni in legno e pietra, con balconi in legno, con fermaneve in tronchi scortecciati, si integreranno perfettamente nella zona delle Stalle Lunghe, le cui case e l'esperienza dei contadini che le hanno abitate hanno ispirato i dettagli che caratterizzeranno gli chalets che oggi vi stiamo proponendo.

Prime consegne Natale 2003

I lavori di costruzione stanno procedendo velocemente: già a Natale è prevista la consegna del primo chalet, **Cerro Torre**, mentre il secondo, **Nevado**, sarà ultimato per l'estate del 2004, **Montana** per la fine del 2004 e così via...

Vacanza e investimento, 2004

Alla fine del 2004 verrà invece ultimato **Annapurna**, uno chalet che viene proposto con una formula (ben collaudata in Francia ma del tutto nuova per l'Italia) che rappresenta un ottimo investimento. A fronte di un parziale utilizzo durante i primi dieci anni l'acquirente può contare su **uno sconto immediato del 30%** e sull'azzeramento delle spese condominiali.

È meglio acquistare subito?

Sicuramente sì, come avviene sempre in ogni occasione di questo genere. Potete verificarlo dai prezzi indicativi che vi proponiamo qui di seguito: **55.000 Euro** per ampi monolocali, **79.000** per bilocali, **110.000** per i trilocali, tutti con grandi terrazzi. Possibilità di posto auto coperto o di garage.

UNA INIZIATIVA
Realcase
COMMERCIALIZZATA DA
Leader Real Estate
Via De Gaspari 1, Genova, tel 010 365.999 fax 010 364.216
Ufficio Vendite Pratonevoso: 0174 334.111
www.stallelunghe.com - www.leaderrealestate.com

Costa Azzurra
A **Golfe Juan**, tra Antibes e Cannes, proponiamo bilocali da **95.000 Euro** in un complesso con solarium e piscina a 50 metri dalle spiagge. Ad **Antibes** villette con giardino, posto auto e garage da **145.000 Euro**.
CHIAMA LEADER REAL ESTATE 010 365.999

Riviera dei Fiori
A **S.Stefano al Mare**, tra Imperia e Sanremo, è in costruzione un tipico borgo ligure affacciato sul porticciolo di Marina degli Aregai; bilocali vista mare da **175.000 Euro**. Bilocali nel verde sul **Golf di Castellaro** da **142.000 Euro**
UFFICIO VENDITE IN LOCO 0184 486.886

WASHINGTON CONTINUERA' A GESTIRE IL PAESE BILATERALMENTE INSIEME CON GLI INGLESI

Un ingegnere si affaccia dal portellone dell'aereo ricostruito per le indagini

La Libia pagherà per i morti di Lockerbie Ma Parigi minaccia il veto sull'accordo

■ La Libia ha accettato di pagare 2,7 miliardi di dollari di risarcimenti alle famiglie delle vittime dell'attentato di Lockerbie, dove nel 1988 è esploso in volo un aereo della Pan Am provocando la morte di 270 persone. Sono stati gli stessi avvocati delle famiglie a rendere noti i dettagli dell'accordo, raggiunto la scorsa notte a Londra, dopo un lungo negoziato con i rappresentanti del colonnello Gheddafi. La Libia deve inoltre, secondo i termini dell'accordo, scrivere alle Nazioni Unite assumendosi la responsabilità dell'attacco. Una lettera attesa in queste ore che, nelle intenzioni di Tripoli, dovrebbe aprire la strada, alla revoca delle sanzioni imposte al Paese dall'Onu, e sospese nel 1999 dopo la consegna dei responsabili dell'attentato alle autorità giudiziarie, e quelle imposte dagli Usa. Il dipartimento di Stato americano ha invitato i familiari delle vittime a partecipare a una riunione oggi. Sempre oggi è previsto che da Tripoli parta la lettera di assunzione di responsabilità per la strage. Secondo l'accordo, la Libia dovrà iniziare a trasferire immediatamente i risarcimenti, una media di oltre 10 milioni di dollari per ogni vittima, nel conto di una banca svizzera. Gli Stati Uniti dovrebbero poi a loro volta scrivere all'Onu certificando il rispetto da parte della Libia delle condizioni poste per il sollevamento delle sanzioni. Spetterebbe infine alla Gran Bretagna presentare al Consiglio di sicurezza una bozza di risoluzione per l'avvio ufficiale della procedura. L'accordo non sembra soddisfare tutte le famiglie che insieme alla giustiza hanno sempre chiesto che venga appurata tutta la verità. Il timore è che la dichiarazione di Tripoli venga scritta in «diplomatese», senza una chiara assunzione di responsabilità. Ma la Francia ha minacciato di porre il veto sulla risoluzione Onu che dovrebbe revocare le sanzioni. Secondo una fonte statunitense, Parigi ha minacciato di porre il veto - bloccando così l'intera operazione, frutto di due anni di negoziati tra Washington, Onu, Tripoli e familiari delle vittime - se la Libia non si impegnerà a risarcire le vittime di un attentato a un velivolo della compagnia francese Uta fatto esplodere nel 1989, un anno dopo la strage di Lockerbie. Il Dipartimento di Stato americano non ha nascosto la propria indignazione di fronte alle intenzioni di Parigi.

IL DOCUMENTO TUTTAVIA NON APRE LA STRADA A UN COINVOLGIMENTO DELLE NAZIONI UNITE

Risoluzione Onu «dà il benvenuto» al governo in Iraq

La guerriglia prende di mira i britannici: un morto e due feriti a Bassora

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha dato ieri il benvenuto al Consiglio governativo provvisorio iracheno, offrendo un'approvazione indiretta all'organismo insediato dagli americani a luglio. Ma questo passo non apre la porta ad un maggior coinvolgimento militare del Palazzo di Vetro a Baghdad, proprio mentre la guerriglia ha cominciato a prendere di mira anche i soldati britannici a Bassora, e il comando degli Stati Uniti ha dovuto chiedere scusa agli sciiti per gli scontri avvenuti mercoledì nella capitale.

La risoluzione dell'Onu è stata approvata con 14 voti a favore e un'astensione, quella della Siria. Contiene tre articoli: il primo «saluta la creazione del Consiglio di governo dell'Iraq ampiamente rappresentativo, il 13 luglio 2004, come un importante passo verso la formazione da parte della popolazione di un esecutivo riconosciuto internazionalmente che eserciterà la sovranità sul Paese»; il secondo crea la «Un Assistance Mission for Iraq» (Unami), dando un'investitura formale per 12 mesi alle operazioni del Palazzo di Vetro per l'assistenza umanitaria; il terzo dice che il Consiglio di Sicurezza continuerà a seguire la situazione.

Il documento è stato cambiato all'ultimo istante per mettere la parola «welcome», dare il benvenuto, al posto di quella «endorse», ossia appoggiare, che secondo alcuni stati avrebbe dato un'approvazione troppo ufficiale al governo provvisorio. Il voto, secondo il New York Times, rappresenta anche la rinuncia di Washington a coinvolgere di più l'Onu nelle operazioni militari. Alcuni Paesi, come l'India, la Francia e la Germania, avevano offerto truppe in cambio di una nuova risoluzione che desse al Palazzo di Vetro un ruolo nella gestione della sicurezza. Ma gli Stati Uniti hanno scelto di non fare questo passo, sia perché non volevano interferenze, sia perché sospettano gli altri Paesi di volere il nuovo documento solo per ottenere più influenza economica e politica in Iraq. Quindi hanno proceduto con la risoluzione minima di ieri, conservando l'intera gestione militare del dopoguerra. Al momento in Iraq ci sono 21.000 soldati di 18 Paesi, 11.000 dei quali sono britannici, e Washington intende aggiungerne altri, ma su base bilaterale.

> Gli americani chiedono scusa agli sciiti dopo la manifestazione di mercoledì in cui era stato ucciso un dimostrante Bush: «Baghdad è un'importante tappa della guerra al terrorismo che stiamo vincendo»

Il presidente Bush, parlando in una base militare della California, ha ribadito che «l'Iraq è un'importante parte della guerra al terrorismo, che stiamo vincendo. Saddam non è più una minaccia, siamo all'offensiva contro i killer che ancora ci sfidano, e troveremo le armi di distruzione di massa». Quindi ha aggiunto: «L'America è in guerra contro chi detesta il nostro modo di vivere. Noi amiamo la libertà e non cambieremo, e non aspetteremo di essere colpiti per difenderci».

Ieri un soldato inglese è stato vittima delle violenze, quando una bomba lo ha ucciso a Bassora. L'ordigno è scoppiato sotto un'ambulanza che trasportava personale sanitario britannico, e altri due militari sono rimasti feriti. Bassora è la più grande città meridionale dell'Iraq, nella zona abitata dalla maggioranza sciita che finora ha accettato meglio l'occupazione. Due giorni fa, però, è stata teatro di proteste per la mancanza di elettricità e carburante, e l'attentato di ieri conferma che la situazione potrebbe peggiorare anche a Sud.

Gli americani, del resto, hanno avuto un altro problema serio con gli sciiti proprio a Baghdad, dopo le manifestazioni di mercoledì in cui hanno sparato sulla folla, uccidendo una persona. Le proteste erano scoppiate nel quartiere di Sadr City, perché un elicottero si era avvicinato ad una torre di comunicazioni dove c'era la bandiera di una scuola islamica, facendola cadere. Gli sciiti hanno accusato i soldati di averla abbattuta a sassi in piazza, ma ieri il comandante americano Ricardo Sanchez ha chiesto scusa, dicendo che la bandiera è caduta per il vento delle pale: «Non abbiamo una politica contro questi simboli e non vogliamo alienare la comunità sciita». Sui muri del quartiere, però, sono apparsi manifesti poco concilianti: «Gli americani - diceva uno di essi - non devono più avere il permesso di entrare nella città, per il sangue che hanno sparso».

RAID DELL'ESERCITO ANCHE A JENIN. L'ANP PROTESTA, GLI ISLAMICI PROMETTONO DI VENDICARSI

Ucciso a Hebron un capo della Jihad

Durante l'assalto esplode la casa in cui era assediato

Aldo Baquis
TEL AVIV

La sorte del cessate il fuoco nei Territori è nuovamente appesa a un filo dopo la uccisione a Hebron, in Cisgiordania, di un comandante locale del braccio armato della Jihad islamica. Questa organizzazione ha già minacciato che ne vendicherà la morte con «dolorosi attentati» antiisraeliani.

Nel tentativo di superare la crisi, il ministro della difesa Shaul Mofaz si è incontrato la scorsa notte con Mohammed Dahlan, ministro di stato palestinese per la sicurezza interna.

Alle rimostranze dell'Anp - secondo cui Israele non perde occasione per compiere provocazioni - Mofaz ha replicato che la operazione di Hebron aveva un carattere preventivo perchè l'ucciso, Mohammad Sider, 26 anni, stava organizzando la esplosione di una potente autobomba in Israele.

Gli abitanti del rione Shueba di Hebron sono stati svegliati ieri alle cinque di mattina dai megafoni di una unità israeliana di antiterrorismo i cui membri informavano Sider - un capo militare considerato responsabile della uccisione di una ventina di israeliani - che era accerchiato e che dunque era preferibile per tutti che si arrendesse. Sui tetti delle case vicine erano appostati numerosi cecchini. Nell'aria, hanno riferito gli abitanti, si respirava una forte tensione.

Già due anni fa Sider era sfuggito per miracolo a due razzi sparatigli da breve distanza da un elicottero da combattimento israeliano. Le esplosioni avevano ucciso due bambini palestinesi che si trovavano nelle vicinanze. Il combattente islamico ha deciso di vendere cara la vita e ha sparato contro i soldati che lo accerchiavano. Questi - per non esporsi ad ulteriori pericoli - hanno centrato l'appartamento in cui si trovava con un razzo anticarro.

Nella zona è calato il silenzio. Ma i comandanti israeliani volevano essere del tutto certi che Sider fosse morto e fra i muri fumanti dell'edificio hanno fatto entrare un cane della Unità Oketz specializzato nella lotta al terrorismo. Si tratta di cani olandesi addestrati a fini militari (alla neutralizzazione di terroristi, al sabotaggio di obiettivi militari, alla identificazione di esplosivi, al soccorso di persone rimaste intrappolate fra macerie) il cui «servizio di leva» dura 5-6 anni. I cani caduti in battaglia vengono poi sepolti con gli onori militari in un cimitero della Galilea.

> Già due anni fa l'uomo era sfuggito per miracolo a due razzi sparatigli da breve distanza da un elicottero

Il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat

Ma Sider era ancora vivo e con le forze residue ha lanciato contro il pericoloso nemico a quattro zampe la sua ultima bomba a mano. Secondo fonti israeliane, questa deflagrazione ha provocato una serie di esplosioni a catena in cui egli ha trovato una epica morte. L'edificio era stato trasformato - secondo Israele - in un laboratorio per la confezione di ordigni e in una delle stanze erano custodite ingenti quantità di prodotti chimici dirompenti.

Nelle stesse ore un secondo raid israeliano era in corso nel campo profughi di Jenin. I soldati, hanno riferito gli abitanti, hanno abbattuto numerose porte di ingresso e hanno gettato petardi all'interno delle abitazioni. Cercavano affannosamente un altro leader della Jihad islamica, Ghassan a Saadi, che era invece altrove. In sua assenza, la sua abitazione è stata rasa al suola. Dalla clandestinità a Saadi ha reso noto che la Jihad islamica vendicherà questi «gravi crimini».

Da Ramallah, i dirigenti palestinesi hanno manifestato grande apprensione per i nuovi raid israeliani che seguono di una settimana quello di Nablus in cui furono uccisi quattro palestinesi, fra cui due dirigenti di Hamas. In reazione, militanti di Nablus hanno poi compiuto due attentati suicidi.

Il premier Ariel Sharon si rifiuta ormai di realizzare gli impegni previsti dal tracciato di pace, i raid proseguono... ci domandiamo perchè gli Stati Uniti non intervengano ancora?», si è chiesto ieri uno dei ministri dell'Anp.

Il governo israeliano, se da un lato prosegue inflessibilmente la lotta contro le organizzazioni terroristiche, dall'altro cerca di non esacerbare troppo gli animi. E' annunciata per oggi la liberazione di 69 prigionieri palestinesi il cui rilascio sarebbe dovuto avvenire tre giorni fa, e che è stato bloccato dal primo ministro Sharon dopo i due attacchi suicidi palestinesi di Rosh Hàayin e Ariel avvenuti martedì. Il ministro della Giustizia Josef Lapid ha informato della decisione gli uffici del presidente della Repubblica Moshe Katsav.

Yasser Arafat è a lutto per la morte della sorella Yussra deceduta al Cairo in seguito a una lunga malattia e ieri sepolta nella striscia di Gaza dove era nata. Il presidente palestinese ha preferito chiudersi nel proprio dolore a Ramallah, piuttosto che dover chiedere ad Israele il permesso di recarsi a Gaza. Fonti militari israeliane hanno detto informalmente che se lo avesse chiesto, sarebbe stato elargito. Ma poi Arafat non avrebbe potuto tornare a Ramallah.

In Cisgiordania intanto i servizi segreti israeliani hanno arrestato tre coloni di Hebron, sospettati di aver progettato attentati antiarabi. I tre si dichiarano vittime di una «oscura macchinazione politica» ai loro danni.

Si riaccendono intanto le polemiche attorno al controverso quartiere ebraico di Har Homa, a Gerusalemme est: il governo israeliano ha lanciato una gara di appalto per il suo ulteriore ampliamento e il movimento pacifista «Peace Now» lo ha subito accusato di violazione della Road Map, il tracciato di pace di Usa, Russia, Ue e Onu. La gara di appalto riguarda la costruzione di altri 72 alloggi dei 6.500 previsti dal piano originario varato nel 1997 dal governo di Benjamin Netanyahu. Un progetto che, all'epoca, provocò il blocco dei negoziati israelo-palestinesi nell'ambito del processo di pace. «L'ampliamento di Har Homa, che è un insediamento particolarmente controverso, è una flagrante violazione della Road Map», ha detto oggi Yariv Oppenheimer, portavoce di «Peace Now».

Soldati israeliani rimuovono il corpo di Mohammed Sider della casa distrutta

Catturato il cervello degli attentati di Bali e Giakarta

Hambali, leader regionale di Jemaah Islamiyah legato ad Al Qaeda, è stato arrestato in Thailandia

NEW YORK

Colpo grosso di Washington nella guerra contro il terrorismo: Riduan Ismahudian (nome di battaglia Hambali) è stato catturato in un Paese del Sud Est asiatico, probabilmente la Thailandia. L'uomo, capo operativo dell'organizzazione regionale Jemaah Islamiyah, è considerato l'ideatore degli attentati a Bali, del più recente attentato all'hotel Marriott di Giakarta e di una serie di attentati contro chiese nelle Filippine. «La sua cattura è un'importante vittoria nella guerra globale contro il terrorismo e un colpo significativo ai nostro nemici», ha detto il portavoce della casa Bianca Scott McClellan.

Hambali, ricercato da mesi da varie polizie asiatiche è agli arresti in una località segreta fuori dagli Stati Uniti. Il presunto terrorista è stato catturato alcuni giorni fa, ma la notizia è stata diffusa ieri. Bush è stato informato dell'arresto mentre si trovava in vacanza nel ranch di Crawford in Texas. E oggi in California ha lodato gli sforzi che hanno portato all'arresto di Hambali e di altri terroristi.

Frattanto continua l'allarme terrorismo, con due pakistani arrestati a Seattle dopo aver comprato biglietti di sola andata su voli interni americani, e nuovi avvertimenti per possibili attacchi in Arabia Saudita. Eppure mentre le autorità celebrano l'arresto del trafficante britannico Hemant Lakhani come un avvertimento per i nemici del paese, la televisione Abc ha messo in dubbio la credibilità della retata per bloccare il contrabbando di circa 50 lanciamissili, destinati a prendere di mira aerei passeggeri.

«Set up sting?», è il titolo che ha usato la tv, chiedendosi se in realtà è stata tutta una trappola fabbricata. La Abc sostiene che l'intera operazione era cominciata dalla denuncia di un informatore dell'Fbi, incriminato per reati di droga e in cerca di alleggerire la sua posizione legale. L'uomo era stato il primo a contattare Lakhani, fingendosi un terrorista somalo, e poi aveva riferito le sue intenzioni all'Fbi. L'obiezione avanzata dalle fonti anonime di polizia sentite dalla Abc è che in realtà non c'era mai stato un vero tentativo di contrabbandare missili negli Stati Uniti. Come prima cosa, Lakhani non era un noto trafficante di armi con precedenti penali, ma un commerciante di pelli con seri problemi finanziari. Poi non aveva alcun contatto con veri contrabbandieri russi, perché le uniche persone con cui aveva trattato l'acquisto dei lanciamissili erano agenti dell'ex Kgb. Infine non aveva un vero cliente negli Stati Uniti che volesse le armi per fare attentati, perché il suo committente era l'informatore dell'Fbi.

> Dubbi della Tv Abc sulla consistenza del blitz dei lanciamissili «E' stata una trappola fabbricata dall'Fbi»

E' vero che Lakhani, nei colloqui col falso terrorista, aveva inneggiato a Bin Laden come un eroe, dicendosi favorevole ad usare i lanciamissili per abbattere aerei passeggeri. Ma non era lui che avrebbe condotto gli attacchi, e le fonti della Abc si chiedono se gli sarebbe mai venuto in mente di tentare un taffico del genere se l'informatore dell'Fbi non l'avesse contattato e gli agenti russi non l'avessero aiutato.

Questi dubbi non cancellano il rischio dei lanciamissili, che sono già stati usati contro aerei civili da al Qaeda in Kenya. Un rapporto del Congresso sostiene che nel mondo ne sono tra 500.000 e 700.000, e molti sono disponibili sul mercato nero.

Ieri le autorità del Seattle-Tacoma International Airport hanno arrestato un pakistano di 36 anni e un altro di 29. Entrambi si trovavano su una lista della Transportation Security Administration, in cui erano elencate persone che non devono salire su un aereo perché rappresentano una potenziale minaccia terroristica. Entrambi gli uomini avevano comprato un biglietto di sola andata per l'aeroporto Kennedy di New York, ma con compagnie e orari diversi. Uno dei due, quando gli impiegati della linea aerea avevano chiamato la polizia, è scappato lasciando il biglietto, ma è stato bloccato poco dopo. Le autorità di polizia adesso stanno indagando sulle loro intenzioni. [p. mas.]

MEDIAZIONE DEI CENTRISTI DEL POLO PER RASSERENARE IL CLIMA DI SCONTRO TRA SCHIERAMENTI

Castelli minimizza sul Csm: «Erano solo opinioni di singoli»

Il ministro: «I giornali non hanno spiegato bene». Giovanardi incontra il premier: «Moratoria sulla giustizia per voltare pagina»

Antonella Rampino

ROMA

Sulle grida che si sono levate attorno alla costituenda commissione d'inchiesta sulla magistratura e alla reazione del Consiglio superiore della magistratura, ieri è improvvisamente piovuto il tentativo di mettere un po' d'ordine.

A sorpresa la Lega, con due interventi a doppio taglio con cui il Guardasigilli Castelli e il vicepresidente del Senato Calderoli, pur cassando l'iniziativa di Palazzo dei Marescialli, cercavano anche di moderare i toni. «Quello del Consiglio superiore della magistratura non era un documento ufficiale, ma solo l'espressione di singoli esponenti personali», diceva Castelli, «e il guaio è che i giornali non l'hanno spiegato bene». E questo nonostante Luigi Berlinguer, uno dei due membri laici che assieme a tutte le componenti dei togati hanno firmato il pronunciamento di Palazzo dei Marescialli, l'avesse detto a chiare lettere. Mentre Calderoli precisava che, con la sua proposta di mettere sotto inchiesta anche il Csm presentando un apposito emendamento leghista alla legge che dovrebbe istituire la commissione, «di certo la mia finalità non era quella di provocare uno scontro istituzionale».

Il tutto mentre in Sardegna andava in scena un lungo incontro a porte chiuse del premier con il ministro dei Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi. Ministro che nell'Udc, partito che nella maggioranza massimamente si oppone a che la commissione d'inchiesta su Tangentopoli si trasformi in una clava contro uno dei poteri dello Stato, è considerato in posizione limitrofe con Forza Italia. Giovanardi ne è uscito annunciando addirittura una «moratoria sulla giustizia», per la quale «il premier è d'accordo, non si può procedere per iniziative estemporanee, come la proposta di commissione d'inchiesta sulla magistratura». Dal che si deduce che di certo Berlusconi non ha intenzione di mollare la presa, anzi il progetto andrà avanti in maniera «organica» alla ripresa dei lavori parlamentari, «e anche nella sua parte costituzionale», come riferiva Giovanardi. Ma per adesso si devono abbassare i toni. Non a caso, infatti Ignazio La Russa, che per conto dei finiani usa tutta la cautela e l'equidistanza possibile nel trattare una materia tanto calda e tanto cara a Forza Italia, tornava a dire che certo, «la nota del Csm era prematura, infondata e anzi grave», certo «la questione è delicata, se ne dovrà parlare a settembre». Ma soprattutto, «i limiti li fisserà il Parlamento». Uno stop tutto rivolto ai «tecnici», a quei parlamentari come Nitto Palma, autore della proposta di legge per l'istituzione della commissione, che invece pigiavano ancor di più sull'acceleratore.

«La commissione può già indagare sul Csm» faceva sapere ieri mattina l'avvocato parlamentare di Forza Italia rilanciando una proposta di Calderoli, perché si tratta di «indagare se la normativa attualmente in vigore risulti idonea alla efficace repressione degli illeciti eventualmente commessi dai magistrati». Quanto alla «nota prematura del Csm», per usare l'espressione di La Russa, è appena il caso di notare che si tratta appunto, anche, di un preavviso, di un preallarme: se il Csm avesse atteso di riunirsi nel plenum, e ne fosse derivata una presa di posizione ufficiale, ad essa sarebbe stato inevitabilmente interessato il Presidente della Repubblica. E dunque, la maggioranza appare aver letto correttamente il messaggio di frenata che quel preallarme conteneva.

Perché poi, tentativi ferragostani di moderare la temperatura politica a parte, resta aperta una ferita: quella della magistratura. «Ma davvero ci credono, a quest'idea che tra noi ci sia una associazione per delinquere a fini eversivi?» diceva Piero Luigi Vigna, oggi procuratore nazionale Antimafia. «Io faccio questo mestiere da 45 anni e so che contro il terrorismo e contro la mafia, per la democrazia sono morti una settantina di magistrati. Ho un enorme rispetto per il Parlamento e le sue leggi. Ma di fronte a queste proposte quello che provo è enorme dolore». Oggi Vigna sarà a un dibattito a Porto Santo Stefano col presidente delle Camere penali. E ieri i penalisti hanno detto la loro. E il giudizio è che «mentre i problemi della giustizia rimangono del tutto irrisolti» si fa un «deviante spreco di energie istituzionali». La proposta di commissione «è di una stravaganza pari solo all'intento punitivo che la anima». E il pronunciamento del Csm invece è dimentico «dei doveri istituzionali di un organo costituzionale».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

L'ULIVO CON RIFONDAZIONE COMUNISTA E L'ITALIA DEI VALORI SFIORA ORMAI IL 50%

Il Cavaliere e il problema del consenso

Berlusconi preoccupato: contro la sinistra unita al voto sarà dura

retroscena

ROMA

PIÙ che i sondaggi, stavolta è l'aritmetica a preoccupare Silvio Berlusconi. Riflettendo durante le lunghe passeggiate nel parco di Villa La Certosa, a Porto Rotondo, il premier ha fatto due conti: alle scorse elezioni politiche, la Casa delle libertà ha vinto soprattutto perché la sinistra era divisa (Rifondazione comunista per un verso, l'Italia dei valori per un altro, avevano corso per proprio conto). Da allora, tuttavia, parecchia acqua è passata sotto i ponti. E sebbene non tutte le difficoltà siano state ancora appianate, il centrosinistra lavora intensamente alla prospettiva di presentarsi unito alla prossima resa dei conti. Per effetto del meccanismo elettorale uninominale, ciò significa che in numerosi collegi dove il centrodestra aveva vinto a mani bassa potrebbe esserci un ribaltone.

La preoccupazione del premier è tale che ieri ne ha conversato a lungo con l'ospite di turno, il ministro per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi. «Di fronte a una sinistra che negli ultimi tempi si è ricompattata», ha spiegato il premier a Giovanardi, venuto a trovarlo da La Maddalena dove si trova in vacanza, «la Casa delle libertà si trova non solo nella necessità di consolidare il consenso acquisito, ma di ampliarlo addirittura».

Il ministro, rientrato ieri sera dopo l'incontro alla natia Modena, ha riferito il ragionamento fatto col Cavaliere: «La difficoltà maggiore è che la somma dei partiti dell'opposizione è sempre stata vicina al 50 per cento. E se non fossero stati divisi», ha proseguito il ministro, «l'esito elettorale del 2001 sarebbe stato diverso. Ora il problema è che, a differenza di due anni fa, sia alle amministrative sia alle politiche si prefigura una sinistra che dal punto di vista elettorale è unita».

Ciò non significa che la vittoria per un cartello delle sinistre sia acquisita in partenza. Decisivi resterebbero i collegi del Nord dove Forza Italia più la Lega continuerebbero ad avere un certo margine di vantaggio. Tuttavia in molte zone la partita sarebbe apertissima. E con un indice di gradimento per il governo che in questa fase non è per niente in ascesa, Berlusconi si sta domandando come «ampliare il consenso degli italiani». Del tutto escluse operazioni stile Prima repubblica, come un allargamento della maggioranza all'Udeur di Clemente Mastella. Anche se quest'ultimo fosse disposto a saltare il fosso (e non pare affatto), la Lega impedirebbe l'operazione per timore di non essere più determinante negli equilibri della maggioranza. Non è in questa direzione, dunque, che il premier sta lavorando.

Se si dà retta a Giovanardi, Berlusconi sta ponendosi semmai il problema di «come riuscire a fare arrivare alla gente i messaggi delle cose concrete che il governo ha fatto». Esempio: la cosiddetta riforma Biagi, la legge sull'immigrazione, la patente a punti. E' la vecchia polemica con giornali e tivù. Nel giudizio del premier, i media prestano troppo attenzione al cosiddetto «teatrino» invece che all'attività di governo. Ecco perché, ha confidato al ministro in visita, «bisognerebbe trovare canali di comunicazione che consentano al governo di spiegare in modo approfondito le cose fatte». Magari, una bella campagna pubblicitaria. [r. r.]

«IL REFERENDUM DI DI PIETRO SARA' UN BOOMERANG»

Pierluigi Castagnetti

> Sul Lodo Schifani non si riuscirà mai a raggiungere il quorum e così Berlusconi potrà dire di avere l'approvazione degli italiani

Castagnetti ai Ds «Basta ambiguità»

intervista

Fabio Martini

ROMA

PUÒ sembrare un aneddoto estivo e invece Pierluigi Castagnetti lo racconta come il preannuncio di una stagione difficile sotto l'Ulivo: «Giorni fa, entrando alla Festa dell'Unità di Correggio, ho visto degli attivisti dell'"Italia dei Valori" che invitavano i militanti ds a firmare il referendum sul lodo Schifani. Un'ora dopo ho parlato dal palco della Festa, ho spiegato le ragioni per cui quel referendum rischia di essere un boomerang e il pubblico ha applaudito. Uscendo, gli uomini di Di Pietro mi hanno aggredito: "Dopo quel che hai detto, non viene più nessuno a firmare! La pagherai! Non finirà qui!». La morale? «E' faticoso - dice il presidente dei deputati della Margherita - spiegare ai militanti le difficoltà della politica. Ma quando lo fai, la gente ti capisce. Mi sembra invece che i vertici Ds abbiano dimenticato la posizione ufficiale contro il referendum di Di Pietro. Forse perché non sopportano l'esistenza di posizioni alla propria sinistra. Forse perché vogliono coprire tutte le posizioni. Ma la ricerca del consenso a tutti i costi, rischia di diventare un'ossessione. Aprendo una competizione sciocca con la Margherita». Anche in questi giorni prosegue (con successo) la raccolta di firme promosse dall'"Italia dei Valori" per sottoporre a referendum il cosiddetto "Lodo Maccanico", la legge che sospende i procedimenti penali a carico delle prime cinque cariche dello Stato durante il mandato. Finora gli unici a contrastare Di Pietro sono stati i capi della Margherita.

E Di Pietro ha reagito, definendo Rutelli «una figura amorfa»...

«La posizione contro il referendum è stata condivisa anche dai Ds e dunque è significativo che Di Pietro ora se la prenda soltanto con Rutelli: vuol dire che ha trovato soltanto da parte della Margherita la chiarezza di una posizione».

Perché sarebbe un referendum boomerang?

«Sono oltre 22 milioni gli elettori che devono andare a votare per rendere valido un referendum. Bene, per la consultazione promossa da Di Pietro dovrebbero votare tutti gli elettori dell'Ulivo - che sono 16 milioni - e dovrebbero aggiungersi altri 6 milioni di elettori. Il fallimento del quorum verrebbe utilizzato da Berlusconi per dire: vedete?».

Nella Quercia non continua l'ambivalenza che tanto ha pagato elettoralmente negli ultimi due anni? Si è contro il referendum, ma alle feste dell'Unità si lasciano raccogliere le firme...

«Ho grande rispetto per i Ds. La forza e il loro grande insediamento sono un patrimonio essenziale per l'Ulivo. Ma l'ebbrezza di quel 2 per cento in più alle amministrative, cui ha corrisposto un 2 per cento in meno della Margherita, può innestare una competizione dannosa. Che senso ha inseguire spostamenti algebrici da un partito all'altro, se tutti non siamo in grado di costruire un di più di consenso alla coalizione?».

Neppure Prodi riesce a mettervi d'accordo...

«Ma la proposta di Prodi nasce proprio dalla preoccupazione di troncare questa masochistica competizione interna e favorire una coalizione unita. Vinciamo o perdiamo tutti assieme».

Dopo il 2001 anche la Margherita ci ha "marciato"...

«Era sciocco allora gloriarsi di un ottimo risultato nel contesto di una sconfitta. Lo sarebbe altrettanto oggi. Vinceremo le prossime Politiche solo se trasmetteremo l'immagine di una coalizione con una cultura di governo. Da questo punto di vista sono rimasto sorpreso da una vicenda...».

A cosa allude?

«Dal 1990 l'Italia aveva una legge sulla produzione e il commercio delle armi così rigorosa che la nostra industria militare è via via calata a vantaggio di altri paesi europei. Per questo il governo D'Alema aveva promosso un trattato che estendesse agli altri sei Paesi la disciplina italiana e nel testo di ratifica, esaminato dal Parlamento prima delle ferie, venivano accolte anche alcune osservazioni delle organizzazioni pacifiste. Si raggiungeva un grande risultato: un'industria militare europea controllata, presupposto di un esercito europeo capace di bilanciare l'unilateralismo Usa».

E i Ds?

«Non hanno resistito alle sollecitazioni dei movimenti pacifisti e hanno votato contro la ratifica di un trattato promosso da D'Alema, lasciando a noi l'onere di spiegare la diversità tra piano della denuncia e quello della politica».

UNA COLLEZIONE LEGGENDARIA

da oggi anche in DVD

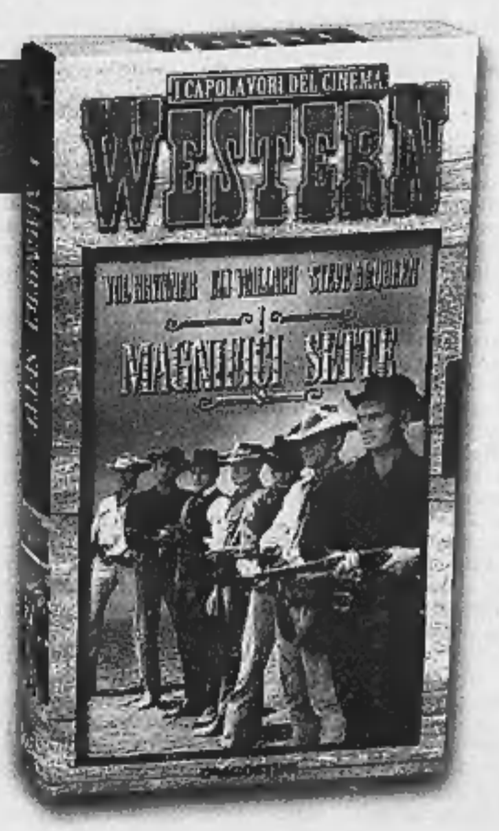
La storia del cinema non sarebbe la stessa senza i film western. Un genere dove avventura, lotta per la sopravvivenza, passione trovano la dimensione epica e l'eroismo degli uomini della nuova frontiera.

a soli 8,90 euro fascicolo e DVD

speciale prima uscita

a soli 2,90 euro fascicolo e VHS

DeAGOSTINI



QUANTO GUADAGNA LO STATO

LE ENTRATE DELLE LOTTERIE

VALORI IN EURO	2001	2002	Var. % rispetto al 2001
Lotto	7.339.379.259,00	7.883.188.053,00	7,14
Superenalotto	2.440.547.473,38	2.021.986.174,00	-8,06

VALORI IN EURO	2001	2002	Var. % rispetto al 2001
Lotterie tradizionali	56.684.470,66	59.[illegible]851,00	4,97
Lotterie istantanee	174.105.883,99	241.[illegible]	38,[illegible]
TOTALE GIOCATE	3.173.854.997,48	3.411.114.524,12	7,48

PSICOSI COLLETTIVA A VEDUGGIO

Caccia al milionario Tutti sospettati anche il parroco

Mille voci incontrollabili, dopo la sestina d'oro del Superenalotto
Il gestore del bar: «Chiamaci, non sveleremo mai la tua identità»

Reportage
Brunella Giovara

Inviata a VEDUGGIO (Milano)

A parte la peste nel 1630 e un miracolo del 1902, qui a Veduggio con Colzano non è mai successo niente. Logico quindi che la vincita al Superenalotto travolga un paese intero: «E' il nostro secondo miracolo!». Paese un tempo tranquillo, dove ora gli abitanti ne andavano ciabattando in processione verso l'ormai famoso bar Corona, offrendosi per interviste e dichiarazioni a chiunque sembrasse giornalista o simile. E le donne si abbandonavano a espressioni semiorgiastiche: «Sono ancora tutta sudata dall'emozione, è il giorno più bello della mia vita». Una in particolare, anziana ma molto gagliarda, raccontava affacciata alla finestra che «era ora che anche noi diventassimo famosi. Così imparano, quelli di Renate, che c'hanno il cardinale Tettamanzi ma non sono mica miliardari...». Accennava anche un gesto dell'ombrello, in direzione Sud, verso gli odiati renatesi.

Naturalmente non ha vinto lei i quasi 68 milioni di euro, «sennò sarei già al mare, invece sono qua al caldo». Naturalmente nessuno sa chi li abbia vinti, e corrono le voci e le leggende: la più consistente parla di «uno di Bulciago, un tizio che gioca sempre e molto». Non va' a sapere. Sospettato il maresciallo Gregorio Prisina, comandante della stazione dei carabinieri di Besana. Al di sopra di ogni sospetto il sindaco Manocchi (giunta di centrosinistra) che spera in una donazione «per rifare la sede al Comune». Avesse vinto lui, se lo pagherebbe da solo, no? Molto sospettato invece il parroco don Nabore Nava, che ieri era sparito dalla circolazione e tutti si domandavano perché. Ha qualcosa da nascondere? Il solito è sempre qua in giro». La chiesa - san Martino vescovo, patrono del paese con festa l'11 novembre - è sbarrata. E allora? Che fine ha fatto don Nabore? «Sarà andato a confessarsi dall'arcivescovo!».

Non come controllano questa notizia, al bar Corona, dove si aspetta «una telefonata di ringraziamento dal vincitore», con l'ansia con cui si aspetterebbe una rivendicazione delle Brigate Rosse. «Io faccio un appello», dice Lorenzo Ieranò, gestore del bar assieme al fratello Luigi. L'appello è «chiamaci, noi non sveleremo mai la tua identità».

Naturalmente il paese è piccolo e la gente sa che gli Ieranò capirebbero al volo l'identità dello sciuto, «anche se cammuffasse la voce». «Allora meglio che non chiami, così non corre rischi», dichiara in braghe corte (come tutti), ciabatte da mare e bandana, che si chiama Luigi e fa l'operaio «ai bulloni. Tutti qui facciamo i bulloni, non lo sapeva? Secondo me ha vinto un operaio».

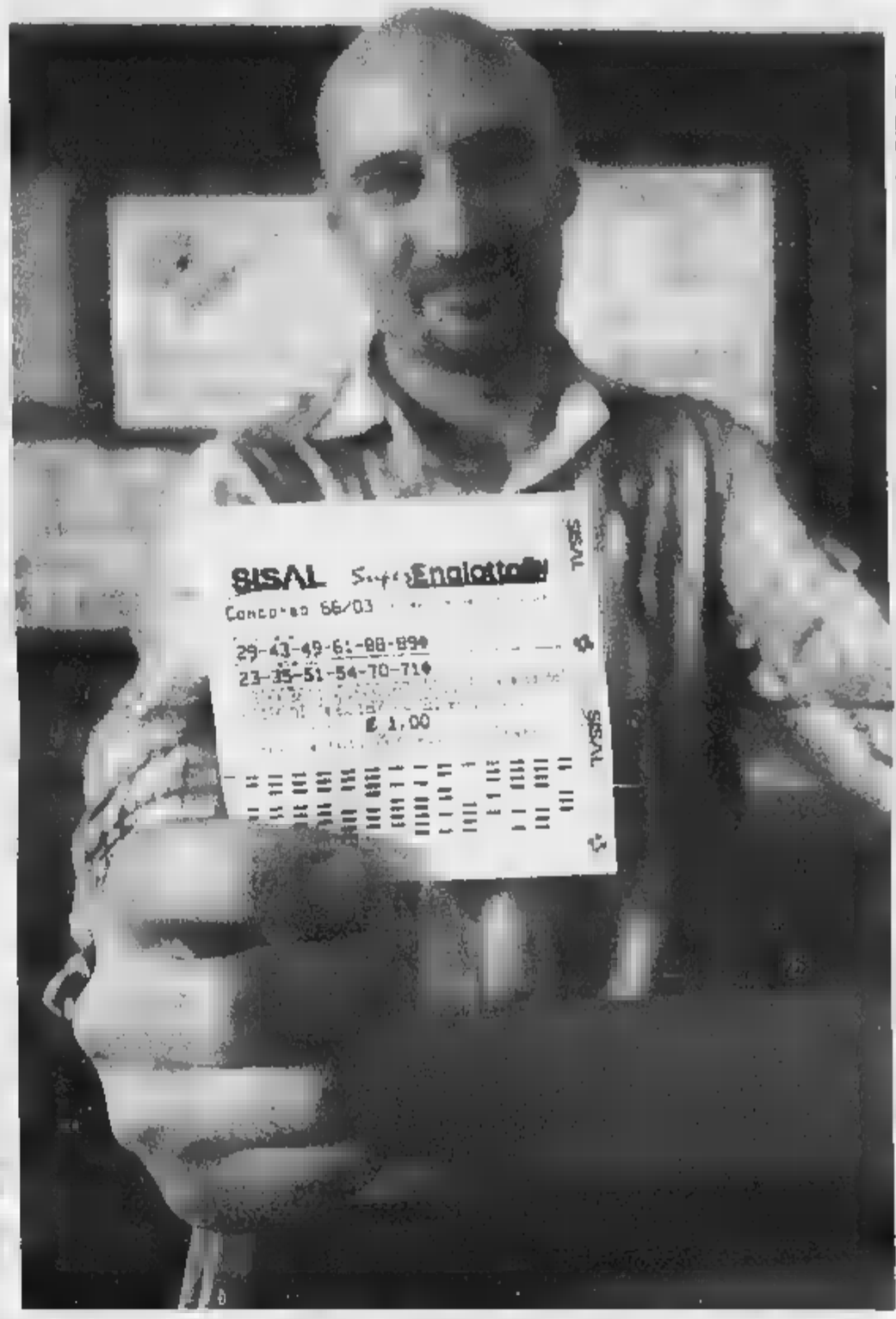
In effetti Veduggio con Colzano è la culla del bullone, e allo svincolo della statale svetta un bullone alto 10 metri che è l'emblema della Agrati, azienda leader del settore e perla dell'intera Brianza, assieme ai mobilieri. Il paese non vive solo di bulloni, ma anche di viti, cerniere per mobili, e c'è pure un timbrificio. «Ma il bullone è re, qui da noi», dicono al bar, mentre la birra corre come acqua e molti dimenticano di pagare.

Ma che importa? Oggi si festeggia (domani anche, e poi c'è la domenica). Sarà una tre giorni di «offro io!», fingendo di aver vinto, con gli altri che fan finta di crederci (e a casa dopo, dicono alla moglie «e se fosse davvero il Piero? Aveva una faccia strana...»). Maresciallo, che è investigatore, che idea si è fatta? «Mah, le dico che tempo qualche mese, qualcosa sapremo di più». Ma lei sta indagando? «Qualche nome corre, non c'è certezza. Io comunque avevo giocato, ho fatto solo due, tanto per smentire chi sospetta di me».

Il maresciallo, in divisa impeccabile sotto il solleone, ha dovuto praticamente trasferire i suoi uomini in paese, lasciandone appena due di piantone, «dovesse mai succedere qualcos'altro ancora» (gli è poi successo di dover raccogliere una denuncia dal disturbatore professionista Paolini, vestito da profilattico e cacciato da un giornalista televisivo che stava facendo la diretta).

Alle 15,30 arriva finalmente il proprietario del bar Corona: Domenico Ieranò detto Mimmo, originario di Reggio Calabria, accolto come qui accoglierebbero solo il cardinale di Milano, forse. Urla di «bravo!» e strette di mano, abbracci sudati, «che bravo, preso il primo aereo ed è arrivato fin qua» (era in vacanza a Reggio). Insieme c'è la moglie, signora Mafalda Micciù, che piange e abbraccia le vicine, «sono così felice, è bellissimo, siete bellissimi».

Entrano e si ricomincia con le interviste (i figli ormai sono stremati e non ne possono più di rievocare «quando abbiamo sentito che la vincita era a Veduggio con Colzano, eravamo increduli e felici»). E' il secondo miracolo di Veduggio con Colzano (il primo è successo a don Carlo Maria Colombo nel 1902: «Mi ammalai di tifo con broncopolmonite, [illegible] dorsale e principio abbastanza spiccato di meningite», racconta nelle sue memorie, ma poi si avvolse in un «lenzuolo inzuppato di acqua di Lourdes», e guarì). Ma questo miracolo - il Superenalotto - deve mantenersi tale, e allora Mimmo Ieranò consiglia al vincitore «di andare direttamente alla Sisal a Milano, dare il numero del conto corrente e aspettare l'accredito. Non si affidi agli intermediari, non si fidi di nessuno trannne che di me». Ma lei ce l'ha, un'idea? «Se ce l'ho non la dico. Però mi lasci dire una cosa: questa per me è una gran soddisfazione, è il coronamento di una vita di lavoro».



Nel bar di Veduggio, il figlio del proprietario mostra la schedina da 1 euro

Il maresciallo dei carabinieri «Anch'io ho giocato ma ho fatto solo 2 Comunque, tempo qualche mese e sono sicuro che sapremo qualcosa di più» Si preparano tre giorni di brindisi

Il giallo dei 9 miliardi di lire vinti e mai riscossi

Claudio Laugeri
TORINO

Alì il Donna Fortuna e via della Speranza. Sembra il titolo di un film di Totò, ma in questa vicenda manca il lieto fine. E' la storia di 9 miliardi e 700 milioni di lire vinti al Superenalotto e mai incassati. Proprio così: quei soldi sono rimasti a disposizione per 120 giorni, poi sono finiti nelle casse del ministero delle Finanze, come prevede il regolamento del concorso. Capitolo chiuso. Fino a ieri, quando il Sisal ha reso noto che quei de[illegible] non [illegible] portato la felicità.

La giocata è stata fatta il 27 ottobre '98 nella ricevitoria Treccani, in via della Speranza 10, a Beinasco, cittadina di 20 mila abitanti a pochi chilometri da Torino. Due colonnine compilate dagli stessi gestori della [illegible]. Una spesa di 1600 lire. L'estrazione del giorno successivo [illegible] fatto accorrere i cronisti. «Guardi, spero proprio che questi soldi [illegible] andati a qualche bisognoso. A un pensionato, a un poveraccio. Questa è [illegible] di operai, gente che fa [illegible] con un milione e mezzo al mese», diceva Mauro Treccani, titolare della tabaccheria-ricevitoria scelta dalla sorte. In quel locale erano passati tanti per giocare quelle schedine. Tra loro anche una donna che sulla carta d'identità assommava due buoni auspici: il nome Fortuna e la residenza, in via Speranza. Per alimentare le voci di una cittadina come Beinasco basta molto meno. Lei non può smentire: all'epoca era malata, è morta nell'agosto '99. «Non siamo noi, magari...», taglia corto la figlia della donna. «Certo, mia moglie giocava al Superenalotto, ma abbiamo vinto», dice il vedovo. All'epoca, era bastato l'acquisto di un'auto per far intuire l'indizio di una cuccagna familiare, che magari avrebbe avuto qualche effetto benefico anche sulla cittadina.

Nessuno poteva considerarsi esente dalle chiacchiere, tutti [illegible] potenziali miliardari. Compreso il parroco, don Piero Del Bosco, che è [illegible] costretto a ricorrere alla predica domenicale per stracciare le vesti di Paperon de' Paperoni [illegible] su misura dai pettegolezzi. Era bastato l'avvio di alcuni lavori in parrocchia per instillare il sospetto.

«Il pensare che anche ho giocato tanto anch'io, ma non ho mai vinto», dicono all'unisono Claudia, 37 [illegible] e Roberto, di 30, impiegati nella casa di riposo davanti alla parrocchia. Chiedono l'anonimato, forse per scaramanzia.

Al banco del bar «Pipera» spunta l'indicazione su un marocchino: «Dopo quell'estrazione, sparì», racconta Danilo Cegoni, 40 [illegible]. E quasi rifiuta di credere che il banco ha trionfato per rinuncia dell'autentico vincitore. Le cronache del '98 avevano sviscerato anche quella «pista». Quel marocchino si chiamava Alì, faceva il camionista e lavorava nel tratto Beinasco-Arezzo. Pareva addirittura che il tesoro fosse già custodito in [illegible] banca aretina, con la «copertura» di un avvocato del luogo. Una storia finita anche in tv. Tutto falsillo.

«Questa vincita con un euro di deprime»

I sistemisti: noi lavoriamo giorno e notte e poi succede l'irreparabile

Tonio Attino
PESCHICI (Foggia)

«Giuro. Non ho dormito per tutta la notte. Questa vicenda ci lascia a bocca aperta, non crederci. Noi stiamo a lavorare, pensiamo a come mettere in piedi [illegible] sistema che funzioni, un sistema vincente, poi salta questa cosa: la vincita con un euro. Ma come si fa?».

A Fernando [illegible] Nittis viene perfino «da pensare male, sarà un trucchetto», sussurra, ma è l'istante malizioso che precede il ricordo di una giornata storica: era il 31 ottobre [illegible]. Fu lui a inventare il «sistema a cruciverba» che portò a Peschici, sul [illegible] Gargano, 63 miliardi di lire, la prima maxivincita del Superenalotto. «Beh, sì, è vero, allora vincemmo noi, senza trucco. Inventai un sistema da cento quote, costò poco, in [illegible] due milioni e [illegible] lire. Fu il primo sistema a cruciverba, neppure [illegible] Sisal sapevano che [illegible] fosse. Di questo [illegible] sicuris[illegible] il sistema a cruciverba l'ho inventato io».

Diventata ricca in una [illegible], Peschici seguitò a fare la coda all'edicola-ricevitoria «Mille [illegible] di Fernando [illegible] Nittis, [illegible] anni, il titolare, impegnato da allora a tempo pieno nello studio complesso di [illegible] vincenti. A suo modo, un ricercatore. Per confezionare un sistema ci mette ore, giorni. Per trovargli un nome, un [illegible]do. E' un lampo. Quello del '98 lo chiamò «boom», gli venne spontaneo, portava bene. Azzeccato.

Per l'estrazione di mercoledì 13 agosto 2003, concorso numero 65 - aveva messo in vendita «Biancaneve e i sette nani», cioè un sistema più grande (Biancaneve) e sette più piccoli (Brontolo, Pisolo...): 1150 quote [illegible] cinque euro. In totale un sistema da 5800 euro. Gli sembrava l'occasione giusta, il momento del bis. Invece la ricevitoria di Veduggio s'è portato via il malloppo, il doppio di quanto Peschici vinse cinque anni fa: in lire farebbero 127 miliardi, contro i 63 di Peschici.

«Ho parlato al telefono con il collega [illegible] Veduggio - dice De Nittis - per fargli i complimenti e chiedergli come è possibile una cosa di questo tipo. Io non riesco a spiegarmelo e anche lui se lo sta chiedendo. E' incredibile che sia accaduta una cosa del genere. Un euro soltanto».

A Peschici parla l'inventore del metodo a cruciverba: «Quello che è successo è incredibile È il nostro day after»

Un giocatore in ricevitoria

Abituata ormai al pellegrinaggio bisettimanale alla ricevitoria «Mille cose», al [illegible] ingresso [illegible] esibita una targa ricordo della schedina vincente («travolti da un insolito jackpot» c'è scritto), Peschici si [illegible] considera a metà strada tra Veduggio («un [illegible] soltanto») e Pescara, dove invece un esercito di 1250 giocatori ha stabilito in qualche modo un record bruciando [illegible] una botta 750mila euro [illegible] un sistemone gigantesco elaborato dall'esperto sistemista Carlo Fagioli.

«A Peschici vendiamo sistemi popolari. Anche per l'ultimo con[illegible] solo cinque euro perché è giusto che tutti possano giocare», dice De Nittis, un po' preoccupato per le strategie future e il suo destino di sistemista: «dopo la vincita di di Milano i clienti vengono qui e vogliono giocare soprattutto schedine da un euro». E allora che cosa poteva fare un «povero sistemista»? Arrovellandosi [illegible] la [illegible] e la mini-giocata, nella sua ultima notte insonne Fernando De Nittis ha [illegible] la [illegible] mediana che non tradisce il passato e va (ovviamente) incontro al mercato. Volete le schedine da un euro? Eccole. «Per il concor[illegible] numero 66 propongo un sistema piccolo, da [illegible] euro. Ogni quota costa un euro, un euro soltanto». Ma come lo chiamiamo? Domandina facile per un esperto che da cinque anni non fa altro. E' bastato un secondo, a Fernando, una scintilla: lo ha chiamato «The day after».

VIOLENZE E

IL TELEFONO AZZURRO

Nessuna per il telefono a dei bambini

Telefono azzurro funziona anche a Ferragosto

Telefono azzurro non anche Ferragosto, e per tutto il mese, i numeri telefonici 1.96.96 per i bambini e gli adolescenti, e 199.15.15.15 per i ragazzi con più di 14 anni e educatori alla ricerca di consigli, non squilleranno a vuoto. Ci sarà sempre qualcuno pronto a rispondere. «Le situazioni di disagio e di abbandono vanno vacanza come dimostrano i dati del 2002, quando ad agosto 257 richieste aiuto - spiega Telefono azzurro.

DA OGGI PATENTE A PUNTI ANCORA PIU' SEVERA

Multe raddoppiate per chi non rispetta le regole al volante

Entrano in vigore le nuove norme del codice della strada che alzano di molto l'ammontare delle sanzioni. Guidare parlando al cellulare o senza cinture costerà 68,25 euro. 137,55 euro a chi passa col rosso

ROMA

Chi «sgarra» a ferragosto avrà multe raddoppiate. Dalla mezzanotte, infatti, sono vigenti le nuove nor del codice strada che alzano enormemente l'ammontare delle sanzioni. Un ulteriore inasprimento, dunque, dopo l'introduzione della patente a punti.

Guidare mentre parla al telefonino utilizzare auricolare o viva voce, non indossare la cintura di sicurezza o il casco da motociclista, a parte i punti che vengono sottratti alla patente, costerà da oggi 68,25 euro, contro i 32 di prima. E lo stesso accadrà per chi viola il divieto di sosta. Più che raddoppiata anche la sanzione per chi passa con il rosso: da 65 a 137,55 euro.

Il sorpasso effettuato rispetto di regole semplici, come visibilità buona o corsia opposta libera, costerà 68,25 euro contro i precedenti 32, mentre il sorpasso effettuato in una situazione di pericolo per gli altri, oltre che per se stessi, sarà ancora più caro, con multa che passa da 65 a 137,55 euro. E lì stessa cifra sarà pagata da coloro che, a semaforo rosso e a corsia unica per senso di marcia, risalgono tutta lì fila per potersi piazzare davanti a tutti pronti a scattare.

Raddoppio anche per chi circola contromano, sanzione che sale a 137,55 euro, se questo dovesse accadere in situazioni pericolose allora la sanzione sarà di 270,99 euro. C'è poi il capitolo velocità: tra i 10 e i 40 km/h in più rispetto al limite imposto si passa da 131 a 137,55 euro, mentre oltre i 40 km/h si passa 343,35 contro gli attuali 327.

E chi dovesse avere ancora voglia di gare con l'auto, sappia che dalla scorsa mezzanotte sono previsti da uno a tre anni di reclusione e da 25 mila 100 mila euro di multa, contro l'arresto uno otto mesi l'ammenda 500 a 5 mila euro sinora previsti. Anzi, proposito gare introdotta una nuova norma, meglio un reato penale: riguarda quanti ai semafori rossi si sentono come al via sulla griglia di partenza di un circuito e appena c'è luce verde scattano con gran ruggire di motore e sgommata. Per il legislatore è come se fosse gara istantanea, e dunque reclusione da uno a sei mesi multa da 5 mila mila euro.

L'inversione di marcia dove non è consentita, costa 68,25 euro contro i 65 in vigore fino a ieri. Manovre pericolose, come la retromarcia in autostrada, costeranno 33,60 euro. Quanto capitolo luci, passa da 32 a 33,60 multa a carico di chi non accende i fari anche di giorno, una cosa che è obbligatoria sempre per i motorini, mentre per le automobili lì prescrizione vale solo sulle strade extraurbane. Attenzione anche a «chiedere strada» lampeggiando alla macchina davanti. Chi lo fa, dicono le nuove norme, normalmente è quasi «incollato» alla macchina che lo precede e quindi non sta rispettando la distanza di sicu- dunque sanzione da 33,60 contro i precedenti 32. C'è poi la guida stato di ebbrezza: sanzione 1032 euro arresto fino un mese, oltre che sospensione della patente da giorni a 3 mesi, periodo che sale da 1 a sei per più violazioni di questo tipo in un anno.

Infine la questione giubbetti bretelle «retroriflettenti» da indossare in caso di forzata (incidente o avaria) dell'auto fuori dai centri abitati: solo dal primo gennaio 2004 sarà obbligatorio averli nella vettura e metterli al momento necessario. In autunno è previsto decreto che fisserà le caratteristiche, è dunque inutile a comprare quelli a prezzi variabili già in vendita. [r.r.]

LE SANZIONI «SCONOSCIUTE»

IN ZTL
- 2 punti decurtati dalla patente
- 68 euro di multa
- euro per la sosta

TAMPONAMENTI
- 3 punti in meno se i danni sono lievi
- 5 punti provocando danni gravi
- 8 punti in caso di feriti

«SOFFIATE»
- 1 punto in meno sulla patente per chi è scoperto a segnalare lampeggiando la presenza di un posto blocco

SOSTA
- 2 punti meno per chi lascia l'auto negli spazi dei disabili, sulle fermate di bus e taxi, nelle corsie riservate ai mezzi pubblici

SOSTA CON IL ACCESO
- di multa, ma nessuna decurtazione di punti

COME RECUPERARE PUNTI
- 20 punti: due anni senza multe per ripristinare i punti base

IN AUTOSCUOLA

Corsi tipo
- 6 punti recuperano in 12 ore di lezione (patenti A-B-Be)

Corsi tipo
- 9 punti si recuperano in 18 di lezione (camionisti taxisti)

Chi non ha mai preso multe ha un bonus
- 2 punti ogni due anni, fi a un massimo di 30

STM

Per le gare in auto previsti da uno tre anni di reclusione e da 25 mila a 100 mila euro ammenda Il sorpasso effettuato in una situazione di pericolo passa dai 65 euro di prima a 137,55 euro

MOTOCICLISTA

Novantenne viaggiava 130

Patente Pesaro ad uno spericolato motociclista anni, 126 chilometri all'ora lungo la statale Adriatica, senza fermarsi ad un posto di blocco dei Vigili urbani. I quali, attraverso la targa, hanno rintracciato il proprietario della motocicletta, e, avendolo invitato a presentare la patente del conducente, si sono visti consegnare quella del nonnino, classe 1911. Una circostanza che ha insospettito non poco il comandante della Polizia municipale, Giulio Oliva, il quale esclude che a con la moto alle prime luci dell'alba, a quella velocità », fosse l'anziano pilota, un suo familiare. Il quale, dovesse scoperto, dovrà affrontare conseguenze carattere penale, più gravi di semplice sanzione amministrativa e sospensione della patente guida per un mese. Analoga disavventura per il marito della principessa Carolina di Monaco, Ernst August di Hannover, che condannato a un mese di sospensione patente, 728 euro di ammenda, per eccesso di velocità, 211 chilometri l'ora. Il 5 giugno scorso, Ernst August era stato sorpreso una pattuglia della polizia stradale mentre sfrecciava a tale velocità sull'autostrada francese A6 verso Parigi.

I ricorsi? Saranno difficili e costosi

Una cauzione su un libretto postale per opporsi ai verbali

ROMA

La nuova legge sulla patente a punti rende costosissimi e complicati i ricorsi davanti al giudice di pace contro le multe. E' quanto sostiene il Codacons, che giudica la norma «anticostituzionale».

«All'atto del deposito del ricorso - spiegano dal Codacons - il cittadino multato deve infatti versare, nella cancelleria del giudice di pace, a pena di inammissibilità del ricorso stesso, una somma pari alla metà del massimo edittale della sanzione prevista. La somma sarà restituita al ricorrente solo in seguito all'accoglimento ricorso. In caso di rigetto, il giudice pace assegna tale somma con sentenza immediatamente eseguibile».

Secondo l'associazione dei consumatori «è procedura che presenta gravi aspetti di illegittimità costituzionale». «Disincentivare i ricorsi affrettati va bene - afferma il vice presidente del Codacons, Francesco Tanasi - ma qui siamo arrivati all'assurdo di rendere difficile, e talvolta impossibile per chi non abbia adeguate capacità economiche, il diritto di chiedere ed ottenere giustizia».

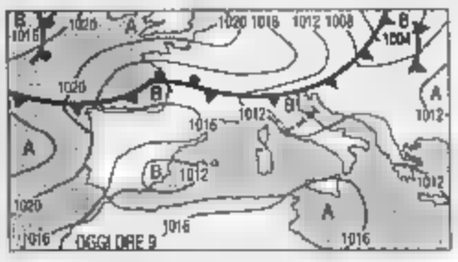
la procedura crea anche tanta confusione. La somma, infatti, dovrà essere versata su un libretto postale. Quindi, chi chiede al giudice di annullare una sanzione, dovrà andare in un ufficio postale, aprire un libretto, versare la cifra richiesta e poi allegare il libretto stesso alla documentazione. Ma chi è in grado di indicare al cittadino qual è, esattamente, «la metà del massimo della multa prevista»? Non c'è nulla, infatti, che assicuri che la sanzione riportata sul verbale corrisponda al massimo della multa, o alla sua metà. E si può pretendere che gli impiegati dell'ufficio del giudice di pace diventino all'improvviso esperti di codice della strada.

In più, i libretti secondo le direttive dovranno essere custoditi in «appositi registri». Che però oggi nella maggior parte degli uffici dei giudici di pace non esistono. Dovranno essere costituiti apposta, con un aggravio di lavoro facilmente immaginabile.

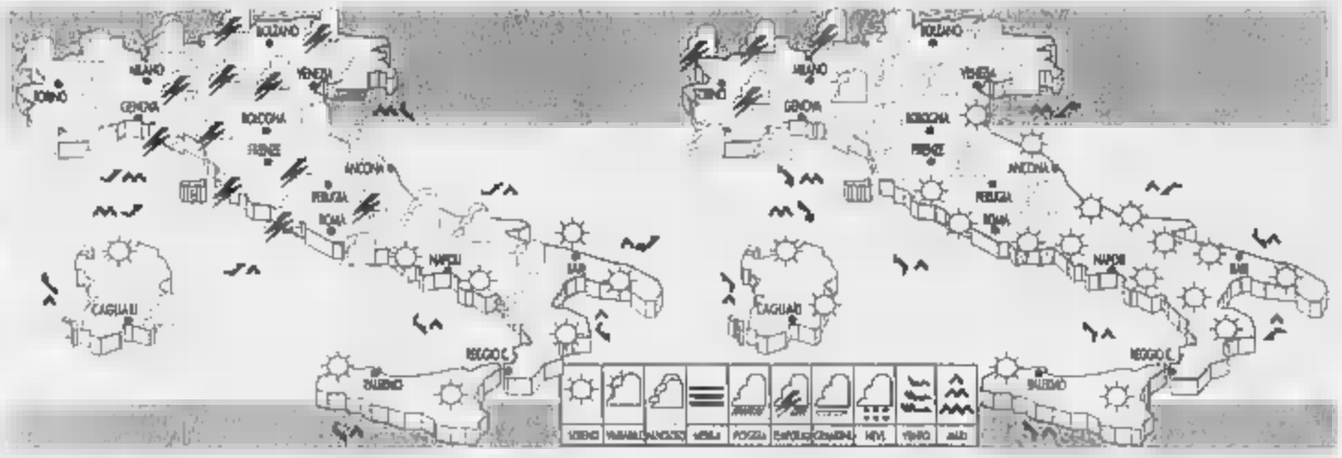
Ma c'è anche la grana degli interessi. A chi spettano quelli maturati durante il deposito nel libretto postale della somma? I giudici di pace così costretti a emettere due provvedimenti: uno sulla destinazione della somma versata, sulla «titolarità» dei pochi interessi che si saranno accumulati.

Insomma, sul fronte di questa nuova legge si prevede battaglia. E già il Codacons annuncia che presenterà prossimi giorni, nel corso di un giudizio avanti al Giudice di Pace, eccezione di legittimità costituzionale. [r. flo.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



LA PIOGGIA. Aria fresca ed instabile da Nord, le cui prime avvisaglie da ieri hanno raggiunto le zone alpine e prealpine, ed una perturbazione atlantica da domani saranno sulle regioni settentrionali. Almeno per questo fine settimana sarà il Nord ad avere episodi di maltempo e diminuzione delle temperature. Tra domenica e lunedì sarà coinvolto anche il Centro.
Tendenza per dopodomani. avranno nuovi episodi di tempo che dal re di Nord-Ovest tenderanno a trasferirsi verso il resto del Nord, sulla Toscana e sulle Marche. Rischio di grandinate in serata sul Piemonte e sulla Lombardia.



OGGI. Sul Piemonte e la Valle d'Aosta, tendenza a schiarite. Sul resto del Nord, sulla Toscana e sulle Marche nuvoloso con piovaschi e temporali locali più intensi su Veneto e Trentino Alto Adige con rischio di nubifragi e grandinate. Temperature in calo. Temporali anche sui rilievi del Centro.

DOMANI. Nella prima parte della giornata si avrà il sereno o il cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio temporali sulle zone alpine Centro-occidentali, in estensione in serata anche al Piemonte, alla Riviera di Ponente e alla Lombardia, dove saranno intensi. Temperature in calo al Nord e Centro.

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	18	35	Bologna	26		Bari	23	34
	21	36	Firenze	25	35	Napoli	24	32
Verona	25		Pisa			Potenza		
Trieste	25		Ancona	22	40	S. M. Leuca	23	34
Venezia	25	33	Perugia	21	38	Reggio C.		37
Milano			Pescara		37	Palermo	24	31
Torino		34	L'Aquila	17	32	Catania	21	35
Cuneo		30	Roma Ciamp.	23	34	Messina	27	32
Genova	26	30	Roma Fiumi.	23	34	Alghero	20	37
Imperia	25	29	Campobasso	24	34	Cagliari	22	41

CITTA' (PREVISIONE DEL 16 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	23	sereno	Lisbona	18	26	parz. nuv.
Atene	24	34	sereno	Londra	13	25	sereno
Bangkok	26	32	pioggia	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	14	25	parz. nuv.	Madrid	16	30	parz. nuv.
Bruxelles	13	24	sereno	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	17	33	sereno	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	16	28	sereno	Mosca	13	23	piovaschi
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	23	29	parz. nuv.
Copenaghen	13	23	piovaschi	Parigi	17	27	temporale
Dublino	12	20	parz. nuv.	Pechino	19	28	nuvoloso
Francoforte	13	28		Pr	11	24	sereno
Gerusalemme	20	32	sereno	Rio de Janeiro	17	23	parz. nuv.
Ginevra	17	26	temporale	Sofia	17	32	sereno
Helsinki	11	18	temporale	Sydney	4	16	sereno
Il Cairo	23	33	sereno	Tokyo	24	28	temporale
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	13	23	parz. nuv.
Johannesburg	8	16	sereno	Vienna	16	27	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	148
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	631
Ulivetta	895
Sangemini	899
Lete	915
San Pellegrino	1074
Ferrarelle	1279

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e riportati in "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2002/2003" - Beverfood Editrice s.r.l.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

APERTO ANCHE IN AGOSTO

DOMENICHE COMPRESE

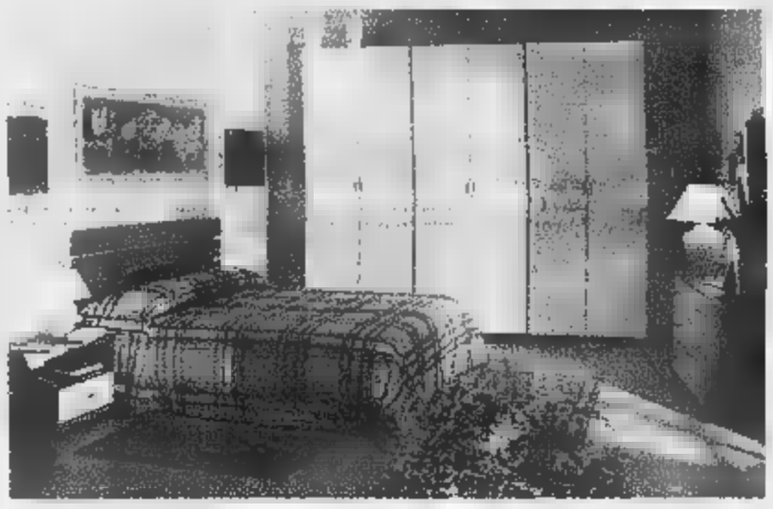
ANCHE DI DOMENICA SIAMO APERTI
PURE DI MATTINA !
APPROFITTATENE !!!
DA GRANATO

VISITANDO LA GRANDE ESPOSIZIONE TROVERAI:
CUCINE, SOGGIORNI,
SALOTTI, DIVANI,
CAMERE, CAMERETTE
E COMPLEMENTI

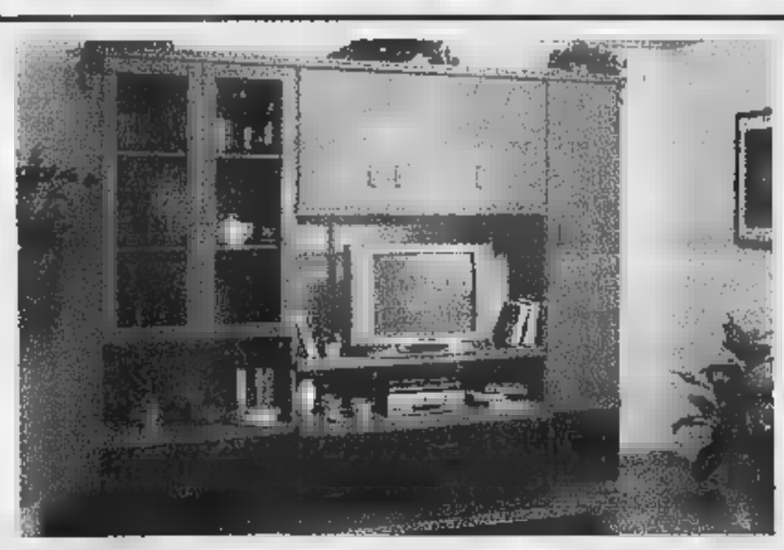
[redacted] LI VUOI SUBITO SCEGLI I
MOBILI IN PRONTA CONSEGNA

CUCINA COME FOTO CON ELETTRODOMESTICI
ANZICHE' € ~~2.045,00~~
€ 924,00 IVA COMPRESA

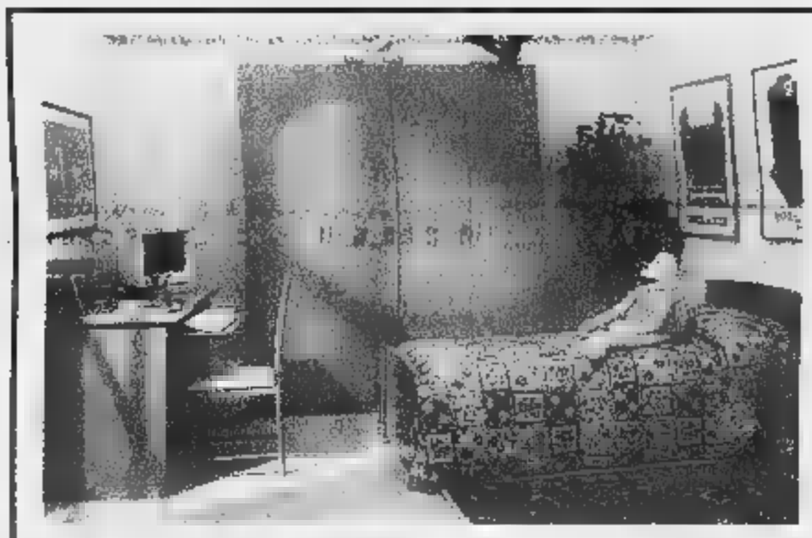
DA GRANATO
COMPRI OGGI, ANCHE IN
PRONTA CONSEGNA
E SE VUOI INIZI A PAGARE
LA PRIMA RATA
360 DOPO GIORNI
ANCHE SENZA ANTICIPO



CAMERA MATRIMONIALE
ANZICHE'
€ ~~1.100~~
€ 460
IVA COMPRESA



PARETE SOGGIORNO
ANZICHE'
€ ~~930~~
€ 359
IVA COMPRESA



CAMERETTA
COMPOSTA DA: ARMADIO, STRUTTURA LETTO SINGOLO, COMODINO, SCRIVANIA CON PORTA COMPUTER
ANZICHE'
€ ~~1.020~~
€ 425
IVA COMPRESA

DIVANO
DUE O TRE POSTI SFODERABILE
ANZICHE'
€ 345
€ 155
IVA COMPRESA

DA GRANATO
INIZI A PAGARE
LA PRIMA RATA DOPO
360 GIORNI
ANCHE SENZA ANTICIPO

SIAMO APERTI
ANCHE
LA DOMENICA
ORARIO
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì al Sabato
9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
DOMENICA
9,30 - 12,30 15,00 - 19,30

GRANATO MOBILI VIA [redacted], 24 - NICHELINO (TO)

QUESTA E' LA VOLTA CHE...

...TI COMPRI IL TELEVISORE AL PLASMA!

Finalmente un vero [redacted] proprio TV al plasma [redacted] ultima generazione [redacted] sintonizzatore incorporato e profondo solamente 13 centimetri! [redacted] pezzi è la quantità disponibile, 350 è il numero [redacted] fortunati che potranno approfittare di questa straordinaria occasione... Beati i primi!

[redacted] al plasma 42" formato 16/9 NORDMENDE, pannello [redacted] definizione silenziosissimo. Angolo visuale a 160°, luminosità 700 cd/mq, rapporto di contrasto 700:1. Sintonizzatore incorporato a 99 programmi in memoria, format automatico, zoom, [redacted] pagine di memoria, [redacted] scart video composito s-video, dvi, vga pc input. Completo di staffe [redacted] muro e stand per posizionamento [redacted] tavolo. [redacted] solo [redacted] cm!

PROFONDO [redacted] 13 [redacted]

2.990,00€ ANCHE A RATE

* Quantita' totale dei televisore complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City. Salvo es.scorte,errori ed omissioni fino al 31 agosto 2003

UniEuro
www.unieuro.com

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

(TO) RIVALTA C.Soleda V.Giovanni,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli 112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Giuletto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.28 tel.0122/641664
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
(NO) NOVARA via Mottel,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/236415
(VC) VERCELLI tang.Ovest Ria Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Coschette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco V.Cuneo,34 t.0172/496635
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossineto,24 tel.0172/68611
(CN) MON[redacted] Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Compi [redacted] e Costarama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli Ria della Vittoria 146/160 via Diaz 29/9 tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA [illegible] 3/2 t.0182/20908
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505376

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO [illegible] C.Cadore,38 t.011/[illegible]
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542808
TORINO La Casa del Televisore C.so Monte Grappa,39 t.011/751642
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO [illegible]
(TO) MONCALIERI [illegible]
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/[illegible]
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA St.Torino,135 t.011/9175[illegible]
(TO) ORBASSANO [redacted] Via Vittorio [redacted] 17[redacted] 011/90[redacted]
[redacted] Str.Castelnuovo Nigra, 17 t. 0124/[illegible]
(TO) RIVAROLO Emilan Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/[illegible]
(TO) RIVOLI [illegible] 18 [redacted] 011/[illegible]
(TO) PINASCA Fenestrello S.S.5 Via Nazionale, 92 tel. 0121/[illegible]
(TO) [illegible] [redacted], Casali Corso XX Settembre tel.0322/[illegible]
AOSTA [illegible] di Matteotti via Chambery, 96 tel. 0165/[illegible]

LA TRAGEDIA DI UNO DEGLI ANGOLI DIMENTICATI DEL MONDO

Qui sopra, Keke si consegna agli australiani. A sinistra i suoi depongono le armi

La forza d'intervento guidata dall'Australia è riuscita a ottenere la resa di uno dei principali capi della guerriglia ponendo le basi per una tregua nella guerra civile che dura da 5 anni e ha provocato trentamila profughi

L'arcipelago felice trovato dagli antichi navigatori oggi è un inferno di violenza e devastazione
Le foreste vengono sistematicamente spogliate, le miniere e le industrie sono chiuse
L'economia ha subito una flessione del 25%

SALOMONE una speranza di pace per le ex isole del Paradiso

Silvia Graco

SYDNEY

LA spiaggia è la stessa Red Beach di sessantun anni fa, quando 17 mila marines sbarcarono per dare inizio ad una delle battaglie più terribili della seconda guerra mondiale. I soldati che un mese fa hanno calpestato la stessa sabbia sono però diversi: non sono americani, fanno parte di un contingente [illegible]nale, e alle Salomone ci sono andati per fare la pace, [illegible] la guerra. I primi risultati sembrano incoraggianti. La forza di intervento guidata [illegible] dall'Australia [illegible] riuscita a far arrendere uno dei guerriglieri più temuti, assicurando buone basi per una tregua duratura.

Se [illegible] Red Beach che si [illegible] trovati davanti i soldati di Australia, Tonga, Figi, Papua e Nuova Zelanda, negli ultimi decenni non è cambiata granché, è [illegible] cambiata, e drasticamente, la vita sulle quelle che un paio di secoli fa erano descritte [illegible] isole della felicità. Oggi il mezzo milione di melanesiani che popolano le Salomon, e in particolar modo l'isola di Guadalcanal e la capitale Honiara, vivono [illegible] un paese ormai in mano a bande di guerrieri senza scrupoli, dove le banche hanno chiuso mesi fa -gli ultimi impiegati non indigeni portati via in aereo-. Per non parlare dell'economia, che è in una situazione catastrofica (una flessione del 25 per cento), con tutte le maggiori industrie (tonno in scatola, pantagioni di olio di palma e la pincipale miniera d'oro) chiù hanno chiuso i battenti.

I soldi oggi si fanno soltanto in modo illegale: con la deforestizzazione sistematica delle meravigliose foreste per svendere legname a compagnie asiatiche, con la cattura dei delfini (gli ultimi 170, trovati ieri in [illegible] forse [illegible] liberati) che vengono spediti in aereo in Messico e poi venduti negli acquari di [illegible] il mondo, e con licenza di pesca rivendute a barche giapponesi e taiwanesi.

Una bella differenza con le mitiche Islas de Salomon che i navigatori del Cinquecento cercavano per tutto il Pacifico, incantati da una leggenda che le descrivevano coperte d'oro zecchino e d'argento. Le trovò poi l'esploratore spagnolo Alvaro de Mendan'a, al soldo del Governatore del Perù, nel 1567. Coperte d'oro non erano, ma qualche maniera si potè comunque mettere in piedi con discreto profitto, tanto che de Mendan'a battezzò [illegible] isole ispirandosi alle mitiche miniere di re Salomone

Secolo dopo secolo, il destino di quelle che dovevano essere le isole della felicità divenne amaro. Meta di mercanti di schiavi tra il Settecento e l'Ottocento, sfruttate per piantagioni di cocco. E poi teatro di feroci battaglie tra il '42 e il '43, quando americani e giapponesi si contesero l'isola centimetro dopo centimetro (basti pensare al film di Malick «La sottile linea rossa»), perdendo e riacquistando ogni giorno colline e palmeti. Finita la guerra la calma sembrava essere tornata per sempre, in questo angolino del Pacifico dove si parlano 87 dialetti e dove soltanto 347 dei 992 isolotti [illegible] abitati. Invece la guerra civile iniziata nel 1998, vent'anni dopo l'indipendenza dall'Inghilterra, si è trascinata fino ad oggi, in un crescendo di violenza.

Poi, [illegible] luglio, il via alla missione internazionale guidata dall'Australia. Il primo risultato tangibile è arrivato qualche giorno fa, quando il «signore della guerra» Harold Keke, un giovanottone nero accusato di [illegible] ventina di omicidi [illegible] numerosi sequestri, si [illegible] [illegible] capo del contingente australiano, il diplomatico Nick Warner Sarebbe stato proprio il Fronte di liberazio- [illegible] Guadalcanal, fondato da Keke, ad iniziare la guerra civile. Nel giro di due anni, si legge in un rapporto stilato da Amnesty International, i profughi sarebbero stati ben 30 mila.

I guerriglieri di Keke, gli Isatabus di Guadalcanal, hanno imbracciato le armi per allontare i Malaita, che erano immigrati in massa dall'omonima isola, creando risentimenti tra gli indigeni di Keke, che si sono sentiti defraudati dal potere La tensioni etniche hanno raggiunto il culmine nel giugno del 2000, dopo che Jimmy Rasta, a capo delle Aquile di Malaita, prese il controllo di Honiara rubando le armi alla polizia.

Il governo, tentando di evitare la guerra civile, permise [illegible] [illegible] migliaio di guerriglieri di tenere [illegible] armi e passare al soldo della polizia Questa formidabile forza di sceriffi senza più legge, avrebbe contribuito a gettare il paese nel caos Secondo Amnesty International oltre alle due fazioni principali, il Fronte e le Aquile, pure gli sceriffi si sarebbero resi responsabili di orrendi crimini: avrebbero torturato, violentato [illegible] ucciso chi non ubbidiva o rifiutava di versava continui tributi..

Ora il trendaduenne Keke [illegible] [illegible] arreso, e per il 21 di agosto la forza multinazionale spera di ottenere il [illegible]nte il fuoco e la consegna delle armi da parte degli altri guerriglieri sparsi per le isole. Jimmy Rasta ha dato il proprio consenso, annunciando che deporrà i fucili il 15 agosto durante una cerimonia tribale Basteranno due sottimissioni ad avviare la pace? E' improbabile.

Allora, come riportare il paese ad un livello accettabile di civiltà? Tentando di fare luce sul passato, come prima cosa

Il primo ad essere interrogato, già ieri, è stato Keke, in custodia a bordo della nave militare australiana Manoora insieme a tre suoi guerriglieri, la moglie e il figliolo di pochi mesi. Keke deve rendere conto [illegible] diversi omicidi, ultimi, la settimana scorsa, quelli di sei missionari melanesiani Un suo parente nei giorni [illegible] ha rivelato al Sydney Morning Herald che i sei sono stati uccisi perché Keke era convinto fossero spie del primo ministro, Sir Allan Kemakeza. Un intrigo in più sul quale fare luce

Riusciranno [illegible] duemila soldati che pattugliano Honiara e alcune [illegible] di Guadalcanal a strappare il seme dell'odio che ha lacerato il paese per anni? Il diplomatico australiano Nick Warner, appena arrivato alle Salomon ha dichiarato che questa [illegible] l'ultima possibilità che [illegible] paese ha per tornare alla normalità In un'intervista alla radio australiana Abc, il ministro Edward Hunuehu ha suggerito [illegible] riconciliazione in stile melanesiano: «Ogni parte deve riconoscere i propri errori e le proprie malefatte di fronte alla parte offesa. Soltanto così potrà nascere una società nuova, libera da questo passato di orrori». Un tribunale simile a quello messo in piedi dal Sudafrica di Mandela? [illegible] -dice Hunuehu- anche noi dobbiamo perdonare e guardare avanti»

[illegible] RIVOLTA CONTRO IL SINDACO CHE VOLEVA RIBATTEZZARLA «PICCOLA SCIMMIA» [illegible]

I neri in difesa di Pretoria boera

Domenico Quirico

NON c'è scienza più utile della toponomastica. La Storia è frettolosa, mette eroi sui piedestalli dei monumenti e sulle iscrizioni stradali [illegible] un enorme tumulto mausoleo, da per gloria consolidata quello che è soltanto fragile moda. Poi interviene la toponomastica· corregge, abolisce, aggiorna, mette in cantina ciò [illegible] non ha retto all'esame del tempo.

Andries Pretorius, ad esempio, non era quello che si definisce una pasta d'uomo. Sanguigno, violento, abituato a farsi largo a colpi di schioppo con la natura e con gli uomini, impugnava la Bibbia con la stessa determinazione e furore [illegible] cui guidava [illegible] di pesanti [illegible] nella savana, guadava fiumi dispettosi e teneva a bada indigeni bellicosi. Nel 1838, ala testa di quattrocentocinquanta «Voortrekkers», pionieri boeri, massacrò tremila guerrieri zulu armati di scudo coperto di pelle di bue e di una corta lancia in [illegible] posto che per l'entità [illegible] massacro divenne da quel giorno «il fiume di sangue». Era Pretorius, come tutti quegli ugonotti che lottavano per costruirsi un destino in fondo all'Africa, [illegible] uomo di fede e aveva buone ragioni per giustificare davanti al suo Dio quel macello. Perché gli zulu avevano ucciso i suoi ambasciatori. Non avevano apprezzato che i messaggeri [illegible]ero rivelato che la terra [illegible] cui vivevano [illegible] secoli era stata assegnata in realtà dall'Onnipotente alla tribù dei bianchi e i titolari erano venuti a riscuotere il loro credito divino.

Tra quelle splendide colline dove i re zulu organizzavano le cerimonie sacre Pretorius, tra inni evangelici e bevute di birra, costruì la [illegible] città. Qualche brivido toponomastico Pretoria lo provò quando gli inglesi occuparono la regione rivendicando patenti divine ancor più valide. Ma Londra, che aveva la coscienza sporca per aver usato la mano troppo pesante con i boeri, [illegible] aveva interesse a sollevare patriottismi. E Pretoria la scampò. Quando cadde il regime dell'apartheid sembrava che fosse arrivato il giorno [illegible] giudizio. I falchi dell'«African National Congress» avevano già le bandiere con un nome nuovo per l'intero Paese, Azana. Certo non avrebbero risparmiato Pretorius e la sua città costruita su un imbarazzante massacro. Invece prevalse il modello [illegible] [illegible] virtuosa e strumentale smemoratezza storica imposto da Mandela e tutto rimase [illegible] se il tempo [illegible] fosse passato.

Più pericoloso e invadente dei rivoluzionari dell'Anc è risultato il sindaco. Eppure Smangaliso Mkhatshwena è uno di quegli amministratori che [illegible] [illegible] guai· se benissimo che toccare parcheggi e tasse provoca quella fastidiosa malattia che è l'impopolarità. Meglio esercitare il proprio attivismo in settori dove non si incrociano gli interessi concreti di nessuno e si fa bella figura. Così ha lanciato l'idea [illegible] cambiare nome alla capitale. I tempi dell'apartheid sono ormai lontanissimi, il Paese [illegible] si dice è cambiato, i bianchi davvero irriducibili sono partiti e i boeri hanno dimostrato di possedere quell'arte utilissima che li ha salvati in questi [illegible]mi così tumultuosi: quella di adattarsi e di arrangiarsi.

Restava da scegliere il nome alternativo. I funzionari [illegible] municipalità sono andati a scartabellare nelle vecchie cronache dei boeri e hanno scoperto che la zona, quando Pretorius si affacciò con la sua Bibbia e il [illegible] fucile, era «Tshwane», piccola scimmia. Il sindaco contava di dover fronteggiare la contestazione [illegible] qualche vecchietto bianco sicuro che il mondo ormai sta andando a rotoli Non si aspettava certo di vedere scendere in piazza e di ricevere migliaia di messaggi infuriati proprio dalla popolazione [illegible] Molti accampavano ragioni economiche, aggiornare sarebbe costato milioni di rand e il turismo ne avrebbe risentito. Ma la maggioranza definiva il [illegible] nome una stupidità che avrebbe attirato le ironie di tutto il mondo. Il sindaco ha ripiegato: scusate, era solo un progetto, se ne riparlerà dopo una campia concertazione». Che sotto tutte le latitudini politiche è l'archivio dei progetti e delle iniziative sballate.

I CENTO EMBRIONI DISTRUTTI AL 14° GIORNO, MA E' POLEMICA

Creato (e soppresso) l'uomo-coniglio

A Shanghai, l'obiettivo: ottenere dall'ibrido cellule staminali

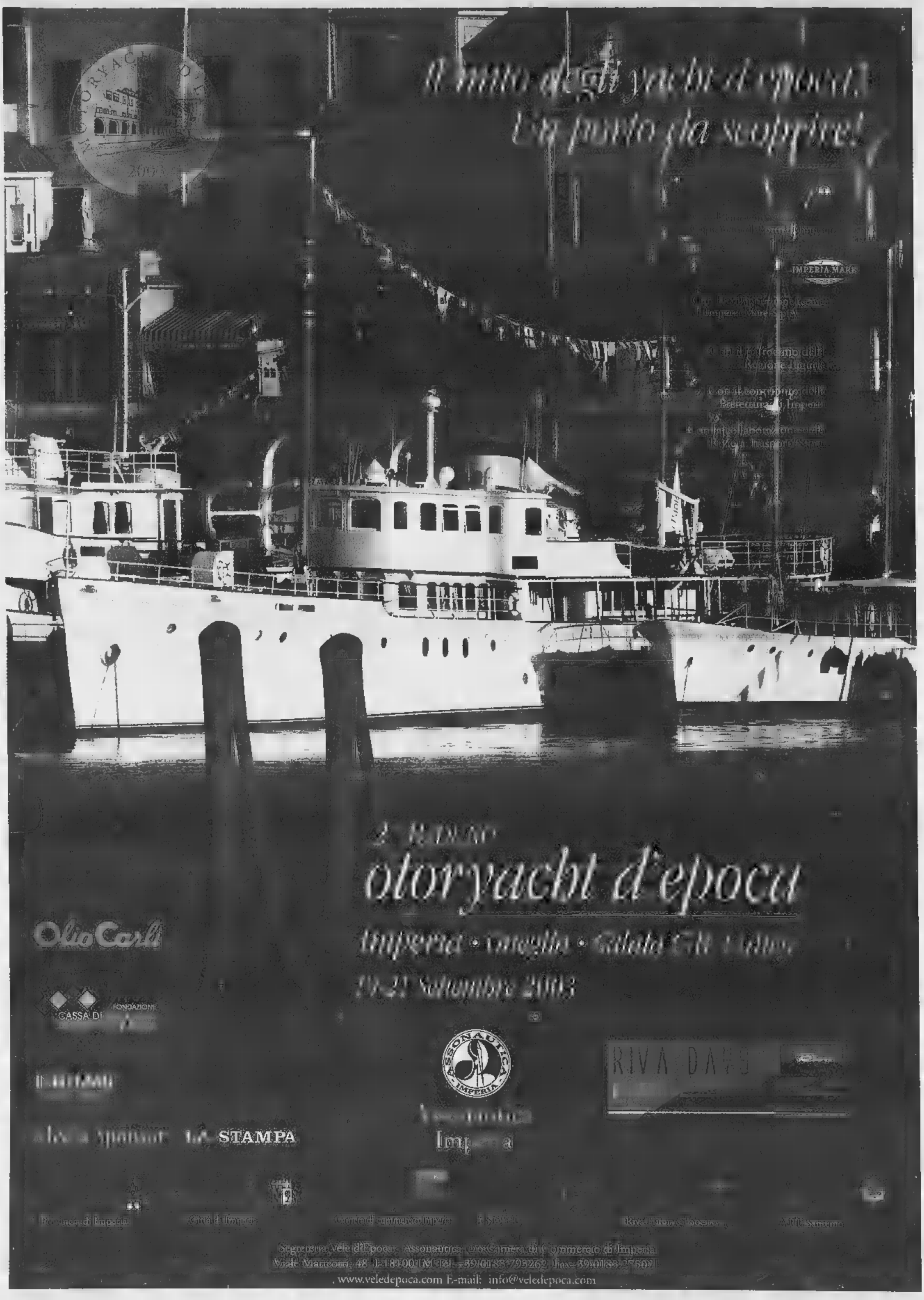
Paolo [illegible]

L'uomo coniglio adesso è quasi una realtà grazie alla ricerca scientifica cinese, e non [illegible] tratta esattamente di uno scherzo per sorridere a Ferragosto. Gli studiosi della Shanghai Second Medical University hanno creato embrioni ibridi, usando ovuli di conigli e Dna umano. L'obiettivo non era far nascere esseri viventi, ma vedere [illegible] è possibile produrre cellule staminali usando questa tecnica di clonazione. Il risultato, però, è stato comunque un ritorno della polemica e del dibattito etico sulle [illegible] applicazioni della biologia.

L'esperimento è stato pubblicato dalla rivista cinese «Cell Research», e ripreso dalla più famosa «Nature». L'équipe del dottor Hui Zhen Sheng, secondo l'articolo, ha prelevato il Dna umano dalla pelle di due bambini [illegible] [illegible] anni, due uomini e una donna di sessant'anni. Quindi ha preso circa 400 ovuli di conigli della Neozelanda e li ha svuotati di quasi tutto il loro Dna, sostituendolo con quello uma- [illegible] A quel punto ha lasciato crescere gli embrioni, con l'impegno però a distruggerli entro il quattrodicesimo giorno.

L'operazione ha funzionato, a giudicare dalla ricerca pubblicata, che però è scarsa di particolari. Almeno cento embrioni ibridi, infatti, sono sopravvissuti fino allo stadio in cui hanno cominciato a produrre cellule staminali, ossia le cellule iniziali che non hanno ancora [illegible] funzione definita, e possono essere usate in campo medico per indirizzarle verso [illegible] certa caratteristica, allo scopo di sostituire negli adulti le cellule danneggiate di tessuti come quello del cervello o del midollo spinale.

Compiere questa operazione [illegible] gli ovuli di una donna è più complicato e più discutibile, perché gli oppositori dell'aborto sostengono che equivale a uccidere l'embrione: e infatti il presidente Bush ha permesso la ricerca sulle staminali usando solo cellule già esistenti, e vietando di produrne di nuove. L'esperimento con gli ovuli di animali avrebbe lo scopo di aggirare questi ostacoli, [illegible] la polemica è scoppiata comunque. Douglas Melton, biologo della Harvard University, ha definito lo studio molto interessante, incitando i colleghi ad approfondirlo. Ma Richard Doerflinger, [illegible] della Conferenza episcopale americana, ha avvertito che «siccome tutto il Dna del nucleo è umano, dobbiamo considerare questi organismi parte della specie [illegible]

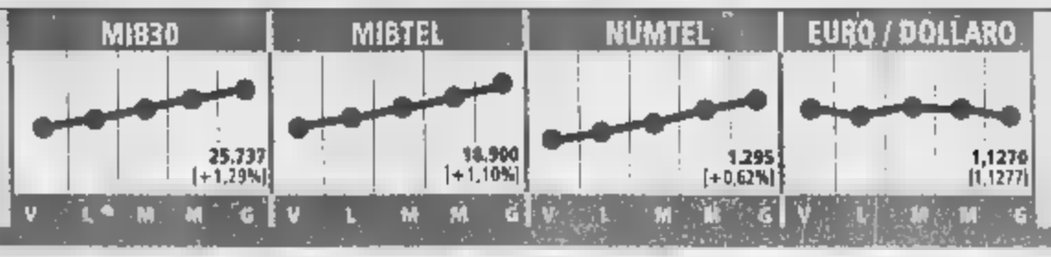

Il mare degli yacht d'epoca!
Un punto già scoperto!
IMPERIA MARE
Oltre Carli
CASSA DI
FONDAZIONE
STAMPA
RIVA DAYS

RESIDENZE FERRAZZINI ANNI AZZURRI

RESIDENZE FERRAZZINI ANNI AZZURRI

Tesoro: migliora l'avanzo di giugno

Leggero miglioramento dell'avanzo del mese di giugno. I dati di sintesi del conto del settore statale, diffusi ieri dal ministero dell'Economia secondo i criteri stabiliti dal Fmi, segnano per giugno una disponibilità di 11.365 milioni di euro, rispetto agli 11 miliardi indicati il primo luglio scorso. A fronte di entrate per 45.393 milioni si sono infatti registrate spese per 34.028 milioni, di cui 2.041 per interessi.



E-government, in arrivo nuovi fondi

Parte con una dotazione di 209,5 milioni di euro la seconda fase del processo di e-government per l'informatizzazione della pubblica amministrazione. Ad annunciarlo è stato il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, che sottolinea «per la prima Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane sono in grande sintonia e hanno una condivisa» del progetto che punta a rendere efficiente la riforma federale dello Stato.

ECONOMIA FERMA AL PALO. PER IL SECONDO TRIMESTRE CONSECUTIVO IL PIL TEDESCO È NEGATIVO. CROLLO IN OLANDA

Anche la Germania è in recessione

L'Ue a crescita zero

Prodi: «I fondamentali economici sono buoni, meglio che negli Usa
A Washington però decidono in pochi e gli effetti sono rapidissimi»
Pesano il calo delle esportazioni e una domanda interna ancora bassa

Federico Monga

La diagnosi annunciata. Ieri è arrivata la conferma dai freddi numeri degli uffici di statistica: nell'area dell'euro l'economia è ferma. Nel secondo trimestre del 2003 la somma dei Pil dei dodici paesi ha fatto zero tondo tondo. Stesso risultato si allarga il campo ai quindici dell'Unione Europea. E se non fosse stato per il +0,4% della Grecia, aiutata dal fermento dei cantieri olimpici, il risultato sarebbe stato una crescita negativa. Del resto i grandi di Eurolandia sono in chiara difficoltà. Ieri la Germania si è affiancata all'Italia nel club dei paesi in recessione tecnica: il prodotto interno lordo tedesco per il secondo trimestre consecutivo è stato negativo (-0,1% da aprile a giugno dopo il -0,2% da gennaio a marzo). Ancora più grave la crisi olandese: -0,5% (-1,9% su base annua). Numeri che non hanno fatto bene all'euro. Dopo la pubblicazione dei dati, la moneta unica ha abbandato sui mercati, scivolando sotto la quota 1,13 dollari. I mercati finanziari invece avevano già previsto ampiamente i dati e quindi, come si dice in gergo di Borsa, i prezzi avevano scontato da tempo le cattive notizie dell'economia reale. Tutti i listini, Milano compreso, hanno segnato un buon rialzo trascinati nel finale di seduta da Wall Street.

Su base l'economia di Eurolandia si è mossa dello 0,4%. Un po' meglio ha fatto l'area dell'Ue (+0,6%) soprattutto grazie alla crescita della Gran Bretagna (+1,8% e +0,3% nel secondo trimestre 2003). Niente a che vedere con la concorrenza di Stati Uniti (+0,6% nel secondo trimestre 2003 e + 2,3% negli ultimi mesi) e del Giappone (+0,6% e +2,1%) che vede la luce dopo quasi un decennio di buio profondo. La Germania è in recessione tecnica per la seconda volta in anni. L'Italia da dieci. L'Olanda non affrontava difficoltà simili dal 1982. E anche la Francia sta affatto bene. Secondo la Commissione «le cifre non sono buone ma erano in linea le attese». Se si esclude l'Olanda, dunque, è già andata bene che i dati a consuntivo non stati peggiori delle previsioni.

LE CAUSE. La domanda interna debole. I consumi languono, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli. E da quando l'euro si è apprezzato sul dollaro (+16% rispetto al giugno dello scorso anno), non si può nemmeno più contare sull'ancora dell'export. La speranza arriva ancora d'Oltreoceano. Con l'economia americana data in netta ripartenza, i consumi e quindi anche le importazioni negli Usa sono destinati ad aumentare. Le scorte nei magazzini delle industrie, in particolare in Italia, però restano elevate. Ci sono poi fattori di lungo periodo, come l'invecchiamento demografico, una produttività e una competitività molto più basse non solo delle economie emergenti, dove il costo del lavoro non può essere paragonato con l'Europa, ma anche rispetto alle economie mature come quella americana. Infine il peso dello stato sociale. Alcuni paesi, Germania e Francia in testa, stanno cercando di rimediare. Non bisogna però dimenticare il rovescio della medaglia di una previdenza meno costosa: una riduzione del welfare, ma anche i semplici annunci, hanno come effetto immediato una maggior cautela nella spesa privata.

LE PREVISIONI. Secondo il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, «non è affatto vero che i fondamentali dell'economia americana siano più saldi di quelli europei. In America c'è un deficit pubblico elevatissimo, un deficit commerciale enorme e una mancanza assoluta di risparmi delle famiglie. La situazione europea, nonostante tutto, è più equilibrata. Gli Usa hanno invece due vantaggi, spendono di più in ricerca e tecnologia ma soprattutto hanno una struttura di decisione più snella rispetto all'Europa».

In ogni caso il distacco con l'economia americana è destinato ad aumentare ulteriormente nella seconda parte dell'anno. Per gli ultimi tre mesi del 2003 George Bush prevede una crescita tra i 3,5 e i 4 punti percentuali. Obiettivi impensabili in Europa. Le stime della Commissione europea sono rosee. Per il terzo trimestre una forchetta tra lo zero e il +0,4%, con un lieve miglioramento tra ottobre e dicembre (0,2% - 0,6%). «L'accelerazione del quarto trimestre - è l'analisi della Commissione - sarà legata a fattori interni, come suggerito dal miglioramento della fiducia tra i consumatori, ed esterni, come indicato dall'aumento dell'indice Pmi manifatturiero degli Stati Uniti».

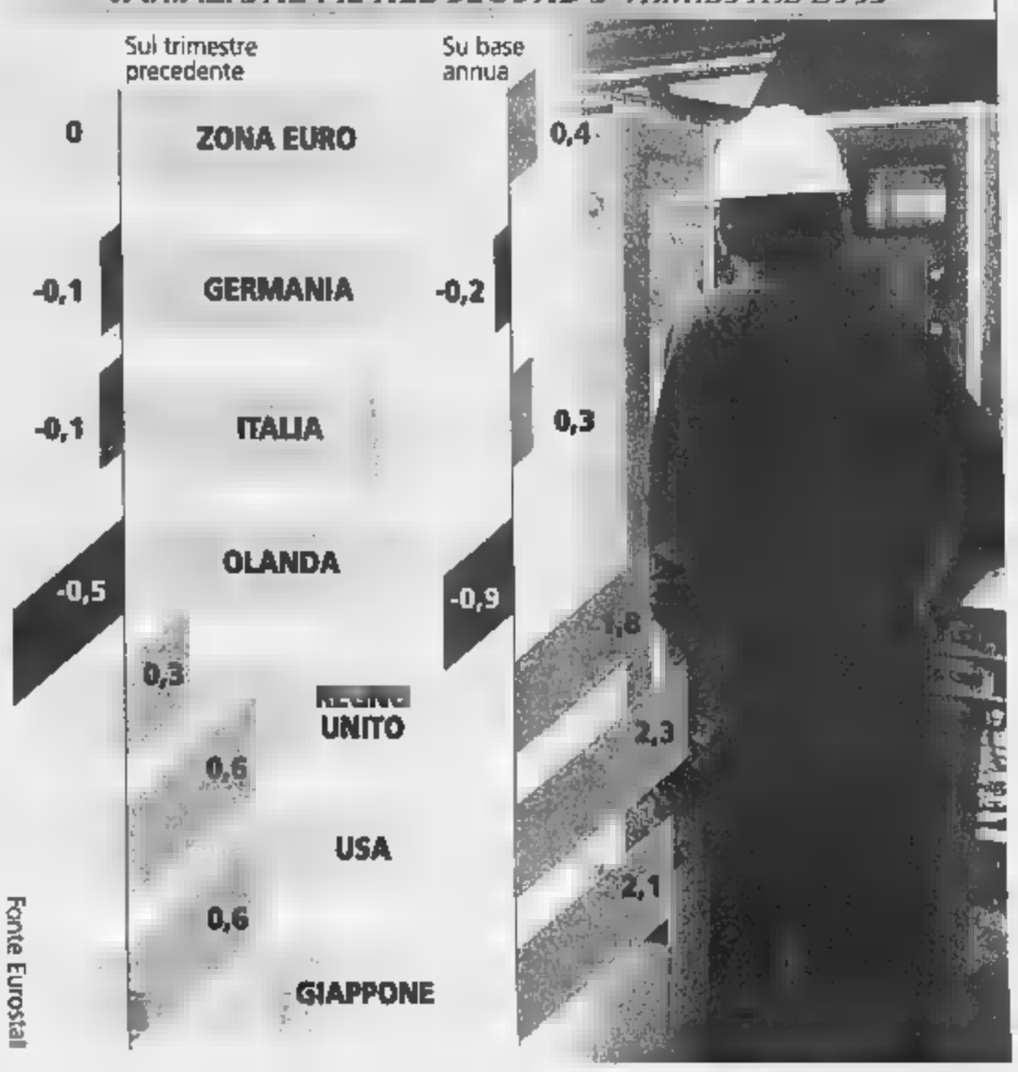
In Germania, secondo le analisi più pessimiste, si potrebbe chiudere l'anno in negativo dello 0,6%. I super ottimisti, che guardano ad una rinnovata fiducia da parte delle imprese rivela l'indice Ifo, segnano invece un +0,2%. Sembra comunque assodato che per nove mesi consecutivi i tedeschi dovranno confrontarsi con il declino economico anche se il cancelliere Gerard Schroeder non vuol sentire parlare di recessione: «Allo stato delle cose - ha detto - è più giusto parlar di stagnazione». Più o meno la stessa posizione del governo italiano ormai sembra rassegnata a rivedere le stime. Lo 0,6% presentato nel Dpef di luglio oramai è irraggiungibile. Servirebbe un'impennata dell'1,4% nel secondo semestre. A rischio anche il 2%. Il governo confida molto nel rilancio dei consumi e nelle misure per l'aumento della domanda. L'Isae però rileva un umore stallante nei nostra. Sul fronte consumi il reddito disponibile si deve poi fare i conti con un'inflazione che resta, per un motivo o per l'altro, bloccata al 2,7%, ben al di sopra della media europea, con i salari che crescono di un punto percentuale in meno rispetto al carovita, e con difficili contrattuali, tutti da chiudere.

In controtendenza il Regno Unito: +1,8% negli ultimi 12 mesi
Si salva la Grecia grazie ai cantieri olimpici

La Commissione prevede una piccola ripresa per la fine del 2003
«Sono risultati non buoni ma era nelle previsioni»

Dopo la pubblicazione dei dati la moneta unica ha perso quota contro il dollaro
Borse in crescita

VARIAZIONE PIL NEL SECONDO TRIMESTRE 2003



Fonte Eurostat

AUMENTI IN VISTA

Tariffe: scontro Valori-Autostrade

Botta e risposta fra Giancarlo Elia Valori e la Società Autostrade di cui fu presidente. Secondo il presidente dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) sono «immotivati e intempestivi, nell'attuale situazione economica, i ventilati rincari dei pedaggi autostradali a partire dal prossimo autunno». Valori spiega non poterli condividere «in assenza di un piano di investimenti straordinari e di manutenzione di tutta la rete in concessione, che migliori effettivamente la qualità del servizio». Valori condivide appieno, invece, «le perplessità più volte espresse dal ministro Tremonti e dai viceministri Vegas e Urso sul fatto che il Governo, in una fase di inflazione crescente, debba rinviare ogni incremento tariffario, in particolare nel settore dei trasporti autostradali, dov'è imprescindibile coniugare prezzi al casello con investimenti reali in sicurezza, qualità e manutenzione». L'Aiscat stessa, aggiunge il presidente, «deve allontanare ogni ipotesi di avallo degli orientamenti dell'azienda monopolista». Valori ricorda la revisione delle concessioni autostradali nel 1998: alla verifica prevista dopo il primo quinquennio, accusa, «ci si trova di fronte a investimenti ben al di sotto degli obblighi contenuti nella convenzione». La Società Autostrade ha reagito parlando di «una iniziativa di disinformazione contro di noi, suggerita da interessi particolari e strumentali, proprio mentre la società sta procedendo a importanti appalti e dopo che Autostrade ha censurato comportamenti consoni al ruolo e alla responsabilità di chi è al vertice dell'azienda». Intanto il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, che per primo ipotizzato gli aumenti, sottolinea: «La decisione non dipende da me ma dal Cipe».

IL DOCENTE DELLA BOCCONI: 18 MESI DI DISTACCO TRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Onida: con l'America resterà il divario

«L'euro forte non c'entra, il problema è il mercato del lavoro»

intervista
Francesco Manacorda

MILANO

Il divario tra la crescita degli Usa e quella europea dovrebbe aumentare, ma non è destinato nemmeno a essere colmato nei tempi brevi». Fabrizio Onida, docente di Economia internazionale alla Bocconi, vede nei prossimi diciotto mesi un distacco costante nel confronto tra le due sponde dell'Atlantico, tra lo sviluppo Usa e la «debole ripresina» di casa nostra.

Nonostante i dati del secondo trimestre è possibile una certa crescita nella zona euro nella seconda metà dell'anno?

«Già in luglio qualche indicatore europeo e italiano segnalava che dovremmo essere alla fine della terza gamba di un andamento fatto a W, insomma alla fine del secondo ciclo discendente e pronti per risalire. Non è detto che già nel terzo trimestre, ma almeno nel quarto, si dovrebbe verificare una ripresina passando dall'attuale -0,1% del Pil a dati di segno contrario anche se non di grande entità, un +0,1 o 0,2%».

Poca roba, dunque, una ripresa vera all'orizzonte...

«E' un po' quello che è accaduto nel 2002, quando si è saliti nella seconda gamba della ripresa a W. Ma quando questo schema si ripete, come succede adesso, c'è il rischio che famiglie e imprese abbiano atteggiamenti più scettici rispetto alla volta precedente. E poi adesso il ciclo di Borsa non aiuta certo l'ottimismo e le aziende hanno ancora capacità produttiva inutilizzata da sfruttare. Insomma è difficile ipotizzare una ripresa violenta, la crescita si baserà più che altro sul reintegro delle scorte».

Europa sempre dagli Usa, insomma?

«Sì, il divario non dovrebbe aumentare, ma resta un punto o un punto e mezzo di differenza di crescita lungo la seconda metà di quest'anno e tutto il 2004. Dipende da molti fattori, sostanzialmente dal fatto che gli Usa hanno fatto una politica espansiva sia sul fronte monetario sia su quello fiscale e hanno approfittato anche degli investimenti che originano dalla politica bellica, mentre noi in Europa abbiamo difficoltà a spingere sugli investimenti».

In questo quadro europeo l'Italia ha svantaggi particolari?

«Da una parte il fatto di avere il debito pubblico più alto di tutta la zona euro e dall'altro politica fiscale che non riesce a recuperare l'evasione di fiscale, non può aumentare le aliquote per ragioni di governo e si trova quindi continuamente a cozzare contro un disavanzo che non è preoccupante in sé ma che - proprio per l'alto indebitamento che ci fa osservare a Bruxelles con particolare attenzione - consente pochi spazi di manovra. E poi c'è la struttura industriale basata sui settori tradizionali e piccole e medie imprese che sono robuste ma non riescono ad agganciarsi ai ritmi di crescita dei settori a più alta tecnologia».

> Al massimo si può sperare che il prodotto lordo in Italia aumenti dello 0,2% nel quarto trimestre

L'economista Fabrizio Onida

Esiste ancora un problema di flessibilità del lavoro?

«Se ci paragoniamo agli altri Paesi dell'euro c'è dubbio che abbiamo raggiunto livelli di flessibilità adeguati e non solo con gli ultimi provvedimenti. Il problema è invece quello della produttività, che come è noto non solo a livello di quelle grandi. Il problema è tanto di flessibilità, di qualità del mercato del lavoro».

L'euro forte è responsabile della stagnazione europea? Confindustria dice che in sette mesi ha perso tredici punti di export verso gli Usa.

«E' naturale che gli esportatori si lamentino, ma non direi proprio che siamo di fronte a un euro forte. Dal punto di vista degli equilibri internazionali sottolineo da tempo che l'euro debole è un'anomalia e che anzi la moneta potrebbe salire ulteriormente se si pensa alla funzione che i tassi di cambio hanno come regolatore degli squilibri commerciali internazionali. E poi, comunque, due terzi o quasi delle competitività delle imprese della zona euro non è toccato dal rafforzamento dell'euro sul dollaro».

Torniamo alla crescita europea. Gli investimenti pubblici sono uno giusto per spingerla?

«Alla fine sono poca cosa. Anche quando si parla di grandi opere si tratta di valori elevati, ma spalmati su cinque o dieci anni, tradotto in misura d'anno il loro peso sul Pil è limitato. Non ci farei troppo affidamento. Certo sono importanti perché ogni miglioramento delle infrastrutture ha effetti anche sulla competitività, ma non si ha la ripresa basandola su autostrade e ponti. La crescita in Europa passa per una ripresa della capacità di spesa, e muoversi devono essere i consumi».

Il Patto di stabilità divide il governo europeo

Il commissario greco: servono modifiche. L'esecutivo Ue: posizione personale

BRUXELLES

Modificare il patto di stabilità? Il tormentone, uno dei più ricorrenti negli ultimi tempi, è tornato ieri alla ribalta ed ha creato nuove scintille. Questa volta tra la Commissione europea ed uno dei suoi componenti, la greca Anna Diamantopoulou, che a Bruxelles segue le questioni inerenti l'occupazione e gli affari sociali.

Il patto di stabilità e crescita è un dogma» ha dichiarato Diamantopoulou in un'intervista al quotidiano tedesco *Handelsblatt*, sottolineando che «attualmente tutti stanno discutendo della necessità di attuare una riforma, senza che però nessuno avviare colloqui formali».

A stretto giro di posta è arrivato l'altolà di Bruxelles: la Commissione europea - ha spiegato il portavoce dell'esecutivo europeo, Eric Mamer - non ha intenzione di proporre riforme del Patto di stabilità a proprio nome. Quest'ultima proposta, insomma, deve essere considerata come un'opinione personale della Diamantopoulou. E come tale va giudicata, fine della questione.

Il commissario greco, invece, nell'intervista vuole puntare esplicitamente ad un coinvolgimento diretto dei colleghi di gabinetto pur nella convinzione che «la Commissione non può prendere l'iniziativa da sola. Forse - aggiungeva nell'intervista al quotidiano tedesco - la spinta potrebbe venire dalla Presidenza Ue». Ovvero dall'Italia, chiamata esplicitamente a farsi carico della questione.

Anna Diamantopoulou: le spese per scuola e ricerca vanno escluse dal calcolo dei deficit

Invito alla presidenza italiana: tutti ne parlano è arrivata l'ora di avviare dei colloqui formali

Secondo il commissario greco «di base il patto offre una sufficiente flessibilità a patto che tutti gli stati di eurolandia rispettino i loro compiti e lavorino bilanci in pareggio». La situazione è però differente oggi in quanto l'Unione monetaria è stata decisa dieci anni fa. «Si pone quindi la questione - sottolinea Diamantopoulou - se il patto vada lasciato così com'è o vada modificato. Vi è grande differenza tra una decisione di tutti gli stati ue che punta a riformare il patto e decisioni unilaterali di singoli paesi che in discussione il patto creando rischi per l'unione monetaria e la sua economia. Se paesi piccoli come la Grecia e il Belgio avessero i problemi della Francia e della Germania, per loro sarebbe molto difficile dire "no, non accettiamo le regole"». Sulle portate avanti dal governo tedesco, Diamantopoulou ha infine definito «giusta» la decisione di Berlino di ridurre i sussidi di disoccupazione, mentre ha indicato che «l'attuazione dell'Agenda 2010 (il progetto di riforma dello stato sociale, ndr) deve essere portata avanti determinazione».

Il portavoce della Commissione di Bruxelles, ieri, ha riposto anche ad una domanda sulla possibilità che la siccità e gli incendi che hanno colpito l'Ue giustificassero modifica del Patto. La risposta è stata la solita: nessuna modifica, nel testo è già prevista flessibilità nel caso di catastrofi naturali.

[r. e. s.]

IL [illegible] VIA AL NUOVO [illegible]

Borsa Italiana studia il rinnovo del Mib30
Pirelli e Autogrill in uscita, entrano Edison e Luxottica?

■ È partito il conto alla rovescia per [illegible] il verdetto di Borsa spa sulle società che comporranno il nuovo Mib30. La revisione è in calendario per il prossimo 22 settembre e gli «ingressi» e le «uscite» sono stabiliti da Borsa italiana sulla base della liquidità ■ capitalizzazione delle [illegible] delle maggiori società. Nelle sale operative si scommette che abbandonerà il paniere di matricola Autogrill, entrata nel listino principale a seguito della revisione straordinaria seguita alla fusione Olivetti-Telecom. Ma sarebbe a rischio anche Pirelli che con la sua eventuale fuoriuscita rappresenterebbe un addio «eccellente» dall'indice più ambito di Piazzaffari. Circa i possibili candidati [illegible] promozione, invece, da tempo circolano i [illegible] di Luxottica ed Edison. Quest'ultima, in particolare, beneficerebbe dell'aumento di capitale di fine aprile che ne avrebbe incrementato notevolmente la capitalizzazione.

Marco Tronchetti Provera

TUTTO ESAURITO COME PER FIAT ED IFI

In porto anche l'aumento [illegible] capitale dell'Ifil
Sottoscritto il 100% dei titoli offerti al mercato

■ Sottoscritto al 100% l'aumento di capitale di Ifil, con un ricavato di circa [illegible] milioni di euro, senza che si sia reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia. Lo ha comunicato ieri la società presieduta da Gianluigi Gabetti, dopo che la scorsa settimana si è svolta in Borsa l'offerta dei diritti inoptati. L'azionista di controllo Ifil ha sottoscritto 233.861.025 ordinarie e pertanto possiede complessivamente 643.783.399 titoli ordinari Ifil, pari [illegible] 62,03% del capitale ordinario post aumento. Capitale che ammonterà quindi a 1.115.146.077 [illegible] e sarà rappresentato [illegible] 1.037.812.717 ordinarie [illegible] 77.333.360 risparmio, tutte da 1 [illegible] nominale. La società ricorda che, come indicato nel prospetto informativo, 39.950.340 risparmio saranno annullate. Anche gli aumenti di capitale di Fiat e Ifi si [illegible]no conclusi [illegible] giorni scorsi con la sottoscrizione integrale, senza intervento del consorzio di garanzia.

Gianluigi Gabetti, presidente e ad Ifil

L'IDEA DELLO STUDIOSO ARTHUR B. LAFFER È GIÀ STATA APPLICATA DA ALCUNI STATI AMERICANI

Condono fiscale per dimezzare il deficit Usa

Washington potrebbe arrivare a raccogliere 250 miliardi di dollari

ROMA

Parlare di condoni [illegible] Usa [illegible] è più tabù: secondo alcuni economisti un'«amnistia» fiscale generale potrebbe portare all'erario [illegible] miliardi di dollari in un anno, tagliando [illegible] un terzo il deficit federale. Lo sottolinea l'italiana Agenzia delle entrate, che sulla webzine, *FiscoOggi*, racconta che «già da diversi mesi senatori e deputati, dietro le quinte di Capitol Hill, discutono animatamente dei risultati sorprendenti delle numerose iniziative "perdonali" avviate da alcuni Stati in materia [illegible] tributi ■ delle potenzialità di un'azione coordinata a livello federale». Ora, [illegible] l'accentuarsi della doppia scure del deficit, federale e dei singoli Stati, c'è chi ritiene possibile [illegible] varo di un maxi perdono.

Questa piccola lobby politica, che [illegible] di numero, ha anche scelto [illegible] suo vate economico, l'economista Arthur B. Laffer, che [illegible] un'analisi sugli effetti di un'eventuale condono fiscale generale e ■ doppio binario, cioè sulle imposte federali e su quelle statali. ha già elaborato alcune stime relative al gettito. In particolare, secondo Laffer, l'incasso atteso per l'erario federale sarebbe sui 100 miliardi di dollari nel primo anno, ai quali se ne aggiungerebbero 75 negli anni successivi, generati dal riallineamento spontaneo degli ex contribuenti morosi ai parametri della legislazione tributaria. Sul fronte interno degli Stati, invece, le maggiori risorse dovrebbero raggiungere la cifra di [illegible] miliardi di dollari nel primo anno e di 25 in quelli successivi.

«In pratica - secondo Laffer - il gettito immediato potrebbe dimezzare di netto l'attuale deficit Usa, senza dover adottare un programma pluriennale sul quale spalmare il rientro del disavanzo, ipotesi invece attualmente all'esame degli esperti della Casa Bianca». Le proiezioni dell'economista Usa si basano essenzialmente su tre fattori, contabili e psicologici: [illegible] primo riguarda le stime delle attuali iniziative di perdono fiscale applicate dagli Stati singolarmente, che mediamente hanno portato in dote ai budget locali l'1% [illegible] maggiori entrate annue. Il secondo fattore [illegible] in considerazione alcune indagini condotte recentemente dall'Irs, l'Agenzia delle entrate Usa, secondo [illegible] quali il 20% dei contribuenti americani avrebbe pendenze con il fisco. Conti aperti dunque, che nel 60-70% dei casi, sempre secondo l'Irs, non sono derivati da strategie volutamente fraudolente, ma da errori [illegible] per ignoranza, oppure per la difficoltà di applicare le giuste [illegible] normative e [illegible] procedure di calcolo appropriate. La maggior parte degli evasori sarebbero quindi involontari ■ conseguentemente - conclude Laffer - ben disponibili ■ mettersi in regola ■ a saldare il conto, limitando i danni personali e del proprio patrimonio».

Il terzo punto riguarda invece la necessità [illegible] un'amnistia generale, multi-Stato e federale allo stesso tempo, una sorta di big-bang fiscale che sigli [illegible] nuovo patto tra contribuenti ■ Amministrazione.

Fin qui le ipotesi, i condoni immaginati. Per quanto riguarda invece quelli già operativi, l'Irs ha recentemente reso pubblici i primi dati relativi [illegible] risultati della Offshore Voluntary Compliance Initiative (Ovci), che si è formalmente conclusa ad aprile, con una finestra però fino a metà ottobre del 2003 per i pagamenti e le regolarizzazioni dell'ultima [illegible]. L'amnistia riguardava in particolare i cittadini statunitensi che per sbadataggine o per errore, o perché mal consigliati, avevano omesso di comunicare al fisco la titolarità di conti in giurisdizioni offshore. Secondo le tabelle dell'Irs, l'Ovci ha riportato nelle [illegible] di Washington, in forma di multe e sanzioni necessarie per la regolarizzazione, circa 80 milioni di dollari e la somma è naturalmente destinata a salire nei prossimi mesi.

[r. a. s.]

Arthur B. Laffer

L'[illegible]ONOMISTA [illegible] REAGANIANA

Arthur B. Laffer è un economista conservatore noto ai più per aver messo a punto una teoria economica su aliquote e gettito fiscale nota come «Curva di Laffer». Di cosa si tratta? Poste a zero le entrate fiscali al tasso di prelievo uguale a zero e poste [illegible] le entrate fiscali ad un tasso di prelievo uguale al 100% del reddito si crea tra questi due punti una curva prima crescente e poi decrescente che indica i valori delle entrate. Ma mentre nel primo tratto della curva col crescere delle aliquote salgono progressivamente anche le entrate fiscali (che dal punto - tasso zero, entrate zero -, si spostano con tassi crescenti verso l'inevitabile punto di massimo di gettito) poi, altrettanto inevitabilmente, la curva si fa decrescente, per indicare le entrate decrescenti, ovvero tendenti allo zero. Questo livello si raggiungerà quando il tasso di prelievo fiscale raggiunge - come detto - una aliquota di prelievo uguale al 100% del reddito. Questa teoria è stata alla base della riforma fiscale lanciata la Ronald Reagan in occasione delle presidenziali [illegible] del 1980. Negli anni immediatamente successivi alla vittoria Reagan tagliò in maniera significativa le imposte sui redditi allo scopo di favorire i consumi. Di contro, però, gonfiò a dismisura anche il deficit pubblico.

Il presidente americano George W. Bush

IL RUOLO DELL'ANTITRUST

Caso Microsoft Una sfida anche per l'Europa

Alexander Weber

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha espresso una pesante ammonizione nei confronti del gigante informatico americano Microsoft. [illegible] tratta di una minaccia che Wall Street non ha preso troppo sul serio, il giorno stesso il titolo Microsoft è salito del 2%. Lo scetticismo degli investitori americani [illegible] comprensibile. Sono quattro anni che [illegible] Commissario Monti segnala comportamenti criticabile da parte del gruppo di Bill Gates, due anni fa l'autorità di Bruxelles contestò più [illegible] meno gli stessi comportamenti scorretti di oggi. Ma non si può davvero dire che Microsoft ne abbia troppo risentito. Inoltre il fatto che la Commissione abbia offerto un'ultima opportunità di chiarimento agli americani [illegible] interpretato come una possibilità che nemmeno gli accusatori siano del tutto convinti della saldezza della requisitoria.

Credo però che Wall Street stia sottovalutando la determinazione [illegible] Bruxelles. E non tanto perché la capacità di coercizione della Commissione sia più forte [illegible] un tempo, forse è piuttosto [illegible] il contrario, [illegible] perché la strategia sembra molto sofisticata ■ l'obiettivo remoto della Commissione è probabilmente più significativo perfino degli Stati Uniti: è la stessa Europa.

La [illegible] Microsoft riguarda la dominanza nel software di cui si ha bisogno per ascoltare musica o vedere dei video. Monti ha chiesto che il Media player, il software di Microsoft, sia rimosso dal sistema operativo Windows e che il sistema stesso offra un [illegible] immediato e facile ad altri sistemi di visione ed ascolto. A queste semplici richieste, [illegible] ha attaccato una sanzione atomica: pari [illegible] 10% [illegible] ricavi annuali di Microsoft. Il punto è che [illegible] volta ceduto su [illegible] player, ceduto cioè sul principio, Microsoft starà ancora in piedi (e si risparmierà la multa stratosferica) ma il principio sarà stato affermato in modo addirittura consensuale e varrà non solo per il resto della strategia di Microsoft, ma per ogni altra attività con comportamenti analoghi.

[illegible] l'aspetto più [illegible] che Monti ha adottato molti dei punti delle prime accuse che fecero lanciare un'investigazione su Microsoft dall'amministrazione di Bill Clinton e che poi furono annacquate dalle decisioni del dipartimento di Giustizia di Washington. Di fatto Monti si mette dalla parte americana, contro una compagnia americana.

Se avrà avuto ragione sarà difficile che gli europei possano permettersi di essere [illegible] ti con se stessi. E questo è probabilmente il punto: perché in queste settimane sta crescendo l'onda di interventi pubblici dei governi europei che vanno a sbattere con le regole dell'Antitrust di Bruxelles. Il caso più evidente ■ quello [illegible] Alstom, il gruppo francese in cui il governo [illegible] Parigi vuole intervenire [illegible] anche a tutela di crediti bancari che possono far tremare [illegible] sistema [illegible] credito francese. [illegible] approccio analogo si sta sviluppando in Germania e Gran Bretagna in triplice accordo contro Bruxelles. Il ministro tedesco Wolfgang Clement ha presentato ai colleghi un piano di tutela degli interessi delle grandi imprese industriali. Pres[illegible]de l'introduzione di un analisi di impatto di ogni disposizione che venga da Bruxelles, la partecipazione dei ministri al consiglio per la Concorrenza, di fatto politicizzando l'Antitrust; un coordinamento per interventi comuni da parte dei tre maggiori Paesi dell'Unione europea, inevitabilmente contro Bruxelles.

Se Microsoft nei prossimi mesi avrà ragionevolmente ceduto alle contestazioni di Bruxelles, sarà molto difficile per Parigi, Berlino e Londra pretendere impunemente di violarle a proprio piacimento.

Aleweb_mit@web.de

CONSENSI E RISERVE SUL PRE-ACCORDO UE-USA. URSO: «UN'OTTIMA PARTENZA». ALEMANNO: «TUTELEREMO ANCHE IL CHIANTI»

Gli agricoltori: una lista di prodotti protetti vincolante per il Wto

ROMA

Quello [illegible] Stati Uniti ■ Unione europea sulla liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli, in vista del vertice del Wto a Cancun, «è un'intesa di massima importanza» secondo [illegible] presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini, ma è grave che nel testo manchi qualsiasi riferimento alla tutela delle denominazioni di origine legate [illegible] luogo di produzione». Invece l'accordo di principio «deve essere accompagnato da concreti impegni nei confronti della tutela dei prodotti alimentari tipici, minacciati dalla contraffazione internazionale».

Sullo stesso tasto batte Confagricoltura, secondo cui le imitazioni degli alimenti ■ denomina[illegible] [illegible] origine «falsano [illegible] concorrenza. Vanno perciò contrastate, istituendo un efficace registro multilaterale delle indicazioni geografiche, relative ai prodotti alimentari e ai vini, con carattere vincolante per tutti i membri del Wto».

È il parmigiano-reggiano la specialità alimentare «made in Italy» più imitata, che diventa «parmesao» in Brasile, «regianito» in Argentina, «reggiano» o «parmesano» in altre [illegible] del Sud America e «parmesan» [illegible] po' dovunque nel mondo, dagli Stati Uniti al Canada, dall'Australia al Giappone. Ma molti altri sono i casi di agro-pirateria che colpiscono il provolone, l'asiago, il tocai friulano e la mortadella made in Usa, la robiola, il gorgonzola e il cacciocavallo prodotti in Canada, il barolo e il chianti in fiasco con tricolore in Argentina, il «salame Milano» del Cile, il «salame cacciatorino», il marsala, il lambrusco e l'amarone australiani e la grappa ottenuta in Sud Africa.

A rispondere in parte a queste preoccupazioni è intervenuto il ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno, chiarendo che nella lista dei prodotti agricoli a denominazione di origine protetta che sta preparando l'Ue, affinché sia poi inserita negli accordi del Wto, ci sarà anche il Chianti. Il vino toscano si aggiunge ai nomi, già noti, degli altri prodotti «Doc»: parmigiano-reggiano, prosciutto di Parma e Gorgonzola. I quattro prodotti faranno parte [illegible] lista ristretta che sarà [illegible] pubblica, per esteso, solo dopo la riunione del Comitato dei 33.

L'istituzione di un sistema multilaterale di protezione e registrazione dei prodotti agricoli, afferma il ministro, «è importante perché dà una base oggettiva pubblica alla difesa dell'origine protetta».

È intervenuto nel dibattito anche il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, secondo cui l'intesa-quadro fra Ue e Usa sui tagli e sulle tariffe agricole [illegible] un ottimo segnale» perché verte su «temi fondamentali di questo round negoziale» del Wto, quindi «rappresenta un ottimo auspicio per il successo della conferenza mondiale sul commercio a Cancun». [r.e.a.]

CONFERENZA DEL PRESIDENTE DEL CENSIS ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE COURMAYEUR

De Rita: serve una classe borghese che guidi l'Italia

«Oggi il paese è privo di obiettivi collettivi in grado di motivare tutti i cittadini»

Giorgio Macchiavello

COURMAYEUR

Come sarà l'Italia quest'autunno? Arriverà la «ripresina» o l'economia riserverà nuove sorprese negative? Domande a [illegible] ha risposto ieri il presidente del Censis Giuseppe De Rita nell'abituale conferenza organizzata dalla Fondazione Courmayeur e introdotta da Lodovico Passerin d'Entrèves. Poco ottimismo nelle parole di De Rita: oggi il paese è privo di obiettivi collettivi in grado di motivare [illegible] gli italiani. Non solo, manca una classe borghese che si prenda carico di guidare la nazione. Due fattori che rendono debole il rapporto pubblico-privato.

L'analisi di De Rita è partita [illegible] dalla gente: «Gli italiani [illegible] disappassionati, un po' molli e po' furbi. Il fatto di non appassionarsi più per niente è [illegible] reazione a dieci anni di disillusioni: Tangentopoli, i referendum sulle riforme, [illegible] seconda repubblica, la nuova Europa, la new economy, la "bolla finanziaria". Ci [illegible] appassionati a tutte queste cose, ma nessuna è andata in porto. Anche il governo Berlusconi, se vogliamo. Così oggi chiamare gli italiani [illegible] nuove passioni è difficile. Ecco perché non ri[illegible] [illegible] prevedere un autunno forte».

La conseguenza è che [illegible] gente è «molle», per dirla alla maniera del presidente del Censis. «Quasi rifugge i problemi - ha spiegato -. I motivi? Siamo un popolo "vecchio" e ci siamo fortemente imborghesiti. Attenzione, ci siamo imborghesiti, [illegible] siamo diventati una società borghese. Abbiamo cioè soltanto adottato un modo di vivere borghese, comprando la seconda televisione e la seconda auto, facendo laureare i nostri figli, magari con titoli di studio inutili. Il paese si è imborghesito al 90 per cento. E il 10 per cento di borghesia [illegible] è diventata classe dirigente. Berlusconi è sceso in campo di[illegible]do agli imprenditori: sono uno di [illegible]. [illegible] poi è diventato un neodemocristiano. E' morto Gianni Agnelli ed è sembrato che sia morto un mondo».

E poi la furbizia, peculiarità dell'italiano. «Oggi da [illegible]sun'altra parte si vive così bene come in Italia - ha detto De Rita -. Il nostro è un modello [illegible] vita. Cito Mario Luzi per dire che siamo diventati un popolo "borghigiano": ci piace vivere nella tranquillità dei borghi, senza problemi. Non sia[illegible] più competitivi? Perdiamo quote di mercato? Viviamo da vecchi? [illegible] [illegible] ne frega, è la risposta». Una strada senza ritorno o c'è [illegible] soluzione? Per De Rita «occ[illegible] un intervento dall'esterno, qualcuno che si prenda la responsabilità di dire: noi vogliamo andare in quella direzione. Questa funzione l'ha sempre esercitata lo Stato. Fino al '93, quando il governo Amato varò quattro decreti legge di riforma strutturali. Ma da dieci anni a questa parte parlare di intervento dello Stato sembra bestemmiare. E quando il ministro Tremonti dice che il "prossimo sarà il decennio degli interventi pubblici" non [illegible] trovo nessuna logica. Il meccanismo della responsabilità del bene collettivo non c'è. Oggi non ci sono più obiettivi collettivi. Ed è difficile far passare i progetti del ministro Lunardi come obiettivi collettivi. Oggi i privati non investono ■ nessuno [illegible] dove va l'Italia. Il nostro problema è questo: sapere cosa vuol fare lo Stato per l'interesse collettivo. Invece assistiamo alla corrosione delle istituzioni, lasciate a se [illegible].

«Ci sarà qualcuno - si è chiesto De Rita - che si propone come leader [illegible] questo Paese? Negli ultimi anni ci siamo illusi che bastasse una sola persona, si chiamasse Berlusconi, Segni, Occhetto ■ [illegible] altro nome. Non basta. C'è bisogno di una dimensione statuale, un rapporto più forte tra pubblico e privato. Se dentro questa società dovessimo avvertire che c'è ancora voglia di sfida, bene. Altrimenti sarà l'affermazione della cultura "borghigiana"».

«Non riesco [illegible] vedere un autunno forte Dopo dieci anni di disillusioni siamo tutti disappassionati, molli ed un po' furbi»

Il presidente del Censis Giuseppe De Rita ieri alla tradizionale conferenza organizzata dalla Fondazione Courmayeur

GARANZIA 3 ANNI
km ILLIMITATI
Dettagli pres

www.hyundai-matrix.it

LA TECNOLOGIA DIVENTA SPAZIO.

MATRIX

LO SPAZIO DIVENTA MATRIX.

1.000 euro di Incentivo Hyundai per chi ha un'auto da rottamare
in più, finanziamento con prima rata a gennaio 2004.
Inoltre agevolato, in omaggio Hyundai Matrix da 12.400 euro*.

Solo fino al 15 settembre 2003.

HYUNDAI

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamento salvo [illegible] Agos [illegible]. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.

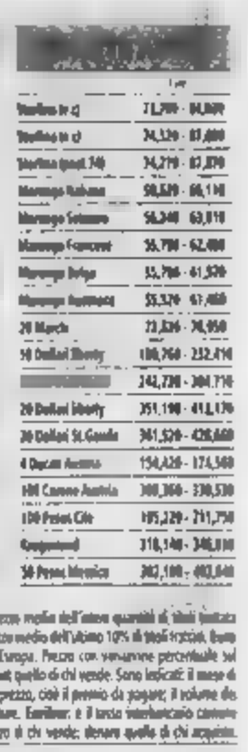
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 6,0 a 8,8. Emissioni CO_2 (g/km) da 158 a 211.

Fiat traina il mercato

PIAZZA Affari chiude in buon rialzo l'ultima seduta prima della pausa di Ferragosto. il Mibtel ha segnato un progresso dell'1,1% a 18.900 punti, il Mib30 dell'1,29% a quota 25.737 e il Numtel dello 0,62% a quota 1.295. In evidenza Fiat (+3,41%) anche grazie alle voci di un possibile rafforzamento del management grazie all'arrivo di Martin Leach. Bene anche le finanziarie di casa Agnelli: le Ifi privilegiate salgono del 3,19%, le Ifil del 3,07%.

Tra i bancari spicca Popolari Unite con un progresso del 2,53% dopo l'annuncio dell'accordo sottoscritto con i sindacati per la riduzione dell'organico. Bene anche Antonveneta (+1,73%): ieri un quotidiano ha rilanciato le ipotesi di fusione con la Popolare di Lodi (+1,4%). Capitalia segna un progresso dell'1,56%. Denaro sul risparmio gestito con Fideuram e Mediolanum che avanzano rispettivamente del 2,13 e del 2,44%. Tornano acquisti consistenti su Tim (+1,76%); sale Telecom Italia (+0,69%), cede TiMedia (-1,6%). Seat Pg chiude piatta. In luce Autogrill (+1,69%), dopo l'annuncio di vendite record nella settimana del grande esodo tra il 4 e il 10 agosto. Sostenuti gli energetici, in particolare Eni (+1,98%) ed Enel (+1,86%). Altri spunti sono il balzo di Tod's (+5,02%) e lo scivolone della Lazio, che cede il 3,87% nonostante la vittoria sul Benfica nei preliminari di Champions League.

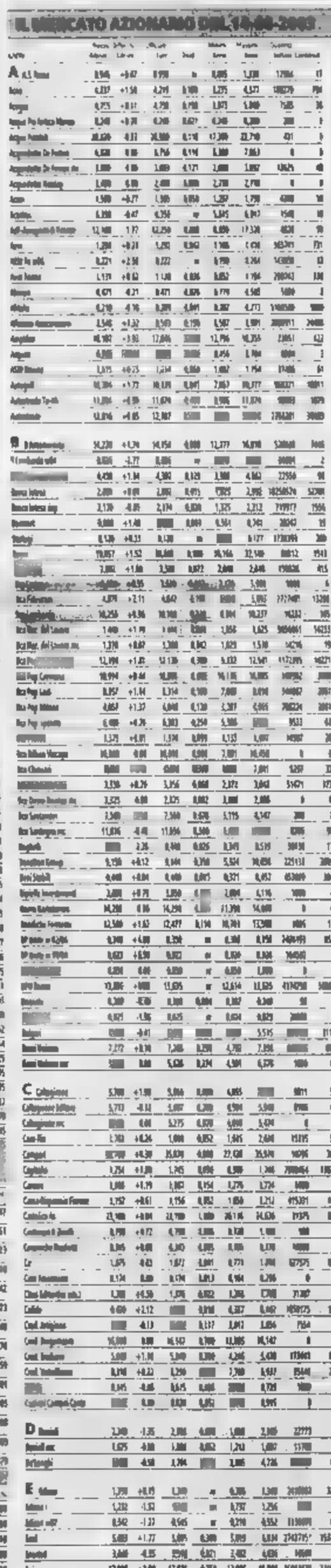
Sul Nuovo Mercato schizza Tecnodiffusione (+9,14%). Male Cardnet (-3,79%). Positivi i due titoli guide: e.Biscom sale dell'1,61% e Tiscali dello 0,99%.

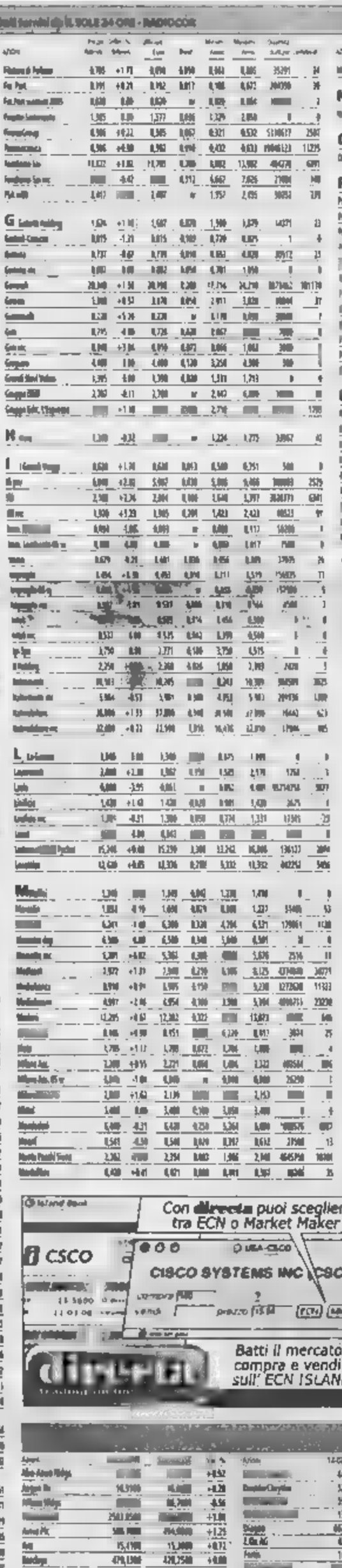


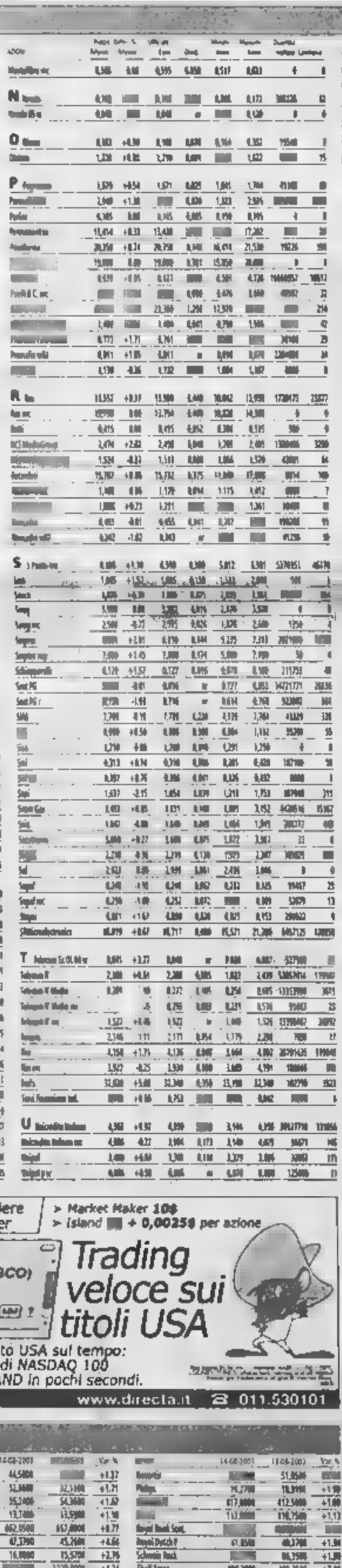
OBBLIGAZIONI 14-08-2003

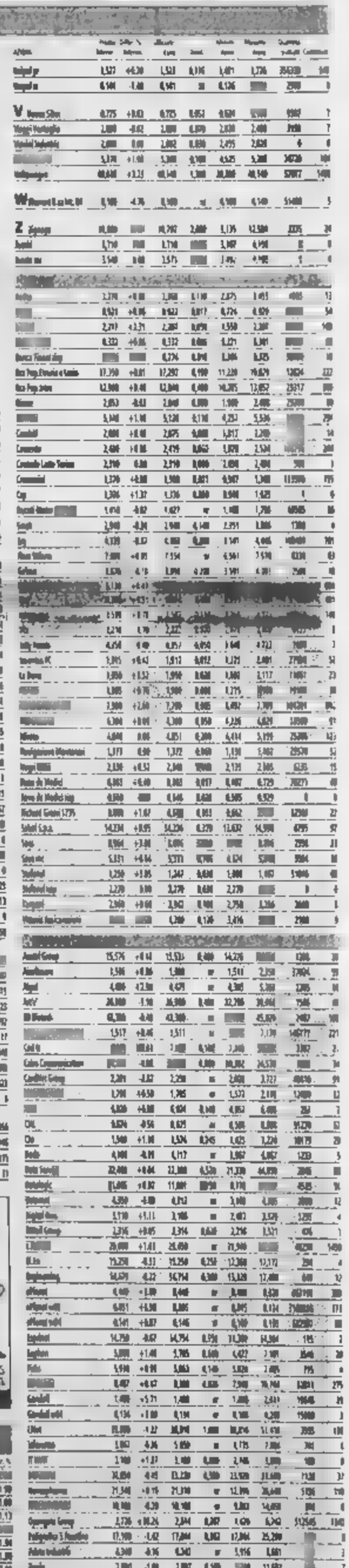
IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-08-2003

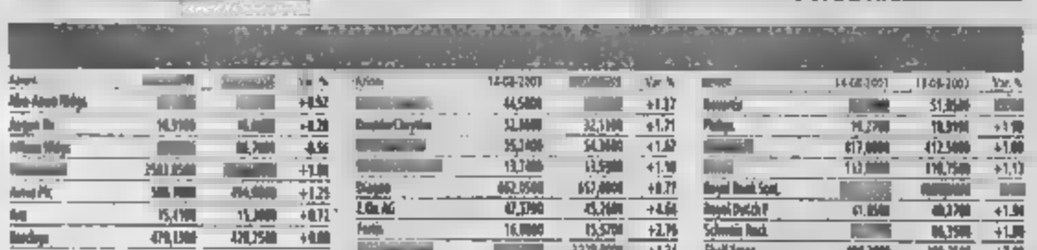
dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

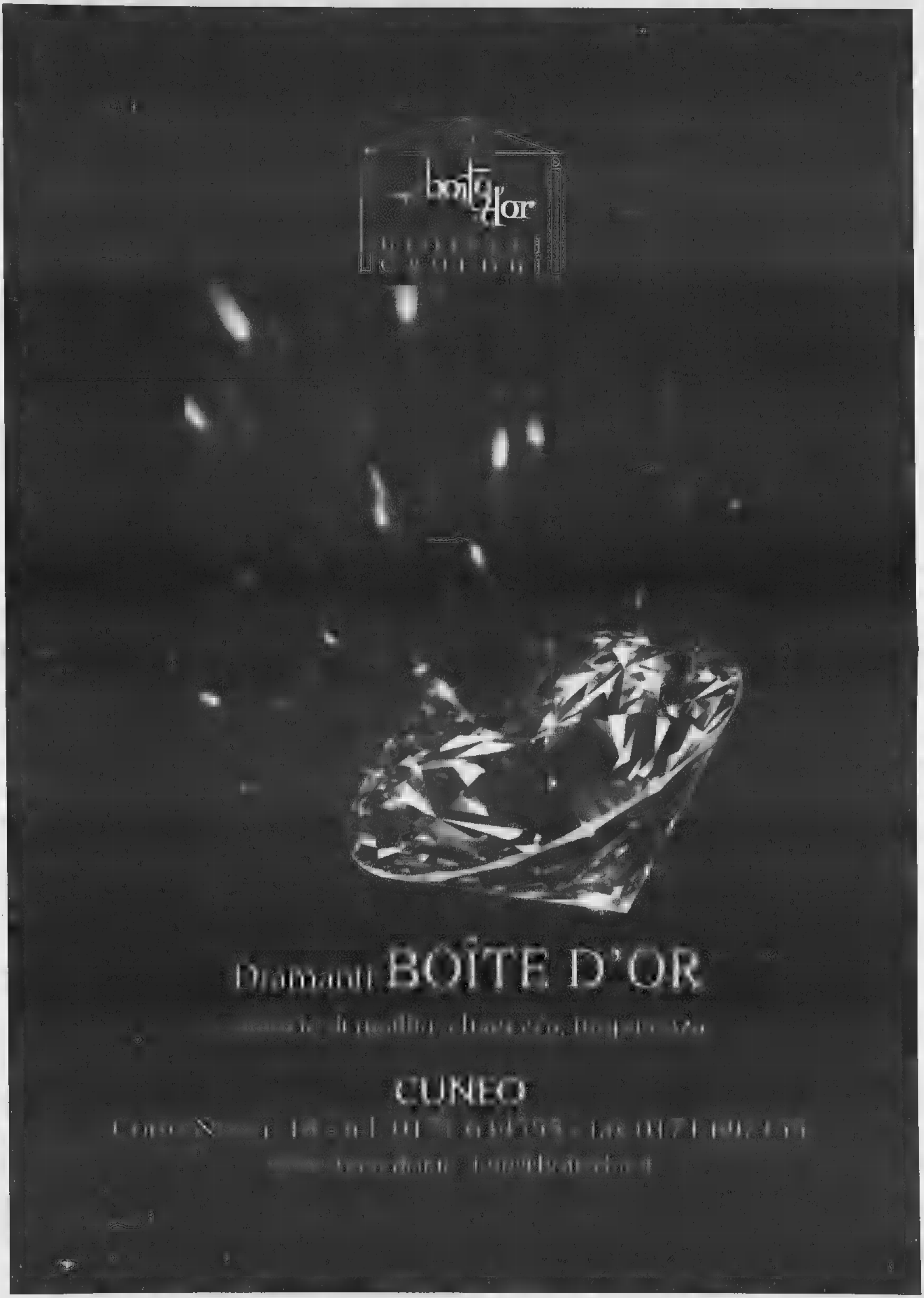











Boîte d'Or
Diamant BOÎTE D'OR
CUNEO

BGS

Fatevi una biblioteca d'amare.

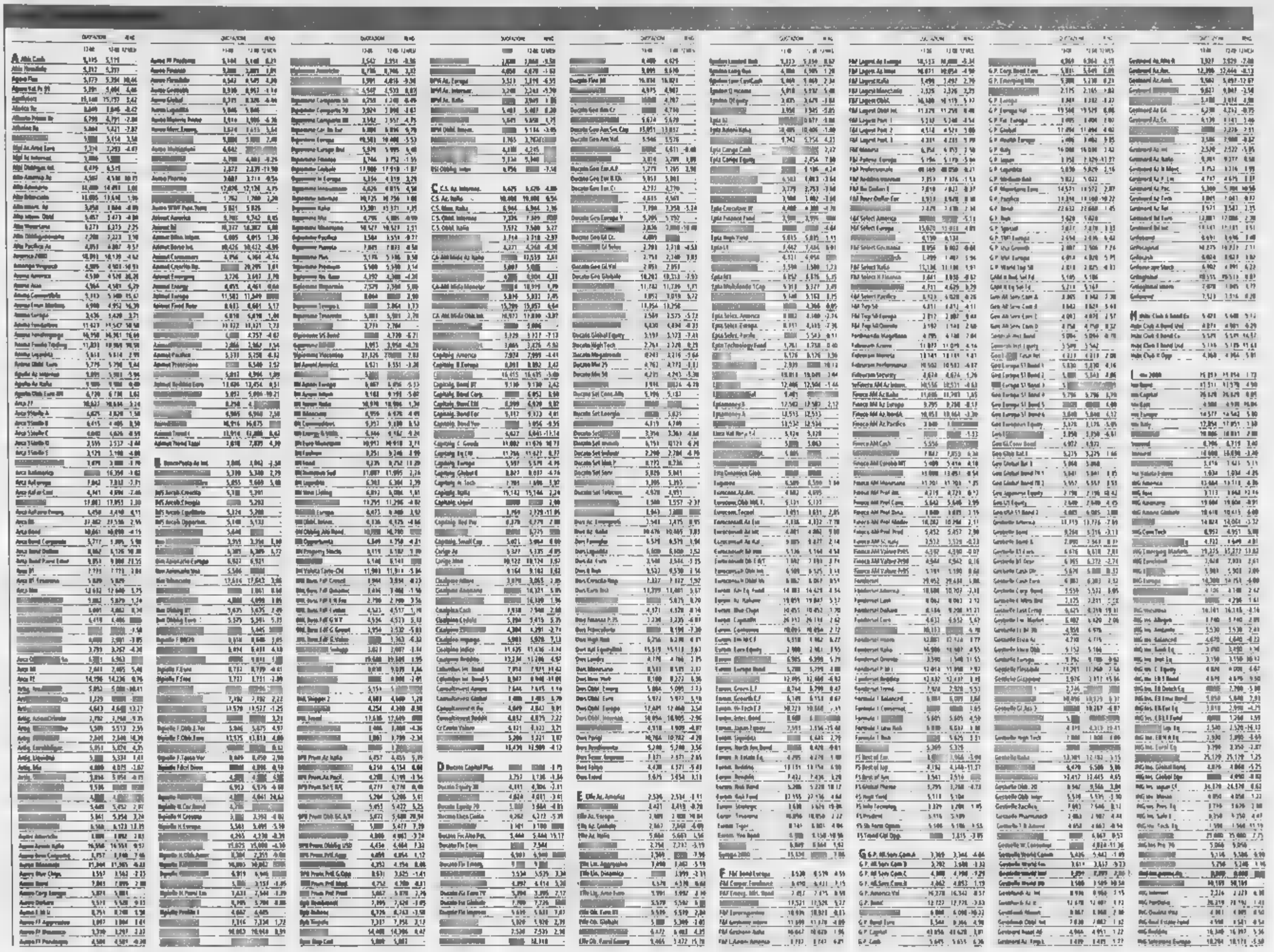
ROSETTA LOY
LE STRADE DI POLVERE
Prefazione di Ernesto Ferrero

Vallée d'Aoste e delle province di Savona e Imperia.
...ndi al venerdì dalle ore 9 alle 13 e ...
...un'unica soluzione a fine iniziativa.

Oggi portatevi l'ultimo volume di Scelte d'autore consigliato da Ernesto Ferrero.
Dal 15 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più

...li ... descritti minuziosamente ... Le strade di
...racconta ... anni ...
...e ... minime ... in cui il ... protagonista è ... voracemente. I destini in ...

LA STAMPA



Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 13/08/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. S
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,51	5,46	5,5
Pioneer Funds - International Short-Term	5,32	5,28	5,32
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,68	4,67	
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,98	5,91	5,94
Pioneer Funds - International Bond	6	5,93	5,97
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,7	5,61	5,68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,14	5,05	5,11
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,08	5,91	5,99
Pioneer Funds - Strategic Income	5,11	5,09	5,09
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49,99	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,7	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,99	5,86	5,93
Pioneer Funds - French Equity	9,83	9,68	9,81
Pioneer Funds - Core European Equity	4,74	4,65	4,7
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,87	2,83	2,87
Pioneer Funds - Top European Players	3,84	3,75	3,78
Pioneer Funds - Top European Research	2,87	2,81	2,85
Pioneer Funds - European Small Companies	5,3	5,2	5,27
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,81	6,63	6,75
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,67	3,6	
Pioneer Funds - America	3,66	3,6	3,64
Pioneer Funds - U.S. Value	3,91	3,83	3,89
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,17	3,11	3,15
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,56	4,46	4,53
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,51	4,42	4,5
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,71	3,65	3,68
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,04	3	3,04
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,89	1,86	1,88
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,42	3,36	3,41
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,53	4,43	4,48
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,25	3,1	3,23
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,5	3,24	3,29
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,98	2,92	2,97
Pioneer Funds - Global Technology	1,34	1,32	1,35
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,67	1,65	1,67
Pioneer Funds - Global Consumers	3,79	3,73	3,78
Pioneer Funds - Global Energy	3,87	3,82	3,87
Pioneer Funds - Global Industrials	3,94	3,88	3,94
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,13	6,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,31	4,26	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,62	3,57	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,09	3,04	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 Milano
Tel. 02 244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Azienda farmaceutica operante nel settore specialistico ricerca per il PIEMONTE

AGENTE MONOMANDATARIO

Si richiede esperienza triennale nel settore oftalmico. Inviare Curriculum a: STUDIO NATALOTTO, Via Cicerone 14 - Milano

L'azienda curerà direttamente la selezione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI

Centro Regionale di Competenza "Trasporti"
Via Ponte Don - 84084 Fisciano Tel. 089.966229-230
Fax 089.966229 e-mail: ufficio.contratti@sede.unisa.it

Avviso per estratto di bando di gara

Si indice una formale di gara ad asta pubblica, ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e s.m.i. per le seguenti gare:
Gara n. 1: ingegnerizzazione, fornitura e posa in opera "chiavi in mano" di un sistema sperimentale per la gestione di servizi avanzati relativi al TPL (trasporto pubblico locale) basato sull'integrazione di sistemi telematici e informatici avanzati e di apparati elettronici di bordo - oggetto della presente gara - con un consorzio di aziende (oggetto della presente gara) e con il nucleo centrale del dimostratore - Sistema Telematico Regionale Integrato per il Monitoraggio del trasporto pubblico (SIRIM - TP) - non oggetto della presente gara - attraverso la raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati relativi alla localizzazione dei veicoli, al loro stato di funzionamento e alle obliterazioni con apparati sperimentali elettronici di tipo contactless per l'erogazione di servizi avanzati basati su Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) secondo quanto descritto nel Capitolato speciale di appalto e nel relativo allegato tecnico riferiti alla presente gara importo a base di gara Euro 250.000,00, oltre IVA.
Gara n. 2: ingegnerizzazione, fornitura e posa in opera "chiavi in mano" degli apparati di bordo per la realizzazione di un sistema sperimentale per la gestione di servizi avanzati relativi al TPL (trasporto pubblico locale) su differenti tipologie di autobus per sistema di trasporto extraurbano e sistema posto a base d'asta descritto nel capitolato speciale di appalto e nel relativo allegato tecnico riferiti alla presente gara - il tutto sull'integrazione di sistemi per la memorizzazione elaborazione e trasmissione GPRS dei dati rilevati alla postazione al numero di passeggeri trasportati al numero di obliterazioni effettuate ai principali pannelli funzionali del mezzo. Il sistema posto a base d'asta dovrà essere integrato con il nucleo centrale del dimostratore - Sistema Telematico Regionale Integrato per il Monitoraggio del trasporto pubblico (SIRIM - TP) - sistema dimostratore del Centro Regionale di Competenza Trasporti del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Ingegneria Elettrica (DIIIE) dell'Università di Salerno. Esso si compone delle apparecchiature hardware e del sistema software necessari alla raccolta, pre-trattamento e alla gestione delle informazioni provenienti da centraline di bordo di autobus e dagli altri sistemi periferici dell'architettura della cartografia digitale della Regione Campania dei sistemi informativi necessari alla visualizzazione e alla gestione delle informazioni su tali grafici secondo quanto descritto nel Capitolato speciale di appalto e nel relativo allegato tecnico riferiti alla presente gara importo a base di gara Euro 250.000,00 oltre IVA. È possibile presentare offerta per una o per due gare. Requisiti, modalità e termini di partecipazione alla gara da richiedere all'Ufficio Contratti dell'Ateneo (Tel. 089.964229) e/o reperibile sul sito Internet: www.unisa.it ove unitamente al bando con il disciplinare di gara, la modulistica allegata ed i capitolati speciali di appalto. Termine di ricezione delle offerte: 10/10/2003 pena l'esclusione. Quanto sopra per la consegna a mano si precisa che le offerte dovranno pervenire entro le ore 17.00 del giorno 10/10/2003 al seguente indirizzo: Università degli Studi di Salerno - Ripartizione Amministrativa - Ufficio Protocollo - Via Ponte Don Melillo - 84084 Fisciano (SA). Svolgimento gara: le gare saranno espletate in seduta pubblica a partire dalle ore 10.00 del 13/10/2003 presso i locali della Facoltà di Ingegneria - sito in Fisciano (SA) - via Ponte Don Melillo. Il bando integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - sul quotidiano Gazzetta Aste e Appalti - sull'Albo Pretorio del Comune di Salerno, Baronissi e Fisciano - all'Albo di Ateneo ed è reperibile sul sito Internet: www.unisa.it. Data di invio all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: 12 agosto 2003.
Fisciano, 12 agosto 2003

IL COORDINATORE DEL COMITATO DI GESTIONE E.R.D.C. TRASPORTI
prof. Ing. Antonio Pironti

COMUNITA' MONTANA VALSESIA

AGGIUDICAZIONE SERVIZI

Ai sensi e per gli effetti dell'art.8 commi 3 e 8, del D.Lgs 17.03.1995 n.157 è Responsabile del Procedimento rende noto il risultato di Asta Pubblica, esperita in data 03.07.2003, per l'appalto triennale dei servizi di assistenza territoriale e di presidio nella Comunità Montana Valsesia e Valsessera. Importo a base di gara: Euro 9.300.000,00. L'appalto è stato aggiudicato alla Società Cooperativa Sociale ANTEO Srl Onlus da Biella e LA BETULLA Srl da Vigliano Biellese (BI) - riunite in ATI, che hanno offerto il ribasso del 1,216% sul prezzo base e con importo netto pari a Euro 9.186.912,00. Imprese ammesse:
1) Elleuno Scarl da Casale Monferrato (AL)
2) Quadrifoglio Scarl da Pinerolo (TO) e Ancora Assistenza Scarl da Priverno (VC) - riunite in ATI
3) Punto Service a r.l. da Carmagnola (TO)
4) Universale a r.l. da Udine

Il Responsabile del procedimento
Adolfo de Rossi

Le Necrologie di Provincia de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

SPAZIO APERTO

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma via Maderno 32 t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29 t. 24424817; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58 t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80 t. 35101; **BARI**, via Parmeggiani 8 t. 5484626; **BIELLA**, piazza Castellengo 9/A t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13 t. 255952; **CAGLIARI**, via Ravenna 74 t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corsi di Appello 4 t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43 t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78 t. 724096 725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39 t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21/bis t. 693172; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46 r. 981192 573668; **GOZZANO**, via Cervino 13 t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87 t. 21418; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31 t. 420141; **NOVARA**, via Cavour 13 t. 33341; **PADOVA**, via Manzoni 6 t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19 t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13 t. 24478 24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15 t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40 t. 2561754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso GENOVA**, piazza Piccapietra 21 t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3 t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo n. Sano 18 t. 270900; **SANREMO**, corso Mombello 18 t. 504851; ottiene presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole primario (5) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta del costo IVA e della imposta pari al 20% globale.
Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BARDONECCHIA vendo negozio di abbigliamento prima linea con esclusiva, avviamento 12 anni. Ottimo tesoriere possibile comunidata. Affare Tel. 338 484 0430.
RIVIERA ponente Sordighera cedesi bar zona centrale, doppie entrate arredamento nuovo. Prezzo interessante. Tel. 347 882 6707.

LAVORO OFFERTE

OPERAI ANTISTI PASTORIN

COOPERATIVA di autotrasporto e facchinaggio ricerca personale automunito per svolgere mansioni di magazzinieri, addetti, confezionamento. Ambosessi tel. 011 897 5184.

Sede di Cuneo, ricerca n. 2 - 3 escavatoristi eventuale patente C disponibile anche trasferte (attualmente Torino) prima assunzione. Ambosessi tel. 0171 401 225 - 402.735.

IMPIEGHI PUBBLICI E CONCORSI

A. PASTICCERIA pasticceria artigianale con impegno sabato domenica e festivi, seleziona serio commesso per propria sede, full-time. Ambosessi telefonare ai numeri 011 822.1161.

IMPIEGATI

Il Call Center Contacta spa ricerca con inizio attività agosto per impiego part-time o full-time
- Operatori Telefonici
con attitudine alla comunicazione commerciale ed alla vendita (rif. ST.TMK)
- Operatori Telefonici
conoscenza lingua tedesca (rif. ST.GER)
Ambosessi tel. 800.186.916.
e-mail selezioni@contactaspa.

AGENTI E

EUROSSA compagnia distribuzione valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, proponi manageriali ulteriormente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale + 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011 964 1808.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA in villa via San Giorgio vendiamo prestigiosi alloggi vista mozzafiato, giardino privato box auto camino bagno Jacuzzi. Immobiliare Europa 0122 902.232.

attigua Montanissa, panoramica meravigliosa. Caratteristico residence, no condominio!!! Euro 18.000,00 contanti. Euro 518,00 mutuo. Tel. 030 914 0277.

LIGURIA

ANDORA (SV) impresa costruzioni vende direttamente in villaggio residenziale immerso nel verde 3 km dal mare, appartamento con giardino privato termoautonomi. Tel. 333 589 3683 - 0182.85.818.

LOANO, direttamente da impresa, prenotiamo alloggi di nuova costruzione in complesso residenziale a mt.300 dal mare. Ottime rifiniture, inizio lavori imminente. Tel. 019-677899 339-1865414.

NOLI nell'antica repubblica marinara, a 200 mt. mare, vendiamo alloggi di nuova costruzione residenziale, direttamente da impresa. Tel. 019-677899, 339-1865414.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti € 58.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!
AREA CASA 0182.555.627Cagnes Superbver affare, vicinissimo mare, appartamenti € 65.000,00 terrazze vivibili doppie esposizione
AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicino mare bel monolocale ampio terrazzo e vivibile € 78.000,00. Da non perdere!!!
AREA 0182.555.627 Roquebrune 150 metri mare, nuovi prestigiosi appartamenti, ampie terrazze soleggiate, € 97.000,00 Affare!!!
JUAN LES bellissimi appartamenti nuovi grandi terrazze, spiaggia di sabbia a piedi da € 100.000,00! Italgest 848.842.842
MENTONE centro mare Cataniò a piedi splendido appartamento nuovo da € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842
VILLENEUVE-LOUBET Mare lussuosi appartamenti nuove da € 69.400, vista mare. Piscine spiaggia a piedi! Italgest 848.842.842

AFFITTI OFFERTI

COSTA AZZURRA

NIZZA Costa Azzurra appartamento arredato centrale vicino mare. Da 530,00 settimanali. Informazioni prenotazioni www.riviera-season.com 0033 493 168 340

AUTOVEICOLI

urgenza auto fuoristrada, buon massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.861 1370 - 335.619 2718.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CESENATICO - Hotel Winner Terrazza Panoramica sul mare, due piscine idromassaggio, Wi-fi, Cardclub. Eccellente cucina mini club. Parcheggio. Pensione completa € 38,00 / 68,00. Bambini scontissimi. Tel. 0547 853 89 www.bandinihotels.it
BIANO MARINA Hotel Astra *** 0183-497.011, www.astrahotel.it Giardino parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta menu, 48 camere con servizi, Tv Sat.
RIMINI Hotel Carol 3 stelle Piscina Vicinissimo mare Ambiente signorile Interamente climatizzato. Camere Tv Parcheggio Cucina ricercata, menu a scelta Buffets Animazione. Pensione completa € 42,00 - 70,00. Bambini gratis. 0541 271 65

OPZIONI DI BORSA

CALL

Opzione	Mese	Base	Premio	Vol	Int
Fiat	Set	8,806	0,0604	20	60
Fiat	Ott	8,900	0,2075	21	90
Fiat	Dic	9,000	0,3565	26	70
Generali	Set	17,000	0,2555	201	1234
Generali	Ott	17,000	0,4015	20	241
Generali	Dic	17,000	0,5572	25	500
Mediaset	Set	9,000	0,0010	2	1
Mediaset	Ott	9,000	0,0010	50	150
Mediaset	Dic	9,000	0,0010	50	150
Telecom	Set	13,000	0,0715	100	1000
Telecom	Ott	13,000	0,1795	50	1000
Telecom	Dic	13,000	0,3795	500	1000
Unicredito	Set	2,000	0,0010	50	150
Unicredito	Ott	2,000	0,0010	50	150
Unicredito	Dic	2,000	0,0010	50	150
Enel	Set	5,000	0,0010	50	150
Enel	Ott	5,000	0,0010	50	150
Enel	Dic	5,000	0,0010	50	150
Eni	Set	13,000	0,1650	14	75
Eni	Ott	13,000	0,2795	101	1012
Eni	Dic	13,000	0,4500	101	1012
Intesa	Set	4,000	0,2251	201	5007
Intesa	Ott	4,000	0,1750	105	901
Intesa	Dic	4,000	0,3500	10	1434
Intesa	Set	13,000	0,1750	50	1000
Intesa	Ott	13,000	0,2795	50	1000
Intesa	Dic	13,000	0,4500	50	1000
Fiat	Set	14,000	0,2795	50	1000
Fiat	Ott	14,000	0,4015	50	1000
Fiat	Dic	14,000	0,5572	50	1000
Fiat	Set	8,000	0,1095	314	600
Fiat	Ott	8,000	0,2015	50	1000
Fiat	Dic	8,000	0,3015	50	1000
Fiat	Set	6,000	0,0845	177	286
Fiat	Ott	6,000	0,1795	50	1000
Fiat	Dic	6,000	0,2795	50	1000
Generali	Set	17,000	0,0715	100	1000
Generali	Ott	17,000	0,1795	50	1000
Generali	Dic	17,000	0,3795	50	1000
Generali	Set	21,000	0,0715	100	1000
Generali	Ott	21,000	0,1795	50	1000
Generali	Dic	21,000	0,3795	50	1000
Generali	Set	23,000	0,0715	100	1000
Generali	Ott	23,000	0,1795	200	10000
Generali	Dic	23,000	0,3795	200	10000
Mediaset	Set	8,000	0,2015	50	1000
Mediaset	Ott	8,000	0,3015	50	1000
Mediaset	Dic	8,000	0,4015	50	1000
Mediaset	Set	9,000	0,2015	50	1000
Mediaset	Ott	9,000	0,3015	50	1000
Mediaset	Dic	9,000	0,4015	50	1000
Mediaset	Set	10,000	0,1795	50	1000
Mediaset	Dic	10,000	0,3795	50	1000
Mediolanum	Set	5,000	0,2500	6	50
Mediolanum	Dic	5,000	0,4500	50	1000
Mediolanum	Set	6,000	0,1795	50	1000
Mediolanum	Dic	6,000	0,3795	50	1000
Monte Paschi	Set	2,400	0,0630	2	10
Monte Paschi	Dic	2,400	0,1315	2	10
Rcs	Set	1,500	0,4500	54	354
Rcs	Dic	1,500	0,4315	4	234

PUT

Opzione	Mese	Base	Premio	Vol	Int
Eni	Set	12,500	0,0000	100	1000
Eni	Ott	12,500	0,0000	100	1000
Eni	Dic	12,500	0,0000	100	1000
Fiat	Set	7,000	0,0000	100	1000
Fiat	Ott	7,000	0,0000	100	1000
Fiat	Dic	7,000	0,0000	100	1000
Generali	Set	17,500	0,0000	100	1000
Generali	Ott	17,500	0,0000	100	1000
Generali	Dic	17,500	0,0000	100	1000
Intesa	Set	2,500	0,0000	100	1000
Intesa	Ott	2,500	0,0000	100	1000
Intesa	Dic	2,500	0,0000	100	1000
Mediaset	Set	9,000	0,0000	100	1000
Mediaset	Ott	9,000	0,0000	100	1000
Mediaset	Dic	9,000	0,0000	100	1000
Mediolanum	Set	5,000	0,0000	100	1000
Mediolanum	Ott	5,000	0,0000	100	1000
Mediolanum	Dic	5,000	0,0000	100	1000
Monte Paschi	Set	2,400	0,0000	100	1000
Monte Paschi	Ott	2,400	0,0000	100	1000
Monte Paschi	Dic	2,400	0,0000	100	1000
Rcs	Set	1,500	0,0000	100	1000
Rcs	Ott	1,500	0,0000	100	1000
Rcs	Dic	1,500	0,0000	100	1000
Saipem	Set	7,000	0,0000	100	1000
Saipem	Ott	7,000	0,0000	100	1000
Saipem	Dic	7,000	0,0000	100	1000
San Paolo-Imi	Set	7,000	0,0000	100	1000
San Paolo-Imi	Ott	7,000	0,0000	100	1000
San Paolo-Imi	Dic	7,000	0,0000	100	1000
Stm	Set	20,000	0,0000	100	1000
Stm	Ott	20,000	0,0000	100	1000
Stm	Dic	20,000	0,0000	100	1000
Telecom It.	Set	7,000	0,0000	100	1000
Telecom It.	Ott	7,000	0,0000	100	1000
Telecom It.	Dic	7,000	0,0000	100	1000
Tiscali	Set	5,000	0,0000	100	1000
Tiscali	Ott	5,000	0,0000	100	1000
Tiscali	Dic	5,000	0,0000	100	1000
Unicredito	Set	2,000	0,0000	100	1000
Unicredito	Ott	2,000	0,0000	100	1000
Unicredito	Dic	2,000	0,0000	100	1000

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO **"VACANZE CON VOYAGER"**

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

[illegible] AUTOCARRO e UFFICIO MOBILE

Green Car S.p.A.

Torino, Luglio 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7posti

Prezzo Listino Italia 32.920,00

Accessori con metallizzato e ipt di serie

Accessori GBS+3 airbag+

Accessori Clima+Vetri scuri+rect. Sconto auto aziendale 5.000,00-

TOTALE Prezzo a Lei riservato € 27.920,00

Tipo di pagamento "Vacanze con Voyager"

rate da **euro 190 a 543 con anticipo zero**

Note Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

VOYAGER 2.5 CRD LS COMMON RAIL 7 POSTI EURO 21920 - PREZZO VEICOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "VACANZE CON VOYAGER" SU AUTO DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA. ANTICIPO EURO 3.920 - 36 RATE DA EURO 190 - 48 RATE DA EURO 543 - TAN 11,76 - TAEG 13 - SPESE GESTIONE PRATICA 1,00 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA PREZZO SVINCOLATO DALL'ACQUISTO DI ACCESSORI NON DI SERIE. PER MAGGIORI INFORMAZIONI VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE, OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. VACANZE CON VOYAGER" EURO 30.920 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE, OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. RATE CON VOYAGER" EURO 30.920 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE, OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO)
Via Moncenisio, 8
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se (TO)
Str. Settimo, 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera, 265
Tel. 011.332727

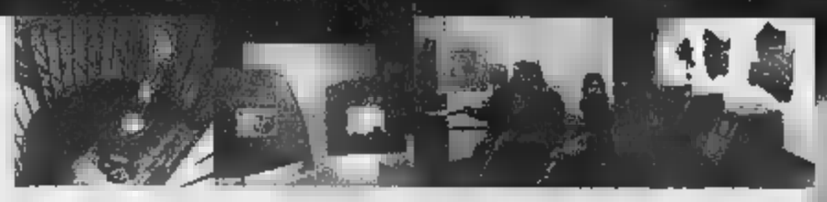
Tortona (AL)
S.S. 10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

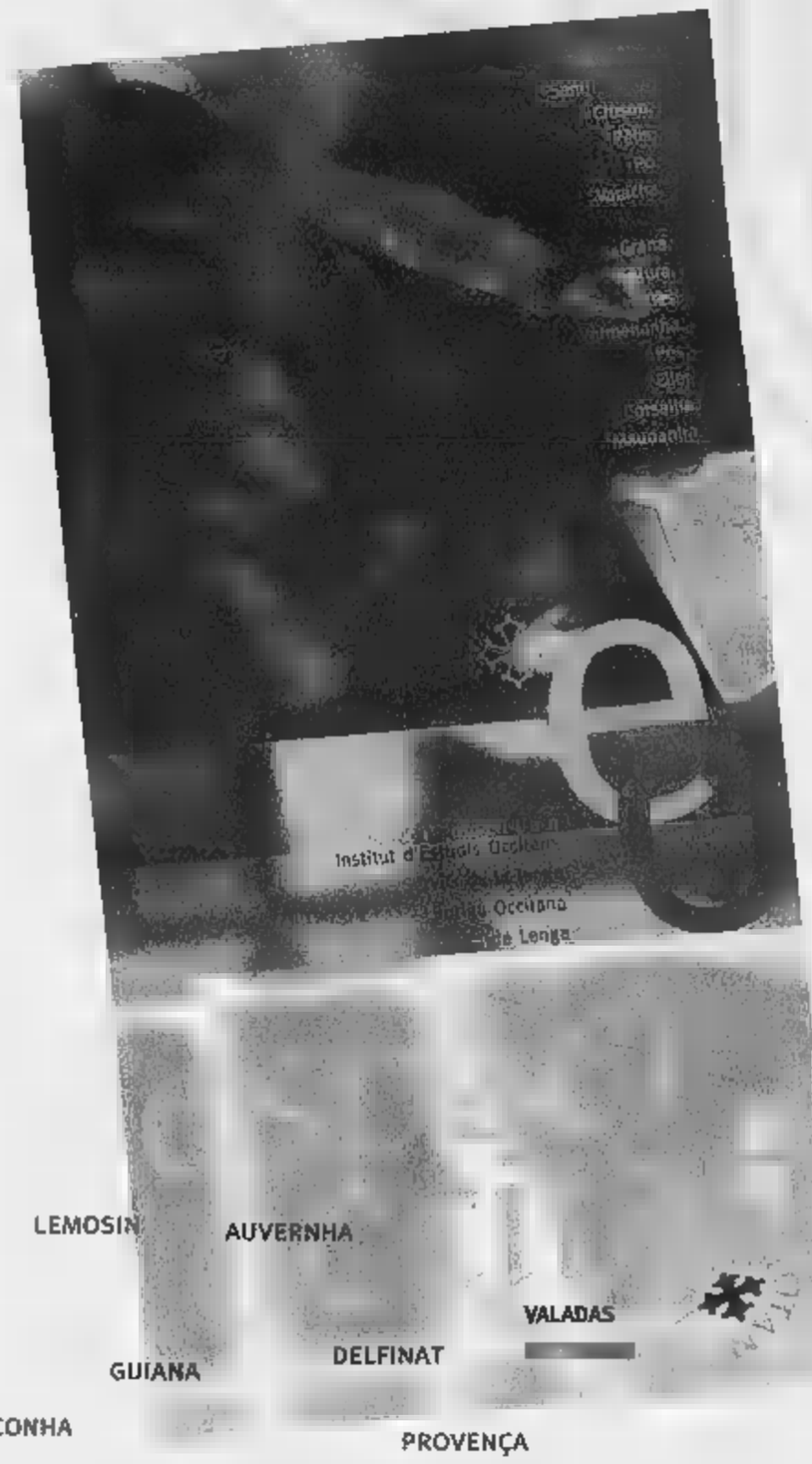
Verrone (BI)
Str. Statale Trossi,11
Tel. 015.2558550

CHRYSLER

Valle Maira Itinerari occitani... 2003

acceglio ■ prazzo ■ marmora ■ cai ■ stroppo ■ celle ■ macra ■ san damiano ■ cartignano ■ roc ■ dronero ■ villar san costanzo ■ busca





Espaci Occitan

L'Associazione riunisce gli enti pubblici del territorio occitano.
I suoi obiettivi: la promozione linguistica, sociale ■ economica delle popolazioni di lingua occitana.
Istituto di Studi, Museo "Sòn de Lenga", servizi linguistici ed economici sono gli strumenti dell'azione culturale nella società.

L'Istituto di Studi Occitani

In continuo ampliamento, dispone di centinaia di volumi e CD sulla lingua, la cultura ■ le tradizioni del territorio occitano, nonché di musiche e filmati consultabili all'interno della mediateca, dotata ■ tecnologie per la visione e l'ascolto.
Il centro di documentazione ospita conferenze ■ convegni, oltre ■ proiezioni pubbliche e presentazioni di nuove pubblicazioni: un vero ■ proprio "spazio eventi" aperto allo scambio ■ al confronto con altre culture e minoranze.

Il Museo Sòn de Lenga

Vero e proprio gioiello tecnologico, unico in Europa. Un percorso multimediale che attraversa l'Occitania, la ■■ storia, ■ ■■ tradizioni culturali. Una divertente "macchina del tempo" per chi vuole comprendere il passato e il futuro delle Valli occitane. Le lingue di navigazione ■■ l'italiano, l'occitano, l'inglese e il francese.

I Servizi linguistici e culturali

È attivo il primo Sportello Linguistico Occitano, in grado ■ offrire al pubblico e alle Amministrazioni d'area occitana corsi di lingua on line, servizi di traduzione e interpretariato, attività didattiche, consulenze, ricerche toponomastiche, strutture d'appoggio per eventi culturali.
Attraverso il portale dell'Espaci Occitan ■ possibile accedere ■ servizi culturali, chiedere informazioni, prenotarsi ai corsi linguistici, organizzare le visite al Museo multimediale.

Il Servizio economico

L'Espaci Occitan, titolare del Marchio collettivo Tradizione delle Terre Occitane, ne promuove la diffusione tra le migliori aziende per l'individuazione di un paniere di prodotti tipici e di qualità provenienti ■■ territorio delle Valli Occitane.
Promuove ■ creazione di un prodotto turistico unitario delle Valli Occitane e la rivitalizzazione del mondo produttivo artigiano.

www.espaci-occitan.it

Prezzo biglietti:
Intero ■3
Da 6 a 14 anni €2
sotto i 6 anni gratuito
gruppi sup. ■ 15 persone €2.50 cad.
scolaresche €1.50 cad

Apertura per le scuole:
su prenotazione mer. matt.
gio.-ven. matt. e pom.

Apertura ■ pubblico:
sab. ■re 14.30/18
visite guidate ■■ 15 ■ 16.30
■■. 9.30/12.30-14.30/18
visite guidate ore 10-15-16.30

Espaci Occitan
Via Val Maira 19 - Ex Caserma Beltricco - 12025 Dronero
Tel/fax 0171.904075/904158 segreteria@espaci-occitan.it

Via
www.vallemaira.ch.it - emi
M
Ve... Maira

studio blu

[illegible] allo scultore Kerbel

È morto [illegible] Mosca all'età [illegible] 85 anni lo scultore Lev Kerbel (foto), per decenni artista ufficiale sovietico e autore di numerosi monumenti in stile realsocialista. Nato [illegible] 7 novembre 1917, aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti di Leningrado e si [illegible] dedicato anche alla pittura.

Premiato Raffaele [illegible]

Lo scrittore Raffaele Crovi (foto), con il romanzo *Appennino. Avventure in un paesaggio* (Mondadori), saga contadina ambientata nell'Appennino reggiano, si è aggiudicato il Premio Frignano, che ha anche segnalato l'opera prima di Roberto Perrone *Zamora* (Garzanti).

Omaggio [illegible] Coccioli

Carlo Coccioli (foto), [illegible] scrittore livornese morto lo scorso 5 agosto in Messico, [illegible] seconda patria, sarà ricordato domani alle 11 dal «Teatro del Cielo» diretto da Paolo Coccheri. Il gruppo teatrale fiorentino leggerà brani tratti da *Febrizio e il lupo*, *David* e *La casa di Tacubaya*.

INCONTRO CON ACHILLE COMPAGNONI, IL PROTAGONISTA DELL'IMPRESA CHE IL 31 LUGLIO 1954 PORTÒ ALLA CONQUISTA DEL K2

L'uomo che sentiva le VOCI

Un'ascesa epica. Ma una volta arrivati [illegible] quota 8.611 metri come si comportarono? Che cosa provarono?

Igor Man

CARO Compagnoni, perché guarda sempre in alto, verso la montagna? Sorridendo, con impaccio: «Non è che sia interess[illegible] a questa [illegible] quella montagna: il fatto è che lo faccio istintivamente, da sempre, guardare la montagna, mi spiego? Lo faccio da quando ho cominciato [illegible] stare [illegible] piedi, non so, [illegible] la montagna come punto di riferimento. C'è chi guarda l'orologio, io guardo la montagna». È solo lui a far così? «Oh no - risponde con indulgenza -, noi facciamo tutti così». Noi chi? «Quelli che nascono e vivono che [illegible] in Val d'Aosta, sulle Dolomiti, insomma in montagna». S'è [illegible]ai chiesto perché? «Francamente no». Vuol farlo adesso? «Ma non dovevamo parlare del K2?». Appunto.

Achille Compagnoni, 89 anni, essendo nato a Sant'Antonio di Valfurva il [illegible] settembre 1914, che nel 1954 conquistò il K2 con il compagno di cordata Lino Lacedelli, continua a sorridere tra l'impacciato e il divertito, arriccia le labbra alla maniera dei castori: «Cosa vuol mai che le dica. E' [illegible] se uno controllasse. Guardo la montagna, [illegible] sempre lì; buon segno, vuol dire che il miracolo continua». Quale miracolo, scusi. «Ma la vita, signor mio: la vita». Certamente è un miracolo, vivere, dico, specie quando si portano gli anni spavaldamente come lei, Compagnoni. Anche per il Vecchio Cronista è sempre motivo di stupore accorgersi di vivere. Sicché non di rado pensa alla morte.

«Se è per questo, pareggio: uno ad uno», adorabilmente sorride. Pausa. Poi domando: ma c'è [illegible] qualche momento in cui ha «sentito» la morte, sul K2, poniamo? Compagnoni riflette a lungo. Sorride, poi incredibilmente risponde: «Quando si è [illegible] quota, in arrampicata [illegible] fermi, e c'è un crepaccio che non si conosce a memoria [illegible] salti così), che Dio te [illegible] mandi buona - e a me e a Lino [Lacedelli] [illegible] successo nella discesa al buio, dopo aver colto l'ultima luce in cima -, insomma quando sei in difficoltà alla morte [illegible] ci pensi, [illegible] devi pensarci perché [illegible] è vero che la vita è il più bel dono di Dio e quindi è peccato mortale sciuparla, devi assolutamente pensare a dove e come mettere i piedi, e non farti prendere dall'angoscia che sollecita sciocca premura. Devi fare tutto come sempre, devi solo pensare a co[illegible] e dove mettere i piedi e [illegible] finisci col culo nella neve vuol dire che quello è il posto giusto per rifiatare».

Sono trascorsi cinquant'anni, grosso modo, dal 31 di luglio del 1954. Una data storica, nel gran libro dell'alpinismo internazionale. Il film-documentario di Marcello Baldi, *Italia K2*, venne costruito incapsulando le preziose riprese, uniche, di Mario Fantin, [illegible] Lacedelli, di Compagnoni, a mo' di gemma, con le sequenze della preparazione dell'impresa a guisa di collana. A [illegible] toccò rifare [illegible] tre giorni il commento, in sostituzione del precedente, «protestato» dai produttori. Il film uscì in prima mondiale l'1 [illegible] aprile del 1956; è rimasto un campione di incassi nel suo genere. Sospinto dalla fretta (il presidente Einaudi aveva assicurato la sua presenza, appunto, per il primo d'aprile) non riuscii a parlare con tutti gli uomini della spedizione, solo [illegible] Compagnoni, con Fantin ebbi modo di ricavar fatti e stati d'animo. E mi *appiccicai* con quel personaggio incredibile ch'era Ardito Desio: pretendeva di sapere tutto del Karakorum per aver fatto parte, nel 1929, della spedizione del duca [illegible] Spoleto (Sella Savoia a 6.666 metri) e avendo risalito nel 1953 [illegible] Riccardo Cassin [illegible] ghiacciaio del Baltoro sino ai piedi del K2, aveva solo certezze.

Desio organizzò e guidò la complessa spedizione alla seconda vetta del mondo, ma mi fu detto allora che il merito della conquista si dovette (si deve) [illegible] Lacedelli e Compagnoni, i quali - così mi venne raccontato -, spensero, ad un certo momento, la radio troncando ogni contatto col Desio, fisso al campo-base. E ciò avendo deciso di giuocarsela loro due la partita finale: affidandosi alla propria esperienza [illegible] a nostro Signore Iddio. Ignorando «ordini [illegible] servizio» e quant'altro. Quando dico tutto questo, Compagnoni scuote un po' la testa: no, non [illegible] proprio così, la radio [illegible] aveva campo e quindi fu per questo che mancò il collegamento tra loro e il capo.

A pensarci bene non ha nessuna importanza scendere, mezzo secolo dopo, in simili dettagli. E, poi, credo che al lettore - amante [illegible] no della montagna vera - interessino altre cose. Ai giovani cronisti raccomandiamo sempre di non chiedere mai, nelle interviste - liete [illegible] tristi - «Cosa ha provato?». Ma qui occorre far eccezione alla regola. Presumo infatti che alla gente, al lettore [illegible] che nel giornale (anche nel giornale, sissignori) [illegible] (inconsapevolmente) l'uomo, giustappunto interessi il comportamento, lo stato d'animo dell'uomo Lacedelli, dell'uomo Compagnoni. Lassù, sul tetto del mondo, esattamente a 8.611 metri d'altezza. Cosa sentivano? Cosa provavano?

Vediamo la versione del prof[illegible] Desio. «La conquista del Quarto Polo, qual è stata definita l'impresa del K2, può esprimere sinteticamente, in tre parole, il significato della spedizione al Karakorum nel 1954 e indicare per similitudine la complessità delle operazioni che hanno portato alla vittoria del 31 luglio 1954. Diciotto europei e due pakistani i principali protagonisti; settecento i portatori impegnati nella dura battaglia fra i ghiacci; centinaia e centinaia gli scienziati, i tecnici, gli operai per la preparazione. Tredici tonnellate di materiali d'ogni genere, viveri, attrezzi, strumenti, sono partiti dall'Italia il 31 marzo 1954 per [illegible] trasportati prima con mezzi poi a spalla d'uomo per migliaia di chilometri attraverso l'Oceano e il Continente asiatico, dal livello del mare al campo-base, a 5.000 metri, e poi in proporzione sempre minore verso quote più elevate sino alla cima, a 8.611 metri di altezza. Un piano di battaglia minuziosamente studiato e diligentemente attuato ha dato origine ad una piramide umana che si [illegible] venuta formando via via per sostenere i due uomini di punta, Compagnoni e Lacedelli».

Ed ecco la [illegible]zione d[illegible] due di punta: «Dinnanzi a noi, a notevole distanza, un'altra cresta. Sappiamo che [illegible] Nord esista un'antica cima, precisamente quella che si vede dal campo-base, più bassa della vetta autentica. Ma vogliamo [illegible] ben sicuri. Chinando il capo traguardia[illegible] sull'orizzonte per non aver poi rimorsi. No, sia[illegible] più in alto noi. Siamo sul K2. Ci abbracciamo, Lino ed io. Poi ci buttiamo sulla neve per liberarci dei respiratori, della ventosa viscida delle maschere. Poi leghiamo a una piccozza le due piccole bandiere, quella italiana e quella pakistana, e una piccolissima del Club alpino italiano che Compagnoni ha portato dalla sua Valfurva. Il vento sembra volerle strappar via». C'è da aggiungere, dice Compagnoni cinquant'anni dopo, che il buon Fantin gli aveva dato la cinepresa perché girassero un po' di pellicola sì da documentare l'arrivo in vetta. Per liberare l'obiettivo dalla neve Compagnoni si tolse un guanto. «Le dita divennero di legno, quasi che il sangue si fosse coagulato. Io picchiavo [illegible] dita sulla piccozza per smuovere la circolazione, il solo girare la manopola della cinepresa provocava un dolore boia».

Erano a [illegible] sottozero e quando si trattò di mettere altra pellicola, Lacedelli cedette un suo guanto a Compagnoni, congelandosi [illegible] [illegible] volta. «Erano molto affiatati - dice la moglie di Compagnoni, una bella signora bionda -, anche se avevano fatto poca corda insieme...». A Milano, prima [illegible] partire, i medici misuravano le capacità polmonari dei membri della spedizione: Compagnoni ricorda ancora la meraviglia per la cassa toracica di Gino Soldà «Un torace possente, fuori della norma. Di regola è possibile immagazzinare dai quattro [illegible] cinque litri di ossigeno, noi abbiamo, quasi tutti, superato [illegible] misura». Questo cinquant'anni fa, e oggi? «Si va dovunque e senza bombole. Ci si addestra in modo diverso, più scientifico ma, forse, anche più umano [illegible] poi siamo andati sulla Luna e grazie agli astronauti chi s'arrampica dispone di materiale leggero e confortevole. Io sono andato su con addosso un paio di pantaloni militari, quelli dell'esercito, insomma, [illegible] avevo la "maglietta della salute" che mi aveva sferruzzato mia madre».

Cosa è cambiato veramente? L'uomo? «Bè, l'uomo s'è fatto più furbo, la montagna è rimasta la stessa. Ed è questo il punto: lei, la montagna dico, è sempre lì, eternamente [illegible] stessa e bisogna saperla prendere. Per il suo verso. La "becca" va rispettata, è forma creata da Dio non delle agenzie di viaggio. Io dico ai ragazzi andate pure in montagna perché ti pulisce i pensieri e ti mantiene le gambe, cimentatevi, mettete sulla bilancia il rischio calcolato e dunque siate prudenti. Scalate ma attenti a non far della montagna roba da consumismo. Perché poi succede che la montagna s'arrabbia e diventa terribile».

Ma quando avete infine realizzato, una volta [illegible] cima, soli sulla seconda vetta del mondo, quando avete capito che [illegible] l'avevate fatta, cosa, perbacco, cosa mai avete provato? Stupito della mia foga, soppesandomi coi suoi occhi chiari, Compagnoni risponde: «Adesso possiamo liberarci delle bombole, pensammo. Abbiamo recuperato le bandiere. Sotto di noi [illegible] abisso [illegible] inchiostro, con vento torbido, che saliva dal basso. Davanti a noi, sopra di noi era tutto una luce, ferma, grandissima, [illegible]: [illegible] luce totale. E ci siamo abbracciati, forse in quel preciso mo[illegible]to fummo veramente felici».

Lei, Compagnoni, dico, mezzo secolo fa mi accennò a strane voci che sentiva lassù, in vetta. E mi par di ricordare che abbia detto (l'ho messo nel film) che certi fenomeni (voci, presenze invisibili) sono effetto delle grandi rarefatte altezze. E' sempre della [illegible]ssa opinione? Io dissi allora: «Forse i richiami che ogni tanto Lino e Achille sentono non [illegible] un incubo, ma la voce del compagno incrodato dalla morte, come nel 1953 il dottor Gilkey, l'amico dell'americano Houston beffato dal K2, nel 1953, a un passo dagli 8.000». E lei sa che quel vostro sfortunato compagno è Mario Puchoz, fulminato da una polmonite [illegible] struosamente rapida: [illegible] rimasto lassù dove non crescono fiori per i morti.

Compagnoni si passa una mano sul volto cotto dal sole [illegible] molte stagioni, quasi volesse liberarsi d'una fuliggine. «Mario stava male, aveva la febbre alta ma voleva venire con noi [illegible] sistemare [illegible] campo alto. In Val d'Aosta la montagna la chiama[illegible] "la becca" e lui dice: "Se rimango qua in tenda sulla becca non arriviamo più, siamo già in ritardo di dieci giorni sulla tabella [illegible] marcia". Ma poi [illegible] venuto il dottor Pagani e gli ha detto che doveva starsene in tenda, ben coperto. Il medico gli ha fatto [illegible] puntura, alla sera. Sembrava si fosse ripreso. La mattina era morto». Pausa. Poi, con voce villosa: «Ho, per tanti anni, pensato che il posto migliore per la mia tomba fosse quello dov'è sepolto Puchoz, dove riposa Gilkey».

Pausa. Quindi: «Ora non la penso più così, [illegible] fosse altro perché sarebbe una faccenda complicata, ardua se [illegible] impossibile da fare. Troppo disturbo. No, non [illegible] la voce di Puchoz. Era una voce di donna, quella che sentivo. E badi che non m'è successo solo negli ultimi trecento metri, scalando la vetta. No. M'era già successo, più volte; diciamo sopra i settemila. Un giorno presi [illegible] scivolone e "qualcuno" [illegible] fermò prima che finissi chissà dove [illegible] poi succede che [illegible] arriva una lettera [illegible] [illegible] madre che scriveva "Io sai che il tale giorno t'ho sentito in pericolo e ho pregato per te ma ora dalla tua lettera vedo che stai bene ma ad ogni buon conto la tua mamma veglia su di te, Achille", ecco, signor Man, [illegible] così. Una voce di donna, quella che sentivo. Non posso giurare che fosse quella di mia madre ma c'era, la voce, e c'era qualcosa di impalpabile, una presenza diciamo invisibile».

Achille Compagnoni, quando era lassù a giuocarsi la vita «per conquistare all'Italia», l'Italia povera dei '50, il terribile K2, ha probabilmente avuto quella che [illegible] cardinale Ratzinger chiama «una visione privata». Così il cardinale spiega il «miracolo di Fatima» con la Signora che appare, parla agli innocenti. Soltanto loro l'han vista, perciò è privata.

Col suo sorriso accomodante, trafitto però da [illegible] sottilissima lama d'ironia, Achille Compagnoni: «Signor Man - dice -, quando vuole che facciamo l'intervista?».

Ha collaborato
Mariarosa Carreri

MEMORIE [illegible] A SONDRIO

Succede che il presidente e amministratore delegato della Banca Popolare di Sondrio, l'energico Piero Melazzini, ti telefoni: «Abbiamo visto, non senza emozione, a distanza di cinquant'anni, il documentario di Marcello Baldi *Italia-K2, l'epica impresa*. Abbiamo apprezzato la famigerata voce fuori campo, asciutta ma suggestiva da lei firmata, e dunque siamo qui a invitarla, a Sondrio, per una intervista, mezzo secolo dopo, con **Achille Compagnoni**, l'alpinista che insieme con **Lino Lacedelli** conquistò la seconda vetta del mondo».

Quello che pubblichiamo è il resoconto o, meglio, il racconto dell'incontro del Vecchio Cronista, nato sul mare di Ulisse, con l'Uomo della montagna, lui, Achille Compagnoni.

Non è una intervista canonica, bensì il tentativo di capire perché. Perché «si va sulla montagna».

Achille Compagnoni nel disegno di Ettore Viola

L'abbraccio col compagno di cordata Lino Lacedelli dopo avere abbandonato sulla neve le bombole dell'ossigeno e legato alla piccozza tre bandiere: italiana, pakistana, del Cai I collegamenti con Desio capo spedizione: perché s'interruppero? Si disse per polemica: «No semplicemente per assenza di campo»

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Gastaldo, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo redazione
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Grizzuti
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681 11
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84 Torino
Unione ed., via Carlo Pesenti 130, Roma
VS spa Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11 Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Maastricht 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di giovedì 14 agosto 2003 è stata di 509.181 copie

FIEG

UN SONDAGGIO INGLESE TRA GLI SCOLARI

MADRI STANCHE, BIMBI SVEGLI

Elena Loewenthal

E' quasi una piccola che ha sapore di riflusso: alla stagione del femminismo militante e rivendicatorio, infatti, ne è presto seguita una piena di ripensamenti e rimpianti. Per dire sensi di colpa: il prezzo del progresso è davvero sostenibile, per le donne d'ultima e penultima generazione, divise fra lavoro, figli, affetti? Quanto regge, l'equilibrio fra impegno nella vita e conservazione del proprio ruolo tradizionale?

Una risposta spettata ma inattesa a questo dilemma la offre un sondaggio appena pubblicato dalla Bristol University: può una madre dichiara di essere stanca, migliore risulta lo sviluppo del bambino. Ma è ovviamente l'unico esito di questo lavoro a lungo termine, di cui si è occupato qualche giorno fa il quotidiano britannico *The Times*. L'indagine è particolarmente interessante perché copre un ampio arco di anni, e segue un campione di ben dodicimila bambini dalla nascita, negli anni 1991 e 1992: lo scopo della ricerca è stato quello di valutare se e come influiscono, durante la crescita, le cure riservate al bambino.

Il risultato più significativo è, per l'appunto, che non arrestati effetti negativi nello sviluppo nei casi di madri lavoratrici anche a tempo pieno. In sostanza, i piccini sembrano giostrarsi benissimo la carriera delle mamme solo nel di reintegro professionale completo prima che il bambino abbia compiuto diciotto mesi, si registra qualche disagio o ritardo nell'apprendimento. Ma anche questi effetti negativi possono essere neutralizzati da una strategia adeguata: quella di affidare i figli a una cura mista, sia professionale - nidi e baby sitter - sia da parte di familiari. Questa è evidentemente la soluzione migliore, come dimostrano i dati scolastici sulla lunga scadenza. Dunque bambini «sballottati», si direbbe in gergo, fra asili, tate, nonne e infine riaffidati «temporaneamente» alle mamme lavoratrici, testimoniano uno sviluppo cognitivo maggiore, una migliore scolastica quando giunge il momento di sedersi sui banchi di scuola. Hanno maggior facilità di sociale. Prevedibilmente, però, i maschietti sono più sensibili delle femmine alla qualità delle cure loro riservate: come direbbe Freud, o *Edipo* ben prima di lui, in fatto di mamma sono più esigenti.

Per il resto, questo sondaggio offre oltre a uno spaccato sociale di vaste dimensioni, alcune conferme che conforta ritrovare nero su bianco, proprio perché si fatica a confessarle. in sostanza, ci dice che la mamma non basta. Che il miglior tirocinio a un mondo complicato è il nostro è la varietà, l'incontro più o casuale con il maggior numero possibile di stimoli. Anche se a dire il vero, questo studio si occupa soltanto dell'aspetto mentale del bambino: il campo degli affetti, cioè della capacità di dare e ricevere amore, è terreno troppo minato per qualsivoglia statistica.

elena.loewenthal@lastampa.it

LA CORSA AL POSTO DI GOVERNATORE

SOGNANDO LA CALIFORNIA

Ermanno Bencivenga

ALLA recente scadenza c'erano 193 candidati per l'elezione a governatore della California: insegnanti, uomini d'affari, barsti, una pornostar, una centenaria sicura di seppellirli tutti. È un'elezione speciale: si decide se deporre l'attuale governatore Gray Davis e con chi sostituirlo. I sondaggi danno Davis perdente di trenta punti e per il suo successore non ci sarà ballottaggio: vincerà chi avrà un più degli altri. E il più grande esempio di democrazia diretta della storia: uno stato di 35 milioni di abitanti, con un'economia pari a quella italiana, potrà essere amministrato da un semplice cittadino che ha pagato la tassa d'iscrizione di 3500 dollari e ha aggiunto il suo nome all'elenco. Partiti e sindacati stanno a guardare, Bush e pronuncia, fra i politici di professione si presenta solo, per dovere d'ufficio, il vicegovernatore Cruz Bustamante. È anche un'occasione unica, dunque, per trarre qualche insegnamento sul processo democratico.

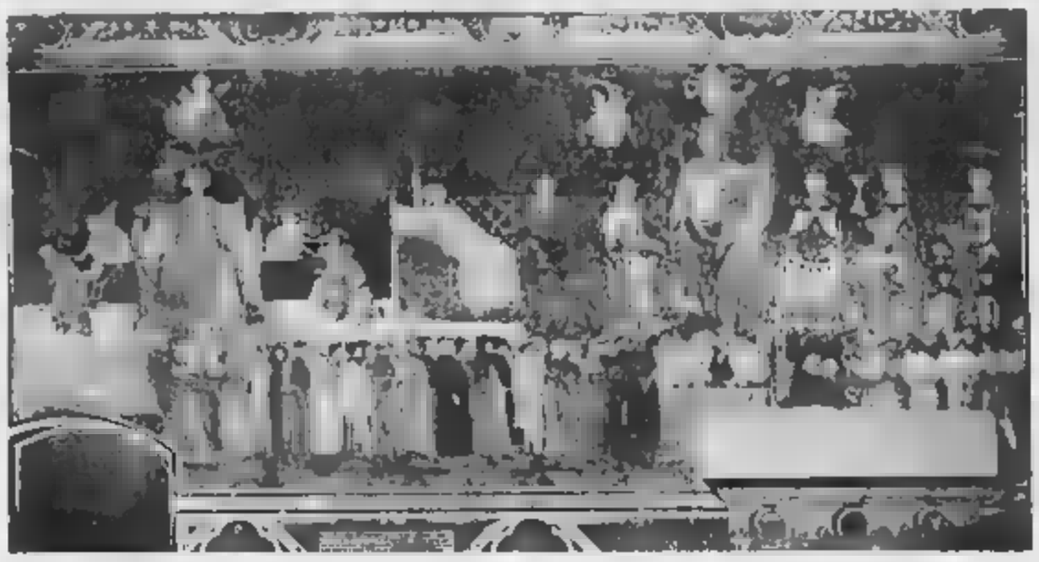
Sui candidati nessuno sa nulla di significativo, e ci sono poche speranze di saperne di più nei due mesi scarsi che mancano all'elezione. Anche il personaggio più appariscente, Arnold Schwarzenegger, evita di rispondere a domande sull'economia in grave crisi, sulle tensioni razziali o sull'ambiente limitandosi a ripetere che occorre «far pulizia» (di che?) e ridare il potere al popolo. Platone e Aristotele scuoterebbero il capo e riterrebbero confermata la loro pessima opinione della democrazia. Come dovrebbe procedere una persona malata, dicevano, per trovare la terapia adatta: far votare in proposito i suoi conoscenti o rimettersi al parere del medico più esperto? E perché l'opinione dei molti dovrebbe aver più valore quando è in ballo la salute della «cosa pubblica»?

Platone e Aristotele favorivano una monarchia o aristocrazia illuminata, improponibile nel mondo contemporaneo. Ma l'alternativa a un ristretto gruppo di «esperti» della politica non può essere il totale analfabetismo che sta emergendo in California. La democrazia ha due componenti e il suffragio universale è soltanto una di esse; l'altra è un'educazione che consenta ai cittadini di decidere il proprio destino con cognizione Se Mister Muscolo si troverà a gestire un budget di cento miliardi di dollari è perché si è fatto di tutto per scoraggiare tale educazione. E l'imbarazzo dei politici di fronte a quello che hanno definito «un circo» non è che ipocrisia: disinformazione e slogan da quattro soldi sono stati i primi a usarli, quindi non dovrebbero stupirsi se altri sanno farlo come e meglio di loro. E ancora una volta Platone a ricordarci (d'accordo in questo con Machiavelli) che mai un politico dovrebbe lamentarsi di si comporta la gente: dovrebbe interrogarsi invece su quanto è responsabile di quel comportamento.

NELL' AFFRESCO DEL LORENZETTI «ALLEGORIA DEL BUON GOVERNO» UNA LEZIONE PER I POLITICI DI OGGI

Medio Evo: vedi alla voce «mani pulite»

Mario Ascheri



L'Allegoria del buon governo di Ambrogio Lorenzetti custodito nel Palazzo pubblico di Siena

NELL'AFFRESCO del Lorenzetti che, nel Palazzo pubblico di Siena, raffigura l'Allegoria del buon governo, in luogo dell'imperatore, vediamo lo Stato impersonato da un saggio vecchio i colori di Siena e con gli strumenti del potere in mano, soprattutto quelli con cui viene amministrata la Giustizia.

Il messaggio è chiaro. E' la giustizia verso i cittadini ciò che legittima il governo, non il papa né l'imperatore, entrambi assenti dalla del Lorenzetti come ogni altro potere ecclesiastico o laico: negli *Effetti del buon governo*, dietro le costruzioni civili si intravede la cattedrale (costruita con denaro pubblico), ma non c'è un altare né alcuna altra immagine religiosa. Accanto alla testa del gran vecchio ci sono solo le iniziali di Civitas Senarum civitas Virginis, che ricorda la dedicazione della città anziché ai santi patroni (assenti) alla Vergine laicità del governo è fuori discussione e invero, tra Due e Trecento, ci furono anche duri confronti con il vescovo e con l'Inquisizione su questioni giurisdizionali.

Il vecchio saggio rappresentante la Repubblica senese ha inoltre ai suoi piedi la lupa romana con i gemelli figli di Remo (presentati come verosimili fondatori di Siena) per affermare la legittimità del suo potere. La Repubblica in questo modo è rappresentata qualcosa di diverso dal governo, che qui è ricordato nel corteo delle 24 persone - tutte laiche - che stanno in basso a sinistra. Esse sono collegate da una corda per indicare che la Giustizia può sopravvivere e fiorire solo se l'élite di governo è «cum corde», ossia se opera in concordia - che naturalmente spesso mancava.

Sulle altre pareti troviamo gli affreschi con gli effetti del buono e del cattivo governo: il cattivo naturalmente è il governo tirannico, privo di legittimità, quello in cui trionfa la violenza e la paura toglie qualsiasi legittimità al potere; il buon governo segna invece il tempo di tutte le attività positive per la città. L'uomo condannato all'impiccagione, certo un turbatore della pace pubblica, è altamente significativo, rimanda a una delle principali preoccupazioni del governo.

Un altro problema politico centrale era quello dell'uguaglianza, anch'esso ben presente nell'affresco. Però dobbiamo precisare a quale tipo di uguaglianza si alludeva. Certo, c'era promessa uguaglianza di fronte alla legge; nello statuto la giustizia era garantita a tutti i cittadini senza alcuna differenza. Ma questo era soltanto l'aspetto «civile» della questione. Sul piano del diritto pubblico, dei diritti politici, la questione era ben diversa. Come altrove, anche a Siena sin dal 1277, ossia durante i primissimi anni del guelfismo trionfante, ci fu una legislazione *contra magnates*, cioè contro gente nota o potente. Quella legislazione stabiliva che la presenza dei *magnates* nel più alto ufficio della Repubblica doveva essere esclusa perché poteva attentare alle libertà civiche. Bartolo avrebbe avallato una tale pratica ricordandola come normale: «ab isto regimine possunt excludi aliqui magnates, qui sunt ita potentes quod alios opprimerent».

Questo è un altro importante aspetto di quella cultura. Naturalmente, l'esclusione dei magnati dalla vita pubblica non era totale. I nobili presenti nel consiglio cittadino e nell'organizzazione degli imprenditori, la Mercanzia, e venivano anche utilizzati diplomatici o condottieri militari e avevano anche un trattamento di favore nella legislazione suntuaria quell'esclusione formale significa la recezione di un concetto «pesante» di uguaglianza. l'uguaglianza serve a dare regole diverse a differenti situazioni; significa capire le situazioni de facto - avrebbe detto Bartolus - e riequilibrare le situazioni squilibrate. Nella concezione pubblicana s'interviene per dare a una situazione il fatto che non piace, mentre nella concezione gerarchica sposata, ad esempio, dai canonisti, si prende atto della realtà, della disuguaglianza, e la si rispetta.

Nell'affresco questa situazione è ben rappresentata, perché i prigionieri sulla destra sono certamente dei nobili del territorio e tra i 24 membri del governo in corteo con la corda solo uno ha la veste corta - probabilmente un cavaliere. Sopra ci sono i due diversi tipi (aristotelici) di giustizia cui si accennava.

D'altro canto, il governo cittadino era tenuto ad aiutare i poveri e i deboli. Un avvocato garantito ai poveri ed è normale parlare di giudici che costringevano la gente a perdere danaro in processi interminabili. Ma il governo «popolare» senese raggiunse il suo acme quando, nel 1309-1310, il diritto statutario venne tradotto nella lingua parlata e scritto in caratteri grandi. Solo in questo modo gli illetterati avrebbero potuto leggerlo. Non fu per imposizione imperiale o papale, né tanto meno dottrinale, che si fece questa scelta, soltanto per un obbligo politico e culturale del gruppo dirigente nei confronti della comunità cittadina. Questo significa che la legittimazione del governo era basata sull'esercizio concreto del governo locale e non su investiture provenienti da fuori. In più il governo doveva controllare il comportamento degli ufficiali e far decadere quelli senza «mani pulite» - removendi qui non haberent puras. Si noti che la formula usata oggi dai giudici di Milano nel perseguire i politici corrotti...

E OGGI SIENA PREMIA LE SUE GLORIE

Oggi al teatro dei Rozzi di Siena avviene la consegna dei premi più significativi che la città conferisce a chi meglio abbia illustrato il suo nome in Italia e nel mondo.
I riconoscimenti sono di due tipi: il «Mangia d'oro», che è una statuetta che riproduce un busto antico conservato nell'entrone del Palazzo pubblico che si vorrebbe rappresentare Mangiaquadagni (da cui «Mangia» e la «Torre del Mangia»), mitico custode trecentesco della torre, e la medaglia d'oro, per chi abbia meritato in un ambito più locale. Quest'anno le medaglie andranno a Otello Chiti, pittore, e Pietro Cantagalli, editore senese specializzato nell'edizione dei noti *Classici cristiani*, ed eccezionalmente si avranno due «Mangia» anziché uno. Uno, proposto sindaco della città Maurizio Cenni al Luigi Berlinguer, per aver dato un respiro internazionale all'Ateneo negli anni '90 quando fu Rettore dell'Università di Siena, e il secondo, proposto dal Gruppo Autonomo Stampa Senese (l'associazione dei giornalisti locali) al Prof. Mario Ascheri un docente giunto a Siena nel 1962 dalla natia Ventimiglia.
Luigi Berlinguer sarà presentato al pubblico dal Prof. Giuliano Catoni, un professore di Archivistica nel locale Ateneo, Mario Ascheri dal Laurent Mayali, professore di origine corsa che insegna a Berkeley, dove è direttore di una raccolta di libri giuridici antichi, manoscritti e a stampa, d'importanza mondiale (Robbins Collection for Religious Law and Civil Law), e all'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi.
Pubblichiamo uno stralcio dall'intervento di Ascheri.

Maurizio Viroli

LETTERE

Bambini adottati non abbandonati ♦ Senza libretto ■ Garantisti a intermittenza

Ritrovare i genitori

Vorrei esporre alcune riflessioni a margine dell'articolo «Vogliamo ritrovare le nostre madri» pubblicato su *La Stampa* del 9 agosto scorso. Anzitutto vorrei ricordare che per prevenire gli infanticidi e gli abbandoni che mettono in pericolo la sopravvivenza stessa dei neonati la nostra legislazione prevede che una donna, anche coniugata, possa partorire in assoluto segreto e non riconoscere come figlio il proprio nato. La donna che, ancora oggi, dà alla luce un bimbo e decide di non diventare la mamma - per dei motivi su cui non possiamo sindacare - può avvalersi della norma che le consente di restare anonima. Queste disposizioni tutelano il neonato, che viene inserito, nel giro di pochi giorni, in famiglia adottiva.

La genitrice, quindi, non l'abbandona, ma lo affida alle istituzioni competenti (servizi sociali, tribunale per i minorenni) perché provvedano a trovargli al più presto una mamma e un papà. Di fatto il non riconoscimento è un atto positivo per il bambino. L'essere nato dalla donna che ha deciso di separarsi per sempre da lui non dà all'adottato, diventato adulto, il diritto di rimettere in discussione quella sua scelta: significherebbe, infatti, assumere una posizione contraria alla prevenzione degli infanticidi e degli abbandoni.

Grazie alla possibilità di non riconoscimento in Italia, ogni anno, dai trecento ai quattrocento bambini vengono subito adottati; non vengono abbandonati o, peggio ancora, maltrattati o uccisi. Per quanto riguarda poi le malattie ereditarie, molti passi in avanti sono stati fatti per prevederle, attraverso esami medici, comunque, resterebbe sempre sconosciuto il padre biologico, cui non si fa riferimento.

Infine vorrei che tutti riflettessimo sul fatto che le vere radici della nostra esistenza affondano nella nostra famiglia, quella in cui si cresce e si è amati. L'adozione, per restare in campo botanico, è paragonabile all'innesto di un pesco su un susino o su un mandorlo. I frutti, buoni o cattivi, belli o brutti, sono sempre e solo pesche, come quando le radici sono di pesco.

Donata Nova Micucci,
Torino
pres. Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie

Un multa assurda

Due settimane fa sono stato multato dalla Polizia Stradale perché non sono stato abbastanza veloce a trovare il libretto della macchina. Mi sembra un assurdo per questo mi permetto di raccontare brevemente i fatti. Vengo fermato sull'autostrada per Gravellona subito dopo la barriera autostradale che c'è dopo l'uscita di Arona. «Patente e libretto prego!» La prima spunta subito dal portafogli, il mondo nei posti classici non lo trovo. Sto guidando un'auto aziendale (il logo è ben visibile sulla portiera) e non a capire dove possano il libretto. Meraviglie dei cellulari, posso chiamare in ufficio. Qualche numero è occupato, qualcuno non risponde, alla fine trovo un collega che non conosce la risposta ma si informerà. Nel frattempo trovo il libretto (era alla carta IVA dei carburanti). Mi dirigo verso il poliziotto seduto sulla «volante», felice del ritrovamento. Non ho cronometrato ma penso che tra la richiesta iniziale e il ritrovamento siano passati sì e no 5 minuti. Il poliziotto scrivendo, prende il libretto e dopo altri 8 minuti mi consegna un foglio. «Cos'è?» «Il verbale!» «Scusi ma il libretto c'è» «Io avevo già iniziato il verbale e non posso annullarlo».

Il bello è sul verbale c'è scritto non avevo ma la carta di circolazione ma che dopo la compilazione l'ho esibita. Per non pagare bisogna fare ricorso al Prefetto di Novara o al giudice pace di Arona (notare che sono residente a Torino). Sono «solo» 33,60 Euro ma non mi va di pagare una multa per me senza senso; così, sempre per lavoro, ripasso da quelle parti qualche giorno dopo e mi presento negli uffici del giudice di pace di Arona. «Mi dispiace ma questa settimana non possiamo accettare ricorsi» mi raggela l'unica persona presente allo sportello. Dovrò tornare un altro momento, ma è meglio che telefoni prima per essere sicuro di trovare il cancelliere o la segretaria abilitata. E poi telefonare per sapere il giorno dell'udienza e ripresentarmi davanti al giudice. Non ho più in programma di tornare da quelle parti per lavoro. Devo mestamente pagare (come mi hanno già consigliato in diversi uffici) o ci sarà un sistema per far sì che quei soldi anziché alla burocrazia possa donarli in beneficenza?

Renzo Voghetti, Torino

Conflitto di interessi

Sentendo la notizie dei telegiornali nazionali e leggendo i resoconti dei quotidiani relativi all'argomento Telekom Serbia sono rimasto veramente sconcertato. Dopo l'audizione del signor Marini da parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul presunto caso di corruzione, un «principe del foro» qual è l'avvocato Taormina ha dichiarato che le persone indicate come implicate nel citato andrebbero arrestate». Il mio stupore è tale proprio perché la dichiarazione è di un avvocato «supergarantista» nei confronti degli imputati come mai allora questa affermazione alcun riscontro probatorio (almeno fino a questo momento) che confermi le accuse al signor Marini? A questo punto potrebbe sorgere un piccolo dubbio che l'avvocato Taormina sia «supergarantista» solo quando si tratta dei suoi clienti. Vedendo quello che sta accadendo, che molto spesso illustri avvocati in politica sembrano scambiare l'interesse collettivo con quello loro clienti, non sarebbe giunto il momento anche per gli avvocati che intendono dedicarsi alla politica, come del resto avviene per altre figure professionali, di procedere alla sospensione della loro attività professionale fino al termine del mandato parlamentare, evitando in tal modo incresciosi conflitti di interessi, presunti o reali?

Angelo Negri, Torino

A caccia di ventilatori

In barba a tutte le raccomandazioni di limitare il consumo di energia, è dai primi di luglio che giriamo per i centri commerciali cerco di acquistare un ventilatore (non un pannello solare!). Speravano acquistarne un condizionatore? qualcuno controlla?

Luca Massoni

di O.d.B.

Siccità e Ogm, un futuro nero ci attende

GENTILISSIMO Sig. del Buono, la persistente siccità è il tanto dibattuto tema degli OGM sono i protagonisti di questa estate un po' anomala. Antiche paure legate alla carenza idrica ora diventate certezze convivono realtà scientifiche dai risvolti inquietanti. L'uomo è in grado di modificare le regole della vita, ma non può far piovere a piacimento. Siccità e OGM denotano la presunzione e la leggerezza dell'uomo nel confrontarsi con la natura. La prima, dramma annunciato da tempo dalle conseguenze economiche e sociali devastanti ha avuto sicuramente un alleato nel surriscaldamento dell'atmosfera provocato dall'uso dissennato di combustibili fossili. Sprechi e un uso non razionale dell'acqua hanno portato all'emergenza idrica che sarà una costante negli anni a venire.

Le multinazionali impongono gli OGM specialmente nel Terzo Mondo sostenendo che riusciranno a risolvere il problema della fame in quei paesi. Per giustificare enormi investimenti cercano di promuovere con insistenza le biotecnologie facendole credere insostituibili nel risolvere problemi che richiederebbero credo approcci diversi, soprattutto più collaborazione ed equità sociale con nazioni più svantaggiate.

Intanto la biodiversità è seriamente minacciata e si minimizza oggi per gli OGM come decenni fa per l'inquinamento. Ci sono forse confusione e conoscenze troppo limitate sulle biotecnologie. Eccessivo lassismo sulla idrica da siccità.

La speranza è che non si rivelino presto due drammi, uno al suo prologo, l'altro all'epilogo.

Riccardo Martinotti, Torino

GENTILE corrispondente, non saprei aggiungere altro alle sue considerazioni serie e allarmanti, se non il motto pessimista: «Se qualcosa può andar male, andrà male».

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32. tel. 011 6568111 fax 011 6568... in Barberina 19 tel. 06 4706... fax 06 4706139, 06 4641895 Milano, piazza Cavour 2 tel 02 7621... Fax 02 780949. Internet: www.lastampa.it.

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80 tel 011 56361, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dir. posta aerea € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'ultimo prezzo di vendita. The La Stampa (Usps 664-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailings offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3200 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56361 - indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 13001 della Sanpaolo S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233203; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: l'ufficio abbonamenti tel 56361; fax 011 E-mail

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29 tel. 02 24424.611, Fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 Bari via Abbrescia 166/5, tel. 080 5485111 Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Menotti 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via Luca Manzoni 46, tel. 055 Palermo via Lincoln 19 tel. 091 6239180. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891. Via De 4291 1444. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità: Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21 tel. 010 53641, fax 010 543197

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA ■ Rocco Moliterni

Alessandro Perissinotto, «Treno 8017», Sellerio
In una Torino di nebbie e ballatoi, minestre cucinate sulla stufa e serate in piola, vengono trovati uccisi due ferrovieri. ■ ■ ex-compagno di lavoro, ■■ra, inglesiamente (siamo nel 1946) si trasforma in detective e scopre l'esistenza d'un killer ammazza-ferrovieri che uccide tutti quelli che ritiene responsabili della «strage» del treno ■■■. Ispirandosi a una storia vera (un locomotore a vapore si bloccò in una galleria in provincia di Potenza, nel 1944: morirono intossicati cinquecento viaggiatori) Perissinotto costruisce un giallo sentimentale e «moralista».

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

15 agosto ■■■
Seduti sulla sedia del dentista - il "riunito". ■ chiama - perdiamo ogni potere e ogni libertà. La percezione del mondo esterno (e del mondo interno, cioè della no■■ bocca) è interamente affidata all'udito. E qui la paura si ■ terrore: perché l'udito ci trasmette il ■■■■ sordo e insistente ■■ trapano che si ■■ strada dentro di noi, incessante e fastidioso. Chissà ■■ Waldo Hanchett di Syracuse, New York, pensava a tutto questo quando, il 15 agosto 1848, brevettò la famosa poltrona.

1994. IL MONDIALE DI CALCIO PERDUTO A PASADENA

Piange ai rigori l'Italia di Sacchi

Baggio manda alle stelle il tiro decisivo. Crolla il mito del «mahatma» di Fusignano, l'uomo che aveva vinto tutto con il Milan di Berlusconi

Un'immagine di Arrigo Sacchi durante gli allenamenti nel Mondiale di calcio del 1994 in America

Pierangelo Sapegno

PASSÒ, in un'estate di sole e sfide, in America, e qui si fermò, perché lungo ■ suo cammino la tappa■■ decisiva. Quando l'Arrigo ■■■ in sala stampa, a New York, era piena di giornalisti stranieri. C'era la Cnn, c'era la Bbc, c'era quello del Times. Disse: «Sono contento di essere qui davanti a un uditorio così qualificato». Aveva un mucchio di cose da dire. Era il ■ giugno, prima di Italia-Eire. Berlusconi aveva detto: «Arrigo Sacchi l'ho scoperto io». Lui disse: «Sarebbe bello per tutti gli italiani di qui vedere una squadra forte, e poter dire in giro che l'Italia non ■ solo pizza e mafia». Proclamò davanti a tutti: «Conta solo giocar bene, l'importante è fare bella figura». Poi spiegò che Italia-Eire aveva la stessa intensità di Fusignano-Sant'Alberto e c'era qualcuno che ■■■■ perché ci giurava che per l'occasione storic■ avrebbe tirato fuori la sua prima partita in panchina. Risultato, allora, nel '73: 2-0. Spiegarono agli stranieri cos'era Fusignano. Un po' meno cos'era Sant'Alberto.

Quella sera a Milano non faceva poi tanto caldo. Avevano ■■■■ la tv nei cinema perché cominciava il mondiale di calcio negli Usa. Andava bene un film di Tarantino, *Pulp Fiction*, con John Travolta che faceva schizzare i cervelli sulle pareti sparando con una Magnum. Ma la gente vedeva colare il sangue e dopo rideva. Era la prima Italia di Berlusconi, che aveva vinto le elezioni il ■ ■■■■ con il Polo ■■■ Libertà. E l'Italia di Berlusconi aveva gli occhi spiritati di Mahatma Sacchi. L'Arrigo doveva ancora modulare il suo aspetto sulla nuova essenza che lo avrebbe pervaso con l'andar del tempo, molto più quieta, quasi staccata dagli eventi: allora portava ancora vecchi occhiali da elicotterista, grandi e ovali, nei quali iscrivere i suoi sguardi tesi e un po' allucinati, che facevano pensare a missioni di guerra sulle paludi, e allargava ■ ■■■■i e le braccia come ■■ parà sospeso in cielo, mentre seguiva i suoi epigoni sul campo che rincor■■■■■ le sue voci e il suo insegnamento, e saltava picchiandosi le gambe e boccheggiava come un pesce fissando il vuoto. Come l'ultima volta, nel sole luminoso di Pasadena, quando Baggio tirò il rigore della finale sopra la traversa. Era l'Arrigo soldato che andava in battaglia.

Noi stavamo in pancille ai bordi del mare, a ■■ una poltrona attaccati alla tv, ■■■ una bella pinta di birra fresca. Lui portava gli azzurri a combattere nei forni degli States, al Geants Stadium di New York o al Rose Bowl di Pasadena, 40 gradi all'ombra e quelle facce che stramazzavano. Non vinceva sempre, faticava molto e non sgominava nessuno. ■■■ andava avanti. Soffrivamo tutti un mucchio. I giornali dicevano: «Il cul■ Sac...». Era lo stellone d'Italia. Risplendeva in cielo anche quell'estate: era il 1994. Stava per arrivare il 17 luglio, la finale.

Quell'anno, Berlusconi era ■■■ so in campo. Il 6 febbraio, una domenica, aveva presentato ufficialmente Forza Italia, il suo movimento politico. Il paese era ancora quello di Tangentopoli, e il pool di Milano faceva i processi. Il giorno prima ■■ 6 febbraio, a Sarajevo, una bomba al mercato aveva fatto 66 morti e 200 feriti. Ma ■■■ c'era molto posto per loro in tv. Neanche due mesi dopo, Berlusconi ■■■■■ le elezioni. Forza Italia. Il suo Milan stava galoppando. Terzo scudetto di fila. Il primo maggio moriva Ayrton Senna, finiva un mito. E l'11 maggio, Berlusconi presentava il ■■■ primo governo. Andava tutto così di corsa. Il Milan era arrivato pure alla finale della Champions League, contro il Barcellona. Non vinse. Stravinse: 4-0. Berlusconi disse: «Sono un uomo fortunato. Vinco sempre». Toccava all'Italia, adesso. Antonio Matarrese, presidente della Figc aveva aperto a Sacchi, ■ nuovo che avanza. Violini e passatoia ■■■■. Sacchi nel Milan dal Presidente, tra sorrisi a smentite, aveva fatto il suo tempo. O io o Van Basten era una frase che non era piaciuta troppo a Berlusconi. Da signor Nessuno a nuovo profeta del calcio, questo era Sacchi. Da Fusignano-Sant'Alberto a Milan-Real Madrid e Italia-Brasile. Ovviamente, la zona non l'aveva inventata lui, ma i suoi concetti di base (l'intensità, l'umiltà, il valore ■■■ lavoro, l'aggressività sul campo) avevano fatto del primo Milan un modello da seguire e da imitare. È romagnolo come Azeglio Vicini, il tecnico che l'aveva preceduto sulla panchina dell'Italia, ma in alcuni spigoli ■■ ■■■■■■ ■ più simile al friuliano Bearzot, quello che aveva vinto gli ultimi mondiali ■■■ l'Italia, Barcellona '82. Come Bearzot aveva detto: «Io sono un uomo ■ frontiera, per necessità diffidente». Aveva sempre ricevuto un sacco di critiche, anche a San Siro. Aveva vinto tanto, ma con quei giocatori chi non avrebbe vinto tanto? Aveva vinto all'ombra del vero vincente, Berlusconi. Dopo di lui, al Milan, il Presidente aveva preso Capello: invertendo i fattori, cioè i tecnici, il prodotto non era cambiato. Cioè, i risultati: tre scudetti e una Champions. Me■■ spettacolo, ■■■■■■ ■■■■ intensità, ma più vittorie.

Sacchi, nella Nazionale, cercava il bel gioco. Missione impossibile in un Paese dove ci si arrangia da ■■■■. Anche i ricchi si arrangiano da ■■■ appena aprono gli occhi al mattino. Lui predicava: «Non mi piace rubare ■■ risultato. È più importante il gioco, fare bella figura. Il risultato verrà dopo». Diceva che a contare non erano gli uomini, ma ■ Gioco. Parlava ■■■■ un Profeta. Ma i profeti rendevano conto nell'altro mondo. Lui doveva farlo in questo. Cercò parole ispirate: «Quelli che meglio conoscono il Gioco giocheranno, perché il Gioco sarà d'aiuto a loro e loro saranno d'aiuto al Gioco».

Poi arrivò l'estate del '94. L'inizio fu un disastro. Italia-Eire: 0-1. E se si vinse con la Norvegia, fu espulso Pagliuca e sostituito Robi Baggio, la stella della squadra. Sacchi due giorni prima ■■■■ detto di lui: «Non lo cambio con Maradona». Infatti. Lo cambiò con Marchegiani. Disse Sacchi: «Spero che Roberto abbia capito l'onestà della mia scelta». Disse Baggio: «A Maradona non sarebbe successo». Fu una tortura anche il seguito. Si passò il turno per ultimi. E dopo si rincorse la Nigeria per tutta la partita e la sorpassò RobiBaggio solo sul ■■■ di l■■■. Berlusconi al G7 di Napoli rispondeva sorridendo ■ giornalisti: «Che ■■■■ devo fare? Un decreto per licenziare Sacchi?» Matarrese confessava: «Mi ha telefonato Berlusconi alle 8 del mattino e mi ha detto che ■ Nazionale deve stare su ■■■ il morale». Berlusconi: «Baggio è un talento. Non lo si può imprigionare». Grazie allo juventino andò meglio. Spagna, Bulgaria. E arrivò la finale. 17 luglio 1994, Pasadena, Italia-Brasile. Fu 0-0 tutta la partita, un caldo boia che veniva sete solo a guardarli. Fu anche una noia terribile. L'Arrigo aveva detto: «Italiani, comunque vada, dovrete essere orgogliosi ■ noi». Si decise ■■ rigori. Sbagliò Baresi, e arrivò Baggio per il tiro decisivo. Sacchi boccheggiava, anche se era tutto già scritto nel ciclo della vita. Giunto al limitar della gloria, cadde Mahatma Sacchi. Ci mise un'eternità, Baggio, ma il tiro finì alto. Matarrese disse: «Sono ■■■■■ negli spogliatoi Volevo dire ai ragazzi che sono orgoglioso ■ loro e del nostro grande allenatore■■. ■■■ non c'è stato nulla da fare. Piangevano». Anche Berlusconi disse: «Ci sono rimasto male». Era l'estate del '94.

CONDIZIONATA

Il caldo killer uccide anche i desideri

Maria Corbi

NON vorremmo ripeterci, ma quest'anno il caldo ■ ■■■ veramente il protagonista dell'estate, un ospite maledetto che ha causato un ■■■■ di guai. Complice il sudore, si ■■■■ rotti matrimoni, sono finite amicizie e le notti insonni hanno lasciato molto tempo per pensare ai propri disastri sentimentali ed esistenziali. C'è poi chi è impazzito e ha fatto stragi vere, dove poi si chiama la polizia. E scorrendo i giornali di questi ultimi tempi si capisce che quello che dice lo scrittore Daniele Nepi è proprio vero: «Agosto è il mese più crudele». Una riflessione ■■■ anche il titolo ■■ ■■■ giallo uscito in questi giorni per Marsilio. Quattro coppie partono in vacanza in Trentino-Alto Adige e tra loro si nasconde un pericoloso killer che ■■■■ la sua ossessione omicida. La follia si scatena come in un assolo wagneriano insieme al caldo e alle specialità gastronomiche nouvelle vague cucinate nella pensione altoatesina. Chi è l'assassino? Lo ■ scopre all'ultima riga dell'ultima pagina. Fino a quel momento suspence e naturalmente tanto caldo.

Chi non arriva a uscire completamente di testa con l'apnea da termometro impazzito comunque sfoga il peggio ■ sé. E allora le associazioni che tutelano il matrimonio dovrebbero fornire alle coppie ■■■ condizionatori in modo che il fresco artificiale soffi sulle loro ire e il loro malcontento. Perché a quaranta gradi anche Tom Cruise disteso nel letto accanto noi non si sopporta. E le donne con la c■■■■ sfatta che cola sulle guance ■■■■ sempre più simili a erinni da cui star lontani.

■■■ sono tanti i danni anche estetici che questo clima sahariano ha provocato. Le infradito sono figlie dell'afa e anche le scarpe da tedesca che ormai le signore indossano alle cene perché i loro piedi sono lievitati fino a diventare delle ciambelle. Poi i capelli resi così secchi che anche dopo una giornata di balsamo, fisso in testa, una sembra la reincarnazione di George Washington. Colpevole sempre lui: il caldo. Il prossimo anno tutti in Alaska a rinfrescarci le idee.

CAPOLAVORI IN VISTA

Dolore e pietà nel Cristo di Mantegna

Fiorella Minervino

MANTEGNA dipinse questo capolavoro-incubo al calare dell' esistenza, forse per la propria tomba nella Chiesa di Sant'Andrea a Mantova. Opera di sperimentazione assoluta, sia per l'uso della tempera su tela, ■■ per l'audace scorcio prospettico, ripido, ossessivo, angoscioso. In un'oscura ■■■■a mortuaria, con apertura a un'altra stanza sul retro, è disposto sopra una pietra in marmo rosa con guanciale e il vaso degli unguenti vicino, ■ corpo del Cristo morto, freddo, gelido, livido come i colori e i disegno minuzioso che non trascura dettaglio dalle pieghe del panneggio al sangue rattrappito alle mani e nei piedi minuscoli all'eccesso. A fianco la Madonna, volto anziano rughe ■■ nordica, ■■■ fazzoletto piange ■■■■ lacrime, San Giovanni appena accennato con mani giunte e la consueta ■■■■ melanconica, sul fondo si intravvede la Maddalena. I tre paiono maschere, posti di lato ■■■■ speciale importanza, taluni ritengono siano stati aggiunti in secondo momento. Il sudario è un rincorrersi di pieghe, il tessuto bianco livido agisce ■■■■ elemento di movimento ed energia nel dipito che calamita lo sguardo nel susseguirsi di panneggi; non ultima l'incredibile intelaiatura prospettica che consente alla figura del Cristo di «seguire» il visitatore ove si sposti.

Certo, se il Mantegna voleva offrire l'immagine più cruda e implacabile della morte, fin del Cristo, ci è riuscito alla perfezione tanto che è fra le opere che nei secoli hanno sollecitato emozioni e altrettante imitazioni, fin nella fotografia, come la celebre immagine del Che Guevara ■■■■ nel secolo scorso. Il figlio Lodovico Mantegna, nella lettera al marchese Francesco Gonzaga, 2 ottobre 1506, cita un *Cristo in scurto* fra le opere lasciate dal padre nello studio ■■■ morte, gli propopone l'acquisto. Il Cardinale se ne impossessò, senza terminare di pagarlo, almeno nel 1507, Lodovico inviò una missiva a Isabella d'Este lamentando i debiti per le esequie del padre. Venne scelto per ornare il «camerino» di Margherita Paleologa, nei nuovi appartamenti di Palazzo Ducale a Mantova, da poco curati da Giulio Romano. Quasi un giallo i passaggi successivi, dal Sacco di Roma al Cardinal Mazarino, all'entrata a Brera con la donazione di Giuseppe Bossi nel 1824.

Andrea Mantegna *Cristo morto e tre dolenti*, tempera su tela, 68x81 cm 1470-80 c., Pinacoteca di Brera, Milano

WAGNER E DEBUSSY AL FESTIVAL SVIZZERO CON UN COMPLESSO DI LUSSO FORMATO DA SOLISTI DI GRIDO

Orchestra grandi firme per Abbado

Il maestro è tornato a dirigere a Lucerna

Gianglorgio Satragni

LUCERNA

Dopo un [illegible] riposo, interrotto soltanto per un paio di concerti, festeggiati i settant'anni e ricevuto il Premium Imperiale, Claudio Abbado è di nuovo salito sul podio per tenere a battesimo una [illegible] orchestra, l'ultima delle molte da lui create, certo la più singolare. Ci aveva abituato alla fondazione di orchestre giovanili, invece ieri sera, aprendo con Wagner e Debussy il sessantacinquesimo Festival di Lucerna dedicato al tema dell'Io [illegible] della persona [illegible], ha diretto un'orchestra di lusso formata [illegible] che da solisti di grido, la [illegible] Lucerne Festival Orchestra, che rinverdisce una tradizione a Lucerna risalente fino ad Arturo Toscanini, creatore di un'orchestra del Festival nel 1938. Idea maturata in Abbado già alla scadenza dell'impegno con i Berliner Philharmoniker, essa è stata messa in pratica ricorrendo alla fitta rete delle amicizie musicali. Base del complesso è la Mahler Chamber Orchestra, questa sì giovane, cui vengono aggiunti valenti strumentisti di altre orchestre: per dare un'idea citiamo [illegible] primi violini dei Berliner, Blacher [illegible] Kussmaul, l'ex prima viola Christ, l'attuale primo violoncello Faust con il flautista Pahud, l'oboista Mayer e il cornista Dorn, mentre dai Wiener arriva il primo contrabbasso Posch. Fra gli italiani ci sono Manacorda, spalla della Mahler Chamber, Pierini, primo violino al Maggio di Firenze, e Bronzi, violoncello del Trio di Parma. Suona in orchestra anche [illegible] Quartetto Hagen, ma il dato sensazionale è che della Lucerne Festival Orchestra fa parte addirittura la violoncellista Natalia Gutman, mentre il primo clarinetto è nientemeno che Sabine Meyer.

Il dubbio serpeggiante alla vigilia riguardava il come tutti questi illustri solisti avrebbero potuto fondersi in un organico [illegible]. Ma già l'esordio del programma, [illegible] l'«Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco» dalla «Walkiria» di Wagner ha mostrato una notevole unità di tutte le sezioni. Nonostante qualche difficoltà del baritono Bryn Terfel, il pubblico ha mostrato di apprezzare lo slancio [illegible] la commozione con cui Abbado ha diretto [illegible] celebre pagina. Sotto il profilo timbrico questa [illegible] orchestra mostra di prediligere i colori scuri (suonano addirittura sedici violoncelli [illegible] dieci contrabbassi), sui quali si stagliano, questa volta in maniera davvero solistica, singoli strumenti come l'oboe o l'ottavino. Certo la cartina di tornasole è il ricco insieme [illegible] musiche di Debussy, a partire da una ampia suite [illegible] medesimo Abbado ha ricavato dal «Martyre de Saint Sébastien».

Qui, fra macchie [illegible] colore ad emergere di frammenti melodici, si è palesata la natura intima del complesso, quella di [illegible] ritrovarsi fra tanti amici nel [illegible] orchestra [illegible] facesse musica da camera; [illegible] questa anche la visione di Abbado che, tra il sottolineare modernistici agglomerati di suono, calchi wagneriani e frammenti arcaici, ha regalato al pubblico un'interpretazione di notevole intensità.

Congedato il bravo Coro da Camera [illegible] I soprani Eteri Gvadava e Rachel Harnisch, il programma si è trionfalmente concluso con «La Mer», in una lettura di affascinante trasparenza narrativa. Moltissimi gli italiani qui [illegible] Lucerna, pronti [illegible] riascoltare il loro beniamino il 17 nei «Concerti Brandeburghesi» di Bach e il 19 nella Seconda Sinfonia di Mahler.

Il direttore Claudio Abbado ha aperto [illegible] il Festival di Lucerna

OGGI E DOMANI

La Ruggiero dà voce a Griffith
A Pesaro Florez è il «Comte Ory»

[illegible]

PESARO. Al Rossini Opera festival va in [illegible] «Adina». Orchestra del Teatro Comunale [illegible] Bologna diretta da Renato Palumbo, regia di Moni Ovadia. Con Marco Vinco, Carlo Lepore, Saimir Pirgu.

AOSTA. E' Antonella Ruggiero la protagonista della [illegible] [illegible] teatro Romano per Strade del Cinema - Festival del Cinema Muto Musicato [illegible] Vivo. La cantante accompagna con la sua voce e le percussioni [illegible] immagini del film «Broken blossoms» di D.W.Griffith, accompagnate da Ivan Ciccarelli, Carlo Cantini e Roberto Colombo.

CASTELNUOVO dell'ABATE (Si). Spettacolo per 26 commensali [illegible] circolo il Poggiolo dove viene proposto «Teatro da mangiare», con Paola Porcelli, Maurizio Ferraresi, Stefano Pasquini.

SANTA FIORA (Gr). [illegible] piazza Garibaldi concerto ferragostano [illegible] la Banda G.Pozzi diretta da Daniele Fabbrini. Cambio di sede domani [illegible] la Corale Vestri di Santa Fiora diretta da Daniele Fabbrini in piazza [illegible].

PORTO [illegible]. «Serata seduzione - Filosofia dell'Amore» alla Villa Romana del Verignano per il Porto Venere Festival Teatro Donna. A cura di Marco Vozza e con il flautista Giovanni Miszczyszyn.

ROMA. «A mia madre le gustan las mujeres» di Inés Paris [illegible] Daniela Fejerman viene proposto al Gay Village del Testaccio per il DriveOut Film Festival, dedicato alle produzioni internazionali provenienti dai festival gay di tutto il mondo e mai usciti nelle sale italiane. Domani «Paragraph 175» di Rob Epstein e Jaffrey Friedman. Nel Chiostro del Bramante della Chiesa S.Maria della Pace, il pianista e compositore Luciano Bellini in opere [illegible] Chopin, Mozart, Schubert.

JAZZ & POP. Flamenco in Progress a Roma. Woodstore Quintet, Taraf de Haidouks a Berchidda (Sassari). Sonos Reggae [illegible] Cannole (Lecce), con I.M.S, Kerlox Dub Band, Shottap. Gang a Jesi (Ancona). I Ratti della Sabina a Quartu S.Elena. Fiamma a Olmo al Grembo (Bergamo). Statuto a Gallipoli (Lecce). Fiamma a Olmo al Brembo (Bergamo). Litfiba a Magi- [illegible] (Cosenza). [illegible] Creole & The Coconuts, Mirko Casadei Beach Band a Roma. Valerio Liboni a Ceriale (Savona).

DOMANI

SPOLETO. In piazza Duomo una delle compagnie [illegible] della danza internazionale, l'Ucrainian Emotions, in una serie di coreografie originali [illegible] alti contenuti spettacolari.

PESARO. «Le comte Ory» per l'OperaFestival. Con Stefania Bonfadelli, Natalia Gavrilan e Juan [illegible]ego Florez. Orchestra del Comunale di Bologna, sul podio Jesus Klopez Cobos, regia di Lluis Pasqual.

PIETRASANTA. Il musical «Rodolfo Valentino» di Harold Teroy debutta alla Versiliana con Raffaele Paganini. La regia [illegible] di Claudio Insegno, [illegible]grafie di Silvie Mougeolle.

SEGESTA. La Compagnia Antonio Marquez [illegible] al Teatro Antico con lo spettacolo «Boda flamenca».

[illegible] (Gr). Nell'Anfiteatro Romano, costruito nell'antica città etrusco-romana, va in scena «Antonio [illegible] Cleopatra» di Shakespeare. Marco Belocchi e Alessandra Azimonti sono gli attori principali, la regia è di Francesco Tarsi.

ISCHIA. Francesco Paolantoni in un divertente caleidoscopio di facce, tipi, situazioni paradossali esilaranti. «Killer» è il suo ultimo lavoro, scritto a quattro mani con Paola Cannatello. In piazzetta San Girolamo per l'IschiaProcida Festival.

POLLINA Aldo Reggiani con la Compagnia Piera degli Esposti-Teatro 91 presenta «L'assedio degli ateniesi a Siracusa» racconto epico per voce recitante e musica tratto da Tucidide.

DOLCEACQUA (Im). In piazza San Filippo si chiude la rassegna lirica con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Orchestra Filarmonica del Piemonte diretta da Aldo Salvagno, regia di Gianfranco Ruzzolino.

S.QUIRICO d'ORCIA (Si). Festa concerto di canzoni, ritmi, melodie dai Balcani al Mediterraneo con la cantante Laura Polimeno e Lutta,Berg alle chitarre agli Horti Leonini per il Festival della Val d'Orcia. Altri musicisti Andrea Pandolfo, Daniele Ercoli, Giovanni Locascio, Désirée Infascelli.

BOLZANO. Tocca all'European Union Youth Orchestra salire sul palco del Nuovo Teatro Comunale per un concerto della rassegna estiva Musica e Gioventù. Pagine di Respighi, Elgar, Strauss, dirige Vladimir Ashkenazy.

S.MARGHERITA LIGURE. Nei giardini pubblici concerto [illegible] mezza estate con l'Every Time Saxophone [illegible] Ensemble, dodici sassofonisti diretti da Alessio Bacci e impegnati in un repertorio [illegible] Haendel, Vivaldi, Henderson.

JAZZ & POP. Matia Bazar a Villa S.Stefano (Frosinone). Alberto Fortis [illegible] Rispescia (Grosseto). Antonella Ruggiero in Valle Sella. Marlene Kuntz a Senigallia. Skiantos a Pinarella di Cervia. Statuto a Trepuzzi (Lecce). Doctor Joe Castellano Band & Gordon Metz a Poggio Piacenze. Marco Ricci Trio, Benny Golson Quintet a Gubbio, Valerio Liboni [illegible] Castelluccio Valmaggiore (Fg).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

[illegible] **BLAIR NEI** [illegible] Il primo ministro britannico Tony Blair apparirà in un episodio della celebre serie di cartoni animati «I Simpsons» [illegible] cui Homer e Bart non mancheranno di prendersi gioco di lui. Nell'episodio la famiglia Simpson arriverà all'aeroporto di Heathrow, a Londra, e verrà accolta dal premier. Ben lontani dal sentirsi intimoriti dalla [illegible] alta carica politica, i Simpson lo [illegible] come una persona il [illegible] unico ruolo è di dare il benvenuto ai visitatori stranieri.

[illegible] A 70 [illegible] Jean Paul Belmondo è diventato padre per la quarta volta: l'attore francese ha avuto ieri una bimba dalla sua seconda moglie Natty che ha messo al mondo ieri Stella, [illegible] splendida bimba di 3,850 chili, alta 51 centimetri. «Bebe» e Natty si sono sposati solo nel dicembre dello [illegible] anno. Nell'agosto del 2001, mentre era in vacanza in Corsica con la famiglia, l'attore è stato colpito da un ictus e deve ancora sottoporsi [illegible] terapie per superare un'emiparesi al volto che gli aveva lasciato non poche difficoltà nel parlare.

[illegible] **LO[illegible] NIPOTE DI [illegible]** Sei gradi di separazione [illegible] Hollywood: come in un popolare gioco di società i mass media Usa hanno scoperto che Courtney Love potrebbe essere la nipotina illegittima di Marlon Brando. Brando sarebbe il nonno della vedova di Kurt Cobain, e il bisnonno della piccola Frances Bean, la bambina di dieci anni [illegible] dal matrimonio con il cantante dei Nirvana morto suicida a Seattle. A sostenere la relazione di parentela tra il «Padrino» [illegible] la reginetta [illegible] grunge [illegible] Linda Carroll, la madre di Courtney. Carroll, una psicologa, sta scrivendo [illegible] libro di memorie in cui sostiene che sua madre - la popolare scrittrice [illegible] Paula Fox - avrebbe incontrato Brando negli [illegible] Quaranta a Hollywood attraverso la leggendaria maestra di recitazione Stella Adler e avrebbe avuto [illegible] lui una breve love-story. Un amore di breve durata [illegible] che avrebbe portato un frutto, a detta della madre di Courtney: ne sarebbe [illegible] bimba, la stessa Linda, che nel suo libro sostiene di avere le prove di quanto afferma grazie al Dna [illegible] e a quello di Marlon.

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA

Domani 16 agosto tutti da Auchan!

Siamo aperti domani 16 agosto

Offerte valide solo il 16 agosto

€ 9,99
L. 19.343
Parmigiano Reggiano
al kg

€ 0,13
L. 252
Acqua naturale Cristalia
1,5 lt
al lt € 0,09

Prezzi e prodotti validi solo nelle date indicate. Fino ad esaurimento scorte e altri errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
L'ipermercato da vivere.

[illegible]
C.so Romania, 460 - Tel. 011/2221311
Aperto lunedì dalle 12.00 alle 22.00,
[illegible] martedì e venerdì dalle 9.00 alle 22.00,
sabato dalle 8.30 [illegible] 21.30

[illegible] [illegible] (TO)
C.so Garibaldi, 235
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Aperto [illegible] lunedì a sabato dalle 8.30 alle 21.00

RIVOLI (TO)
C.so Susa, 301/307
Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta
Tel. 011/9502811
[illegible] ESTIVO:
aperto da lunedì a sabato dalle [illegible] alle 21.00

NEGLI ULTIMI TEMPI IL DIVO-CAMALEONTE, L'ATTORE MULTIFORME, LA STAR-FANTASMA NON È CAMBIATO AFFATTO

DE NIRO 60 anni di anarchia e disciplina

Robert De Niro compie anni domenica 17 agosto: un attore magnifico. Ultimamente, meno del solito

personaggio

Lietta Tornabuoni

Robert De Niro compie sessant'anni, ma potrebbe benissimo compierne cinquanta o quaranta: nell'ultimo tempo il divo-camaleonte, l'attore multiforme, la star-fantasma è cambiato affatto, estendendo alla vita personale l'attenzione alla fisicità, la meticolosità con cui ha preparato personaggi grandiosi.

Non si tratta soltanto di ingrassare trenta chili per impersonare il pugile Jake LaMotta in «Toro scatenato», di dimagrire diciotto chili per interpretare «Taxi Driver», di procurarsi muscoli da culturista per paura in «Cape Fear». Da parte d'uno degli uomini più popolari del cinema americano degli Anni Settanta e Ottanta, le mutazioni, la capacità di essere un prete cattolico corrotto («L'assoluzione») come la Creatura di Frankenstein, Lucifero («Angel Heart») un sassofonista jazz («New York, New York»), un poliziotto sordo come un cineasta di sinistra perseguitato, nasce da una straordinaria intelligenza artistica, dalla combinazione di anarchia e disciplina che è il suo metodo di lavoro, da un gran talento d'attore.

Tutto è recitazione, in De Niro oppure, posa. La bravura impiegata nel recitare il vecchio gangster sconfitto dall'amore impossibile e dell'amicizia tradita in «C'era una volta in America» di Sergio Leone, oppure nell'interpretare il vittorioso aspirante alla celebrità cafone, invadente e delinquente in «Re per una notte» di Martin Scorsese, è la stessa impiegata nell'esistenza quotidiana: i modi da semplice nascondono un intellettuale newyorkese, figlio di due pittori, frequentatore all'Actor's Studio delle lezioni di Stella Adler, di Lee Strasberg; le spalle curve, dimesse, l'andatura sfuggente, nascondono un metro e ottanta di altezza.

Un attore magnifico. Ultimamente, meno del solito: è stato, da quando ha iniziato l'attività produttiva e industriale con le sue società Tribeca, recitare gli interessasse relativamente. Interpreta commedie o film d'azione anche insulsi («Terapia e pallottole», «Ti presento i miei», «Showtime», «Ronin», «Flawless») che gli aggiungono nulla, che magari lo divertono per autoparodia: può essere divertente fare un personaggio di durissimo agente della Narcotici per lui di cui Bob Woodward scrive nella esemplare biografia «Chi muore»: «John Belushi lo adorava, lo chiamava Bobby D., avevano tirato coca insieme...» raccontando l'esplosione di pianto di De Niro di fronte a Belushi morto per overdose nel 1982, nel suo chalet numero tre allo Chateau Marmont di Los Angeles.

Ma che attore grande. Da sempre, da uno dei primi personaggi in «Ciao, America» di Brian De Palma (1968), uno ossessionato dall'uccisione del presidente Kennedy, sino a uno degli ultimi personaggi in «The Score» di Frank Oz (2001) dialogo memorabile Marlon Brando sul bordo d'una piscina. Quando ha provato a dirigere film («Bronx», 1993) il risultato non è stato cattivo ma qualsiasi: in compenso ha scelto benissimo i suoi registi (De Palma, Corman, Coppola, Leone, Cimino, Alan Parker, Bernardo Bertolucci che l'ha diretto a perfezione in «Novecento») ed ha avuto la fortuna di incontrare Martin Scorsese. Fu nel 1973, per «Main Street» ambientato a Little Italy. Sino al 1995 di «Casinò», regista e protagonista hanno realizzato molti bellissimi film, raccontando un'America sentimentale e criminale.

Indimenticabile, creando mondi paurosi e seducenti, interpretando meglio di chiunque lo spirito degli Anni Ottanta e la natura ambigua dell'uomo. Ma l'immagine assoluta di De che compie sessant'anni rimane in «C'era una volta in America» di Leone: dalle nebbie d'una fumeria d'oppio la faccia dell'attore emerge con un mezzo sorriso luminoso, ironico, affettuoso, un saluto al piacere e alla vita inutile.

> Tutto è recitazione in lui oppure posa
> Sotto i suoi modi da semplice c'è un raffinato intellettuale newyorkese, figlio di due pittori
> Le spalle curve l'andatura sfuggente nascondono un metro e 80 di altezza

De Niro è Jack La Motta in «Toro scatenato», 1980, regista Martin Scorsese

E' un marito infedele ma un buon padre

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Per le generazioni, Robert Niro non è il tormentato Jack La Motta di «Toro scatenato» o lo piscopatico Travis Bickle di «Taxi Driver» ma l'attore comico che in «Ti presento i miei» è un padre ultrapossessivo che terrorizza il ragazzo della figlia usando teniche di interrogatorio dalla Cia. Un po' quello che è successo a Dreena, la prima figlia di De Niro, quando un giorno ha portato per davvero nel loft del padre a TriBeCa il suo nuovo boy-friend portoricano. «Non ha detto una parola», ricorda la figlia. «Gli ha stretto la mano e è seduto. Non ha nemmeno guardato negli occhi».

Tipico De Niro. Anche quando c'è da parlare dei film, le parole si ingarbugliano e le frasi restano sospese a metà. Quando poi gli si domanda della sua vita privata, taglia secco: «Non è interessante», dice. In realtà, arrivato ai 60, De Niro ha avuto una vita personale estremamente tumultuosa. E molto colorita. Dreena, che ha 33 anni, in realtà non è una figlia biologica, l'ha adottata quando ha sposato la madre, l'attrice Diahnne Abbott, dalla quale ha avuto un secondo figlio, Raphael, che adesso ha 26 . Con la modella-ristoratrice Toukie Smith ha avuto due gemelli, nati non da un'unione sessuale con la dell'attore che ha fecondato un uovo di Toukie e quindi inserito nel ventre di un'altra donna. Poi c'è il più piccolo, Elliott, che ha cinque anni e che è nato dal matrimonio con la hostess Grace Hightower, che dopo avere scoperto l'attore nella cabina di uno yacht con un'altra donna ha chiesto la custodia del figlio e ha accusato il padre di eccessivo di alcol e di stupefacenti. Un'altra relazione durata poco, e un'altra storia afroamericana, come Naomi Campbell. E gran parte delle donne di De Niro. Il quale se non riesce a far durare i legami mira ad essere un buon padre molto protettivo.

Sempre Dreena ricorda la volta in cui il colore della pelle le impedì di comprare un appartamento a Manhattan, spingendo De Niro a passare giornate al telefono minacciando cause legali. «Era come se fosse tornato sul set di Goodfellas, ho dovuto trattenerlo», aggiunge. Anche molto riservato, De Niro ultimamente ha accettato un ruolo più pubblico, prestando il suo nome al New York Film Festival. E continua ad investire in ristoranti: ne ha tre, uno a New York, uno a San Francisco con Robin Williams e Francis Ford Coppola e infine, a Los Angeles, «Ago», in società con Harvey Weinstein e Christopher Walken.

Il suo cuore per Tribeca, New York

Un quartiere divenuto centro delle sue attività collaterali

Fulvia Caprara

Il cuore di tutte le attività che Robert Niro ha deciso di promuovere, a mano a mano che la professione gli dava ogni possibile soddisfazione e l'avanzare dell'età iniziava a fargli intravedere l'eventualità di un po' di tempo libero, si trova nel quartiere newyorkese di Tribeca, zona Lower Manhattan, poco lontano dalla ferita di Ground Zero. In questa parte della sua amatissima città natale l'attore ha concentrato investimenti e progetti, come per saldare un debito di riconoscenza con l'ambiente dell'adolescenza, quello che ha contribuito a farlo diventare ciò che oggi è. E lì che, in Greenwich Street, l'eroe di «C'era una volta in America» e «Taxi driver» ha aperto il «Tribeca Center», nato come un ampio locale dove mangiar bene a prezzi ragionevoli, galvanizzati dall'idea di trovarsi nel luogo creato da degli attori più famosi del mondo, e divenuto importante centro culturale, con gallerie d'arte e numerose sale di proiezione. Nei ristoranti (che sono saliti a quattro) vengono spesso organizzate serate di beneficenza e gala in occasione di anteprime cinematografiche.

la creatura di cui De Niro va più fiero è naturalmente il «Tribeca Film Festival» che ha festeggiato, nel maggio scorso, il secondo anno di vita, dopo la prima edizione fortemente voluta dall'attore, proprio come risposta vitale alla tragedia dell'11 settembre. Della rassegna, cui hanno preso parte i nomi più celebri più Hollywood, da Martin Scorsese a Al Pacino, Kevin Spacey a Edward Norton, da Charlize Theron a Renée Zellweger, da Oliver Stone a Richard Gere, il divo parla con un affetto particolare, rivelando con passione la molla che l'ha fatto nascere, e cioè il desiderio fortissimo di far tornare alla vita quella parte di Manhattan che, per qualche tempo, dopo il crollo delle Torri Gemelle, era diventata triste e deserta: «Vogliamo diventare - ha spiegato l'attore - un'istituzione utile alla città, per aiutarla nel suo processo di rinascita». Oggi a «Tribeca», che significa «Triangle Below Canal», la vita, anche grazie all'impegno concreto della star, ha ricominciato a pulsare e per l'anno prossimo è già in programma un gemellaggio con Roma dove dovrebbe svolgersi una specie di manifestazione analoga al Festival di De Niro, ispirata nel nome della tolleranza e dell'accettazione delle diversità culturali.

> Quattro ristoranti dove mangiar bene a prezzi ragionevoli, ma soprattutto il Festival ideato per reagire all'11 settembre

De Niro in «Taxi driver», 1976, regista Martin Scorsese

«C'era una volta in America», 1984, regista Sergio Leone

PRIME CINEMA

La Morte è il miglior serial killer del mondo, intelligente, maligna programmata: torna a viaggiare per una nuova «Final destination»

LA Morte sarebbe il miglior serial killer se non desse l'impressione di agire un po' a casaccio attraverso incidenti, malattie, trascorrere del tempo. «Final Destination 2» di David R. Ellis corregge questa impressione, facendo della un uccisore intelligente, programmato, maligno.

Nel primo «Final Destination» di James Wong, la Morte colpiva sul volo 180, lasciando alla fine tra i passeggeri dell'aereo un'unica sopravvissuta che per la paura da allora ha deciso di vivere autoreclusa in un ospedale psichiatrico. Stavolta la Morte è ancora in viaggio, ma sull'autostrada, Route 23, e le va male: grazie alla premonizione d'una ragazza e all'intervento d'un giovane poliziotto, a un terribile incidente di automobili sopravvivono in parecchi. La Morte prende a perseguitare i sopravvissuti, decisa a eliminarli. Il primo, un ragazzo biondo, muore nell'incendio della cucina da lui stesso provocato, con un palo infitto nell'occhio sinistro e nel cervello. La seconda rimane impigliata con la treccia dei capelli biondi nel meccanismo d'un ascensore e muore schiacciata. Il terzo viene attraversato da una trave; il quarto in campagna viene dimezzato, tagliato in due al centro del corpo, da veloce motosega ..

Il segreto del film sta nel mescolare l'orrore a faccende estremamente familiari agli spettatori: quegli incidenti domestici che (magari con esiti non letali) possono capitare a tutti; quegli incidenti automobilistici (crash, lamiere contorte, strutture incenerite, auto capovolte, file di guidatori travolti da un Tir che perde la corsa il suo carico di grossi tronchi d'albero) che costituiscono lo spettacolo televisivo fisso di ogni domenica . Il mix di azione e spavento, di impensabile e di solito, ha un forte effetto. Per il resto il film, diretto da David R. Ellis, ex stuntman, coordinatore di stuntmen, ex regista di seconda unità (anche di «Matrix Reloaded» e del prossimo «Matrix Revolutions»), ha una narrativa identica a quella della prima puntata, e non è male. [l. t.]

Un'immagine dell'orrorifico «Final Destination 2»

> Il segreto del film sta nel mescolare l'orrore a faccende estremamente familiari

FINAL DESTINATION 2
Di David R. Ellis
Con A. J. Cook, Ali Larter, Michael Landes
Horror
Usa, 2003
TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex Massaua, Ideal, Medusa, Pathè Lingotto
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Odeon, Splendor.
ROMA, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Galaxy, Lux, Reale, Royal, Savoy, Trianon, Uci, Warner Moderno (anche v. O.), Warner Village

Spazio autogestito da Ippoliti che incrocia mania delle gare di bellezza e sporcizia urbana

Alessandra Comazzi

Città degradate in cerca di miss

GIANNI Ippoliti si è ricavato uno «spazio autogestito» su Raidue, ieri intorno a mezzanotte e un quarto. L'inventore di tanta tv provocatoria ai tempi di Angelo Guglielmi vuole dunque apparire in video a tutti i costi, anche se i tempi medesimi sono vistosamente cambiati? Anche se l'interesse principale di chi fa tv è essenzialmente quello di non rompere le scatole a chi potrebbe danneggiarlo, rimuoverlo, sospenderlo? Ma no, Ippoliti non si è nemmeno visto questo quadro d'ora, si è solo sentito. Però, in uno spazio di tempo così ristretto, è riuscito ad incrociare due temi: uno, social-televisivo; l'altro, decisamente sociale. I temi sono: la voglia di fare la miss e il degrado urbano. Che cosa c'entrano? Niente, come gli asparagi e l'immortalità dell'anima di Achille Campanile, ma il conduttore-ombra, che riprendeva con una telecamera in spalla (Milena Gabanelli ha fatto scuola) ce li ha fatti entrare lo stesso.

Dunque ci sono queste miss, tre ex Miss Ferragosto romano, e un'aspirante, che, partendo da Trastevere, girano attraverso Roma. La città più bella del mondo, il luogo dove si concentra un numero impressionante di capolavori, eccetera eccetera. E che cosa vede Ippoliti, attraverso l'occhio rosso della sua telecamera? Vede discariche abusive di lattine in pieno centro (spostatevi di lì, ragazze, che non voglio fare pubblicità alle lattine), vede motorini abbandonati da tempo immorabile (uno ha il sellino tutto cosparso di escrementi di piccione) sotto palazzo Borghese, vede biciclette rotte davanti a palazzo Farnese. Vede cose che noi umani non vediamo più. È come se il paesaggio urbano sconciato ci fosse diventato abituale, e l'occhio vi scivolasse sopra, con fare indifferente. Per strada, passeggiando uno dei percorsi indicati ai pellegrini durante il Giubileo, l'anfitrione e le sue miss trova cartacce, immondizie, bisogni di cani non raccolti. E questo universo degradato scivola via dai nostri sguardi, come se fosse ineluttabile, come se avessimo tante altre cose molto più importanti, cui pensare.

Ecco, come in certi casi può risultare importante l'occhio esterno della telecamera: è in grado di far riscoprire scenari altrimenti eludisi, dimenticati. Uno spazio autogestito che, già che era autogestito, poteva anche andare in onda non nel cuore della notte. Al solito. D'estate gli ascolti non sono tenuti sotto particolare osservazione, non vale la solita solfa del mercato. Eppure, lunga come alla principessa Sissi. Roma, poi, ne ha viste tante, dai barbari ai Barberini, supererà anche le cronache di quotidiana immondizia.

Buon Ferragosto.

alessandra.comazzi@lastampa.it

Totò Story

Totò in un'antologia composta da otto episodi e un epilogo tratti dai film più famosi diretti da autori vari (da Steno al fedele Mario Mattoli, da Camillo Mastrocinque a Mario Monicelli) e soprattutto in coppia con le sue spalle di lusso Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Giacomo Furia, Nino Taranto ■ **15.00 RAIUNO**

Un dollaro d'onore

Splendido western del maestro Howard Hawks con John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson e Angie Dickinson. Lo sceriffo di Rio Bravo, John T. Chance, arresta per omicidio Joe Burdette, che dovrà vedersela con la banda del prepotente fratello Nathan, ricco e prepotente proprietario terriero ■ **21.00 RETE 4**

Lorenza Indovina protagonista del film «Un amore» di Gianluca Maria Tavarelli

Un amore

★★★★

23.05 RAITRE 1999. REGIA GIANLUCA MARIA TAVARELLI CON LORENZA INDOVINA, FABRIZIO [illegible], LUCIANO FEDERICO E ROBERTA LENA DUR 1H50'

Tavarelli, nel film che lo fece conoscere e apprezzare, trasforma una storia comune ma struggente in esemplare mélo attraverso dodici episodi e quattordici piano-sequenza. Un incontro in birreria fa sbocciare l'amore tra due ragazzi che tra fughe e ritorni si ritrovano quarantenni e sposati ad altri...

The Abyss

★★★

18.00 USA 1989 REGIA JAMES CAMERON CON MARY ELIZABETH MASTRANTONIO, [illegible], MICHAEL BIEHN E LEO BURMESTER

Premio Oscar per gli affascinanti e inquietanti effetti speciali visivi di John Bruno, Dennis Muren, Hoyet Yeatman e Dennis Skotak, di un mélo fantascientifico. Gli operai di una società petrolifera, incaricati di recuperare le testate nucleari di un sommergibile atomico in avaria, si imbattono in strani alieni...

Sotto massima sorveglianza

★★

20.50 RAITRE USA 1991 REGIA LEWIS TEAGUE CON RUTGER HAUER, MIMI ROGERS, JOAN CHEN E STEPHEN TOBOLOWSKY DUR 1H50'

Il regista dell'inquietante «Cujo» firma un discreto fantafilm d'azione con il trio Rutger Hauer, Mimì Rogers e Joan Chen. Un rapinatore finisce in un carcere da dove è impossibile fuggire perché i prigionieri sono controllati da un collare che fuori dal recinto esplode. Ma una prigioniera scopre di avre un «collier»...

OGGI

Tradizionale *Concerto di Ferragosto* con l'Orchestra sinfonica Bartolomeo Bruni (Raitre, alle 13).

LEGAMI

«Chi si lascia incatenare da un legame è perduto» (Joseph Conrad) (*Paolo Limiti show*, Raidue, alle 21).

[illegible]

Quando Al Bano gli annunciò le sue nozze con Romina Power, Paolo Limiti disse: «Figurati se una ragazza così bella, per giunta americana, si va a sposare con uno piccolo e nero come te». Risposta di Al Bano: «Staremo a vedere» (*Paolo Limiti show*).

RAPPORTI

Giuseppe Verdi, a chi gli rimproverava la convivenza con la Strepponi e gli anni trascorsi insieme prima di sposarla: «Io non ho nulla da nascondere. In casa mia vive una

Natalia Estrada

Signora libera e indipendente, amante come me della vita solitaria. Né io né lei dobbiamo a chicchessia conto delle nostre azioni; ma d'altronde chi sa quali rapporti esistano fra noi? Quali gli affari? Quali i legami? Quali i diritti che ho io su di lei, ed Ella su di me? Chi sa s'Ella è o non è mia moglie? Chi sa se ciò sia bene o male? Perché non potrebbe anche essere un bene?» (*All'Opera*, Raiuno, alle 23,55).

IDEALI

Natalia Estrada fa sapere che l'uomo ideale che aveva vent'anni non lo stesso che ha adesso: «Spero che per i prossimi quarant'anni non cambi» (*Ciao Darwin*, Canale 5, alle 21).

[illegible]

Il superstizioso John Wayne: niente sale in tavola, niente cappelli sul letto, niente ombrelli aperti dentro casa, se al poker si capovolgeva una carta faceva tre volte il giro del tavolo (*Un dollaro d'onore*, Rete 4, alle 21).

CAFFÈ

Rutger Hauer, che da ragazzo s'immaginava poeta, quando non scriveva passava tutto il tempo a gironzolare per i caffè di Amsterdam invece di studiare (*Sotto massima sorveglianza*, Raitre, alle 20,50).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 – 20.00
13.30 – 22.45
17.00 – 1.00

GIORNO

6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** Un programma all'attualità e alla cronaca, senza tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
10.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.25 **tempo** Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
10.30 **A sua Immagine speciale - In diretta da Siena**
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.35 **La signora del West** TF
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** TF
15.00 **Story** Film
16.55 **tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** TF
17.55 **Un medico in famiglia 2** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

SERA

20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis, Anna Canzi
20.55 **Il commissario Rex** Telefilm "Morte in maschera" - "Un'insolita testimone" con Tobias Moretti, Karl Markovics
22.50 **Overland 6** "Dalle Alpi al Sahara" Una produzione Trekking International. Realizzazione di Beppe Tenti
23.55 **All'Opera!** dal Teatro alla Scala di Milano "Il trovatore" di Giuseppe Verdi. Conduce Antonio Lubrano
1.25 **Che tempo fa Appuntamento al cinema** Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.35 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.05 **Rai Educational - Off Hollywood 2003** di Pascal Vicedomini
2.35 **Appuntamento con il passato** (thriller, 1999) con Daniel Baldwin

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 – 0.45
13.00 – 2.20
20.00 – 5.30

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "C'è qualcosa nell'aria"
9.30 **Pillole di Laboratorio 5** Ritratti: Giorgio [illegible]
9.35 **I giorni dell'estate** Film (dramm., 1994) con Iris Junik, Diego Wallraff, Ralf Lindermann. Regia di Hans Jurgen Togel. All'interno: **Navigare informati**
Dramma sentimentale firmato Hans Jurgen Togel con Junik, Diego Wallraff e Lindermann. Dopo la morte della madre, Jane, giovane inglese, e suo padre scenegiatore si trasferiscono in California. Ma dopo un pò due avvenimenti sconvolgeranno il loro tranquille esistenze e la ragazza torna in Scozia...
11.30 **Chicago Hope** Telefilm con Adam Arkin
12.25 **I Robinson** Telefilm Bill Cosby
13.40 **Lo squalo 2** Film
16.00 **The Abyss** Film
19.00 **Una mamma per amica** Telefilm

SERA

20.35 **Paperissima Sprint** Varietà
21.00 **Ciao Darwin 4** Varietà conduce Paolo Bonolis, la partecipazione di Luca Laurenti. Regia di Beppe Recchia
23.45 **F.B.I. Protezione famiglia** Telefilm "Traffico di clandestini" con Pete Dobson
baule dell'auto una donna vengono ritrovati i cadaveri di una donna e due bambini
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà (R)
1.45 **L'atelier di Veronica** Telefilm "Una sposa da salvare" con Kirstie Alley
2.50 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Per mondo migliore" con John Vernon, Brendan Kelly
3.45 **Shopping by night**
4.15 **Le avventure di Flipper** Telefilm "La fine di un mito"
5.00 **Nonno Felice** Telefilm "Una domenica movimentata" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30

GIORNO

7.00 **A-team** Telefilm "A tutta birra" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman
Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un te- - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un pò magia per Terry e Maggie - La Pantera Rosa
10.00 **Cleopatra 2525** Miniserie "Il potere di Raina"
Cleopatra usa tutta la sensualità per sedurre due dei più potenti leader dell'Impero Romano
11.30 **Hercules** "Hercules e il libro del fato" con K. Sorbo, M. Hurst. Regia di M. Beesley
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **La principessa e il povero** Miniserie
19.00 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm

SERA

21.00 **All'improvviso un angelo** Film-tv (comm., 1999) con Yasmine Bleeth, Dean Winters. Regia di Brian Michael Stoller. All'interno: **Meteo**
22.55 **La furia degli elementi** Documentari "Il vento" - "L'acqua"
1.00 **Grand Prix** Rubrica sportiva All'interno sarà trasmesso: Prove G.P. Repubblica Ceca (sintesi)
Rubrica dedicata al mondo: quattro e delle due ruote
1.55 **Il ritorno di Missione impossibile** Telefilm "La della morte"
2.45 **Shopping by night**
3.10 **I viaggiatori** Telefilm "In prima linea"
4.00 **Spin city** Telefilm con Michael J. Fox
4.20 **Talk radio** Varietà
4.30 **Classe di Ferro** Telefilm "Quelli della tigre" con Giampiero Ingrassia, Massimo Reale, Paolo Sassanelli
5.40 **Balliamo e cantiamo con Licia** Telefilm Cristina D'Avena

RETE 4

TELEGIORNALE
[illegible]
13.30
18.55

GIORNO

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela Noriega, Andres Garcia. Regia Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.30 **T.J. Hooker** Telefilm
8.25 **Tg4 Rassegna stampa**
Batticuore Telenovela
9.30 **Bellezze sulla spiaggia** Film
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm con Don Johnson
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
15.25 **Il più grande spettacolo del mondo** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA

20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Finché morte non ci separi" con Chuck Norris
Le indagini di un ranger del Texas non ha paura di nessuno
21.00 **Un dollaro d'onore** Film (western, 1959) con John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson, Angie Dickinson. Regia di Howard Hawks. All'interno: **Meteo**
23.45 **La moglie vergine** Film (comm., 1975) con Edwige Fenech, Carroll Baker, Renzo Montagnani. Regia di Franco Martinelli. All'interno: **Navigare informati**
1.35 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
2.00 **Shopping by night**
2.30 **La settimana al mare** Film (comm., 1981) con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo, Andrea Occhipinti, Paola Senatore, Francesca. Regia di Mariano Laurenti. All'interno: **Meteo**
4.00 **La professoressa di scienze naturali** Film

La 7

GIORNO

Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7
8.00 **Agente speciale** Telefilm Patrick Macnee
9.00 **Documentario**
9.20 **Due minuti** libro con Alain
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro
9.30 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** TF
10.55 **Donne allo specchio**
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **Signori, il delitto è servito** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Schimanski** Telefilm
18.50 **History Channel presenta** Doc.
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.40 **Zulu Dawn** Film
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.45 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm
0.20 **Polizia squadra soccorso** Telefilm con Gary Sweet, Sonia Todd, Steve Bastoni. Regia di Michael Carson
Dalla'Australia storie ad alta dose di adrenalina per una banda di poliziotti pronti ad intervenire nelle situazioni più
1.25 **Cnn**

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.10 **Pure Morning**
12.00 **stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On the Beach**
14.00 **Total Request Live! Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
16.00 **Summer**
16.30 **Flash** Notiziario
17.00 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **Hit List Italia**
19.00 **Hit List Italia**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
20.30 **Dismissed**
21.00 **Made**
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.00 **Pets** Serie
23.30 **Mash** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand:**
1.00 **Music non stop**

[illegible]

10.30 **Energy**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.05 **Play.it ©Summerpark**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo the beach**
20.30 **Compilation**
21.30 **Mono Nek**
22.30 **Compilation**
The Club
23.30 **Music the beach**
24.00 **RAPture**
1.00 **Dance night**
2.00 **Surfin'**

SKY 1

7.10 **Una grande storia americana** Film
8.30 **Domani andrà meglio** Film
10.00 **Pronti alla rissa - Ready** Film
11.45 **Il segreto** Film
13.30 **Casomai**
15.25 **Casomai - Speciale** Rubrica
15.40 **La vendetta di Carter** Film
17.20 **Sky cine news**
17.30 **Il dottor Dolittle 2** Film
19.00 **K-Pax - Da altro mondo** Film
21.00 **Monster's Ball**
22.50 **A Beautiful Mind** Film
1.05 **Boardheads** Film (comm.,

SKY 3

6.35 **Cadet Kelly** Film
8.15 **Sky cine news**
8.45 **K-Pax - Da un altro mondo** Film
10.45 **Compagnie pericolose** Film
12.15 **Casomai - Speciale** Rubrica
12.30 **Black River** Film
13.55 **Sounder** Film
15.20 **Duets**
15.50 **La grande vita** Film
17.45 **Mui, Mick e gli altri** Film
19.15 **Commedia amour - Flash**
19.25 **Pokemon 3** Film
21.00 **Lock & Stock - Pazzi** Film
22.45 **Ultimo tango a Parigi** Film
0.50 **Tanguy** Film (comm., 2001) con Berger, Sabine Azéma

SPORT SKY 1

7.00 **Tennis: Master**
11.45 **Calcio: Parma-Udinese**
13.15 **Golf: PGA Championship**
15.00 **Basket: Action**
15.30 **Trans world sport** Rubrica sportiva
16.00 **Beach soccer: Campionato italiano**
17.00 **Beach volley: Adeco Cup**
18.00 **Sky motori**
19.30 **Calcio: Preview Show Premier League**
Atletica: Golden League
22.30 **Tennis: Master Series**
Western Union World Football

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 11; 12.40; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.17 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 8.40 Golem; 8.46 RadiounoMusica; 9.08 Radio anch'io; 9.30 Santa Messa; 10.13 RadiounoMusica Village; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.15 RadiounoMusica; 13.23 Sport; 13.33 Demo; 14.00 Internet; 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli; 19.21 Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.40 Radiouno Music club; 23.46 Demo; 0.33 Brasil; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il mercante di fiori; 9.05 Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei zero); 12.47 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.40 Il Cammello Radio2. E fa chiaestate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 23.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: John Coltrane; 12.00 Grandi Orchestre: Orchestra Filarmonica della Scala; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; Il Terzo Anello. La mia Italia; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival del Festival; 20.30 Il Cartellone: Produzioni "Il inglese"; 23.40 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

102.5

6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Visconti; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi! con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Alex Peroni; 21.00 Bianchini & Tortorici; 24.00 Gerardi & Viscardi (Replica); 2.00 Federico (Replica); 4.00 Peroni (Replica).

contoBancoPosta Costa meno, il resto di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

DOPO «DIE MOMMIE DIE!» OGGI I RACCONTI DEL PENE

Drag queen a Locarno per rievocare le dive

Alessandra Levantesi

LOCARNO

«Negli anni '60 si è imposto nel cinema un genere chiamato Grand Dame Guignol, fatto su misura per attrici ormai invecchiate come Bette Davis e Joan Crawford: pellicole che magari non valevano molto, ma giocavano sul carisma intatto di queste ex dive. Ho voluto fare una parodia di quel genere senza ispirarmi a un film particolare: ho preso un po' qui e un po' là, da thriller tipo "Che fine ha fatto Baby Jane?" e melodrammi d'epoca». Parla Charles Busch, autore e interprete teatrale in vesti femminili di testi quali «Vampire Lesbians of Sodoma», suo primo grande successo. Il quarantanovenne newyorkese è a Locarno per presentare al pubblico di Rete Grande «Die Mommie Die!», un campy gay film da lui sceneggiato sulla base di una sua commedia, dove incarna la cantante in declino Angela, che tanto di parruccona rossa e un guardaroba glamour di 45 vestiti tradisce con muscolosi giovanotti l'anziano marito Philip Baker Hall e quindi tenta di ucciderlo tramite una supposta avvelenata.

Ma al contrario di quello che si potrebbe pensare dopo averlo visto in questa versione di fatalona perversa mezza Clitennestra, mezza Doris Day e mezza Norma Desmond di «Viale del Tramonto» (altro modello ispiratore) Busch nella vita reale non ha nulla della drag queen scatenata; e alla conferenza stampa è apparso struccato e in sobria mise maschile, sia pur con camicia color pesca tenue e un curioso cappelluccio calato in testa: «In inglese drag queen è un termine ampio che implica uno stile di vita. Io invece mi travesto solo per motivi professionali, quindi mi piacerebbe di più essere definito un drag performer oppure (e ride) una Drag Legend. O magari, semplicemente, un attore».

Pare che sul palcoscenico «Die Mommie Die!» era giocato su un registro farsesco. Per portarlo sullo schermo il regista Mark Rucker, anche lui di provenienza teatrale, ha preferito scegliere una chiave più seriosa «altrimenti il tutto si sarebbe ridotto ad una serie di sketch tipo "Saturday Live"». Sarà: ma così si ride poco e una parodia che non fa ridere che male ha? Resta il sentimento nostalgico con cui Busch rievoca una tipologia carismatica di diva che non esiste più: «A volte mi sento meraviglioso, fluttuo in uno sulizzato bianco e sono vere e proprie icone. Oggi ci sono attrici bravissime, Meryl Streep, Glenn Close, che però non assurgono a figure di leggenda. Dagli anni '60 in poi il cinema è diventato molto più realistico, lo spettatore vede le stars in modo più naturale e loro si guardano bene dall'assumere certe pose perché sanno che sarebbero controproducenti». Ma più che «Die Mommie Die!» rischia di scandalizzare un film italiano, «Uncut» di Gionata Zarantonello, che presenta una novità davvero singolare: è tutto raccontato con l'obiettivo puntato sul pene del protagonista.

SEGNALIAMO

EVVIVA IL «GOBBO»
«Notre Dame de Paris. Storia di un successo», un programma dedicato al musical di Riccardo Cocciante, che sta per ritornare in scena. In onda alle 23,05 su Raiuno.

ANIMALI METROPOLITANI
In un documentario in cui si parla molto di incidenti provocati dai cani male educati, nel senso letterale del termine (educati male) e di canili sovraccarichi, è particolarmente interessante questo programma condotto da Guido Lombardi, figlio dell'«amico degli animali» Angelo, della tv Anni Cinquanta, in onda su Raidue alle 18,45.

MOTO
Le prove del Grand Mix Motomondiale si vedranno dalle 13 in diretta su Italia 1.

Licia Colò

DITTA [illegible]
«Finché c'è ditta c'è speranza» si intitola il revival delle mini-avventure comiche realizzate dalla Premiata Ditta, in onda su Canale 5 alle 13,40.

VERDONE AL PALIO
Carlo Verdone sarà ospite a Palio di Siena, condotto da Emilio Ravel e Susanna Petruni, alle 17,50 su Raiuno. Verdone commenterà le varie fasi della corsa, intervallandole di ricordi e di emozioni vissute insieme al padre Mario, senese, dal quale ha ereditato l'amore per la contrada della Selva.

[illegible]
«Profiler - Intuizioni mortali» si intitola il telefilm che dovrebbe rinfrescare la serata degli appassionati che si vorranno sintonizzare alle 20,40 su La7.

E CHE [illegible]
A Charles Lindbergh, che nel 1927 volò per 33 ore e 32 minuti da New York a Parigi, è dedicato il «Pianeta delle meraviglie» condotto da Licia Colò, Raitre, 20,50. In programma anche il backstage del «Popolo migratore» di Jacques Perrin, con una troupe composta da 450 persone, fra cui piloti di alianti, mongolfiere, deltaplani, elicotteri e 11 ultraleggeri, per un totale di 300 ore di riprese.

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO
TELEGIORNALE 13.30 17.00 20.00 23.00 1.00 5.50

GIORNO
6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.35 Casa e chiesa "Todd vuole l'aumento" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews
7.00 Unomattina Sabato e Domenica estate condotto da Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Vissani, Luigi Carcone, Rosanna Lambertucci. Regia di Giuseppe Sciacca
10.35 ApriRai Varietà Il meglio di quello che vedrai
10.45 Speciale Tg1 La nuova Europa
11.40 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.45 Il tocco di un angelo TF
12.35 La signora del West TF
14.00 Geo blu Documentari
15.30 Geo S Documentari
16.15 Easy driver
16.30 Che tempo che vai - Estate
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine Rubrica
17.50 Il Palio di Siena

SERA
Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
20.40 Supervarietà Varietà di Paolo De Andreis, Anna Coali
Sissi, la giovane imperatrice (dramm., 1957) con Romy Schneider, Karlheinz Böhm, Vilma Degischer. Regia di Ernst Marischka
23.05 Backstage Notre Dame de Paris
23.15 Breaking out Film (dramm., 1999) con Bjorn Kjellman, Viveka Seldahl, Peter Haber. Regia di Daniel Lind Lagerlof
1.10 Che tempo fa
1.15 Sentimenti Con la partecipazione di Andrea Bocelli. Il programma di Giorgio Verdelli. Regia di Pino Ammendola
1.55 Appuntamento al cinema Rubrica
2.00 Il Maresciallo Rocca 2 Serie "Un delitto diverso" con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
3.40 Poliziotti d'Europa Telefilm "Relitti"
4.30 Storie di Lupi Doc.

RAIDUE
TELEGIORNALE 0.00 8.00 13.00 20.30 0.05

GIORNO
6.25 L'avvocato risponde In studio Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.30 La magia
7.00 La situazione comica di Gino Giusti
7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Doctor hospital" Jennifer ottiene un ruolo in una soap-opera che la porta ad un lavoro di scrittura che poco non la vede morta per mano del primo attore...
Wild Things Documentari
9.05 Sabato Disney
Microsoap Telefilm
10.30 Tg2 Mattina L.I.S.
10.35 Finalmente Disney
11.20 Da un giorno all'altro
12.05 Jake & Jason Detectives Telefilm
13.30 Sereno Variabile Estate
14.05 Top of the Pops
15.00 Pit Lane
15.50 Streghe
16.35 Felicity Telefilm
17.15 Le ragazze di Beverly Hills Telefilm
18.00 Quizzauto
18.40 Meteo2
18.45 Cani Gatti & altri amici Varietà
19.15 C16 FBI Telefilm

SERA
20.00 Cartoni animati
20.20 Il gioco alle otto Varietà con Eleonora Benfatto Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti alle dieci ruote
20.55 Nessuna paura Film-tv (giallo, 1999) con Sonia Bergamasco, Marco Giallini. Regia di Marcello Avallone
22.40 Dreams con Ernaldo Emerson Gattafoni, Valeria Cagnoni, Regia di Ernaldo Emerson Gattafoni
23.20 Tg2 Dossier Storie
0.25 Meteo2 Previsioni del tempo
0.30 Palcoscenico Varietà presenta Miseria bella di e con P. De Filippo. Regia televisiva di F. Torvani - Cupido scherza e spazza e con P. De Filippo. Regia televisiva di R. Siena
1.50 Pit Lane
2.40 Fantasticamente
3.05 Guarire: quel grande mistero d'amore
3.35 Casta diva
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
TELEGIORNALE 12.00 14.00 14.15 19.00 19.30 23.00

GIORNO
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 Il videogiornale del Fantabosco Quasimodo - Barbarossa - Bear e la grande casa blu - Pietro e Giampi - L'isola di Noè
9.30 Geo Educational Il grande talk - Cineforum "L'edera"
11.35 Screensaver Estate con Federico Taddia. Regia di Paolo Severini Il programma è in giro per l'Italia a scoprire video realizzati dai ragazzi. In ogni puntata, telecamera in mano, mostreranno i "loro" angoli di città, i posti che sentono vicini, i luoghi dove si ritrovano, le panchine, i giardini dove passano il tempo e raccontano le loro vita...
12.15 I sette del Texas
14.35 Geo magazine
14.50 Geo Festival della Lessinia italiana Varietà
15.50 Fantozzi Film
17.15 Il seduttore Film
18.55 Meteo

SERA
20.00 La Superstoria di Andrea Salerno. Regia di Igor Skofic
Blob Videoframmenti a cura di E. Ghezzi
20.50 Il Pianeta delle meraviglie Documentari con Licia Colò. Regia di Ezio Torta
23.20 Umbria Jazz '03 Dalla Sala Maggiore dell'Hotel Brufani a Perugia Nicola Artiglieri Quartetto con Antonello Vannucchi al pianoforte, Elio Tatti al basso, Giampaolo Ascolese alla batteria. Regia di Paolo Massoli
0.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica a cura di Ghezzi, con Face, Francia, Fumarola, Giorgini, Melani, Bendoni, Tunigliatto Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti di grande pubblico

CANALE 5
TELEGIORNALE 8.00 13.00 20.00 7.00 5.30

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Continenti Documentari "Viaggio in Africa (II)"
9.05 Ciak di laboratorio 5 Cortometraggio
9.10 Ciak speciale
9.15 Cara, insopportabile Tess Film (comm., 1994) con S. MacLaine, N. Cage, H. Pendleton, E. Albert. Regia di H. Wilson. All'interno: Navigare informati
11.25 Speciale Distretto di Polizia 4
11.30 I Robinson Telefilm La vita di una tipica famiglia americana a colore
11.55 Speciale distretto di Polizia 4
12.00 Cinque in famiglia
13.40 Finché c'è Ditta c'è speranza
14.10 Lo squalo II Film
16.15 Corto - insisteresi Cortometraggio
16.20 L'albatross - Oltre la tempesta Film
18.55 Corto 5 - Banco Cortometraggio
19.00 Una mamma per Telefilm

SERA
20.35 Paperissima sprint Varietà
21.00 Sai l'ultimissima? Varietà con Pippo Franco e Natalia Estrada. Regia di Egidio Romio
24.00 NYPD - New York Police Department Telefilm "Il gigolò del condominio" con Dennis Franz Sipowicz indaga sull'omicidio in un quartiere popolare. Un testimone accusa...
1.30 Paperissima sprint Varietà
2.00 L'atelier di Veronica Telefilm "Arredatrice in prova" Kirstie Alley
2.35 Acapulco H.e.a.t. Telefilm "Matador" John Vernon, Brendan Kelly Organizzazione segreta che agisce nell'ombra e senza scandali
3.35 Le nuove avventure di Flipper Telefilm "Caccia allo squalo"
4.30 Shopping by night
5.00 Nonno Felice Telefilm "Viva Zio Paperone" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri

ITALIA 1
TELEGIORNALE 12.25 18.30

GIORNO
7.00 A-team Telefilm "Spazzateli via" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 Cartoni animati Franklin - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Oum Yuul - Batman
10.30 Tarzan il magnifico Film (avv., 1960) Gordon Scott, John Carradine, Regia di Robert Day. All'interno: Meteo
13.00 Gran Prix Rubrica sportiva All'interno saranno trasmessi: G.P. Repubblica Ceca prove 125cc, MotoGp, 250cc
16.10 sonore con Federica Fontana
16.40 Cartoni animati Yoghi salsa e merende - I Jetsons - Wacky Racers
18.00 Due gemelle e una tata Telefilm "Halloween, che paura!"
19.00 Stanlio & Olio - Attenti a quei due! Telefilm "Non abituati come siamo!" - "I nostri parenti"

SERA
20.45 Ziggie Show All'interno: Picchiarello - Al lupo lupo
Bingo, senti chi abbaia Film (comm., 1991) Cindy Williams, David Rasche, Robert J. Steinmiller, David French. Regia di Matthew Robbins. All'interno: Meteo Il cane intelligente Bingo impedisce un rapimento e si presenta in tribunale (non parla ma pensa).
22.50 La Regina di Spade Telefilm "L'impeccato" - "Il ritorno" - "Gli impostori" con Tessie Santiago, Paulina Ivez
1.15 Kissed Film (dramm., 1996) con Molly Parker, Peter Outerbridge, Jay Brazeau, Natasha Morley, Jessie Winter. Regia di Lyne Stopkewich. All'interno: Meteo
2.35 I-Taliani Telefilm "Alvarox, il mago dei" Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro.
3.05 Shopping by night
3.30 Talk radio Varietà
3.45 Scuola polizia Telefilm

RETE 4
TELEGIORNALE 11.30 13.30 18.55 1.40

GIORNO
6.00 La grande vallata Telefilm "L'odissea Yubal" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e i suoi figli
7.00 Solaris, il mondo a Documentari Il programma si occupa di astronomia, scienze, biologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e luoghi. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola (R)
8.30 Murder call Telefilm
9.30 Amico mio II Telefilm
11.40 Forum
12.35 Fornelli d'Italia Varietà
14.00 Follie dell'anno Film
16.30 Congo Film
18.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Bassifondi" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm "Il mirato" - "Il terzo uomo" con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
22.50 West Wing - Tutti gli uomini presidente TF
23.50 L'angelo e l'assassino Film-tv
2.05 Shopping by night
2.35 Sole nudo Film (dramm., 1984) con David Brandon, Tania Alves, Paolo Bonacelli, Carlos de Carvalho Regia di Tonino Cervi All'interno: Navigare informati spiagge da sogno e nudo a volontà, l'incontro e poi la focosa storia d'amore di uno yuppie italiano inurbatosi con una bella brasiliana
4.20 Il sole tornerà Film (dramm., 1957) con Nilla Pizzi, Roberto Mauri. All'interno:
5.30 Tg4 Rassegna stampa

Capriccio passeggero

Takeshi Sakamoto e Hideo Mitsui in un altro inedito (muto con cartelli in italiano) di Yasujiro Ozu. Un uomo, maturo analfabeta che vive col figlio, s'innamora di una giovane orfana e l'amore viene corrisposto. Per racimolare i soldi necessari per il ricovero del figlio, decide di lasciarlo e di imbarcarsi... ■ 0.25 RAITRE

La locanda di Tokyo

Takeshi Sakamoto (sempre nel ruolo di Kihachi) in un altro dramma dai toni della commedia, del maestro Ozu. Un maturo, senza alcuna occupazione, ma con due figli a carico, incontra una donna anche lei nullatenente. Venuto a sapere che il padre ha denaro per ricoverare la figlia, Kihachi decide di fare una rapina... ■ 2.10 RAITRE

Thomas Hanzon e Oliver Loftéen in una scena del film «Breaking» di Daniel Lind Lagerlof

Breaking Out ★★★

23.15 RAIUNO SVEZIA 1999. REGIA: DANIEL LIND LAGERLOF. CON JOEL KJELLMAN, VIVEKA SELDAHL, PETER HABER, MICHAEL NYQVIST E OLIVER LOFTÉEN. DUR: 1H45'

Dramma sui toni della commedia di Daniel Lind Lagerlof che, in un certo senso, ha anticipato quello di Peter Cattaneo, «Lucky Break». L'attore disoccupato Reine decide di allestire una rappresentazione teatrale in un carcere. Lui pensa allo spettacolo ma i detenuti-attori alla spettacolare fuga dopo la rappresentazione

Sissi, la giovane imperatrice ★★

20.55 RAIUNO 1957. REGIA: ERNST MARISCHKA. CON ROMY SCHNEIDER, KARLHEINZ BÖHM, VILMA DEGISCHER, GUSTAV KNUTH E MAGDA SCHNEIDER. DUR: 1H47'

Continua la serie con la giovanissima Romy Schneider, nel ruolo della principessa diventata imperatrice per caso, sempre firmata dall'abile artigiano Marischka. Ormai sposata con Francesco Giuseppe (Böhm), Sissi si scontra con la suocera e torna in Baviera dall'amato padre. Ma il Kaiser le corre dietro e...

Follie dell'anno ★★

RETE 4 USA 1954. REGIA: WALTER LANG. CON MARYLIN MONROE, ETHEL MERMAN, DAN DAILEY E DONALD O'CONNOR. 1H57'

Musical anonimo, salvato da una sensualissima Marilyn in irresistibile ascesa. Una allegra compagnia teatrale a conduzione familiare, formata da padre, madre e tre figli, finisce per sciogliersi, dopo anni di onorata carriera, quando uno dei figli, per vocazione, sceglie la religione e un altro invece le grazie di una bella bionda.

La 7
Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7
8.00 Isole Documentari
Murphy Brown Telefilm Una sit-com che racconta la vita di una donna indipendente. Divorziata, lavora in un notiziario di una fittizia rete televisiva di Washington
9.30 Il fidanzato di mia sorella Film
11.30 Agente speciale Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
12.45 Week-End Cartoon Network Cartoni animati
Papà diventa nonno Film
15.50 La quinta offensiva Film
17.10 La legge di Burke Telefilm
17.45 National Geographic - Avventure Zone Documentari
18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni animati
19.45 Tg Notiziario diretto da G. Giustiniani
20.20 Sport 7
20.40 Profiler Telefilm
22.30 Tg La7 Notiziario
22.45 Crono - Tempo di motori
23.40 Fuga dall'inferno Film
1.40 Cnn Collegamento in diretta via satellite con la rete televisiva americana

TMC2/MTV
10.00 Pure Morning
11.55 Flash Notiziario
12.00 European Top
14.00 Trigun
14.30 Saiyuki Cartoni
15.00 Flash Notiziario
15.05 Summer
16.25 Flash Notiziario
16.30 Summer
17.00 Making the movie: American Wedding
17.30 Becoming: Lady Marmelade
17.55 Flash Notiziario
18.00 The Mtv RTB Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Hitlist Italia+ Rubrica musicale
21.00 Coca Cola Live@Mtv
23.55 Flash Notiziario
24.00 New
1.00 Dance Floor Chart Rubrica musicale

[illegible]
Up Alzatevi con la nostra energia!
10.00 Energy Vitamine musicali!
10.50 TgA Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
11.00 Energy Vitamine musicali
12.00 Inbox
Compilation
13.55 The Club
Inbox
16.00 Mono Tiromancino
17.00 TgA Flash Notiziario
17.05 Inbox
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Speciale Pink Floyd
20.00 Music Zoo the beach
20.30 Compilation
23.00 Dance night
1.00 RAPture

[illegible] 1
Il dottor Dolittle 2 (comm., 2001) Eddie Murphy, Kristen Wilson. Regia di Steve Carr
8.20 Sins of the Father Film
9.50 Final Fantasy
11.35 Il nostro Film
13.00 Sky cine news
13.30 Monster's Ball Film
15.20 A Beautiful Film
17.35 Amnèsia
19.25 Boardheads Film
21.00 Undisputed Film
22.35 Windtalkers Film
0.45 A Time for Dancing Film
2.20 Lara Croft - Tomb Raider Film
4.00 L'intrigo della collana Film

CINEMA SKY 3
6.55 Italiano per principianti Film
8.30 Sky cine news
9.00 I marciapiedi di New York Film
10.45 Commedia amour - Flash
10.55 Paul, Mick e gli altri Film
12.30 Anniversary Party
14.25 Tanguy Film
16.10 Pokemon 3 Film
17.40 Da zero a dieci
19.20 Wrong Number Film
21.00 Boardheads
22.30 Rats Film
23.55 La rivoluzione della farfalle Film
1.30 Hammett - Indagine a Chinatown Film
3.05 Valentine - Appuntamento la Film

SKY 1
7.15 Tennis: Master Series
9.25 Rugby: Nuova Zelanda-Australia
11.30 Golf: European Tour
12.30 : WNBA Action
13.00 Preview Show Premier League
13.30 Atletica:
16.00 Calcio: Manchester Utd.-Bolton
18.00 Tennis: Master series
20.30 Trans World Sport
21.00 Rugby: Nuova Zelanda-Australia
22.30 Calcio: Arsenal-Everton - Bayern Monaco-Bochum
1.00 Tennis: Master series da Cincinnati

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Break: settimanale di bevande; 8.23 Sport; 8.33 RadiounoMusica; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 10.06 In Europa; 12.33 Contemporanea; 12.46 Tam Tam Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 Nuovi Italiani; 13.33 Magazine; 14.00 Baobab Sabato sport; 20.00 Ascolta, si fa sera; 21.08 Radiouno - Music club; Demo; 23.48 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2 Antonella Condorelli. Regia di Gabriella Germani. Numero verde 800.011.906. E-mail: ilcammello@rai.it; 7.54 Sport; 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2. Rassegna stramba; 10.37 Il lupo alla radio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 Roskilde Festival 2003; Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; 20.30 Gr2; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 7.15 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 9.30 Percorsi. La macchina furiosa; 10.51 Grandi Orchestre: Orchestra Filarmonica della Scala. Direttore Jeffrey Tate. Han-Na Chang (violoncello). Musiche di Edward Elgar: Concerto in mi minore per violoncello e orchestra op. 85, Adagio. Moderato - Lento. Allegro molto - Adagio - Allegro; 12.15 Uomini e profeti "Monografie"; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Beethoven; 15.00 Suite - Prima fila; 17.15 La Grande Radio; 19.05 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 19.30 Il Cartellone - Settimane di Innsbruck; 23.40 Viaggio in Europa; Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5: Gr 6.00 Non stop news; 9.00 Ecco con Gerardi & Visconti; 11.00 W l'Italia con Baiguini Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The Night Federico; 17.00 Alan Palmieri; Bianchini Tortorici; 21.00 Manzo; 24.00 Federico (R); 2.00 Gerardi & Viscardi 4.00 Alan Palmieri & (R).

contoBancoPosta Costa di meno, di più. E' un altro conto.
Posteitaliane

OPERAZIONE PREZZI di FABBRICA

Venerdì 15 Agosto CHIUSO

LAVATRICI
90 MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

[illegible]
doppio classe A
600 giri di centrifuga
Riconoscimento automatico del carico
Partenza programmata
Tasto stiro veloce

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 399,00~~

€ 255,00

A.E.G.
doppia classe A
Elettronica
1200 giri di centrifuga
Grande vasca e grande oblò
Massima robustezza
Stiro facile e risparmio tempo

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 899,00~~

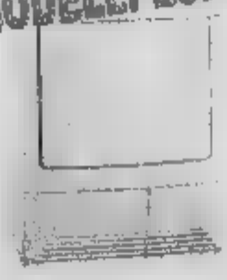
€ 599,00

SANGIORGIO
Classe A- Carica dall'alto
Efficacia di lavaggio
600 giri di centrifuga
Caricamento 5 Kg

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 550,00~~

€ 399,00

ASCIUGABIANCHERIA
15 MODELLI ESPOSTI



alcuni esempi:

ZOPPAS
5 Kg
TASTI:
-potenza ridotta
-azione rinfresco

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 399,00~~

€ 289,00

[illegible]
3,4 Kg
Misure: AxLxP 69x60x42
Ubicazione a pensile
[illegible]ppoggio
Cesto INOX

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 599,00~~

€ 499,00

CANDY
Carica dall'alto
Larghezza 40 cm

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 569,00~~

€ 469,00

LAVASTOVIGLIE
30 MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

INDESIT
12 coperti

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 399,00~~

€ 299,00

[illegible]
Mod. Calibba 91/14 AX
Colore INOX
14 coperti

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 699,00~~

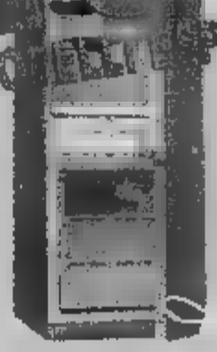
€ [illegible]

[illegible]
Mod. RSM 4TXS
Colore INOX
8 coperti

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 560,00~~

€ 449,00

FRIGORIFERI
190 MODELLI ESPOSTI



alcuni esempi:

INDESIT
Combinato
2 motori
Altezza m 2
Larghezza cm 60

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 599,00~~

€ 440,00

TRIPLEX
Doppia porta
Altezza cm 140
Linea arrotondata
Garanzia 2 anni + la possibilità di prolungamento fino a 5 anni

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 319,00~~

€ 199,00

CASTOR
140 litri
1 porta
Altezza 85 cm

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 219,00~~

€ 149,00

CONGELATORI
50 MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

[illegible] - HOOVER
Congelatore a pozzetto
Classe A
239 litri
Consumo 201 Kw/h l'anno

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 460,00~~

€ [illegible]

ZOPPAS
Congelatore a pozzo
Classe D
Consumo 235 Kw/h l'anno
Altezza cm 85
Larghezza cm 55
Profondità cm 60

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 249,00~~

€ 179,00

CASTOR
Congelatore verticale
Alt. cm 140 - Largh. cm 65
Prof. cm 60
Classe [illegible]

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 440,00~~

€ 379,00

DEUMIDIFICATORI
15 MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

DELONGHI
Tasciugo [illegible] 210
Assorbe fino a 21 l d'acqua
[illegible]iorno, dispositivo antigelo elettronico, funzione ventilazione per filtrare l'aria e filtri antipolvere

PREZZO DI FABBRICA ~~€ [illegible],00~~

€ [illegible],00

ARGO
Eco dry 12
Aspirazione aria frontale ed emissione verticale consentono di collocarlo ovunque, filtri lavabili ed antibatterici, umidostato regolabile

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 249,00~~

€ 199,00

FABER
Mod. DH 600
12 litri, auto Defrost, scarico continuo, filtro antipolvere

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 299,00~~

€ 239,00

[illegible]ni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni tipografiche. Foto non contrattuali

APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESO

MAGAZZINI

Alciati

Cunelli (AT) - Reg. Gesia
Tel. 0141 809815 - [illegible]zzistrac.com

da ASTI:
*Isola d'Asti - Montegrosso - Cunelli

da ACQUI TERME e ALESSANDRIA:
Mezzi Monferrato - Cunelli

da ALBA:
Castagnito - Monta - Cunelli

da TORINO:
Uscita Asti Est

OLTRE 1000 mq DI ESPOSIZIONE CONVENIENZA E QUALITÀ

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 VENERDÌ 15 AGOSTO 2003

OGGI

13,00 **Studio sport** Italia 1
18,00 **Sportsera** Raidue
20,00 **RaiSport Tre** Raitre
20,00 **Atletica: Golden League** Zurigo Euro Sport
0,55 **Grand Prix: Moto, prove Gp Rep. Ceca** Italia 1

DOMANI

13,00 **Moto. Gp della Repubblica Ceca, prove** Rete 4
13,30 **Atletica. Golden League di Zurigo (rep.)** Sky Sport 1
15,00 **Pit Lane** Raidue
20,20 **Sport 7** La 7
20,35 **RaiSport notizie** Raiuno

Valentino non il «fuoco» ai capelli

Nel Motomondiale, oggi a Brno 1ª giornata di prove cronometrate per il Gp della Repubblica Ceca di domenica: molto atteso Valentino Rossi (foto) dopo l'errore al Gp di Germania. Ieri il pilota di Tavullia si è presentato con i capelli tinti di rosso fuoco. Intanto la Ducati presenta numerose novità di carena, telaio e sospensioni sulla Desmosedici di Capirossi e Bayliss (prove in diretta tv su Eurosport dalle 13,15, sintesi su Italia 1 alle 0,30).

IL CHECK-UP DI FERRAGOSTO

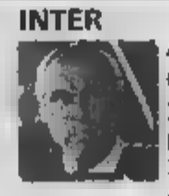
JUVENTUS

All. Lippi
Quota bookmakers: 2,90
I risultati: Barcellona 2-2 (5-6 ai rigori); Manchester Utd 1-4; Milan (Supercoppa) 1-1 (6-4 ai rigori); Inter (45') 2-1; Sampdoria (45') 1-1 (5-4 dopo shoot-out); Reggina 3-0; Milan (45') 1-0; Inter (45') 0-1.
Prima del campionato: domenica 17 Milan-Juve (Berlusconi); mercoledì 20 Juve A-Juve B (a Villar Perosa); venerdì 22: Napoli-Juve
Cosa funziona: già ben inseriti Miccoli, Maresca e soprattutto Appiah; una garanzia, come al solito, Buffon; le duttilità di una squadra che gioca ormai a memoria
Cosa non va: il caso-Davids; i continui acciacchi di Trezeguet (e la mancanza di una sua vera alternativa), il ritardo di Del Piero

MILAN

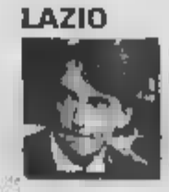
All. Ancelotti
Quota bookmakers: 3,25
I risultati: Barcellona 0-2; Juventus (Supercoppa) 1-1 (4-6 ai rigori); Juve (45') 0-1; Inter (45') 0-1
Prima del campionato: domenica 17 Milan-Juve (Berlusconi); sabato 23 Milan-National Bucarest (a Cesena); venerdì 29 Milan-Porto (Supercoppa europea Montecarlo)
Cosa funziona: l'inossidabile Maldini è già il più in palla, l'abbondanza di soluzione in mezzo al campo
Cosa non va: i problemi in zona-gol, Rui Costa che non decolla, Rivaldo, sempre più fantasma

INTER



All. Cuper
Quota bookmakers: 3,50
I risultati: Stoccarda 2-0; Galatasaray 3-0; Ajax 0-3; Juve (45') 1-2; Sampdoria (45') 1-1 (1-2 dopo shoot-out); Milan (45') 1-0; Juve (45') 1-0.
Prima del campionato: sabato 23 Inter-Real Socledad (a Lucca)
Cosa funziona: Martins e Crespo si stanno litigando a suon di gol il ruolo di spalla di Vieri
Cosa non va: le amnesie della difesa, il gioco sulle fasce che continua non vedersi, gli infortuni a Coco e Cordoba

LAZIO



All. Mancini
Quota bookmakers: 15
I risultati: Chelsea 2-0; Club America 1-1; Tigres Monterrey 0-4; Viterbese 2-0; Mobarakeh 4-1; Benfica 3-1 (Champions)
Prima del campionato: mercoledì 20 Ternana-Lazio; mercoledì 27 Benfica-Lazio (Champions a Oporto)
Cosa funziona: la qualità del centrocampo con Albertini, Stankovic Fiore ben supportati da Zauri; i continui progressi di Corradi; Peruzzi che non perde un colpo.
Cosa non va: il bel giocattolo di Mancini potrebbe rompersi in caso di eliminazione dalla Champions

ROMA

All. Capello
Quota bookmakers: 15
I risultati: Hannover 1-1 (3-5 ai rigori); Lask 1-0; Fulham 2-1; Iraklis 4-2; Santos Laguna 1-2; Necaxa 1-1; Atletico drid 1-1; Monterrey 1-1
Prima del campionato: giovedì 21 Ancona-Roma; lunedì 25 Roma-Betis Siviglia; mercoledì 27 Napoli-Roma
Cosa funziona: Totti (diventato letale sulle punizioni) e Cassano già brillanti; il sorprendente Mancini, degno erede di Cafu; l'inserimento di Chivu
Cosa non va: troppo nervosismo (quanti cartellini nella tournée messicana), la di una punta di peso

LE BIG AL GIRO DI BOA DEL PRECAMPIONATO: SORPRESE CONFERME

Roma chiede spazio al ballo dello scudetto

I giallorossi hanno il miglior Totti di sempre e saranno senza lo stress della Champions League. Europa decisiva anche per la Lazio: battere il Benfica per non perdere i propri assi. Juve più serena delle milanesi

Roberto Condio

Siamo al giro di boa del precampionato. Fino a ieri, il lavoro duro, la lavagna, gli esperimenti, le partite che si possono anche perdere. Da domani, lo sprint per arrivare pronti al via, le gambe e con la testa: pericoloso ogni passo falso, consigliabile aver già deciso la squadra-tipo, lo schema-base. Il check-up di Ferragosto, data che conserva valore di spartiacque anche nel calcio dei campionati con data d'inizio incerta, è un esercizio da non sottovalutare. Perché le prossime due settimane potranno cambiare qualcosa, non tutto.

Indicazioni utili, in particolare, a delimitare la prima fascia. Il Parma si è precluso ogni sogno cedendo ai soldoni di Abramovich: senza il talento puro di Mutu sarà difficile volare dove l'Europa si fa davvero interessante. Rispetto allo scorso campionato, però, a bussare la Roma. Anzi, Roma con le sue sponde. Perché anche la Lazio, un anno fa, prima di riguadagnarsi un posto sulla ribalta grazie ai capolavori in serie della banda Mancini, era partita seconda fila dopo le necessarie cessioni in extremis di Nesta e Crespo. Ora, invece, vale la pena prestare molta attenzione fin da subito a giallorossi e biancocelesti. Capello ha un Totti sempre più deciso e decisivo: oggi vuole e vale il Pallone d'oro. In più, sta diventando impressionante la sua efficacia sulle punizioni. Sperando di uscire indenne dal caso-fidejussioni, la Lupa ha altro sua: non giocherà la Champions League. Meno stress e più possibilità di recupero per un ambiente già fin troppo elettrico. La Lazio ha un progetto di gioco che già nella scorsa stagione ha funzionato a lungo e un organico da primato: qualità e quantità per giocatori un po' più sereni, adesso. Tutto, però, dipende dall'ingresso in Champions, salvavita per il club, garanzia per le «stelle» (Stam, Stankovic, Fiore) che sono rimaste Mancini che, in caso di fallimento nel ritorno previsto, forse. Intanto, però, il primo dei 6 obiettivi stagionali è sfumato, il secondo (la Supercoppa europea) è dietro l'angolo e c'è chi comincia a preoccuparsi. E anche in società il nervosismo aumenta (che tristezza le liti via Internet i «cugini», seguite ai calci del derby di Ancona).

Anche l'Inter frigge. Non ne può più di veder vincere gli altri un Trofeo Tim è buono soltanto per rompere il ghiaccio. Cuper vuole evitare che Moratti arrivi in fretta al 10° allenatore della sua gestione e sa di non alternative: partire bene, in campionato e coppa. Difesa e centrocampo, però, mostrano crepe. Solo l'attacco, quando rifornito adeguatamente, dà garanzie, aspettando il miglior Vieri e sperando che Bobone giochi 37 partite come nella scorsa stagione.

La più tranquilla, a due giorni da «Berlusconi» che potrebbe dare un'altra mischiata alle carte in tavola, è la Juve. Lippi non ha dimenticato la mazzata di Manchester Appiah, Miccoli, Legrottaglie e Maresca lo hanno aiutato a voltare pagina, e tornare più battagliero di prima e inseguire successi. Moggi fa presa chi doveva prendere prima degli altri, agevolando la ripartenza del Marcello che ha potuto sbizzarrirsi 4-2-3-1, 4-3-3 e 4-2-2 trovando molte delle risposte che cercava. Non tutte, però. L'attacco non tranquillizza ancora. Vero: Di Vaio è finalmente quello di Parma e Olivera può servire. Ma Zalayeta si è bloccato e soprattutto c'è Trezeguet che non trova continuità e c'è Del Piero che tarda a manifestarsi. Manca qualcosa, insomma. Manca qualcuno, anzi.

> Il Milan non sa più segnare l'Inter non può più fallire
> I «nuovi» hanno aiutato Lippi a ripartire dopo Manchester

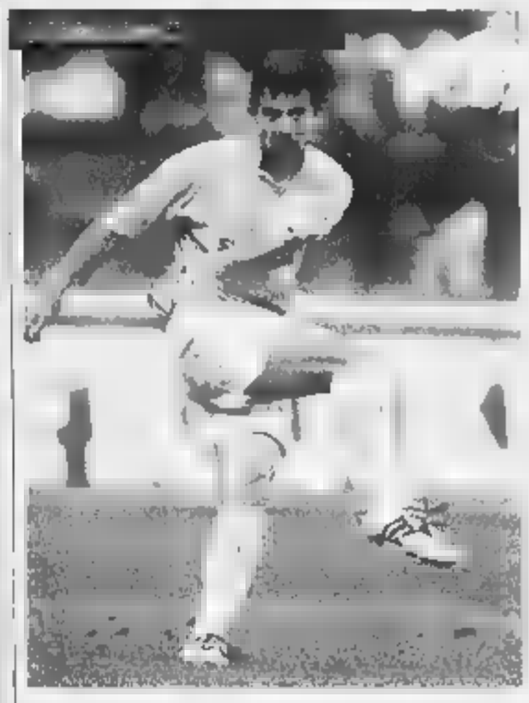
il Benfica, potrebbero cambiare aria.

Il pokerissimo che dovrebbe giocarsi tutto si completa naturalmente con il tris che tre mesi fa è arrivato a contendersi il titolo di re d'Europa, il Real Madrid unico estraneo. Quindici giorni di collaudi (la Supercoppa) e finti (le sfide da 45', soprattutto) hanno riproposto la graduatoria fissata a maggio dalla serie A: Juve davanti a Inter e Milan. Per il Diavolo, Manchester sembra essere stata una (splendida) parentesi. Prima (flop in campionato e sofferenza indicibili contro Ajax e Inter) e dopo (0 vittorie e 0 gol su azione in 300' di estivi), passo lento, idee poche e confuse, campioni spariti (Rui Costa, Rivaldo, Sheva). Tutto

Il 27enne brasiliano Luciano è uno dei rinforzi chiesti espressamente da Cuper per poter sviluppare gioco sulle fasce. Aspettando Kily Gonzalez e un eventuale recupero di Fadiga (bloccato da problemi al cuore), né l'ex Emberto né Van der Meyde sono finora riusciti a far volare l'Inter con la continuità

Fabrizio Miccoli, 24 anni, è alla sua prima stagione nella Juventus dopo l'ottimo campionato vissuto in prestito al Perugia. Ha già convinto Lippi: con gli altri nuovi arrivati Legrottaglie, Appiah (finora il bianconero più continuo) e Maresca sarà sicuramente utile in un'annata intensissima

Gennaro Gattuso, 25enne alla quinta stagione nel Milan, sarà ancora uno dei cardini del gioco di Ancelotti, l'elemento indispensabile per equilibrare una formazione ricca di piedi buoni (Pirlo, Rui Costa, a volte anche Rivaldo) senza propensione alla copertura. Ad Ancona la sua assenza si è fatta sentire



Dejan Stankovic, 25 anni, ha tutto per essere il faro della Lazio. Mancini gli ha affidato le chiavi della squadra, il serbo le userà soltanto in caso di ingresso fra le 32 della Champions League. Altrimenti, con una Lazio di nuovo nei guai, potrebbe partire, anche se non sarebbe più utilizzabile in Europa

CASSANO

Antonio Cassano, 21 anni, pare finalmente pronto a ritagliarsi uno spazio importante nella Roma. Reduce da un buon campionato, ha ricominciato meglio quest'estate al fianco di un Totti sempre più leader della squadra e goleador

LE GRANDI AL MERCATO: LIPPI VUOLE RISOLVERE IN FRETTA IL CASO DAVIDS, CHE POTREBBE FINIRE AL BARCELLONA IN CAMBIO DI PUYOL

Dopo Kily Gonzalez l'Inter va all'assalto di Castellini

L'infortunio di Coco impone l'arrivo di un altro esterno sinistro, ma il Torino ha alzato la richiesta

Leonardo Marchesi

QUALCUNO avrà espresso dei desideri nella notte di San Lorenzo. Sicuramente ha espresso un desiderio Christian «Kily» Gonzalez, l'esterno sinistro di centrocampo che Cuper da due vorrebbe portare all'Inter dal Valencia. Verrà esaudito entro due-tre giorni. sulla fascia sinistra non sarà l'unico arrivo in casa nerazzurra. L'infortunio di Coco durerà almeno due mesi, così Branca e Oriali contano di ottenere domani il sì del Torino per Paolo Castellini. Sembrava scontato fino a 48 ore fa, poi c'è stato l'irrigidimento dei granata che vorrebbero 6 milioni euro. L'Inter ha comunque una scelta in alternativa, se p saltasse in extremis l'affare Kily Gonzalez: sarebbe ancora l'olandese Zenden del Chelsea.

Ma anche Marcello Lippi deve avere espresso un desiderio nella notte di San Lorenzo: risolvere in fretta il caso Davids. Chiaramente il tecnico bianconero spera che l'olandese voglia venire incontro alla società e prolungare il proprio contratto con i bianconeri. Ma pare si vada nella direzione opposta. Il sogno di estate della Juve diventa allora il fortissimo difensore catalano Carles Puyol. Il Barcellona vuole a tutti i costi Davids e ci sarebbe anche accordo di massima con l'olandese, convinto dal suo vecchio amico e connazionale Frankie Rijkaard, tecnico dei blaugrana. Il problema è trovare un accordo con il Barça. Moggi propone lo scambio alla pari Davids-Puyol, il presidente catalano Joan La Porta risponde che potrebbe rinunciare a Puyol solo per soldi. La Juve però non vuole spendere e potrebbe aggiungere Iuliano nella trattativa: si potrebbe arrivare a un accordo. Su Davids nelle ultime 48 ore si è buttato anche il Real Madrid, che sta cedendo il francese Makelele al Chelsea e quindi deve trovare un centrocampista che corra anche per gli altri. Il Real offrirebbe però pochi soldi, meglio percorrere la strada Barcellona.

> La Juve mantiene vivo l'interesse per Stankovic (nonostante l'esordio Champions League)
> La Lazio insegue Nakata
> Il Milan, preso Kakà, pensa a Deco del Porto
> Sensi accontenta Capello e chiede Morientes al Real

Sfumata la possibilità di prendere Vieira, che ha rinnovato il contratto con l'Arsenal, la Juve ha qualche mese per individuare un nuovo grande centrocampista per la prossima stagione. Resta vivo l'interesse per Dejan Stankovic, che non ha ancora rinnovato contratto con la Lazio: ma difficilmente il giocatore lascerà i biancocelesti.

Intanto c'è già prenotazione aerea da San Paolo a Milano per Kakà. Il gioiellino brasiliano, campione del mondo un anno fa con la sua Nazionale (pur avendo giocato solo spezzone di partita contro il Costarica), ha ottenuto quello che voleva: il trasferimento immediato in casa rossonera che a un certo punto sembrava poter saltare. Kakà partirà da San Paolo mentre i suoi nuovi compagni saranno in campo con la Juve nel Trofeo Luigi Berlusconi.

Preso il brasiliano, il Milan potrebbe fermarsi. Sta già pensando al futuro, alla squadra dell'anno prossimo, con l'obiettivo del portoghese Deco del Porto: se parlerà il 29 di questo mese a Montecarlo, quando le due squadre si giocheranno la Supercoppa europea.

Ufficialmente la Lazio ha tolto i suoi gioielli dal mercato. Il fatto che Stam e Stankovic abbiano giocato contro il Benfica in Coppa significa che resteranno a Roma. Il che scoraggia soprattutto Milan e Inter. I seguono comunque il 21enne difensore centrale Philippe Mexes dell'Auxerre, che in passato piaceva molto alla Juve. E la Lazio va alla carica invece di Nakata e questa volta potrebbe centrare il bersaglio.

Resta la Roma. attesa dalla bufera delle false fidejussioni, continua a trattare attaccanti. Gli è andata male per Luyindula Lione, ma non è escluso che possa strappare Morientes al Real Madrid. Per questa operazione fa il tifo anche Ronaldo, non perché gli stia antipatico Morientes, ma perché così potrebbe riprendersi l'adorato numero 9. A volte contano anche questi piccoli particolari, negli equilibri del mercato.

FIDEJUSSIONI-PATACCA, DA LUNEDI' GLI INTERROGATORI DEI SEI INDAGATI

Cynthia Ruia, ex amministratrice Sbc: qualcuno ha falsificato la sua firma

La Ruia: «La Covisoc avrebbe dovuto accorgersi che le firme erano false»

■ ROMA. Lo scandalo delle fidejussioni false che hanno consentito ■ Roma, Napoli ■ Spal ■ iscriversi al campionato, ■■ vacanza solo ■ Ferragosto. Da lunedì, infatti, prenderanno il ■■ gli interrogatori dei sei protagonisti dell'«affaire» che ■■■ finiti sul registro degli indagati, per falso in atto privato, truffa ■ ■■■■■.

Ieri mattina ■ procuratore aggiunto della capitale Ettore Torri e la pm Maria Cristina Palaia, al termine ■ una riunione durata circa un'ora, hanno concordato le prossime mosse da adottare dalla prossima settimana. I magistrati sembrano intenzionati ■ chiudere in breve tempo il capitolo di indagine dedicato ■le fidejussioni contraffatte utilizzate dalle società sportive su carta intestata Sbc per l'iscrizione ai campionati per dar modo alla Guardia ■ finanza ■ raccogliere e completare il materiale che riguarda le false fidejussioni dell'Enpals. Un filone di indagine, quest'ultimo, che richiede inevitabilmente più tempo e tanta pazienza investigativa necessari per poter acquisire informazioni su società finanziarie fantasma e conti correnti esteri che sembrano riconducibili al gruppo ■ broker ■ di mediatori finiti sotto inchiesta.

Intanto Cynthia Ruia, l'ex amministratrice della società marchigiana Sbc, ha rivelato di ■■■ depositato una firma presso la procura di Roma per una perizia calligrafica che accerti la falsità dei documenti finiti in Figc. ■ ha puntato il dito contro la Covisoc: «L'organo di controllo tecnico doveva sapere che quella firma aveva bisogno di un'autenticazione: e i■■■ era contraffatta, in modo anche grossolano. Persone d'esperienza dovevano accorgersene. Ho avuto solo tre mesi di esperienza nel campo delle cauzioni, ma credo di poter dire che io mi sarei accorta subito del falso». Sui suoi rapporti ■■■ il broker Amedeo Santoro, la Ruia ha detto: «Le operazioni di Santoro non erano troppo trasparenti ed erano condotte con ■■■ certa spregiudicatezza. E io non le condividevo». [eli. mas.]

UN'ALTRA TEGOLA SUI CAMPIONATI, MA L'ULTIMA PAROLA SPETTA AL GOVERNO CHE A FINE MESE EMETTERA' IL DECRETO «SALVASPORT»

«Il Catania in B al posto del Napoli»

Il Tar calabrese dà ragione a Gaucci, rivolta sotto il Vesuvio

Guglielmo Buccheri

ROMA

Se fino a ieri ■ ■■■ Catania e la tempesta delle fidejussioni fantasma ■■■■■■■■ ■■ linee parallele, da poche ■■■ ■■■■■■■■ i loro destini. «Colpa» dell'ordinanza del Tar ■ Reggio Calabria, che ha accolto l'istanza del Catania (con riserva, in attesa della riunione collegiale dello stesso Tar per la delibera definitiva del 12 settembre) togliendo la serie B al Napoli perché la società partenopea ha consegnato garanzie false per l'iscrizione al campionato cadetto. La Federcalcio prende nota del nuovo verdetto della giustizia amministrativa tappandosi ■ bocca, ma da via Allegri è forte lo stupore per un provvedimento che anticipa sia la conclusione dell'inchiesta dell'Ufficio Indagine della Figc sia il ■■■ della magistratura ordinaria.

Il Tar della Calabria (che ha ■■■■ nato commissari ad acta il prefetto di Roma Achille Serra e il magistrato del Tar laziale Carlo Modica) ordina dunque alla Federcalcio e ■■■ Lega nazionale professionisti di ammettere in serie B il Catania entro giovedì prossimo, ai danni del Napoli. Lucia■■ Gaucci esulta: «Sono due ■ sentenze Tar in nostro favore. Galliani dice che ■■■ può riammetterci, ■■■ nel nuovo provvedimento è già allertata ■ forza pubblica di Roma e Milano». E può brindare a un doppio successo ■■■ giro di 48 ore: prima l'ordinanza del Tar di Catania che, accogliendo il ricorso contro la Figc, ha restituito la ■■■ ■ alla società etnea, imponendo ai vertici del calcio italiano 15 giorni ■ tempo per riscrivere i calendari con l'inserimento della squadra siciliana. Poi, appunto ieri, il provvedimento del Tar di Reggio Calabria che - accettando ■ ricorso del Catania contro la presunta irregolarità dell'iscrizione del Napoli al campionato dopo presentazione di fidejussioni false e fuori tempo - impone ai due commissari ad ■■■ poco meno di una settimana per rifare i calendari.

Il nuovo scenario configurato dai giudici amministrativi di Reggio Calabria ha ■■■■■■■■ l'immediata reazione dei tifosi partenopei. «Se il Napoli fosse veramente trascinato in serie C, ci sarebbe la rivolta di una città intera. Noi - spiega Enzo Busiello, capo degli ultras della curva partenopea - ■■■■ capaci di ■■■ grande mobilitazione: ■■■ possono cancellare ■■■ storia così grande, sarebbe la fine del calcio». Da Catania■■ arrivano segnali di distensione, ■■■ dirigenti e politici siciliani impegnati ad affermare come ■■■ ci sia alcun particolare motivo di contrasto verso il Napoli dietro la decisione

Accolto il ricorso contro l'iscrizione «irregolare» del club azzurro Mastella ■ De Crescenzo guidano la protesta

Luciano Gaucci presidente del Perugia e proprietario del Catania calcio di cui è presidente il figlio

■■ rivolgersi al Tar per chiedere l'estromissione dei partenopei dalla serie B. Sotto al Vesuvio, però, è già tempo per la mobilitazione. «Il calcio così è morto, ■■ sentiamo presi in giro. La Figc - spiega Ciro Marchitelli, in rappresentanza dei club organizzati - deve avere la forza ■ resistere e spedire in C una squadra, il Catania, che ha demeritato sul campo». Così lo scrittore Luciano De Crescenzo: «Ai tifosi dico di non preoccuparsi. Se la Figc non accetta questa decisone è come se il Tar non avesse detto niente». Anche Nino D'Angelo e l'onorevole Clemente Mastella sarebbero «pronti a scendere in piazza con i napoletani».

La presa di posizione dei giudici di Reggio Calabria sembra intanto offrire anche all'Atalanta ■■■ possibilità di rivalsa nei confronti della Roma: il presidente bergamasco Ivan Ruggeri per ora tentenna, ma non esclude di rivolgersi a sua volta al Tar per chiedere la riammissione in seria A degli orobici ai danni della squadra giallorossa per il caso delle fidejussioni fantasma. ■ uno dei passaggi dell'ordinanza del Tar ■ Reggio Calabria viene infatti ■■■ in evidenza come «la Figc, attraverso i suoi organi competenti, avrebbe potuto e dovuto verificare l'inesistenza e, comunque, l'irregolarità ■ l'inefficacia della fidejussione apparentemente ■■■■ dalla ■■ ■ prodotta dal Napoli». Un ■■■ molto simile a quello della Roma.

Sullo sfondo di ■■ quadro tanto movimentato quanto oscuro, il governo potrebbe emanare a fine mese (precisamente il 28) quel dec■■ legislativo al quale guardano Carraro e Petrucci per delimitare finalmente i confini tra giustizia sportiva e amministrativa. Il Consiglio dei ministri varerà un nuovo grado di giustizia dello sport al quale ci si potrà appellare solo per questioni di legittimità in relazione a diritti indisponibili (lesioni gravi o lavoro), ■■■ quindi per questioni tecniche-sportive. Già a fine mese rischiano dunque di ■■■■ vanificate, ■■ quanto non ■■■■ definitive, le due sentenze pro-Catania, del Tar siciliano e del Tar reggino. Eventualità che ha però già scatenato alcune reazioni politiche, stavolta bipartisan. «Un decreto che tolga ■ Catania dalla serie ■■ Non lo firmerei mai - ha sottolineato Ignazio La Russa di An -. Il Tar dà maggiori garanzie». Replica Enzo Bianco della Margherita: «Noi siamo contro il decreto, perché rappresenta una vera ingerenza della politica nello sport».

Il calcio d'estate è assediato dalle ■■■■ dei Tar: i tifosi ■■■ gradiscono

CINQUE REGINE NELLA PREMIERSHIP: CON IL MANCHESTER E L'ARSENAL ORA C'E' IL CHELSEA, OUTSIDER LIVERPOOL ■ UN GIOVANE NEWCASTLE

Abramovich sfida il Real per Makelele

Parte con il botto il campionato più visto del mondo

Claude Makelele è in rotta con il Real Madrid il miliardario Abramovich potrebbe mettere a segno l'ultimo colpo di mercato costruendo così un Chelsea stellare

analisi

Gabriele Marcotti

LONDRA

FORSE non sarà il campionato più bello del mondo come sostengono gli inglesi, ma ■■■ vi è dubbio che è quello visto in più paesi (più ■ 160) e anche l'unico ■ ■■■ continuano a girare soldi veri. Merito di Roman Abramovich, multi-miliardario russo emigrato nel calcio che conta per far incetta di campionati e coppe ■ così - dicono i bene informati - alla lunga guadagnarsi la cittadinanza britannica, lasciandosi alle spalle il freddo ■ le pallottole moscovite. Merito del Manchester United, simbolo del calcio-business, forse l'unico club al mondo che - al di là delle chiacchiere - è riuscito a vincere sia sul campo, ■■■ nel bilancio e paradossalmente continua a spendere. E merito anche dell'Arsenal: pur afflitto dalla crisi economica è riuscito a tenersi stretto i gioielli di famiglia, Patrick Vieira e Robert Pires, investendo al tempo stesso quasi mezzo miliardo di euro per costruire un nuovo stadio da 60 mila posti. Un comportamento in controtendenza e non solo per l'effetto-Abramovich: Oltremanica c'è ancora chi intende investire nel calcio.

Conti alla mano, la Premiership che scatta domani ha perso ■■ckham e Zola, ma ha guadagnato Kleberson, Cristiano Ronaldo, Mutu, Lehmann, Helder Postiga. ■■■ male, se si pensa che la Serie A, quanto a nuovi stranieri di rilievo, è «ferma» a Chivu e Van der Meyde. La novità è che il binomio Arsenal-Manchester United, due società che hanno ■■■■ gli ultimi sette campionati, potrebbe ■■■■ spezzato. Alle loro spalle vi ■ infatti il Chelsea di Abramovich, il giovane Newcastle di Sir Bobby Robson e il Liverpool, sull'onda dell'entusiasmo per il neoacquisto Kewell.

La pole position tuttavia resta ■■ mano allo United. Vendendo Beckham e Veron, i diavoli rossi hanno incassato una sessantina di milioni di euro e li hanno usati per svecchiare la squadra. Kleberson dovrebbe essere il sostituto ideale di Veron, anzi, diventerebbe quello che l'argentino non ■ ■■■ ■■■■ un centrocampista universale, più che un fantasista. Tra i pali sta ben impressionando lo statunitense Howard, erede del leggendario Schmaichel dopo avere strappato la maglia ■■■ titolare al francese Barthez. La panchina è stata rafforzata con i giovani Bellion ■ Djemba Djemba, ma l'uomo che ■ sogna■■ è ■■■ altro: perso Ronaldinho, a lungo inseguito, lo United ha speso 20 milioni di euro per l'altro Ronaldo, Cristiano, 18enne attaccante portoghese.

I migliori acquisti dell'Arsenal sono Vieira ■ Pires, che hanno prolungato i contratti. In porta si registra l'avvicendamento tra Seaman e il tedesco Lehmann (ex-Milan). Un po' poco per ■■■ squadra che lo scorso anno aveva fatto faville prima di ■■■■parire nel finale, ma i tifosi dei Gunners sono già contenti di essersi tenuti stretti Vieira ■ Pi■■■. E poi le energie sono rivolte al nuovo stadio di Ashburton Grove.

Regina del mercato, quanto a soldi spesi, è il Chelsea. Abramovich ha investito quasi 100 milioni di euro per mettere a disposizione di Ranieri elementi come Duff, Veron, Mutu, Joe Cole, Bridge, Geremi e Johnson, un settebello d'assi a cui si aggiunge il nostro Ambrosio prelevato dal Chievo. ■ non è finita: Abramovich cerca ancora un ■■■■■■■■ (è pronta una maxi offerta per Makelele, in rotta con il Real) ■ un centravanti di valore assoluto (svanito Vieri, punta su Crespo). ■ tifosi dei Blues non sanno cosa pensare di fronte ad uno squadrone del genere. L'unico rammarico è la partenza ■■ Zola: ■■ solo Abramovich si fosse presentato qualche giorno prima.

Scalpita il giovane Newcastle dell'anziano Sir Bobby Robson. Terzi a sorpresa lo scorso anno, i Magpies si sono rinforzati ■■■ l'arrivo di Bowyer dal West Ham. Un acquisto controverso che non ha nulla a che fare con le caratteristiche tecniche del centrocampista bens) con il carattere: tre anni fa Bowyer era rimasto ■■■ volto in ■■ pestaggio a sfondo razzista quando vestiva la maglia del Leeds. Come ■■ non bastasse a Newcastle trova il difensore Woodgate, suo compagno di sventura al Leeds e il giovane attaccante Bellamy, un altro accusato di razzismo.

Infine, il Liverpool che punta sul genialoide australiano Kewell, scappato da un Leeds ■■■■■■■■ dai debiti. Al «canguro» andrà la gloriosa maglia ■■■■■■ 7 che è stata di Keegan e Dalglish. Una responsabilità enorme, il tecnico Houllier spera che assicurerà quel pizzico di cross ■ fantasia che ad Anfield latitano da anni. Queste cinque giocheranno titolari, ma non ■■■■■■■■ gli spunti di interesse altrove. Paolo Di Canio riparte dal Charlton, la meno chic delle squadre della capitale che però cerca di rifarsi il trucco ■■■ l'ex-laziale, motivatissimo a ■■ anni. ■ Blackburn, venduto Duff, ■■■■ ■ rilancio con Lorenzo Amoruso, glorioso capitano dei Rangers alla prima avventura in Premiership, mentre il Tottenham si è assicurato uno dei migliori giovani bomber in circolazione, il portoghe■■ Helder Postiga.

I PIU' E I MENO

Ranieri, che «rosa» Sir Alex, che portiere

■■■■■■■■ ■■■■■■■■

PIU'. Tante soluzioni a centrocampo, ■■■ portiere affidabile (Howard) e un centravanti che segna grappoli di gol (Van Nistelrooy).

MENO. Manca esperienza ■■ difesa, dove, peraltro, Sir Alex ha gli uomini contati. L'attacco, Van Nistelrooy a parte, è abbastanza leggero.

ARSENAL

PIU'. Centrocampo e attacco sono collaudatissimi, quando hanno la palla i Gunners ■■■■ incisivi, creativi e divertenti.

MENO. Poche alternative in difesa, dove Keown ormai ha 37 anni suonati. Lehmann tra i pali offre poche garanzie.

CHELSEA

PIU'. Ranieri chiedeva due alternative in ogni ruolo e Abramovich lo sta soddisfacendo. Ottima tecnica ed esperienza in ogni ruolo.

MENO. Non sarà facile gestire una rosa così ampia. Qualitativamente forse manca qualcosa■■■ in attacco.

NEWCASTLE

PIU'. Molti giovani talenti, da Dyer a Jenas, da Bellamy a Woodgate, gente che può solo migliorare. Shearer continua a segnare nonostante l'età.

MENO. Tanta gioventù significa■■■ tanta indisciplina. La difesa, Woodgate a parte, lascia desiderare. Il centrocampo fa poco filtro.

LIVERPOOL

PIU'. Con Kewell dovrebbero finalmente arrivare gli ■■■■ per Owen. I due baby-francesi, Sinama-Pongolle e Le Tallec stanno bene impressionando.

MENO. Il Liverpool troppe volte sembra macchinoso ■ prevedibile. La fascia destra spinge poco, Heskey sta confermando di non essere un centravanti affidabile.

ULTIMO TEST A CUNEO (3-1) IN VISTA DEL MATCH DI COPPA ITALIA CON IL GENOA

Walem&Pinga, il Toro può volare

Aurelio ■■■■■

CUNEO

Cresce il Toro, migliora e soprattutto offre spettacolo. Prima dell'esordio in Coppa Italia di domenica a Marassi contro ■ Genoa, il Toro passa da Cuneo ■ vince 3-1. Ma al ■■ là del risultato quella ■■■ provincia Granda è stata una verifica importante, proprio perché va interpretata come ultimo collaudo prima delle partite che contano, quelle che valgono i tre punti. Ezio Rossi schiera le solite due formazioni che han■■ contraddistinto questo lungo ritiro estivo. Partono ■■■■■■■■ le seconda linea ad eccezione ■ Sorrentino, schierato per tutti i 90'. Davanti a lui la solita difesa a quattro formata da Comotto, Galante, Mezzano ■ Balzaretti. A centrocampo il giovane difensore Marchese nell'insolito ruolo di centrocampista, Masolini in regia ■ Rizzato al suo fianco, quindi il tridente formato da Frezza, Franco ■ Ozmanovski. Mancano Fontana (affaticamento), De Ascentis (frattura), Fuser (contusione) ■ Vanin (distorsione).

All'entrata delle squadre l'applauso più caloroso è riservato all'arbitro, Sabrina Rondoletti, la prima donna che dirige nella storia del Torino una partita ufficiale dei granata. ■■■ gli applausi del folto pubblico del Paschiero (solo per la Juventus dieci anni fa si conteranno più di tremila spettatori) si ■■■■ riversati su Rizzato per il primo gol realizzato e per l'incisività ■■■ la quale ha messo in difficoltà la difesa del Cuneo. Bene anche Franco (solo per le progressioni) e il solito Frezza che ha trovato il raddoppio. Un po' ■ gloria anche per l'attaccante ■■ Cuneo Facchetti, figlio del famoso Giacinto della grande Inter, che trova ■■■ colpo di testa solitario grazie alla dormita di Galante, che rimane a guardare. Va sottolineato il fatto che di questa formazione, domenica ■ Marassi, scenderà in campo il solo Sorrentino.

Non ci voleva molto a migliorare ■ spettacolo. E il Toro ■■■ titolari (è rimasto anche Sorrentino) appare di un altro spessore. Intanto, ■ possesso ■ palla. Continuo e veloce, proprio co■■■ chiedeva Ezio Rossi. Poi in campo ci sono Walem e Pinga, cioè geometria e fantasia. Sembra un'altra squadra, più veloce, aggressiva, concreta. Il terzo gol è da favola: Pinga lancia Castellini, cross ■ Tiribocchi in acrobazia ■■■■■ sotto l'incrocio. Il gioco è lineare, molto veloce e persino Ferrante ■■■■ rivitalizzato spostandosi su tutto il fronte d'attacco come mai si era visto prima. Si divora un gol solo per eccesso di accademia dopo ■■■■ dribblato anche il portiere. Con Walem che non sbaglia un passaggio ■ Contic■■■ ■ Vargassola ordinati ■ attenti persino la difesa sembra un'altra, seppur ■■■ impegnata. Fernandez ■■■ sempre a testa alta e non ■■■ la forza fisica, mentre Mandelli ■ ■■■ sicurezza. Da domenica si fa sul serio, dunque un po' me■■ spettacolo ■ accademia e più concretezza e cinismo: ■■ questo deve lavorare Ezio Rossi.

Simone Tiribocchi autore di un bel gol in acrobazia nell'amichevole di ieri sera a Cuneo. Anche in questo caso l'azione è partita da un'intuizione di Pinga

IN ATTESA SI CHIARISCA IL FUTURO DEL CLUB DI MADRIGALI, SOTTO LE DUE TORRI NASCE UN'ALTRA SOCIETA' DI

C'è Paolo Francia, direttore di RaiSport, dietro la nascita della Virtus Bologna 1934

Paolo Francia crea la nuova Virtus 1934 «un paracadute» per il basket bolognese

BOLOGNA. L'ha definita «un paracadute» nel caso la Virtus Bologna dovesse sparire in seguito alla recente esclusione del club bianconero dalla serie A per problemi economici. Ma è un progetto quanto mai concreto. La nuova società si chiama Virtus Bologna 1934. È stata costituita lunedì presso un notaio bolognese con un capitale iniziale di 20 mila euro versati da Paolo Francia, direttore di RaiSport, che ha precisato gli obiettivi in una conferenza stampa presso la Aemil Banca, partner finanziario e futuro se l'iniziativa andrà in porto. La società, che ha già ottenuto l'affiliazione alla Federbasket a sarà inserita almeno in (ma forse anche in B1), conta sul sostegno di una decina di imprenditori bolognesi, soci o clienti della banca pronti a un aumento di capitale fino a 2 milioni di. «Non farò i fino a quando il progetto non avrà attuazione pratica - ha precisato Francia -. Comunque stracontenti se sopravviverà la grande Virtus, perché non facciamo la contro nessuno. Siamo solo un paracadute», pronto ad aprirsi «per la città e per i virtussini» se la società di Marco Madrigali dovesse finire male. Qualora la Virtus Bologna 1934 diventasse realtà, a Francia piacerebbe che il presidente fosse un giocatore simbolo delle «V nere», come Roberto Brunamonti. Intanto, riguardo alla vicenda giudiziaria della Virtus Bologna, è stata appurata che titoli inglesi un mese fa per la ricapitalizzazione della società sono dello stesso tipo di quelli che hanno costituito il capitale sociale di una delle società riconducibili all'uomo d'affari napoletano Amedeo Santoro, indagato nell'inchiesta sulle fideiussioni fantasma del calcio. L'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto bolognese Luigi Persico e dalla Finanza - che vede indagato per false comunicazioni sociali il presidente Madrigali - deve valutare se i titoli siano addirittura gli stessi della società di Santoro. Emessi dalla Morris Union e dalla Xm, sarebbero «formalmente regolari», ma si tratta di verificare se c'è una corrispondenza tra il valore nominale e quello reale. Se cioè sono titoli solvibili oppure solo dal valore virtuale. Gli investigatori cercano anche di capire dove Madrigali li abbia acquistati.

L'ESTATE RUGGENTE SOTTO RETE DI UNA REGIONE SPORTIVAMENTE TROPPO LEGATA ALLA JUVE E AL CALCIO

Volley, è l'ora del Piemonte

Sognano le tre squadre padrone del mercato

inchiesta

Roberto Condio

Sono arrivati 19 giocatori nuovi fra i quali molti assi e l'ex ct azzurro Anastasi Cuneo e Novara per il titolo

Club che hanno tutto per vincere: organizzazione soldi, tifo ed entusiasmo Ma Torino sta a guardare

SOGNARE a occhi aperti si può, a Ferragosto. Nello sport, lo fanno tutti: un posto in azzurro da conquistare, uno scudetto da vincere, una retrocessione da evitare. È il tempo delle speranze a costo zero. Nessuno si tira indietro: atleti, allenatori, dirigenti, città intere. Una regione, persino. Era andato in vacanza messa male, sportivamente parlando, il Piemonte. Tanto calcio, tantissima Juventus, ma attorno troppi buchi (rugby, pallanuoto, baseball, pallamano) e troppe crisi (il Toro sceso in B, l'Alessandria fallita, la Biella del basket rilanciata in extremis, il Novara padrone dell'hockey pista ridimensionato).

All'improvviso, a metà estate, il Piemonte si è scoperto potenza assoluta del volley. Già: il mercato, sotto rete, lo hanno «fatto» Novara e Chieri fra le donne e Cuneo fra gli uomini. Chi era già forte (la prima, da due anni ko nella finale tricolore), si è consolidata con ritocchi di sostanza; chi lo era a sufficienza, lo è diventata comprando tanto e bene. Così, nella prossima A1, capiterà una cosa mai vista: il Piemonte (all'attivo 0 scudetti femminili e 4 maschili, l'ultimo datato 1984) in pole-position ovunque. La Noicom Cuneo con Treviso, Modena, Macerata e Piacenza; l'Asystel Novara persino più avanti di Bergamo, Jesi, Perugia, con Chieri matricola già pronta a dar fastidio a tutte. Storia, volendo, una cosa sola: la mancanza di Torino, capitale storica del volley regionale con il Cus, città olimpica fra 2 anni e mezzo. Chieri, di 33 mila abitanti sulla collina del capoluogo, difende tenacemente la sua autonomia: «La metropoli ti schiaccia, la provincia ti coccola - dice Roberto Bovero, ds del team salito in due stagioni dalla B1 alla A1 -. Non ci muoveremo mai da nostra». Marco Pistolesi, dg della Noicom, aggiunge: «Sono torinese, ho lavorato a lungo per riportare il grande volley a casa mia. Anche con Cuneo, che ora si chiama Piemonte Volley: abbiamo provato a tornare a Torino. Le difficoltà, però, sono esagerate. Aspettando il Ruffini ristrutturato, ora manca persino un impianto adeguato».

Decollo impressionante, comunque, quello del tris subalpino. Non casuale, però. Le protagoniste sono serie, solide, con le spalle ben coperte. Economicamente stanno bene: quel che promettono, pagano. Non è poco, oggi. In più, hanno radici corpose: poche società, in Italia, lavorano più e meglio di loro sul settore giovanile. Quantità (1200 ragazzine giocano per Chieri) e qualità (baby convocati in Nazionale, Cuneo tricolore Under 17 sulla Sisley) che viaggiano di pari passo.

«Sono anni che il Piemonte lavora bene: è ora che se ne accorgano tutti, federali compresi - testimonia Luciano Pedullà, tecnico che ha portato l'Asystel dalla B alla A1 e fornito all'Italia iridata Lo Bianco, Cardullo e Anzanello -. La base è vivacissima, i club di vertice sono fra i meglio organizzati: sì, uno scudetto sarebbe un premio meritato».

Cuneo, Novara e Chieri, intanto, hanno costruito squadroni. Facendo pesare idee chiare, rapidità d'azione e assegni pronti, la carta decisiva in un mercato in cui circolano sempre meno soldi. Il Piemonte è così diventato la nuova terra promessa di chi schiaccia e alza. A Cuneo arrivati 9 giocatori e un allenatore, le novità di Novara, quelle di Chieri. Gente qualunque, sia chiaro. Campioni del mondo in carica (Giba, Mello) o ex (Gravina), scudettate (Marinova, Turlea, Zetova), stranieri rampanti (Antiga, Andrea, la Glinka, la Nocu) o navigatissimi (la Scott, miglior muro al Mondiale 2002), un tecnico reduce da 4 stagioni d'azzurro (Anastasi).

Anche la concorrenza s'è mossa, per carità. Ma è molto più preoccupata di prima. Le rivali piemontesi tecnicamente sono tostissime e in più volano sulle ali dell'entusiasmo. Cuneo è di nuovo pronta a riempire il suo palasport come a metà degli anni '90 quando erano in 5000 per le finali-scudetto ma anche contro Sant'Antioco in un giorno di bufera di neve. Novara sta sempre più stretta nel suo Pala Dal Lago che a gennaio ospiterà anche il debutto in Champions League. Chieri ha messo in cantiere due impianti nuovi per non dover emigrare. Tifo caldo. Poco piemontese, insomma. Serve anche questo per provare a ribaltare la storia.

L'Asystel Novara, sconfitta nelle ultime due finali-scudetto, è considerata dagli addetti ai lavori la favorita del prossimo campionato

TRE PROVINCE RAPPRESENTATE, PER LA PRIMA VOLTA IN UN CAMPIONATO NAZIONALE FEMMINILE

La rivoluzione della Noicom

Due sole conferme dopo l'anno grigio «Lo scudetto? Ci proviamo subito»

CUNEO. Un bello scudetto sopra lo slogan «Siamo arrivati per vincerlo». Inequivocabile, il messaggio della campagna-abbonamenti della Noicom. Lo lanciano, sui muri di Cuneo e sulle pagine dei giornali, i nuovi arrivati: una squadra rifatta dopo una stagione anonima, dopo un tentativo di ringiovanimento fallito.

Sono un mezzo esercito, radunato dal neopresidente Valter Lannutti e dal dg Pistolesi, che per averli ha fatto 25 mila km in auto in 8 mesi: Anastasi, ex ct azzurro; Gravina, ex (ma forse anche futuro) capitano della Nazionale; Wijsmans, belga miglior giocatore della scorsa A1, operazione più cara del mercato da oltre 200 mila euro; Giba, brasiliano campione del mondo; e ancora il francese Antiga, il tedesco Andrae, il libero Checchin, Sala, Moro e Pesenti. Gli unici confermati sono il regista Sottile (neo capitano, anche per allontanare definitivamente l'ipotesi dell'arrivo a ottobre di Meoni, rimasto clamorosamente senza squadra) e il centrale italo-cubano Cardona. Gran bella squadra, sulla carta. E tanto lavoro per Anastasi, che dovrà amalgamarla con Wijsmans che torna a fare l'opposto e con i tre schiacciatori-ricevitori stranieri a disposizione soltanto 3-4 giorni prima del campionato. Il tecnico non cerca alibi: «Abbiamo stimoli enormi. La società vuole lo scudetto in 3 anni, partendo almeno con una semifinale. Noi ci proveremo subito». [r. con.]

Pasquale Gravina, 284 volte azzurro

Asystel, anche la Champions

Suor Giovanna riparte dalle giovani Pirv più serena col fidanzato vicino

NOVARA. Era già una signora squadra, Novara: l'opposta belga De Carne, mancina velenosissima; la romena Pirv; le azzurre Cardullo, Anzanello e Guiggi più il tris cinese formato dalla regista He, dalla schiacciatrice Sun e dall'allenatrice Jenny Lang Ping, fenomeno in panchina almeno quanto lo è stata in campo vincendo Olimpiade e Mondiale. Ma siccome al signor Asystel, il secolo Antonio Caserta, le finali-scudetto perse con Bergamo e Perugia al termine dei primi due campionati giocati in A1 sono proprio andate giù, quest'anno Novara sarà ancora più gagliarda.

Due dei tre innesti sono a colpo sicuro: Anna Vania Mello, centrale «mondiale» di ritorno da Tenerife e protagonista del caso dell'estate (ha detto no all'azzurro facendo infuriare Ct Bonitta); Malgorzata Glinka, laterale polacca di sostanza. Il terzo, la romena Nucu, è una scommessa che potrebbe sorprendere molti. Intanto, per i frequentatori dei siti internet specializzati, l'Asystel è già la favorita per il tricolore (28% di preferenze contro il di Bergamo). In attesa di imporsi in campo e dello storico debutto in Champions, due certezze. Senza la mitica suor Giovanna Saporiti in panchina, tornata ad occuparsi delle giovani di Trecate dopo divergenze con Caserta, non sarà più la solita Asystel nata in oratorio. In compenso, sarà più Cristina Pirv. Questioni d'amore: a Cuneo, quest'anno, gioca il suo fidanzato Giba. [r. c.]

Anna Vania Mello, «mondiale» nel 2002

Chieri, come corre la «deb»

Sei straniere toste per stupire ancora E le «vecchie» si riducono l'ingaggio

CHIERI. Corre veloce, Chieri. Serie C, B, A2 e adesso A1, fermandosi una sola stagione. Un'escalation impetuosa, non ancora terminata. Quest'anno l'obiettivo minimo sono i playoff. E ci mancherebbe, con un organico del genere. «Dopo la vittoria in A2 potevamo decidere di fare la squadra col cuore in mano, confermando tutte - dice il ds Bovero -. Avremmo fatto poca strada. Invece, vorremmo farci rispettare da tutte. Senz'altro sarà così, dopo una campagna-acquisti sontuosa: prima la diagonale bulgara Marinova-Zetova (tricolore nel 2003 a Modena), poi la neo-mamma croata Leto (due campionati fa a Novara), le romene Turlea (scudettata nel 2002 a Bergamo, miss della A1) e Danoju, infine la centrale Scott, cardine degli Usa d'argento nel Mondiale vinto dall'Italia.

Un solo dubbio, aggiungendo al conto le confermatissime ex azzurre Perona e Siciliano ben sei le ultratrentenni. Replica Bovero. «La maturità è giovane, inesperta. Il mestiere che ci mancava a tavolino abbiamo cercato di metterlo in campo». Sarà stagione da un milione di euro, più o meno. Kerakoll e Regione Piemonte hanno garantito un aiuto, ma le trattative per lo sponsor principale sono in corso. Tutto sotto controllo, comunque. Chieri, club di dirigenti a tempo pieno ma esempio di serietà in un ambiente che ha conosciuto troppi avventurieri, fa passi più lunghi della gamba. Intanto, le giocatrici del nucleo storico si sono ridotte gli ingaggi del 20%. [r. c.]

Toni Zetova, trentenne opposta bulgara

GRANDE ATLETICA STASERA, LA MUTOLA NEGLI 800 INSEGUE IL JACKPOT DA 1 MILIONE DI DOLLARI

Cherono e Chepkurui, talenti africani per il Qatar

I due keniani attrazione a Zurigo, l'Italia cerca un po' di gloria con Martinez e Gibilisco

Giorgio Barberis

inviato a ZURIGO

L'atletica, specie nell'ultimo decennio, ha vissuto non pochi cambi di nazionalità: senza scomodare campioni stranieri basta pensare all'inglese Fiona May diventata italiana dopo aver sposato Gianni Iapichino e alla cubana Magdelin Martinez, pure lei oggi nostra compatriota in seguito al matrimonio con Beppe Picotti. Motivi di cuore, alla base, ed anche la speranza di potersi meglio allenare. E adesso il fenomeno ha preso una nuova piega, visto che il Qatar ha ingaggiato a colpi di dollari (si dice 500 mila) due keniani, Stephen Cherono e Albert Chepkurui. L'uno capolista stagionale di 3000 siepi, l'altro secondo sui diecimila ai trials del Kenya.

Entrambi sostengono di aver fatto una scelta di vita (però la loro casa resta nella Rift Valley) e di poter così gareggiare nelle maggiori manifestazioni, a partire dai prossimi Mondiali di Parigi, senza dover affrontare selezioni. Fatto sta che i due godevano anche di appoggi politici e il ricco Qatar pare sia intervenuto ad aiutare il disbrigo delle pratiche spendendo qualche ulteriore dollaro.

L'esordio dei due come qataregni è in programma stasera, e servirà a dare ulteriore lustro al meeting più famoso dell'atletica, al quale chi vuole assistere in diretta deve prenotare i biglietti un anno per l'altro (in tv su Sky dalle 20). Non è quindi casuale che Stephen Cherono, 21 anni il prossimo 15 ottobre, sogni di fare sfracelli sulla pista del Letzigrund, pur se i 3000 siepi gli sono ancora indigesti. «Gli piace maggiormente gareggiare sul piano - spiega Renato Canova, il tecnico che sta accompagnando la maturazione da un anno e mezzo - ma le siepi sono una questione di famiglia a cui lui non vuole, e non può, sottrarsi. Stephen è fratello di Christopher Kosgei, iridato a Siviglia '99, e il suo obbiettivo è ripeterne le gesta. Anche la sorella minore, Jennifer, appena quattordicenne, ha già cominciato a frequentare le siepi. Il record? Quest'anno Stephen ha corso in 8'04"75 e il suo traguardo è scendere gli 8'. E' giovane, ha grandi qualità ma non credo possa per ora migliorare il limite di Boulami (7'55"28, ndr)». Sarà, ma lepre c'è anche Julius Nyamu, che di personale ha 8'09".

L'altro neo-qataregno, Albert Chepkurui, sarà al via dei cinquemila, diventati regno di Abraham Chebii, temuto al punto che l'Etiopia ha deciso per i Mondiali di far correre a Bekele i diecimila. Il quale Bekele, tra l'altro, è stato bloccato in patria dalla propria federazione insieme a tutti gli altri etiopi, perchè non spendesse energie preziose e le preservasse per i Mondiali. Chebii appresa la lezione fatto spallucce: «Io sono qui, chi vuole sa dove trovarmi».

L'azzurra Magdelin Martinez

Quel che gli piacerebbe è misurarsi con El Guerrouj, ma il marocchino - pur ribadendo che ai Mondiali tenterà l'accoppiata 1500-5000 - per stasera ha scelto la distanza più breve, «giusto per verificare le ultime settimane di allenamento».

Tra i campioni in gara meritano citazione a priori i due reduci dai successi ai Giochi Panamericani, il dominicano Felix Sanchez (400 hs), imbattuto da 21 gare, e la messicana Ana Guevara (400), pure lei in lunga positiva, oltre naturalmente a Maria Mutola, la trentenne del Mozambico, rimasta unica pretendente al jackpot (un milione di dollari) della Golden League. E non si vede chi possa batterla sugli 800, almeno per ora.

Va poi ricordata la gara del triplo donne con ben due re, Magdelin Martinez e Barbara Lah, in pedana. La prima sempre a caccia dei 15 metri, la seconda a coronare una stagione che, a 31 anni, l'ha vista inattesa protagonista. Sulla loro strada le migliori, guidate dalla Aldama. Oltre alle due tripliste, infine, si sarà nell'asta Giuseppe Gibilisco, il cui obiettivo è dare continuità alle proprie prestazioni.

EDDIE E RAHN, EX STELLE DELLA GERMANIA. E' morto a 61 anni per complicazioni polmonari l'ex stella della Nazionale tedesca di calcio Lothar Emmerich. La notizia è stata diffusa dal Borussia Dortmund, che fu il primo club di Emmerich, e di protagonisti del Mondiale '66 nel quale la Germania fu sconfitta per 4-2 in finale dai padroni di casa dell'Inghilterra. A 73 anni è scomparso anche Helmut Rahn, famoso per essere stato l'autore del gol partita (3-2) per la Germania nella finale di Coppa del Mondo '54 a Berna contro l'Ungheria.

ZAVAROV IN SVIZZERA. Alexander Zavarov, trequartista della Juventus, il primo giocatore russo ad arrivare in Italia dalla Dinamo Kiev nella fine Anni 80, è diventato allenatore in seconda del Wil 1900, formazione di prima divisione del campionato elvetico. La scorsa stagione aveva lavorato in Francia al Nancy, come tecnico del settore giovanile.

LIVORNO INGAGGIA BELL. Il Livorno basket (serie A) ha raggiunto l'accordo con Charlie Bell, guardia statunitense di 24 anni e 190 cm, proveniente dalla Virtus Bologna dopo che aveva giocato la stagione precedente nella Benetton Treviso.

CICLISMO: CARRARA VINCE ANCORA. Matteo Carrara, bergamasco portacolori del team De Nardi Colpack Astro, ha vinto la quinta tappa - da Qinghai Lake a Xining di 175 km - del Giro a tappe in altura Qinghai Lake Tour, in Cina. Carrara, che si era già imposto nella 2ª frazione e aveva anche ottenuto i terzi posti, ha battuto in volata un gruppetto di corridori. In classifica generale è sempre 2° l'altro azzurro Elio Aggiano.

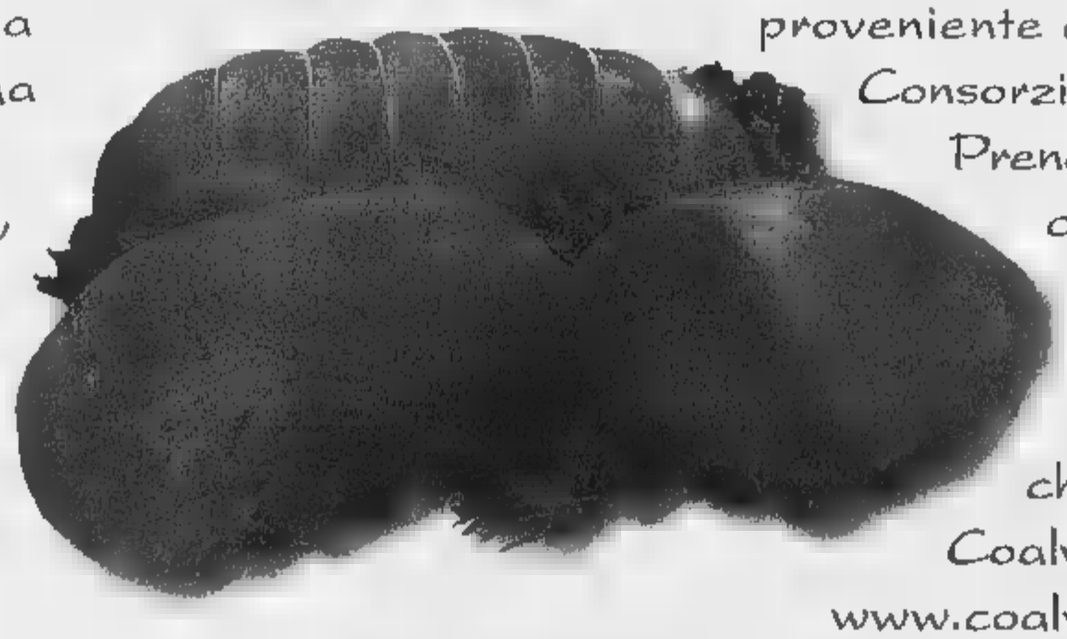
CANOTTAGGIO: I RADUNI. Dopo il raduno di Piediluco, la Nazionale di canottaggio è pronta per i Mondiali di Milano che vedranno anche come qualificazione olimpica per Atene 2004. La squadra si allenerà dal 18 al nell'Idropark Fila del capoluogo lombardo.

IRVINE: SCHUMI MEGLIO DI MONTOYA. «Schumi è meglio di Montoya». Lo afferma Eddie Irvine, compagno di squadra mai troppo amico di Michael, dal 1996 al 1999. «Se Schumi avesse le stesse gomme di Montoya - puntualizza Irvine interpellato dalla Bild - sarebbe imbattibile. In ogni caso è il più forte».

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte.
Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato il concorso finanziario della Regione Piemonte.

fagnoli/TORINO

Una rinascita voluta da Regione Piemonte e Museo della Montagna

Il Forte tra storia, arte ed emozione

Exilles, capolavoro di architettura militare

«La riapertura del Forte di Exilles ha segnato un capitolo importante nella storia dei beni culturali piemontesi. Il più significativo Forte di montagna sul versante occidentale delle Alpi Cozie è oggi aperto a tutti e non in modo effimero, ma con proprie autonomia funzionale e culturale, grazie alla collaborazione del Museo Nazionale della Montagna di Torino», scrisse Giampiero Leo, assessore alla Cultura della Regione Piemonte all'indomani dell'apertura al pubblico del Monumento valsusino nell'estate 2000, nella prefazione al volume sul Forte. Affermò inoltre: «Il Forte ben si inserisce in un percorso naturale e culturale che lungo la frontiera unisce le Regioni del Nord Ovest italiano e del Sud Est francese: quel percorso che vede susseguirsi, tra parchi e montagne, i più ragguardevoli esempi di arte fortificata di montagna. Mettere in rete le fortificazioni piemontesi, legarle ai sistemi dei storia patria e militare, alle fortificazioni di pianura e ai castelli; costruire percorsi vocazione didattica: è questa la scommessa per gli anni a venire e per il tempo che ci separa dalle manifestazioni olimpiche del 2006».

Storia, cultura, architettura, arte, folclore, montagna sport: tutto questo il Forte di Exilles, un monumento che, grazie all'impegno del Museo Nazionale della Montagna della Regione Piemonte, è da ormai tre anni a vivere. Dopo decenni di completo abbandono, il Forte ora finalmente guarda avanti.

Un capolavoro di ingegneria e architettura militare, la fortezza Exilles un grande museo che racconta se stesso, uno spazio che è nello stesso tempo memoria ed emozione, storia e cultura. L'attenta cura riservata agli allestimenti delle aree museali e dei percorsi di visita offre al visitatore la possibilità di un approccio confronti di un monumento severo, che incute soggezione, e l'opportunità un'esperienza visita fuori dal comune.

Anche quest'anno, in estate, l'acciottolato di rampe e camminamenti percorso da migliaia di passi le austere mura del forte risuonano del vociare allegro spensierato di centinaia di visitatori. Eventi musicali ambientati nella splendida cornice del Cortile del Cavaliere e proiezioni cinematografiche, questi animano, tradizione, una stagione ricca di iniziative culturali.

Il 23 agosto, alle ore 21,15, avrà luogo lo spettacolo "Attarantà", un lavoro di Ambrogio Sparagna che trae vita dalle tradizioni e dalle storie mitiche utilizzando strumenti popolari, al quale partecipano l'orchestra Bosio Big Band e la voce di Lindo Ferretti.

Come ogni anno il primo sabato di settembre, a chiusura della stagione estiva, una grande festa spettacolo chiamata Piazza Profana, riprende l'antica tradizione delle feste di pi invadendo l'intero Forte di e colori provenienti da tutto il mondo, per una notte di festeggiamenti indimenticabili. Fino al termine

del di settembre il forte rimane aperto dalle 10 alle 19, con l'arrivo del primo soffio fre autunnale anche la fortezza prepara rigori invernali durante i quali continuerà ad offrire ai visitatori più coraggiosi la possibilità di una visita. Il Forte e le sue aree museali resteranno aperte al pubblico fino a primavera, con orario ridotto invernale, dalle 10 alle 14 tutti i giorni eccetto il lunedì. Una coraggiosa scommessa in linea con la scelta del Museo e della Regio che, in accordo l'amministrazione comunale vuole rendere il Forte, plein air dell'architettura militare sabauda, un punto di riferimento turistico importante per l'intera vallata in tutte le stagioni dell'anno.

L'apertura invernale del monumento, oltre a rappresentare un forte segno di continuità nell'impegno di recupero e restituzione al pubblico dello spazio, offre quindi una rilevante alternativa culturale al turismo della particolarmente sviluppato in tutta l'alta valle. Il fascino del Forte dopo una nevicata un'emozione da non perdere. L'atmosfera ovattata neve, il cielo terso di certe giornate d'inverno, le cascate di ghiaccio sui muraglioni, talvolta trasformano il Forte in un castello fatato ricco di fascino e di mistero. Per chi lascia scoraggiare dalla rigidità dell'inverno, quando la natura si riappropria con prepotenza di questi spazi, c'è allora una possibilità di visita nuova, diversa, più in sintonia il sentimento austero che questo luogo per le storia ispira.

Oggi e domani alle 16,30 «La conquista dell'Everest»

Cinema tra le antiche mura

Le vette del mondo in dieci film

Per la stagione estiva 2003, al Forte di Exilles è in una rassegna cinematografica chiamata «Cinema al Forte», legata al tema della mon che propone nella Cappella del Beato Amedeo serie di dieci film provenienti dalla Cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna. Le proiezioni proposte sono state divise in sezioni tematiche: "Le Alpi Occidentali", con titoli ambientati nell'area geografica nella quale è situato il Forte Exilles; "L'Everest", per ricordare i anni di salita all'Everest; "Vacanze alpine" con alcuni soggetti legati alle vacanze in montagna.

Il 2 giugno 1953 una spedi inglese raggiunge la ancora inviolata cima dell'Everest, cinquant'anni dopo il Museo Nazionale della Montagna propone al Forte di Exilles la proiezione di due interessanti pellicole dedicate alla più alta del mondo.

Oggi e domani, 16 agosto, alle ore 16,30, è in programma "La conquista dell'Everest", film di Thomas Stobart e George Lowe del 1953, che documenta la prima salita in vetta da parte di Edmund Hillary in compagnia dello sherpa Norgay Tenzing. Il taglio narrativo del film non discosta dal rigore documentario storico pur celebrando la realizzazione di un grande sogno a lungo ritenuto impossibile. I minuziosi preparativi della spedizione, la scelta accurata dei materiali alpinistici, la determinazione di Hillary, Hunt e Tenzing, la loro lotta contro il freddo, il vento, la mancanza di ossigeno e la loro gioia infinita resi mirabilmente dalle immagini suggestive di George Lowe, accostate alle riprese di alcune spedizioni himalayane precedenti, degli anni 1922 e 1924, realizzate dal capitano Joel Noël.

Il 17 agosto, sempre alle 16,30, è in programma un'avventura dei nostri giorni: "Dal mare alla Vetta", del 1993 di Michael Dillon, resoconto degli oltre 800 km di trekking alpinismo che conducono l'australiano Tim McCartney-Shape - il primo a trac nel 1984 una via sull'Everest senza ossigeno - dal mare alla vetta dell'Everest. Ad accompagnarlo nell'avventura c'è la moglie Ann Ward, medico. Insieme affrontano i pericoli e il fasci delle strade indiane, il caos e l'inquinamento Calcutta (dove Tim si prenderà un'infezione polmonare), l'attraversamento nuoto del Gange, cercando non inghiottire una sola goccia d'acqua. Arrivati alla frontiera con il Nepal, difficoltà burocratiche li costringeranno ad una deviazione di 150 km. Raggiunto finalmente il campo base restano ancora i 4000 metri che li separano dalla vetta. La salita in solitaria dal ghiacciaio Khumbu. La donna rimarrà al campo base e seguirà via radio le varie difficoltà e peripezie fino all'emozione finale del raggiungimento della vetta.

Il pubblico ha disposizione percorsi di visita diversificati e tematici, con originali allestimenti di impatto spettacolare

Dalla Rampa Reale un itinerario di grandi suggestioni

Il monumento si è trasformato con efficacia in affascinante «museo di se stesso»

Forte di Exilles, monumento investito di un'innegabile forza evocativa, restituito oggi, grazie ad attenti e scrupolosi lavori di restauro, a più rigorose funzioni museali, offre al pubblico un'articolata possibilità di scoperta: due aree museali e due articolati percorsi di visita. Costruzione militare di medio-piccole dimensioni, il forte presenta soluzioni tattiche che si esprimono nella lunga durata, museo en plein air della cultura fortificatoria francese e sabauda, è quindi in primo luogo museo di se stesso.

La Rampa Reale: una lunga corsa dritta verso il forte, mille passi sull'acciottolato, poi ecco l'ingresso dalla Porta Reale. Superata la Prima Tenaglia, in salita lungo la Seconda, l'incontro con il Pozzo: 70 metri, una caverna, quattro anni di scavi nella viva roccia. Poi si sale ancora, ed ecco che si apre l'ampio spettacolare Cortile del Cavaliere, che il nucleo centrale dell'intera struttura.

Accompagnati da una guida si può ora continuare la passeggiata alla scoperta della fortezza. Dalle Scuderie, con una ripidissima scala raggiunge il Basso Forte, si p il Grande Fossato sul quale incombe l'imponente Batteria Reale, si risale la scala detta "del Paradiso" e si sbuca nel Cortile delle Galere. Un lungo anello all'interno della roccia alla scoperta vari livelli della costruzione. La salita ai sottotetti, complessi e altamente spettacolari, completa un itinerario di grande suggestione.

Come e quando visitare la maestosa fortezza

Il Forte di Exilles è aperto tutto l'anno con il seguente orario: dal 15 aprile al 30 settembre, dalle 10 alle 19 (chiuso il lunedì); dal 1 ottobre al 14 aprile, dalle 10 alle 14 (chiuso il lunedì).

Il Forte dista da Torino circa 70 chilometri ed è raggiungibile con l'autostrada A32 del Frejus fino all'uscita Susa, poi si prosegue sulla strada statale 24 del Monginevro. Dopo una quindicina di chilometri Forte appare imponente sulla sinistra.

L'ampio piazzale ai suoi piedi consente un comodo parcheggio veicoli.

Per informazioni: tel/fax 0122 58270 oppure e-mail posta@museomontagna.org

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

È SEMPRE IN MOVIMENTO!

SVENDITA D'ESTATE

occasione irripetibile

SCONTI FINO ALL'80% TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

A TORINO GRANDI AFFARI DA CASCELLA, TI ASPETTIAMO!

APERTI AGOSTO / CHIUSI SOLO 15 / 16 / 17

ORARI DI APERTURA
Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30 / 15,00 - 19,30

c.so **Vigevano** 43 - tel. 011.2487460
tangenziale uscita c.so Regina Margherita

c.so **Brescia** 35 interno cortile - tel. 011.2488995
via **Pavia** 18 - tang. uscita c.so G.Cesare

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI COPERTI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

TORINO

VIA MARENCO 32, 011 6568111, FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

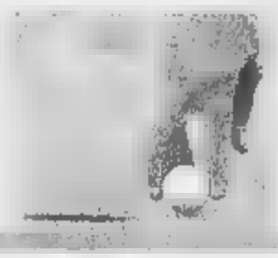
8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Valle ■ Igor Marini

Igor Marini (foto) «è rilassato, mangia regolarmente, legge, sembra persino ringiovanito rispetto [illegible] foto sui giornali». Lo afferma Giulio Manfredi, il radicale autore del libro «Telekom Serbia. Presidente Ciampi, nulla da dichiarare?», che ieri ha fatto visita al faccendiere detenuto alle Vallette.

Il nuovo Campidoglio

La giunta, su proposta dell'assessore Sestero (foto), ha approvato il progetto per [illegible] completa riqualificazione [illegible] quartiere San Donato Campidoglio. Nuove zone a [illegible] all'ora (dove i pedoni sono privilegiati) un sagrato più ampio per la chiesa di Sant'Alfonso e nuove aree verdi.



Golf a Sestriere

■ Trofeo Kappa organizzato sul percorso del Circolo Golf Sestrieres, successo in prima categoria per Filippo Armand giovane portacolori [illegible] golf Sestrieres che ha totalizzato 38 punti netti. Il primo premio lordo se lo ■ aggiudicato Ernesto Cauvin [illegible] Golf Colline del Gavi con 33 punti.

SECONDO LE STIME DELL'ACQUEDOTTO, QUATTROCENTOMILA PERSONE HANNO LASCIATO LA CITTÀ. RIENTRA L'EMERGENZA ANZIANI

Ferragosto concede una tregua al caldo

Ieri sera i primi acquazzoni su Torino, calano le temperature

Meno 400 mila. Tanti sono i torinesi che hanno lasciato la città per questo weekend ■ Ferragosto, mentre ieri sera un temporale ■ forte intensità ha bruscamente attenuato le temperature africane degli ultimi giorni. Trenta minuti di acqua, meno 11 gradi in pochi minuti, alberi e tendoni abbattuti, cartelloni pubblicitari divelti, centinaia di chiamate ai vigili del fuoco e ai vigili urbani. I danni più rilevanti a Madonna di Campagna, in piazza Emanuele Filiberto, via Stradella (traffico parzialmente interrotto dalla caduta degli alberi), via Pianezza, strada dell'aeroporto, corso Grosseto. Infine ponteggi caduti in via Reiss Romoli, Cialdini e Cantoira. Altri problemi in corso Tazzoli, a Mirafiori, per [illegible] schiantati dal vento ■ dalla pioggia. Nessun ferito solo auto danneggiate ma tanto sollievo per la fine improvvisa della cappa di calore che ha avvolto la città per giorni e giorni.

Tutto questo mentre la città si prepara a vivere il suo Ferragosto, con un dato positivo che arriva dal turismo: rispetto agli anni scorsi è in lieve aumento. Zaino sulle spalle, fotocamera al collo, anche oggi gruppi di spagnoli, francesi e tedeschi visiteranno i musei cittadini che dall'Egizio alla Galleria Sabauda fino al [illegible] del Cinema risultano apertissimi.

L'esodo dalla città ha fatto diminuire la richiesta di cure ospedaliere; in compenso sono aumentate le proteste di chi non trovava un medico di famiglia che ha preferito allungare il week-end appiccicando sulla porta il biglietto «fuori servizio: giorno prefestivo». Di certo quest'anno sono aumentati anche coloro che, sprovvisti ■ ferie, sono fuggiti anche solo per uno o due giorni. Ecco come si è arrivati a quei 400 mila torinesi, un calo che si deduce dal crollo dei [illegible] sumi dell'acqua. Ieri, la quantità di quella erogata dalla Smat (Società Metropolitana Acque Torino) è stata in media di 5.200 metri al secondo rispetto ai 6200 del periodo extra-vacanziero. A dispetto della siccità, Torino ha sufficienti riserve d'acqua e anche il prelievo dal Po rimane costante. Agosto e le sue temperature che hanno oltrepassato i [illegible] gradi ha fatto segnare consumi straordinari: 7.200 litri al secondo ■ la cifra record che è stata toccata il primo agosto.

[illegible]

TUTTI I [illegible] UTILI

Dai musei agli artigiani dalle piscine ai mezzi pubblici alle farmacie: ecco una guida per affrontare uno dei giorni più difficili dell'anno

[illegible] PAGINA 39

[illegible] MARINAIO SENZA IL PO

Il pilota dei battelli Valentino e Valentina «disoccupato» a causa della grande siccità che affligge il fi[illegible]

Francesca Paci A PAGINA 39

SCONSOLATA [illegible]

L'estate indimenticabile di Anna Maria Barbera «Con i miei genitori in Canavese, circondata da profumi rimasti unici»

Roberto Pavanello A PAGINA 41

Piazza San Carlo, vigilia di Ferragosto, ore 19,50: è il primo temporale di questa caldissima estate. Pioggia, fulmini e qualche chicco di grandine sulla città

OPERAZIONE DEL COMMISSARIATO BARRIERA DI MILANO

Fidanzati e scippatori: arrestati

Finisce in carcere una coppia accusata di una decina di rapine

Li ha traditi [illegible] una fotografia che li ritraeva insieme, in montagna, persa nel luogo in [illegible] avevano appena scippato [illegible] donna, provocandole diverse lesioni. Grazie a questa foto gli agenti del commissariato torinese Barriera di Milano hanno avuto la conferma che gli autori di almeno una decina fra scippi ■ rapine erano una coppia ■ fidanzati che sono stati arrestati nei giorni scorsi.

Le indagini erano partite seguendo le segnalazioni su una Tipo verde, [illegible] ■ bordo un [illegible] e una donna, vista di frequente [illegible] luoghi delle aggressioni. L'auto, individuata nel parcheggio davanti all'ospe[illegible] Giovanni Bosco, è risultata intestata a Michele Lemma, 34 anni. Quando gli agenti sono arrivati a casa [illegible] lo hanno fermato mentre stava per salire in macchina mentre un pò più difficoltoso è stato l'arresto della fidanzata, Patrizia Pericciolì di [illegible] anni. I poliziotti, infatti, hanno faticato non poco ad entrare nell'abitazione dell'uomo dal momento che la madre di lui cercava di impedire loro l'ingresso, in particolare in una camera da letto.Quando gli agenti sono finalmente riusciti ad entrare hanno trovato la donna nascosta in un armadio in mezzo ai vestiti e l'hanno arrestata, mentre la madre del fidanzato è stata indagata per favoreggiamento.

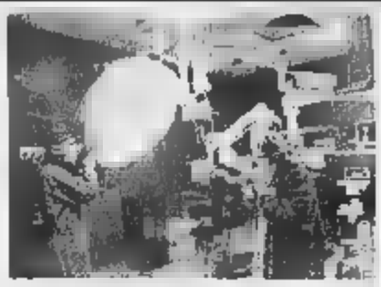
VIA GUIDO RENI

SEQUESTRATA PER 14 ORE [illegible] CHIESA DI CITTÀ GIARDINO

La sorella del parroco aggredita mentre era sola in canonica I banditi svuotano la cassaforte

Lodovico Poletto A PAGINA 37

SALUTE



«[illegible] TUTTA COLPA DI UN TIPO DI GEL»

La scoperta dell'équipe medica di un ospedale milanese «Le lenti non hanno difetti»

Marco Accossato A PAGINA [illegible]

IRRIPETIBILE
per tutto il mese
oltre 10.000 articoli
MILANESIO
[illegible] cisalfa

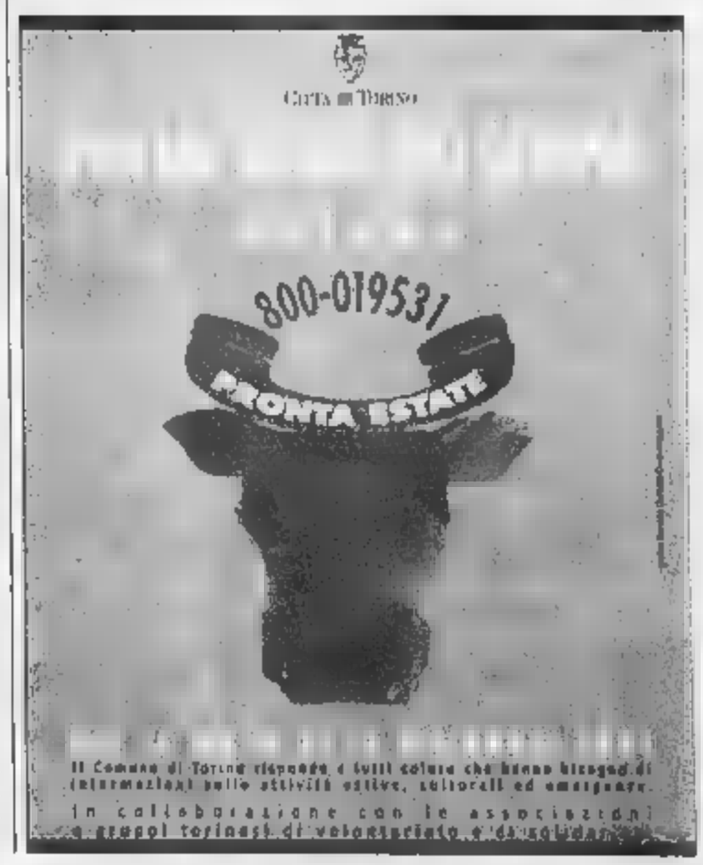
[illegible] NEGATA [illegible] O DENUNCIA: SONO PERSEGUITATA DAI SUOI SORRISI

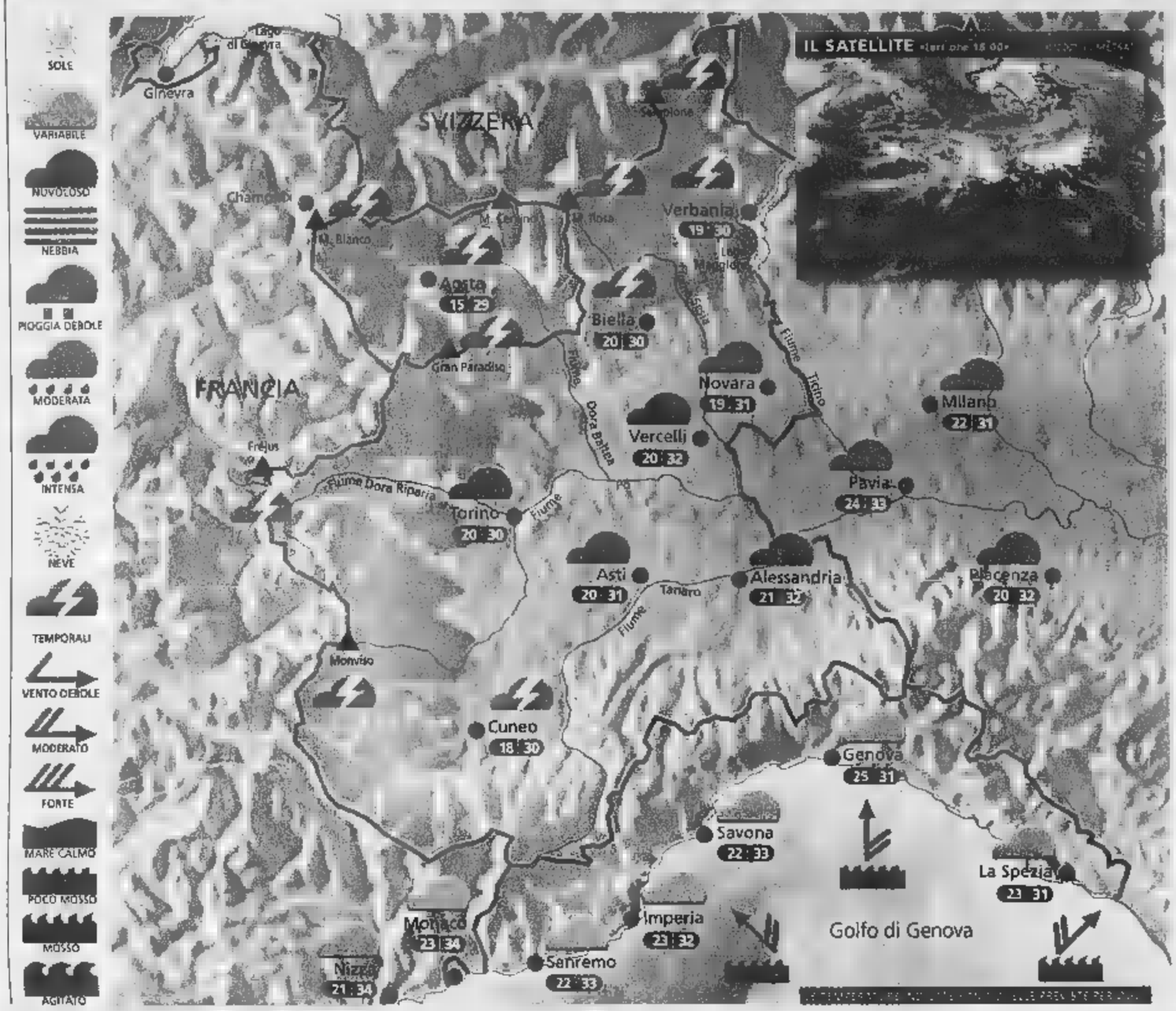
Il cliente gentile? Un molestatore

QUANDO anche [illegible] sorriso può diventare una mole[illegible], può portare all'esasperazione. Ne [illegible] qualcosa Alessandra, giovane dipendente del Sanpaolo che, per mesi, ha dovuto subire la presenza ossessiva di un cliente: tutti i giorni se l'è trovato davanti all'agenzia, con quell'espressione un po' timida, [illegible] po' impacciata. Ma sempre lì, col sole ■ [illegible] la pioggia, fermo sull'angolo, [illegible] perdeva un solo «appuntamento» [illegible] Alessandra. Che, all'inizio ha fatto finta di nulla, non ha dato importanza a quel tizio che lei conosceva, lo aveva visto in agenzia, uno dei tanti clienti. Al quale lei, solare, gentile aveva anche sorriso, come faceva sempre con tutti. Con lui le cose però erano andate diversamente. Quel sorriso le si era ritorto contro come un boomerang. Ora era lui a guardarla, appena fuori [illegible] banca, ■ ■ regalarle un sorriso. Era diventata un'ossessione. Anche perchè la povera Alessandra doveva subire altri sorrisetti, quelli delle colleghe che le strizzavano l'occhio appena notavano la sua «ombra», ferma lì, immobile sul [illegible] piede.

«Non lo sopporto più, non ■ la faccio a subire questa continua persecuzione» strillava Alessandra. Niente da fare. Sono passati i giorni, i mesi. Era incominciato tutto poco prima ■ Pasqua. Incominciato come uno scherzo, [illegible] diventato un incubo per la ragazza. Ormai sognava quell'uomo anche quando non c'era. Elegante, in camicia e cravatta, non molto alto, sui 45 anni, aria distinta. Non le rivolgeva mai la parola, mai un complimento, mai un approccio. Restava lì, fermo, in silenzio con quell'eterno sorriso stampato in faccia. E lei ■ arrabbiava [illegible] le amiche ■ colleghe: «La prossima volta gliene canto quattro, lo sistemo io. Poi ri[illegible] ciava, non se la sentiva di insultare uno che in fondo non le aveva [illegible] fatto nulla di male, ■ almeno non in modo evidente.

A giugno Alessandra ■ ■ dichiarata vinta da quel suo corteggiatore silenzioso. Ha chiesto al capufficio di essere trasferita in un'altra agenzia. Le toccava prendere il pullman, ci sarebbero stati nuovi colleghi. Peccato, le scocciava lasciare le amiche della vecchia sede. [illegible] almeno avrebbe respirato, non avrebbe più sentito addosso quello sguardo tranquillo, nè davanti agli occhi quel [illegible] che odiava tanto. Ricordava che una storia simile alla [illegible] era capitata ■ Catherine Spaak. Non rammentava però come aveva fatto l'attrice belga a liberarsi ■ quella presenza ingombrante. Comunque, ormai era fatta, non lo avrebbe più visto. Nuova vita, nuovi amici. Ma la serenità di Alessandra è durata lo spazio di un mattino. Il tempo di prende[illegible] [illegible] nella nuova sede, di conoscere i nuovi colleghi, ■ uscire in quella piazza del centro affollata di gente. Tutto diverso, tranne lui, la sua «ombra» ferma lì sul marciapiede che le sorrideva. la persecuzione continuava. Alessandra, stufa, ha presentato denuncia per molestie.





Situazione

Ieri il tempo ha cominciato a cambiare e dei primi temporali si sono formati nel corso del pomeriggio sui rilievi, per poi estendersi a tratti in pianura. Si è anche verificato un calo della temperatura di 1-3°C. Oggi sono previsti ancora brevi acquazzoni e qualche temporale, soprattutto in montagna; il caldo si attenuerà ulteriormente.

Previsioni

Al mattino ampie schiarite sulla costa; altrove cielo a tratti nuvoloso, con possibilità di brevi e moderati acquazzoni a ridosso dei rilievi. Nel corso della giornata tendenza ad ulteriore aumento della copertura nuvolosa, con rischio di qualche temporale qua e là, soprattutto su Alpi e Pianura Padana a Nord del Po. Temperatura stazionaria sulla Liguria, in calo altrove. Vento debole o moderato, con forti raffiche in corrispondenza dei temporali più intensi. Domani prevalenza di schiarite in pianura, possibili temporali in montagna.

La tendenza per domenica e lunedì

La prima perturbazione di certa consistenza che finalmente è in qualche modo a transitare sulle nostre regioni, nel corso della domenica tenderà ad indebolirsi molto lentamente, lasciando ancora spazio ad alcune nubi temporalesche, che nella maggioranza dei casi si formeranno in montagna. In pianura invece prevarranno schiarite; le piogge eventualmente si presenteranno solamente fra il tardo pomeriggio e la serata, risultando comunque brevi e molto estese. C'è però da sottolineare che in serata sui rilievi gli acquazzoni potrebbero essere accompagnati da improvvise e violente raffiche di vento, o addirittura da grandine; se dovete uscire di casa vi consigliamo quindi di dare uno sguardo al cielo prima di decidere il da farsi. E nella giornata di lunedì? Il tempo andrà gradualmente migliorando ed il sole si affaccerà generoso su tutte le zone pianeggianti; in montagna qualche banco nuvoloso denso potrà ancora formarsi, ma probabilmente non pioverà. Verso sera però è previsto l'arrivo di un nuovo intenso corpo nuvoloso, con il rischio di pioggia "a catinelle", a partire dalla Valle d'Aosta.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	24 34	REGGIO CALABRIA	23 37
BARI	21 35	ROMA	24 37
BOLOGNA	22 32	VENEZIA	34 33
CAGLIARI	24 38	BARCELLONA	20 29
CATANIA	23 37	BRUXELLES	16 25
CATANZARO	22 34	FRANCOFORTE	23 29
FIRENZE	33 33	GINEVRA	18 23
OLBIA	23 38	LONDRA	18 25
PALERMO	22 34	MONACO DI BAVIERA	17 29
PERUGIA	21 34	PARIGI	16 26
POTENZA	20 33	ZURIGO	23 25

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 30 minuti; culmina alle ore 13 e 34 minuti, tramonta alle ore 20 e 37 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 28 minuti; cala domani alle ore 10 e 52 minuti

www.unimetal.net

SUPERMERCATO COOP
DI PINASCA E PEROSA

AD AGOSTO OGNI DOMENICA È UNA FESTA

Il nuovo supermercato Coop di Pinasca e Perosa ti attende con freschezza imbattibile, qualità esclusiva, super convenienza e, per tutte le domeniche di agosto, con simpatiche feste gastronomiche ed utilissimi omaggi....

17 AGOSTO
Festa del Grissino
A partire dalle ore 9,00, una domenica dedicata alla scoperta delle origini e dei sapori con degustazione di un prodotto tipico piemontese: il grissino*!
*salvo esaurimento scorte.

Non mancare!

...e anche a Ferragosto c'è un omaggio* per te!
Oggi, giorno di Ferragosto, il supermercato è aperto tutto il giorno con orario 8,30 - 13,00 e 15,30 - 19,30 e ti aspetta per offrirti un simpatico omaggio*: il libro e la musicassetta con la raccolta dei consigli di Wilma De Angelis...
*Alla cassa, al momento della spesa, salvo esaurimento scorte.

SPECIALE ORARIO ESTIVO
LUNEDI' - 20,00
DA MARTEDI' A GIOVEDI' - 13,00 - 15,00 -
VENERDI' E SABATO 8,30 - 20,00 orario continuato
DOMENICA - 13,00 - 15,30 - 19,30

PINASCA
VIA SESTRIERE 73

SUPERMERCATO coop
Novacoop

I GIORNI DIFFICILI DELLA SANITÀ

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia

Il ministero della Salute: «Accertamenti dal 2000»

«L'Ufficio dispositivi medici del ministero della Salute ha disposto indagini e accertamenti tecnici fin dall'anno 2000, in linea le procedure adottate in tutti i Paesi dell'Unione Europea». Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, risponde così alla notizia dell'indagine aperta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello a proposito dei cristallini che si opacizzano. Guariniello ha aperto un fascicolo ipotizzando un reato pesantissimo: disastro colposo. «In particolare - precisa il ministro Sirchia - sono stati disposti campionamenti e analisi, nonché opportune ì con i carabinieri del Nas, con gli ospedali, le aziende produttrici, e con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Autorità rogatorie europee». La produzione dei cristallini che si opacizzano, prosegue il ministero nella nota inviata ieri alla stampa, «è stata interrotta luglio 2000 per alcune aziende, e tra febbraio e maggio 2001 per altre, ed è stato disposto il ritiro della lente presso i distributori». «Si sottolinea inoltre - conclude il comunicato da Roma - che le segnalazioni riguardano lenti impiantate negli anni 1998-2000 che in caso, comunque, l'opacizzazione del cristallino è in grado di determinare cecità, perché la lente viene espiantata e sostituita decisione del medico». La questione, rassicura il ministro Sirchia, «è stata comunque sottoposta Consiglio superiore di Sanità». Nei giorni anche la Società italiana di Oftalmologia (Soi) era intervenuta sulla delicata vicenda: «Il fenomeno opacizzazione delle lenti artificiali segnalato in questi giorni è da ritenersi un'eccezione - ha detto -: si tratta cioè di limitati ed in impianti avvenuti nel passato». La Soi ricorda aver da tempo informato il ministero della Salute sulla base di alcune segnalazioni da parte dei propri soci «dando la propria disponibilità a studiare, insieme ministero, quanto utile per la tutela della salute visiva».

LA RICERCA CONDOTTA ASSIEME ALLA FACOLTÀ DI MINERALOGIA

«E' un gel chirurgico a rendere opachi i cristallini artificiali»

La causa del malfunzionamento individuata nel 2002 ad Abbiategrasso
Lo studio presentato a un convegno e interrotto per mancanza di fondi

Il dottor Fabio Ferentini primario Oculista all'ospedale di Abbiategrasso

Marco Accossato

E' un gel utilizzato in sala operatoria a rendere opachi i cristallini artificiali impiantati per sostituire quelli naturali offuscati dalla cataratta. Non ci sarebbero dunque difetti d'origine delle lenti, ma soltanto reazione chimica con una particolare sostanza (una fra tante simili) spruzzata dai chirurghi. E perché alcune lenti si sono opacizzate e altre no all'interno di una stessa marca e addirittura di un medesimo lotto di cristallini: «Suncoast», «Cirrus», «Dgr» e «Oftalmed».

La scoperta è di un team di medici del reparto di Oculistica dell'ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso, in provincia di Milano. Lo studio, condotto in collaborazione gli Istituti di Mineralogia delle Università di Pavia e Grenada (Spagna), presentato fa durante congresso europeo organizzato a Nizza e riportato in poche righe sulle colonne del *Corriere della Sera*, si è interrotto perché mancati i fondi. «Nessuno ci ha più finanziato», allarga le braccia il dottor Fabio Ferentini, primario oculista. Ciò che lui e i ricercatori hanno scoperto, però, basta a spiegare il mistero cui indaga anche la procura di Torino: questa specie di gel, estratto dalla pinna dei pescecani e utilizzato per proteggere le altre parti dell'occhio dagli strumenti operatori, esattamente come fa l'aria compressa durante un'operazione in laparoscopia, innesca una reazione avversa. A dimostrazione di questa tesi, ad Abiategrasso hanno la controprova: «Nel nostro centro - prosegue il dottor Ferentini - abbiamo impiantato dal '98 al 2001 senza problemi circa cristallini Bausch&Lomb (ex Storz) che in altre parti del mondo erano opacizzati. E' bastato mettere a contatto in laboratorio quei cristallini lo gel in uso negli ospedali e nelle cliniche dove quei dispositivi si opacizzavano, e anche noi abbiamo avuto lo stesso effetto opacizzante».

> Per rimuovere la lentina offuscata dalla cataratta si inserisce una sonda che potrebbe toccare e danneggiare la cornea Grazie a quel sistema il chirurgo può lavorare con maggior sicurezza Ma in qualche caso la sostanza scatena una reazione avversa

> L'indagine deve essere ancora estesa prima della conclusione Lo scandalo esploso a Torino forse ci porterà I fondi che mancano per proseguire Contro questa perdita di trasparenza il laser è inutile Cerchiamo un'alternativa

Il gel che scagiona i cristallini è sostanza viscoelastica: «Per rimuovere il cristallino malato e sostituirlo e inserisce un facoemulsificatore, cioè uno strumento a ultrasuoni che consente di frammentare e aspirare il materiale lenticolare malato. Poiché questa sonda potrebbe toccare il fondo della cornea e danneggiarla, per creare spazio nel campo operatorio si inserisce il gel». Iniettato nell'occhio, però - ha scoperto la ricerca condotta le Università di Pavia e Grenada, può scatenare una reazione contraria all'effetto che si vuole ottenere».

L'équipe di Abbiategrasso ha analizzato 458 persone operate negli ultimi tre anni. La ricerca si sarebbe estesa, se non fossero mancati i finanziamenti. «Avremmo potuto approfondire quali sono i gel a rischio, e quale meccanismo esattamente», commenta il dottor Ferentini. «Speriamo che il clamore suscitato dalla stampa sul dei cristallini difettosi serva a farci arrivare nuovi finanziamenti che consentano la conclusione dell'indagine e la pubblicazione dei risultati ottenuti con un'analisi ancora più estesa dei . «Il laser - confermano ad Abbiategrasso - in questi casi non ha nessuna efficacia per ridare trasparenza al cristallino: occorre trovare una sostanza che annulli l'effetto negativo del gel».

I risultati dello studio compiuto dai chirurghi di Abbiategrasso aprono di interrogativi. Se la responsabilità è di una reazione chimica, si può ancora parlare di cristallini difettosi? O rischia di finire nel mirino anche chi produce quel gel? «Finché non avremo concluso e pubblicato i risultati del nostro studio non diffonderemo il nome di quel gel», precisa Ferentini. «Dobbiamo prima capire esattamente il meccanismo della reazione, prima di lanciare eventuali allarmi e accuse». Alla procura di Torino sufficiente chiedere ai vari ospedali che tipo di gel utilizzano i chirurghi oculisti, verificare dove ci stati problemi si utilizza la stessa sostanza, e se quella sostanza è diversa dal gel acquistato negli ospedali dove i cristallini non hanno mai dato problemi.

La casistica mondiale dice che i cristallini che si sono il 5-10% del totale. Che in Germania ne sarebbero stati impiantati migliaio. E che anche in Francia, restando vicino ai nostri confini, sono stati necessari numerosi reinterventi. Solo a Torino, ricordiamo, 49 persone già tornate in sala operatoria. «Al Maria Vittoria - precisa il direttore sanitario, Paolo Mussa - l'ultimo impianto di una lente "Oftalmed" che si è opacizzata risale al novembre 2001. Appena è emerso il difetto abbiamo cambiato dispositivo, e ci sono più stati problemi».

Accusati di lesioni per le protesi d'anca difettose

Due fratelli, torinesi, nascosero agli ospedali che le loro forniture erano ritenute rischiose

Protesi d'anca difettose, scandalo fotocopia di quello dei cristallini che si opacizzano a distanza di un paio d'anni dall'intervento di cataratta. Anche in quel a mettere in la magistratura fu la denuncia di un paziente che era stato costretto a sottoporsi a una nuova operazione. Neppure allora alcun ente volto, dal ministero della Sanità (si era nel 2001) in giù aveva pensato bene di tutelare i pazienti anche sul piano giudiziario rivolgendosi alla magistratura perché individuasse le responsabilità e le colpisse. Silenzio. E pensare che gli sviluppi di quella prima indagine sulle protesi d'anca che si spaccavano sono stati clamorosi e hanno indotto il magistrato a contestare il reato di lesioni dolose ai due fratelli torinesi titolari della Remsa, l'azienda importatrice per l'Italia di quei dispositivi medici.

Ben prima che Guariniello avviasse la sua indagine la casa produttrice - la multinazionale americana Depuy - decise di ritirare dal mercato una serie di lotti di protesi d'anca ritenute a rischio dopo i primi allarmi e controlli. Solo che la Remsa, benché debitamente avvisata, non fece nulla: lasciò nei magazzini degli ospedali torinesi che le avevano comprate e utilizzate (Cto, Maria Adelaide e Giovanni Bosco) tutti i pezzi difettosi, senza ovviamente fornire un'adeguata informazione direzioni sanitarie interessate. Così continuarono gli impianti di quelle protesi.

La prova del dolo è stata ottenuta due mesi fa quando è stata rioperata al Maria Adelaide un'anziana che da soffriva di fortissimi dolori a causa della protesi difettosa inseritale nell'anca dopo l'ordine di ritiro della Depuy. Sono decine i pazienti che devono a un calcolo cinico dolori e la necessità di un secondo chirurgico. Resiste una vecchina che vive in montagna: soffre moltissimo ma continua a ripetere «per ora ce la faccio».

> La multinazionale produttrice aveva ritirato dal mercato qualche lotto dopo i primi allarmi ben prima che fosse avviata l'inchiesta Anche questa vicenda è venuta alla luce quando un paziente rioperato ha presentato denuncia

Sul fronte cristallini difettosi si è appreso ieri che segnalazioni di reazioni avverse sono piovute al ministero (ora della Salute) da un po' tutto il centro-nord sino al 2003. A Torino, invece, l'utilizzazione dei prodotti Oftalmed è andata oltre il novembre 2001 (l'avvocato Claudio Maria Papotti, legale dell'Asl 3, segnala che il Maria Vittoria stoppò la fornitura non appena si ebbe consapevolezza della difettosità del prodotto). Le altre case americane coinvolte nello scandalo (Suncoast e le collegate Cirrus e Dgr) avevano chiuso la filiale italiana, a Bologna, sin dal 1999 e anche a Torino il distributore locale Texsan srl di via Palmieri (due stanzette al piano terra) ha cessato l'attività da tempo per la morte del titolare.

Semmai colpisce la differenza di efficienza fra l'agenzia francese di vigilanza sui dispositivi medici - nel 2000 impose la sospensione della produzione di lenti difettose dell'Eurocristal di Tolone (due furono impiantate ed espiantate al Gradenigo) - e il nostro ministero della Salute. A Roma, ricevuto il rapporto dalla Francia, fu deciso di chiedere un parere all'Istituto Superiore di Sanità che prese atto di non avere a disposizione sufficienti elementi di valutazione. [al. ga.]

GLI AUTISTI NON PERDEREBBERO PUNTI IN CASO DI VIOLAZIONE DEL CODICE

In Provincia spunta un «fungo blu»

Palazzo Cisterna studia l'ipotesi di un nuovo corpo di polizia

Gianni Bisio

Ci sarà un «fungo blu» nel futuro del parco auto (blu) della Provincia? E' l'interrogativo che gira nel buio dei corridoi semideserti palazzo Cisterna in questa na di Ferragosto. Con due risposte. Versione ufficiale: è allo studio una delibera per l'istituzione «polizia provinciale», nella quale si terrà conto anche particolare situazione degli autisti presidenza alla luce di quanto dice il nuovo codice della strada sui possibili «privilegi» per le auto blu, una «impunità» che molti contestano. Versione ufficiosa: si sta cercando un artificio per poter dare anche alla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, l'auto di servizio dotata di «fungo blu» lampeggiante, come già hanno il sindaco, Sergio Chiamparino, e il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo.

Una cosa è certa: il dirigente dei Servizi generali, Marco Andreoli, ex vicequestore, è stato incaricato di monitorare le attività dell'ente che possono avere attinenza ai servizi di polizia: dall'ambiente al turismo, dalla verifica delle acque al controllo sulle cave, alla sorveglianza sulla caccia e sulla pesca. La giunta valuterà la situazione e - se sarà il caso - proporrà l'istituzione di questa nuova polizia, ma toccherà poi al consiglio decidere, emanando il relativo regolamento.

Già in passato si era parlato di questo problema, soprattutto quando sorte controverie all'assessorato alla Caccia e pesca per la detenzione negli uffici di via Lagrange di armi sequestrate ai bracconieri, fatto che fatto sorgere dubbi alla Questura. Ma tutto era caduto nel nulla. Ora l'argomento torna ribalta, sia sotto l'onda dei problemi posti dal nuovo codice della strada, sia in relazione al «fungo blu», visto come «status symbol» dai Vip pubblici: chi non ce l'ha, lo vuole.

Perché il codice terribile della patente a punti, non esenta le auto blu dalle regole, qualcuno sostiene, ma permette delle scappatoie per gli autisti dei politici e dei «grand commis» dello Stato. Ma solo quando le infrazioni vengono per trasportare il «Vip» di turno «ad appuntamento istituzionale». Cosa che sarà «dichiarata» espressamente dallo stesso «Vip» in di contestazione. In queste sioni niente multa e, ovviamente, niente punti sottratti alla patente dell'autista, «obbligato» a violare il codice. Una norma - è detto esplicitamente nella discussione in Parlamento dal senatore Roberto Manzione (Margherita) - «di una vaghezza incredibile» che potrebbe portare ad un «proliferare di abusi». il ministro Lunardi ha fatto subito sapere che le auto blu godranno sì di qualche privilegio, «ma solo quando viaggeranno una scorta».

La Provincia (nella foto la sede) vorrebbe dotarsi di un corpo di polizia

Ed ecco la soluzione che fa ricorso alla «polizia provinciale» alla quale si potrebbe arrivare ottenendo un duplice risultato. Primo: un'auto blu esentata da multe e punti, perché l'autista-poliziotto costituirebbe «scorta». Secondo: si risolverebbe il problema - fermo da anni - degli autisti Vip (pare 7 su 13) della Provincia, bloccati al 4° livello, che con la qualifica di appartenenti alla polizia provinciale, ottenuta con una corsia privilegiata, potrebbero passare al 6°. E rischiare di meno, sulla loro patente, quando supereranno i 50 o i 130, non si fermeranno agli stop o passeranno col rosso.

CITTÀ DI TORINO

TORINO non sta mai ferma

Comune di Moncalieri

Radio Energy

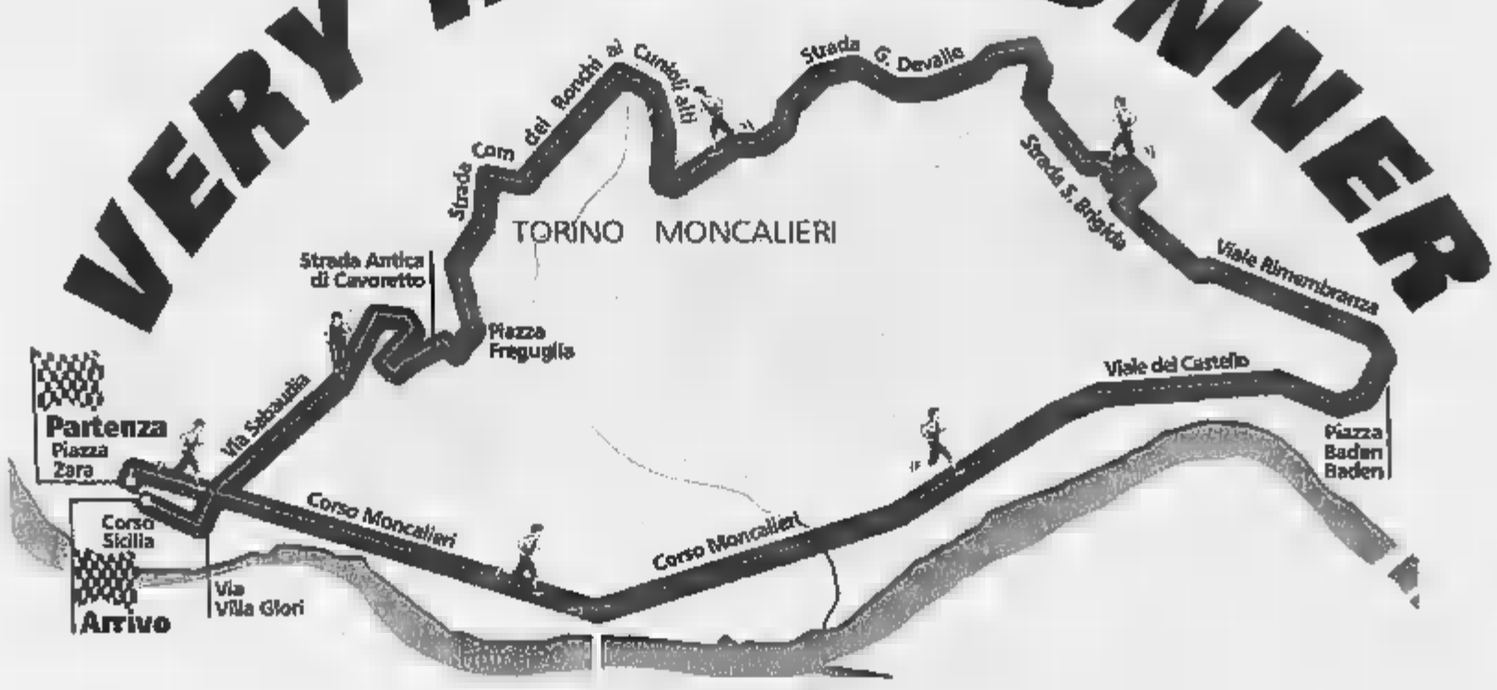
Joyful promotion

torinosette

70° GIRO DELLA COLLINA

5 OTTOBRE 2003

VERY HARD RUNNER



info: www.joyfulpromo.it

Percorso di 11,5 Km

PARTENZA ore 9.30 da Piazza ZARA

Allianz Subalpina · adidas · SANPAOLO · TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino · Sim Soluzioni per Comunicare · CAMAC · GIEMME Articoli Promozionali Torino · San Carlo · S. Bernardo · Spontex · RENAULT · Piaggio · Center Tosa

NOTTE DI PAURA AL [redacted] DI [redacted] IN VIA [redacted]

La donna, prigioniera nel bagno per 14 ore, è stata salvata da una amica insospettita dal portone ancora chiuso a tardo pomeriggio. Sfinita da paura e stanchezza è stata portata in ospedale

La parrocchia del Santissimo Nome di Maria dove è avvenuta la rapina e sotto Rosina Costa, la donna che ha liberato la sorella del parroco

Rapina all'alba in parrocchia

Picchiata e sequestrata la sorella del prete

Lodovico Poletto

Obiettivo dei due banditi la cassaforte con i soldi della chiesa e numerosi preziosi che i pensionati della zona avevano dato in custodia al sacerdote da qualche giorno in ferie Bottino oltre i 20 mila euro

Lina l'altra notte dormiva da sola, in canonica. Suo fratello, il parroco, era via per qualche giorno. Alle 4 ha sentito il suono del campanello interno della porta d'ingresso. Strano, a quell'ora. S'è alzata ed è andata vedere. Era l'inizio di un incubo. Durato quattordici ore. Prima in balia di due rapinatori, che cercavano, ed hanno trovato, la cassaforte. Poi, segregata dentro il bagno della sua stanza: un gabbiotto cieco, con porta di legno massiccio. Picchiata, minacciata, segregata: Lina Rugolino, 69 anni, malata di cuore, è stata liberata quando ormai, stremata, temeva di dover morire.

La chiesa del Santissimo nome di Maria è edificio di mattoni rossi, moderno, nel cuore di «città giardino», quartiere Anni '70, cresciuto alle spalle di via Guido Reni. La casa parrocchiale è lì, a due passi, dietro il supermercato, al cortile dell'oratorio. Due piani, le persiane di colore chiaro abbassate, il portoncino d'ingresso. Al pomeriggio, appena entrati, nelle stanze a sinistra c'è Aldo Abbassetti, un pensionato, che fa segretario e controlla chi entra e chi esce: «Ma io - racconta - prendo servizio soltanto alle 17. Il mattino e la notte, qui, c'è nessuno. Soltanto don Benito che, in questi giorni, era a Reggio Calabria da un amico, a sua sorella. Nessun altro...».

I rapinatori, invece, entrati dal retro, approfittando di un cantiere. Si sono infilati su per le scale e hanno forzato l'uscio. è scattato il campanello e Lina s'è alzata per andare a controllare cosa stava capitando. Due uomini le sono saltati addosso e l'hanno immobilizzata. «Dov'è la cassaforte? Dacci le chiavi, vogliamo soltanto i soldi...» insistevano. E lei spiegava che non ne sapeva nulla, che di quelle cose si era mai preoccupata. Non le hanno creduto. L'hanno picchiata con schiaffi e con pugni e poi l'hanno chiusa nel bagno. In due, forse tre, hanno frugato l'appartamento, stanza per stanza, angolo per angolo, fino a quando hanno trovato la cassetta di sicurezza, annegata nel muro. Ci sono volute due ore di lavoro, prima con martello e scalpello e poi con un flessibile, per riuscire ad aprirla. E rubare tutto quanto don Benito custodiva lì, in quello che considerava il posto più sicuro di tutta la [redacted]. Adesso si stima che il bottino sia di oltre 20 mila euro: averi della chiesa e preziosi di pensionati della [redacted] che, prima di partire per le vacanze, glieli avevano consegnati in custodia: «Almeno [redacted] mi [redacted] più sicura...». Alle 6,30, quando è suonata la sveglia sul comodino di Lina, i rapinatori se la sono filata, lasciando la donna prigioniera nel bagno.

Dodici ore dopo, Rosina Costa, è uscita di casa per andare in chiesa. Ma il portone [redacted] chiuso e s'è insospettita. «Lina apre alle 7,30: [redacted] sembrato strano e allora sono andata da Aldo e domandargli [redacted] sapeva il perché...». E mentre loro due parlavano ha sentito dei rumori, sordi, arrivare dal piano di sopra. Una porta aperta e due pinzatrici abbandonate sul pavimento l'hanno insospettita. Coraggiosa, è entrata nell'alloggio. Ha sentito la voce di Lina, sempre più debole, invocare aiuto. Ha sentito le sue mani picchiare, sempre con [redacted] forza, sull'uscio. [redacted] ad aprire. Erano le 18,30. Lina, più morta che viva s'è messa piangere: il viso tumefatto, lo sguardo stravolto. L'hanno portata in ospedale, al Martini, dove l'hanno tenuta per quasi 24 ore. Poi hanno avvisato don Benito: «Torni subito, è accaduta una cosa gravissima...».

IL TRAFFICO FRA TORINO, ALBA E BARCELLONA SCOPERTO DALLE FIAMME GIALLE, 16 PERSONE A GIUDIZIO

Auto usate a prezzi stracciati, tre in manette

Sulle vetture non venivano pagate le imposte, frode fiscale da 50 milioni

Giacomo Bramardo

Una colossale frode fiscale 50 milioni euro [redacted] scoperta dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia Finanza di Torino al termine di una lunga indagine sulla vendita di automobili usate.

Un'organizzazione criminale gestiva, attraverso basi operative a Torino Barcellona (con ramificazioni anche in Inghilterra e Germania) un traffico di autovetture usate che venivano vendute - evitando il pagamento delle imposte dovute - a prezzi assolutamente concorrenziali, facendo risparmiare ai fortunati acquirenti fino al 35 per cento del reale valore di mercato.

Sedici persone state rinviate giudizio, per tre di loro è scattato anche l'arresto. Individuate 32 imprese fra nazionali ed estere coinvolte nel traffico illecito, fra le quali - secondo le Fiamme Gialle - un ruolo determinante avrebbero avuto concessionarie piemontesi: due con sede Torino ed una ad Alba. Si tratta della Polar di corso Moncalieri 1 della Eolus Car, con sede in piazza Statuto 12, entrambe facenti capo a Maria Gabriella Ruggeri, mentre ad Alba è finita nel mirino la Squadra Spa di Piave 195.

Oltre alla Ruggeri, le Fiamme Gialle hanno denunciato altri sei torinesi: Daniele Luigi Canicattì, 34 anni; Angelo Grosso, di 42; Enrico Marino, Robassomero; Giorgio Savoretto, di 61; Paolo Tomeo, di 41; Giovanni Vallero, di 52 anni.

L'operazione, che è stata coordinata dalla procura di Alba, ha potuto accertare che le vetture, una volta arrivate negli autosaloni italiani, per giustificare l'anomalia dei prezzi, davvero troppo bassi anche agli occhi dei clienti, pubblicizzate «auto aziendali» d'occasione.

L'operazione partita Guardia di Finanza Alba

Specchio dei tempi

«Meglio la cornacchia del coyote americano!» - «Aem, tariffa risparmio» - «Per il mio gatto non basta più la ricetta del veterinario» - «Parcheggio-beffa in salita» - «All'Università si va solo piedi»

Una lettrice ci scrive:

«Sono venuta a Torino per visitare la bellissima mostra "Leonardo, Antonello, Van Eyck" alla Biblioteca Reale. Poiché il Museo Civico di Palazzo Madama è chiuso per restauri, siamo limitati seguire il film sulla storia del Palazzo presentato nell'atrio. Bene, all'inizio, quando parla degli auspici seguendo i quali i Romani avrebbero scelto la località che poi sarebbe diventata Torino, si vedono immagini di un'aquila a testa bianca e di un coyote! Ma si tratta di animali esclusivamente nordamericani.

«Evidentemente è tagliato un brano di qualsiasi documentario e lo si è inserito senza preoccuparsi che si trattasse di animali legati al territorio.

«Data la vicinanza del Parco Nazionale del Gran Paradiso, non credo che ci volesse molto a inserire volo di aquila reale, oppure di cornacchia, corvi gracchi, che sono poi gli animali ai quali i Romani si affidavano per trarre auspici.

«Penso che chi ha realizzato filmato (e non dev'essere una sola persona), pur non avendo conoscenze naturalistiche, non abbia pensato a chiedere un parere ad un conoscitore della materia; se lo fatto, si sarebbe evitato errore grossolano».

Anna Maria Castellano

L'Amministratore Delegato dell'Aem ci scrive:

«Rispondiamo al lettore segnalava l'apparente contraddizione fra la necessità di promuovere il risparmio di energia elettrica e la pubblicità di nuove tariffe. Desideriamo informare come pubblicità alla quale si riferisce il lettore sia rivolta ai clienti che abitualmente hanno un consumo elevato periodo estivo. In una situazione generale di tendenziale rialzo dei prezzi abbiamo ritenuto istituire e pubblicizzare una tariffa che può un risparmio al consumatore.

«E' comunque ovvio che anche l'uso razionale dell'energia elettrica da parte di tutti contribuisce ad all il rischio di provvedimenti quali i distacchi programmati. In merito stiamo preparando alcuni suggerimenti, che inseriremo nelle bollette, volti ad un utilizzo ottimale degli elettrodomestici».

Roberto Garbati

Una lettrice ci scrive:

«Da circa due anni il mio gatto un prodotto omeopatico. Inizialmente lo ritiravo in farmacia senza alcuna ricetta, poi hanno cominciato a pretendere la ricetta veterinaria che io senza problemi ho fornito. Adesso però la situazione è diventata davvero insostenibile! Gli scorsi giorni recatami in farmacia, recenti disposizioni ministeriali, mi veniva detto che senza la ricetta medica non era possibile avere il farmaco a me indispensabile per con successo l'insufficienza renale del mio gatto. A qu punto domando: ma il veterinario non è un medico? Dove si vuole arrivare visto che la medicina omeopatica è molto utilizzata in ambito veterinario? Unica soluzione trovare un medico compiacente che mi scriva questi medicinali come se li utilizzassi io? O rassegnarsi alla morte del proprio micio, causa nuove disposizioni legislative?».

Tiziana Martino

Un lettore ci scrive:

«Mi alle proteste dei portatori di handicap che spesso non riescono a trovare parcheggi agibili per le loro condizioni. Sono innumerevoli le barriere architettoniche, ma Italia nessuno si muove. Negli Stati Uniti, per esempio, presentando il progetto una deve già esserci il parcheggio nessuna barriera architettonica per i portatori di handicap.

«In un bellissimo paese, nel Cuneese, hanno fatto parcheggio per handicappati in posto incredibile. Su di una strada pianeggiante, solamente un pezzo è leggermente in salita e proprio lì hanno fatto il parcheggio, mentre a 50 metri di fianco ci sono dei bei parcheggi in piano per quelli che non sono portatori di handicap».

Elvio Alessandria

Un lettore ci scrive:

«La solerzia con cui i vigili multano la sosta dei ciclomotori davanti all'Università in via Sant'Ottavio encomiabile. D'altronde euro per avere legato un motorino ad rastrelliera in zona pedonale devo essere un'inezia per i nostri attenti vigili considerando che qua sa dell'esistenza di questo divieto (tra l'altro neppure segnalato all'entrata delle stessa pedonale).

converso è altrettanto evidente l'assoluta mancanza di posteggi per ciclomotori nell'area universitaria. Fino a qualche tempo fa c'era un piccolo angolo in piazzale Aldo Moro, ma è sparito».

Paolo Zuliani

specchiotempi@lastampa.it

TORINO VIA NIZZA, 166

LF

LUCIA FRANCHINI

Grande Vendita Promozionale

Agosto Aperto

MAX MARA WEEKEND di MAX MARA SPORTMAX

MARELLA PIANOFORTE DI MAX MARA Bi BLUES

BLUES CLUB I BLUES

MARINA SPORT- MARINA BASIC - MARINA RINALDI

Taglie comode

PK Per la pubblicità LA STAMPA publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.565.52.11 - Fax 011.566.53.00

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso la cronaca. Perché le storie dalle notizie.
Fatti importanti per la o il costume, dal **regicidio di Monza** al **falsi Modigliani**, caso **Mattarella** alla vicenda **Brunori e Cancila**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA [redacted] ORA
pp. 480 - XII tavole fotografiche
Euro 18,50

È possibile ordinare il libro rivolgendosi all'Ufficio La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 665 80 67, e-mail: [redacted]@lastampa.it, numero verde 800 - [redacted]
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA

PK
publikompass spa

COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che domani, sabato 16 agosto, gli uffici di corso Massimo d'Azeglio n. 60 e gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di annunci necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass di via Marenco n. 32, osservando il seguente orario: 18,00-21,00.

MAROTTA TAPPETI

3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRRIPETIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPI:

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

TV COLOR AL PLASMA E LCD

NOVITA'

KE-42MR1

Per esplorare i nuovi gressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso installazioni più esclusive.

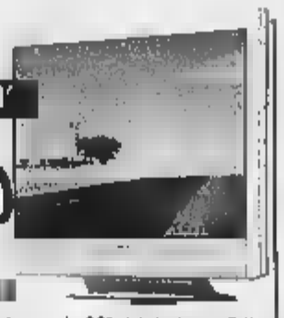
€ 490

NOVITA'

LCD KLV-30MR1

€ 450

TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintoamplificatore con ingressi A/V multipli e connessione .



NOVITA'

€ 240

SONY

TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.

PHILIPS 42/32PF9964 € 360

TV COLOR plasma alta definizione. 9 cm profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.

THOMSON 42WM02L € 210

TV COLOR al plasma 42". Lo schermo piatto Thomson l'orizzonte a nuovi piaceri ancora spettacolari.

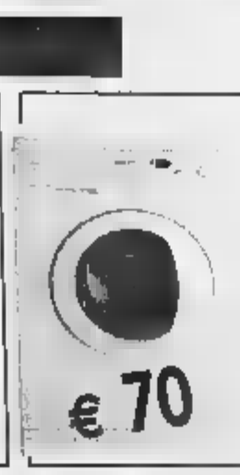
LAVATRICI

NOVITA'

SAN GIORGIO MAXIMA 10D

€ 55

Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo altissime prestazioni.
Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.

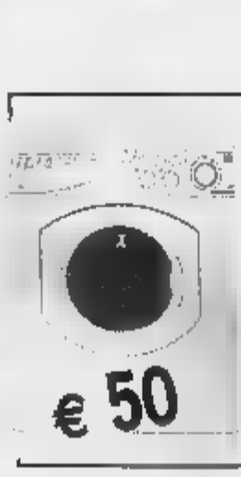


NOVITA'

SAN
ELECTA 1210 Digit

€ 70

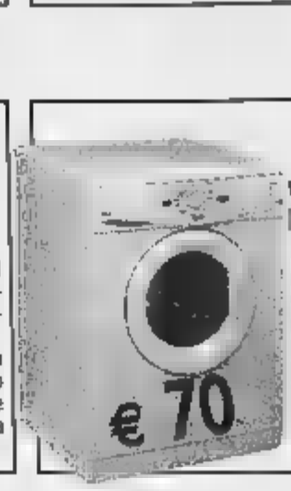
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - maxi oblò diametro 3 , apertura 180° - centrifuga giri - autoregolazione consumi.



ARISTON AL

€ 50

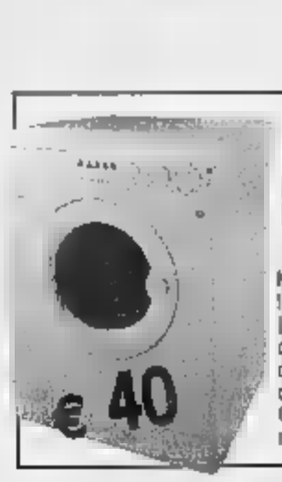
Margherita una gamma tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfetti nel lavaggio.
Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.



WHIRPOOL

€ 70

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, morbide arrotondate. Selettore centrale, funzionalità d'utilizzo.
Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.



BO 05267/E

€ 40

Miglior rapporto qualità/prezzo, consumi design ergonomico. Lavasciuga - capacità lavaggio 5 . - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programdi lavaggio -

FRIGORIFERI

NOVITA'

WHIRPOOL
by Side

€ 300

Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

€ 70

AX 43 ELF

San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato.
Il design affianca tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è aumentata al massimo la capienza.
387 lt - h 187 - colore bianco inox - classe - elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

SAN GIORGIO

€ 50

Classe energetica A - capacità totale 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinamento automatico frigorifero - potere congelazione 4,5 hg/24 h - consumo 0,99 kWk/24h.

NOVITA'

ARISTON
MTA 4512V

€ 70

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo.
Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

BO 06255/E

€ 40

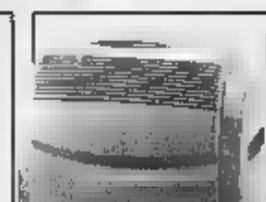
Bompani è scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso black-out 18 ore

CLIMATIZZATORI

€ 85

DELONGHI Mono

Climatizzatore fisso parete con grandi prestazioni per esigenza. Funzionamento completamente automatico, regolazione della potenza frigorifera, telecomando, funzione notte, telecontrollo.

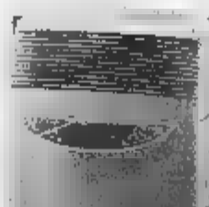


NOVITA'

DE LONGHI
PINGUINO 50
ECO

€ 85

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo funzionamento ad acqua, funzione di sola ventilazione per il ricircolo e la purificazione dell'aria - Classe A - esclusivo Cleaning System- timer 24 ore.



NOVITA'

DE LONGHI
PAC FX
180 ECO

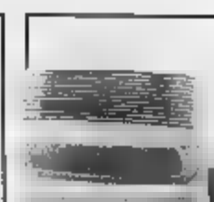
€ 45

Climatizzatore portatile acqua/aria. Refrigerante naturale R 290 - Funzione di sola deumidificazione - telecomando infrarossi - funzione auto - ideale per ambienti fino a 70 m³ - timer e termostato digitali.

DE LONGHI
PINGUINO PAC
CT

€ 55

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo: funziona ad acqua per dare la potenza frigorifera - di efficenza A - consigliato per ambienti fino a 85 m³ - funzione riscaldamento - 2 velocità.



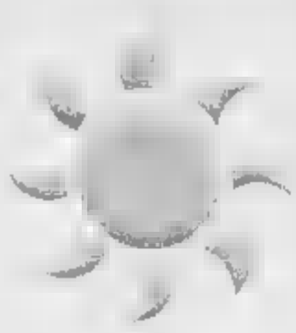
DE LONGHI
PAC F200R

€ 45

Climatizzatore portatile, consigliato per ambienti fino a 105 m³ - refrigerante ecologico 407c - timer 24 ore - funzione di sola ventilazione - termostato ambiente - 2

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI!

VENTIQUATTRORE

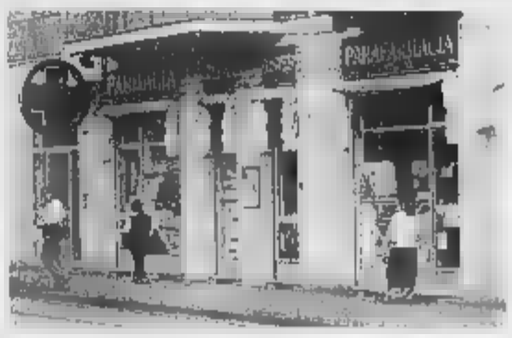


IL TEMPO

Resiste l'alta pressione sull'Europa mediterranea mentre ▬ depressione sull'Europa ▬ Nord cerca ■ scalzare il promontorio anticiclonico che provoca ancora elevate temperature su Spagna, Francia ed Italia. Attesi temporali serali ▬ oggi ■ domani lungo la fascia alpina. Cielo ancora soleggiato su Piemonte e capoluogo ▬ nuvolosità in aumento al pomeriggio ▬ possibili temporali. Soleggiato ieri ■ Torino con 37,8 di massima e 27% di umidità ▬ ore 14. Minima 26,2 con 65% ■ umidità alle ore 4. Bello l'anno scorso con 29,4 di massima, 15,7 ■ minima e 34% di umidità.

FARMACIE ■ FERRAGOSTO

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; ▬ San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Ormea 16.
Di notte (19,30-9): ▬ Belgio 151/B; ▬ Vittorio Emanuele 66.
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



▬ DI SABATO 16

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano ■6; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; ▬ Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. **Di notte (19,30-9):** c▬ Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di ▬ (19,30-22,30):** via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, ▬ L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

MUSEI

IL CLIMA AFRICANO RENDE PIU' FATICOSA LA «SOPRAVVIVENZA» DEI TORINESI RIMASTI IN CITTA'

Ferragosto, i servizi per chi resta

Aperti musei, pochi bar e ristoranti, funzionano i bus

Musei aperti, in maggior parte, oggi. ■ cominciare dal Museo Egizio (che abolisce però le riduzioni sul biglietto) per finire con il Museo del Cinema e la Galleria d'Arte Moderna

NEGOZI

L'Ascom dedica una linea telefonica (011-5516211, ma oggi e domani non è attivo) per scoprire le aperture di agosto. Per il resto, oggi serrande alzate soltanto per bar e ristoranti

TRASPORTI

Oggi i mezzi pubblici circolano osservando gli orari di un qualunque giorno di festa (estivo). Il trenino ▬ Sassi-Superga sarà in funzione e anche il bus di Turismo Torino

Emanuela Minucci

Ed eccoci arrivati a Ferragosto. Quest'anno la sopravvivenza in città appare più dura. Se l'anno scorso anche una gita in collina ■ sul Po potevano sostituire una vacanza, con questo clima africano - che soltanto da stasera pare deciso a farsi più clemente - all'interno della cinta daziaria tutto appare più faticoso.

Ciò nonostante l'amministrazione ha fatto parecchi sforzi per offrire ai ▬ (in aumento, lo si vede passando ■ qualsiasi ora in centro) e ai torinesi che non sono partiti, il maggior ▬ possibile di servizi. A partire d▬ ▬ aperti: quest'anno i più importanti, ▬ a Torino sia in Piemonte, risultano in funzione e in più l'ascenso▬ della Mole (ore 10-20) porterà a costo zero i turisti sul tetto della città. L'iniziativa che ha consentito tutto ciò si chiama «Porte aperte a Ferragosto» e prevede appunto sconti e ingressi gratuiti. Fra i musei aperti, oltre ■ quello del Cinema ■ l'Egizio (qui, però si pagherà il biglietto intero) la Galleria d'Arte Moderna, la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli al Lingotto, la Galleria Sabauda, il Borgo e la Rocca Medievale, Palazzo Bricherasio, la Fondazione Sandretto ▬ Rebaudengo, ■ Museo dell'Automobile, il Pietro Micca, quello della Sindone (oggi gratis) e quello dell'Antichità. Cui si aggiungono la Fondazione Accorsi (biglietto a ■ ▬), il Museo di storia naturale Don Bosco, del Risorgimento, della Montagna, quello regionale di Scienze naturali, Ortobotanico, la palazzina ▬ Stupinigi, il Castello di Rivoli. Chiunque desideri maggiori informazioni può rivolgersi al numero 800.329329 o al sito www.piemonte-emozioni.it.

E passiamo ai servizi turistici messi a disposizione da Gtt. La cremagliera Sassi-Superga funzionerà tutto il giorno (dalle ■ alle 20 da Sassi) e dalle 9,30 alle 20,30 (da Superga). Sempre oggi ■ domenica da Sassi ■ partenze, a partire dalle 14, avverranno ogni mezz'ora come pure da Superga con inizio però alle 14.30. Come promesso funzionerà pure il bus di Turismo Torino (il giro in città durerà un'ora ■ seguirà il solito itinerario nelle vie del centro storico e della collina. Le tariffe vanno dai 5 euro del biglietto giornaliero ai ■ euro del ticket che dura 48 ▬ I titoli di viaggio si possono comprare anche sul bus che ▬ ferma in piazza Castello e tante altre vie e piazze centrali della città. Fra i servizi turistici però, quello che di solito risulta più frequentato - i battelli Valentino e Valentina sul Po - ▬ sospesi ■ seguito dell'abbassamento del livell▬ del fiume.

Viali deserti sotto il monumento di Vittorio Emanuele II

Per l'Assunta celebrazioni in Duomo e alla Consolata
Consultare il sito www.to.camcom.it per la ricerca di artigiani

Chi volesse seguire le celebrazioni per l'Assunta potrà farlo in Duomo alle 9, alle 10,30 e alle 18, mentre alla Consolata ci saranno più funzioni a partire dalle 6,30, (8, 9, 10, 11, 12, 18,15 e 19,30); preghiera delle lodi alle 7,30, del vespro alle 17.

Fin qui abbiamo esaurito il discorso del turismo ■ delle funzioni religiose. Passiamo al difficile: capitolo negozi e artigiani. Oggi, come di consueto, a parte le pasticcerie di turno (spesso, almeno al mattino, aperte) sono davvero poche le categorie che ▬n abbasseranno le serrande. Si tratta soprattutto di bar ■ ristoranti. Chi volesse saperne di più su orari e chiusure di agosto può rivolgersi - ma ▬ oggi, ■ partire da lunedì - all'Ascom (tel. 011-5516211 dalle 8,30 alle 12 ■ dalle 13 alle 17,30). Attenzione però, ▬ si tratterà ■ una mappa del tutto esaustiva: «Abbiamo dovuto attenerci - dicono in via Massena - alla tabella dei turni ferie comunicate al Comune, mentre per categorie come le lavanderie o i parrucchieri forniremo informazioni soltanto sui negozianti che hanno aderito all'iniziativa».

E concludiamo con gli artigia▬. Se proprio a Ferragosto si ha la sfortuna di scoprire che ■ lavandino perde o, peggio, che la porta di casa ■ stata sfondata, al di là degli artigiani in funzione 24 ore su 24 tutto l'anno segnalati sulle Pagine Gialle, c'è la possibilità ▬ consultare il sito della Camera di Commercio www.to.camcom.it. La ▬ cosa si può fare, ma solo durante i giorni feriali, all'Ufficio trasparenza del mercato di via San Francesco da Paola 24 (tel.571.69.71).

ARTIGIANI

Sarà dura trovare un idraulico o un fabbro a Ferragosto. Potrà essere d'aiuto consultare il sito Internet ▬ Camera ■ Commercio all'indirizzo www.to.camcom.it

CHIESE

I cinque cimiteri cittadini oggi sono aperti dalle 8,30 alle 13 (ingresso fino alle 12,30). Le chiese osservano l'orario festivo. Fra le celebrazioni, in Duomo alle 9, 10,30 e 18

PISCINE

Ecco le piscine comunali aperte: v. Ragazzoni 5, v. Modigliani 25, v. Villa Glori 21, c.so Lombardia 95, c.so A. Claudio 110, v.Gottardo 10, v.Olivero 40, v.Vasile 31, str. antica di Collegno

IL PO IN SECCA HA COSTRETTO LE IMBARCAZIONI A FERMARSI IL 15 LUGLIO, L'ANNO SCORSO ERANO STATE LE PIENE A ROVINARE LA STAGIONE

Poveri Valentino e Valentina hanno ballato mezza estate

Capitan Corsignani si era proposto all'Atm per arrotondare lo stipendio «Anche i marinai più anziani non hanno ricordi di un'arsura simile»

il caso

Francesca Paci

L'ESTATE ▬ non è stata particolarmente generosa con il marinaio Emilio Corsignani. E' la seconda volta consecutiva. Lo scorso anno fu l'abbondanza: quattro piene in due mesi, e le imbarcazioni gemelle, che ▬ maggio ■ settembre costeggiano Torino apparendo e scomparendo dietro le sponde lussureggianti, costrette a sette soste di tre giorni ciascuna. Stavolta, invece, imperversa la secca: il ▬ langue dimenticato ▬ pioggia e i capitani di Valentina ■ Valentino sono senza lavoro dal 15 luglio.

E dire che Emilio Corsignani deve l'avvio della sua attività nautica proprio ai capricci dell'acqua. Ricorda: «Era l'autunno del 2000, quello della grande alluvione. ▬ avevo qualche canoa ■ conoscevo bene il fiume. Vista l'emergenza, mi offrii volontario per recuperare le barche travolte dalle inondazioni, volevo dare una mano alla Protezione Civile». L'ha fatto, e ha scoperto ▬ vocazione: da allora ■ impiegato presso il Gtt, l'ex Atm, nella manutenzione di battelli e motori. Con la buona stagione balza ■ bordo, tira fuori il libretto professionale rilasciato dalla Motorizzazione, e guida i naviganti alla scoperta della visione acquatica della città.

L'estate 2003 non è stata generosa con il marinaio Emilio Corsignani

«Non faccio conto sul guadagno delle traversate di giugno, luglio, agosto. E' un di più con cui, se va bene, arrotondo lo stipendio», minimizza il marinaio, anche per ammortizzare mentalmente l'incasso sfumato. Solo che, a piano ritmo, raccogliere i turisti al molo dei Murazzi e traghettarli giù, fino ■ Moncalieri e ritorno, può rendere anche mille ▬ al mese. Dicono gli impiegati inchiodati al botteghino a braccia conserte che la processione dei forestieri ■ intermittente: un via vai quotidiano di francesi, tedeschi, teutonici olandesi, che scendono fino all'imbrachino con i cappellini calzati sulla testa per respingere il sollecone della traversata fluviale e restano a bocca asciutta.

Tempi di magra. Il marinaio Corsignani ha dimezzato le due o tre visite settimanali di manutenzione. «La batteria va ▬ e i motori devono girare comunque. Non conta se il battello parte oppure è fermo», spiega. Così, quando il suo turno chiama, scende fino alla rimessa sul lungo Po, avvia i comandi di Valentina ■ Valentino, resta a guardare per ore il fiume ▬ namente ▬ e nudo dalla siccità. Lo spettacolo addolora gli ecoamanti come lui: sull'acqua, 75 centimetri più bassa dell'ordinario, galleggiano bottiglie vuote e rifiuti, piante infestanti, pesci voltati pancia all'aria in affanno d'ossigeno. Più oltre, all'altezza ■ ▬ Mauro, dove l'effetto irrorante della diga di ponte Vittorio Emanuele I non arriva ■ rifornire il letto secco, i gabbiani guadano a piedi zampettando ■ ▬ sponda all'altra.

Il servizio può rendere anche mille euro al mese se si lavora a pieno ritmo raccogliendo i turisti al molo dei Murazzi per traghettarli fino a Moncalieri e ritorno Le richieste non mancano

... nessuno l'avrebbe detto in primavera, i ragazzi prematuramente sbracciati e le sponde esplose di verde...

Nessuno l'avrebbe detto in primavera, i ragazzi prematuramente sbracciati e le sponde esplose di verde. Come i colleghi barcaioli, il quarantacinquenne nocchiero torinese puntava sulle previsioni meteorologiche. «Lo scorso anno, dopo ■ piene a ripetizione, gli esperti dissero che c'era da abituarsi al nuovo clima tropicale, caldissimo ma con precipitazioni frequenti». Ci adatteremo, pensò allora Emilio Corsignani. Passata l'onda, la nave molla gli ormeggi e va. Senz'acqua invece, ▬ se ne fa niente. E' la stessa storia dalla Mole fino al Mantovano: l'estate 2003 non è stata particolarmente generosa con i lavoratori del Po.

La stagione aveva debuttato alla grande. Aprile lilla ▬ fiori, maggio ▬ una lista lunga così di scolaresche prenotate per la visita fluttuante della città, giugno ■ i primi visitatori con macchina fotografica al collo e spalle scottate dal sole. Senza essere particolarmente ottimisti, ammette oggi Corsignani, c'era da scommettere «che almeno fino alla fine ■ settembre ■ sarebbe lavorato bene». Cinque ▬ al giorno da diverse decine di persone, ▬ ▬ di notturni su prenotazione («sempre pieni»), battaglioni di studenti elementari e medi sciamanti sul ponte ▬ chiusura ■ riapertura d'anno.

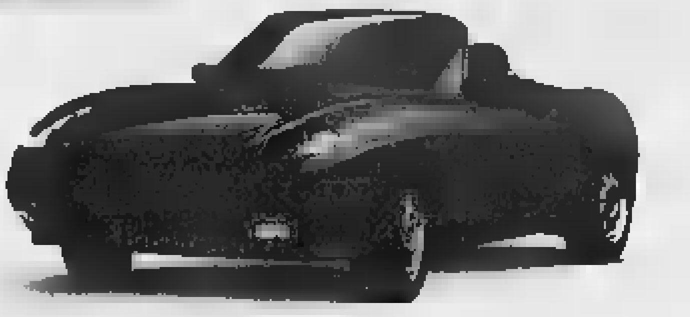
«Tra amici parliamo spesso della situazione. L'aridità è l'argomento d'attualità ▬ solo per chi stampa i giornali. I più ▬ di noi non ricordano ▬ tanti anni un'arsura come questa», chiosa il marinaio come ▬ la malasorte comune sgravasse l'onere della stagione avara. Lui se ■ cava, impiegato all'Atm ha le sue manutenzioni da seguire, reali o per simulazione. «L'anno prossimo andrà meglio», vaticina. Le previsioni meteorologiche ammoniscono dall'essere ottimisti, ▬ vai a sapere.

Sogno d'estate

Ecco i vincitori del concorso

Vincono una Fiat Barchetta:

Giovanni Cefalu' - Limone Piemonte (Cn)
Lorenzo Meinardi - Borgaro Torinese (To)
Giuseppe Niedda - Cuorgné (To)



Vincono una Bici By Pininfarina:

Abbate Lorenzo - Beinasco (To) • **Abbate Luisa** - Borgaro Torinese (To) • **Accornero Angelo** - Savona • **Actis Dato Sergio** - Torino • **Adriano Lorenzo** - Alba (Cn) • **Agnello Giacomina** - Roccasparvera (Cn) • **Aguzzi Chiara** - Mondovi' (Cn) • **Aimo Andrea** - Margarita (Cn) • **Aimo Roberto** - Chiusa Pesio (Cn) • **Airoldi Marzia** - Galliate (No) • **A[redacted] Michele** - Balangero (To) • **Alaimo Valter** - Borgaro Torinese (To) • **Alasonatti Loredana** - Nole Canavese (To) • **Alessio Paolo** - Imperia • **Albarea Elvira** - Bobbio Pellice (To) • **Alberghi Daniela** - Torino • **Albertella Barbara** - Cannobio (Vb) • **Albertetti Rosa** - Torino • **Alberto Giuseppe** - Pinerolo (To) • **Albertuzzi Catia** - Preglia (Vb) • **Albisetti Roberto** - Torino • **Aldibek Mattia** - Arizzano (Vb) • **Alemanno Carla** - Avigliana (To) • **Alemanno Francesco** - Mombello Monferrato (Al) • **Alfieri Marco** - Druento (To) • **Allegranza Marco** - Domodossola (Vb) • **Allegranza Simona** - Piedimulera (Vb) • **Allemandi Germano** - Pralormo (To) • **Allorio Carlo** - Borgo Vercelli (Vc) • **Alpino Flavio** - Quiliano (Sv) • **Ammirata Vincenzo** - Alessandria • **Andreoli Tiziano** - Cravagliana (Vc) • **Andreutti Marinella** - Borgaro Torinese (To) • **Anelli Paolo** - Belgirate (Vb) • **Anfosso Ivo** - Andora (Sv) • **Angelini Silvia** - Finale Ligure (Sv) • **Ansaldi Paolo** - Serralunga Di Crea (Al) • **Ansaldo Elisabetta** - Cortazzone (At) • **Anselmo Elena** - Cairo Montenotte (Sv) • **Antonel Maurizio** - Montaldo Bormida (Al) • **Antonini Marino** - Vogogna (Vb) • **Aranola Renato** - Torino • **Arena Mario** - Torino • **Arese Dolores** - Cantalupa (To) • **Argonauta Sara** - Vercelli • **Arione Chiara** - Vercelli • **ArioneMarco** - Villata (Vc) • **Armano Franca** - Moncalvo (Al) • **Arrobio Elio** - Asti • **Artana Nicoletta** - Cuneo • **Aschero Giovanna** - Laigueglia (Sv) • **Asinari Mauro** - None (To) • **Asselle Roberta** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Astesana Davide** - Saluzzo (Cn) • **Audisio Caterina** - Margarita (Cn) • **Avidano Laura** - Castell'Alfero (At) • **Badarello Daniela** - Torino • **Bagini Federico** - Cairo Montenotte (Sv) • **Bagna Piero** - Pinerolo (To) • **Baima Rughet Mario** - Corio (To) • **Bajardo Manuela** - Alassio (Sv) • **Baladda Chiara** - Borgosesia (Vc) • **Balbi Carlo** - Castelferro (Al) • **Baldi Valter** - Costigliole D'Asti (At) • **Baldone Diego** - Borgomanero (No) • **Balestra Monica** - Castelletto Stura (Cn) • **Balocco Silvina Margherita** - Rivoli (To) • **Balzelli Giorgio** - Collegno (To) • **Banche Ernesto** - Nole Canavese (To) • **Baravalle Mariagrazia** - Alessandria • **Barbano Sara** - Valleggia (Sv) • **Barbaria Caterina** - Villanova D'Albenga (Sv) • **Balliro Angelo** - Laigueglia (Sv) • **Barberis Anna** - Bernezzo (Cn) • **Barbero Davide** - [redacted] (Vc) • **Barbero Debora** - Busca (Cn) • **Barbero Luigi** - Vercelli • **Barbero Raffaella** - Dronero (Cn) • **Barbieri Katia** - Lignana (Vc) • **Barcellini Francesca** - Piedimulera (Vb) • **Barettini Davide** - Cuorgne' (To) • **Barisone Giuseppe** - Ovada (Al) • **Barolo Roberta** - Cuneo • **Barucco Giuliana** - Asti • **Baruzzo Andrea** - Roccavignale (Sv) • **Basili Gabriella** - Torino • **Bassano Diego** - Vercelli • **Bassignana Gianluca** - Morozzo (Cn) • **Basso Lidia** - Leca (Sv) • **Bastaroli Paola** - Borgosesia (Vc) • **Battafarano Sabrina** - Piana Crixia (Sv) • **Battaglia Leonardo** - Alpignano (To) • **Battaglia Luisa** - Sanremo (Im) • **Battaglini Sergio** - Savona • **Battaglino Bruno** - Mombercelli (At) • **Battaglino Eraldo** - Alba (Cn) • **Bau' Gianfranco** - Rivoli (To) • **Baudino Lucia** - Ronchi Di Cuneo (Cn) • **Bavastro Adriano** - Fraconalto (Al) • **Bavastro Simona** - Novi Ligure (Al) • **Bazzano Mauro** - Cairo Montenotte (Sv) • **Beccaris Paolo** - Costigliole D'Asti (At) • **Becco Francesca** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Belingardi Andrea** - Torino • **Belladonna Cesario** - Maggiora (No) • **Bellardo Liliana** - Dronero (Cn) • **Beltrami Paolo** - Cuneo • **Beltrando Domenica** - Monticello D'Alba (Cn) • **Benedetti Gian Paolo** - Bollengo (To) • **Benedetti Riccardo** - Torino • **Benetti Barbara** - Asti • **Beninati Ignazio Antonio** - Grugliasco (To) • **Benozzi Castagno Romana** - Torino • **Benvenuti Mario** - Torino • **Benzo Roberto** - Savona • **Berardi Antonella** - Cervasca (Cn) • **Beraudo Guido** - Cuneo • **Berchialla Piercarlo** - Feisoglio (Cn) • **Bergagna Giovanna** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bergamin Giovanni** - Aosta • **Bergamino Ignazio** - Traves (To) • **Bergamino Luciana** - Traves (To) • **Bergerone Paolo** - Pianfei (Cn) • **Bergo Aida Lucia** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Bergonzoli Stefano** - Cannobio (Vb) • **Bernardoni Mauro** - Biella • **Berrone Gian Piero** - Rosignano Monferrato (Al) • **Berrutti Massimo** - Savona • **Berta Daria** - Magliolo (Sv) • **Berta Fulvio** - Lavagnola (Sv) • **Berta Paolo** - Savona • **Bertagna Enrico** - Roatto (At) • **Bertalot Graziella** - San Germano Chisone (To) • **Bertazzoli Andrea** - Asti • **Bertiglia Daniele** - Camino (Al) • **Berto Paolo** - Borgaro Torinese (To) • **Bertoglio Giovanni** - Borgosesia (Vc) • **Bertolino Franco** - Settimo Torinese (To) • **Bertolini Cristina** - Alba (Cn) • **Bertolino Luigi** - Chivasso (To) • **Bertolino Marina** - Dorzano (Bi) • **Bessone Silvio** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Bettineschi Giovanni** - Preglia (Vb) • **Beucle Calvi Assunta** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bia Antonio** - Nole Canavese (To) • **Bianchetta Marco** - Novello (Cn) • **Bianchi Angelo** - Verrua Savoia (To) • **Bianco Franca** - Corio (To) • **Bianco Luigi** - Castiglione Torinese (To) • **Biava Giorgia** - Biella • **Biddau Franco** - Cuneo • **Bigatti Luisella** - Torino • **Biggi Stefano** - Vado Ligure (Sv) • **Biglio Roberto** - Alpignano (To) • **Bigotti Luigi** - San Pietro Val Lemina (To) • **Billia Sabrina** - Cairo Montenotte (Sv) • **Binello Paola** - Asti • **Birindelli Andrea** - Collegno (To) • **Birolo Enrico** - Torino • **Biri Renato** - Ventimiglia (Im) • **Bisio Alessandro** - Molare (Al) • **Bisio Mirco** - Silvano D'Orba [redacted] • **Bisio Stefano** - Voltaggio (Al) • **Bistolfi Anna Nicoletta** - Giusvalla (Sv) • **Blandino Aldo** - Grugliasco (To) • **Boccardi Luca** - Grugliasco (To) • **Bodda Eugenio** - Asti • **Bodello Egidio** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Boffa Daniele** - Benevello (Cn) • **Boggeri Laura** - Cabella Ligure (Al) • **Bogiolo Federica** - Alassio (Sv) • **Bogliotti Roberto** - Fossano (Cn) • **Bolla Carla** - Cavagnolo (To) • **Bolognese Davide** - Savona • **Bonadio Elena** - Mondovi' (Cn) • **Bonicatto Giacomo** - Nole Canavese (To) • **Bonifacino Alessandro** - Carcare (Sv) • **Bonino Carla** - Collegno (To) • **Bonignoli Roberta** - Pietra Ligure (Sv) • **Bordino Andrea** - Castellinaldo (Cn) • **Bordino Massimo** - Neive (Cn) • **Bordoni Napoleone** - Condove (To) • **Borghese Federico** - Garessio (Cn) • **Borghino Agnese** - Cavagnolo [redacted] • **Bornengo Lino** - Santo Stefano Roero (Cn) • **Borra Debora** - Alluvioni Cambio' (Al) • **Bosso Andrea** - Vercelli • **Bottaro Giacomo** - Vallecrosia (Im) • **Bovio Alberto** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Bovio Giancarlo** - Omegna (Vb) • **Bozzolino Roberto** - Mioglia (Sv) • **Bracco Giuliana** - Roccavignale (Sv) • **Brachet Cota Giuseppe** -Balangero (To) • **Brancolini Elio** - Alessandria • **Brandone Cristian** - Trinita' (Cn) • **B[redacted] Giudice Matteo** - Mongardino (At) • **Brentassi Alessandra** - Alessandria • **Bresciano Agusto** - Savigliano (Cn) • **Brezzo Renzo** - Asti • **Briano Manuela** - Savona • **Brignoli Simona** - Ghiffa (Vb) • **Brignolo Loretta** - Asti • **Brignone Patrizio** - Beinette (Cn) • **Brioni Stefano** - Masera (Vb) • **Brocchetto Ornella** - Mondovi' (Cn) • **Brugnati Umberto** - Torino • **Brugnera G Franco** - Cocconato (At) • **Brugo Alessandra** - Romagnano Sesia (No) • **Bruna Vilma** - Villar San Costanzo (Cn) • **Brunelli Stefano** - Vercelli • **Brunengo Caterina** - Mondovi' (Cn) • **Brunetti Remo** - Aglie' (To) • **Bruno Beatrice** - Andora (Sv) • **Bruno Irene** - Castelferro (Al) • **Brusa Beatrice** - Asti • **Brusa Stefano** - Vercelli • **Brustio Luciano** - Varallo (Vc) • **Bruzzone Laura** - Celle Ligure (Sv) • **Bugatto Guglielmo** - Savona • **Bullano Anselmo** - Villata (Vc) • **Burdese Silvia Giuseppina** - Collegno (To) • **Buria Damiano** - Varallo (Vc) • **B[redacted] Ivana** - Diano D'Alba (Cn) • **Buschini Guido** - Brusasco (To) • **Busso Giovanni Maria** - Moncalieri (To) • **Buz Massimiliano** - Orbassano (To) • **Cabella Fabrizio** - Spinetta Marengo (Al) • **Cabella Marialuisa** - Vignole Borbera (Al) • **Cabrio [redacted]io** - Cerrione (Bi) • **Cabrio Tiziana** - Cavaglia' (Bi) • **Cagna Graziella** - Monticello D'Alba (Cn) • **[redacted] Osvaldo** - Carmagnola (To) • **Calabro' Aldo** - Biella • **Calabro' Teresa** - Caresanablot (Vc) • **Calamia Davide** - Frassineto Po (Al) • **Calcagno Irene** - Celle Ligure (Sv) • **Calcagno Maria Grazia** - Dronero (Cn) • **Caligaris Giovanni** - Alessandria • **Cammarata Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Camoriano Chiara** - Vercelli • **Canaparo Maurizio** - Ceva (Cn) • **Canavese Ornella** - Lesegno (Cn) • **Candia Sara** - Savona • **Canna Carlo** - Boccioleto (Vc) • **Cannataro Antonella** - Murazzano (Cn) • **Cannavo' Loredana** - Mappano (To) • **Cannuni Mario** - Torino • **Cantamessa Luca** - Canove (Cn) • **Cantamessa Osvaldo** - Govone (Cn) • **Capello Michela** - Ceresole D'Alba (Cn) • **Capilla Daniela** - Piossasco (To) • **Capovilla Sergio** - Chivasso (To) • **Cappa Franco** - Casale Monferrato (Al) • **Capra Aldo** - Vinovo (To) • **Capra Marco** - Serravalle Scrivia (Al) • **Caramellino Antonella** - Casalborgone (To) • **Carbone Mauro** - San Giuseppe Di Cairo (Sv) • **Caria Vincenzo** - Bra (Cn) • **Carlevaris Elisa** - Limone Piemonte (Cn) • **Carra Walter** - Castellamonte (To) • **Carrara Dimartino Pinella** - Varallo (Vc) • **Casalini Mauro** - Domodossola (Vb) • **Casassa Pier Antonio** - Grugliasco (To) • **Casimiri Rosanna** - Venaria (To) • **Castellano Annamaria** - Macello (To) • **[redacted]no Flavia** - Carignano (To) • **Cattaneo Anna Maria** - Malesco (Vb) • **Cattarin Luca** - Valenza (Al) • **Cavallaro Francesco** - Collegno (To) • **Cavatole Paolo** - Torino • **Caviglia Giorgio** - Noli (Sv) • **Caviglia Laura** - Vado Ligure (Sv) • **Cazzavillan Lino** - Torino • **Celada Antonella** - Alessandria • **Cerantola Francesca** - Cerrione (Bi) • **Cerboni Ida** - Torino • **Ceresa Gastaldo Gabriella** - Cuorgne' (To) • **Cerrato Andrea** - Entracque (Cn) • **Cerrato Marco** - Al[redacted] (Cn) • **Cerruti Enzo** - Roddino (Cn) • **Cersosino Dalida** - Vercelli • **Cerutti Mario** - Maggiora (No) • **Cerutti Valentina** - Borgomanero (No) • **Cesare Giancarlo** - Grugliasco (To) • **Chiabo' Michela** - Fossano (Cn) • **Chiabrando Mery** - Cuneo • **Chiado' Caponet Giacomo** - Devesi Di Cirie' (To) • **Chiapale Barbara** - Valgrana (Cn) • **Chiappero Marco** - Torino • **Chiarbonello Paolo** - Savona • **Chiarello Cinzia** - Maggiora (No) • **Chiaria Maria Vittoria** Spinetta Marengo- (Al) • **Chiavegatti T[redacted]** - Torino • **Chieppa Enrico** - Cambiano (To) • **Chieregatti Loris** -Venaria (To) • **Chiesa Paolo** - Viguzzolo (Al) • **Ciarlo Raffaella** - Quiliano (Sv) • **Ciliona Eloisa** - Savona • **Cinotto Cecilia** - Cuorgne' (To) • **Ciocca Francesca** - Savona • **Ciocca Margherita** - Savona • **Circolo Ricreativo Arci** - Piedimulera (Vb) • **Cirillo Cristian** - Andora (Sv) • **Cismondi Lorenzo** - Vottignasco (Cn) • **Cito Antonietta** - Dogliani (Cn) • **Clemente Silvia** - Cuneo • **Clemente Stefano** - Vercelli • **Clerico Secondino** - Lugnacco (To) • **Cocino Claudio** - Diano D'Alba (Cn) • **Cocito Fabrizio** - Cuneo • **Cocola Roberto** - Torino • **Coggiola Marco** - Frassineto Po (Al) • **Colautti Gaetano** - T[redacted] • **Colibro Antonio** - Brignano Frascata (Al) • **Colmo Anna** - Torino • **Colombo Davide** - Ronchi (Mc) • **Colombo Marzia** - Varallo (Vc) • **Comba Antonella** - Moiola (Cn) • **Comba Bruno** - Cantalupa (To) • **Comba Norma** - Busca (Cn) • **Cometto Roberto** - Cuneo • **Comino Diego** - Villanova Mondovi (Cn) • **Comollo Angelo** - Chieri (To) • **Conconi Annarita** - Borgomanero (No) • **Condio Antonio Luciano** - Torino • **Confalonieri Fab[redacted]** - Belgirate (Vb) • **Conte Anita** - Susa (To) • **Conti Fabrizio** - Carcare (Sv) • **Conzon Renato** - Sandigliano (Bi) • **Coppi Walter** - Quarna Sopra (Vb) • **Corino Cristina** - Diano D'Alba (Cn) • **Cortello Luigina** - Sale (Al) • **Cortese Emiddio** - Cuneo • **Corti Lorenzo** - Carpignano Sesia (No) • **Cottura Adriana** - Caraglio (Cn) • **Cravero Lorenzo** - Sommariva Perno (Cn) • **Cravero Roberto** - Cuneo • **Cremonini Laura** - Savona • **Crivellari Roberto** - Cambiano (To) • **Crudelini Bruno** - Carmagnola (To) • **Cuccotti Massimo** - Burolo (To) • **Cultrera Giordano** - Pallanza (Vb) • **Cuneo Paolo** - Alba (Cn) • **Cuniberti Piero** - Torino • **Cuttica Alberto** - Alessandria • **Dalmasso Monica** - Caraglio (Cn) • **Damiano Lidia** - Tarantasca (Cn) • **Damini Severino** - Pertusio (To) • **Daniele Clemente** - Torino • **Darino Ilario** - Torino • **Darioli Laura** - Verbania • **Davico Giorgio** - Barca (Al) • **Davito Pietro** - Caselle Torinese (To) • **De Ambrogio Micela** - Biella • **De Bandi Paolo** - Conzano (Al) • **De Benedetti Guido** - Torino • **De Bernardi Giovanni** - Vocca (Vc) • **De Biasi Giuseppe** - Verbania • **De Cicco Davide** - Novi Ligure (Al) • **De Fazio [redacted]** - Gravellona Toce (Vb) • **De Gennaro Luca** - Domodossola (Vb) • **De Judicibus Lumerio Francesco** - Rivarolo Canavese (To) • **De Palma Gerardo** - Torino • **De Pasqualin Pier Giorgio** - Brusasco (To) • **De Stefano Giuseppe** - Savona • **De Vecchi Giampietro** - Torino • **Deagostini Riccardo** - Alessandria • **Decorti Sergio** - Grugliasco (To) • **Delbuono Tiziana** - Valleggia (Sv) • **Delfino Adele** - Devesi Di Cirie' (To) • **Dell'Acqua Alessandro** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Delpiano Sandro** - Alba (Cn) • **Demaria Giuseppe** - Calliano (At) • **Derrico Domenico** - Torino • **Deriu Andrea** - Tortona (Al) • **Destefanis Dino** - Alba (Cn) • **Destefanis Franco** - Grugliasco (To) • **Destefanis Rita** - Chivasso (To) • **Devercelli Francesca** - Alessandria • **Devito Giuseppina** - Novi Ligure (Al) • **Di Donato Paolo** - Savona • **Di Marco Maria Rosaria** - Trinita' (Cn) • **Di Stefano Giuliano** - Alessandria • **Dida Arnaldo** - Ceres (To) • **Dileo Giuseppe** - Corio (To) • **Dimanico Paolo** - Moncalieri (To) • **Diotti Claudio** - Rodello (Cn) • **Dolorero Giovanni** - Montelupo Albese (Cn) • **Donato Teresa Matilde** - Spinetta Marengo (Al) • **Dondo Daniele** - Tovo San Giacomo (Sv) • **Dondo Giuliana** - Masio (Al) • **Doro Igor** - Trobaso (Vb) • **Drago Daria** - Busca (Cn) • **Drocco Marco** - Rodello (Cn) • **Durando Dario** - Burolo (To) • **Dusio Giulia** - Tornaco (No) • **Dutto Chiara** - Beinette (Cn) • **Emanuel Maria [redacted]** - Torino • **Enio Marco** - Aglie' (To) • **Enrico Giorgio** - Barbania (To) • **Enrietti Adriana** - Caselle Torinese [redacted] • **Erbetta Stefania** - Santa Cristina Di Borgomanero (No) • **Facchini Isabella** - Pozzolo Formigaro (Al) • **Facendini Fausto** - Cattolica (Rn) • **Fadanelli Roberta** - Ferrania (Sv) • **Falco Mario** - Cervasca (Cn) • **Falla Davide** - Candelo (Bi) • **Fanton Ermanno** - Biella • **Fassio Erika** - Asti • **Fava Gianni** - Nichelino (To) • **Favero Maria Patrizia** - Varazze (Sv) • **Fea Paolo** - Azzano D'Asti (At) • **Felici Giorgio** - Cuneo • **Feri Paola** - Savona • **Ferrando Fulvio** - Carmagnola (To) • **Ferraris Fabrizio** -Cossombrato (At) • **Ferraris Matteo** - Santhia' (Vc) • **Ferraro Luca** - Quiliano (Sv) • **Ferraud Maria Rosa** - Giaveno (To) • **Ferreri Maria Luisa** - Barbania (To) • **Ferreri Teresa** - Bossolasco (Cn) • **Ferrero Luigi** - Cocconato (At) • **Ferrero Nadia** - Mombercelli (At) • **Ferrero Raffaella** - Lagnasco (Cn) • **Ferretti Domenico** - Asti • **Ferrini Letizia** - Brozolo (To) • **Ferro Claudio** - Loano (Sv) • **Ferro Paolo** - [redacted] Ligure (Sv) • **Ferrua Antonella** - Clavesana (Cn) • **Ferrua Ezio** - Bernezzo (Cn) • **Ficetti Giovanni** - Borgaro Torinese (To) • **Fietta Lagna Luigi** - Bollengo (To) • **Figalli Fausto** - Lavagnola (Sv) • **Finessi Lauro** - Vercelli • **Finocchiaro Marilena** - Chiusa Pesio (Cn) • **Fiore Giancarlo** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Marinella** -Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Matteo** - Torino • **Foco Enrico** - Alessandria • **Fogarolo Piergiorgio** - Nichelino (To) • **Fois Efisio** - Cairo Montenotte (Sv) • **Forastelli Osvaldo** - Saluzzo (Cn) • **Formento Franco G.Piero** - Cuneo • **Fornaro Roberto** - Castel Boglione (At) • **Forno Gianfranco** - Dronero (Cn) • **Forno Gianluca** - Baldichieri (At) • **Forzoni Giovanna** - Cannero Riviera (Vb) • **Fosson Giovanni** - Viverone (Bi) • **Frecchia Monica** - Savona • **Francese Aniello** - Ponderano (Bi) • **Francella Domenico** - Pessinetto (To) • **Franceslo Giuliano** - Caluso (To) • **Franciscono Luigi** - Grugliasco (To) • **Franco Angela** - Alessandria • **Frosio Riccardo** - Quiliano (Sv) • **Fumagalli Giovanni** - Torino • **Fusca Michelangelo** - San Raffaele Cimena (To) • **Fustella Cristina** - Viverone (Bi) • **Gabbani Ilaria** - Cannobio (Vb) • **Gagliardi Angelo** - Torino • **Gai Marco** - Baldichieri (At) • **Galetto Francesco** -Roletto (To) • **Galli Ernesto** - La Loggia (To) • **Galliano Elisa** - Cuneo • **Galliano Elisa** - Busca (Cn) • **Gallione Luigi** - Ronsecco (Vc) • **Gallo Emanuela** - Sommariva Perno (Cn) • **Gallo Enrico** - Dronero (Cn) • **Gallo Francesco** - Vesime (At) • **Gallo Pierpaolo** - Moncalvo (At) • **Gallo Roberto** - Loano (Sv) • **Galmozzi Mara** - Boca (No) • **Galoppo Renzo** - Borgosesia (Vc) • **Gamalero Piera** - Torino • **Gambaruto Pierluigi** - Asti • **Gammino Roberto** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Gandini Alberto** - Castelferro (Al) • **Gandini Sara** - Castelferro (Al) • **Gandolfo Claudio** - Piana Crixia (Sv) • **Garavagno Massimo** - Bossarino (Sv) • **Garda Massimo** - Banchette (To) • **Garelli Alessia** - Confienza (Pv) • **Garnero Dario** - Torino • **Garzino Maria** - Caluso (To) • **Gasperini Maria Maddalena** - Verrua Savoia (To) • **Gatti Angela Santina** - Torino • **Gatti Paola** - Murazzano (Cn) • **Gattiglia Maria Luisa** - Cortanze (At) • **Gattus Maria** - Cannobio (Vb) • **Gaveglio Isabella** - Mombercelli (At) • **Gavuzzi Marta** - Cuneo • **Gazzano Simona** - Imperia • **Gedda Edo** - Pecco (To) • **Genova Giuseppe** - Settime (At) • **Genta Mirella** - Carcare (Sv) • **Gerardi Valeria** - Ronsecco (Vc) • **Germano Dario** - Grugliasco (To) • **Gervasio Secondina** - Rivoli (To) • **Ghiano Gabriella** - Pinerolo (To) • **Ghio Paola** - Dronero (Cn) • **Ghivarello Franco** - Pino Torinese (To) • **Giacomone Cesare** - Moncalieri (To) • **Giacone Enzo** - Alba (Cn) • **Gianolio Alberto** - Borgosesia (Vc) • **Gianotto Federica** - Villafranca D'Asti (At) • **Gigli Raffaele** - Torino • **Gigliano Marino** - Castiglione Tinella (Cn) • **Giletta Davide Luigi** - Cuneo • **Gilberto Maria Liliana** - Rivarossa (To) • **Gimorri Giampiero** - Pont Canavese (To) • **Gioetto Giuseppe** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Giolitto Daniela** - Noasca (To) • **Giordana Margherita** - Casalgrasso - Cn • **Giordano Gianfranco** - Druento (To) • **Giordano Wilma** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Girardi Carla** - Vinadio (Cn) • **Giraud Roberto** - Torino • **Giraudo Albino** - Caselle Torinese (To) • **Giraudo Ivo** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giraudo Renato** - Nichelino (To) • **Garibaldi Carlo** - Torino • **Girino Barbara** - Finale Ligure (Sv) • **Giriodi Federico** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giurlanda Francesco** - Cuneo • **Giustetto Giancarlo** - Finale Ligure (Sv) • **Givonetti Gianni** - Zimone (Bi) • **Goletto Stefania** - Cervasca (Cn) • **Gonzo Demarchi Giusi** - Meana Di Susa (To) • **Grammatico Giuseppe** - Baldichieri (At) • **Grazzini Maggiorino** - Manta (Cn) • **Grea Giovanna** - Torino • **Grella Giuseppe** - Osasio (To) • **Grenno Roberto** - Cairo Montenotte (Sv) • **Griseri Elisa** - Mondovi' (Cn) • **Grossini Daniele** - Maggiora (No) • **Guadagno Alessandra** - Asti • **Guasco Anna** - Cuneo • **Guasco Manlio** - Spinetta Marengo (Al) • **Guerrina Alessandro Paolo** - Rivalta Bormida (Al) • **Guglielmetti Fabrizio** - Borgomanero (No) • **Iachello Maria Carla** - Cortazzone (At) • **Ialenti Angelica** - Celle Ligure (Sv) • **Isaia Enza** - Sanremo (Im) • **Laino Elena** - Savona • **Lamberti Giampiero** - Clavesana (Cn) • **Lanteri Yonne** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Lanzoni Roberto** - Monale (At) • **Laugero Lucie** - Torino • **Lazzarino Roberto** - Asti • **Leiduan Ettore** - San Carlo Canavese (To) • **Lembo Nadia** - Cuneo • **Leone Francesco** - Moncalieri (To) • **Leone Paolo** - Vercelli • **Lercara Giancarlo** - Costigliole D'Asti (At) • **Lerda Rossella** - Busca (Cn) • **Levratti Roberto** - Acqui Terme (Al) • **Lillaz Tania** - Savona • **Lisa Valentina** - Tarantasca (Cn) • **Listello Giorgio** - Torino • **Lo Conte Sonia** - Carmagnola (To) • **Loi Roberta** - Gravellona Toce (Vb) • **Lomario Daniele** - Mondovi' (Cn) • **Longo Daniela** - Borghetto Santo Spirito (Sv) • **Lorusso Rocco** - Torino • **Losno Domenico** - Borgio Verezzi (Sv) • **Lotto Sergio** - Finale Ligure (Sv) • **Lovera Danilo** - Busca (Cn) • **Lucarno Paola** - Alessandria • **Lucchini Laura** - Alessandria • **Lubetti Francesco** - Gravellona Toce (Vb) • **Luisi Marco** - Cuneo • **Lunetta Giacomo** - Bosconero (To) • **Luciano Annalisa** - Valleggia (Sv) • **Mabrito Giulia** - Castellamonte (To) • **Macchia Roberto** - Torino • **Maffiodo Simona** - Caprie (To) • **Magagnini Marco** - Novara • **Mainardi Luigi** - Biella • **Malocco Mariuccia** - Torino • **Malano Marco** - San Pietro Val Lemina (To) • **Malinverni Carlo** - Imperia • **Malpangotto Barbara** - Carpignano Sesia (No) • **Mambretti Valeria** - Torino • **Mana Lucio** - Fossano (Cn) • **Mandrile Diego** - Ricca (Cn) • **Mandrile Piergiorgio Alessandro** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Manello Franca** - Buttigliera D'Asti (At) • **Manfredi Peppino** - Asti • **Mantelli Paolo** - Pianfei (Cn) • **Mantovano Pasquale** - Alessandria • **Manuello Bertetto Vincenzo** - Mottalciata (Bi) • **Marcandino Egidio** - Cavagnolo (To) • **Marcello Giulio** - Alessandria • **Marchelli Andrea** - Ovada (Al) • **M[redacted] Flavio** - Andora (Sv) • **Marchis Silvia** - Borgaro Torinese (To) • **Marco Luca** - Candelo (Bi) • **Marco Teresa** - Bollengo (To) • **Marengo Matteo** - Cervere (Cn) • **Mariani Carlo** - Settimo Torinese (To) • **Marino Guido** - Dronero (Cn) • **Mariotti Giovanni** - Casalborgone (To) • **Marocco Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Martinello Sergio** - San Raffaele Cimena (To) • **Martucci Antonello** - Boves (Cn) • **Marzanati Andrea** - Sampeyre (Cn) • **Mascia Salvatore** - Torino • **Masio Ornella** - Vado Ligure (Sv) • **Massano Maria** - Pianezza (To) • **Massucco Sergio** - Torino • **Matelli Christian** - Asti • **Matrisciano Massimo** , Alessandria • **Matta Cecilia** - Mondovi' (Cn) • **Matterocci Maurizio** - Vado Ligure (Sv) • **Mattio Mauro** - Busca (Cn) • **Medini Iole** - Torino • **Menardi Saverio** - Villastellone (To) • **Mendola Giuseppe** - Biella • **Michelotti Gregorio** - Torino • **Migliore Andrea** - Cuneo • **Migliore Mirella** - Boves (Cn) • **Milanese Anna** - Mondovi' (Cn) • **Milanesi Alessio** - Tornaco (No) • **Milani Antonio** - Quargnento (Al) • **Milani Cristian** - Preglia (Vb) • **Mina Maria Luisa** - San Secondo Di Pinerolo (To) • **Minelle Catia** - Valle San Bartolomeo (Al) • **Minetti Marco** - Molare (Al) • **Minetti Walter** - Belle (Vb) • **Mingozzi Cristiana** - Baldichieri (At) • **Miola Silvia** - Asti • **Mito Renato** - Spigno Monferrato (Al) • **Modina Fabrizio** - San Damiano D'Asti (At) • **Mohamed Moustafa** - Sanremo (Im) • **Mola Nicola** - Torino • **Molino Elena** - Piova' Massaia (At) • **Momo Alessandro** - Saluggia (Vc) • **Mondino Vincenza** - Montanera (Cn) • **Monge Edoardo** - Grugliasco (To) • **Monge Cuniglia Aida** - Piasco (Cn) • **Monge Cuniglia Bruno** - Venasca (Cn) • **Monno Vincenzo** - Cuneo • **Monta' Luca** - Entracque (Cn) • **Montani Guido** - Suna (Vb) • **Montefameglio Alain** - Collegno (To) • **Mora Claudio** - Borgomanero (No) • **Mora Emanuela** - Borgomanero (No) • **Morelli Francesco** - Dogliani (Cn) • **Moretti Giulia** - Savona • **Moretti Loredana** - Santuario Di Savona (Sv) • **Moretti Maria Elena** - Torino • **Morgavi Renato** - Loano (Sv) • **Moroni Gian Franco** - Antrona Schieranco (Vb) • **Mosca Ada** - San Carlo Canavese (To) • **Mosca Chiaffredo** - Torino • **Mosca Dilio** - Alassio (Sv) • **Mosca Gian Mario** - Candelo (Bi) • **Mosso Gian Piero** - Pianezza (To) • **Mosso Renato** - Collegno (To) • **Muraglia Anita** - Finale Ligure (Sv) • **Muraro Massimiliano** - Vercelli • **Muscagno Stefano** - Cossila (Bi) • **Musazzi Nicoletta** - Vercelli • **Muscati Renato** - Torino • **Mussino Vittorio** - Santena (To) • **Musso Antonino** - Chieri (To) • **Musso Giuseppina** - Montechiaro D'Asti (At) • **Muzzi Bruno** - Caluso (To) • **Nan Silvia** - Loano (Sv) • **Naretto Giuseppe** - Caselle Torinese (To) • **Navilliod Ri[redacted]** - Bollengo (To) • **Navone Alessandro** - Albenga (Sv) • **[redacted] Laura** - Asti • **Negri Federica** - Varallo (Vc) • **Negro Spartaco Carlo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Neirotti Renato** - Carignano (To) • **Nobili Piera** - Poirino (To) • **Novelle Piercarla** - Monesiglio (Cn) • **Nurisso Luciano** - Buttigliera Alta (To) • **Nuvolone Marina** - Mondovi' (Cn) • **Oberto Ezio** - Caluso (To) • **Occelli Valeria** - Carmagnola (To) • **Oddenino Gian Domenico** - Santena (To) • **Oddera Eugenio** - Savona • **Oddone Aldo** - Albenga (Sv) • **Oggeri Alberto** - Torino • **Olearo Fausto** - Alessandria • **Oliva Giovanni** - Giaveno (To) • **Olivero Anna Maria** - Confreria (Cn) • **Olino Gianpiero** - Torino • **Olocco Maurizio** - Busca (Cn) • **Omegna Miranda** - Passerano (At) • **Omizzolo Paolo** - Isolabella (To) • **Onelli Filippo** - Trobaso (Vb) • **Orso Debora** - Sant'Anna Di Valdieri (Cn) • **Padoan Massimo** - Bosconero (To) • **Paire Lorenzo** - Saluzzo (Cn) • **Palazzetti Claudio** - Alessandria • **Palma Lorenzo** - Collegno (To) • **Panetta Maurizio** - Torino • **Panizza Guido** - Bra (Cn) • **Pappalardo Daniela** - Chiusa Pesio (Cn) • **Parigi Dario** - Camerana (Cn) • **Parisi Emilio** - Fiano (To) • **Parmi Fabio** - Spinetta Marengo (Al) • **Pasino Paolo** - Moncalieri (To) • **Pasquet Bruno** - Torre Pellice (To) • **Passarella Cinzia** - Formigliana (Vc) • **Pasulli Luigi** - Torino • **Pautasso Paola** - Collegno (To) • **Pecollo Sergio** - Mombasiglio (Cn) • **Peirone Flora** - Savona • **Pellegrino Margot** - Cuneo • **Pellegrino Sandro** - Pinerolo (To) • **Pellegrino Vincenzo** - Collegno (To) • **Pellizzari Simona Maria** - Alessandria • **Penna Grazia** - Spotorno (Sv) • **Pent Mario** - Valperga (To) • **Pentenero Luigi** - San Raffaele Cimena (To) • **Pepino Roberto** - Chivasso (To) • **Pepino Romano** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Perano Armida** - Beinette (Cn) • **Percivalle Anna Mary** - Alessandria • **Perdon Antonio** - Loano (Sv) • **Perez Miranda Gerarda** -Torino • **Periale Francesca** - Asti • **Perino Duca Secondina** - Traves (To) • **Pero Roberto** - Settimo Vittone (To) • **Perosino Eliana** - Asti • **Perretta Alessia** - Verbania • **Persegato Paola** - Domodossola (Vb) • **Pescarmona Elena** - Frinco (At) • **Petrino Giovanni** - Torino • **Pfiffner Claudia** - Torino • **Piccino Patrizia** - Calosso (At) • **Pichierri Rosella** - Asti • **Pietrasanta Massimo** - Alessandria • **Pilotti Riccardo** - Solero (Al) • **Pinna William** - Sizzano (No) • **Pirini Giuseppina** - Zubiena (Bi) • **Pironi Annalisa** - Piedimulera (Vb) • **Pirpignani Rossella** - Alba (Cn) • **Pisani Giovanna** - Rivalta Bormida (Al) • **Pittavino Mario** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Piu Ettore** - Borgomanero (No) • **Pivari Marco** - Savona • **Pizzorno Chiara** - Loano (Sv) • **Pizzorno Valerio** - Tagliolo Monferrato (Al) • **Pochettino M[redacted]ura** - Bussoleno (To) • **[redacted]a Valentina** - Cuneo • **Podesta' Paolo** - Savona • **Poletti Paola** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Polla Massimiliano** - Torino • **Ponsat Augusto** - Pragelato (To) • **Ponte Enrica** - Priocca (Cn) • **Ponza Lorenzo** - Spinetta (Cn) • **Porchetto Sara** - Finale Ligure (Sv) • **Porello Anna Maria** - Vezza D'Alba (Cn) • **Porello Roberto** - Vezza D'Alba (Cn) • **Prandi Marco** - Cuneo • **Prando Paola** - Plodio (Sv) • **Prato Salvatore** - Alassio (Sv) • **Previti Giuseppe** - Torino • **Prina Rossana** Savona • **Priore Antonio** - Torino • **Prolo Giulia** - Sizzano (No) • **Puccetti Luciano** - Ponzone (Al) • **Puglisi Emilio** - Torino • **Pugno Gianpiero** - Asti • **Quaranta Cristina** - Lagnasco (Cn) • **Quaranta Francesca Giorgia** - Entracque (Cn) • **Quaregna Giorgio** - Candelo (Bi) • **Quaretta Elena** - Quarna Sopra (Vb) • **Quattrone Sara** - Torino • **Quinteri Angela** - Calice Ligure (Sv) • **Rabino Alessandra** - Ferrania (Sv) • **Raiteri Aldo** - Bozzole (Al) • **Ramella Rat Maria Teresa** - Lugnacco (To) • **Ravondino Luisa** - Monastero Di Lanzo (To) • **Randaccio [redacted]** - Alassio (Sv) • **Rapetti Roberto** - Savona • **Rastelli Valentina** - Borgosesia (Vc) • **[redacted] Ugo** - Acqui Terme (Al) • **Rava Emanuela** - Magliano Alfieri (Cn) • **Ravera Giorgio** - Alba (Cn) • **Ravera Massimo** - Cuneo • **Raverta Giuseppe** - Alice Castello (Vc) • **Raviolo Alessandra** - Vicoforte (Mondovi) (Cn) • **Ravizza Rossana** - Montechiaro D'Asti (At) • **Relino Claudio** - Saluggia (Vc) • **Remine Marida** - Torino • **Renna Luigia** - Torino • **Revelli Guido** - Pecetto Torinese (To) • **Reynaud Chiara** - Asti • **Riboldi Umberto** - Pietra Ligure (Sv) • **Ricci Dario** - Imperia • **Ricci Nella** - Acqui Terme (Al) • **Ricci Nicolino** - Pieve Vergonte (Vb) • **Ricaputi Francesca** - Cuneo • **Ricotti Gisella** - Quarna Sopra (Vb) • **Rigazzi Carla** - Brusasco (To) • **Rigazzi Paola** - Brusasco (To) • **Risani Raffaella** - Capriata D'Orba (Al) • **Riva Giuseppe** - Valenza (Al) • **Rivoira Mauro** - Lagnasco (Cn) • **Rizzi Paola** - Cereseto Monferrato [redacted] • **Rizzo Donato** -Savona • **Rizzo Maria Emilia** - Molare (Al) • **Roattino Gianluca** - Alba (Cn) • **Robino Cristina** - Baldichieri [redacted] • **Rocca Vittoria** - Roletto (To) • **Rocci Luciano** - Bussoleno (To) • **Roero Beppe** - Carmagnola (To) • **Roggero Giancarlo** - Balangero (To) • **Roggero Giovanni** - Castel Rocchero (At) • **Roggero Luigi** - Castelnuovo Bormida (Al) • **Rognoni Annamaria** - Varigotti (Sv) • **Roldi Mario** - Nichelino (To) • **Romagnolo Mario** - Ronsecco (Vc) • **Romanello Francesca** - Torino • **Romanini Barbara** - Fondotoce (Vb) • **Rondo Raffaele** - Verbania • **Roses Davide** - Bollengo (To) • **Roses Italo** - Vercelli • **Rosatello Daniele** - Lagnasco (Cn) • **Rossi Enrico** - Formigliana (Vc) • **Rossi Gianpiero** - Demonte (Cn) • **Rossi Giovanni** - Borghetto Borbera (Al) • **Rossi Valentina** - Savona • **Rossotti Giorgio** - Murialdo (Sv) • **Rossotto Bruna** - Montaldo Roero (Cn) • **Roveda Federico** - Pallanza (Vb) • **Rovelli Magrazzi Rosa Anna** - Costa Vescovato (Al) • **Rua Roberto** - Cocconato (At) • **Rua Sara** - Calliano (At) • **Ruffinengo Giovanna** - Sommariva Perno (Cn) • **Russo Emanuela** - Grugliasco (To) • **Russo Francesco** - Savona • **Russo Maria** - Andora (Sv) • **Sabolo Riccardo** - Salerano Canavese (To) • **Saccon Valeria** - Alessandria • **Sada Alessia** - Omegna (Vb) • **Saettone Viviana** - Valleggia (Sv) • **Salerno Giovanni** - Vercelli • **Saletti Roberto** - Sant'Agata (Vb) • **Saluzzo Giovanni** - Torino • **Salvador Massimo** - Valdieri (Cn) • **Salvetti Mariagrazia** - Feisoglio (Cn) • **Salvi Bruna** - Condove (To) • **Salviato Nadir** - Sale (Al) • **[redacted]androne [redacted]lo** - Castello Di Annone (At) • **Sanfilippo Michele** - Collegno (To) • **Sangari Daniela** - Vignolo (Cn) • **Sangiovanni Luigi** - Alassio (Sv) • **[redacted]anmartino Alide** - Pinerolo (To) • **Santandrea Salvatore** - Vinovo [redacted] • **Santimone Flavio** - Cannobio (Vb) • **Sardi Elisa** - Asti • **Sarno Massimo** - Pianezza (To) • **Sartelia Donato** - Corio (To) • **Savarro Mario** - Alessandria • **Savchenko Alla** - Alessandria • **Savia Sandro** - Gravellona Toce (Vb) • **Savio Franco** - Collegno (To) • **Scaglia Nello** - Pea (At) • **Scagliola Andrea** - Albisola Marina [redacted] • **Scaiola Sara** - Cairo Montenotte (Sv) • **Scala Piero** - Castellamonte (To) • **Scanavino Alessia** - Torino • **Scaparone Michele** - Cuneo • **Scarcella Giacomo** - None (To) • **Scelzi Paolo** - Collegno (To) • **Schejola Giovanna** - Alessandria • **Sciandra Enrico** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Sciaratta Antonio** - Torino • **Scuderi Paolo** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Sedassari Graziella** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Sedda Paolo** - Tarantasca (Cn) • **Seghesio Vittorio** - Govone (Cn) • **Segnati Guido** - Tortona (Al) • **Serra Stefano** - Biella • **Sestero Rinaldo** - Torino • **Severgnini Silvia** - Buronzo (Vc) • **Sgarra Giulio** - Collegno (To) • **Squazzin Andrea** - Cuneo • **Stinguelli Silvia** - Vercelli • **Siboli Giuseppe** - Canale (Cn) • **Silvestro Sergio** - Vottignasco (Cn) • **Smeriglio Carlo** - Poirino (To) • **Smiriglia Vincenzo** - Grugliasco (To) • **Soave Francesca** - Diano D'Alba (Cn) • **Somale Francesco** - Balangero (To) • **Sopetto Bruno** - Torino • **Sorrisio Domenico** - Torino • **Sosa Vismara Gemie** - Savona • **Sosso Erik** - Mombercelli (At) • **Sosso Roberta** - Mombercelli (At) • **Spinello Franca** - Collegno (To) • **Spirito Maria Lucia** - Domodossola (Vb) • **Spounton Marianna** - Vercelli • **Stefani Luisella** - Alessandria • **Stelitano Giuseppe** - Crevoladossola (Vb) • **Stellatelli Cristiana** - Savona • **Stelvio Cristina** - Calice Ligure (Sv) • **Stirano Renato** - Alba (Cn) • **Strizioli Daniele** - Albenga (Sv) • **Succo Alessandro** - Caselle Torinese (To) • **Surico Giuseppe** - Fiano (To) • **Sussi Davide** - Romagnano Sesia (No) • **Tacchini Laura** - Garessio (Cn) • **Tagliabo' Claudia** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Tamietti Fabrizio** - Cerrione (Bi) • **Tarozzi Roberto** - Torino • **Tarrini Marco** - Savona • **Tartarini Andrea** - Caltignaga (No) • **Tassara Cesare** - Loano (Sv) • **Tassone Tiziana** - [redacted] (Cn) • **Teila Rosario** - Finale Ligure (Sv) • **Terazzi Ugo** - Verbania • **Terrini Fausto** - Maggiora (No) • **Tessore Enrico** - Torino • **Tessore Enzo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Testa Bruna** - Fossano (Cn) • **Testa Luigi** - Beinasco (To) • **Testa Marco** - Saluggia (Vc) • **Tondina Alessandro** - Borgosesia (Vc) • **Tonizzo Salvatore** - Torino • **Topino Franco** - Priocca (Cn) • **Torchio Antonello** - Monale (At) • **Torchio Delia** - Celle Enomondo (At) • **Torriani Carla** - Loano (Sv) • **Toso Elsa** - Torino • **Travers Gloria** - Torino • **Traverso Pasquale** - Cartosio (Al) • **Treves Isidoro** - Torino • **Trinchero Renzo** - Pralormo (To) • **Trocca Alfio** - Biella • **Turello Luciano** - Torino • **Turvani Giovanni** - Pinerolo (To) • **Ubertazzi Luciano** - Almese (To) • **Usai Alizia** - Savona • **Usseglio Gros Roberto** - Giaveno (To) • **Vaccio Paolo** - Carema (To) • **Vada Adriano** - Asti • **Valente Marco** - Savona • **Valente Sonia** - Torino • **Valentini Carla** - Savona • **Valtaro Clotilde** - Torino • **Valloggia Susanna** - Borgomanero (No) • **Vallone Ercole** - Trisobbio (Al) • **Valori Anna** - Vercelli • **Valsesia Vito** - Borgomanero (No) • **Vanino Fabrizio** - Baldichieri (At) • **Vecchia Valeria** - Rivarossa (To) • **Vecco Remo** - Coazze (To) • **Veglio Viviana** - Castagnole Piemonte (To) • **Vendramini Massimo** - Romagnano Sesia (No) • **Veneri Vito** - Spotorno (Sv) • **Venezia Laura** - Portacomaro (At) • **Vercelli Lara** - Savona • **Vercellone Guido** - Grugliasco (To) • **Vergano Marco** - Asti • **Vernice Giuseppe** - Loano (Sv) • **Veronese Lorenzo** - Villalvernia (Al) • **Veronese Luciano** - Unchio (Vb) • **Vescia Manuela** - Fobello (Vc) • **Vescovo Franca** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Viale Daniela** - Loano (Sv) • **Viale Fabio** - Vercelli • **Vianzino Filippo** - Casalgrasso (Cn) • **Viara Fabrizio** - Rocca De' Baldi (Cn) • **Viara Pietro** - Magliano Alpi Soprano (Cn) • **Vigliero Luisella** - Sale Delle Langhe (Cn) • **Vignola Grazia** - Spotorno (Sv) • **Villa Paola** - Borgomanero (No) • **Villarboito Alex** - Formigliana (Vc) • **Villata Paolo** - Torino • **Villois Mariafranca** - Saluzzo (Cn) • **Vincenti Carlo** - Noli (Sv) • **Violetta Dimitri** - Stella (Sv) • **Vione Elena** - Ferrere D'Asti (At) • **Vitale Alessandra** - Galliate (No) • **Wylach Ugo** - Gravellona Toce (Vb) • **Zambon Lucia** - Torino • **Zambotti Fabio** - Celle Ligure (Sv) • **Zanardo Davide** - Montechiaro D'Asti (At) • **Zanarotto Maurizio** - Frassineto Po (Al) • **Zanco Stefania** - Asti • **Zanelli Massimiliano** - Alba (Cn) • **Zanetta Stefano** - Maggiora (No) • **Zani Serafino** - Torino • **Zavattaro Nadia** - Borgo San Martino (Al) • **Zavattari Eliana** - Carru' (Cn) • **Zenner Giulio** - Castelletto D'Orba (Al) • **Zilioli Iside** - Montabone (At) • **Zimaglia Giorgio** - Torre Pellice (To) • **Zoccante Cristian** - Vercelli • **Zoppo Dario** - Quincinetto (To) • **Zublena Enrico** - Viverone (Bi) • **Zucco Matteo** - Torino

Ecco i rivenditori premiati con una Bici By Pininfarina:

Achino Rosella - Masserano (Bi) • **Alocco di Tassone Concetta** - Torino • **Armando Luciana** - Caraglio (Cn) • **Brusso Mauro** - San Pietro Val Lemina (To) • **Dall'Ora Orietta** - Verbania Pallanza (Vb) • **Esposito Michelina** - Asti • **Figueira** - Imperia • **Maro s.a.s.** - Torino • **Marzolo Emanuela** - Recetto (No) • **Nuova Cartoleria Dea** - Alessandria • **Padula Fra[redacted]** - Torino • **Parlesz Viana** - Villeneuve (Ao) • **Peri Franco** - Savona • **Tabaccheria n. 1 di Giudice Rita** - Lenta (Vc)

Per informazioni rivolgersi al [redacted] verde [redacted] dalle [redacted] 9 alle 13 e dalle [redacted] 14 alle ore [redacted] fino all'8 agosto. Il servizio osserverà l[redacted] p[redacted] estiva dal 9 al 17 agosto [redacted] riprenderà da lunedì 18 agosto con il medesimo orario.

CO/0301160

Con i complimenti de **LA STAMPA**

L'ESTATE INDIMENTICABILE

SCONSOLATA piccola Heidi nel Canavese

Anna Maria Barbera, alias Sconsolata, in una foto tratta da uno dei suoi spettacoli

Roberto Pavanello

E' un fiume in piena il flusso dei ricordi che travolgono Anna Maria Barbera, alias Sconsolata, mentre viaggia in autostrada per l'ennesima esibizione estiva. Accosta per rispondere al telefonino e racconta come rivedesse le sue estati in un lungo film di famiglia, ora in bianco e nero, ora a colori. Sullo sfondo, si sentono auto e camion che le sfrecciano accanto. Lei neanche sembra sentirli. «Che belle le mie vacanze nel Canavese a San Bernardo!» esclama subito. E poi, «come dimenticare quel viaggio fatto in Scandinavia? Doveva essere un viaggetto. Non tornai a casa che dopo molti mesi».

Nel suo raccontarsi si delinea l'immagine di una bambina felice: «Avevo circa 12 anni quando i miei genitori costruirono una bella casetta con giardino a San Bernardo. Eravamo andati a trovare degli amici a "La Balconata" e ci innamorammo del posto. La nostra casa sembrava proprio quella delle fiabe, con tanto di finestrelle in legno con il cuore intagliato, i fiori alle finestre, i prati verdissimi, pettinati dal vento».

Furono davvero vacanze indimenticabili, giornate passate a correre con gli amici e il fratellino Renato tra i campi, a raccogliere le ciliegie e le more in mezzo ai cespugli pungenti, o andare per funghi, quando l'estate era ormai finita e i bambini si preparavano per tornare a scuola, ed anche a caccia di vipere: «Una volta una pizzicò, fortunatamente senza morderlo, il muso del nostro cane lupo che stava dormendo in giardino. Iniziò ad agitarsi ed abbaiare disperato. Che angoscia. E quanta paura. Per fortuna non ci furono conseguenze gravi».

> Come Proust, di quelle vacanze ricordo soprattutto gli odori: quello del latte fresco messo a scaldare da mia mamma me lo porto dentro ancora oggi e poi le piante, la pioggia e il legno: avevo 12 anni, mi sentivo viva ed ero felice

Divertimenti. Profumi. Sapori di una volta. Sconsolata se li ricorda bene. E, proustianamente, ricorda: «Amavo l'odore del latte messo a scaldare da mia mamma. Lo andavamo a prendere ogni giorno dalla Giusta, una signora che aveva la cascina con le mucche vicino a casa nostra. Io un caffelatte così non l'ho mai più bevuto. E che profumi avevano le piante, la pioggia, il legno. Mi sentivo proprio viva».

C'erano tanti gli amici con cui giocare: «Tra essi c'era anche la figlia del maestro Roberto Goitre, la povera Anna Clara che nel 1983 venne uccisa nell'incendio del cinema Statuto» e tanti con cui crescere insieme come la bella Annalisa: «Sua mamma era finlandese e il papà di Milano. Stavamo sempre insieme e si andava in discoteca a Corio dove c'erano i ragazzi ed eravamo molto corteggiate. In particolare ricordo Claudio detto Clò: bello, alto, occhi verdi e il Gilera: un vero "figo"».

Tutto ciò accadeva prima che a San Bernardo arrivasse lo sviluppo edilizio: «C'erano poche case e le strade erano dissestate. Alla sera si andava in giro con la lanterna. Oppure, nei mesi invernali, era il riflesso della luna sulla neve a far luce. Non c'era quasi niente e il negozio per le provviste era a due ore di strada, e poi arrivava la signora col camioncino della frutta e, ad ogni "beep, beep", era una festa».

Poi, un giorno, cambio tutto. Arrivò il turismo di massa nella vallata, e con esso i costruttori. Naturalmente tutto questo non capitò da un giorno all'altro. E così ne parla Sconsolata, come se la memoria le restituisse quei ricordi d'infanzia senza la mediazione dell'età adulta: «Così ce ne siamo andati perché tutto stava cambiando attorno a noi, alla nostra casetta, a quel piccolo mondo. E io, ormai, ero più una bambina».

Tanti saluti al Canavese, allora, a 18 anni Anna Maria sceglie di passare le sue vacanze in Scandinavia: «Avevo una gran voglia di viaggiare e conoscere posti nuovi. Partii da sola e fu un'esperienza indimenticabile. All'inizio fu veramente dura: partii in treno da Torino, scesi a Milano e di là proseguii per il Nord della Germania. Non ricordo il nome della città in cui scesi. Fu un viaggio massacrante e lunghissimo, tra delinquenti e polizia. Una notte per arrivare in Germania e un giorno e mezzo per attraversarla».

E qui le immagini, a distanza di anni, si confondono e mutano forma: «Forse è la mia immaginazione, eppure ricordo intorno a me visi scuri, alla partenza, che, invece diventavano più chiari man mano che mi andava a Nord». E chilometro dopo chilometro la giovane torinese visitò Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia e giunse fino in Lapponia: «Dopo la vacanza mi fermai a lavorare, un po' qui e un po' là e mi fidanzai anche con un ragazzo svedese. Io così scura, rappresentavo l'esotismo per loro, conquistavo gli uomini, mentre le donne guardavano i miei capelli per tingere i loro». Un viaggio dalle intense emozioni: «La Svezia per me era Ingmar Bergman che tanto amavo, mentre la Norvegia era la spiritualità, con quei suoi fiordi sul mare, e la Finlandia, con tutti quei laghi, era la tristezza». Ancora oggi parlarne è un emozione, e di tornarci non se ne parla: «Non si torna mai sul luogo del delitto. L'unico motivo che mi spingerebbe ad andarci sarebbe per portarci mia figlia Charlotte che ha 17 anni, quasi l'età che avevo io».

> Diventata maggiorenne sono partita da sola per la Scandinavia Mi sono fidanzata con un ragazzo svedese e sono rimasta via mesi Devo averlo conquistato con il mio aspetto, davvero esotico per il Nord

Intanto quest'estate la sua meta ideale è Senigallia: «Fino a poco tempo fa non conoscevo questa città, né le Marche. Invece mi sono trovata così bene che tra breve vi tornerò. Mi hanno conquistato la semplicità del posto e il suo mare senza pretese. Ho alloggiato al Grand Hotel in un'atmosfera che mi ha fatto ricordare quand'ero bambina e andavo al mare in Romagna o a Margherita di Savoia in Puglia». E se andare in vacanza è anche tornare un po' bambini, Anna Maria Barbera ha trovato di che consolare Sconsolata.

CON IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE IN UNA ZONA DI TORINO RICCA DI OPPORTUNITÀ MA AFFLITTA DA TANTI PROBLEMI

Michele Paolino, 37 anni, presidente della Circoscrizione 3 (guidata dal centrosinistra), è nato a Torino. Abita da sempre in Borgo San Paolo. Sposato, ha una bambina in affidamento da cinque anni, Sara, di 13, e un figlio di due, Davide. Nella vita «non politica» è promotore finanziario. In gioventù ha fatto l'animatore, al fianco dei ragazzi, nella parrocchia di San Bernardino. Consigliere di Circoscrizione dal '93 al '97, poi in Sala Rossa fino al 2001 (Alleanza per Torino), due anni fa è tornato in Circoscrizione. Da maggio coordina l'Associazione dei dieci Presidenti.

La difficile metamorfosi di San Paolo

Il vecchio borgo operaio diventerà un secondo centro

Maria Teresa Martinengo

CENTOTRENTAMILA abitanti, «virtualmente» la seconda città del Piemonte e con una prospettiva di crescita non comune: nei grandi complessi residenziali appena terminati o in costruzione nelle aree ex industriali e del passante ferroviario, a regime nella Circoscrizione 3 potranno vivere altre diecimila persone. In parte, nostalgici di ritorno dopo un'esperienza nelle prima cintura. «Chi è nato in borgo San Paolo, Cenisia o Cit Turin, resta legato alle origini. Abitare qui piace: una ricerca ha rilevato che, con il voto di 8,2 dato dagli abitanti, è la zona più amata della città. La dimensione è rimasta più o meno la stessa di tanti anni fa, quando c'erano le fabbriche, le famiglie si muovevano tra scuola, chiesa, mercato e tutti si conoscevano: anche oggi non si fa fatica a trovare la vicina che ti tiene il figlio o devi fare una commissione».

Parola di Michele Paolino, presidente della Circoscrizione 3. Al termine del processo di trasformazione urbanistica, la II concentrerà un numero di presenze «di pregio» straordinario: dopo il nuovo Palazzo di Giustizia, gli uffici di Provincia, Regione, Comune, Sanpaolo Imi, la nuova biblioteca civica (forse), la seconda sede della Gam (ex Officine Grandi Riparazioni), il raddoppio del Politecnico, oltre alle Fondazioni Sandretto e Merz (in allestimento).

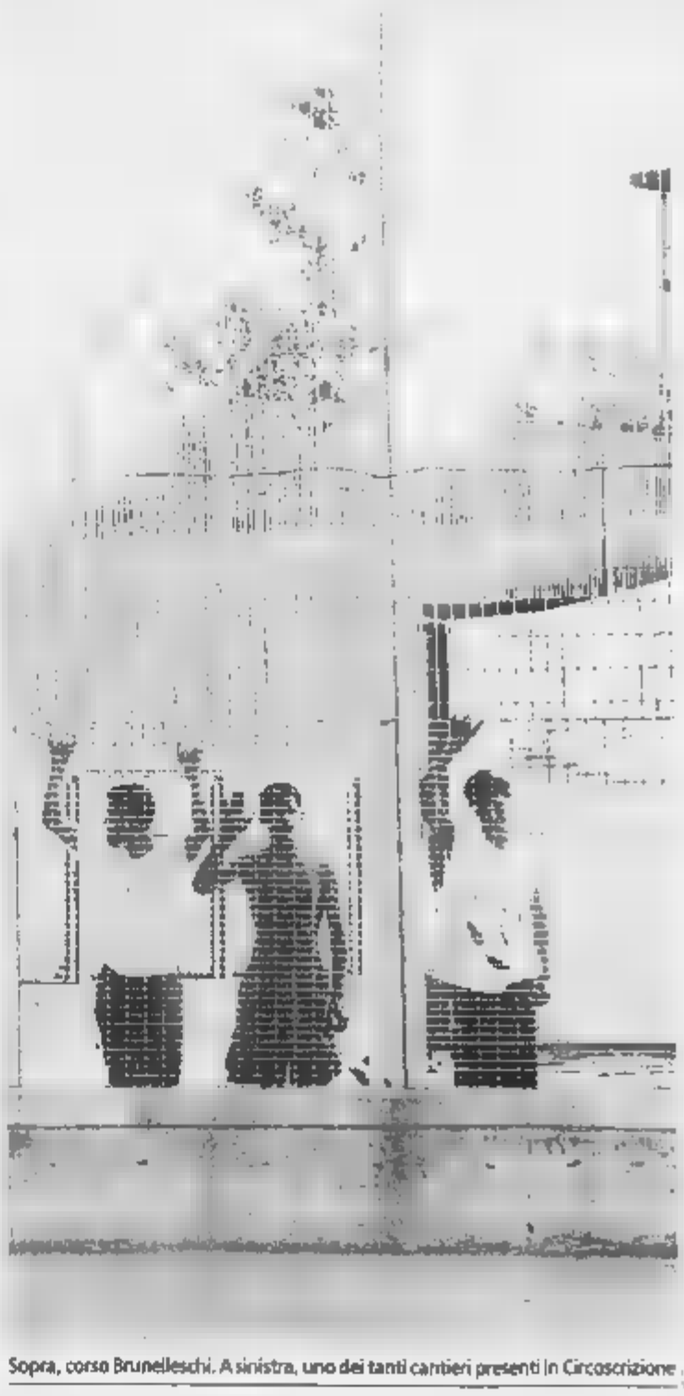
In pratica, un secondo centro cittadino che sta nascendo sul passante ferroviario e che verrà servito dalla linea 1 della metropolitana. Nel frattempo, i problemi non mancano: a partire proprio dai cantieri delle grandi opere, che oggi «feriscono» il territorio, e dalla presenza mai assimilata del Centro di Permanenza Temporanea di corso Brunelleschi.

Ma sono anche tanti e fantasiosi i modi di reagire: come l'esperienza estiva di «Bellaville», in un'area dismessa di via Caraglio, gestita da un gruppo di associazioni giovanili e subito colta come importante risorsa aggregativa e di svago da giovani e anziani. O come il Festival del Teatro di Strada che si terrà in settembre sull'area del cantiere della metropolitana. «Cerchiamo di alleggerire tensioni e difficoltà», dice Paolino. Che poi passa all'attacco.

CORSO BRUNELLESCHI. «Il ministro dell'Interno deve venire qui a discutere con noi che da anni sosteniamo il peso del Centro di permanenza temporanea. La situazione è peggiorata con la legge Bossi-Fini che ha aumentato a 60 giorni il tempo di permanenza possibile. Un tempo troppo lungo da vivere in container, senza nulla da fare, semplici clandestini a contatto con ex detenuti in attesa di rimpatrio».

Paolino spiega di ricevere proteste non solo dagli abitanti delle case circostanti, costretti a subire echi di risse e di rivolte in diretta, a vedere ogni notte falò di materassi e altro ancora, ma di aver ascoltato anche la stanchezza e l'esasperazione di persone addette a svolgere compiti nel centro. «Al ministro vogliamo domandare se questa struttura abbia ancora senso a Torino - se l'emergenza per la quale era stata creata non si sia allentata - visto che oggi viene riempita con i clandestini sbarcati in Sicilia».

L'insieme dell'area, poi, in parte delle Ferrovie e in parte del demanio, è in totale stato di abbandono. «Chiediamo che possa essere acquisita dal Comune, che ne faccia il proseguimento del parco Ruffini e vi apra un passaggio alle auto tra Strada Antica di Grugliasco e corso Montecucco. In questo modo verrebbe effettivamente inclusa nel territorio».



Sopra, corso Brunelleschi. A sinistra, uno dei tanti cantieri presenti in Circoscrizione

CANTIERI GRANDI OPERE. Quello del passante ferroviario da due anni mette in ginocchio la vita di corso Inghilterra e delle vie intorno. «E' difficile coordinare e monitorare i tempi di chiusure e aperture: manca un interlocutore unico, che invece c'è - la Gtt - per il cantiere della metropolitana, in corso Francia. Il Comune ci dà una mano, ma non è facile: le Ferrovie hanno appaltato i lavori a società che a loro volta hanno dei subappaltatori... I problemi maggiori per i residenti sono la polvere e i rumori». Il via vai di camion e ruspe è incessante e dura da mesi e mesi e mesi. Ma anche qui si sta esaurendo la pazienza di chi vive in questa striscia di "Torino del futuro". «I commercianti sono in crisi. La Città ha offerto sgravi fiscali che però sono possibili solo per gli esercizi più vicini all'area dei lavori. Con lo smantellamento del sovrapasso di Porta Susa, il passaggio da e verso il centro ha bloccato quasi tutto Cit Turin».

La sofferenza maggiore sta nel non vedere la fine dei problemi. «Mentre i lavori della metropolitana stanno recuperando rispetto alle previsioni e dovrebbero terminare nel novembre 2005, per il passante abbiamo molte incertezze».

PARCHEGGI. Tre anni fa, le auto dei residenti nella Circoscrizione 8 erano 81 mila. «Facendo il conto dei posti in strada, nei box, nelle autorimesse, restano fuori 23.500 veicoli. Il problema si sta un po' riducendo grazie ai parcheggi creati nei nuovi insediamenti, ma è lontano dall'essere risolto. In certe ore come, di sera, l'area di piazza Sabotino, dove ci sono numerosi locali e il cinema, o via Principe d'Acaja di mattina, con il mercato, le difficoltà sono quotidiane».

IL NIDO CHE NON C'E'. Con i nuovi insediamenti già oggi abitati da famiglie giovani, la Circoscrizione 3 ha bisogno di posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. «Dei 1500 bambini torinesi in lista d'attesa per i nidi, 700 sono del nostro territorio. Il piano degli investimenti - spiega Paolino - ha previsto tre nuove strutture: in via Caraglio, dove l'apertura è prevista a fine anno, via Bixio e nell'area Venchi Unica. Per questi dovrà aspettare il 2004 o il 2005».

I nidi esistenti riescono ad assorbire con fatica la domanda proveniente da famiglie con 2-3 bambini. Per i figli unici - indietro nella graduatoria - c'è speranza. «Mio figlio, nato nell'ottobre 2001 e subito inserito nella lista d'attesa - dice il presidente - entrerà al nido quest'anno. E quando è nato avevamo già in affidamento Sara, che incide sul punteggio...».

La fame di posti nei nidi è tale che nel gennaio scorso il Comune ha attivato per la prima volta una convenzione con strutture private: altri 40 bambini hanno potuto entrare dalla lista d'attesa.

CONDIZIONAMENTO

di più non c'è

HOME SYSTEM

CLIMAVENETA

SISTEMI

R407C eco

SISTEMI MULTISPLIT

IDROCENTRO

Torino S. Mauro T.se - C.so

Via San Francesco di Assisi 13 - Tel. 011.644980 - Rivoli - Via Mirafiori 16

Via XXV 32

L'ENNESIMO ALLARME, IERI MATTINA, DOPO L'ARRIVO NELLO SCALO DI UN BOEING DELL'AIR ONE

Interviene un funzionario della compagnia: «Il fenomeno è sicuramente provocato da particolari condizioni atmosferiche o correnti d'aria che favoriscono il risucchio dei coppi: c'impegniamo a cercare una soluzione»

I controlli sul tetto della famiglia Crepaldi che abita nel centro di Caselle: «Questa situazione deve finire»

Atterra l'aereo, «decollano» le tegole

Rabbia a Caselle: le nostre case non sono più sicure

Bergamini

CASELLE

Un rombo assordante, i vetri che tremano e come spesso è già accaduto in questi ultimi anni, le tegole che vengono aspirate e poi scagliate come proiettili, lasciando vistosi buchi nei tetti sottostanti. Non è più ormai novità a Caselle. Periodicamente capita che gli aerei in fase di atterraggio provochino vortici tali da risucchiare i coppi dei tetti del centro storico. E' accaduto anche ieri alle 12,30 in via Roma 20, a poche decine di metri dal municipio, come già era avvenuto il 26 giugno scorso e tante altre volte. Troppe. «Avevamo appena finito di pranzare - racconta Mario Crepaldi - quando abbiamo sentito il gran frastuono. Ho capito subito che anche questa volta le tegole erano partite. Mia nuora ha immediatamente telefonato all'aeroporto dove le hanno detto che a quell'ora è atterrato un velivolo della compagnia AirOne. Così non si può proprio più andare avanti. Non si può condannare la gente a vivere l'angoscia che le proprie tegole centrino il pieno un malcapitato e magari lo ammazzino». Ieri, per fortuna, i coppi, sono stati «sparati» nel cortiletto interno, ma solo un mese fa erano caduti sulla strada e solo per miracolo non avevano colpito un ignaro passante. L'anno scorso, invece, e farne le spese era stata una Fiat Punto, nuova di zecca, parcheggiata nella via. Sì, perché ormai la famiglia Crepaldi è a quota 40 crolli. Un vero e proprio record negativo in questi ultimi sei anni, è una punta che addirittura tre nel solo mese di maggio 2001. «La denuncia ormai ne ha un vero e proprio faldone e come loro tanti altri cittadini a Caselle, in strada Leinì, come in via Bianco di Barbania e in piazza Canavera. Poi Crepaldi rincara la dose: «Siamo stufi di questa situazione ed ora abbiamo deciso di denunciare anche il sindaco e l'amministrazione per la loro incapacità a tutelare la sicurezza dei cittadini». Sul luogo sono immediatamente giunti i vigili di Caselle che hanno raccolto la denuncia. E, ieri, novità assoluta, a visionare i danni c'era anche Bruno Biondo, responsabile di AirOne. «La mia presenza qui significa un ammissione di colpevolezza - commenta - anche perché nella fascia oraria compresa fra le 12,25 e le 12,35 sono atterrati più aeromobili e solo dalle verifiche e controlli incrociati sarà possibile capire chi ha realmente provocato il danno. Ho voluto, invece, constatare di persona cosa è accaduto. E' certo che il problema esiste e va risolto al più presto. Per questo farò promotore nelle prossime settimane di un incontro che coinvolga enti aeroportuali, compagnie aeree e Comune». E' un passo avanti sostanziale. Per la prima volta una compagnia aerea ammette l'esistenza di un disagio, finora ignorato o addirittura negato. «Senza contare - prosegue Biondo - che le tegole scagliate spesso sulla pubblica via, potrebbero procurare gravi conseguenze e credo proprio che noi tutti questo lo vogliamo evitare. E poi le indagini dimostreranno che è provocato l'incidente sono stati i nostri velivoli siamo pronti ad assumercene la responsabilità, ma non si tratta comunque di una questione di quota o di rotta. Il fenomeno è sicuramente provocato da particolari condizioni atmosferiche o correnti d'aria che favoriscono il risucchio delle tegole». Spiegazioni che poco convincono i Crepaldi. «E, allora perché - controbattono - capita solo al passaggio di aerei e mai in caso di forti venti o temporali? Perché capita solo da sei, sette anni a questa parte, ossia da quando le compagnie hanno sostituito i loro aeromobili con macchine più potenti?». Di denunce i Crepaldi, molti altri cittadini casellesi sono proprio stufi.

VIA LIBERA AL PROGETTO «CASTELLO DI PIANURA»

Rivoli ridisegnerà l'accesso al centro

Patrizio Romano

RIVOLI

Se i privati non cedono il Comune passerà alle maniere forti e ci potranno essere anche gli espropri. Questa la minaccia, poco velata, che l'amministrazione rivolese fa ai residenti che ostacolano il progetto del Castello di Pianura, con cui la giunta guidata da Nino Boeti vuole riqualificare la «porta d'ingresso» al suo centro storico. E ora, dopo la provocazione del sindaco, che aveva dichiarato di voler trasformare l'area in un giardino pubblico, tra parte consistente dei privati e il Comune è stato trovato un accordo di massima. Ma alcuni proprietari restano ancora schierati per il no secco e duro al progetto.

Il sindaco Nino Boeti

«Non è un problema, in base alla legge regionale 56 del '77 a noi basta avere il consenso del 70% dei proprietari per dare il via ai lavori, e lo abbiamo - conferma l'assessore Marta Colombo -. Rientrando in un comparto edificatorio, in caso di resistenze, potremo procedere all'esproprio. Anche se il sindaco farà il possibile per raggiungere accordo con tutti». Approvato nel 2000, il Piano particolareggiato, che riguarda l'area circostante l'attuale fermata dei bus in corso Francia, si era arenato negli uffici perché i privati non lo ritenevano abbastanza vantaggioso economicamente. Troppe le richieste della giunta, pochi gli utili di chi doveva investire. Numerosi incontri e trattative. E alcune sere fa il Consiglio comunale ha votato il f delle modifiche.

«Dei tre parcheggi interrati da 300 posti l'uno, i verrà ceduto uno solo non due - spiega l'assessore -, i posteggi mancanti saranno recuperati in superficie. Inoltre, la quota dedicata a terziario, dal 25% sarà ridotta al 15, e gli alloggi in locazione al Comune verranno reperiti in altre e non nei nuovi stabili». Insomma, pace fatta. E adesso si lavora per creare il consorzio misto pubblico-privato che dovrà dare il via lavori. «Noi - confessa la Colombo - da questa operazione guadagniamo circa 5 milioni di euro, fra urbanizzazione, vendita della capacità edificatoria e del terreno e infine della nostra quota nel consorzio».

Ma soprattutto si rifà il look al centro storico a costi zero. «Si deve trovare una soluzione a quell'obbrobrio - dichiara Colombo -. E' la porta principale della città, non può e non deve rimanere così». Il progetto, stilato da Gabetti e Isola, prevede 9 torri di 6 e 7 piani, tra cui i due palazzi già esistenti, che verranno ristrutturati. «Spariranno i frontespizi ciechi - dice la Colombo - e saranno abbattute le fabbriche abbandonate e alcune case vecchie». Un restyling e proprio nel cuore della città, perché proprio lì verrà collocata la fermata della futura metropolitana.

RICONSEGNATO IL BOTTINO PRIMA CHE LA PROPRIETARIA SCOPRISSE IL COLPO

Elicottero insegue ladro di gioielli

Bloccato dopo il furto in mezzo ai campi

VEROLENGO

è alzato in piedi in mezzo al campo di mais dove aveva cercato la fuga, alzando le braccia davanti ai carabinieri che lo hanno arrestato. Si è concluso così il tentativo di furto in una villetta di via Torino 3 a Verolengo, a manciata di chilometri da Chivasso. Come nelle scene d'azione degne dei migliori movie americani l'altra mattina quattro pattuglie di militari della compagnia di Chivasso e un elicottero dell'Arma, decollato da Volpiano, hanno bloccato un uomo che sottratto collane e monili d'oro una villetta di via Torino. A Barbaro Faro, 34 anni, muratore, residente in via Casale 25 nella frazione di Castelrosso, non è rimasta nessuna alternativa: si è arreso militari e per lui sono scattate le manette. Tra le mani reggeva ancora il sacchetto plastica in cui va infilato la refurtiva: gioielli ed oggetti preziosi per mila euro. Barbaro Faro, con precedenti per droga, era affidamento ai servizi sociali, ma da un paio di mesi non si era più presentato ed sparito dalla circolazione.

La proprietaria del bottino, Ida Viano, 62 anni, che vive nella villetta di via Torino 3, si è ritrovata i gioielli tra le mani prima ancora di aver scoperto il furto. L'altra mattina, intorno alle 12, era fuori casa, impegnata insieme ai familiari con il banco al mercato. Probabilmente Barbaro Faro era convinto di agire indisturbato, complice il torrido Ferragosto: è entrato nell'abitazione e in pochi minuti ha svuotato i cofanetti con i gioielli, poi si è allontanato scavalcando la recinzione. un vicino di casa ha notato la e ci ha pensato due volte ad avvertire i carabinieri di Verolengo che si sono precipitati circondando il campo di dove Barbaro Faro sperava di trovare una via fuga. Tutto inutile: l'uomo è rimasto a lungo nascosto tra piante di mais, forse sperando sortita, quando ha visto l'elicottero fermo sopra di lui ha capito che era finita e si è consegnato ai militari. [a. per.]

PROVINCIA FLASH

COLTO Il titolare di un'officina meccanica di Coazze è stato colto da malore e trovato da un conoscente a terra privo di . Aldo Zolfini 59 anni, di Giaveno si è recato al lavoro come ogni giorno nella sua azienda di via Amprino, in alta Val Sangone: si è sentito male ed è caduto battendo la testa. Soccorso prima con un'ambulanza è stato quindi trasportato con l'elisoccorso alle Molinette.

CONCORSO. Lo Spazio Arte Giovani, creato due anni fa dall'amministrazione comunale, cerca gestori per il periodo che va da ottobre fino al giugno prossimo. Nel bando di si chiedono proposte per la realizzazione attività artistiche ed educative. La documentazione è disponibile sul sito del Comune, all'indirizzo www.comune. to.it, oppure presso l'assessorato alle politiche sociali (telefono 0125.410328). Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 agosto.

QUINCINETTO, POLEMICHE. L'ex sindaco Angelo Canale Clapetto ha abbandonato la maggioranza che appoggia l'attuale primo cittadino, Fabrizio Bernabè. «E' venuto meno - spiega - il rapporto di fiducia con chi governa il paese». Canale Clapetto, da tempo in rotta con Bernabè e la sua giunta, ha creato un nuovo gruppo consiliare, «Per un paese di tutti: tutti per Quincinetto».

CERESOLE, Per il ciclo «Nel Paradiso dei libri», lunedì 18 Alberto Giovannini-Luca presenta il suo ultimo lavoro «Stanotte alla mezza... circa». Sabato 23 Roberto Favero parla di Costanti Nigra; venerdì 29 Marco Boglione presenta «La strada dei c». Tutte le presentazioni si svolgono alla Cà Meist, alle 21.15.

NOMAGLIO, Prende il a Nomaglio la festa patronale di San Bartolomeo. Domani, nella chiesa parrocchiale, il festival della Via Francigena presenta il concerto «Viole, violette e violoni». Domenica alle 15 (e si replica anche la prossima settimana) sono possibili visite guidate all'Ecomuseo della Castagna.

OMISSIONE DI Denuncia per omissione di soccorso e lesioni per Davide M., 21 anni, studente di Volpiano, che rimasto coinvolto in incidente avvenuto in via Leinì a Volpiano, dove rimase ferito Vittorio Di Marco, 46 anni, Caselle, si era dato alla fuga.

ABITAVA A TORINO

Turista investita e uccisa in Calabria

Una turista piemontese in vacanza nella Locride è stata investita ed da un'auto pirata la scorsa notte a Bovalino. Maria Rosa Sergi, 64 anni, originaria del piccolo centro ionico, ma da tempo residente a Torino, era tornata in Calabria assieme alla famiglia per periodo di ferie. La pensionata è stata travolta da un'auto di piccola cilindrata all'uscita di un ristorante dove, in compagnia di parenti ed amici, aveva trascorso la serata.

L'autista dell'utilitaria, dopo aver trascinato la donna per qualche metro, invece di fermarsi si è allontanato facendo perdere le tracce. Maria Rosa Sergi è deceduta durante il trasporto all'ospedale civile di Locri. Le indagini della polizia stradale distaccamento di Brancaleone e degli agenti del locale commissariato mirano ora all'identificazione del pirata della strada.

ALLARME A NOVALESA

Tre alpinisti spagnoli in Val Cenischia

Tre alpinisti spagnoli, l'altra notte, sono rimasti bloccati in una gola sotto acque delle cascate del torrente Merdarello a Novalesa in Val Cenischia. Solo l'1,30 sono riusciti a rientrare a Novalesa dove avevano montato le tende, grazie all'intervento della guida alpina Alberto Bolognesi. «Erano circa le 22,30 quando, tornando a casa, ho visto delle luci sotto le cascate torrente Merdarello. Conosco molto bene quella zona: sono subito partito per aiutarli a scendere» racconta Bolognesi. I tre ragazzi, residenti a Barcellona, nella mattina di mercoledì, erano saliti a quota 1800 metri in località Truc sotto il Rocciamelone e da qui, attrezzati con mute, ramponi e corde, avevano iniziato la discesa nelle gole del canyon sotto le cascate che scendono fino a Novalesa. A circa metà della discesa però una piccola frana aveva distrutto un ancoraggio fisso e i tre ragazzi sono quindi rimasti bloccati sotto l'acqua.

MONTAGNASCUOLA

Dalla Val Grande ripartono le sui «Colli della storia»

Due giorni alla scoperta del territorio, dell'architettura rurale, della storia e dell'orografia della Val Grande e della Valle Orco.

E' la proposta di «MontagnaScuola» che propone per martedì 19 e mercoledì 20 agosto i colli della storia» l'escursione attraverso i colli della Pirchia e della Crocetta.

Il ritrovo è alle 6,30 di martedì prossimo a Forno Alpi Graie, da dove si partirà per il Colle Piccola (metri 2705) con discesa a Ceresole e pernottamento al rifugio Mila. Dopo la cena tipica si terrà una lezione di glaciologia.

Mercoledì 20, alle 7 partenza per il colle della Crocette e discesa a Pialpetta di Groscavallo, da dove si raggiungerà Forno Alpi Graie. Guideranno l'escursione Marco Blatto e Andrea Bolzan.

Prenotazioni e informazioni al numero 0123.585688.

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

GAI SABER A BARDONECCHIA

Stasera alle 21, in campo della Fiera di esibisce il gruppo dei Gai Saber (foto). La band di Peveragno presenta il nuovo cd «Electroch'Oc». Il gruppo propone «musica meticcia», contaminando la tradizione popolare occitana la musica trobadorica con i ritmi e i timbri elettronici della "jungle" e del "trip-hop". Il originario del complesso era Kalenda Maiaderiva ed è stato cambiato nel in Saber riferimento ad un'antica sfida poetica fra letterati del XIV secolo; i testi e la musica si ispirano quindi alla ricchissima tradizione orale ed ai ritmi delle danze tradizionali.

VERCRUYSSE A TORRE PELLICE

L'artista Jan Vercruysse (nella foto una sua opera), invitato a «Luci d'artista», propone a Torre Pellice, alla Galleria Tucci Russo, via Stamperia 9, opere «Atoples XVIII» e «Petite Suite» e il portfolio «Labyrinth&Pleasure Gardens». Sino al 28 settembre (infotel. 0121 953357). Prosegue sempre a Torre Pellice alla Civica Galleria «Filippo Scroppo», via R. d'Azeglio 10 la rassegna di fotografia intitolata «Mediterraneo» con immagini Franca Chiono, Giovanni Chiaramonte e Raffaela Mariniello. La rassegna resterà aperta sino al 31 ottobre (tel. 0121 932530).

PER MOSTRE

A Caraglio la magia dell'Oriente

ANGELO MISTRANGELO

Un percorso fuori porta tra arte, musica e teatro nel Cuneese. A Caraglio, in Valle Grana, a pochi chilometri da Cuneo, nello spazio espositivo dell'antico Filatoio, in Matteotti, l'Associazione Culturale Marcovaldo, presieduta da Fabrizio Pellegrino, ha promosso la rassegna «India. Grecia dell'Asia». Curata da Erberto Lo Bue, la rassegna permette ai visitatori di accostarsi alle civiltà della Valle dell'Indo attraverso le testimonianze religiose e artistiche. In esposizione oggetti antichi di pregio come due tavolette fittili forate, divinità alate, figure femminili in terracotta del III millennio a.C. monili fra cui un bracciale in rame del II millennio a.C.. Non mancano elementi architettonici di vari materiali e dipinti come la rappresentazione santuario eseguita con tempera su cotone, del XIX secolo. Una di documenti, quindi, che attestano gli aspetti di una cultura in cui - il curatore nel catalogo che accompagna la mostra - «Analogamente alla Grecia in Europa, l'India ha assolto in Asia una funzione egemone e civilizzatrice, scrivendo uno dei grandi capitoli della storia dell'umanità». In tale angolazione, si configura un itinerario espositivo legato raffinate rappresentazioni di «scene di palazzo» con eleganti immagini di ragazze che conversano; a pregevoli gioielli «Parure formata da una collana e due orecchini con pendenti a goccia», del XIX Secolo in oro, rubini, zaffiri bianchi, smalti e perle e il busto in pietra di Rama: protagonista del grande poema epico intitolato Ramayana («Le avventure di Rama»).

Ancora a Caraglio, al Convento dei Cappuccini, in via Cappuccini 29, è aperta la retrospettiva di Giorgio Ramella intitolata «Verso Oriente», con 35 dipinti su tela dall'intenso cromatismo e dalla espressionistica raffigurazione. Il pittore torinese rivela anche in questa occasione senso di una ricerca vitale, interiorizzata, di un colore esplodente nella luce atmosferica (orario delle mostre: venerdì e sabato 15-19, domenica 10-12,30/ 15-19, tel. 0171.618260).

Al Museo Mallé di Dronero mostra fotografica «Immagini di Dronero» dell'australiano Stephen Roach, che presenta 120 scatti con le case, natura e la gente del luogo (orario: venerdì e sabato 15-19, domenica 10-12,30/ 15-19). E tra le altre iniziative ricordiamo che domenica, alle 21,30, Forte Albertino di Vinadio la compagnia Nonsoloteatro presenta lo spettacolo «Era tutto bianco...semplice e indistinto». Lo stesso giorno è stata anche organizzata una visita guidata al Castello del Roccolo a Busca e un'azienda agricola (prenotazioni all'Associazione Marcovaldo, tel. 0171.618260).

Proseguendo questo itinerario, si segnala la collettiva dei «Maestri del '900» (da Tabusso a Salvo, da Kostabi a Luzzati, Mainolfi, Ruggeri, Mastroianni, Rotella) alla Galleria Arteincornice di Limone Piemonte, diretta da Luciano Petruso (via Roma 7, orario: 9,30-13/ 15,30-19,30/ 21-23) ed i recenti dipinti di Diego Scursatone alla Galleria Porta Rose Garessio (via Cavour 112, orario: 16,30-19).

SHIVA A PARVATI (INDIA XII SEC.)

dove

Una moglie o una puledra

Ultimi due appuntamenti sul palco del Teatro Festival di Sauze d'Oulx, rassegna che quest'anno si è spostata nell'arena allestita al Parco Comunale (in via della Torre 11) facendo registrare, in molte occasioni, il tutto esaurito. Stasera alle 21,30 va in una pièce ormai ricorrente nella stagione estiva curata dal Tangram Teatro di Torino: «F.D.A. Bocca di rosa... e altre storie», ovvero un omaggio all'indimenticabile Fabrizio De Andrè, con Bruno Maria Ferraro, ideazione e regia firmata da Ivana Ferri. Non aspettatevi un recital e neppure uno spettacolo musicale, bensì un ricordo sul filo della memoria, una serata dedicata al cantautore genovese le cui canzoni, autentici affreschi umani, intonate da intere g zioni, si confondono con la poesia. Domani, stessa e stesso palco, entrerà in gioco la farsa, quell'irresistibile prova d'attore basta comicità e improvvisazioni che furoreggiava negli anni a cavallo del 1900. Protagonisti valle saranno Armando e Titino Carrara «Florestina! Oh, Florestina», spettacolo prodotto da La Piccionaia di Vicenza, che riunisce sotto lo stesso titolo due farsette comico-sentimentali all'insegna del buonumore, un avvicendarsi di gags, canzoni e musiche dell'epoca. Due farse dicevamo: nella prima, «Con amore e con costanza!», un commerciante di cavalli scambia il pretendente di sua figlia per un acquirente di una alla particolarmente agitata, e lo mette in guardia dai numerosi difetti. Nella seconda, «Soldato, russa!», un giovane costretto capitano vena di conquiste galanti a fargli da controfigura nei confronti della moglie, prendendo il suo posto nel letto. Ma serie di incidenti e sorprese rovesciano l'imbarazzante situazione. L'ingresso è libero. [e. d. s.]

I RISTORANTI A' (AC aria condizionata)

ZONA CENTRO
Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579, chiuso 15;
Al Garamond, via Pomba 14, t. 011 812.2781 (AC) chiuso 15;
Al 24, Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, t. 011 521.1816 (AC);
Barbarù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH) chiuso 15;
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);
Cafè Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;
Ignazio, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
De Gustandum, via Bligny 17, t. 011 436.6678 (AC);
Frate Divino, Boucheron 11, t. 011 531.762;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
Il Borgovecchio, delle Rosine 19, tel. 6526678 (AC+DH);
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XX Settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Il Ciclope, San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La pergola rosa, via Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526;
L'angolo Greco, Vittorio Emanuele , t. 011 888.855 (AC);
La Sfinge, Matteotti 59, t. 011 543.414;
L'Osto del Borgh Vej, via Tasso 7, t. 011 436.4843;
Mamma mia, via Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
McDonald's, p.zza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 817.4713 solo cena (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Speedy, via Gramsci 3, t. 011 537.358 (AC);
Taverna dell'oca, Dei Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trattoria Viareggio, via Montevecchio 10, t. 011 562.0274 (AC+DH);
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
Marconi, Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister (giapponese), via Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

VALENTINO
Actor's, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
Chianti, Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, t. 011 669.9229 (DH);
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Filo di Marianna, via Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
Il Imbarco Perusino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 669.8690 (solo cena) (DH);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Osteria Cardo Gobbo, Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH).
San Martino, via Nizza 100, t. 011 663.3428.
Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
rta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA
I Brandé, via Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
CINESI:
Drago e Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Castelidelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

AOLO
Antica Trattoria delle Langhe, Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461;
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Osteria del Ki, via S. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC).
:
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
Min Zhu, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CENISIA - CIT TURIN
POZZO STRADA
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH) chiuso il 15;
D'Agostino, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Parigi, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH).
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, corso Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

S. DONATO - CAMPIDOGLIO
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbeltrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
L'Osteria del Capricorno, via Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Maramao, via San Donato 20, t. 011 484.501;
Sardegna, via San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC).
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

I - VALDOCCO
VANCHIGLIA
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458;
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Noi Due, Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 (AC).

BARRIERA DI MILANO
M. - BARCA
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
Bon Bon, via Martorelli 43, t. 011 205.2155 chiuso il 16;
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Gold Smile, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Veronengo 206, tel. 455.9555;
Il Leone, Valdellatorre 120, t. 011 733.442
Il Rusticone, c. Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
La Pergola, via Mondrone 9, t. 011 290.626 (solo cena) (AC+DH) chiuso il 16;
Las Rosas, via Giachino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH);
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
Zetas, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).
CINESI:
Fu-Minggian, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

LINGOTTO
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Bella Bari, Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Careglio, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.5708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
Dono del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;
Il Griso, piazza Bozzolo 8, t. 011 667.7224;
Il Quadrifoglio, Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 696.5000 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
La Pignatella, via Guido Reni 125, t. 011 309.8561 (AC);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH);
Otello, via Genova 23, t. 011 6960946 (AC+DH);
Pane e vino, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804;
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
CINESI:
Bao Jng, via Genova 106, t. 011 696.3496 (AC);
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

M. PILONE - VALSALICE
CAMPIDOGLIO
Alberoni, corso Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 .090 (solo cena) (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Catullo, corso Moncalieri 176, t. 011 661.8336 (AC);
Ciacolon, viale XXV Aprile 11, t. 011 661.0911 chiuso il 16;
Colibrì, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 (DH);
Da Toci, corso Moncalieri 190, t. 011 .4809 (AC+DH);
Fontana Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Gli imblanchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (il 16 solo cena);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
L'Amicizia, corso Casale 221, t. 011 899.6808 (AC+DH);
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
Nuova Mongreno strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
La Nuova Topla, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.0221 (AC+DH);
Trèmlin, via alla Parrocchia 7, t. 011 661.3050 (chiuso il 16) (AC);
Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, t. 011 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH).
SE
, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC).

E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

Piazza
Pier Giorgio Corino presenta il suo libro «La piazza militare di Bardonecchia».
Bardonecchia, Palazzo Feste, ore 18

Festa
Festa con il Teatro delle Mani Assemblea Te . Al pomeriggio teatro di figura con «Il go di Oz»; alla sera, viaggio nella musica del passato (lontano e recente) con lo spettacolo «Ironicamente». L'ingresso è gratuito.
Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 17-21, tel. 011 304.28.08

Il Deserto dei Tartari
Assemblea Teatro propone «Il deserto dei tartari»; ingresso euro 5, prenotazione obbligatoria.
Fenestrelle, Fortezza, ore 21, tel. 0121.836.00

Avventura
«L'avventura del diadema di Berilli» Arthur Conan Doyle. Indaga Sherlock Holmes.
Arena San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30

Jazz a Palazzo
«Dance Parade» alla consolle di Roberto Vaio.
Giardini Reali Bassi, corso San e viale Partigiani, domani, ore 22

Cafè chantant
Serata musicale con l'associazione Cantovivo: folk, occitano, blues, danze etniche, europee, ballo latino americano, cantastorie e cabaret musicali.
Cascina Giajone, via Guido 102, dalle ore 20 alle 24

Aperitivo musicale
Aperitivo in musica con dj torinesi.
Isola-Sardanapalo, largo Cibrario 13, ore 18,30

Juvarra
Oggi e domani, visita teatrale guidata allo scalone juvarriano di Palazzo Madama, con regia di Claudio Montagna. A di Cast.
Palazzo Madama, ogni 40 minuti, dalle 15 alle 18,20, tel. 011.442.99.12

Ballo al palchetto
Ballo al palchetto con Attila. Alle 21, ballo liscio Guido.
Parco Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 16

Alla Mandria
Sono aperte pubblico le Stanze del Re e l'Esposizione permanente «La Mandria, da Vittorio Emanuele II ai Medici del Vascello». Gradita prenotazione.
Venaria, Parco Regionale La Mandria, ore 11, 15,30 e 16,30

Museo gratis
Oggi, domani e domenica, il Museo regionale di Scienze Naturali, dove è allestita che la mostra «Zoologia fantastica», è aperto. L'ingresso è gratuito.
regionale di Scienze Naturali in via Giolitti 36, ore 10-19

E tutte le offerte per divani e salotti in pelle al prezzo del tessuto

«Salottidea» per le poltrone antistress

Le chaise-longue in pelle con massaggio

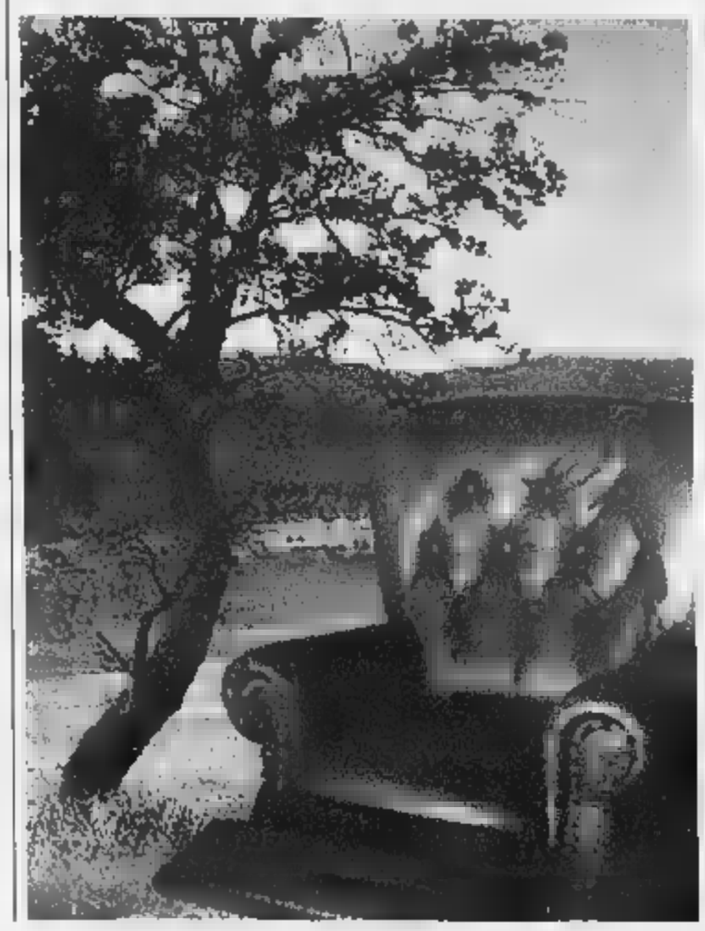
Ogni casa ha un'anima. E quest'anima la si coglie in tutte le cose che la costituiscono e che manifestano la personalità di chi la abita, il suo modo di essere e di pensare. Ma ogni casa ha anche un cuore. E questo cuore è lo spazio della convivialità, dove si sta con i familiari e con gli amici, per rilassarsi, conversare, guardare la televisione o un film, ascoltare la musica.

I divani, le poltrone e le chaise-longue sono i protagonisti dello spazio della convivialità, che un tempo si chiamava anche il «salotto buono», sinonimo di stanza da usare con riguardo, spesso solo per gli ospiti importanti, e che invece l'avvento della televisione e, in Italia, alcune popolarissime trasmissioni tra la metà degli anni Cinquanta e il decennio successivo hanno rapidamente trasformato nello spazio più frequentato della casa, nel posto dove raccogliersi comodamente attorno al «totem» che stava cambiando le abitudini di vita.

La crescente diffusione degli imbottiti ha portato le industrie produttrici a incentivare la ricerca e il design. E con ottimi risultati, tanto che i salotti sono diventati sempre più belli, più funzionali e più comodi, fino a farci pensare che sia ormai difficile migliorarli ancora. Resta però il dilemma che molte donne devono affrontare al momento dell'acquisto. Pelle e tessuto? Spesso la scelta del secondo è dettata da problemi di prezzo, problemi che «Salottidea» ha deciso di risolvere presentando i suoi prodotti in pelle allo stesso prezzo dei rivestimenti in tessuto.

«E' un'offerta che possiamo fare ai nostri clienti perché siamo produttori di salotti in pelle - spiega il titolare Bruno Bonacina -. Così si salta un passaggio, in pratica il salotto va dalla fabbrica al cliente senza intermediari. Inoltre abbiamo ottimizzato i cicli di produzione e questo ha ulteriormente abbattuto i costi». «Salottidea» ha cinque sedi: via Principi d'Acaja 45/a, a Torino; Grand Chemin 114, S. Cristophe (Aosta); via Cuneo 72, a Borgo San Dalmazzo; Centro commerciale «Panorama» a Settimo Torinese; Strada Torino 107, a Rivalta (To). «In tutte le sedi si possono trovare le nostre offerte - prosegue Bonacina - alle quali abbiamo aggiunto anche la poltrona anti-stress». Si tratta di un nuovo modello di poltrona che ha all'interno un meccanismo per il massaggio: anche in questo caso i prezzi sono concorrenziali rispetto a un rivenditore tradizionale. Le poltrone sono di due tipologie: massaggio manuale ed elettronico. All'acquisto viene consegnato anche il telecomando con il quale è possibile decidere quale posizione e quale massaggio attivare in comoda tranquillità. Con il telecomando si può regolare inoltre l'intensità del massaggio, e selezionare i diversi programmi, in una delle due poltrone ci sono bene nove programmi da selezionare per le diverse [illegible]

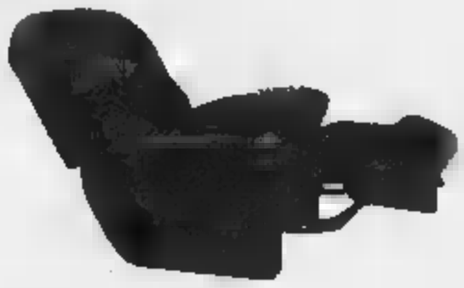
Insomma da «Salottidea» potete trovare tutto il necessario per un salotto di stile, di lusso e perché no anche anti-stress.



Il Lusso.
Alla portata di tutti.

PARIGI
divano in pelle. 3 posti € 682 - 2 posti € 593

La pelle al costo del tessuto
TUTTO IN PRONTA CONSEGNA



SALUS
poltrona in pelle con meccanismo relax, vibromassaggiatori e pulsantiera.

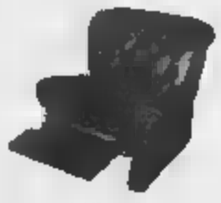
VEGA
divano in pelle. 3 posti € 990 - 2 posti € 834
relax

DIVA
poltrona con meccanismo relax. € 398

LANCASTER
divano in pelle.
3 posti € 895 - 2 posti € 690

DIPLOMATIC
divano in pelle.
3 posti € 765 - 2 posti € 634

BARCELLONA
salotto angolare in pelle.
completo come foto € 1.496



STAR
poltrona in pelle
con mecc. relax. € 645

LONDRA
divano in pelle. 3 posti € 998 - 2 posti € 746
3 posti con meccanismo relax

È UN ESCLUSIVA [illegible]

RIVALTA (TO) fraz. PASTA Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942
SETTIMO T.SE (TO) co. Centro Commerciale "Panorama" V.P.L. Nervi, 14 Tel.: 011-27.34.382
TORINO via Principi d'Acaja, 45/a Tel.: 011-43.41.983
BORGO S. DALMAZZO (CN) via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27
AOSTA loc. Grand Chemin, 114 ST. CRISTOPHE Tel.: 0165-32.416

RITROVI

CLUB 84: C. [illegible]. D'Azeglio 9 T. 011.6699560 - È Ferragosto! ore 15,30 e [illegible] con Puma danza, angurie e...

CLUB 84: C. [illegible]. D'Azeglio 9 T. 011.6699560 - domani ore 15,30 e 21,00 danze [illegible] Puma [illegible].

CRAZY ONE: via Galliari 15 [illegible] t. 011.6505470 - domani pom. e [illegible] grande spettacolo Ferragosto Crazy [illegible]. Prossimi spettacoli dal 20 al 23/8.

DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - [illegible],15 Toorama e Chessy.

IL PATIO E IL TANGO: stasera musica live e discoteca.

LE ROI GIARDINO: ore 21 una cascata di diamanti e altro.

ELISEO
ATTO I e ATTO II

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
PROGRAMMAZIONE DAL 14 AL 21

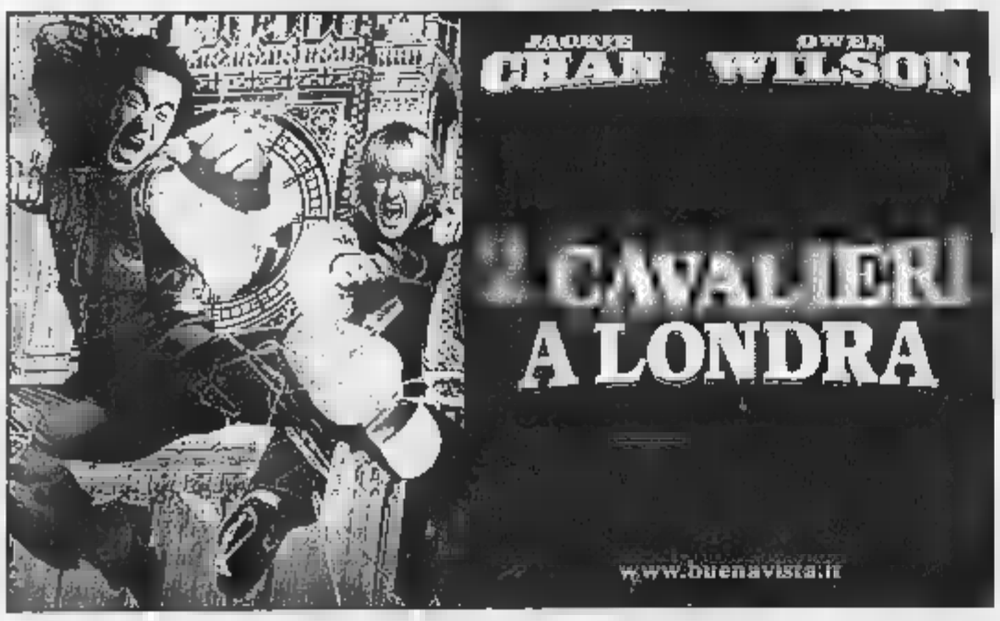
FINAL DESTINATION 2
15.00* - 16.00* - 17.05 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.30 - 23.40 - 0.40
AL CALAR DELLE TENEBRE
15.50* - [illegible] - 20.10 - 22.20 - 0.30 (no sab., [illegible] e mar.)
SCEMO & PIÙ SCEMO
anteprima - solo il 15/8/03
15.50 - 18.00 - [illegible] - 22.20 - 0.30
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
anteprima - solo il 16/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20 solo il 16/8/03
CONFIDENCE
anteprima - solo il 19/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20
IL MONACO
15.30* - 17.50 - 20.15 - 22.40 - 1.00
IL RISOLUTORE
18.15 - 22.50 - 1.10
ANIMAL
15.15* - 20.40
LA CITTÀ INCANTATA
(FAMILY FESTIVAL)
14.50* - 17.25
THE POOL
20 - 22.10 - 0.25
UNA SETTIMANA DA DIO
16.00* - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20
no giovedì 14/8/03
PIMPI PICCOLO GRANDE EROE
anteprima - solo il 14/8/03
17.55 - 19.50 - 21.40
THE ITALIAN JOB
14.50* - 17.10 - 19.30 - 21.50 - 0.15
IL PIANISTA
(CINEUROPA)
19.35 - 0.45
L'APPARTAMENTO [illegible]
(CINEUROPA)
17.10 - 22.45
* solo sabato e domenica
La proiezione del film inizia circa venti minuti dopo l'orario indicato
Apertura cinema: Sabato e Domenica alle ore 14,50 - TUTTI GLI ALTRI GIORNI ALLE ORE 17
Late Shows (Spettacoli notturni): VENERDÌ, SABATO
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
[illegible] www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A [illegible]

IL 99% DELLE DONNE MERITA DI ANDARE [illegible]
15 AGOSTO
NON SARÀ [illegible] TUTTI
di PATRICK ALESSANDRIN
www.01distribution.it
01

PATHÉ LINGOTTO
TUTTI I SOGNI SONO RAGGIUNGIBILI.

ALCUNI SEGRETI SONO TROPPO GRANDI PER TENERLI NASCOSTI

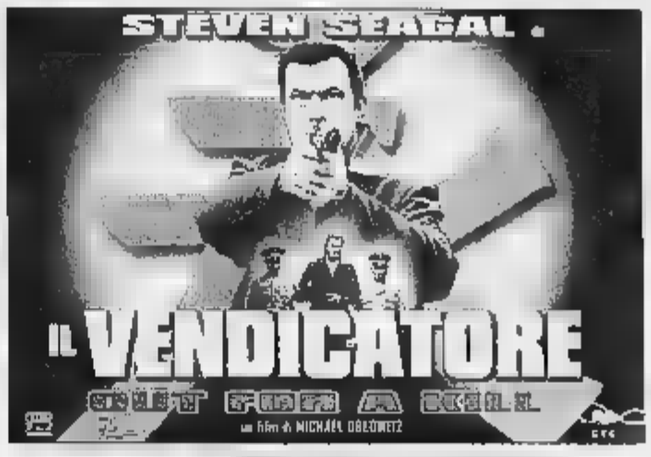
OGGI AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO



OGGI AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

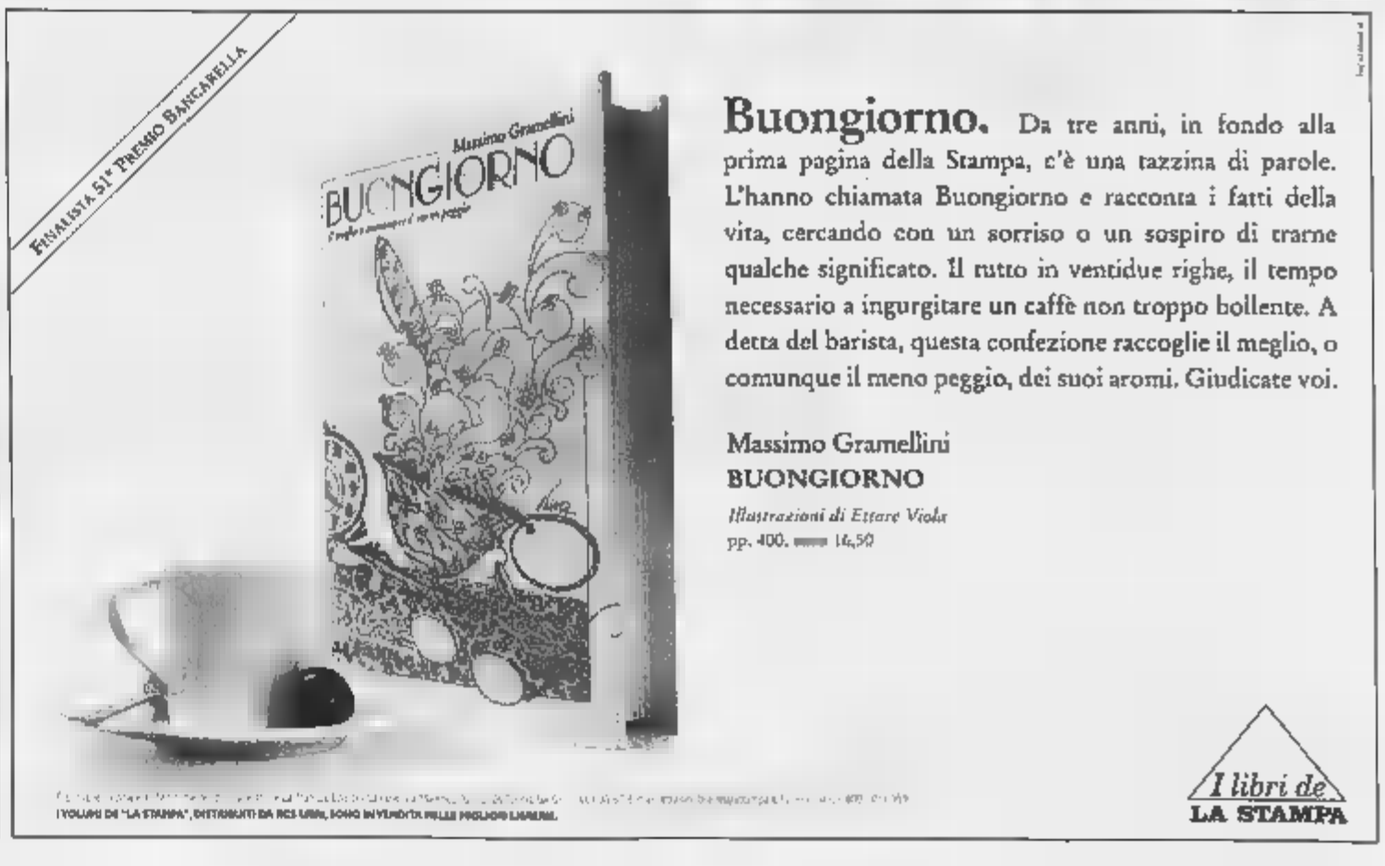
OGGI AI CINEMA
AMBROSIO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



DOMANI IN ANTEPRIMA NAZIONALE AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
AMBROSIO - WARNER VILLAGE

DAL 22 AGOSTO AL CINEMA

CINEPLEX MASSAUA - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
AMBROSIO - WARNER VILLAGE



TV/RADIO

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[illegible]
19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Romagna mia; 22.30 Tg4; 23.00 Turnover; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; **23.30 Film.**

[illegible]
20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; [illegible].00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 [illegible] trek; 21.30 Voglia [illegible] volare; 22.00 Tim [illegible]; 23.00 Primanteuna news; 23.30 Natasha [illegible] Show.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 20.30 Pazza idea festival; 22.30 Spicy Tg; 22.55 Coming soon; [illegible] Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

[illegible]LETIME
14.30 **Non tradirmi con me,** [illegible]; 21.00 **Le comiche** [illegible] **e Otto,** [illegible]; 22.30 **The rival,** Film

QUINTA RETE
20.30 **Space Motiny,** Film; 22.30 Marco Polo Express, Doc.; 23.00 Marco e [illegible] Sio; 23.15 [illegible]; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina mite, 20.35Odeon magazine; 20.45 Felicissima é la sera; 22.15 Sorvegliati speciali, 23.30 Gli speciali di Oden.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro [illegible]; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con ...; [illegible] Disco Italia.

G.R.P.
13.45 [illegible]; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7
20.30 [illegible] tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[illegible]INA
21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 I tesori dell'arte sacra - Il mito dell'automobile, Doc.. 23.00 Il Regionale.

YAI 9
19.15 Reportage; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; [illegible] **Avventura del grande Nord,** Film.

TELESTUDIO
19.00 Marco e Mauro Sit; 20.15 Gitamusica; 20.30 Special [illegible], Telefilm; 22.30 E... state con noi (R).

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

[illegible] TV
20.00 Auto[illegible] (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23, [illegible] 011 5157.511. Chiuso per ferie.

CINE TEATRO BARETTI. [illegible] Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CIRSA. Via Botero [illegible], Torino. Tel. [illegible] 531.868. Non pervenuto.

IL [illegible] ZONA CASTALIA, [illegible] Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484 944. Decima edizione [illegible] **Attraverso l'Ordinario** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San [illegible] in [illegible], via [illegible] in [illegible], Torino. Inf. tel. 011 484 944. e-mail zonacastalia@libero.it.

[illegible]O TRE. Via Verdi [illegible]. 011 8125.606. [illegible] per ferie.

STALKER TEATRO. Piazza [illegible] 14 bis/a, Torino tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal [illegible] al 26/9 e il 3/10 e 5/10 [illegible] presso l'ex fabbrica Bogietti di Biella. Per inf. 011 7399.833 [illegible].stalkerteatro.net

SANTIERIGANTI TEATRO, Via Artisti 10. [illegible]. 011 643 038. Non pervenuto.

[illegible] Non pervenuto.

TEATRO DI BIONISO. Non pervenuto.

[illegible]. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.annabolens.it

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Il 26/8 ore 21,15 chiesa Santa Maria del Monastero, via Riviera Manta (Cn) ingr. libero **Tra [illegible] di sole,** spettacolo di story-telling di e con S. Iannazzo per la rassegna Per filo e per segno.

[illegible] [illegible] Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Meloni) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews [illegible] quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina [redacted] Darkness Falls è funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800. Tutti gli attuali abitanti continuano a subire le conseguenze di quel fatto di sangue. **[Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]**

L'APPARTAMENTO [redacted]. Commedia. L'odissea di un giovan[redacted] che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi». **[Adua]**

L'AVVERSARIO. Drammatico. Il film ripercorre la storia vera di Jean-Claude Romand, l'uomo che il 9 gennaio del 1993 uccise la moglie, i figli e i propri genitori prima di tentare senza successo di togliersi la vita a sua volta. **[Massaua]**

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Steve Martin conosce via internet [redacted] signora: [redacted] la incontra e si accorge che non è l'avvocato che pensava. Tipica comicità dell'attore [redacted], sempre pronto a giocare sugli equivoci e sui [redacted] di parole. **[Pathé]**

DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione/Commedia. Shangai 1880. Un ribelle [redacted] uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo [redacted] Roy lo inseguono per vendicarsi. Una volta a Londra scoprono che c'è una cospirazione contro la famiglia reale. **[Pathé]**

FINAL [redacted]NATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. La prosecuzione del viaggio medesimo sarà ovviamente condizionata dai nuovi pensieri. **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, [redacted] un anziano con un segreto. ■■■ **[Adua, Erba]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est [redacted] attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. Chi le sta i[redacted] cerca di allontare da lei il momento della consapevolezza: come potrebbe re[redacted]re alla novità? ■■■ **[Eliseo]**

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. **[Ideal]**

HOLES. Drammatico. Nella casa di detenzione gestita con mano ferrea dal direttore (Sigourney Weaver) e dai suoi assistenti (Jon Voight e Tim Blake Nelson), vige una singolare disciplina. **[Pathé]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri ■■ **[Eliseo]**

IL MIO [redacted] Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata [redacted] un bravo ragazzo greco. **[Reposi]**

IL MONACO. Azi[redacted]. Tibet 1943: i N[redacted] vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. **[Ideal, Massaua, Me[redacted], Pathé, Reposi]**

PERDUTO AMOR. Drammatico, esordio alla regia di Franco Battiato, che racconta la formazione di un giovane siciliano a cavallo tra gli anni 50 e i 60. **[Pathé]**

THE POOL. Triller. Un gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. [redacted] assassino inizierà a uccidere gli ospiti. **[Reposi]**

[redacted]. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. **[Reposi]**

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/do[redacted]. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera **[Nazionale]**

[redacted]**D NAME.** Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità **[Pathé]**

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha [redacted] con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ■■ **[Massaua, [redacted], Pathé, Reposi]**

IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket. **[Pathé]**

SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Un caso «clamoroso» può salvarli. **[Pathé]**

TANDEM. Commedia. Mortez e Rivetot. [redacted] la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico. **[Erba]**

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ■■ **[Massaua, Medusa, Ideal, Reposi]**

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub [redacted] andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ■■■ **[Adua]**

L'UOMO DEL TRENO. Commedia. Storia di due uomini agli antipodi che fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato viver la vita dell'altro. **[Nazionale]**

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto [redacted]nte in un gigantesco traffico di droga. **[Ambrosio, Medusa, Pathé]**

LA [redacted] ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni. **[Etoile]**

VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy. **[Ideal, Medusa]**

DOMANI SERA A BARDONECCHIA: E, NEL POMERIGGIO, LA «IENA» LUCCI

TUTTA LA VERITÀ DI SABINA GUZZANTI

Elena Del Santo

Tutto quello che «pur essendo vero ed evidente, sotto i nostri occhi dalla mattina alla sera, non si può dire». Per disabitudine, cattiva coscienza, censura e autocensura. Ce ne sarà davvero per tutti: da Berlusconi a D'Alema, «maschere tragiche di una politica che ha abdicato al suo ruolo», sino alle pagine di Cogne, Erica e Omar, Padre Pio, l'Iraq e la guerra. Perché Sabina Guzzanti, [redacted] la [redacted] satira, domani al Palazzo delle Feste di Bardonecchia (ore 21), non risparmierà sberleffi e affondi. Sul palcoscenico spoglio, fisarmonica, sassofono e chitarra in sottofondo, musiche [redacted] poste da Nicola Piovani, la mattatrice entra ed esce dai suoi personaggi, li interpreta, li apostrofa, li racconta, li fa interagire. Il suo credo è uno solo: «Giurodidirelavarietà 2», nuovo spettacolo scritto a quattro mani con Curzio Maltese e inserito nel cartellone della stagione estiva di teatro comico e cabaret, per la regia di Giorgio Gallione.

Uno spettacolo dove la comicità irriverente della Guzzanti si declina in racconto, per affrontare i temi complessi dell'oggi: la politica e il paese reale, i giovani, la televisione, la cronaca macabra e i santi, gli intellettuali, la fiction, il terrorismo, la guerra e le armi, gli psicopatici al potere. Una battuta dietro l'altra, a raffica, che non risparmia neppure il mondo dell'inf[redacted]. Anzi. Prende di mira il giornalismo/giornalista salottiero e trasformista; quello carrierista opportunista; quello della banalità conclamata, applaudito e osannato; quello megalomane che parla di sé in terza persona; quello psicopatico che «amo la pace, la porterei in tutto il mondo anche se dovesse significare raderlo al suolo».

A precedere la performance serale, una parentesi letteraria: alle 18,00, sempre al Palazzo delle Feste, ci sarà un incontro sulla comunicazione comica con la «Iena» Enrico Lucci che presenterà il suo ultimo libro dal titolo «Tutto può ancora accadere».

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
■■■■ BELLO
■■■ INTERESSANTE/DIVERTENTE
■■ MEDIOCRE
■ BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 Int. € 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 L'appartamento spagnolo di C. Klapish con R. [redacted], J. Godrèche, A. Tautou Or. 16,30; 20,00; 22,30
Adua 200 L'ultimo bicchiere di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins [redacted]. 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 ♿ La finestra di fronte di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Gerini. Or. 16,30. 18,30; 20,30; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800.
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro
Alfieri Vedi teatro

[redacted] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 6,75; cinecard € 5,00 [redacted]gazzi € 4,00.
Sala 1 ♿ Final destination 2, di David R. Ellis [redacted] A.J. Cook, M. Landes Or. 17,30; 20,00; 22,30
Sala 2 ♿ Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield Or. 17. 18,45; 20,30. 22,30.
Sala 3 Il vendicatore Or.: 17,30; 20,00; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso [redacted] 22, tel. 011 5617 190
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605. Chiusura estiva

C[redacted] ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 Chiusura estiva

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. Chiuso per ferie

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.60[redacted] pren. tel. 011 19919991 € 7,00, ridotti € 4,50; senior € 3,50
The italian job, di G. Gray [redacted] E. Norton, C. Theron Or.: 18,00; 20,20; 22,40
Rassegna: L'avversario Or. 19,30; 22,30
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott Or. [redacted]; 18,10, 20,20, 22,20
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
Final destination regia D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook M. Landes [redacted] 16,20; 18,20; [redacted]
Una settimana da Dio di F. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15,40. 17,55

[redacted] via Gramsci 9, tel. 011 542 422 Chiuso per ferie.

DUE GIARDINI ♿ ● via Mo[redacted] 62, tel. 011 3272.214 Ingr. € 5,70; Aiace 4,60; anz. [redacted] 3,10.
Sala Nirvana Riposo
Sala Ombrerosse Riposo

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241 € 5,50
Eliseo Grande ♿ La meglio gioventù-Atto II di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Blu ♿ La meglio gioventù-Atto I, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15,15. 18,30; 21,45
Eliseo Rosso ♿ Good Bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass Or. 15,30. 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. € 6,50.
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Gerini, R. Bova. Or.: 16; 18. 20. 22,30.
Erba 2 Tandem di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 16; 18; 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 6,70; militari, ragazzi, Ages, Aiace 4,50; In+ 4,50
La 25ª ora, [redacted] Lee con E. [redacted] 17,30; 20. 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852 057 Chiuso per ferie

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121 410 1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70, Aiace 4,60 e/r 3,10
Sala Groucho R[redacted]
Sala Chico Riposo
Sala Harpo Riposo

FREGOLI piazza S. [redacted], tel. 011 8179.373 Chiusura estiva

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo [redacted] 31 bis, tel. 011 5805.768. Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316 € 7,00, rid. [redacted]
Ideal 1 Final destination 2, regia di D. R. Ellis A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,40
Ideal 2 Il monaco regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam [redacted] Scott. Or.: 15,25; 18,30. 20,35; 22,40
Ideal 3 The italian job di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron [redacted] 16,20, 18,25; 20,30, 22,40.
[redacted] Il Guru, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
Ideal 5 Vizio di famiglia, di F. Schepisi [redacted] M. Douglas, B. Pet[redacted] Or.: 1[redacted] 18,25, 20,30. [redacted]

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 Chiuso per ferie.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18 [redacted] 011 8125.606
Massimo 1 Chiuso per ferie
[redacted] Chiuso per ferie

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 7,00
Sala 1 Final destination 2, di David e Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,50; 18,05, 20,20; 22,35.
Sala 2 Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow. Seam William Scott Or.. 15,40. 18,00; 20,25; 22,45.
Sala 3 Al calar delle tenebre di J. [redacted] C. Kley, E. Caulfield [redacted] 16,20. 18,25; [redacted], 22,50
Sala 4 Vizio di famiglia di F. Schepisi con M. Douglas, K. Douglas. Or.: 17,35; 20,05; 22,30
Sala 5 Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. [redacted] M. Landes Or. 15,25; 17,40; 19,50; 22,05
Sala 6 The italian job, di [redacted] Gray con E. Norton, [redacted] Theron [redacted] 17,50; 20,15; 22,40
Sala 7 Il vendicatore Or. 15,45. 17,55. 20,10. 22,20
Sala 8 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or.: 17,30; 20,00; 22,25

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173 € 6,50.
Nazionale 1 Ricchezza nazionale, di R. Mihaileanu con Y. Verthoven, S. Rideau, S. [redacted] Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30
Nazionale 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or. 16,30. 18,30. 20,30. 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532 448
Olimpia 1 Chiuso per ferie
Olimpia 2 Chiuso per ferie

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, [redacted], tel. 011 6677.856. € 7,30 studenti e anziani € 5,80
[redacted] 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes [redacted] 15,00 16,00; 17,30, 18,15 20,00; 20,30; 22,00; 22,35; 0,30. 0,50
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow Seam William Scott Or. 15,40; 17,50. 20,00. 22,30. 0,50
Super Troopers, di [redacted] con A. Vippolis, J. Kem Viet [redacted] 14 Or.: 22,30; 0,35
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield Or.: 15,00 16,45 18,40; 20,35. 22,35 [redacted]
Second name di F. [redacted] con E. Prior, T. Gimpera; Or. 15,40; 18,00; 20,20. 22,40 0,50
Holes regia di A. Davis con S. Weaver, J. Voight Or. 20,00. 22,30; 0,30
Out for a Kill - Il vendicatore, regia di M. Oblowit con S. Segal, M. Goh [redacted]: 18,[redacted]. 22,30; 0,30
Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or. 15,25; 17,50; 20,10. 22,30; [redacted]
Il sogno di Calvin, regia di J. Schultz con L. B. Wow, C. Morris Or. 15,30; 17,50, 20,00
[redacted] cavalieri a Londra [redacted] di D. Dobkin con J. Chan, W. Owen Or. 15,00 17,30
[redacted] settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, [redacted] Freeman Or. 15,30 17,50 [redacted]: 22,30; 0,40
Rassegna [redacted] d'estate - Perduto amor Or. 18,00; 22,30 € 1,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00
Reposi 1 ♿ ● The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or.: 16,00. 18,10. Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or.: 20,20 [redacted].
Reposi 2 ♿ ● The italian job di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron E. Norton. Or. 15,30. 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Il monaco, regia di P. Hunter con C. Y. Fast, S. William Scott, J. King, R. Rodan. Or. 15,45; 18,00; 20,15; 22,30
Reposi 4 ♿ [redacted] 15 agosto, regia di P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin Or. 16,00. 18,10. 20,20, 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145 Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150 Chiuso per ferie.

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500 200
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 Chiusura estiva

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655 187. Chiusura estiva.

CHORE [redacted] Nizza 56, tel. 011 [redacted] Chiusura estiva

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337 474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre.

LANTERI corso Giulio Cesare [redacted] 284.134. Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279 Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c Ingr. [redacted] Teatro. L'avventura del Nadoma di Berlin Ore 21,30

[redacted] via Giolitti 38, tel. 011 535.529, [redacted] 5,00 - anz. rag. € 4,00 Femme fatale Ore 21,30

[redacted] LE GRU via Crea 10 Grugliasco, tel. 011 7709.665 Film a sorpresa anteprima.

ARENA DELEDDO via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495.850. [redacted] La foresta magica Ore 22

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via [redacted] Tel. 011 562.1293 Chiuso per ferie.

AMCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31 Tel. 011 484 621 Sesso estremo con Rocco Siffredi e [redacted] Angel. Prima [redacted] 10,30, ultimo ore [redacted] Festivi apertura 14,30, ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Questione di feeling, con Elena Del Monaco. Apertura no stop dalle 14,30 ult. 22,30

MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655.334 A [redacted] place troppo, con Samanta York, Jeanna Fine. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; [redacted] 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6 [redacted] 011 650.5470. Sala Metro. Bionda, bella e leggenda, con Lisa Marini, Tania Karen. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato [redacted] Tel. 011 487 785 Slip bagnato a ferragosto, con M. Honey, Noemi Evans. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 Ingr. € 4,00

SPEZIA via Nizza 170 [redacted] 011 696.3617 La stagione al Bel. con Sunset Thomas, David Perry Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA BEST MOVIE via [redacted] 011 749.2907 Chiuso per ferie

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

[redacted] DI STA[redacted] (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) Oggi e domani chiuso.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, [redacted] 011.543.889). Oggi e domani chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Oggi e domani aperto dalle 9 alle 19,30.
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855) Oggi e domani chiuso.
[redacted] (tel. 011.443.1701). Oggi e domani aperto dalle 9 alle 20.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329 011 559.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Oggi e domani chiuso.
EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Oggi e domani aperto dalle 16 alle 24.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Oggi e domani chiuso.
FONDAZIONE PIETRO [redacted] - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Oggi e domani aperto dalle 10 alle 20.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mo[redacted]: [redacted] - How Latitudes Become Forms». Oggi e domani aperto dalle 13 alle 19.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Oggi aperto dalle 9 alle 19.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Oggi e domani aperto dalle 8,30 alle 19,30.
[redacted] **D'ARTE CONTEMPORANEA - CA[redacted] DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - Eletric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Oggi e domani aperto dalle 10 alle 22.
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5628836. Oggi e domani aperto dalle 10 alle 18.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI [redacted]» (corso [redacted] d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Oggi e domani aperto dalle 10 alle 18,30.
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Oggi e domani aperto dalle 8,[redacted] 19,30.
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. [redacted] 17). Visite su prenotazione, Tel. 011.670.47.06.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Oggi e domani aperto dalle 8,30 alle 19,30.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Oggi e domani aperto dalle 8,30 alle 18,30.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Oggi e domani aperto dalle 14,30 alle 19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra Zoologia Fantastica. Fino al 6 ottobre. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» fino al 6 ottobre; «I gioielli della roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Oggi e domani aperto dalle ore 10 alle ore 19
[redacted] **DEL** [redacted] (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». [redacted] e domani aperto dalle 9 alle 18.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Oggi e domani aperto dalle 9 alle 19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Oggi e domani aperto dalle 9 - 12 e 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Oggi 9-20; domani 9-23.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Oggi e domani ap[redacted] 9-19.
MUSEO STORIA NATURALE [redacted] (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Oggi e domani aperto dalle 9-12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Chiuso fino al 24/8 per lavori.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange [redacted], tel 011 5711811). Mostra: «Oaxaca tierra de arte». Oggi e domani aperto dalle 14,30 alle 23.
PALAZZO CAV[redacted] (via Cavour 8, tel. [redacted] 530.690). Oggi e domani chiuso.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel 011.44 29 912). Oggi aperto 10-20, domani 10-23.
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Oggi e domani aperto dalle 10 alle 16
[redacted] **REALE** (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Oggi e domani aperto dalle 8,30 alle 19,30.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Oggi e domani aperto dalle 9-13 e dalle 15-19
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Oggi e domani aperto dalle 10 alle 19
[redacted] (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento
R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Oggi e domani chiuso
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Oggi chiuso e domani aperto dalle 15 alle 18.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312 400. Chiusura estiva
[redacted]
SABRINA: 0122 99 633 Il mio grosso grasso matrimonio greco.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490 270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111.
Sala 1: Al calar delle tenebre - Scemo & scemo. Anteprima
Sala 2: Una ragazza e il suo sogno. Anteprima Confidence. Anteprima
Sala 3: Il monaco.
Sala 4: Il vendicatore - Animal.
Sala 5: La città incantata - The pool
[redacted] 6: Final destination 2.
Sala 7: Una settimana da Dio - Piaggi piccolo grande eroe.
Sala 8: The Italian Job
Sala 9: Il pianista - L'appartamento spagnolo.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703 576 [redacted] Il mio grosso grasso matrimonio greco.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525 [redacted] estiva
CASCINE VICA - RIVOLI
DON [redacted]: 011 9508.908 [redacted] estiva
CESANA TORINESE
[redacted]: [redacted] 811.564 Il cuore altrove.
[redacted]
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411.867. Chiusura estiva
[redacted]
MONTERNO: 011 9109 737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101.433. Chiusura estiva
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9964. Domani: La finestra di fronte.
COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056 795. Chiusura estiva
REGINA UNO: 011 781 623. Chiusura estiva
REGINA DUE: 011 781 623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789 792. Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011 4056.661. Chiusura estiva.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto
[redacted]'
[redacted]: 0124 657 523. Chiusura estiva
[redacted]
SAN LORENZO: 011 9375 923. Chiusura estiva
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627 573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571. Chiuso per ferie
LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 9988.098. Chiuso
MONCALIERI
E.K. CASTELLO: 011 641.236. Chiusura estiva.
NICHELINO
CINEMA [redacted] piazza Pertini. Non pervenuto.
PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: Non pervenuto
SALA 2: Non pervenuto
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Chiusura estiva.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Chiusu[redacted]
MULT. ITALIA 500: Final destination 2.
RITZ: Chiusura estiva.
RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto
RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
ARENA ESTIVA - [redacted] SALVEMINI: Il libro della giungla 2.
[redacted]UGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso
SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto
[redacted]
SAYONARA: 0122 850 974. Una settimana da Dio.
[redacted]
FRAITEVE: 0122 76 338. Anteprima: Scemo & più scemo iniziò così.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1: Ch[redacted]
Sala 2: Chiusura estiva
[redacted] 3: Chiusura estiva
SUSA
CASTELLO DELLA [redacted] ADELAIDE: 2 Fast 2 Furious.
[redacted]
TRENTO: 0121 933.096. Un ciclone in casa.
[redacted]
[redacted]MBRAUNO: 0124 617 122. Chiusura estiva
[redacted]MBRADUE: 0124 617.122. Chiusura estiva
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096. Chiusura estiva
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034. Chiusura estiva
VINOVO
AUDIT[redacted]-digital: 011 9651.181. Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi. Riapertura biglietteria martedì 19 agosto (ore [redacted]apertura uffici: 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari fino al 18 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info: www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. [redacted]. Chiuso

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e [redacted] presentazione cartellone [redacted]. Aperta campagna abbonamento stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta [redacted] titoli: Il cavallino bianco, Fra Diavolo, La bella Helene, Giove in doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri. Infoline 011 819 [redacted] www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800 Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello. Grande Prosa rinnovo [redacted] abbonamenti. Scadenza [redacted] Vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13. 17-22 fest. 15-22 www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per [redacted] e giovani. Per inf. tel. 011 [redacted] www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 6 - Tel. 011 4730 189. XX Stage Internazionale di [redacted] Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. De Mari, L. Furno, M. Luna, [redacted] Marasigan. Info e pren. 011 4730.189-338.6154724

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre. [redacted] Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176 246. Domenica riposo. N° verde 800235333 [redacted].

ACCADEMIA [redacted] TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 034. Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza [redacted] Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@to[redacted].it - [redacted].torinospettacoli.it

FREGOLI. P[redacted] S. Giulia 2 [redacted], tel. 8179 373 Chiusura estiva.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repe[redacted] dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615 447. www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 [redacted] 10,30-19,00, lunedì riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. Cafè Procope dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino

[redacted] AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Festa per chi resta. Ore 17 Gigliola Sarzi pres. La nonna racconta - Il mago di Oz. Or. 21,30 Assemblea Teatro pres. Irpaicampe[redacted] Cascina Marchesa, c.so Vercelli 141/7 Ingresso gratuito

TEATRO NUOVO. Corso [redacted] D'Azeglio 17, tel. 6500 200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico Teatrale) Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. Mago Merlino show. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com

[redacted] TEATRO. Via [redacted] Orione 8, tel. 011 338 698. Sauze d'Oulx [redacted] Comunale, via della Torre 11 stasera, ore 21,30 Bruno Maria Ferraro in F.D.A. Bocca di Rosa e altre storie. Omaggio a Fabrizio De André. Produzione Tangram Teatro. Inf. tel 0122 858.009 - 0122 850.700.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo [redacted], tel. 011 284.028. Chiusura [redacted]. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale X rassegna di Teatro piemontese e lirica. [redacted] prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA MARGARIDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª [redacted] Divertiamoci a Teatro. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19

GARIBALDI [redacted]. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. [redacted] 011 489 676 www.teatrodellangolo.it.

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 [redacted] Teatro Civico Matteotti: 011 6403.700 [redacted].

PICCOLO TEATRO PERENNEMENTE. Grugliasco, tel. 011 787 780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non [redacted].

Watt Radio
BEINASCO Via VIII Marzo, 4 - [redacted] TORINO [redacted], 198 - [redacted]
[redacted] FINO A 150 € DEL TUO VECCHIO TV O VIDEOREGISTRATORE
Valutazione [redacted] presso le nostre sedi
APERTI TUTTO AGOSTO dal lun. al sab. [redacted]

PREZZI: TANDEM: € 0,90. CROMAGNE DI NAPOLI, CORRIERE DI CASERTA, IL CORRIERE DI FIRENZE, LA VOCE DI MANTOVA, IL CORRIERE MERCANTILE, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON IL CORRIERE DI ROMAGNA, GN ROMAGNA E ANCONA E IL CORRIERE ADRIATICO, € 1, IL DOMANI DI BOLOGNA, ULTIME NOTIZIE PESCARA ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «CIBO AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA € 4,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA ST 200, SVIZZERA FRS. 2,80, CANTONE FRS. 2,50, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

S.Bernardo
Sorgente Rocciaviva
NATURALE

più leggera
perché l'acqua oligominerale
S. Bernardo Sorgente Rocciaviva
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali

più leggera
perché è minimamente mineralizzata
contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere
effetti benefici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato

più leggera
perché proviene da Sorgenti naturali
della Montagna Potete berne
quanta ne volete
Più leggera? Mai più leggera vera.

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

www.sbernardo.it

SKY UNDERWEAR

LA STAMPA

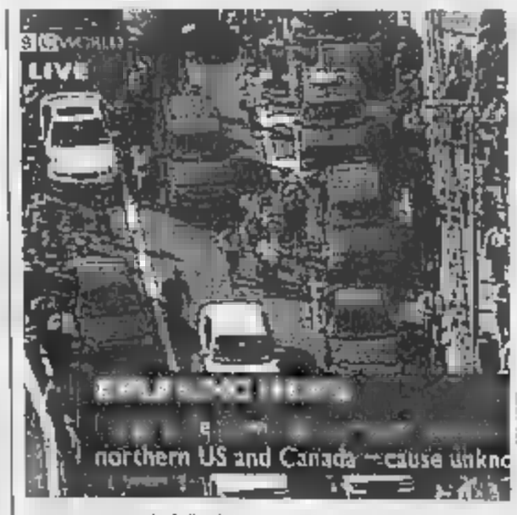
VENERDÌ 15 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 223. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM EDICOLA IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY UNDERWEAR

IL SINDACO BLOOMBERG: INCIDENTE DA SOVRACCARICO ALLA CENTRALE DEL NIAGARA. IL GOVERNATORE PROCLAMA LO STATO D'EMERGENZA

Black-out: paura a New York, milioni in strada

Paralizzate anche Detroit, Cleveland, Toronto e Ottawa. «Non è terrorismo»



La Cnn mostra la folla dei newyorchesi per le strade

NEW YORK. Quando le luci sono spente all'improvviso, molti newyorchesi hanno pensato di rivivere l'11 settembre: migliaia di persone si sono riversate per le strade e sui ponti della città, mentre i passeggeri della metropolitana restavano intrappolati convogli piombati nel buio. Il sindaco Bloomberg ha però escluso l'ipotesi di un attentato terroristico: il black-out che nel pomeriggio di ieri (quando in Italia erano appena passate le 23) ha colpito una parte di New York e molte altre città della costa orientale degli Usa, spingendosi fino a Ottawa e Toronto nel Canada, è stato provocato incidente da sovraccarico nella centrale del Niagara. Tuttavia, l'Fbi ha immediatamente aperto un'indagine.

Il black-out ha paralizzato Wall Street e l'edificio delle Nazioni Unite. Ferma per poco più di un'ora anche l'attività dei tre aeroporti della città (che hanno ripreso a funzionare grazie ai generatori). Si sono spenti anche i semafori, e il traffico di Manhattan si è bloccato. Il governatore di New York ha proclamato lo stato di emergenza. A PAGINA 7

DOPO I PUNTI ECCO LE SUPERMULTE

Con la riforma del codice tariffe raddoppiate: da oggi un divieto di sosta «costa» 68 euro

Roberto Fiori B PAGINA 12

«SULLA VETTA SENTIVO LE VOCI»

Achille Compagnoni cinquant'anni dopo la conquista del K2 «Guardo sempre le mie montagne»

Igor Man A PAGINA 21

LA FOTOGRAFIA DEL PAESE ATTRAVERSO I DATI DEL VIMINALE

Un'Italia con meno ladri e assassini Più violenza in casa

Le statistiche sulla criminalità: i delitti calano in tutta Europa Ciampi: mi congratulo per il lavoro di prevenzione sul territorio

ROMA. Diminuiscono omicidi, furti e scippi. In calo anche le rapine in banca e negli appartamenti, i borseggi e i furti d'auto. Ci sono più luci che ombre nel rapporto sulla sicurezza in Italia realizzato dal ministero dell'Interno, anche se preoccupa l'aumento delle violenze domestiche. Tanto che Carlo Azeglio Ciampi ha voluto congratularsi «per i positivi risultati conseguiti nell'attività di controllo del territorio e per i successi ottenuti dalle forze dell'ordine».

Galeazzi, Iacoboni, Masso e Ruotolo ALLE PAGINE 4-5

E' SOLTANTO UN PRIMO PASSO

Pierluigi

SI capisce la soddisfazione del governo e del ministro dell'Interno in particolare per la notizia secondo la quale in Italia sono diminuiti in modo consistente i furti e gli omicidi. Del resto, i numeri non sono in discussione, i criteri di rilevamento dei dati appaiono solidi e, miracolo bipartisan che si realizza attorno alla figura moderata del ministro Pisanu in un clima di guerra totale tra gli schieramenti, la validità statistica delle cifre Viminale non viene vigorosamente impugnata nemmeno da un'opposizione poco propensa a concedere alcunché all'attuale maggioranza. Il governo incassa un indubbio successo di immagine su un tema, quello della sicurezza dei cittadini, che attira su di sé, comprensibilmente, un diffuso allarme sociale e che per i più costituisce un ingrediente cruciale nell'immaginazione e nelle emozioni collettive dell'elettorato che ha premiato nel 2001 il centrodestra. Ma il governo farebbe male a riposare sugli allori e a ricavare l'autogratificante sensazione che questi dati, uniti a quelli sulla sensibile diminuzione degli sbarchi di clandestini, possano essere apprezzati da tutta intera la cittadinanza come la prova provata che finalmente si sia imboccata la strada giusta nella battaglia contro il crimine.

Come spiega proprio oggi la *Stampa*, è da almeno dieci anni che non solo in Italia ma in tutte le democrazie che non sono disposte a rendere più severa l'attività repressiva dello Stato fino al punto di compromettere persino un decente livello di libertà per gli individui, la tendenza è quella di un costante decrescere dei reati. E dunque non sarebbe lecito rivendicare soltanto per sé il merito di un'ottima notizia. Ma soprattutto il governo non può non tenere conto di quanto poco incidano le astrazioni statistiche, in quanti tali, beninteso, utilissime, nella percezione che sul problema della sicurezza è propria dei singoli cittadini. I quali continuano a spendere somme considerevoli in antifurti, sprangano porte e cancelli, si affidano a istituti privati di vigilanza, evitano strade e quartieri sospetti a prescindere dai dati confortanti diffusi dal Viminale. Meglio astenersi dal trasformare una buona notizia in una marcia trionfale.

RETROSCENA

IL MINISTRO CHE PIACE ALL'OPPOSIZIONE

Sui temi del terrorismo e dell'immigrazione Pisanu ha sempre cercato il confronto

Guido Ruotolo A PAGINA 5

L'ECONOMIA SI FERMA. L'EURO IN CALO SUL DOLLARO

Recessione in Germania L'Ue è a «crescita zero»

BRUXELLES. L'economia dell'Europa si è fermata: nel secondo trimestre di quest'anno, la somma dei Pil dei dodici paesi la moneta unica ha fatto zero. E se non fosse stato per il +0,4% della Grecia, aiutata dal fermento dei cantieri olimpici, il risultato sarebbe stato negativo. Ieri la Germania si è affiancata all'Italia nel club dei paesi in «recessione tecnica»: il prodotto interno lordo tedesco per il secondo trimestre consecutivo è stato negativo. Dopo la pubblicazione dei dati, la moneta unica ha sbandato sui mercati, scivolando sotto quota 1,13 dollari.

Manacorda e Monga A PAGINA 19

INCENDI IN SARDEGNA, I TURISTI FUGGONO VIA MARE

Caldo, tremila morti in Francia

Per il ministro Sanità Jean-François Mattei le vittime francesi del caldo potrebbero raggiungere quota tremila. In Italia la situazione sta migliorando, almeno nelle città del Nord, dove ieri sera sono arrivati i primi temporali. Ieri, inoltre, è stato un giorno difficilissimo due delle zone più frequentate dai vacanzieri italiani. In Sardegna, un forte incendio scoppiato in Costa Smeralda ha costretto i turisti a mettersi in salvo via mare. In Grecia, terremoto ha colpito costa Ionio (in particolare l'isola di Lefkada). Non si sono state vittime, ventina i feriti, nessuno dei quali italiano.

Giacchino, E. Molinari, Spignesi, Valenti ALLE PAGINE 2-3

ESPERIMENTI E BOOM DI VENDITE

IL GUSTO FOLLE DEI GELATI

Paolo Baroni

UN gelato al sangue. Sangue di cavallo di bue, a piacere, secondo disponibilità. E' quello che i custodi dello inglese Colchester hanno servito questi giorni sollecone alle tigri che in custodia. Anche loro, poveri animali, in qualche modo devono pur difendersi dalla terribile calura. Come fanno gli umani che fin quanto a gusti, sempre restando in di gelati, da po' di tempo a questa parte ne inventano giorno dei nuovi: alcuni curiosi, altri forse un po' eccessivi.

Le statistiche dicono che tra giugno e luglio, quss che è senz'altro la più classica delle delizie estive, ha fatto segnare un vero e proprio boom dei sciuti di pari passo con l'impennarsi della colonnina di mercurio. In media (in annate climaticamente più normali) ogni italiano ne mangia 4 chilogrammi l'anno, l'Italia produce in tutto ben mila tonnellate. Nelle setti- però siamo andati ben oltre arrivando a spendere 80 milioni di euro in più rispetto al 2002. Una cifra che la Camera di Commercio di Milano traduce in incremento delle vendite pari a 70 milioni di pezzi, sorbetto più, cremino meno.

Inutile dire che per far fronte a questa fortissima richiesta le industrie hanno mandato al massimo le loro linee di produzione, mentre gli artigiani soprattutto sbizzarriti nella ricerca di sapori. Accanto ai gusti tradizionali troviamo così carciofo, ginseng ed ortica, oppure abbinamenti insoliti come fichi mascarpone, pere e gorgonzola, pomodoro e basilico, zafferano, cocomero pepe, ad arrivare a semifreddi al Parmigiano, ai funghi e addirittura alle cipolle. Di Tropea, ovviamente, come insegnano i migliori chef.

Eccessi di un'estate sotto molti punti di vista esagerata? Senz'altro è così. Dall'Accademia della gelateria italiana spiegano però che questi sapori così particolari si scelgono solamente una o due volte, per curiosità. Il grosso dei consumi invece dai binari della tradizione: andare per la maggiore sono sempre cioccolato fragola (90,9% delle preferenze), nocciola (77,3%) e limone (53,6%). Le donne impazziscono per la frutta, mentre uomini e bambini vanno golosi delle creme. Ma su questa scelta più che il caldo incidono le calorie.

Prestito

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro

in 1 ora

dall'avvio della pratica

FORUS

TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

PIU'

Telefona ancora, Sam

Alessandra Comazzi

SI comprano più per i telefonini che non cd singoli, e la notizia infligge un altro duro colpo all'asfittico mercato discografico e ai nostalgici del mangiadischi. Spendere soldi per un solo brano appare esagerato, tanto più che, impazienti come siamo, mica l'ascoltiamo tutto: tanto vale che ce la suonino gli altri, la nostra canzone. Le note che dà il telefonino bastano per indovinare un brano, lo faceva già la tv ai tempi del «Musichiere», lo fa ancora adesso Papi in «Sarabanda». I ragazzini (ma saranno soprattutto loro?) non paghi di tutte le opzioni offerte automaticamente dai cellulari, ne vogliono altre, altre, e altre Vogliono sentire la canzone del momento, chissà quanto valutata «Chihuahua»; si moltiplicherà il numero dei grandi classici, quelli che, «polifonici», si trovano già nei menù dei «toni di chiamata»? Non si sa mai, potrebbe essere un sistema per diffondere il vecchio Ludovico van, per non parlare dell'onnipresente Mozart o del pur sempre gettonato Rossini.

Sorpasso, dunque, non è più soltanto il film di Risi: quello dei telefoni cellulari fissi. Adesso il mondo paga per rompersi le scatole a vicenda con toni sempre più petulanti. Ah, il vecchio squillo: driiin. A proposito, sapete chi ce l'ha? La suoneria tratta dal film «Matrix». Perché andare al cinema, se basta comporre un numero di telefono?

PIGNA antiche TERME

Situate nella Val Nervia a 20 Km da Ventimiglia e Bordighera, immerse nel verde in un contesto ricco di storia, d'arte e di antiche tradizioni, il Centro Termale di Pigna vi offre la possibilità di trovare relax, gastronomia, benessere e scoperte a piedi, in automobile o di percorsi consigliati e pittoreschi.
Il centro dispone di trattamenti termali all'avanguardia per la cura della pelle, delle vie respiratorie e delle forme reumatiche, cure estetiche personalizzate, massaggi di ogni tipo da orientali che classici curativi e rilassanti, ginnastica, acqua, fitness, cure dimagranti, meditativi, quattro piscine interne ed esterne di acqua sulfurea a 28° e 34°.

Stabilimento Termale Grand Hotel

Terme di Pigna tel. 0184 240040 - S.S. Antiche Terme 47 tel. 0184 240010 - fax 0184 240048 - www.termedipigna.it e-mail: info@termedipigna.it

AI LETTORI

Come tutti i quotidiani italiani, domani «La Stampa» non uscirà per la festività di Ferragosto. L'appuntamento in edicola è per domenica 17 agosto.

coda di cherosene politecnico di torino

I GIORNI CALDI DELLE VACANZE

Oltre sette milioni di veicoli in viaggio per il ponte di Ferragosto

Ultime partenze, pendolari del week end, e primi rientri dalle vacanze, metteranno in moto fino a domenica circa 7 milioni di veicoli. E' questa la stima di automobili e altri mezzi che la società Autostrade si aspetta di vedere circolare sulla propria rete. Le maggiori concentrazioni di traffico sono attese in modo particolare sull'A1 Milano-Napoli (alla barriera di Milano sud in entrambe le direzioni, e tra Modena e Bologna in direzione nord), sull'A4 Milano-Brescia, sull'A7 Milano-Genova, sull'A9 Lainate-Chiasso (tra lo svincolo di Como nord e Chiasso, verso la Svizzera) e sull'A10 Genova-Savona. Intanto, nel periodo tra il 24 luglio e il 10 agosto, il traffico sulle autostrade è cresciuto del 3,3% rispetto all'anno precedente a fronte di un calo di morti (-32%) e di feriti (-37,8%)

Ancora un weekend di traffico intenso sulle strade italiane

Ancora decine di interventi per roghi dal Piemonte al Lazio

Un'altra giornata impegnativa per i Canadair e gli elicotteri del Dipartimento della Protezione Civile. Sono state trenta le richieste di intervento contro incendi boschivi. Il maggior numero ha riguardato il Lazio, dove i mezzi hanno operato su nove incendi che si sono sviluppati nelle province di Roma e di Frosinone. Quattro gli interventi in Piemonte nelle province di Torino, di Verbania e di Vercelli. Un incendio quasi sicuramente doloso è scoppiato a Urbino nei pressi della «Casa delle vigne», che sorge di fronte al Palazzo Ducale e a pochi metri dalla Fortezza Albornoz. Il fuoco sarebbe stato appiccato al tronco di un albero ma per fortuna non si è esteso al sottobosco sottostante e non ha lambito le mura della Fortezza

ANCORA FUOCO IN SARDEGNA. APPELLO DELLE AUTORITÀ: «CI VOGLIONO PIÙ MEZZI PER I POMPIERI»

Brucia la Costa Smeralda, turisti salvati con le barche

Fiamme tra le ville, arrestato un piromane

Mauro Spignesi

OLBIA

Intrappolati dal fuoco, prigionieri di un muro di fiamme spinte da un forte vento di maestrale. Le hanno sentite all'improvviso, caldissime e minacciose, alle loro spalle un centinaio di turisti che stavano prendendo il sole a Sos Aranzos, tra Olbia e Golfo Aranci. E' successo ieri, in una Gallura diventata un catino rovente, devastata dai piromani che mercoledì hanno colpito a Sciumara, vicino al centro abitato di Palau. Ieri, invece, gli incendiari hanno attaccato a macchia: oltre che a Sos Aranzos anche a Cannigione e San Pantaleo, e poi a Alà dei Sardi. Il fuoco ha distrutto 4 ville ed una roulotte. La Prefettura di Sassari ha subito fatto scattare il piano di emergenza, ordinando lo sgombero di tutte le spiagge. E' stata interdetta la circolazione sulla provinciale Olbia-Golfo Aranci. A Sos Aranzos le motovedette della Capitaneria di porto hanno riportato a riva un centinaio di bagnanti evacuati dalla spiaggia. Non è stata una operazione semplice: «Abbiamo visto le fiamme all'improvviso e siamo fuggiti», ha raccontato Giuliana De Angelis, una turista napoletana: «Ho preso la mia bambina di tre anni e non ho capito più nulla, mi sono immersa nell'acqua e ho pregato». Sul posto sono arrivate le imbarcazioni della Guardia costiera che hanno preso a bordo i turisti. «Siamo rimasti per diverso tempo sulle motovedette», dice Silverio D'Acunto, padre di due bambini e originario della provincia di Salerno: «I mariani sono stati gentili, ma noi eravamo preoccupati, abbiamo lasciato sulla sabbia borse e persino le chiavi dell'auto». La zona attorno alla spiaggia è stata interdetta alla circolazione, poi sono arrivate le squadre anticendio e diversi parenti dei vacanzieri salvati dagli uomini della Guardia costiera. «Sono assassini. Chi appicca il fuoco sapendo che può distruggere tutto, sapendo che ci sono i bambini è soltanto un criminale», ripeteva mentre osservava le operazioni di soccorso Antonino Serra, un anziano volontario di Palau.

Ma proprio mentre tutto il dispositivo antincendio era impegnato a Sos Aranzos sono scoppiati altri roghi. Innanzitutto nel villaggio di Nodu Pianu dove alcune abitazioni sono state evacuate. E mentre gli incendi hanno tenuto sotto pressione le squadre, si traccia il bilancio della giornata di giovedì, dopo il rogo che ha distrutto un ristorante-bar e discoteca e sei appartamenti e ne ha danneggiato altri dieci, il sindaco di Palau, Sebastiano Pirredda, ha chiesto l'istituzione di un presidio fisso di Vigili del Fuoco nella città. «L'incendio questa volta ha interessato un intero residence, creando panico tra tutti i turisti - ha detto il sindaco - l'unica dato positivo, se così possiamo dire, è che non c'è scappato il morto.

La strada è interrotta fra Olbia e Golfo Aranci I testimoni: abbiamo visto i roghi all'improvviso ci siamo buttati in acqua

Un giudice: «Dietro questi incendi c'è una strategia più ampia che punta a far fuggire le persone in vacanza»

Sono purtroppo convinto che prima o poi capiterà anche questo». Pesanti anche le dichiarazioni del procuratore della Repubblica di Tempio, Valerio Cicalò: «Sono convinto che dietro questa strategia dei piromani ci sia una operazione più vasta, una strategia del terrore che punta a far fuggire i turisti». Il sindaco di Palau ha aggiunto: «Dobbiamo continuare a combattere per avere un posto dei pompieri fisso e che i mezzi aerei abbiano una maggiore celerità nell'intervenire. È vero - ha continuato Pirredda - che il primo elicottero è arrivato dopo soli 35 minuti, ma non è stato sufficiente. Quando sono arrivati il Canadair e l'altro elicottero ormai l'incedio aveva distrutto tutto. I loro lanci sono serviti solo per bonificare l'area». Per quanto riguarda i turisti rimasti senza casa, ha spiegato il sindaco di Palau, la situazione è ora sotto controllo e quasi tutti hanno trovato una nuova sistemazione.

Infine nell'Oristanese, è stato arrestato un piromane, un uomo di 69 anni di Mogoro. Secondo gli indagini degli investigatori della Forestale, l'uomo avrebbe appiccato il fuoco per vendetta contro un vicino di pascolo.

Il fuoco è arrivato vicinissimo alla spiaggia, i turisti sono fuggiti via mare

SUCCESSO IN CALABRIA

Più soldi se il bosco non brucia Vince il modello Aspromonte

In quattro anni i danni degli incendi sono scesi dell'85 per cento Il territorio sorvegliato da volontari che ricevono rimborsi spese

Rocco Valenti

REGGIO CALABRIA

COME combattere il fenomeno degli incendi, che ogni anno manda in fumo veri e propri patrimoni, e non solo sul piano ambientale? Semplice: ingaggiando associazioni di volontariato perché sorveglino il territorio e facendo dipendere il loro compenso dalla quantità di superficie preservata dalle fiamme. Eccolo il «modello Aspromonte», che da quattro anni dà risultati capaci di lasciare a bocca aperta esperti e piloti di Canadair: i danni da incendio sono stati abbattuti dell'85%.

«E' un meccanismo semplice – spiega Tonino Perna, presidente del Parco nazionale dell'Aspromonte, che si estende su un terzo della superficie della provincia di Reggio Calabria - e si basa sul presupposto fondamentale del presidio del territorio. In realtà non riusciamo a far diminuire il numero degli incendi, ma potendo contare su un controllo capillare del territorio, i roghi vengono subito scoperti e gli interventi tempestivi impediscono che facciano danni gravi».

I risultati, dunque, non lasciano spazio a dubbi: quest'anno – il quarto in cui viene attuato il singolare progetto per la prevenzione degli incendi – fino all'8 agosto sono andati bruciati nel Parco dell'Aspromonte solo 135 ettari di superficie (34 dei quali di bosco), mentre, nello stesso periodo, nella parte rimanente della provincia di Reggio Calabria la superficie distrutta dalle fiamme è pari a 2.200 ettari. Sembra ci sia davvero ben poco da aggiungere.

«Quest'anno – dice Perna – sono lavoro dieci associazioni, che hanno stipulato con noi il particolare contratto». E il contratto si basa sull'affidamento, a ogni associazione (in genere del terzo settore) che partecipa al bando di concorso e che viene selezionata (di solito nel mese di febbraio di ogni anno), di una porzione di territorio, di una fetta, cioè, degli 80 mila ettari di superficie che rientra nel territorio del Parco nazionale. Per il presidio, cioè per la sorveglianza di quella determinata parte di territorio, viene concordato un corrispettivo (si tratta, in realtà, di una somma di circa 15 euro al giorno per ogni volontario, come rimborso spese, oltre ai costi di carburante e usura mezzi).

La somma, però, diminuisce – contrattualmente – in maniera proporzionale alla superficie eventualmente distrutta dagli incendi, cosicché se va in fumo l'1% (o più, naturalmente) della porzione di territorio sotto sorveglianza, il compenso è ridotto del 50%. Il tutto, tradotto nel campo dei risultati, è presto detto: delle nove associazioni che sono state impegnate nel 2002 nella particolarissima campagna di prevenzione incendi targata Parco dell'Aprromonte, solo una non è riuscita a mantenere di sotto di quell'1% la superficie percorsa dalle lingue di fuoco.

Peraltro, i volontari sono motivati da spinte ben diverse dal rimborso spese loro accordato (senza incendi, s'intende): spesso, a sentire Perna, infatti, intrattengono rapporti con l'ente Parco anche nei mesi invernali, con iniziative rivolte alle scuole, per esempio.

«Poi – aggiunge il presidente del Parco – ogni anno i volontari vengono premiati in una grande festa in piazza, a Reggio, per cui ricevono una sorta di riconoscimento sociale». E ci sono altri elementi da prendere in considerazione, per quanto riguarda il problema degli incendi che, assicura Tonino Perna, «non è un problema di tecnologie, ma un problema sociale; se non si punta sull'uomo nel territorio è difficile pensare di poter arginare il fenomeno». D'altra parte, alla base degli incendi, vanno ripetendo i tecnici, c'è quasi sempre l'uomo. In Calabria, il Corpo forestale ha stimato che il 39% dei roghi è addebitabile alla pastorizia.

E lo stesso Perna fa notare che un pastore, sapendo che quel tale giovane del stesso paese fa il volontario contro gli incendi, pur di non mettersi contro di lui, è difficile che vada ad appiccare il fuoco per procurarsi altro terreno pascolabile.

Il «modello Aspromonte» funziona. E anche dall'estero si sono fatti vivi per saperne di più. Di certo, Francesco Fino, presidente del Parco nazionale del Pollino, che si estende per più di 190 mila ettari a cavallo tra Calabria e Basilicata, ha assicurato che il suo ente sta valutando di avviare, sin dal prossimo anno, iniziative analoghe a quella che Aspromonte sta dando questi risultati.

Temperature in picchiata, -15 gradi

I temporali hanno spazzato via la bolla africana, il caldo resiste al Sud

Gianpaolo Marro

ROMA

Dal caldo da record del secolo a temperature crollate anche di 15 gradi in poche ore. Ieri pomeriggio tutto il Nord - come da previsioni - è stato colpito da brusca inversione delle condizioni meteo: dall'estate torrida caratterizzata dalla bolla africana a piogge, grandine e forte vento. Diversa la situazione al Sud dove caldo ancora a livelli oltre la media.

A Cortina, dove negli ultimi cinque giorni le massime hanno raggiunto 34 gradi, sono bastati tre brevi temporali senza fulmini per far scendere la temperatura a 21 gradi. Una differenza di 14 gradi in meno di un giorno. Nella notte il capoluogo ampezzano ha raggiunto una minima di 13. Ancora più rilevante il salto termico a Domegge, dove alle 12 di mercoledì c'era una massima di 33 gradi ed ieri, alla stessa ora, di 18. I temporali hanno investito tutto l'arco alpino, ma anche la pianura, dal Piemonte al Trentino. Una tromba d'aria, in serata, durante un temporale ha colpito la zona tra Villanova Mondovì e Pianfei, nel Cuneese: molti alberi caduti sulle strade, tegole staccate dai tetti, cartelloni divelti. È stata anche scoperchiata una chiesa di campagna. Ci sono state anche interruzioni della corrente elettrica e nella rete telefonica. Nel Torinese, in pochi minuti, la temperatura è scesa di 11 gradi. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco: molte tende abbattute, cartelloni pubblicitari divelti e alberi sradicati.

Tromba d'aria anche a Nord-Est: a Pordenone, in pochi minuti il cielo si è oscurato e violente raffiche di vento, accompagnate da un nubifragio, hanno divelto alberi, pali della luce, scoperchiato case e una serra, lungo la strada che collega Pordenone a Roveredo in Piano e Aviano. Molti alberi si sono abbattuti sulle strade.

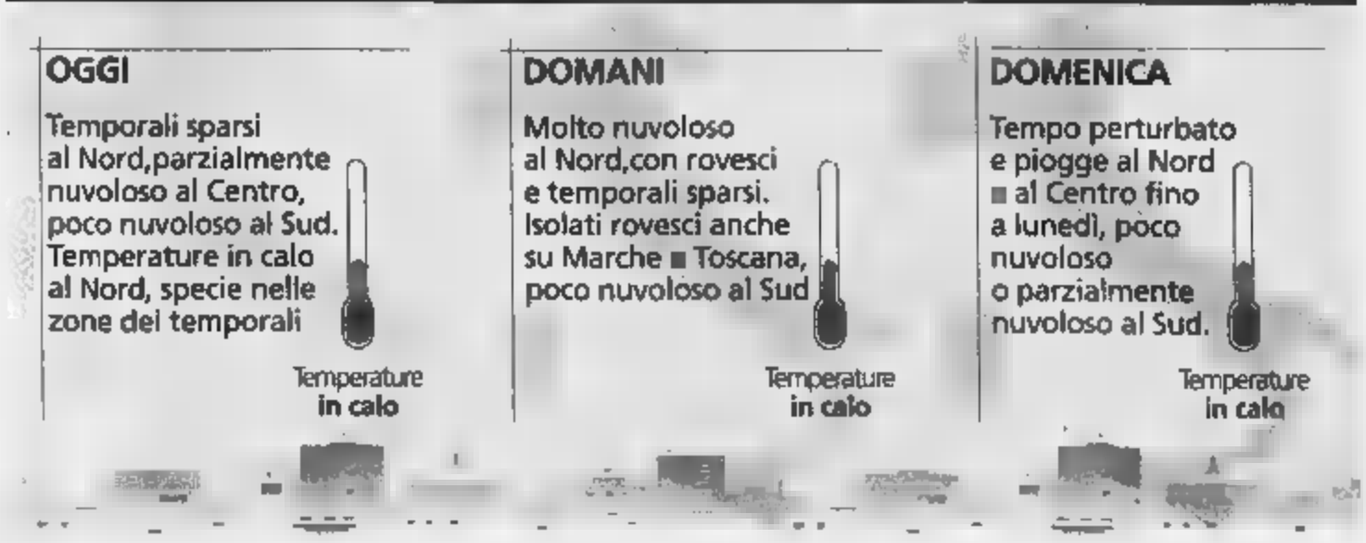
In Veneto un fulmine ha causato un principio di incendio in una casa di Zanè, nel Vicentino. A Padova sono stati una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco per la rimozione alberi abbattutisi sulle strade. Alcuni hanno colpito auto posteggiate.

Piogge intense in Trentino Alto Adige. Forti temporali, preceduti da raffiche di vento: a Bolzano i vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti di strade e cantine. In Val Passiria, nella zona di Merano, c'è stato allarme per una frana che minacciava una abitazione in località Plata, vicino a Moso.

Le previsioni parlano di una giornata di Ferragosto con tempo molto nuvoloso con temporali al Nord (specie nel settore orientale), mentre al centro e al Sud sereno o poco nuvoloso. Ed anche nel fine settimana la Penisola sarà meteorologicamente divisa in due. Al Nord si è ridimensionata l'area di alta pressione che ormai da molte settimane è presente sull'Europa. L'anticiclone sembra così a perdere colpi ed a lasciar passare perturbazioni nel Nord dell'Italia. In particolare, un sistema frontale proveniente dalla Penisola iberica porta temporali ed un abbassamento delle temperature nelle regioni settentrionali. Per oggi è così previsto tempo molto nuvoloso al mattino sull'estremo settore orientale e sull'arco alpino centro-orientale ove si avranno precipitazioni temporalesche. La nuvolosità permarrà al Nord anche domani e domenica l'arrivo di un'altra perturbazione di origine atlantica sarà accompagnata da altri temporali.

Completamente diversa la situazione nel resto del Paese: alle 14 il termometro ha raggiunto il picco record a Cagliari, dove ha fatto segnare 40 gradi. Seguono Bologna e Alghero (37). In molte città il caldo ha reso difficili anche il sonno: la temperatura l'altra notte, ha infatti toccato 27 gradi gradi a Reggio Calabria ed a Messina, 26 a Genova e Bologna. Nei prossimi giorni, mentre al Nord, si registrerà ancora calo di temperature al Nord, nel resto della penisola la colonnina di mercurio non subirà variazioni.

LE PREVISIONI METEO



UNA STAGIONE DIFFICILE ANCHE PER I PIU' PICCOLI

Anche i neonati vittime del caldo

Un massaggio anti caldo per i neonati

Il caldo uccide questi giorni gli anziani, ma di certo incide anche sulla vita dei neonati, per questo nel reparto di neonatologia dell'ospedale Macedonio Melloni di Milano applica ai bambini nati da pochissimi giorni il massaggio «J.ho.d.y.», una tecnica importata dal Canada e presentata ieri. Toglie lo stress caldo e afa con una lieve pressione delle dita sul corpo dei piccoli. Alberto Anfossi, che si è definito «sponsor del progetto» che quest'anno prevede anche una serie di lezioni per consentire ai genitori di imparare la tecnica J.ho.d.y., ha spiegato che anche a Ferragosto gli esperti del reparto neonatologia della Macedonio Melloni continueranno applicare «il rimedio naturale» contro l'afa anche perchè, a differenza degli adulti, per i bambini non consigliati nè l'aria condizionata nè il ghiaccio nè i bagni freddi. Poi, dal 29 agosto, si terranno i corsi veri propri per padri e madri, anche per coloro che non hanno scelto per l'assistenza la Macedonio Melloni: 6 lezioni di 40 minuti due volte la settimana per permettere ai genitori di applicare il massaggio ai figli anche . «Tutto - ha precisato Anfossi - sarà gratuito». Tra i più piccoli in questo periodo di temperature elevate stanno circolando virus simili all'influenza che provocano vomito diarrea. Per questo è importante secondo i medici che i bambini bevano molto. Anche per loro è consigliata una dieta con verdura frutta fresca cibi leggeri. E si può aggiungere sale nei cibi per compensare le perdite legate al caldo (il potassio è nelle verdure, il sodio aggiunto nelle pietanze). Il gelato può essere un ottimo sostituto di una pietanza ma non l'unico elemento del pasto. Bisogna anche evitate l'esposizione al sole e i bambini dovrebbero evitare cortili chiusi asfaltati, o pavimentati dove si crea equivalente dell'effetto serra.

A PARIGI NELLE GRANDI CITTA' OSPEDALI AL COLLASSO

«In Francia la strage del caldo, almeno 3000 morti»

Il ministro della Sanità: «Da metà luglio raddoppiato il tasso di mortalità»

Enrico Molinari
PARIGI

In Francia almeno 2.000, più probabilmente 3.000, le vittime dell'eccezionale ondata di caldo che si è abbattuta sull'Europa occidentale. Sono colpiti soprattutto gli anziani, il organismo resistente, la stampa transalpina non esita parlare di strage. ministro alla Sanità Jean-François Mattéi la dose: secondo lui, canicola africana (sono tre settimane che colonnina di mercurio flirta con i 40 gradi a Parigi, in tutte le grandi città francesi, nelle campagne e sulle spiagge) ha provocato un "dramma umano", una vera e propria epidemia paragonabile all'influenza che in Francia uccide inverno dalle 5 mila alle 10 mila persone. Dalla metà di luglio fino alla metà di agosto - ha detto ancora il ministro - il tasso di mortalità è stato superiore del 30-50% a quello del periodo corrispondente del 2002. Oltretutto, la cifra di 3.000 vittime del caldo killer deve considerata "minima" perché prende in considerazione soltanto i decessi negli ospedali e nelle cliniche. Ma centinaia, non migliaia di persone agonizzano, o sono già decedute nelle case. I più a rischio gli anziani, i poveri, e in generale tutti coloro che soffrono di disturbi cardiovascolari e/o respiratori.

"La Francia è in stato di shock sanitario" è il titolo (5 colonne) sulla prima pagina di "le Monde". "Non è esagerato parlare di catastrofe", scrive il giornale, il quale denuncia le gravi carenze del sistema sanitario transalpino. Di fronte all'ondata delle accuse e alle polemiche che sono diventate roventi come l'atmosfera, il governo si è finalmente deciso reagire. Meglio tardi che mai: pomeriggio, il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha deciso di estendere a tutto il territorio francese il piano di emergenza detto "plan blanc" (piano bianco) già entrato in applicazione il giorno prima a Parigi nell'Ile-de-France (la regione parigina). Il "plan blanc" prevede, fra l'altro, di richiamare in servizio i medici e il personale ospedaliero che in questo periodo dell'anno erano in ferie. Prevede anche di aumentare il numero dei letti messi a disposizione dei pazienti: a Parigi e nelle grandi città, la situazione diventata incontrollabile, con i corridoi delle cliniche e degli ospedali invasi da lettini da campo e materassi stesi per terra. Sono state messe in servizio decine autoambulanze supplementari, e i prefetti hanno addirittura deciso di requisire alcune decine di camion frigoriferi per far fronte all'insufficienza degli obitori, dove non c'era più posto per i cadaveri. Nello stesso ordine idee, le autorità hanno autorizzato le pompe funebri a organizzare i funerali nei giorni festivi (Ferragosto e domenica).

Per tentare mettere a tacere le polemiche le di incuria e di inefficienza mosse al governo, il premier Raffarin e la maggior parte dei ministri hanno accorciato le vacanze, sono tornati precipitosamente a Parigi dove hanno partecipato, ieri, a una riunione interministeriale straordinaria, quasi un consiglio guerra. Il ritardo con cui il governo ha reagito all'offensiva della canicola e alla strage degli anziani ha seriamente appannato l'immagine della Francia "paese che funziona". Ieri il ministro della Sanità Mattei si è sforzato di gettare acqua sul fuoco, affermando che la situazione tende ormai a stabilizzarsi. Ma ha l'opinione pubblica, sempre più preoccupata per le conseguenze di un'ondata di caldo senza precedenti che ha in ginocchio la Francia e potrebbe durare ancora diversi giorni. Da oggi, comunque, arrivano i primi segnali incoraggianti: nella metà settentrionale della Francia, la temperatura tende a calare di qualche grado ("solo" 34° a Parigi contro 39° il giorno prima). Comunque, l'ecatombe degli anziani è solo un aspetto, sia pure il più drammatico, di quella che la stampa non esita a definire come "una catastrofe nazionale". Il caldo torrido ha disorganizzato l'attività economica, il livello dei fiumi calato ai minimi storici, gli incendi hanno distrutto migliaia di ettari di boschi, c'è il rischio di black out elettrici, e si prevedono perdite colossali, almeno un miliardo di euro, nel settore agricolo, il più duramente colpito.

Ospedali in difficoltà per il gran numero di ricoveri di anziani

UN ESPERIMENTO CHE FUNZIONA

Gli angeli custodi dell'estate di Milano

Con i volontari che affrontano l'emergenza degli anziani

personaggi
Claudio Giacchino
MILANO

SONO chiamati «portieri sociali» e «custodi sociali» ma la gente che li utilizza dice che sono «angeli senza i quali non riusciremmo più a vivere. In questa terribile estate di caldo assassino ci stanno aiutando moltissimo e qualcuno di noi ha evitato la morte proprio grazie a loro».

Queste lodi e questi racconti ascoltiamo a Milano, da tanti anziani che hanno la fortuna di accuditi dagli «angeli». E, una lode è arrivata pure da Roma, il ministro Sirchia li ha additati a esempio spronando i comuni imitare il progetto pilota del «portierato sociale» meneghino perché «bisogna andare incontro al disagio invece di aspettare dietro la scrivania, le morti per la calura sono inaccettabili, occorrono interventi rapidi sul territorio». Come, per l'appunto, da tre anni avviene periferie del capoluogo lombardo dove gli ultrasettantacinquenni sono legioni.

Così, eccoci agli «angeli» dei nonni, alla loro vigilanza discreta ma continua, all'allarme lanciato appena qualcosa non va o sembra non andare. L'ultimo caso, in un palazzone popolare di Calvairate Molise, nella zona di piazzale Corvetto: l'ex maestra di 93 anni che abita al terzo piano ha spalancato, come è abituata a fare ogni mattina appena sveglia, l'imposta della porta finestra che s'affaccia sul cortile. Diciotto mesi prima, quando cioé ha preso servizio nella guardiola della portineria, l'«angelo» ha convinto l'ex maestra alla semplice op «apri-imposta» in modo che così, signora, io guardo all'insù e capisco che tutto è regolare. In caso contrario, significa che c'è un intoppo posso subito chiedere soccorso. Inutile che faccia il controllo mattutino per telefono dato che lei è sorda».

Ieri, l'imposta è rimasta serrata. L'«angelo» è salito, ha aperto con la chiave avuta dalla maestra, è entrato, la nonnina non ce l'aveva fatta a scendere dal letto, respirava a fatica, l'afa stagnava nella camera. L'«angelo» ha chiesto aiuto al servizio di pronto intervento estivo per i nonnetti prganizzato dal Comune, la 93enne signora è stata portata in ospedale, l'hanno salvata.

«Di casi simili - dicono negli uffici dell'assessore alle politiche sociali Tiziana Maiolo - in questi giorni se ne contano parecchi, anche nell'emergenza caldo il servizio di portierato sociale conferma la propria utilità». Già, nella terminologia burocratica, gli «angeli» sono «portieri sociali». Oppure, «custodi». Se ne contano sedici, lavorano in coppia presidiando i vecchi che abitano gli appartamenti sparsi nelle periferie e di proprietà dell'Aler, l'ex istituto autonomo case popolari. Sono, queste coppie, formate solo da volontari: i portieri sono autentici portiani che hanno seguito un corso organizzato dal Comune e in cambio dell'assistentato usufruiscono di un piccolo contributo. Non fanno le pulizie nello stabile (provvedono ditte che hanno avuto l'appalto co) e seguono gli anziani con il controllo cosiddetto «attivo», tipo la telefonata, la scampanellata o, se l'assistito ha problemi di udito, attraverso sistemi fantasiosi ma di semplice praticità come quello inventato dall'«angelo» che ha salvato la maestrina. Inoltre, fanno lavoretti di mautenzione in casa del nonnetto, gli ordinano la spesa vanno al negozio fargliela lasciando la guardiola alle cure temporanee del «custode», un volontario delle cooperative che lavorano con il Comune. Se dunque, il «portiere» svolge la missione altruista in maniera stanziale, il «custode» ha una funzione mobile: accompagna il vecchietto alle visite mediche, si dà da fare per le pratiche più varie, l'aiuta nella passeggiatina quotidiana.

Questi «due angeli» che servono sedici falansteri sono sempre in contatto con gli assistenti sociali, vegliano su migliaia di persone avanti negli anni e quasi tutte sprofondate nella solitudine: una vera e prorìa città nella città, chè a Milano gli over Sessanta sono mila e di essi quasi la metà, per la precisione 135 mila, hanno più di 75 anni, «la frontiera anagrafica oltre la quale cominciano i problemi seri vivere nessuno che ti mano anche per la quotidianità più elementare, può rivelarsi sempre più complicato». Parole di un «angelo» che presidia un casermone di Bruzzano: al lavoro solito s'è aggiunta la lotta contro il caldo assassino e mentre raccontava le fatiche le gioie del suo volontariato, il «portiere sociale» continuava a telefonare in cerca di un ventilatore «mi serve per il ragioniere ottantanovenne del settimo piano, s'è rotto quell'. che aveva e lassù la calura sta diventando pericolosa, guai se non gliene trovo uno, anche usato». Ore di ricerche, coronate dal successo, l'«angelo» s'è rivelato ancora una volta determinante. Per la verità è un'angela, molti dei «portieri e custodi sociali» inventati nel 2000 a Milano sono donne.

Ha visto che la persiana della casa di una signora è rimasta chiusa, si è insospettito La donna respirava a fatica per l'afa Ora sta bene

Vegliano su migliaia di persone che tengono sotto controllo con il telefono o un colpo di campanello Le aiutano anche per la spesa e i piccoli lavori

Prosegue l'allarme in Italia, ancora vittime per l'afa

Numerose le chiamate al 118 di Torino e Verona. Il Codacons: medici di famiglia negligenti

ROMA

Anche nelle grandi città italiane ieri sono continuate registrare le vittime collegate alle alte temperature e all'afa. Si tratta in prevalenza, ribadiscono i sanitari, di anziani già affetti da malattie croniche nella quali le eccessive temperature hanno creato squilibri fisiologici che sono stati fatali. Si spera che l'annunciata ondata di maltempo al Nord porti temperature più miti e contribuisca a normalizzare la situazione.

Cinque gli anziani trovati morti nelle loro abitazioni Milano dagli uomini del 118, allertati dai parenti e dai vicini di casa delle vittime. Gli anziani erano affetti da malattie cardiocircolatorie e polmonari aggravati dalle elevate temperature della notte. Tra i cinque decessi, c'è quello di donna di 60 anni, che ieri aveva avvertito un malore per cui aveva chiamato il 118. Dopo la visita aveva però rifiutato il ricovero in ospedale. Ieri mattina è stata trovata morta.

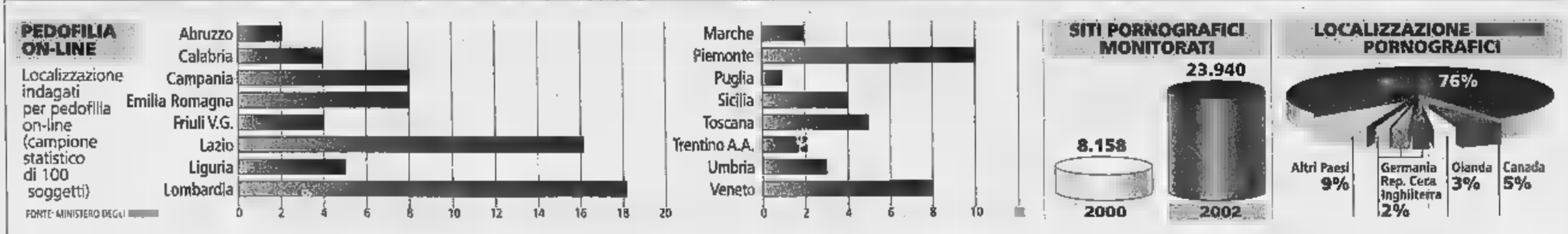
Al 118 di Torino risultano deceduti due anziani con patologie respiratorie, contro i 16 di due giorni fa. In serata si è anche della morte di un'astigiana di 47 anni, Teresina Mazzetti, trovata morta per infarto nella sua abitazione, a Mombercelli d'Asti, per complicanze dovute al caldo.

Anche il numero di decessi registrati nelle ultime settima negli ospedali del Veneto è stato significativamente superiore al dato registrato nello stesso periodo dello scorso anno. L'Azienda ospedaliera di Verona ha noto che da luglio al 13 agosto sono morte 272 persone, a fronte delle 222 del 2002. Non diversa la situazione di Padova: l'ospedale geriatrico Sant'Antonio ha registrato 78 decessi, contro i 64 dello stesso periodo dello scorso anno, mentre il nosocomio cittadino ha avuto 188 morti, contro i 184 del 2002.

Le temperature elevate hanno spinto la regione Campania ad allertare i presidi ospedalieri territoriali delle Aziende sanitarie e dei policlinici universitari della Regione affinchè assicurino, in relazione alla particolare emergenza, servizi adeguati e tempestivi. Ma le polemiche sull'emergenza caldo non si placano. Dopo il botta risposta tra il ministro Sirchia e i sindaci sull'assistenza agli anziani rimasti soli in città, c'è chi sostiene che non c'è bisogno di più soldi per affrontare l'allarme sanitario causato dall'afa: basterebbe che l'esercito dei 60 mila medici di famiglia facesse il proprio dovere.

Lo dice il Codacons, secondo il quale «a questo punto tocca alle Procure della Repubblica accertare le responsabilità e le eventuali omissioni d'atti d'ufficio, che evidentemente riguardano il ministero della Salute» ingiustamente attaccato. «I Comuni e la Asl dovevano prepararsi a far funzionare una task force d'emergenza in caso di crisi come queste - spiega Emilio de Lipsis, consulente medico dell'associazione - così ancora una volta la gente corre in ospedale scavalcando la prima linea di filtro dei medici famiglia che, salvo eccezioni encomiabili, mostra una certa negligenza e incertezza professionale». [r. cri.]

IL DATI DEL RAPPORTO SULLO STATO DELLA SICUREZZA IN ITALIA



LE TENDENZE FINO AL 2000: L'INGHILTERRA IN CIMA PER LE VIOLENZE SESSUALI, IN DANIMARCA E OLANDA SI RUBANO BICI

Europa, dieci anni di discesa costante dei delitti

Gli omicidi? In Italia sono in calo dal '92. I furti d'auto? L'inferno è Londra

Da dieci anni i delitti calano più o meno dappertutto in Europa. Con le solite eccezioni, che bisogna andarsi a scovare per sapere dov'è il male, come se la passa magari evolve. E con immancabili curiosità. Per cominciare: dove troverete più facilmente assassini, ladri, stupratori?

In Italia, onestamente, no. Gli omicidi scendono costantemente da un decennio, nel '92 erano 1444 nel '99 sono arrivati a 805 ogni centomila abitanti, e gli ultimi numeri li dànno ancora più in b. I furti d'auto idem, dai 325196 del '92 sono arrivati 294726 del '99, anche se in materia restiamo tra i paesi all'avanguardia nell'Unione e solo la Francia, nello stesso anno, ci batte, con 299mila auto rubate (nel '92 ne aveva 373mila), mentre la Germania di auto rubate ha 93mila (nel '92 erano 173mila), la Spagna 136mila, il minuscolo Lussemburgo 781, praticamente come rubare in un garage... Se ne deduce che non esistono più, almeno non nella misura che si sarebbe potuta pensare, gli assassini di una volta? In parte . Però resistono altri, non meno inquietanti, profili criminali.

In Germania, per esempio, gli omicidi diminuiscono, però che da noi, nel '92 1168 ogni centomila abitanti, nel '99 sono 1006, di meno ma non tantissimo. In Francia accade qualcosa di simile, si passa da 1342 assassini a 952, con una buona riduzione ma inferiore alla nostra. Se ne possono ricavare inclinazioni argomenti sul progressivo arricchimento, e inevitabile civilizzazione, dell'Occidente? Forse, ma usando qualche cautela.

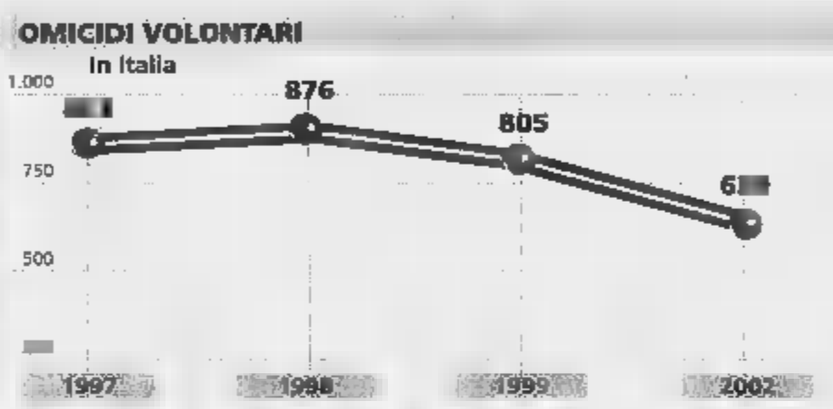
L'Inghilterra un buon test. Chi è stato anche due giornate a Londra avrà magari avuto la sensazione di un posto dove è abbastanza facile finire in una scazzottata e al limite meno facile prendersi una coltellata mortale. E in un certo senso è così: da quelle parti ci si a relativamente poco, comunque meno che da noi (oltretutto è una cifra stabile dai primi anni Novanta, ottocento-ottocentocinquanta omicidi ogni centomila persone). Eppure aumentano gli stupri: le violenze sessuali l'1,1 per cento nell'89 sono il 2,7 nel 2001, e nessuno onestamente in Europa era cresciuto tanto. Oppure: sull'Inghilterra potrete scoprire autentiche sorprese, per dire, volete sapere qual è il posto dove si rubano più macchine in rapporto al numero abitanti? Napoli? Sbagliato, il Regno Unito: dove (su per giù) le 444mila macchine sparite un anno (il 1997, l'ultimo per il quale esistano dati affidabili) saranno anche meno rispetto alle 635mila del '92, però insomma, restano una cifra imponente.

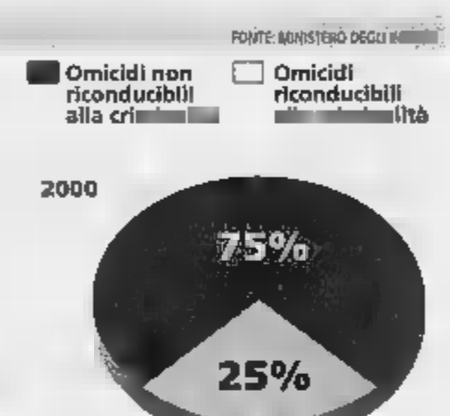
Anche le rapine un utile indicatore per capire che la tendenza alla discesa dei delitti viene da lontano. Il piccolo Belgio scende dal 2,3 per cento del 1989 al 2 del 2000, l'Inghilterra dal 3 per cento del '90 al 2,8 del 2000, la Francia, nello stesso periodo, addirittura dal 2,4 all'1, l'Olanda dal 2,4 all'1,9... Si potrebbe continuare osservando, per onore di cronaca, che qualche delitto in controtendenza, cioè cresce: per esempio le aggressioni, in salita in tanti paesi, la Francia (dal 2 per cento dell'89 al 4,2 del 2000), la solita cattiva Inghilterra (negli stessi anni dall'1,9 al 6,1, ed è l'impennata più vistosa), la Finlandia (dal 2,9 al 4,2), il Belgio (dal 2,1 al 3,2)...

È prudente non attribuire un significato complessivo a dati e numeri anche eterogenei, direzione si scorge. E i luoghi comuni a volte ne escono sovvertiti, altre confermati. Vi hanno detto che in nord Europa usano meno la macchina? Dunque, rubano la bicicletta: Danimarca e Olanda sono ai primi due posti nel settore (6,5 e 7 per cento di furti a due ruote nel 2001), occorre darne conto oltre a ricordare che per scrivere questo pezzo ci si è rivolti a un gruppo di cortesi fonti che si chiamano Unicri e Interpol.

[ja. ia.]

Diminuiscono ovunque le rapine mentre aumentano, in controtendenza in tanti paesi dell'Unione, le aggressioni





IL SOCIOLOGO ANALIZZA LO STATO D'ANIMO LEGATO ALLA CRIMINALITÀ NONOSTANTE SI REGISTRI UNA DIMINUZIONE

Acquaviva: le colpe del circo mediatico

«L'allarme sociale nasce dal sensazionalismo televisivo»

Intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

ALLARME e senso di insicurezza non accennano a diminuire, nonostante il calo dei reati. Come dimostra tra l'altro una recentissima indagine di Renato Mannheimer che ha fotografato le principali preoccupazioni dell'elettorato di centrodestra. «Il catastrofismo dei mass media terrorizza l'opinione pubblica e danneggia le politiche di governo e opposizione». Il sociologo Sabino Acquaviva legge come «un paradosso della realtà distorta» l'allarme sociale legato alla criminalità.

Professor Acquaviva, gli italiani si sentono sempre più soli e indifesi di fronte alle minacce della società. Eppure l'illegalità, complessivamente, è in calo. A cosa è dovuto questo fenomeno?

«Fino agli anni Settanta la percezione del pericolo aveva un raggio estremamente più ristretto. Oltre una certa distanza i delitti non ci riguardavano più. Adesso, invece, il circo mediatico ci immerge irrealisticamente in un clima di perenne allerta. Ogni crimine avvenuto in Italia propagato a tutta velocità in maniera capillare e stravolge il senso delle cose, fa apparire un'epidemia ciò che magari è un caso isolato, mina le basi di una corretta analisi. E ciò non soltanto per la gente comune data alla tv ma anche per le autorità, spinte a reagire ad un fenomeno marginale dal clamore dei fatti e non dalla loro effettiva entità. E ad aumentare l'insicurezza collettiva è proprio il modo sensazionalistico in cui vengono trattati gli eventi criminosi dai mezzi di comunicazione. Un autentico show business sangue».

Come si manifestano la paura per la criminalità e la domanda di maggiore sicurezza?

«Sono avvertite, seppure con intensità diverse, da tutto il corpo sociale, con un impatto trasversale rispetto alle classi di età, al titolo di studio, al livello di reddito, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Ed è questa un'anomalia significativa. Se l'allarme sociale, infatti, coincidesse con una effettiva presenza di attività illecite, ci si aspetterebbe di trovarsi di fronte ad un paese in cui l'intensità dei fenomeni criminali è ovunque la stessa. Invece tra metropoli e provincia c'è un abisso. Nei 13 che contano più di 250 mila abitanti, in cui risiede il 16,3% della popolazione italiana, si denuncia ben un reato su tre».

In che modo i mass dia cambiano la percezione dei crimini che avvengono in Italia?

«Attraverso il linguaggio. Accendere i riflettori un evento grave ma isolato richiede precise tecniche di comunicazione, che sono state collaudate e consolidate nel tempo. Il risultato, in questo modo, è garantito. Così la superficialità prevale necessariamente sulla profondità, soggetti brevi sono più facili da mandare in onda di quelli più complessi e sfaccettati, sentimenti in conflitto prevalgono su quelli in armonia, il desiderio è più interessante della soddisfazione, dunque, per esempio, la gelosia funziona meglio dell'amore, la competizione prevale sulla cooperazione, il materialismo e l'ambizione funzionano meglio della spiritualità e della rinuncia. E' più facile il fare che l'essere, rumoroso prevale sul silenzioso, lo statico sul fluido, lo specifico sul generale, la percezione del cosmo dello scienziato ha la meglio su quella del mistico, la quantità è più facile da esprimere della qualità, il finito è più facile dell'infinito, la morte prevale sulla vita. Questa continua selezione contenuti modalità espressive operata per ragioni di trasmissione, di audience, finisce per eliminare dall'immaginario collettivo una di temi, e quindi termini, di parole, sostituiti da quelli televisivamente inculcati nella nostra mente perché sostenuti da immagini. Perciò non contano le statistiche sui dieci delitti annui in più o in meno, ciò che incide è il modo in cui viene tratteggiata e alterata la realtà complessiva».

I fatti di sangue però avvengono realmente...

«Certo e, sull'opinione pubblica sommano il loro effetto ansiogeno all'allarme virtuale. Intanto si parla sempre meno delle modalità di reclutamento della delinquenza, delle carceri. Il trend dei delitti è in costante flessione perché con il benessere è diminuita l'attitudine a delinquere. Il guaio è che le misure d'ordine pubblico vengono calibrate su ciò che raccontano giornali e tv. Ciò l'ennesima dimostrazione di come oggi la politica sia condizionata dallo sviluppo tecnico che essa non può controllare e tantomeno indirizzare, ma solo garantire. La politica si riduce sempre più a pura amministrazione tecnica, mantiene ruolo attivo e dunque decisionale solo là dove la tecnica non è ancora egemone».

Giletti: che fatica fare denuncia...

«Al sesto motorino rubato stavo per rinunciare, troppi impuniti»

Intervista

Elisabetta Masso

ROMA

ALLA sesta volta che mi hanno rubato il motorino non ce l'ho fatta più. E ci ho pensato a lungo prima di andare a presentare la denuncia. Poi mi sono convinto, ma soltanto per di responsabilità».

Massimo Giletti, il giornalista-conduttore in questi giorni impegnato alla guida del popolare gioco estivo «Beato tra le donne» (in onda in prima serata il sabato sera su Raiuno), dagli studi di Cinecittà racconta le disavventure con i delinquenti ma anche la tanta fatica e gli ostacoli burocratici che spingono spesso gli italiani a rassegnarsi e a lasciar correre. Anche perché la convinzione diffusa è che il bottino non sarà recuperato.

«Credo di aver subito furti di ogni tipo e, una volta, ho anche rischiato la vita. Ma, in certe occasioni, ho rinunciato a rivolgermi alle forze dell'ordine. E questo perché spesso il cittadino, stremato dalla burocrazia giudiziaria, si accontenta di fare la vittima senza nemmeno protestare».

Quando gli è capitato di non sporgere denuncia?

«In vacanza. Ero a Forte dei Marmi e mi rubarono la bicicletta. Alzai le spalle e lasciai perdere. Avrei dovuto passare mezza giornata al commissariato per verbalizzare il fatto, invece ho preferito trascorrerla sulla spiaggia con gli amici. Intanto - e credo che siano molti a pensarla me - questo tipo di delinquenti è difficile catturarli. E anche se poi vengono fermati dai carabinieri, dopo tre giorni sono di nuovo in circolazione. Per non parlare di quella volta che ho riconosciuto per strada uno dei motorini che mi avevano portato via sotto casa».

Perché, cosa è successo?

«Per riaverlo ho fatto una fatica incredibile e ho dovuto lottare a lungo, producendo nuove documentazioni chili di carte bollo per dimostrare che mio.

Insomma, secondo lei è inutile rivolgersi alle autorità giudiziarie?

«No. Non dico questo. Io ho sempre denunciato tutto anche perché mi sono trovato in situazioni in cui ero costretto a farlo».

Tipo?

«Tempo fa, in piena notte, passeggiando in centro a Roma, due rapinatori mi hanno aggredito con il coltello e mi hanno portato via il portafoglio dentro i documenti».

Ma succedono tutte a lei?

«A Napoli mi è capitato un fatto ancora più grave: sempre di notte, mentre uscivo da un ristorante, mi hanno strappato il Rolex e ho anche rischiato grosso».

E cioè?

«Avevo rincorso i miei rapinatori, ma una volta raggiunti hanno puntato una pistola in testa. Grazie a Dio non mi hanno sparato».

Inseguirli? Non le va un po' a cercare?

«Detto con il di poi ha ragione. Ma, istintivamente scatta l'autodifesa. Viene automatico voler proteggere le proprie cose, proprio perché si è coscienti del fatto che, pur rivolgendoti all'autorità giudiziaria, perlopiù non riuscirai a tornare in possesso di quello che ti è stato tolto».

Massimo Giletti

> Credo di aver subito furti di ogni tipo Una volta ho anche rischiato la vita. Spesso il cittadino è sfiduciato e non ricorre alle autorità giudiziarie perché stremato anche dalla burocrazia

REAZIONI DELL'ULIVO AL DOCUMENTO SULLA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Chiti: positiva la diminuzione di omicidi e furti ma l'immigrazione clandestina resta

■ I dati contenuti nel rapporto sullo «Stato della sicurezza in presentano «luci ed ombre, ed è giusto sottolineare gli uni e gli altri». Lo afferma il coordinatore della segreteria ds, Vannino Chiti, sottolineando la positiva diminuzione di omicidi e furti, anche la sostanziale conferma del flusso di immigrazione clandestina e la necessità di politiche per la famiglia. Tuttavia l'esponente dei Ds sottolinea che quando si vede che «il numero di omicidi per numero abitanti in Italia è ancora più alto rispetto a quelli di Germania, Gran Bretagna e Francia, si capisce come ancora ci sia cammino da compiere. E che è importantissimo rafforzare la prevenzione». Quanto all'immigrazione clandestina «i dati rapporto ci dicono che l'arrivo degli immigrati non si è modificato di molto: c'è una riduzione di appena tremila unità».

Vannino Chiti

Pecoraro Scanio: gli omicidi familiari in crescita, sono un preoccupante segnale di disagio sociale

■ Il leader Verdi Alfonso Pecoraro Scanio boccia il rapporto sulla sicurezza presentato ministro dell'Interno Pisanu. «La situazione sicurezza - dice - è allarmante. La riduzione dei furti spesso dovuta alla rassegnazione dei derubati che rinunciano a sporgere denuncia mentre gli omicidi familiari sono un preoccupante segnale di crescente disagio sociale. Le politiche per la famiglia - continua il presidente Verdi - non possono limitarsi ad ma occorre un potenziamento dei servizi sociali indirizzato situazioni di disagio». «Per avere più a occorre quindi qualificare e potenziare la spesa sociale e parlare di sicurezza globale e qualità della vita. Il banco di prova - conclude - saranno gli investimenti reali nella prossima finanziaria».

Alfonso Pecoraro Scanio

PRESENTATO IL RAPPORTO SULLA CRIMINALITÀ IN ITALIA

Il Viminale: calano i crimini ma aumenta la violenza in famiglia

Ciampi: «Mi congratulo per i positivi risultati nel controllo del territorio Agevolare la percezione di sicurezza dei cittadini con la prevenzione»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Diminuiscono omicidi, furti e scippi. In calo anche le rapine in banca, quelle negli appartamenti, i borseggi e i furti d'auto. Ci sono più luci che ombre nel rapporto sulla sicu- in Italia realizzato dal ministero dell'Interno. Tanto che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è congratulato «per i positivi risultati conseguiti nell'attività di controllo del territorio e per i successi ottenuti dalle forze dell'ordine nelle operazioni di contrasto della criminalità organizzata e diffusa». Resta il problema che il calo dei reati, intorno al 5%, non viene ancora percepito dagli italiani. Il Capo dello Stato, perciò, sollecita il potenziamento dell'attività di prevenzione. «Per esercitare una più efficace lotta ai fenomeni che maggiormente insidiano la crescita e la formazione dei giovani, come lo spaccio sostanze stupefacenti e la diffusione pornografia e della pedofilia, rese ancor più pericolose dall'uso dei mezzi informatici-, occorre più estese forme collaborazione dei soggetti pubblici e privati».

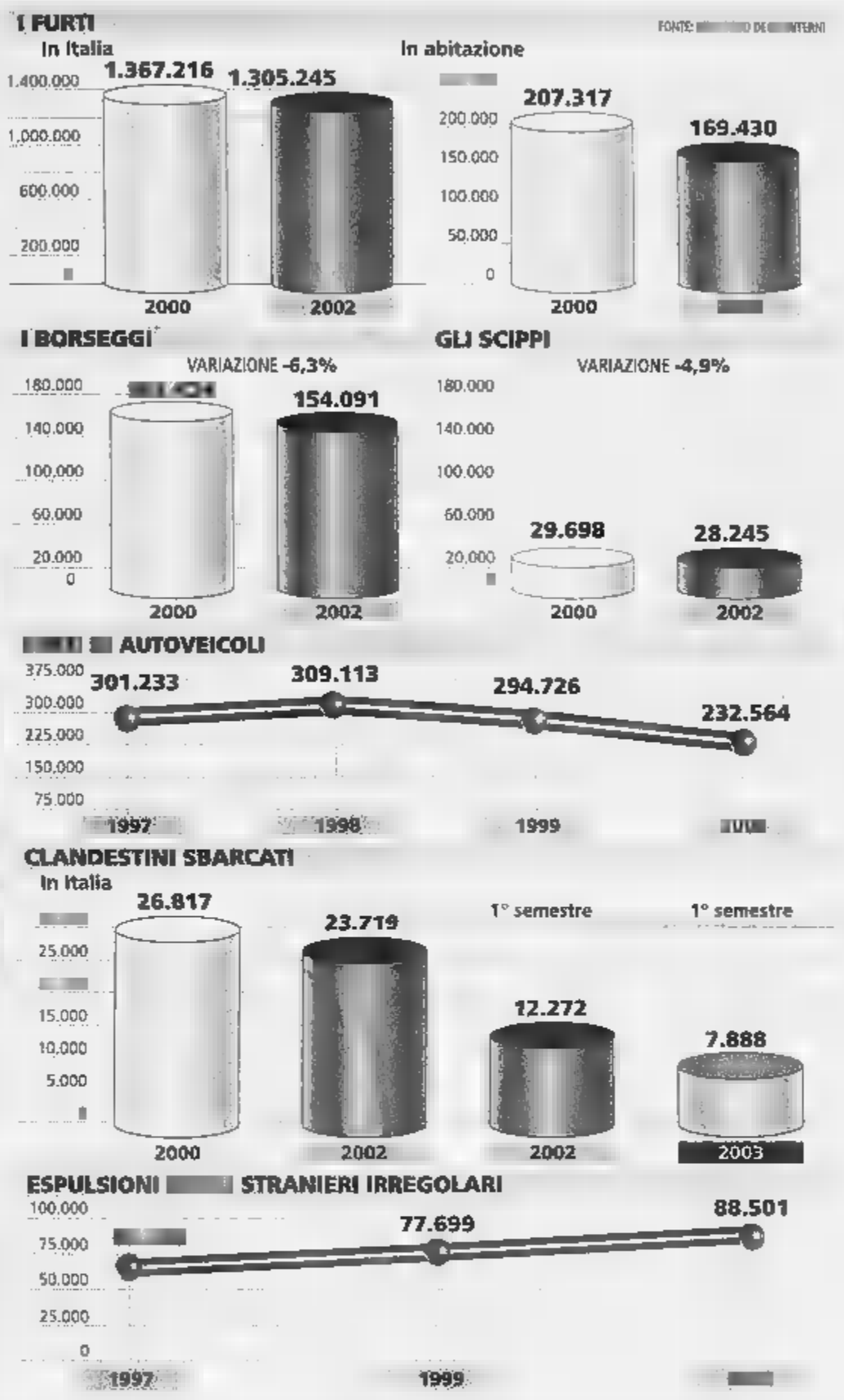
In controtendenza il dato generale crescono gli omicidi famiglia. Accanto delitti passionali, si moltiplicano gli arresti di pedofili. Nel 2002 sono state segnalate all'autorità giudiziaria 581 per per reati contro i minori compiuti attraverso la rete Internet. Erano 290 nell'anno 2000 (+100,3%). Un'escalation che non a diminuire, basti pensare che nel primo semestre di quest'anno le persone denunciate sono già 431. Su un campione statistico di 100 soggetti risulta che più della metà degli indagati per pedofilia è localizzato nell'Italia settentrionale. Corredato da grafici tabelle e glossario finale, lo studio del Viminale fotografa il periodo 2000-2002 ed anche il primo semestre 2003. A differenza della relazione d'inizio anno giudiziario del Procuratore generale della Cassazione,(che a gennaio ne ha denunciato l'aumento), mancano le statistiche sulle molestie e violenze sessuali, che secondo il rapporto Onu, in Italia suscitano preoccupazione: il 4% delle italiane ha subito stupri o tentati stupri nel corso della vita, l'1% negli ultimi tre anni. L'80% delle violenze sessuali è opera di amici, conoscenti, familiari. E il 91,6% delle donne che nel corso della vita hanno subito violenza sessuale (tentata e consumata) non ha denunciato il delitto.

Migliora la sicurezza anche negli stadi. Attraverso l'istituto dell'arresto in flagranza differita sono notevolmente diminuiti gli incidenti durante le manifestazioni sportive. A seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme si è registrata una significativa inversione di tendenza. Prima del decreto sul contrasto alla violenza negli eventi sportivi si era registrato un aumento del 91% degli incidenti feriti, del 201% dei feriti forze di polizia e tifosi e del 629% incidenti gravi che avevano richiesto il ricorso lacrimogeni. Nelle ultime 15 giornate campionato (vigenti le nuove norme) se rapportate con quelle del girone d'andata, si nota una diminuzione del 23% degli incidenti con feriti, del 45% degli incidenti gravi (con lacrimogeni) e del numero dei feriti tra le forze dell'ordine e del 36% tra i tifosi.

Aumentano le persone segnalate all'autorità giudiziaria stato di libertà, così come il numero di quelle arrestate. I reati che hanno motivato gli arresti, nella maggior parte dei casi, sono contro il patrimonio, persona, violazione della normativa sulle armi o sono connessi agli stupefacenti. Un ter- del totale delle persone te è rappresentato da stranieri. La maggior parte di questi proviene da Paesi dell'Africa (in particolare del Maghreb) e da quelli non appartenenti all'Ue (soprattutto Albania Romania). Molto attiva pure lotta al crimine organizzato: diecimila gli arrestati di cui 266 latitanti. Inoltre sono stati 1.822 i sequestri di beni della mafia e 518 le confische. E' boom, poi, per le sostanze stupefacenti che le forze dell'ordine hanno sequestrato: ina (+156%),cocaina (+71%), hashish (+37%). Calano al tempo stesso i morti per overdose. Dal 2000 al 2002 c'è stata una notevole diminuzione dei decessi causati dalla droga (-50%) sull'intero territorio nazionale (da 1.016 a 516 decessi). Segnali positivi anche sul fronte immigrazione. Nell'ultimo biennio, complessivamente, si registra un calo significativo (-11,5%) di clandestini sbarcati lungo le coste meridionali della penisola italiana: il numero è passato, infatti, dai 26.817 del 2000, a 23.719 del 2002. Nelle ultime due settimane sono stati espulsi, con partenza dai principali scali marittimi ed aerei, 610 cittadini extracomunitari (prevalentemente tunisini e maghrebini) entrati clandestinamente nel territorio nazionale.

Nel 2002 la flessione dei furti stata del 5% rispetto al 2000, in particolare sono notevolmente diminuiti quelli appartamento. E anche primo semestre del 2003 conferma questa tendenza con il 7% in meno di furti. In calo anche borseggi e scippi. Di sensibilmente anche le rapine in banche e nelle case: solo nel semestre 2003 si è registrato un confortante -10% negli istituti di credito e addirittura -15% nelle abitazioni. L'aspetto negativo del rapporto è racchiuso nella voce omicidi in famiglia: se si registra una generale diminuzione dei delitti lo si deve a quelli a scopo di furto o rapina e di criminalità organizzata, in netta diminuzione. Stessa cosa non si può dire di quelli maturati in famiglia, anzi: nell'ultimo anno 8 omicidi su 10 si sono consumati all'interno delle domestiche. Per risollevare la situazione è il confronto con gli altri paesi europei, dove l'Italia primeggia il miglior rapporto numero di omicidi per numero di abitanti. Sono oltre mila gli uomini delle forze dell'ordine chiamati a tutelare persone considerate rischio e obiettivi sensibili. Attualmente le persone protette con misure di protezione ravvicinata (scorte, tutele e vigilanza fisse) sono 698, mediante l'impiego di 2.583 appartenenti alle Forze di Polizia. Gli obiettivi vigilati ammontano invece a 8.096, con l'impiego di 12.761 operatori delle Forze dell'ordine. Tra il 1 luglio 2002 e il si sono svolte in Italia 5.524 manifestazioni «di spiccato interesse per l'ordine pubblico». Nello stesso periodo sono stati perseguiti 1.701 episodi di illegalità politica diffusa.

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu



Dal raffronto tra gli anni 2000 e 2002 emerge una diminuzione di clandestini sbarcati in Puglia e Calabria a fronte di un aumento del fenomeno in Sicilia

Mancano le statistiche sulle violenze sessuali Secondo l'Onu il 4% delle italiane ha subito stupri o tentate violenze nel corso della vita, l'1% negli ultimi tre anni L'80% dei reati sessuali è opera di conoscenti amici o familiari

Le persone sottoposte a misure di protezione ravvicinata (scorte, tutele e vigilanze fisse) sono 698: li sorvegliano 2.583 appartenenti alle Forze di Polizia Gli obiettivi vigilati sono 8.096 Ciò comporta l'impiego di 12.761 agenti

PRONTO AL DIALOGO SPESSO RISCOSSO APPREZZAMENTO DA PARTE DELL'ULIVO ANCHE IN PARLAMENTO

Pisanu «un'anomalia» agli Interni

Il ministro tra successi e «pantere» senza benzina

Guido Ruotolo

ROMA

Il rapporto sulla sicurezza nel nostro Paese, reso pubblico ieri dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, coincide anche il bilancio anno di lavoro dello ministro, avendo Pi- sostituito Claudio Scajola, dimessosi nel luglio del 2002 dopo le note polemiche sul caso Biagi. Il quadro che emerge dal rapporto, i dati, i numeri, statistiche, è complessivamente positivo e difficilmente contestabile. Naturalmente, l'opposizione non farà mancare il suo contributo critico e, del resto, già nel corso di questi mesi sono emersi punti di dissenso, differenziazioni soprattutto sul terreno della gestione della «lotta alla microcriminalità diffusa», sulla «demagogia» di certe campagne, come «Operazione Vie libere», «il bollettino da mattinale di questura» sugli arresti, le espulsioni, le retate.

E ancora, si è già rimarcata, anche di recente, la «contraddizione» (non solo da parte dell'opposizione politica ma anche da parte delle organizzazioni sindacali interne) tra l'investimento «politico» e di «immagine» del governo sul terreno della sicurez- e la «mancanza di risorse finanziarie», le difficoltà quotidiane a garantire la benzina alle volanti, la carta dei fax agli uffici, il finanziamento per i nuovi progetti come «polizia di prossimità». Esplicita Claudio Giardullo, segretario del Silp-Cgil: «Pisanu è ottimo ministro dell'Interno che fa salti mortali rispetto alle risorse che il suo collega Tremonti gli mette a disposizione. Nonostante questo, si può nascondere che la politica della sicurezza del governo Berlusconi è fallimentare. In un Paese in cui le volanti della polizia rischiano di rimanere ferme per mancanza di benzina e uomini risorse investigative vengono distolte dalla lotta alle grande criminalità organizzata per dimostrare l'indimostrabile, cioé che legge Bossi-Fini sull'immigrazione sia buona legge, avere un buon ministro dell'Interno non è sufficiente per garantire un buon livello della gestione della sicurezza nel nostro Paese».

Un di Beppe Pisanu al Viminale, dalle polemiche sulla mancata scorta al professore Biagi alla piazza di Bologna del 2 agosto scorso, dove il ministro ha smentito qualsiasi ipotesi di grazia (suggerita dal Guardasigilli Castelli) nei confronti dei terroristi neri condannati all'ergastolo per la strage alla stazione di Bologna, Francesca Mambro e Giusva Fioravanti. E in mezzo, le manifestazioni pacifiste contro la guerra in Iraq, la lotta al terrorismo interno e, soprattutto, internazionale, la sparatoria sul Roma-Firenze costata la vita al sovrintendente della Polfer Petri e al brigatista Galesi, l'arresto di uno dei capi delle Br, Nadia Lioce, e il Social Forum di Firenze e, ancora, le polemiche sull'immigrazione clandestina.

I numeri, le cifre, le statistiche non rendono appieno quella che è stata definita la felice «anomalia» rappresentata dal ministro Pisanu, il ministro «bipartisan» che pur essendo espressione maggioranza e di un governo, ha inteso gestire le grandi scelte tema di sicurezza e di ordine pubblico confrontandosi in Parlamento con le forze politiche, e dunque anche con l'opposizione. Una sensibilità e una scelta politica fortemente apprezzata dalla stessa opposizione.

Proprio nell'intervista «La Stampa» - tema quello caldissimo dell'immigrazione clandestina, aspre erano le polemiche interne alla maggioranza, con la Lega che tempestava di critiche proprio Pisanu - il ministro dell'Interno sintetizzava sua scelta politica di gestione del ministero con una definizione molto precisa: «Non sono un ministro polizia sono il ministro dei diritti civili, dei diritti di cittadinanza». Si riferiva agli immigrati, ma questa sua affermazione già aveva trovato precedenti conferme su altri temi e terreni: il dialogo con i «movimenti» contro la guerra Iraq, impegnandosi in prima persona a garantire il diritto di dissenso purché nel rispetto delle leggi (il rapporto sulla sicurezza elenca che tra il primo luglio del 2002 e il giugno del vi sono state 5.524 manifestazioni con 1.701 episodi di illegalità politica diffusa). E ancora, il dialogo con le altre religioni, appellandosi anche a quel mondo islamico per creare le condizioni di un «islam italiano»: anche qui, garantendo tolleranza e glienza sempre a condizione del rispetto delle leggi.

Lotta al terrorismo e all'immigrazione clandestina rimangono le due «priorità» della politica della sicurezza del ministro Pisanu, così emerge dalla lettura del rapporto. Forse proprio su questi due «fronti» caldi che il ministro dell'Interno ha investito in operazioni di medio e lungo periodo. Sull'immigrazione, stringendo accordi di riammissione con i paesi di transito e di partenza dei flussi migratori (vedi l'accordo "segreto" con la Libia), e «convincendo» gli altri partner europei e condividere con noi oneri e onori (risorse finanziarie e uomini e mezzi per costituire comune polizia di frontiera marittima e terrestre). E sul fronte interno della lotta al terrorismo, condividendo la scelta del capo della Polizia, prefetto Gianni Gennaro, riorganizzare processualmente la polizia investigativa, potenziare l'Antiterrorismo sul modello del Ros dei Carabinieri, creando così una unica struttura di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Chi vuol vedere se una pace è o duratura o secura, debbe intra le altre cose esaminare chi restono per quella malcontenti et da quella mala contentezza loro quello che ne possa nascere.

NICCOLÒ MACHIAVELLI
Lettera a Francesco Vettori
Addì X d'Agosto 1513

ALLARME IN CANADA

Torna l'incubo della Sars

Morti tre anziani, sospetti su virus mutante della Sars

■ Le autorità sanitarie canadesi stanno indagando su tre casi di morte di pazienti anziani con sintomi simili a quelli della Sars. Si teme che possa trattarsi di un virus mutante dello stesso morbo. Le opinioni degli esperti sono discordanti: a Vancouver il dottor Roland Guasparini ha spiegato che i test sui tre pazienti avevano avuto esito negativo al virus della Sars ma poi ulteriori indagini avevano fatto supporre che poteva trattarsi di un ceppo meno virulento, mutante dello stesso virus. In via precauzione le autorità sanitarie hanno emesso una nota di allarme, avvertendo he «può essersi verificata trasmissione di Sars dal 21 luglio». Il dottor David Patrick ha spiegato invece che per il momento le autorità sanitarie non definiscono le morti come conseguenza della Sars ma di problemi respiratori

SCOSSE DI 6,4 GRADI DELLA SCALA RICHTER. CASE CROLLATE E DANNI A NEGOZI NELL'ISOLA DI LEFKADA

Terremoto nel paradiso delle vacanze

Paura nella costa ionica della Grecia, 20 feriti

ROMA

Paura in uno dei paradisi del Mediterrraneo. Ieri alle 8,15 (le 7,15 ora italiana) un terremoto ha seminato il panico sulla costa ionica della Grecia ed in particolare sull'isola di Lefkada (o Leucade), detta l'isola bianca per le sue montagne calcaree. Le scosse sono state avvertite da decine di migliaia di turisti che stanno trascorrendo le vacanze a Corfù, Lefkada, Itaca e Cefalonia e anche ad Atene. In molti si sono riversati in strada per il terrore di crolli.

La magnitudo del terremoto è stata 6.4 della scala Richter. Il sisma - il più forte dal '95 - ha avuto epicentro in mare a una profondità di 14 km, a circa 39 a Nord di Lefkada e a 290 km a Nord-Ovest di Atene. Il bilancio è stato di venti persone ferite: nessuno è grave e quasi tutti hanno già lasciato gli ospedali. Fra i feriti non risultano italiani. La scossa ha provocato danni soprattutto nella parte occidentale dell'isola di Lefkada con crolli di vecchie abitazioni disabitate e lesioni in diversi edifici. Danni anche alla rete stradale. Per alcune ore sono rimaste interrotte l'erogazione dell'acqua potabile e l'energia elettrica. Per motivi di sicurezza è stato chiuso l'ospedale di Lefkada e tutti i pazienti sono stati trasferiti all'ospedale di Preveza, che si trova di fronte all'isola sulla terraferma. Il sisma è stato avvertito anche sulla costa ionica calabrese, nella zona di Soverato, e nel Reggino.

Trenta turisti italiani che dormivano nei loro camper sono stati sorpresi dal sisma, svegliati quando i massi hanno iniziato a colpire i loro mezzi parcheggiati sulla spiaggia di Agios Nikitas. In serata sono stati portati in salvo con alcune imbarcazioni greche, dopo essere rimasti intrappolati per tutta la giornata sulla spiaggia, a causa della frana che ha travolto la strada.

L'ambasciata di Grecia in Italia ha assicurato che «tutti i feriti sono stati medicati e dimessi dall'ospedale e che tra loro non vi è nessun italiano». Alla Farnesina l'Unità di crisi ha confermato il quadro della situazione fornito dalle autorità elleniche, ma per il tramite del console ad Atene, ha fatto proprie verifiche.

La radio greca in un primo momento aveva parlato di sette feriti tra i turisti italiani ed era stata molto circostanziata. Aveva riferito di due gruppi distinti di tre o quattro persone. Il primo si sarebbe trovato su una spiaggia costretto ad abbandonarla nella massima fretta a causa di una pioggia di sassi venuti giù dalla collina. A Eugemnos, sempre a Lefkada, quattro rocciatori italiani sarebbero stati sorpresi mentre erano in parete e due di loro sbalzati rimanendo feriti. Tutto questo, però, non è risultato, come hanno precisato alla Farnesina, neanche alla Protezione civile ellenica che tra i turisti stranieri feriti ha indicato anche uno scozzese.

I vigili del fuoco hanno invitato la gente a non affollare il ponte galleggiante che collega Lefkada alla terraferma e potrebbe non reggere un traffico troppo intenso. La paura ora è di nuovi movimeti della terra. La scossa principale è stata seguita da centinaia di repliche. Le più forti hanno raggiunto un'intensità di 5,3 di magnitudo e 4,5 gradi (nella zona di Kiparissia nel Peloponneso). Per i sismologi si tratta di normale attività postsismica.

Secondo la Astoi (associazione che rappresenta i principali tour operator italiani) in questo periodo sarebbero mila i turisti italiani in Grecia, la maggioranza dei quali concentrati nelle isole dell'Egeo.

Il primo ministro greco, Costas Simitis, ha ordinato al ministero della Difesa di inviare un reparto di militari sull'isola di Lefkada. Gli esperti sono preoccupati per le scosse di assestamento. La zona del mar Ionio è considerata ad alto rischio sismico. Il 12 agosto 1953 l'isola di Cefalonia venne colpita da un terremoto di 7,2 gradi della scala Richter che provocò 476 morti. [g. p. m.]

FRA STORIA E MITO

La piccolo perla «bianca» considerata la vera Itaca

Lefkada o Leucade, è, assieme a Cefalonia, Itaca, Zante e Kythira, una delle cinque principali isole ioniche della Grecia. Detta «la bianca» per le sue montagne calcaree, Lefkada è quasi una penisola, divisa dalla terraferma da un canale la cui ampiezza è di appena 30 metri, ma unita ad essa da un ponte in ferro. La costa orientale è costellata di boschi, mentre quella occidentale è un alternarsi di tratti scoscesi e spiagge spettacolari. La storia dell'isola si confonde con la mitologia. Secondo una suggestiva ma controversa teoria, Lefkada sarebbe la vera Itaca narrata da Omero. Sulla punta meridionale (capo Lefkatas) un faro sovrasta la bianca scogliera nota come «il salto di Lefkada», vertiginosa rupe dalla quale solo i sacerdoti di Apollo - si dice - potevano uscire indenni, quasi si trattasse di una prova divina. Qui si sarebbe suicidata la poetessa Saffo, respinto a un amore non corrisposto. Durante la guerra fredda Lefkada ospitava una piccola base Nato, oggi in gran parte abbandonata.

IL RACCONTO DEI TURISTI ITALIANI: ERAVAMO IN 30, CI HANNO LASCIATI SOLI

«I massi cadevano sui nostri camper»

«Vivi per miracolo: la strada si è aperta, non avevamo scampo»

testimonianze

ROMA

I nostri camper erano parcheggiati vicini. Otto automezzi: improvvisamente abbiamo iniziato a sentire i massi cadere dalla montagna. Siamo riusciti a fuggire. E' stata una salvezza: le pietre ci avrebbero uccisi». Massimo Perna, uno dei turisti italiani che ha vissuto la grande paura del terramoto, racconta quei terribili momenti. «Alcuni camper - prosegue - sono irrecuperabili, altri hanno subito gravi danni. Avevamo iniziato ad andare via, ma la strada si è aperta davanti a noi. Siamo rimasti bloccati tutto il giorno: io con i miei figli gemelli di tre anni, e mio fratello che ha un piede rotto». La comitiva era composta da trenta turisti italiani che dormivano nei camper sulla spiaggia di Agios Nikitas a Lefkada. Il gruppo è stato portato in salvo solo ieri sera da alcune imbarcazioni greche.

Secondo Perna i soccorsi non sono stati adeguati, «ci hanno lasciato soli tutta la giornata. Ci hanno raggiunto solo alcuni greci che hanno cercato di consolarci a parole, ma non s'è vista né un'ambulanza, né una vettura della polizia. Ho dovuto intervenire attraverso l'Italia perché arrivasse qualcuno a portarci via. Alcuni militari greci avevamo montano una tenda sulla spiaggia, ma come si fa a dormire in quelle condizioni quando cadono enormi massi dalla montagna?». Il turista ha raccontato di aver «aggredito» un'imbarcazione per chiedere di essere portato via. «Avevano trasferito solo turisti greci - accusa Perna -, noi non capivamo nulla perché non parlano neanche inglese e così siamo rimasti unicamente noi sulla spiaggia. Tutti i camper sono stati lasciati sulla spiaggia.

> «Vedevamo le case attorno muoversi e dilatarsi. Siamo rimasti bloccati un giorno, abbiamo dovuto chiamare l'ambasciata perché qualcuno ci aiutasse»

Anche Monica Zamparutti, una ragazza di Udine che sta trascorrendo con tre amici le vacanze in un hotel ad Aghios Nikitas, racconta il terribile risveglio: «Stavamo dormendo quando, poco prima delle 8,30, una scossa fortissima ci ha fatto balzare in piedi. Abbiamo capito subito che era il terremoto; siamo friulani, l'abbiamo già vissuto a casa nostra». «Le case però - ha aggiunto - hanno retto bene. Sono rimaste danneggiate solo le costruzioni più vecchie. Il problema ora è rappresentato dai massi che minacciano di staccarsi dalle pareti rocciose. Ne sono già caduti tanti che hanno ostruito diverse strade e distrutto parecchie auto. Molti stranieri se ne sono già andati».

Per un'altra turista di origini italiane, una donna che da tempo abita a Lugano e da 15 anni trascorre le vacanze in Grecia, l'esperienza terremoto è stata più «sconvolgente». «Ero in spiaggia con mio marito - ha raccontato -. Avevamo appena fatto il bagno; ci siamo sdraiati sulla sabbia e lì ha cominciato a sussultare. Vedevamo le case intorno muoversi e dilatarsi, ma poi hanno retto. Abbiamo notato due persone passeggiare sul lungomare che costeggia una parete rocciosa. Un masso si è staccato e si sono sentite delle urla. I due hanno avuto la prontezza di gettarsi in acqua: sono stati salvati da alcuni ragazzi con i gommoni». [g. p. m.]

DOMANI RIMPATRIATA LA SALMA DEL PANETTIERE DI MONZA

Giovane ucciso a Copenaghen, tre fermi

Svolta nelle indagini, due ragazzi turchi accusati dell'aggressione

COPENAGHEN

Sono tornati in carcere due ragazzi sospettati di essere coinvolti nell'omicidio di Antonio Currà, il giovane panettiere italiano ucciso a Copenaghen. «Abbiamo sempre dubitato di questi due - ha detto il capo della polizia Ove Dahl - e negli ultimi giorni abbiamo ottenuto informazioni che hanno confermato i nostri sospetti». Per i due ragazzi, cugini di origine turca, di 16 e 17 anni, l'accusa è di violenza aggravata. Erano stati già fermati nei giorni scorsi, e poi scarcerati per mancanza di indizi. L'altra notte sono stati di nuovo arrestati, sulla base di altri elementi raccolti dalla polizia. Sono tornati in carcere insieme a un ragazzo di 19 anni, che secondo la polizia era con loro al momento dell'accoltellamento del diciannovenne panettiere originario di Monza.

Antonio Currà era stato ucciso poche ore dopo il suo arrivo nella capitale danese, mentre cercava un ostello della gioventù nel quartiere

Antonio Currà

operaio di Noerrebro. Eseguita l'autopsia, la salma del giovane sarà rimpatriata domani: nel pomeriggio sono previste le esequie nel paese in cui i genitori gestiscono una panetteria. L'intera Danimarca è rimasta scossa da questa brutale aggressione. Una grande manifestazione spontanea ha visto più di tremila persone sfilare silenziosamente fino a tarda sera sul luogo del delitto, a testimonianza di un dramma che ha profondamente colpito l'opinione pubblica danese. Tra loro c'era anche il padre di Antonio, che supplicava aiuto per identificare gli aggressori. Un cittadino danese, rimasto anonimo, ha annunciato una ricompensa di quasi 3.500 euro a chiunque fornisca informazioni utili a rintracciare gli assassini.

La tragedia del giovane panettiere monzese, accoltellato senza un perché in una notte d'estate, a pochi metri dall'ostello dove contava di passare la notte, ha fatto scoprire ai danesi un paese diverso da quello in cui fino a venerdì immaginavano di vivere. E' emersa una realtà meno idillisca di quella che si era finora immaginata. E si è scoperto che a Copenaghen l'anno scorso ci sono stati 198 casi di aggressione a coltellate. Nel 2000 erano stati 200, e quest'anno il conto è già 155.

[r. cri.]

(continua a pagina 7)

È mancata
Francesca Maero ved. Ballari
anni 83
L'annunciano: la figlia Lidia, il genero Luigi, il nipote Fabrizio. Funerali sabato 16 ago. ore 10 parrocchia Cuore di Gesù San Mauro T.se.
— San Mauro, 13 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Angelo Bruno
di anni 74
L'annunciano la moglie Irma Raveri, le figlie Anna con Luigi, Margherita con Ezio e Camilla. I funerali sabato 16 agosto 2003 ore 9 Parrocchia di Madonna Corno di Alba (CN).
— Alba, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Foglino ved. Baldizzone
Lo annunciano figli, nuore, genero, nipoti. Funerali sabato 16 agosto ore 17 Parrocchia Montechiaro d'Acqui (AL). Benedizione ore 14,30 Parrocchia S. Chiara Collegno.
— Collegno, 14 agosto 2003
O.F. Sola - Nichelino. Tel. 011/6809050.

Pierangela e Valter con Carlotta ed Edoardo Daniela e Alberto con Francesca e Stefano Emanuela e Claudio con Federica e Francesca vicini con affetto a Ezio e famiglia per la perdita della cara mamma
Elena Foglino ved. Baldizzone
Torino, 14 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Claudio Poncibò
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, la figlia Cristina, le sorelle Stefania e Ilde, cognati, nipoti e parenti tutti
— Costigliole d'Asti, 12 agosto 2003.

Luciana abbraccia commossa Marisa e Cristina

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Merletti ved. Del Pozzo
Lo annunciano la cognata Nuccia, la nipote Cecilia Del Pozzo con il marito Raffaele, i nipoti Alessandra, Augusto, Franco, Roberto, Rosi Merletti e pronipoti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Armonino, Marinello, Ponzetto, e al personale tutto del Servizio Ospedalizzazione Domiciliare dell'Ospedale Molinette per la professionalità, attenzione e umanità delle cure prestate. Non fiori ma offerte ad associazioni benefiche e per la ricerca scientifica. I funerali si svolgeranno a Montanaro presso la chiesa parrocchiale, sabato 16 agosto alle ore 16,30.
— Torino, 14 agosto 2003.

Le sorelle Eugenia e Lina sono affettuosamente vicine a Carlo, Emanuele e Nasrin per la grave perdita della cara
Luisa Chiesa in Bergomi
— Milano, 14 agosto 2003.

E' nell'eternità fiduciosa nel Redentore
Micaela Langosco di Langosco Balbo Bertone di Sambuy
Lo annunciano i figli Filippo, Daria con il marito Duccio degli Alberti e i figli Nicolò e Micaela; il fratello Giovanni Alberto di Sambuy con la moglie Arcangela Patrizi e figli; i figli della defunta sorella Bona della Croce di Dojola e del defunto fratello Carlo Ernesto di Sambuy; la cognata Altobella Briganti Colonna e tutti i nipoti Langosco, Rosazza venerdì 15 agosto ore 11 in corso Moncalieri 167, Torino. Funerali sabato 16 agosto alle 14,30 nella chiesa Madonna Addolorata (Pilonetto) Torino (corso Moncalieri).
— Torino, 14 agosto 2003.

Sta nascendo un nuovo borgo, Stalle Lunghe. Tutte case sci ai piedi, la prima fila sulle piste

Siamo lieti di presentarvi la nuova iniziativa immobiliare Stalle Lunghe, destinata a completare Pratonevoso, rinomata località turistica delle Alpi Marittime, in provincia di Cuneo. Tra i fattori del suo successo la grande vicinanza a grandi aree del Piemonte e della Liguria, i **cento chilometri di piste** del **comprensorio Mondolè Ski**, il rinnovamento degli impianti di risalita, l'impianto di innevamento programmato, lo **snowpark** con l'half pipe per lo snowboard, **l'illuminazione** della **pista** per lo sci notturno, **Pratolandia** (il parco giochi per i bimbi)...

Il nuovo borgo

Il nuovo borgo avrà una precisa identità: ruoterà attorno ad una piazza centrale con attività commerciali e si allungherà da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Le costruzioni, grazie ai materiali scelti, esterni in legno e pietra, balconi in legno, con fermaneve in ironchi scortecciati, si integreranno perfettamente nella zona delle Stalle Lunghe, le cui case e l'esperienza dei contadini che le hanno abitate hanno ispirato i dettagli che caratterizzeranno gli chalets che oggi vi stiamo proponendo.

Prima consegna Natale 2003

I lavori di costruzione stanno procedendo velocemente: già a Natale è prevista la consegna del primo chalet, **Tarra**, mentre il secondo, **Nevado**, sarà ultimato per l'estate del 2004, **Kanchenjunga** per la fine del 2004 e così via...

Vacanza e investimento, 2004

Alla fine del 2004 verrà invece ultimato **Annapurna**, uno chalet che viene proposto con una formula (ben collaudata in Francia ma tutto nuova per l'Italia) che rappresenta un ottimo investimento. A fronte di un parziale utilizzo durante i primi dieci anni l'acquirente può contare su uno **sconto immediato del 30%** e sull'azzeramento delle spese condominiali.

È meglio acquistare subito?

Sicuramente sì, sempre in ogni occasione di questo genere. Potete verificarlo dai prezzi indicativi che vi proponiamo qui di seguito: **55.000 Euro** per ampi monolocali, **79.000** per bilocali, **110.000** per i trilocali, grandi terrazzi. Possibilità di posto auto coperto o di garage.

UNA INIZIATIVA
Realcase
Leader Real Estate
Via Gaspari 1, Genova, tel. 010 365.999 fax 010 364.216
Ufficio Pratonevoso: 0174 334.111
www.stallelunghe.com - www.leaderrealestate.com

Costa Azzurra
A **Golfe Juan**, Antibes e Cannes, proponiamo ca. **95.000 Euro** in un complesso con solarium e piscina a 50 metri dalle spiagge. Ad **Antibes** villette con giardino, posto auto e garage da **145.000 Euro**.
CHIAMA LEADER REAL ESTATE
010 365.999

Riviera dei Fiori
A **S.Stefano Mare**, tra Imperia e Sanremo, è in costruzione un tipico borgo ligure affacciato sul porticciolo di Marina degli Aregai: bilocali vista mare da **175.000 Euro**
Bilocali nel verde sul **Colle di Castellaro** da **142.000 Euro**
UFFICIO VENDITE IN LOCO
0184 486.886

IL SINDACO BLOOMBERG SMENTISCE SUBITO L'IPOTESI DI UN ATTO TERRORISTICO

Blackout, si spegne mezza East Coast Panico a New York

Molte persone sono rimaste bloccate nella metropolitana, la Quinta Strada per molte ore è stata impercorribile con lunghe file di auto ferme. Il guasto ha coinvolto anche il Canada Orientale

Le prime immagini della Cnn: la fiumana della gente per strada nelle avenue di New York dopo l'evacuazione di molti edifici

NEW YORK

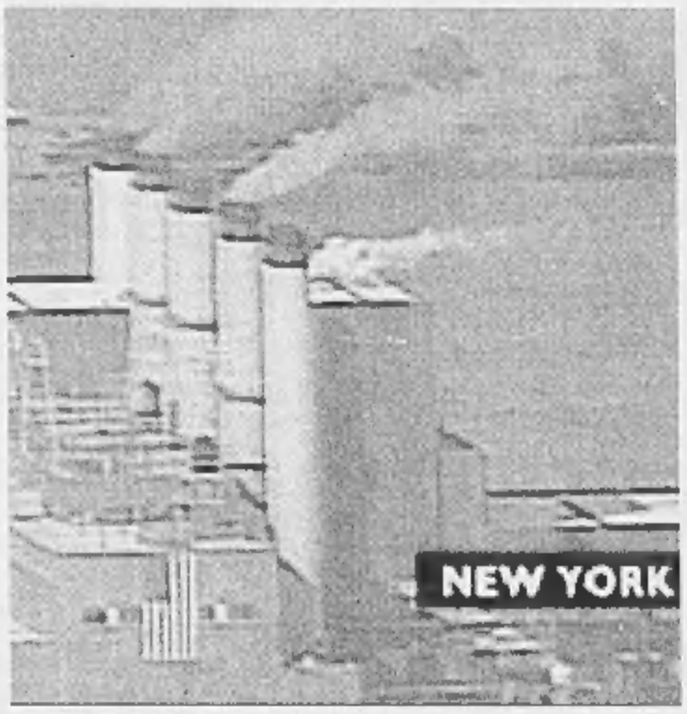
Black out totale. La Costa Est degli Stati Uniti e [illegible] Canada al buio. L'emergenza è scattata intorno alle 16, le 22 in Italia, ed è scoppiato il caos. Subito si è temuto un attentato, un nuovo attacco di Al Qaeda in stile Torri Gemelle, 11 settembre, ed è stato lo stesso sindaco di New York, Michael Bloomberg, a rassicurare la gente, terrorizzata, che si è trattato «solo» di un incidente per «cause naturali», anche se colossale. E ha dichiarato lo stato d'emergenza.

Milioni di persone, dalla Grande Mela a Cleveland a Detroit, fino a Toledo, Toronto e Ottawa, sono rimaste bloccate. Negli ascensori, nelle metropolitane, nei negozi, sulle strade, di colpo impazzite per il tilt dei semafori. New York, in particolare, è rimasta pressoché isolata, con i suoi grandi tunnel bloccati. Anche gli aeroporti della metropoli - il JFK e La Guardia - hanno avuto seri contraccolpi.

«L'interruzione dell'elettricità è stata causata da un guasto alla centrale di Manhattan, che poi ha avuto un effetto domino sulle centrali fino al Canada», ha detto il portavoce della società elettrica, Bryan Lee. «Non abbiamo alcuna indicazione di un atto di terrorismo», ha precisato. E da parte sua, Bloomberg poco prima, aveva spiegato alla «Cnn» - che continuava a mandare in diretta immagini di caos cittadino - che con ogni probabilità il gigantesco black out era stato causato da un sovraccarico alla centrale elettrica Niagara-Mohawk, accanto alle Cascate del Niagara. Il sindaco, poi, ha rassicurato gli americani sul fumo che fuoriusciva dagli impianti: «Si tratta di un'evenienza prevista e naturale».

Comunque, l'incertezza e la paura e, in alcuni momenti anche il panico, non hanno tardato a far sentire i loro effetti, moltiplicati dal fatto che l'interruzione dell'elettricità si è verificata proprio nel momento del «rush hour», quando gli uffici cominciano a svuotarsi e la gente torna a casa, in auto, in treno, con le metropolitane. Mentre si diffondevano gli appelli alla calma, la polizia si è mobilitata, appoggiata da squadre di agenti dell'Fbi, che ha subito aperto un'inchiesta, e la Casa Bianca ha diramato un comunicato per far sapere che un [illegible] team sta seguendo la situazione da Washington e da San Diego, dove il presidente George W. Bush aveva pronunciato da poco un discorso ai militari.

«Metteremo fine a questa emergenza in poche ore», hanno fatto sapere gli esperti, sottolineando che con ogni probabilità all'origine del disastro ci sarebbero le temperature record degli ultimi giorni, che hanno provocato consumi altissimi, ben oltre la norma, a cominciare da quelli dei sistemi di condizionamento. Ma intanto le [illegible] che si sono viste nelle città colpite dal black out erano impressionanti. A New York, la Quinta Strada, si è completamente intasata. Alla gente, che si è riversata fuori da uffici e negozi, non è rimasto che affollare all'inverosimile i marciapiedi, cercando di andare a casa. «All'inizio ho pensato a un problema passeggero, poi si sono rincorse voci di tutti i tipi, perfino quella che al buio fossero tutti gli Stati Uniti», ha raccontato un'impiegata di Harper Collins.



La centrale Con Edison di Manhattan, ferma durante il blackout

L'ampia zona della East Coast colpita dall'interruzione di corrente elettrica

La corrente è mancata anche negli aeroporti che hanno sopperito con i generatori

Dalle boutiques più lussuose e dagli uffici più importanti si sono riversate all'aperto guardie e custodi, per il timore di scene di violenza e di saccheggi. Dalle fermate della metropolitana, invece, hanno continuato a uscire persone con le [illegible] completamente nere. «Ci hanno tenuto là sotto per quasi un'ora, solo con le luci d'emergenza e niente aria condizionata», ha raccontato Gabrielle Ferraris. «Abbiamo camminato lungo i binari per un bel po', prima di arrivare qui. Adesso cercherò di andare a [illegible], a Brooklyn, a piedi».

Il black out ha colpito anche Wall Street: la Borsa aveva appena chiuso le contrattazioni e il dollaro è immediatamente calato. In pochissimi minuti le quotazioni dell'euro sono schizzate da 1,1245 a 1,1300. «Si è temuto che fosse un gigantesco attentato», ha dichiarato un operatore della Wells Fargo Bank.

La rete elettrica sarebbe caduta a causa di un guasto nella centrale del Niagara

Scene simili a quella di Manhattan si [illegible] verificate a Toronto, dove si [illegible] verificate fughe di [illegible] dagli uffici, e a Cleveland, dove il traffico si è bloccato in ingorghi immensi. E anche in tanti piccoli centri della Costa Est, dallo Stato di New York al Connecticut al New Jersey, si sono fermati i treni e dei pendolari e il traffico delle auto si è rapidamente intasato, con le chiamate di milioni di telefoni e cellulari che bloccavano in molte zone le comunicazioni. (e. st.)

(segue da pagina 6)

E' mancato

Francesco Bertola

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Umberto con Anna e Alberto, Bruno con Grazia, Gabriele e Ludovico, parenti tutti. Funerali sabato ore 15 parrocchia di Sangano.

— Sangano, 14 agosto 2003.

Presidenza, Direzione, Personale Nacanco esprimono ad Anna Maria Lima il più sentito cordoglio per la scomparsa del suocero

Francesco Bertola

— Passirano (Bs), 14 agosto 2003.

I Colleghi della Direzione Corporate partecipano commossi al dolore del dottor Colabella e famiglia per la scomparsa del caro padre

Lindoro Colabella

— Palermo, 15 agosto 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Gili

Funzionario della Società in quiescenza.

— Torino, 14 agosto 2003.

I Dirigenti, gli Atleti e tutto il Triathlon Italiano partecipano con grande dolore al lutto di Ernesto e Michela per la scomparsa del padre

Pierangelo Biglia

Presidente della Consulta della Federazione Italiana Triathlon

— Roma, 14 agosto 2003.

Marco Sbernadori, Presidente della Federazione Italiana Triathlon, partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Pierangelo Biglia

Presidente della Consulta della Federazione Italiana Triathlon

ricordandolo con grande e commossa affetto.

— Roma, 14 agosto 2003.

Sandra e Piergiorgio Orla ricorderanno sempre come amico e grande uomo di sport

Pierangelo Biglia

— Torino, 14 agosto 2003.

Ha chiuso una vita di generosa disponibilità

Emma Tosetto ved. Novarese

Nella tristezza lo annunciano: il fratello Romolo con Mariateresa e nipoti tutti.

— Asti, 15 agosto 2003.

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra»
(S. Agostino)

Il tuo altruismo, la tua bontà e la tua generosità ci saranno sempre d'esempio e di aiuto nella nostra vita. Ora dal cielo continua ad assisterci e a darci forza. E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Piffaretti

Con immenso dolore lo [illegible] la moglie Mariangela con i figli Laura con Claudio Arianna, Paolo con Daniela e Giorgia, Stefano con Monica e Rebecca. Funerali sabato 16 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Agnese (c.so Moncalieri angolo via Volturno).

— Torino, 13 agosto 2003.

Ciao NONNO, sei stato un meraviglioso compagno di giochi. Adesso fai giocare il nostro piccolo Alessandro. Ti vogliamo bene. Giorgia, Arianna, Rebecca.

Un ringraziamento particolare al dottor Gabriele Piffaretti: grazie Lele per le amorevoli cure prestate al nostro PAPA'. Per lui non eri solo un nipote, eri un figlio.

Riposa in pace FRANCO, non dimenticarti di noi come noi non ti dimenticheremo mai. Tuo fratello Adriano con Mariateresa, Stefania e Gabriele.

— Como, 13 agosto 2003.

I consuoceri Mimma e Franco Lentini con Vittorio e Lucia si uniscono al dolore dei famigliari per la grave perdita.

Carla con Fabio Paola Aldo e bambini sono affettuosamente vicini a Mariangela Laura Paolo Stefano e famiglie per la perdita del carissimo FRANCO.

— Como, 13 agosto 2003.

Isabella, Gigi Martinelli e famiglia sono vicini con tanto affetto a Mariangela e famigliari per la perdita del caro FRANCO.

— Como, 13 agosto 2003.

Per noi tutti sei stato l'AMICO discreto e un po' schivo ma sempre generoso attento e presente. Ci mancherai. Mario Loredana Macchiarulo, Nino Paola Manuela Giorgio Teli.

Carissimi Mariangela e ragazzi, posso solo abbracciarvi con tanto tanto affetto. Graziella.

Nino Loredana Massimiliano e Monia sono affettuosamente vicini a Mariangela Laura Paolo e Stefano in questo triste momento.

E' mancata

Domenica Crosetto (Giuseppina)

Funerali sabato 16 ore 10 parrocchia S. Gioacchino.

— Torino, 15 agosto 2003.

E' mancata

Elvira Lazzaro Troilo

Con tristezza lo annunciano a quanti le volevano bene Nichi, Adriano, Valeria. Funerali sabato ore 9 [illegible] 10.

— Torino, 15 agosto 2003.

Si uniscono al dolore di Nicoletta, Adriano e Valeria, per la dipartita della signora

Elvira Lazzaro ved. Troilo

gli amici Sartoretto Giatti.

— Torino, 14 agosto 2003.

Annamaria, Enzo, Claudia, Andrea, Fabrizio, Cristina partecipano affettuosamente al dolore di Nicoletta, Adriano, Valeria.

E' mancata

Adelina Ferrero ved. Muzio

Addolorati lo annunciano i figli Giuliano con Maria Grazia, Marco con Nadia e nipoti. Funerali sabato ore 9,30 parrocchia di Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 2003.

E' mancato

Aldo Zenesi

L'annunciano: moglie, figli e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 9, nella parrocchia Maria Madre Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Rosani Serramoglia

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Michela con Riccardo. Un grazie a Dina e Lucia che l'hanno assistita con amore e dedizione. Funerali sabato 16 ore 9 cappella interna Ospedale Martini.

— Torino, 12 agosto 2003.

Ricordando Jucci e Nino, i figli Paolo, Guilio e Angiola Rosani partecipano con le famiglie.

E' mancato

Giuseppe Randazzo

Lo annunciano con grande tristezza le figlie Nicoletta con Paolo e Giorgio e Paola con Francesco, Anna, Elisa e Giulio. Funerale lunedì 18 ore 8,30 Ospedale Giovanni Bosco.

— Torino, 13 agosto 2003.

Eli Anna e Mario con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Nicoletta e Paola.

Lilio, Renata, Riccardo, Enrica partecipano con affetto al dolore di Nicoletta e famiglia.

E' mancato

Giovanni Negri

Ialegname

Ne danno il doloroso annuncio la moglie «Nuccia», i figli Angelo e Gianfranco, le nuore Grazia e Francesca, le nipoti Giovanna e Monica. Funerali lunedì 18 corr. ore 10 nella parrocchia di S. Germano Vercellese (Vc) S. Rosario oggi ore 20,30 nella cattedrale di Susa (To).

— Susa, 14 agosto 2003.

L'eterno riposo dona a Signore al nostro caro

Martino Macario Pepe

Ne danno annuncio la moglie Carla, la figlia Liliana col marito Erminio, i nipoti Fabrizio e Luca, la suocera Augusta Savarino, il fratello Michele e la sorella Pasqualina con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Francesco Nucera e Alessandro Camandone. I funerali avranno luogo in Pianezza sabato 16 agosto alle ore 11 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Il S. Rosario verrà recitato venerdì 15 agosto alle ore 19 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 14 agosto 2003.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rizzio

di anni 94

L'annunciano la moglie Adelina, il figlio Savino con Donatella, i nipoti Giovannibattista con Sumiko ed i piccoli Fujiko e Matteo, Valentina con Onur ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 16 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Roma n° 40 per la chiesa di San Giorgio. Il S. Rosario sarà recitato venerdì 15 c.m. alle ore 20,30 nella chiesa di S. Giorgio in Valduggia. Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo di Valduggia.

— Valduggia, 14 agosto 2003.

Giorgio Ferrino partecipa al dolore del carissimo amico Savino e famiglia per la perdita del papà

Giovanni Rizzio

— Valduggia, 14 agosto 2003.

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo e tutti i Collaboratori della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte partecipano commossi al dolore del Presidente ing. Savino Rizzio per la scomparsa del padre

Giovanni Rizzio

— Torino, 14 agosto 2003.

Mario Paoletta Federico e Riccardo partecipano con affetto al dolore di Savino e famiglia e della mamma Adelina.

Si è spenta serenamente

Delfina Crespi ved. Canavotto

anni 92

L'annunciano la figlia Adriana con i famigliari. Funerali sabato 16 ore 14,30 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 14 agosto 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Serenamente è mancata

Giuseppina Perona ved. Corgiat Mecio

di anni 80

Ha raggiunto la Casa del Signore per ricongiungersi ai suoi cari Antonio e Nucci. Paolo, Luisella e Giulio la ricordano con affetto. I funerali avranno luogo in Rivarossa sabato 16 corr. ore 16 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivarossa, 14 agosto 2003.

E' mancata

Elena Bottino ved. Bendiscioli

anni 94

Lo annunciano la cognata Germana, le nipoti Lucilla, Adriana, Elena, la famiglia Bendiscioli. Funerali lunedì 18 ore 8,30. Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 15 agosto 2003.
O.F. Ispa - Moncalieri

E' mancata

Maria Giordano ved. Morra

anni 93

L'annunciano la figlia Franca, la nipote [illegible]. Funerali sabato 16 agosto ore 16 parrocchia S. Nazario.

— Villarbasse, 14 agosto 2003.
O.F. Demo - Rivoli. Tel. 011/9589577

E' mancata improvvisamente

Anna Balbo ved. Boccia

Lo annunciano i figli Giancarlo con Lorella; Camilla e Ilaria, Marilena con Francesco, la sorella Enza, i nipoti Claudio e Valter con le famiglie. Benedizione Cimitero Monumentale ore 12,45 del 16-8-2003.

— Torino, 13 agosto 2003.

...vieni Benedetta dal Padre mio ...ero affamato e mi hai dato da mangiare; nudo e mi hai vestito; malato e mi hai curato...

Ci ha lasciato per il Paradiso

suor Palmina Morino

anni 92

Grazie perchè la tua vita è stata un dono d'amore e di grazia per tutti. I poveri, i volontari e le suore. I funerali si svolgeranno nella cappella delle Figlie della Carità via Nizza 20 Torino sabato 16 agosto ore 13,30.

— Torino, 14 agosto 2003.

«Se anche non fossi mio padre, per te sarei ugualmente tiamerei»

E' mancato

Eugenio Cavanna

Lo piangono i figli Clelia con Sergio, Alberto con Adele. La famiglia ringrazia l'affezionata Ernestina. Ciao caro e grande NONNO da Luca, Andrea, Stefano, Alessandra, Giorgia con Enzo e la piccola Sofia. Funerali sabato 16 agosto ore 12,30 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Cerutti

di anni 77

Lo annunciano la figlia Luisa, il genero Remo, i nipoti Davide, Luca, Patrizia, Federica, Sofia e Lorenzo. Funerali il giorno 16.08.2003 presso la parrocchia Madonna della Guardia alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 2003.

Il giorno 14 agosto 2003 è mancata ai suoi cari

Giuseppina Chiappolino Demattels

di anni 98

Lo annunciano la figlia Maria Teresa, i nipoti Luisella con Enrico Valentina e Massimo, Piergianni con Donata Carlo e Roberta. Un particolare ringraziamento a Rebecca per le cure prestate. Funerali sabato 16 agosto ore 11 parrocchia S. Giovanna d'Arco.

— Torino, 15 agosto 2003.

Elisa e Clotilde Roatis e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Guido e Clelia Piga sono vicini a Jucci.

RINGRAZIAMENTI

Riva, Girardi Nina, le famiglie Alberti e Balsamo profondamente commosse per la stima tributata al loro caro

[illegible]

Alfredo Riva

ringraziano sentitamente chi è stato loro vicino in questa triste circostanza. Esprimono particolare riconoscenza al medico curante dottor Pietro Mondino per la grande professionalità e per l'amicizia dimostrata nei confronti del caro Alfredo. I familiari non potendo giungere a tutti singolarmente ringraziano quanti con fiori, scritti, visite e la partecipazione al [illegible] funebre [illegible] condiviso il triste momento.

— Margarita, 14 agosto 2003.

La moglie Laura e i famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

AVVOCATO

Teresio Ponchione

Si ringrazia il dottor Enrico Melzi per le solerti cure prestate.

— Torino, 14 agosto 2003

ANNIVERSARI

2000 2003

Erminio Delucca

Amorevolmente.

1972 2003

Claudio Pinardi

Per mamma e papà trent'anni di ricordi rimpianti nostalgia.

1978 2003

Angelino Boccardo

1999 2003

Teresa Davico Boccardo

Insieme nei ricordi di ogni giorno.

1986 2003

Paolo Geri

Giovanni, Paola, Marilena.

1986 2003

Simone Graffi

Un caro ricordo.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 6,00**

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 3,94**

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 3,30**

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 5,35**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

LA TRAGEDIA DI UNO DEGLI ANGOLI DIMENTICATI DEL MONDO

Qui sopra, Keke si consegna agli australiani. A sinistra i suoi depongono le armi

La forza d'intervento guidata dall'Australia è riuscita a ottenere la resa di uno dei principali capi della guerriglia ponendo le basi per una tregua nella guerra civile che dura da 5 anni e ha provocato trentamila profughi

L'arcipelago felice trovato dagli antichi navigatori oggi è un inferno di violenza e devastazione Le foreste vengono sistematicamente spogliate, le miniere e le industrie sono chiuse L'economia ha subito una flessione del 25%

SALOMONE una speranza di pace per le ex isole del Paradiso

la storia

Silvia Greco

SYDNEY

LA spiaggia è la stessa Red Beach di sessantun anni fa, quando 17 mila marines sbarcarono per dare inizio ad una delle battaglie più terribili della seconda guerra mondiale. I soldati che un mese fa hanno calpestato la stessa sabbia sono però diversi: non sono americani, fanno parte di un contingente internazionale, e alle Salomone ci sono andati per fare la pace, non la guerra. I primi risultati sembrano incoraggianti. La forza di intervento guidata dall'Australia è riuscita a far arrendere uno dei guerriglieri più temuti, assicurando buone basi per una tregua duratura.

Se la Red Beach che si sono trovati davanti i soldati di Australia, Tonga, Figi, Papua e Nuova Zelanda, negli ultimi decenni non è cambiata granché, è invece cambiata, e drasticamente, la vita sulle quelle che un paio di secoli fa erano descritte come isole della felicità. Oggi il mezzo milione di melanesiani che popolano le Salomon, e in particolar modo l'isola di Guadalcanal e la capitale Honiara, vivono in un paese ormai in mano a bande di guerrieri senza scrupoli, dove le banche hanno chiuso mesi fa -gli ultimi impiegati non indigeni portati via in aereo-. Per non parlare dell'economia, che è in una situazione catastrofica (una flessione del 25 per cento), con tutte le maggiori industrie (tonno in scatola, pantagioni di olio di palma e la pincipale miniera d'oro) che hanno chiuso i battenti.

I soldi oggi si fanno soltanto in modo illegale: con la deforestizzazione sistematica delle meravigliose foreste per svendere legname a compagnie asiatiche, con la cattura dei delfini (gli ultimi 170, trovati ieri in un recinto forse saranno liberati) che vengono spediti in aereo in Messico e poi venduti agli acquari di tutto il mondo, e con licenze di pesca rivendute a barche giapponesi e taiwanesi.

Una bella differenza con le mitiche Islas de Salomon che i navigatori del Cinquecento cercavano per tutto il Pacifico, incantati da una leggenda che le descriveva coperte d'oro zecchino e d'argento. Le trovò poi l'esploratore spagnolo Alvaro de Mendan'a, al soldo del Governatore del Perù, nel 1567. Coperte d'oro non erano, ma qualche miniera si potè comunque mettere in piedi con discreto profitto, tanto che de Mendan'a battezzò le isole ispirandosi alle mitiche miniere di re Salomone.

Secolo dopo secolo, il destino di quelle che dovevano essere le isole della felicità divenne amaro. Meta di mercanti di schiavi tra il Settecento e l'Ottocento, sfruttate per piantagioni di cocco. E poi teatro di feroci battaglie tra il '42 e il '43, quando americani e giapponesi si contesero l'isola centimetro dopo centimetro (basti pensare al film di Malick «La sottile linea rossa»), perdendo e riacquistando ogni giorno colline e palmeti. Finita la guerra la calma sembrava essere tornata per sempre, in questo angolino del Pacifico dove si parlano 87 dialetti e dove soltanto 347 dei 992 isolotti sono abitati. Invece la guerra civile iniziata nel 1998, vent'anni dopo l'indipendenza dall'Inghilterra, si è trascinata fino ad oggi, in un crescendo di violenza.

Poi, a luglio, il via alla missione internazionale guidata dall'Australia. Il primo risultato tangibile è arrivato qualche giorno fa, quando il «signore della guerra» Harold Keke, un giovanottone nero accusato di una ventina di omicidi e numerosi sequestri, si è arreso al capo del contingente australiano, il diplomatico Nick Warner. Sarebbe stato proprio il Fronte di liberazione di Guadalcanal, fondato da Keke, ad iniziare la guerra civile. Nel giro di due anni, si legge in un rapporto stilato da Amnesty International, i profughi sarebbero stati ben 30 mila.

I guerriglieri di Keke, gli Isatabus di Guadalcanal, hanno imbracciato le armi per allontare i Malaita, che erano immigrati in massa dall'omonima isola, creando risentimenti tra gli indigeni di Keke, che si sono sentiti defraudati dal potere. Le tensioni etniche hanno raggiunto il culmine nel giugno del 2000, dopo che Jimmy Rasta, a capo delle Aquile di Malaita, prese il controllo di Honiara rubando le armi alla polizia.

Il governo, tentando di evitare la guerra civile, permise ad oltre un migliaio di guerriglieri di tenere le armi e passare al soldo della polizia. Questa formidabile forza di sceriffi senza più legge, avrebbe contribuito a gettare il paese nel caos. Secondo Amnesty International oltre alle due fazioni principali, il Fronte e le Aquile, pure gli sceriffi si sarebbero resi responsabili di orrendi crimini: avrebbero torturato, violentato e ucciso chi non ubbidiva o rifiutava di versava continui tributi..

Ora il trendaduenne Keke si è arreso, e per il 21 di agosto la forza multinazionale spera di ottenere il cessate il fuoco e la consegna delle armi da parte degli altri guerriglieri sparsi per le isole. Jimmy Rasta ha dato il proprio consenso, annunciando che deporrà i fucili il 15 agosto durante una cerimonia tribale. Basteranno due sottomissioni ad avviare la pace? E' improbabile.

Allora, come riportare il paese ad un livello accettabile di civiltà? Tentando di fare luce sul passato, come prima cosa.

Il primo ad essere interrogato, già ieri, è stato Keke, in custodia a bordo della nave militare australiana Manoora insieme a tre suoi guerriglieri, la moglie e il figlioletto di pochi mesi. Keke deve rendere conto di diversi omicidi, ultimi, la settimana scorsa, quelli di sei missionari melanesiani. Un suo parente nei giorni scorsi ha rivelato al Sydney Morning Herald che i sei sono stati uccisi perché Keke era convinto fossero spie del primo ministro, Sir Allan Kemakeza. Un intrigo in più sul quale fare luce.

Riusciranno i duemila soldati che pattugliano Honiara e alcune zone di Guadalcanal a strappare il seme dell'odio che ha lacerato il paese per anni? Il diplomatico australiano Nick Warner, appena arrivato alle Salomon ha dichiarato che questa è l'ultima possibilità che il paese ha per tornare alla normalità. In un'intervista alla radio australiana Abc, il ministro Edward Hunuehu ha suggerito una riconciliazione in stile melanesiano: «Ogni parte deve riconoscere i propri errori e le proprie malefatte di fronte alla parte offesa. Soltanto così potrà nascere una società nuova, libera da questo passato di orrori». Un tribunale simile a quello messo in piedi dal Sudafrica di Mandela? «Sì -dice Hunuehu- anche noi dobbiamo perdonare e guardare avanti».

RIVOLTA CONTRO IL SINDACO CHE VOLEVA RIBATTEZZARLA «PICCOLA SCIMMIA»

I neri in difesa di Pretoria boera

Domenico Quirico

NON c'è scienza più utile della toponomastica. La Storia è frettolosa, mette eroi sui piedestalli dei monumenti e sulle iscrizioni stradali in un enorme tumulto masaniellesco, da per gloria consolidata quello che è soltanto fragile moda. Poi interviene la toponomastica: corregge, abolisce, aggiorna, mette in cantina ciò che non ha retto all'esame del tempo.

Andries Pretorius, ad esempio, non era quella che si definisce una pasta d'uomo. Sanguigno, violento, abituato a farsi largo a colpi di schioppo con la natura e con gli uomini, impugnava la Bibbia con la stessa determinazione e furore con cui guidava carovane di pesanti carri nella savana, guadava fiumi dispettosi e teneva a bada indigeni bellicosi. Nel 1838, ala testa di quattrocentocinquanta «Voortrekker», pionieri boeri, massacrò tremila guerrieri zulu armati di scudo coperto di pelle di bue e di una corta lancia in un posto che per l'entità del massacro divenne da quel giorno «il fiume di sangue». Era Pretorius, come tutti quegli ugonotti che lottavano per costruirsi un destino in fondo all'Africa, un uomo di fede e aveva buone ragioni per giustificare davanti al suo Dio quel macello. Perché gli zulu avevano ucciso i suoi ambasciatori. Non avevano apprezzato che i messaggeri avessero rivelato che la terra su cui vivevano da secoli era stata assegnata in realtà dall'Onnipotente alla tribù dei bianchi e i titolari erano venuti a riscuotere il loro credito divino.

Tra quelle splendide colline dove i re zulu organizzavano le cerimonie nacque Pretorius, tra inni evangelici e bevute di birra, costruì la sua città. Qualche brivido toponomastico Pretoria lo provò quando gli inglesi occuparono la regione rivendicando patenti divine ancor più valide. Ma Londra, che aveva la coscienza sporca per aver usato la mano troppo pesante con i boeri, non aveva interesse a sollevare patriottismi. E Pretoria la scampò. Quando cadde il regime dell'apartheid sembrava che fosse arrivato il giorno del giudizio. I falchi dell'«African National Congress» avevano già le bandiere con un nome nuovo per l'intero Paese, Azana. Certo non avrebbero risparmiato Pretorius e la sua città costruita su un imbarazzante massacro. Invece prevalse il modello di una virtuosa e strumentale smemoratezza storica imposto da Mandela e tutto rimase come se il tempo non fosse passato.

Più pericoloso e invadente dei rivoluzionari dell'Anc è risultato il sindaco. Eppure Smangaliso Mkhatshwana è uno di quegli amministratori che non cercano guai: sa benissimo che toccare parcheggi e tasse provoca quella fastidiosa malattia che è l'impopolarità. Meglio esercitare il proprio attivismo in settori dove non si incrociano gli interessi concreti di nessuno e si fa bella figura. Così ha lanciato l'idea di cambiare nome alla capitale. I tempi dell'apartheid sono ormai lontanissimi, il Paese come si dice è cambiato, i bianchi davvero irriducibili sono partiti e i boeri hanno dimostrato di possedere quell'arte utilissima che li ha salvati in questi secoli così tumultuosi: quella di adattarsi e di arrangiarsi.

Restava da scegliere il nome alternativo. I funzionari della municipalità sono andati a scartabellare nelle vecchie cronache dei boeri e hanno scoperto che la zona, quando Pretorius si affacciò con la sua Bibbia e il suo fucile, era «Tshwane», piccola scimmia. Il sindaco contava di dover fronteggiare la contestazione di qualche vecchietto bianco sicuro che il mondo ormai sta andando a rotoli. Non si aspettava certo di vedere scendere in piazza e di ricevere migliaia di messaggi infuriati proprio dalla popolazione nera. Molti accampavano ragioni economiche, aggiornare sarebbe costato milioni di rand e il turismo ne avrebbe risentito. Ma la maggioranza definiva il nuovo nome una stupidità che avrebbe attirato le ironie di tutto il mondo. Il sindaco ha ripiegato: scusate, era solo un progetto, se ne riparlerà dopo una «ampia concertazione». Che sotto tutte le latitudini politiche è l'archivio dei progetti e delle iniziative sballate.

I CENTO EMBRIONI DISTRUTTI AL 14° GIORNO, MA E' POLEMICA

Creato (e soppresso) l'uomo-coniglio

A Shanghai, l'obiettivo: ottenere dall'ibrido cellule staminali

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'uomo coniglio adesso è quasi una realtà grazie alla ricerca scientifica cinese, e non si tratta esattamente di uno scherzo per sorridere a Ferragosto. Gli studiosi della Shanghai Second Medical University hanno creato embrioni ibridi, usando ovuli di conigli e Dna umano. L'obiettivo non era far nascere esseri viventi, ma vedere se è possibile produrre cellule staminali usando questa tecnica di clonazione. Il risultato, però, è stato comunque un ritorno della polemica e del dibattito etico sulle nuove applicazioni della biologia.

L'esperimento è stato pubblicato dalla rivista cinese «Cell Research», e ripreso dalla più famosa «Nature». L'équipe del dottor Hui Zhen Sheng, secondo l'articolo, ha prelevato il Dna umano dalla pelle di due bambini di cinque anni, due uomini e una donna di sessant'anni. Quindi ha preso circa 400 ovuli di coniglie della Neozelanda e li ha svuotati di quasi tutto il loro Dna, sostituendolo con quello umano. A quel punto ha lasciato crescere gli embrioni, con l'impegno però a distruggerli entro il quattrodicesimo giorno.

L'operazione ha funzionato, a giudicare dalla ricerca pubblicata, che però è scarsa di particolari. Almeno cento embrioni ibridi, infatti, sono sopravvissuti fino allo stadio in cui hanno cominciato a produrre cellule staminali, ossia le cellule iniziali che non hanno ancora una funzione definita, e possono essere usate in campo medico per indirizzarle verso una certa caratteristica, allo scopo di sostituire negli adulti le cellule danneggiate di tessuti come quello del cervello o del midollo spinale.

Compiere questa operazione con gli ovuli di una donna è più complicato e più discutibile, perché gli oppositori dell'aborto sostengono che equivale a uccidere l'embrione: e infatti il presidente Bush ha permesso la ricerca sulle staminali usando solo cellule già esistenti, e vietando di produrne di nuove. L'esperimento con gli ovuli di animali avrebbe lo scopo di aggirare questi ostacoli, ma la polemica è scoppiata comunque. Douglas Melton, biologo della Harvard University, ha definito lo studio molto interessante, incitando i colleghi ad approfondirlo. Ma Richard Doerflinger, consigliere della Conferenza episcopale americana, ha avvertito che «siccome tutto il Dna del nucleo è umano, dobbiamo considerare questi organismi parte della specie umana».

LA FESTA DI MEZZA ESTATE ALL'ESTERO

FERRAGOSTO

Gli appuntamenti nel mondo

A Parigi, per chi snobba la spiaggia sulla Senna, nota come «The Beach», le mostre non mancano davvero, come quella, scioccante, sulla Cina della Rivoluzione. A Berlino, se la giornata sarà serena, l'appuntamento è andare a vedere il tramonto dalla spettacolare cupola trasparente del Reichstag. A Londra, alla National Gallery, ci sarà molta coda per lo show sui maestri dell'Ottocento. A Dubrovnik si seguono tradizioni antiche, e la giornata sarà monopolizzata dalla processione dedicata alla Madonna. A Mosca, pioggia permettendo, si annuncia una straordinaria serie di concerti di musica classica all'aperto. A New York, invece, sarà il momento del rap, con i gruppi più in voga, per la gioia di migliaia e migliaia di scatenati adolescenti. Ferragosto non è soltanto una festa italiana. Dalla Russia agli Stati Uniti, passando per Croazia, Germania, Francia e Gran Bretagna, ecco eventi, idee e iniziative per divertire e anche far pensare i tanti fortunati in vacanza. Dei 35 milioni di italiani che oggi si godranno un po' di riposo, molti - oltre 5 milioni - saranno all'estero, concentrati nelle grandi città d'Europa. La capitale più gettonata resta la sempreverde Londra, mentre la new entry dell'estate 2003 è Vienna. Anche Spagna e Grecia registrano forti aumenti, intorno al 20 per cento. In calo, invece, le destinazioni esotiche. La paura del terrorismo continua a tenere gli italiani lontani dal Medio Oriente e dall'Asia.

PARIGI

Tante immagini choc della Cina dimenticata

A Parigi, **Ferragosto** è il giorno ideale per scoprire le immagini incredibili, terrificanti, raccapriccianti, ma sempre stupefacenti di una Cina in preda alla follia collettiva. All'**Hotel de Sully** (62, rue Saint-Antoine) sono in mostra centinaia di foto scattate negli anni della rivoluzione culturale (1966-69) da Li Zhensheng, un giovane fotoreporter incaricato di fissare sulla pellicola le icone di uno sconvolgimento che nelle intenzioni del Grande Timoniere, Mao Ze Dong, avrebbe dovuto cambiare il mondo e invece causò decine di milioni di morti e mise in ginocchio la Cina. Benché investito di una missione ufficiale, Li Zhensheng capì rapidamente le deviazioni mostruose della Rivoluzione e scattò istantanee «proibite» (più di 60 mila), che poi nascose sotto il pavimento di casa in attesa di giorni migliori. Una selezione delle foto si può finalmente ammirare a Parigi: l'Hotel de Sully, sede del «Patrimoine photographique», è uno dei pochi musei aperti a Ferragosto.
Un altro è il **Musée Galliera** (10, avenue Pierre I de Serbie), che presenta la mostra «Marlène Dietrich, creazione di un mito»: sono esposti abiti, oggetti e fotografie appartenuti alla star.
Ma a Ferragosto, **Parigi** è solita organizzare eventi, feste, manifestazioni culturali: peccato che quest'anno, colpa del caldo torrido (da tre settimane il termometro flirta con i 40 gradi), la maggior parte sia stata annullata. Quindi, è previsto l'assalto alla ormai famosa «**The Beach**», la spiaggia artificiale creata sulla riva della Senna.

Enrico Molinari

BERLINO

Carte utopiche e video sull'idea eterna di Europa

Durante l'estate breve **Berlino** riscopre una vitalità straordinaria, che si manifesta in un ricchissimo programma di iniziative culturali, ma anche in un stile di vita che si avvicina a quello Mediterraneo. E dunque anche se il Ferragosto non è vissuto come evento, Berlino non manca di sorprese: tra le mostre, merita particolare attenzione quella del «**Historisches Museum**» sul viale di Unter den Linden. Sotto il titolo «idea di Europa» raccoglie carte utopiche, saggi politici, registrazioni audiovisive che raccontano quanto antica e desiderata sia stata l'Europa dal Medioevo a oggi. Per chi volesse poi vedere i luoghi protagonisti di «Goodbye Lenin», film che avuto un successo straordinario non solo nelle sale tedesche, esistono viste guidate nei quartieri dell'**Est di Berlino**.
E per concludere la giornata una passeggiata nel quartiere governativo: è singolare vedere il tramonto dalla cupola trasparente del Reichstag, che è divenuta simbolo della nuova «**Berliner Republik**». Tutta l'eterogeneità della città si spalanca davanti agli occhi, dal Potsdamer Platz con i palazzi postmoderni di Renzo Piano agli edifici classicisti della Porta di Brandenburgo. Lasciando la Cancelleria alle spalle, si raggiunge poi il «Bundespressestand»,

la spiaggia della stampa federale: tonnellate di sabbia del Baltico sono state rovesciate sulle rive del fiume **Sprea**. Sdraiati sui lettini o seduti in quei cesti di spiaggia tipici delle spiagge del Nord, con un cocktail in mano e forse gustando la tradizionale salsiccia al ferri, con musica jazz dal vivo nel sottofondo si può ammirare il panorama che permette di vedere gli interni degli uffici del Parlamento. Stando nell'ozio totale si può vivere in questo modo la vicinanza al potere di uno dei Paesi più importanti d'Europa.

Edith Abraham

LONDRA

Van Gogh e David vicini Grande show dei Maestri

Andare a rinchiudersi per qualche ora alla **National Gallery** è sempre un'esperienza esaltante, specie quando ospita mostre come queste. La prima è un florilegio di maestri ottocenteschi della Grenville L. Winthrop Collection, prestati dal Fogg Art Museum dell'Università di Harvard. Tra le opere esposte, vi sono «Contadino della Camargue» di van Gogh, «La bagnante» e «L'odalisca con schiava» di Ingres, «Bouquet primaverile» di Renoir, «Cristo benedicente» di Blake, «Il ramoscello» di D.G. Rossetti. E ancora: un ritratto di David, una scena di battaglia di Delacroix («Turco che si arrende a un greco»), e un'illustrazione del languido Beardsley per la sua serie su «Salomè».
Il mondo visibile reinterpretato come età dell'oro, giustapposto a visioni religiose o pagane, è il tema della seconda mostra, «Paradise», che comprende tra l'altro le gioie arcadiche di un «Baccanale» di Poussin, un «Paesaggio con Narciso ed Eco» di Claude e una carnale «Allegoria dell'amore» di Garofalo accanto a una «Vergine con Bambino e angeli» di Benozzo Gozzoli e una «Vergine e Bambino con sant'Anna» di Gerolamo dai Libri. L'altro filone è rappresentato dai paesaggi sognanti quali lo «Stagno delle ninfee» di Monet, il «Campo di granoturco» di Constable e una scena invernale di Friedrich.
Ma c'è un'altra piccola ragione in più per fioccare a **Trafalgar Square**. Se avete con voi i bambini (dai cinque agli 11 anni), per Ferragosto la **National Gallery** ha deciso di organizzare due piccoli divertenti workshop con un artista **alle 11** del mattino e **alle 2** del pomeriggio. Un contentino per loro, che potrebbe renderli più magnanimi quando dovranno seguirvi per le mostre.

Maria Chiara Bonazzi

DUBROVNIK

Con la folla in processione per la «Venere dei porti»

«**Velica Gospa**», letteralmente la grande Madonna, è una delle feste religiose più importanti e sentite per i cattolici della **Croazia**. Seguendo antiche tradizioni secolari, migliaia di fedeli si radunano nelle lunghe processioni che seguono la Santa Messa. Ogni città, ogni paese, ha una sua speciale versione della festa. A **Dubrovnik**, la perla dell'Adriatico, si festeggia così, il **15 agosto**, «la Vergine dei Porti». Durante la giornata intera nelle chiese della città vengono celebrate le messe. Ma la cerimonia centrale si svolge nella cattedrale, dove il vescovo, monsignor Puljic, celebrerà alle 6 del pomeriggio la Santa Messa principale. Alla fine, i fedeli di Dubrovnik seguiranno la processione guidata dallo stesso vescovo, che sfilerà tra le mura del vecchio porto. E' una tradizione che si era persa nel tempo, ma che è stata rinnovata da don Stanko, l'energico parroco locale diventato noto per le sue molteplici iniziative.
Comunque, durante tutta l'estate Dubrovnik offre ai suoi visitatori un ricco programma culturale, tutto di concerti, teatro, mostre e performance di ogni genere. In occasione della festività di Ferragosto in piazza si esibirà il gruppo folcloristico **Lindo**, il più noto gruppo di balli e canti popolari della regione. Con i loro costumi pittoreschi, il suono ritmato della musica e il ballo, a volte scatenato, questi artisti hanno conquistato le platee di mezzo mondo.

Per gli amanti della musica classica, invece, dopo il concerto dell'orchestra sinfonica della guardia del sultano dell'Oman di ieri sera, nell'atrio del palazzo ducale ci sarà il concerto del soprano cileno Cristina Gallardo Domas, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Mzia Bachturize.

Ingrid Badurina

MOSCA

Vivaldi, Puccini e Rossini I concerti solo all'aperto

Quello nella capitale russa sarà un Ferragosto piovoso e fresco, da fare invidia all'**Europa** che, invece, sta soffocando. I meteorologi promettono acquazzoni da record, ma nonostante questo i moscoviti insistono nell'animare eventi a cielo aperto, scoperta e moda di questa stagione estiva, magari

armandosi di ombrello. La passione dell'«outdoor» ha infatti coinvolto anche generi che finora raramente uscivano dalle mura sacre **del Bolshoj e del Conservatorio**. Che però sono in vacanza e così anche la musica classica si è spostata nelle tenute settecentesche dei nobili mecenati russi.
Nel teatro di **Ostankino**, giocattolo del conte Sheremetiev, va in scena balletto antico, nel **parco** modello Versailles **di Kuskovo** si suona Vivaldi, nel cortile di gala del palazzo di Arkhanghelskoe l'orchestra di Mosca alterna Verdi, Puccini e Rossini. Rigorosamente all'aperto è anche l'appuntamento per generi decisamente meno accademici: il giardino Ermitage nel centro di Mosca alterna festival di jazz e blues e quello dei fiati, da gruppi etno dell'Africa nera alla banda dell'ex Armata Rossa, che con tutta la sua potenza di 70 paia di polmoni eseguirà valzer e marce dell'epoca sovietica.

Anna Zafesova

NEW YORK

Ecco gli Snoop Dogg Il rap a «Big Apple»

Ferragosto all'insegna della musica rap, per chi si troverà a **New York**. Per il 15 agosto, infatti, l'appuntamento più ambito è un concerto a cui parteciperanno alcuni dei musicisti più famosi di questo genere, come 50 Cent, Snoop Dogg e Busta Rhymes. La **kermesse** comincia alle 6 e 30 del pomeriggio al «Pnc Bank Arts Center» di Holmdel, in New Jersey, cioè sull'altra riva del'**Hudson River**, ammesso che siano ancora rimasti biglietti disponibili.
50 Cent è il nuovo fenomeno della musica nata nei ghetti neri, lanciato dal rapper bianco **Eminem**, che quest'anno ha vinto il premio Oscar per la migliore canzone originale nel film «8 Mile». **Snoop Dogg**, invece, è uno dei pionieri del genere, per una serata alternativa che promette di non deludere i fans accaldati.
Per chi avesse gusti di tipo più classico, al **Lincoln Center** è in programma un concerto del festival «Mostly Mozart», mentre il Metropolitan Museum presenta una collezione di tesori archeologici della Mesopotamia, che dopo il saccheggio del **Museo di Baghdad** contiene forse il meglio rimasto di quell'antica civiltà.

Paolo Mastrolilli

I GIORNI DIFFICILI DELLA SANITÀ

Il ministro della Salute, **Girolamo Sirchia**

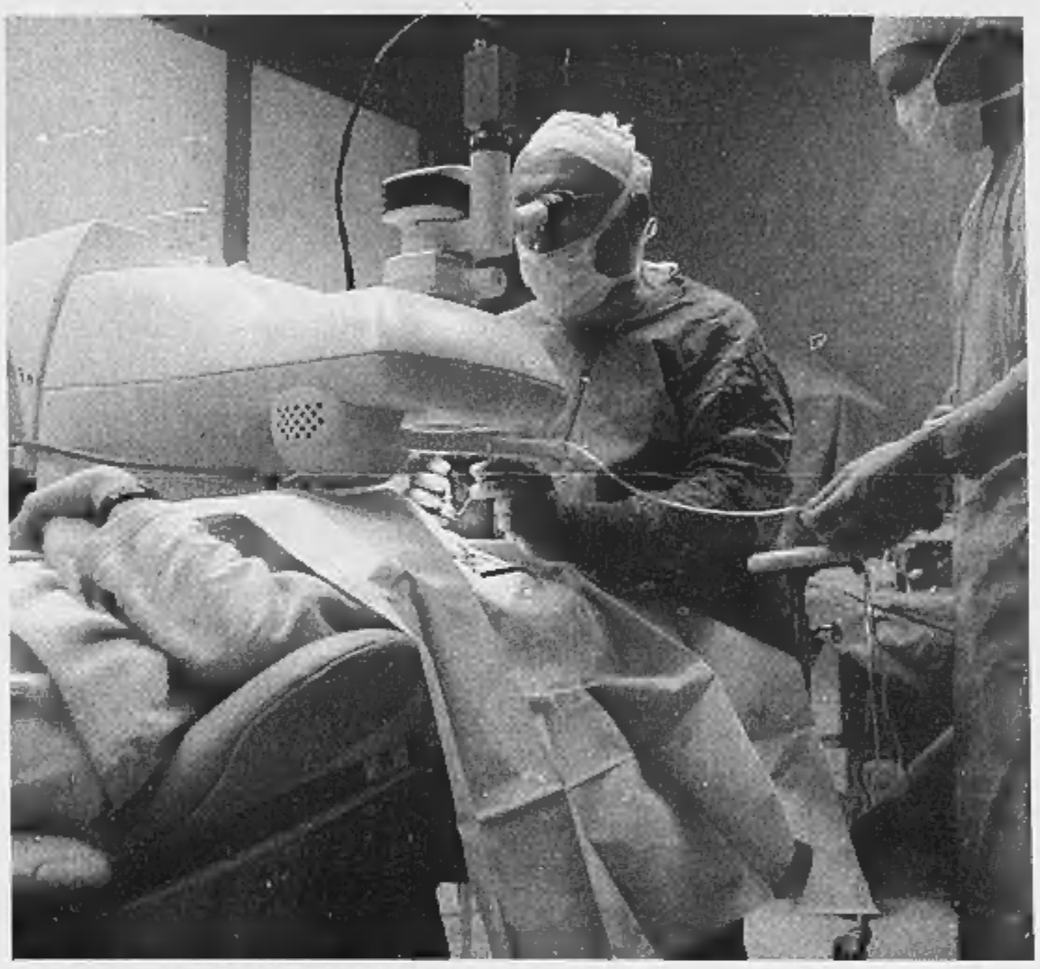
Il ministero della Salute: «Accertamenti dal 2000»

■ «L'Ufficio dispositivi medici del ministero della Salute ha disposto indagini e accertamenti tecnici fin dall'anno 2000, in linea con le procedure adottate in tutti i Paesi dell'Unione Europea». Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, risponde così alla notizia dell'indagine aperta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello a proposito dei cristallini che si opacizzano. Guariniello ha aperto un fascicolo ipotizzando un reato pesantissimo: disastro colposo. «In particolare - precisa il ministro Sirchia - sono stati disposti campionamenti e analisi, nonché opportune comunicazioni con i carabinieri del Nas, con gli ospedali, le aziende produttrici, e con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Autorità rogatorie europee». La produzione dei cristallini che si opacizzano, prosegue il ministero nella sua nota inviata ieri alla stampa, «è stata interrotta nel luglio 2000 per alcune aziende, e tra febbraio e maggio 2001 per altre, ed è stato disposto il ritiro della lente presso i distributori». «Si sottolinea inoltre - conclude il comunicato da Roma - che le segnalazioni riguardano lenti impiantate negli anni 1998-2000 e che in nessun caso, comunque, l'opacizzazione del cristallino è in grado di determinare cecità, perché la lente viene espiantata e sostituita su decisione del medico». La questione, rassicura il ministro Sirchia, «è stata comunque sottoposta al Consiglio superiore di Sanità». Nei giorni scorsi anche la Società italiana di Oftalmologia (Soi) era intervenuta sulla delicata vicenda: «Il fenomeno di opacizzazione delle lenti artificiali segnalato in questi giorni è da ritenersi un'eccezione - ha detto -: si tratta cioè di casi limitati ed in impianti avvenuti nel passato». La Soi ricorda di aver da tempo informato il ministero della Salute sulla base di alcune segnalazioni da parte dei propri soci «dando la propria disponibilità a studiare, insieme al ministero, quanto utile per la tutela della salute visiva».

LA RICERCA CONDOTTA ASSIEME ALLA FACOLTÀ DI MINERALOGIA

«E' un gel chirurgico a rendere opachi i cristallini artificiali»

La causa del malfunzionamento individuata nel 2002 ad Abbiategrasso
Lo studio presentato a un convegno e interrotto per mancanza di fondi



Il dottor **Fabio Ferentini** primario Oculista all'ospedale di Abbiategrasso

Marco Accossato

E' un gel utilizzato in sala operatoria e rendere opachi i cristallini artificiali impiantati per sostituire quelli naturali offuscati dalla cataratta. Non ci sarebbero dunque difetti d'origine delle lenti, ma soltanto una reazione chimica con una particolare sostanza (una fra tante simili) spruzzata dai chirurghi. Ecco perché alcune lenti si sono opacizzate e altre no all'interno di una stessa marca e addirittura di un medesimo lotto di cristallini: «Suncoast», «Cirrus», «Dgr» o «Oftalmed».

La scoperta è di un team di medici del reparto di Oculistica dell'ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso, in provincia di Milano. Lo studio, condotto in collaborazione con gli Istituti di Mineralogia delle Università di Pavia e Grenada (Spagna), presentato un anno fa durante un congresso europeo organizzato a Nizza e riportato in poche righe sulle colonne del *Corriere della Sera*, si è interrotto perché sono mancati i fondi. «Nessuno ci ha più finanziato», allarga le braccia il dottor Fabio Ferentini, primario oculista. Ciò che lui e i suoi ricercatori hanno scoperto, però, basta a spiegare il mistero su cui indaga anche la procura di Torino: questa specie di gel, estratto dalla pinna dei pescecani e utilizzato per proteggere le altre parti dell'occhio dagli strumenti operatori, esattamente come fa l'aria compressa durante un'operazione in laparoscopia, innesca una reazione avversa. A dimostrazione di questa tesi, ad Abiategrasso hanno la controprova: «Nel nostro centro - prosegue il dottor Ferentini - abbiamo impiantato dal '98 al 2001 senza problemi circa 600 cristallini marca Bausch&Lomb (ex Storz) che in altre parti del mondo si erano opacizzati. E' bastato mettere a contatto in laboratorio quei cristallini con lo stesso gel in uso negli ospedali e nelle cliniche dove quei dispositivi si opacizzavano, e anche noi abbiamo avuto lo stesso effetto opacizzante».

> Per rimuovere la lentina offuscata dalla cataratta si inserisce una sonda che potrebbe toccare e danneggiare la cornea Grazie a quel sistema il chirurgo può lavorare con maggior sicurezza Ma in qualche caso la sostanza scatena una reazione avversa

> L'indagine deve essere ancora estesa prima della conclusione Lo scandalo esploso a Torino forse ci porterà i fondi che mancano per proseguire Contro questa perdita di trasparenza il laser è inutile Cerchiamo un'alternativa

Il gel che scagiona i cristallini è una sostanza viscoelastica: «Per rimuovere il cristallino malato e sostituirlo si inserisce un facoemulsificatore, cioè uno strumento a ultrasuoni che consente di frammentare e aspirare il materiale lenticolare malato. Poiché questa sonda potrebbe toccare il fondo della cornea e danneggiarla, per creare spazio nel campo operatorio si inserisce il gel». Iniettato nell'occhio, però - ha scoperto la ricerca condotta con le Università di Pavia e Grenada, può scatenare una reazione contraria all'effetto che si vuole ottenere».

L'équipe di Abbiategrasso ha analizzato 458 persone operate negli ultimi tre anni. La ricerca si sarebbe estesa, se non fossero mancati i finanziamenti. «Avremmo potuto approfondire quali sono i gel a rischio, o quale meccanismo scatta esattamente», commenta il dottor Ferentini. «Speriamo che il clamore suscitato dalla stampa sul caso dei cristallini difettosi serva a farci arrivare nuovi finanziamenti che consentano la conclusione dell'indagine e la pubblicazione dei risultati ottenuti con un'analisi ancora più estesa dei casi». «Il laser - confermano ad Abbiategrasso - in questi casi non ha nessuna efficacia per ridare trasparenza al cristallino: occorre trovare una sostanza che annulli l'effetto negativo del gel».

I risultati dello studio compiuto dai chirurghi di Abbiategrasso apre una serie di interrogativi. Se la responsabilità è di una reazione chimica, si può ancora parlare di cristallini difettosi? O rischia di finire nel mirino anche chi produce quel gel? «Finché non avremo concluso e pubblicato i risultati del nostro studio non diffonderemo il nome di quel gel», precisa Ferentini. «Dobbiamo prima capire esattamente il meccanismo della reazione, prima di lanciare eventuali allarmi o accuse». Alla procura di Torino sarà sufficiente chiedere ai vari ospedali che tipo di gel utilizzano i chirurghi oculisti, verificare se dove ci sono stati problemi si utilizza la stessa sostanza, e se quella sostanza è diversa dal gel acquistato negli ospedali dove i cristallini non hanno mai dato problemi.

La casistica mondiale dice che i cristallini che si opacizzano sono il 5-10% del totale. Che in Germania ne sarebbero stati impiantati un migliaio. E che anche in Francia, restando vicino ai nostri confini, sono stati necessari numerosi reinterventi. Solo a Torino, ricordiamo, 49 persone sono già tornate in sala operatoria. «Al Maria Vittoria - precisa il direttore sanitario, Paolo Mussano - l'ultimo impianto di una lente "Oftalmed" che si è opacizzata risale al novembre 2001. Appena è emerso il difetto abbiamo cambiato dispositivo, e non ci sono più stati problemi».

Accusati di lesioni per le protesi d'anca difettose

Due fratelli, torinesi, nascosero agli ospedali che le loro forniture erano ritenute rischiose

Protesi d'anca difettose, scandalo fotocopia di quello dei cristallini che si opacizzano a distanza di un paio d'anni dall'intervento di cataratta. Anche in quel caso a mettere in moto la magistratura fu la denuncia di un paziente che era stato costretto a sottoporsi a una nuova operazione. Neppure allora alcun ente coinvolto, dal ministero della Sanità (si era nel 2001) in giù aveva pensato bene di tutelare i pazienti anche sul piano giudiziario rivolgendosi alla magistratura perché individuasse le responsabilità e le colpisse. Silenzio. E pensare che gli sviluppi di quella prima indagine sulle protesi d'anca che si spaccavano sono stati clamorosi e hanno indotto il magistrato a contestare il reato di lesioni dolose ai due fratelli torinesi titolari della Remsa, l'azienda importatrice per l'Italia di quei dispositivi medici.

Ben prima che Guariniello avviasse la sua indagine la casa produttrice - la multinazionale americana Depuy - decise di ritirare dal mercato una serie di lotti di protesi d'anca ritenute a rischio dopo i primi allarmi e controlli. Solo che la Remsa, benché debitamente avvisata, non fece nulla: lasciò nei magazzini degli ospedali torinesi che le avevano comprate e utilizzate (Cto, Maria Adelaide e Giovanni Bosco) tutti i pezzi difettosi, senza ovviamente fornire un'adeguata informazione alle direzioni sanitarie interessate. Così continuarono gli impianti di quelle protesi.

La prova del dolo è stata ottenuta due mesi fa quando è stata rioperata al Maria Adelaide un'anziana che da anni soffriva di fortissimi dolori a causa della protesi difettosa inserita-le nell'anca dopo l'ordine di ritiro della Depuy. Sono decine i pazienti che devono a un calcolo cinico dolori e la necessità di un secondo intervento chirurgico. Resiste una vecchina che vive in montagna: soffre moltissimo ma continua a ripetere «per ora ce la faccio».

> La multinazionale produttrice aveva ritirato dal mercato qualche lotto dopo i primi allarmi ben prima che fosse avviata l'inchiesta Anche questa vicenda è venuta alla luce quando un paziente rioperato ha presentato denuncia

Sul fronte dei cristallini difettosi si è appreso ieri che segnalazioni di reazioni avverse sono piovute al ministero (ora della Salute) da un po' tutto il centro-nord sino al 2003. A Torino, invece, l'utilizzazione dei prodotti Oftalmed non è andata oltre il novembre 2001 (l'avvocato Claudio Maria Papotti, legale dell'Asl 3, segnala che il Maria Vittoria stoppò la fornitura non appena si ebbe consapevolezza della difettosità del prodotto). Le altre case americane coinvolte nello scandalo (Suncoast e le collegate Cirrus e Dgr) avevano chiuso la filiale italiana, a Bologna, nel dal 1999 e anche a Torino il distributore locale Texsan srl di via Palmieri 54 (due stanzette al piano terra) ha cessato l'attività da tempo per la morte del titolare.

Semmai colpisce la differenza di efficienza fra l'agenzia francese di sorveglianza sui dispositivi medici - nel 2000 impose la sospensione della produzione di lenti difettose dell'Eurocristal di Tolone (due furono impiantate ed espiantate al Gradenigo) - e il nostro Ministero della Salute. A Roma, ricevuto il rapporto dalla Francia, fu deciso di chiedere un parere all'Istituto Superiore di Sanità che prese atto di non avere a disposizione sufficienti elementi di valutazione. (al. ga.)

Specchio dei tempi

«Meglio la cornacchia del coyote americano!» - «Aem, tariffa risparmio» - «Per curare il mio gatto non basta più la ricetta del veterinario» - «Parcheggio-beffa in salita» - «All'Università si va solo a piedi»

Una lettrice ci scrive:

«Sono venuta a Torino per visitare la bellissima mostra "Leonardo, Antonello, Van Eyck" alla Biblioteca Reale. Poiché il Museo Civico di Palazzo Madama è chiuso per restauri, ci siamo limitati a seguire il film sulla storia del Palazzo presentato nell'atrio. Bene, all'inizio, quando parla degli auspici seguendo i quali i Romani avrebbero scelto la località che poi sarebbe diventata Torino, si vedono le immagini di un'aquila a testa bianca e di un coyote! Ma si tratta di animali esclusivamente nordamericani.

«Evidentemente si è tagliato un brano di un qualsiasi documentario e lo si è inserito senza preoccuparsi che si trattasse di animali legati al territorio.

«Data la vicinanza del Parco Nazionale del Gran Paradiso, non credo che ci volesse molto a inserire un volo di aquila reale, oppure di cornacchie, corvi o gracchi, che sono poi gli animali ai quali i Romani si affidavano per trarre auspici.

«Penso che chi ha realizzato il filmato (e non dev'essere una sola persona), pur non avendo conoscenze naturalistiche, non abbia pensato a chiedere un parere ad un conoscitore della materia; se lo avesse fatto, si sarebbe evitato un errore grossolano».

Anna Maria Castellano

L'Amministratore Delegato dell'Aem ci scrive:

«Rispondiamo al lettore che segnalava l'apparente contraddizione fra la necessità di promuovere il risparmio di energia elettrica e la pubblicità di nuove tariffe. Desideriamo informare come la pubblicità alla quale si riferisce il lettore sia rivolta ai clienti che abitualmente hanno un consumo elevato nel periodo estivo. In una situazione generale di tendenziale rialzo dei prezzi abbiamo ritenuto di istituire e pubblicizzare una tariffa che può consentire un risparmio al consumatore.

«E' comunque ovvio che anche l'uso razionale dell'energia elettrica da parte di tutti contribuisce ad allontanare il rischio di provvedimenti quali i distacchi programmati. In merito stiamo preparando alcuni suggerimenti, che inseriremo nelle bollette, volti ad un utilizzo ottimale degli elettrodomestici».

Roberto Garbati

Una lettrice ci scrive:

«Da circa due anni curo il mio gatto con un determinato prodotto omeopatico. Inizialmente lo ritiravo in farmacia senza alcuna ricetta, poi hanno cominciato a pretendere la ricetta veterinaria che io senza problemi ho fornito. Adesso però la situazione è diventata davvero insostenibile! Gli scorsi giorni recatami in farmacia, causa recenti disposizioni ministeriali, mi veniva detto che senza la ricetta medica non era possibile avere il farmaco a me indispensabile per curare con successo l'insufficienza renale del mio anziano gatto. A questo punto mi domando: ma il veterinario non è un medico? Dove si vuole arrivare visto che la medicina omeopatica è molto utilizzata in ambito veterinario? Unica soluzione trovare un medico compiacente che mi scriva questi medicinali come se li utilizzassi io? O rassegnarsi alla morte del proprio micio, causa nuove disposizioni legislative?».

Tiziana Martino

Un lettore ci scrive:

«Mi associo alle proteste dei portatori di handicap che spesso non riescono a trovare parcheggi agibili per le loro condizioni. Sono innumerevoli le barriere architettoniche, ma in Italia nessuno si muove. Negli Stati Uniti, per esempio, presentando il progetto di una casa, deve già esserci il parcheggio e nessuna barriera architettonica per i portatori di handicap.

«In un bellissimo paese, nel Cuneese, hanno fatto un parcheggio per handicappati in un posto incredibile. Su di una strada pianeggiante, solamente un pezzo è leggermente in salita e proprio lì hanno fatto il parcheggio, mentre a 50 metri di fianco ci sono dei bei parcheggi in piano per quelli che non sono portatori di handicap».

Elvio Alessandria

Un lettore ci scrive:

«La solerzia con cui i vigili multano la sosta dei ciclomotori davanti all'Università in via Sant'Ottavio è encomiabile. D'altronde 100 euro per avere legato un motorino ad una rastrelliera in zona pedonale devono essere un'inezia per i nostri attenti vigili considerando che quasi nessuno sa dell'esistenza di questo divieto (tra l'altro neppure segnalato all'entrata della stessa zona pedonale).

«Di converso è altrettanto evidente l'assoluta mancanza di posteggi per ciclomotori nell'area universitaria. Fino a qualche tempo fa c'era un piccolo angolo in piazzale Aldo Moro, ma è sparito».

Paolo Zuliani

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.nordovest.it